Anno 120 - Numero 274

LA STAMPA

Sabato 22 Novembre 1986 - L. 700

Bankitalia in parte scavalcata, polemiche tra i partiti

La lunga notte delle nomine

Per la Cariplo il governatore aveva sei nomi; alla fine ha dovuto «non opporsi per Mazzotta» - Ma si annunciano prossime violazioni per le terne proposte dalla Banca centrale - Duro il pci, critico il psi

ROMA — La lunga notte delle nomine avrà una coda amara per la Banca d'Italia. Ufficialmente, tutte le 106 nomine bancarie decise dal Comitato per il credito rientrano nelle *terne* di nomi proposte al ministro del Tesoro dal Governatore Carlo Azeglio Ciampi, tranne quella di Roberto Mazzotta (parlamentare ed esponente di primo piano della dc) alla guida della Cariplo, la più grande Cassa di Risparmio italiana. Ma in realtà l'eccezione compiuta per la Cariplo, tra polemiche e scontri dentro il pentapartito e fuori, non rimarrà isolata.

I cinque partiti di governo, a quanto ci risulta, hanno infatti già raggiunto un'intesa anche per la spartizione delle presidenze nelle altre 33 banche in scadenza. L'accordo è rimasto per ora segreto, e non rientra nel «pacchetto» ufficiale, perché alcuni tra i nomi dei presidenti concordati — dalla cui sorte dipende l'equilibrio complessivo di quest'ultima fetta del «pacchetto» — non fanno parte delle *terne* indicate dalla Banca d'Italia: sono già stati consegnati al Governatore, che non modificherà comunque le sue *terne* limitandosi a compiere una verifica per accertare che non esistano ragioni di opposizione a candidature che risulteranno così — nella prossima e definitiva tornata delle nomine, il 3 dicembre — scelte dai partiti, non dalla Banca centrale.

Manca l'epilogo, dunque, ci resta un percorso, un'indicazione di metodo, che possono far discutere. Davanti al caso della Cariplo, e agli altri scantonamenti annunciati dalle *terne*, la Banca d'Italia non ha preso posizione. Ieri il Governatore era a Perugia, per un convegno: parlando con amici, avrebbe detto che finché la nomina fuori dalla terna rappresenta un'eccezione, ciò fa parte della responsabilità prevista del potere politico; se invece l'eccezione diventasse norma — cosa che fino ad oggi secondo Ciampi non si è verificata — allora la situazione si farebbe insostenibile.

La Banca d'Italia, in realtà, si era preparata ad attraversare la notte delle nomine con il minor danno possibile. Ciampi era entrato nel Comitato per il credito con la sua proposta di terne già bollata e firmata, presentando cioè le sue designazioni come un atto ufficiale, non più modificabile, proprio per sottrarle a richieste politiche di cambiamento dell'ultima ora, sotto la spinta della trattativa politica che si è ancora svolta al momento delle nomine, nelle stanze del Tesoro. Il Governatore sapeva che il vero braccio di ferro tra i partiti era attorno alla Cariplo. Conosceva, come tutti, la designazione democristiana di Mazzotta a presidente, e la resistenze dei socialisti, le difficoltà del ministro del Tesoro di pilotare i cinque partiti a un'intesa. Proprio per questo [illegible], non una procedura mai seguita in precedenza, Ciampi per la Cariplo non ha presentato la terna tradizionale, ma una sorta di doppia *terna* entrando in Comitato per il credito con sei nomi per la Cassa milanese. Tra questi non c'era Mazzotta, c'erano — in quest'ordine — Confalonieri, Cantoni, Camillo Ferrari, Siro Lombardini, Piantini e Ruozi. Sei nomi — in passato si era arrivati al massimo a cinque — proprio per lasciare ai ministri riuniti nel Comitato per il credito la più ampia possibilità di scelta, trovando comunque una soluzione tecnica, nelle *terne* indicate dall'istituto centrale.

Ma con un colpo di scena, dopo una mossa della dc, il Governatore si è trovato con tutto il Comitato per il credito schierato a sostegno di Mazzotta, per ragioni opposte, almeno tra democristiani e socialisti. Goria infatti ha aperto la riunione annunciando che non era stato raggiunto alcun accordo politico tra i partiti. Così, sulla base delle sue responsabilità, il ministro dichiarava di dover confermare i presidenti uscenti là dove era tecnicamente possibile in base alle norme, per scegliere rigidamente, in tutti gli altri casi, il primo nome delle *terne* proposte dalla Banca d'Italia. Saltava così Mazzotta alla Cariplo, come voleva il psi, ma saltava anche il riequilibrio tra dc e laici nel panorama complessivo delle Casse, inseguito per anni dai socialisti e dagli altri partiti minori. A questo punto, c'è stato il via libera per Mazzotta: sbloccando la Cariplo, si sbloccava tutto il quadro bancario, e l'accordo faticosamente raggiunto nei giorni scorsi tra i partiti — che lo vedevano più impigliarsi sulla Cassa lombarda — poteva prendere corpo.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dc e socialisti fanno i conti

ROMA — Le nomine decise nella convulsa notte al ministero del Tesoro appaiono un successo per la dc, soprattutto con la nomina, che alla vigilia sembrava in pericolo, di Roberto Mazzotta, che ora si dimetterà dalla Camera per presiedere la Cariplo, la più importante Cassa di Risparmio d'Italia. I socialisti, che pure hanno portato a casa un discreto bottino, mugugnano perché non volevano Mazzotta; sono insoddisfatti repubblicani e liberali; solo il psdi si contenta.

Dieci sono le presidenze che passano dalla dc agli altri 4 partiti. La quota dc si aggirerà ora sull'80%, misurata con il criterio dei capitali amministrati messo in voga dal «manuale di spartizione» che è circolato nei giorni scorsi; era stata, finora, dell'87%. I socialisti dovrebbero salire dal 7,4% al 12% e oltre, conquistando le presidenze di Casse di media grandezza come Venezia, Modena, Alessandria, Pisa, Terni. I socialdemocratici guadagnano Biella. I repubblicani non ottengono invece Ancona, in cui avevano sperato. I liberali tengono Ravenna mentre avrebbero preferito scambiarla con Imola, e aggiungono Saluzzo.

Alcuni casi restano aperti, la prossima riunione del Comitato interministeriale per il credito è convocata per il 3 dicembre. Restano da risolvere perché l'accordo tra i partiti, che c'è già, risultava inconciliabile con le «terne» della Banca d'Italia. Si tratta di numerose presidenze di una certa importanza, come Parma, Salerno, Livorno, Carpi, Rimini, L'Aquila. Tre ancora dovrebbero andare al psi.

Le nomine lasciano ora aperta ad altri problemi di fondo delle Casse, in particolare la revisione degli statuti, il collocamento di quote presso il pubblico, alcuni progetti di fusione, in generale il rafforzamento degli istituti minori che potrebbe avvenire grazie all'ingresso nel loro capitale delle Casse maggiori.

(Altri servizi a pagina 11)

Il Congresso indaga mentre si prepara un rimpasto

Scandalo Iran: Reagan sacrifica i «fedelissimi»

In pericolo Poindexter, Regan e Shultz - Le pressioni di Nancy, sostenuta da Kissinger - I democratici: fornite a Teheran armi per 18 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Lo scandalo Iran ha messo in luce una serie di clamorose fratture all'interno della amministrazione Reagan. Tre stretti collaboratori del Presidente rischiano di pagare le conseguenze del «Teherangate», come lo definiscono i democratici: il direttore del consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca Poindexter, il capo di gabinetto Regan e il segretario di Stato Shultz. I primi due hanno organizzato lo scambio armi-ostaggi: Shultz è sotto accusa per aver aggravato la posizione del Presidente rendendo pubblico il suo dissenso. Poindexter, il più probabile capro espiatorio, Regan e anche Shultz potrebbero essere costretti a dimettersi entro Natale, o al più tardi subito dopo il messaggio sullo stato dell'Unione di Reagan, il documento programmatico di politica estera dell'inizio del nuovo anno.

Secondo ex funzionari del governo americano, la rosa dei loro potenziali successori è già pronta in parte. Il primo candidato è il senatore uscente Paul Laxalt, ex governatore del Nevada, il più intimo amico del Presidente, che non nasconde di puntare alla Casa Bianca nell'88: il suo maggior merito in politica estera è di aver assicurato la pacifica transizione da Marcos alla Aquino nelle Filippine. Tra i favoriti è anche il sottosegretario alla Difesa Lehman, il responsabile della Marina militare: fu già in lizza per assumere la carica di Poindexter lo scorso dicembre, quando McFarlane si dimise. Si parla anche dell'anziano coordinatore dei negoziati di disarmo di Ginevra Nitze, che da quasi mezzo secolo è un protagonista della diplomazia americana.

Tra i sostenitori di un rimpasto drastico preme la moglie Nancy, che ha la maggiore influenza sul Presidente, e che nei momenti di crisi si assume la responsabilità delle decisioni più difficili. La *First Lady* è rimasta indignata dagli scambi di accuse e dalle proteste di innocenza che da ieri sui giornali e alla televisione hanno per protagonisti i membri del gabinetto: li ha definiti «*uno spettacolo indecente*». Nancy Reagan ha trovato un forte alleato in Kissinger, invitato in segreto alla Casa Bianca per consultazioni l'altro ieri: Kissinger, indicato dal senatore democratico Nunn come uno dei «saggi» che potrebbero tracciare le nuove linee della politica estera americana, ha esortato Reagan ad agire in fretta. Lo stesso avrebbe fatto Nixon in un memorandum riservato.

Dopo il [illegible] del Presiden-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Raab testimonierà a Roma su un altro traffico d'armi

Un giudice federale convoca l'ambasciatore Usa

NEW YORK — L'ambasciatore americano a Roma, Maxwell Raab dovrà testimoniare su un presunto incontro avuto con uno dei tredici imputati a New York accusati di un traffico d'armi con l'Iran (caccia e missili terra-aria). Si tratta di un processo nel quale sono imputate tredici persone, tra cui l'ex generale israeliano Abraham Bar-Am. L'inchiesta riguarda avvenimenti di qualche anno fa.

La decisione è stata annunciata ieri a New York dal giudice federale Leonard Sand, di fronte al quale si svolgerà il dibattimento. Raab dovrebbe essere interrogato ai primi di dicembre a Roma dal magistrato Usa Edmund Palmieri.

L'ambasciatore è stato chiamato a deporre su richiesta dell'avvocato Ronald Kuby, difensore di Nico Minardos, uno dei tredici imputati. Il giudice Sand l'ha accolta dopo avere ascoltato la presunta registrazione di una conversazione che sarebbe avvenuta tra Nico Minardos e il rappresentante americano a Roma.

A colloquio con Del Turco sulla manifestazione antitasse di domani a Torino

«La marcia? Dovevamo farla noi»

«Il movimento non è di destra, ma c'è il pericolo che assuma connotati antisindacali»

ROMA — «Maledizione! Avremmo dovuto organizzarla noi del sindacato! Questa è la prima cosa che m'è venuta in mente quando ho saputo della marcia di Torino contro il fisco». Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, non condivide gli anatemi lanciati da quasi tutta la sinistra contro la manifestazione antitasse. «Anch'io — afferma — vedo tutti i pericoli dell'iniziativa, ma è ai nostri ritardi che in momenti come questo vien da pensare».

— Secondo lei, questo movimento è «di destra»? E in questo caso sono «di destra» anche i professori Giorgio Fuà ed Emilio Rosini che qualche anno fa scrissero il libro «Troppe tasse sui redditi» e «il manifesto» che l'estate scorsa salutò con favore la riforma fiscale di Reagan?

«Macché destra. Non solo è sbagliato presentare questi fenomeni come prodotto di una cultura reazionaria ma è sbagliato soprattutto per il sindacato il quale rischia di accreditare l'idea che un alto livello di pressione fiscale è indispensabile per difendere il welfare, lo Stato sociale. Il nostro è l'unico sindacato al mondo che ha fatto uno sciopero a favore del governo in sostegno del pacchetto Visentini. Ma abbiamo sbagliato a non fare anche una battaglia scendendo in piazza per un fisco più giusto, per aliquote più basse. Anch'io ho da fare un'autocritica: gente come me ha pensato troppo a lungo che fosse sufficiente uccidere l'egualitarismo salariale. E invece c'è anche un grande problema fiscale. Che si risolve facendo pagare tutti ma anche facendo pagare meno».

— Come giudica questo movimento sotto il profilo politico?

«Il sistema politico italiano sta partorendo tramite la corporativizzazione della società le condizioni della sua crisi. Se non prendiamo subito misure come la soglia di sbarramento al 5%... ».

— Che c'entra la soglia del 5 per cento con ciò di cui stiamo parlando?

«Ma è così chiaro: i partiti temono che movimenti di questo tipo si presentino poi alle elezioni. E li temono due volte: sia perché possono prendere deputati, sia perché, anche in caso di insuccesso, possono comunque sottrarre voti. Perciò hanno un rapporto sbagliato con questo genere di manifestazioni: vuoi che provino a cavalcarle, sia che tentino di esorcizzarle».

— Il sindacato è tra coloro che tentano di esorcizzarle. Perché?

«Ho già detto che la giusta risposta del sindacato non dovrebbe essere quella di maledire questo movimento ma di guidarlo in proprio con iniziative e lotte. Ma mi ha dato molto fastidio quel loro richiamo alla manifestazione dei 40 mila. Secondo me l'insurrezione corporativa dei ceti medi è una costante dei sistemi moderni. Nasce dalle iniquità palesi del sistema fiscale: da una parte la precisione geometrica con cui il fisco colpisce il lavoro dipendente; dall'altra l'esibizione dell'evasione fiscale come segno di furbizia e scaltrezza. Niente da dire dunque sulle sue origini. Ma subito si trasforma in rivolta contro il welfare, contro i servizi che costano tanto e sono inefficienti. E prende così un connotato antisindacale».

— Quali sono stati i ritardi della sinistra in materia di imposte?

«La proposta comunista di Visco e Napolitano è diversa da quella della Cgil, però ambedue denotano che la sinistra ha colto l'emergenza fisco. Questo è un fatto importante: fino a ieri pensavamo che le tasse fossero un problema di chi ha i soldi, dei ricchi. E non ci siamo accorti che da molto tempo i ricchi hanno scoperto come si evade, come si elude il fisco. Oggi perciò il problema è quello di un patto d'alleanza tra mondo del lavoro e ceti medi che si basi su questo scambio: l'ottenimento di un livello di pressione fiscale più equo per tutti e l'impegno nostro a garantire l'efficienza nei servizi».

— E' disponibile a riconoscere pubblicamente qualche ragione ai promotori della manifestazione?

«E' vero che il nostro sistema di aliquote è un sistema punitivo ed è un incitamento all'evasione. Un conto è dire come fa la sinistra che si deve difendere il carattere progressivo delle aliquote e un altro conto è ritenere che aliquote del 60 o 70 per cento vanno bene. E' ovvio che a quel livello si tenta di imbrogliare il fisco e ci si demotiva dal lavorare di più dal momento che gran parte dei guadagni finiscono poi allo Stato».

— Qual è stata l'episodio che le ha dato l'esatta percezione di ciò che non va?

«Quando mi sono accorto qualche anno fa che razza di mazzata era il conguaglio di fine anno sulla mia tredicesima».

— Senta Del Turco, lei crede veramente che domani a sfilare ci saranno soprattutto degli evasori fiscali?

«No, non lo credo. Gli evasori in piazza non ci andranno perché non hanno i problemi di cui abbiamo parlato e non hanno alcun interesse a mettersi in mostra. Però ho il sospetto che dietro questo movimento ci sia qualcuno che col fisco ha un rapporto infedele».

— Lei pensa che professori come Sergio Ricossa e Antonio Martino siano dei Poujade?

«No, io li stimo e, come ha visto, non ho difficoltà a riconoscere che una buona parte delle questioni che pongono sono legittime. Ma devono stare attenti a non diventare apprendisti stregoni poiché, ripeto, quel loro movimento può facilmente trasformarsi in un randello da usare contro i sindacati».

— Lei è uno dei massimi dirigenti del più importante sindacato italiano. Vieterebbe a un suo iscritto di partecipare alla marcia di domani?

«Personalmente io non ci andrei. Ma non gli vieterei di andarci».

— Quale suggerimento darebbe all'operaio della Cgil che domani manifestasse contro il fisco?

«Gli consiglierei di non far passare gli slogan contro di noi e di dar battaglia da dopodomani all'interno del sindacato perché si riprenda l'iniziativa sul fisco».

Paolo Mieli

A PAGINA 2

La manifestazione tra entusiasmo e critiche

di Pier Paolo Benedetto

Il malessere tra partiti e società

Seminare il vento

I segni di profondo malessere nei rapporti fra i partiti e la società vanno assumendo un carattere davvero inquietante. Infatti non ci troviamo più di fronte alle insufficienze fisiologiche proprie di qualsiasi sistema politico, ma a difetti che rischiano di acquistare una natura patologica.

Come ha notato Giorgio La Malfa (*La Stampa*, 19 novembre), il comportamento dei partiti politici in un vasto arco di materie (la reazione interessata dei parlamentari alla tassa della salute; la soluzione data al problema dei loro collaboratori; il finanziamento mascherato di giornali e telegiornali di partito; la soggezione delle banche alle forze di governo) è tale da «allargare il fossato che li divide dalla pubblica opinione». Si aggiunga all'elenco sopra indicato la «pomposità feudale» manifestata nel ben noto viaggio in Cina.

Sennonché la stesura di un elenco di «doléances» è una premessa necessaria ma insufficiente. Occorre soprattutto riflettere sulla dinamica negativa che il deteriorarsi dei rapporto fra partiti e società può produrre. Il «fossato» ha origini strutturali nell'incapacità del sistema politico di interpretare adeguatamente i bisogni di una società in trasformazione. E viene subito da sottolineare, a riprova, quella che rappresenta una costante nella nostra storia degli ultimi decenni. I maggiori mutamenti che hanno segnato i rapporti sociali sono dovuti non all'iniziativa dei partiti, ma a movimenti di opinione che solo ad un certo punto hanno trovato un raccordo con gli stessi partiti. Si pensi al divorzio, all'aborto, alla marcia dei quarantamila di Torino; e si pensi infine alla imminente marcia «fiscale» che avrà luogo sempre a Torino, di cui vedremo dimensioni ed effetti. Iniziative assai diverse fra loro, variamente giudicabili, ma capaci di testimoniare che i partiti, presi dalla gestione e dalla spartizione del potere, dal fronteggiamento reciproco, si trovano inevitabilmente a rimorchio in troppi campi in cui pure dovrebbero avere un ruolo opposto.

Un simile contrasto fra partiti e società non deve risolversi in un divorzio che sarebbe estremamente negativo per la nostra imperfetta democrazia. Ma se il contrasto dovesse aggravarsi, verso quali spiagge si [illegible] a navigare? Siamo al punto in cui non cambiare, non rinnovarsi profondamente, renderebbe i partiti storicamente responsabili di una degenerazione civile a cui la società italiana, proprio mentre mostra vitalità e capacità di ripresa, non merita di andare incontro.

Fenomeni come la marcia «fiscale» di Torino vanno presi per quel che sono. Sono manifestazioni di profonda insoddisfazione. E' certo lecito criticare e anche respingere gli scopi degli organizzatori, la mescolanza necessariamente ambigua degli interessi che vengono agitati (la convergenza fra chi ingiustamente paga troppo e vuol pagare meno, e chi all'opposto paga troppo poco e non vuole pagare quel che è giusto). Ma una classe politica seria capirebbe l'importanza e l'urgenza di condurre un'analisi oggettiva delle cause che producono simili effetti.

Io temo che, se i partiti non sapranno reagire, provocheranno una crescente sfiducia verso la politica *tout court* e magari, al momento delle elezioni, astensionismo e schede bianche che assumerebbero il significato di un vero e proprio sciopero politico. L'on. Evangelisti, consegnandoci una fra le tante battute per cui è famoso (a cattiva imitazione di un maestro assai più avvertito), ha detto che alle Casse di Risparmio feudo della dc vorrebbe mettere lo stemma del partito. E' anche con questo spirito che avviene la divaricazione fra partiti e società.

Il nostro è un momento in cui ciascun partito sarà costretto più che mai a dare prova di se stesso. E speriamo che la semina non sia di vento.

Massimo L. Salvadori

TRAFFICO D'ARMI, AMATO RISPONDE ALLA CAMERA

Roma. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, in attesa di rispondere alla Camera alle interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sulla presunta fornitura di armi italiane a Paesi belligeranti, particolarmente Iran e Iraq. Amato ha ribadito che sul governo italiano è assolutamente estraneo ogni indirizzo di fornitura di armi all'Iran in cambio di ostaggi (A pagina 2 il commento di Gianfranco Piazzesi e il servizio di Cesare Martinetti)

Sondaggio provocatorio in Giappone: «Questi stupidi italiani»

Ci guasta il clima troppo dolce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Alla domanda: qual è il Paese più stupido del mondo?, i giapponesi hanno risposto: l'Italia. Siamo più stupidi degli australiani, che ci seguono a ruota; più stupidi dei francesi, che vengono subito dopo gli australiani; insomma, in quanto italiani abbiamo conquistato il primato. Il sondaggio è stato condotto, un po' sul serio e un po' per gioco, dalla rivista* Dime, *letta soprattutto da giovani imprenditori e professionisti «rampanti» di età fra i trenta e i quarant'anni.*

«Dite qual è il Paese più stupido del mondo e perché», ha chiesto ai suoi lettori il popolare columnist di Dime *Ichiro Enokido. Ebbene, su sessanta intervistati, ben quarantotto, senza esitare, hanno indicato l'Italia. Perché? Ognuno ha espresso le proprie opinioni, eccone alcune: gli italiani sono i più stupidi perché sono troppo allegri; perché sono troppo grassi; perché fanno troppi scioperi; perché corrono appresso alle sottane; perché «in Italia non la gente che ho conosciuto non sapeva di che parlare»; perché dopo mangiato fanno la siesta; perché non leggono libri e giornali; perché non sanno che cosa sia la disciplina; perché mangiano senza lavorare.*

Come pensate che l'Italia possa rimediare a tanta stupidità?, era la seconda domanda. E le risposte sono state: deportare tutti gli italiani in Paesi dal clima meno dolce (in Giappone si pensa che da noi regni l'eterna primavera, che non si conosca l'avvicendarsi delle «quattro stagioni», considerata una peculiarità nipponica). Oppure, abbreviare il tempo concesso al pasto per dedicarlo invece alla lettura. O ancora, imporre leggi severe contro i donnaioli. La maggioranza però ha sentenziato: non c'è niente da fare, gli italiani non possono cambiare. Dunque sono stupidi come gli americani, i quali, stando alle infelici dichiarazioni di Nakasone, lo sarebbero per colpa del basso livello intellettuale di negri e ispano-americani. Noi invece lo saremmo soltanto per merito nostro e del «sole mio». Ci è arrivata la stoccata?

No, in realtà, raccogliendo questo campionario di luoghi comuni sull'Italia e gli italiani, Enokido ha voluto tirare una stoccata ai giapponesi, i quali avrebbero finito di scandalizzarsi per le sconsiderate dichiarazioni del loro Primo ministro sull'intelligenza comparata dei popoli, ma in realtà la pensano tutti come lui. Basta infatti lanciare un simile sondaggio d'opinione perché fiocchino le risposte sentenziose dei bravi e intelligentissimi giapponesi.

Quello che dovrebbe però farci riflettere è che siamo presi a modello internazionale di stupidità sia pure a fin di bene, cioè per denunciare la xenofobia dei giapponesi.

E' una bella gara, stiamo però attenti a non cadere nella trappola. Già, perché gli australiani sono stupidi — meno però di noi — perché «vivono tra le pecore e hanno troppa natura e poca cultura». I francesi si piazzano al terzo posto perché «parlano sempre di tradizione, grandeur, fanno pff... pff... con la bocca e sono superbi». Questo almeno secondo i «pregiudizi» dei giapponesi. Ma quanti italiani, in un sondaggio d'opinione, esprimerebbero analoghi pregiudizi?

Renata Pisu

Sciopero dei bancari autotassazione in pericolo

ROMA — L'autotassazione di fine mese rischia di slittare a causa di uno sciopero dei 300 mila lavoratori bancari programmato dal 27 novembre al 1° dicembre. Gli sportelli saranno bloccati per cinque giorni consecutivi, appunto in coincidenza con il periodo cruciale di questo gravoso adempimento fiscale.

I sindacati bancari, confederali e autonomi, hanno espresso ieri un giudizio negativo su un «pacchetto» di controproposte presentate dalle associazioni delle banche e delle Casse di Risparmio su punti qualificanti del rinnovo contrattuale, come i diritti di informazione e le relazioni sindacali, gli inquadramenti. Perciò

(A pagina 12 servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Aula semideserta alla Camera per la risposta del governo sulla vicenda delle forniture militari a Teheran

Processo nel vuoto

A pensar bene non si fa peccato, però si sbaglia. In un (raro) momento di fiducia istituzionale, chi scrive aveva previsto una Camera gremita, protesa ad ascoltare il sottosegretario Giuliano Amato che doveva dire parole definitive sul presunto traffico di armi con l'Iran. Invece il «processo» si è svolto e concluso in una ben diversa atmosfera.

Radicali e demoproletari avevano presentato Giovanni Spadolini come una versione periferica e casereccia di Ronald Reagan; lo avevano considerato colpevole come il Presidente americano di reclamare la massima fermezza contro il terrorismo internazionale proprio nel momento in cui riforniva di armi i terroristi medesimi. Spadolini aveva smentito con sdegno aggiungendo che, comunque, tali iniziative avrebbero necessariamente coinvolto il governo *«nella sua piena collegialità»*. Le denunce dei radicali e dei demoproletari erano state recepite anche dai comunisti; e in una qualche misura avevano fatto breccia anche all'interno della maggioranza, visto che almeno sessanta franchi tiratori avevano bocciato il bilancio del ministero della Difesa.

Chiamato a sbrogliare questa matassa, Amato ha riconosciuto che le denunce dei radicali e del «Manifesto» non erano campate in aria. E' vero che due navi danesi erano partite dal porto di Talamone con carichi di armi diretti verso Israele. Al governo italiano risulta che queste armi non hanno progredito oltre la destinazione ufficiale, ma non può mettere la mano sul fuoco. D'altronde non esistono per ora strumenti legislativi che consentano di approfondire certe indagini e i servizi segreti *«non hanno le funzioni dell'autorità giudiziaria»*. Altre presunte partenze sono invece frutto di un equivoco: i radicali e i loro informatori hanno visto su alcune casse la scritta *«destination Iran»*, ma quest'ultima parola stava a significare in inglese *«Inspection and repair as necessary»*. Niente bombe o mitragliatrici dirette a Teheran, bensì macchine da riparare. Sul piano strettamente politico Amato ha dato ragione a Spadolini: nessun appunto particolare può essere rivolto al ministro della Difesa.

In America Reagan ha visto crollare una popolarità fino a ieri immensa; in Italia invece un semplice sottosegretario è riuscito a difendere con successo il suo ministro della Difesa e il suo presidente del Consiglio da accuse ugualmente infamanti. Anche in questa occasione Amato ha dimostrato di essere una raccomandatrice di classe; e non abbiamo alcun motivo di mettere in dubbio l'esattezza delle sue informazioni. Tuttavia il suo compito è stato molto facilitato dal senso di responsabilità della maggioranza e dal fair play dell'opposizione.

Contrariamente alle nostre previsioni, sui banchi del governo sedeva il solo onorevole Mammì, ministro per i rapporti col Parlamento. Il presidente della Camera Nilde Jotti si era fatta sostituire dall'on. Aniasi. Nel momento di massima affluenza i deputati presenti in aula sono stati sessantacinque. Come in tante precedenti occasioni la nostra classe politica dopo aver sollevato un caso clamoroso ha mostrato in anticipo l'indifferenza più assoluta per la sua conclusione.

Gianfranco Piazzesi

Armi, «Iran è una sigla»

Il sottosegretario Amato ha spiegato: «La parola scritta sulle casse non indicava la destinazione; significa "inspect (and) repair as necessary"» - Sulle due navi danesi: «Per noi erano dirette in Israele»

ROMA — *«In questa materia le domande sono sempre più affascinanti delle risposte»*. Sono le 11 e 20 quando Giuliano Amato, piccolo e solo, circondato da ventun sedie vuote, raccoglie le carte, infila gli occhiali, comincia a raccontare la versione italiana dell'«iranian connection» e si capisce che non ci saranno colpi di scena. Di fronte a lui ci sono quarantadue deputati, accanto a lui nessun ministro. Solo Oscar Mammì, repubblicano, responsabile dei rapporti con il Parlamento, si farà vedere più tardi per qualche minuto, entrando e uscendo dalla grande sala. La premessa fa capire che il sottosegretario dirà esattamente quello che ieri diceva il comunicato di Palazzo Chigi che ha chiuso la «querelle» tra Spadolini e Formica nata dall'intervista alla *Stampa* del ministro per il Commercio con l'estero: l'Italia non ha sostanzialmente violato il vincolo restrittivo di esportazioni di armi nei confronti dell'Iran e nessuno — a Roma — sapeva niente della decisione di Reagan di appoggiare il regime di Khomeini con l'invio di armamenti.

E Giuliano Amato ha detto proprio questo in quaranta minuti di risposta asciutta, polemica e persino ironica che ha avuto un pubblico massimo di 65 deputati e che non ha aggiunto nulla rispetto a quanto già si sapeva. Una risposta che non ha soddisfatto le opposizioni. Il radicale Rutelli ha subito rilanciato la sua richiesta di *«dimissioni immediate di Spadolini perché la risposta di Amato conferma che il ministro della Difesa ha mentito per ben undici volte in questi giorni»*; democrazia proletaria ha consegnato al presidente della Camera una mozione di sfiducia all'intero governo per la quale ha cominciato la raccolta delle 63 firme necessarie; i comunisti (che erano il gruppo più numeroso, venti-trenta persone) con Petruccioli hanno invitato il governo ad esprimere in modo formale una protesta nei confronti di Stati Uniti e Israele che hanno organizzato l'invio clandestino di armi all'Iran a nostra insaputa.

Amato ha confermato che il governo italiano non aveva mai deciso ufficialmente l'embargo nei confronti di Iran e Iraq anche perché *«nessuna disposizione internazionale lo prevedeva a differenza di quanto è avvenuto per il Sud Africa, verso il quale non abbiamo mai concesso alcuna licenza di invio di armi»*. C'è però stato un indirizzo politico in questo senso che la commissione incaricata di valutare le richieste di licenze per la vendita di armi *«ha sostanzialmente realizzato, come dimostra la drastica caduta dell'export verso l'Iran»*. Ecco i dati: nel 1983 l'Italia ha esportato 484 miliardi di armi, nel 1984 (anno in cui è stata decisa la restrizione) 4 miliardi e mezzo, nell'85 e nell'86 nulla.

E le piccole deroghe di cui parlava ieri il ministro Spadolini? Solo due nuove licenze di vendita, concesse nell'85 per ragioni occupazionali ad aziende che però poi non inviarono neppure quel materiale.

«Si sono dette tante cose — ha aggiunto Amato —, *si è fatta anche l'ipotesi di invio di aerei F-104 e di loro parti, ma non è veritiera: in Iran non ci sono questi aerei. Può essere però che le molte voci di esportazioni di armi siano nate a causa della dicitura 'IRAN' che non indica la destinazione, ma significa 'inspect (and) repair as necessary': controllare e riparare se necessario»*. Una battuta? Qualcuno ha riso, Amato l'ha ripetuto, il repubblicano Battaglia ci ha costruito sopra l'«assoluzione» di Spadolini: *«E' stata una montatura, questo caso è nato dall'equivoco su una sigla»*.

E il vai e vieni di navi da Talamone? Tutto regolare, ha detto Amato, eccetto quei due casi di navi danesi riportati dai giornali: *«Erano carichi indirizzati dagli americani verso Israele che ci aveva mandato il certificato convenzionale "end-use" per cui quegli armamenti non sarebbero stati riesportati. Non potevamo sapere che erano destinati all'Iran»*. Gli Usa hanno mai chiesto al governo italiano un aiuto per l'operazione armi all'Iran? *«Non abbiamo mai ricevuto richieste di appoggio ad operazioni di scambio armi-ostaggi, un indirizzo assolutamente estraneo al governo italiano»*.

L'ultima risposta di Amato è per quattro giornalisti americani che lo bloccano in «transatlantico» e gli chiedono cosa ne pensa dell'intervista di Formica. *«Mi spiace, non l'ho letta»*.

Cesare Martinetti

«Da Talamone 60 carichi per l'Iran»

Un marinaio danese conferma le accuse

COPENAGHEN — *«Le forniture di armi all'Iran, mediante 60 trasporti effettuati da navi danesi in partenza da Talamone, sono cominciati fin dall'inizio della guerra fra Iran e Iraq. Questo è sicuro»*. Lo ha dichiarato ieri il segretario del sindacato danese marittimi, Henrik Berlau, il quale ha aggiunto: *«Il materiale bellico comprendeva una gran varietà di armi. Alcune erano in container, altre in casse e altre in parti e imballate. Non sono in grado di dire chi fossero i fornitori, ma ho sentito dai marinai che una certa quantità di merce era della ditta "Beretta". Io però non ho visto personalmente questa merce»*.

I trasporti sarebbero stati portati a termine da navi da carico battenti bandiera danese, di proprietà di 15-20 armatori che posseggono complessivamente 30-40 imbarcazioni della classe fino alle 499 tonnellate.

■ Valdo Spini sottosegretario all'Interno

ROMA — Valdo Spini è stato nominato dal Consiglio dei ministri sottosegretario all'Interno in sostituzione dello scomparso on. Barsacchi.

L'on. Spini è nato a Firenze, dove risiede, 40 anni fa. E' dottore in economia e commercio, assistente universitario. E' deputato dal 1979 ed è stato rieletto nel 1983 nella circoscrizione di Pisa-Lucca-Livorno-Massa-Carrara.

■ Nei concorsi pubblici fino a 40 anni

ROMA — Fra i numerosi disegni di legge approvati ieri dal Consiglio dei ministri c'è anche una riforma che — quando sarà concluso l'iter parlamentare — avrà conseguenze importanti: viene elevato a 40 anni il limite di età per la partecipazione ai concorsi pubblici, che attualmente era fissata a 35 anni.

Questa norma è contenuta nel provvedimento proposto dal ministro della Funzione pubblica Gaspari per aumentare l'efficienza della «macchina statale», in attuazione degli impegni assunti dal governo con i sindacati.

■ Longo: chiesta autorizzazione a procedere sull'Icomec

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, ha inviato alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti del deputato socialdemocratico Pietro Longo per concorso nel reato di «concussione continuata».

Si tratta di una vicenda che risale agli anni 1977-78 e '79: il parlamentare è stato chiamato in causa da Felice Fulchignoni che ha ammesso al magistrato di aver chiesto e ottenuto il pagamento di una somma di denaro per introdurre la società «Icomec» presso l'Enel col fine di favorirla nell'aggiudicazione di una gara d'appalto per la costruzione della centrale idroelettrica di Edolo.

L'on. Longo, presentatosi spontaneamente tempo fa al giudice, ha sporto denuncia per calunnia e ha confermato con una dichiarazione la sua *«assoluta estraneità ai fatti»*.

Ottimismo degli organizzatori, il pri critica il «sì» liberale

Fisco, aumentano le adesioni alla manifestazione di Torino

TORINO — Mancano 24 ore all'appuntamento ma nessuno sa con precisione quanti saranno a marciare contro le tasse, domani. Nel quartier generale del movimento che ha innescato la protesta tanti sorrisi soddisfatti e altrettanta preoccupazione perché nulla è previsto e prevedibile al di fuori del percorso.

Saranno mille o diecimila? L'incertezza preoccupa anche chi deve disporre il servizio d'ordine. In questura dicono di essere pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza. Obiettivo prioritario, evitare imbottigliamenti pericolosi per cui il corteo dopo la manifestazione al Lux sfilerà da piazza S. Carlo lungo via Alfieri, via XX Settembre, via Pietro Micca, piazza Castello, via Accademia delle Scienze e, raggiunta piazza Carignano, si fermerà davanti alla sede del primo Parlamento dove saranno depositati i facsimile dei moduli per la denuncia dei redditi con impressi gli slogan che in questi giorni sono sulla bocca di molti e sulle pagine dei giornali.

Previsioni? Il padrino della marcia, Sergio Gaddi, non azzarda: *«Speriamo in bene. A giudicare dai consensi dovrei essere ottimista»*. Dice anche che i manifesti della «triplice» (Cgil, Cisl e Uil hanno espresso dissenso per l'iniziativa) apparsi sui muri della città portano acqua al mulino del movimento *«allo stesso modo delle accuse di qualunquismo o peggio che ci muovono alcuni settori poco informati o in malafede»*. Aggiunge: *«Il movimento è contro l'evasione fiscale. Noi ci battiamo per una tassazione giusta ma questo è un tasto che altri preferiscono ignorare. Ci accusano di fare soltanto del chiasso, non è vero, Guardi»*. Tira fuori dal cassetto la bozza di una proposta di legge di iniziativa popolare.

La illustra l'estensore, Pier Carlo Fenoglio, commercialista. Articolo 1: *«L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto delle deduzioni previste, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito: fino a 20 milioni di lire, 10 per cento; da 20 a 50 milioni, 20 per cento; da 50 a 150 milioni, 30 per cento; oltre 150 milioni, 40 per cento»*. E così via gli altri articoli nella logica di ridurre il fiscal-drag e semplificare quel rompicapo che è la denuncia dei redditi al fine di evitare il ricorso quasi obbligatorio al tecnico la cui parcella *«rappresenta un ulteriore balzello a carico del contribuente»*.

Commenta Fenoglio: *«Domenica la gente verrà a protestare non tanto contro le tasse ma per come si pagano le tasse»*. Non tutti la pensano così: i giovani repubblicani, ad esempio, denunciano su un manifesto la strumentalità dell'iniziativa e *La voce repubblicana* attacca i liberali per aver aderito alla marcia. Ma quelli che condividono le posizioni del «movimento» aumentano di ora in ora. L'Associazione nazionale dei tributaristi aderisce. Lo stesso fanno la Confartigianato piemontese e le altre organizzazioni sindacali degli artigiani. Ultima voce autorevole quella del presidente della Confindustria Lucchini ieri a Torino per gli 80 anni dell'Unione Industriale: *«I cittadini hanno ragione a manifestare il loro malcontento di fronte alla opinione pubblica, ma devono essere anche che contribuiscano a premere sulla autorità costituita perché affronti il problema»*.

Pier Paolo Benedetto

■ Disegno di legge dei senatori dc su riforma Irpef

ROMA — I senatori democristiani hanno presentato ieri un disegno di legge per la riforma dell'Irpef, in modo da *«attenuarne la forte progressività»*. Le attuali detrazioni fisse per carichi di famiglia dovrebbero essere sostituite con deduzioni in percentuale.

Le deduzioni in percentuale dall'imponibile hanno — secondo il sen. Lombardi che ha firmato per primo il d.d.l. — *«il vantaggio di prevenire la formazione del fiscal-drag. La rivalutazione periodica delle detrazioni fisse, alla quale si ricorre ora per restituire il drenaggio fiscale derivante dalla svalutazione, è efficace solo parzialmente e per il passato; ma aggrava il fenomeno per il futuro»*.

Agnelli: «C'è qualcosa che non convince molto»

TORINO — «C'è qualcosa che non mi convince molto, bisogna fare attenzione a non scadere nel qualunquismo». Lo ha affermato ieri l'avvocato Agnelli rispondendo, seppure controvoglia, alle domande dei giornalisti che l'hanno bloccato al termine delle celebrazioni per gli 80 anni dell'Unione industriale di Torino chiedendogli che ne pensava della «marcia dei contribuenti».

«Di manifestazioni come quella contro il fisco in programma a Torino — ha spiegato — ne avvengono in tutti i paesi del mondo, anche più evoluti del nostro, per esempio in California, ma non se ne fa un così gran parlare».

Di più il presidente della Fiat non ha voluto dire.

Un appoggio «ideale», alla manifestazione a cui però, come ha detto, non parteciperà personalmente, è venuto invece dal presidente della Federazione degli industriali piemontesi e parlamentare europeo, Sergio Pininfarina.

Seguirà la «marcia», invece, l'on. Luigi Rossi di Montelera (dc), «perché sono sempre molto attento — ha sottolineato — alle vicende fiscali. Se la gente sente questo bisogno è giusto metterlo in rilievo».

Il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto, ha scelto il silenzio «che non vuole — ha precisato — impedire a qualche imprenditore di partecipare alla manifestazione se lo riterrà opportuno».

L'opposizione chiede la sfiducia del ministro Falcucci

Verso uno scontro governo-pci

L'intero esecutivo «sotto processo» - Dal dibattito la verifica che non c'è un «partito della crisi»

ROMA — La mozione di sfiducia presentata dai partiti di opposizione contro il ministro Falcucci verrà discussa dall'assemblea di Montecitorio giovedì prossimo. Superato con molto affanno il voto sul bilancio dello Stato, il governo ha dunque qualche giorno per «riprendere fiato» e prepararsi all'appuntamento politico più delicato prima delle vacanze di Natale. I comunisti hanno fatto sapere che la mozione non riguarda solo l'operato di Franca Falcucci: sarà l'intero esecutivo ad essere messo «sotto processo».

Dal dibattito di giovedì si dovrebbe finalmente capire se i partiti della maggioranza intendono tener duro e reagire compatti agli attacchi delle opposizioni oppure se il «partito della crisi e delle elezioni anticipate» ha ormai prevalso, nella sfiducia e nella rassegnazione quasi generali.

Questa seconda ipotesi sembrava vincente dopo le bocciature dei bilanci dell'Istruzione e della Difesa. Ma Cossiga ha fatto sapere che il bilancio dello Stato non poteva non essere approvato e le tensioni sono subito rientrate; anche la grande maggioranza dei deputati del pci ha approvato l'osservazione del Capo dello Stato e il dibattito si è chiuso in modo positivo. (Dal Senato, a dicembre, non si attendono sorprese).

Giovedì, però, il tema del dibattito è strettamente politico e, in queste circostanze, il Quirinale riprende il suo tradizionale magistero al di sopra delle parti. Nessuno può attendersi aiuti di nessun tipo e la maggioranza, se veramente vorrà arrivare alla «staffetta» di marzo, dovrà cavarsela con le sue forze.

Bettino Craxi

Franca Falcucci

Ieri Craxi, all'esecutivo del psi, ha voluto indirettamente smentire le voci che lo vorrebbero del tutto indifferente e «imparziale» davanti a due scenari: quello della crisi subito, con elezioni anticipate ad aprile, e quello della «staffetta» a marzo e delle elezioni nell'88. Il presidente del Consiglio ha detto che il psi *«non ha nessuna intenzione di provocare elezioni anticipate; sono altri partiti che ne stanno parlando troppo»*.

Per Craxi, si parla troppo anche della «staffetta», come se il cambio della guardia fosse alle porte: *«C'è ancora tempo; meglio sarebbe utilizzare i prossimi mesi a lavorare bene anziché a chiacchierare»*.

All'esecutivo del psi, il tema dominante è stato comunque il congresso del partito. Si è anche parlato dell'iscrizione del leader radicale Pannella al psi, e Martelli ne ha subito «approfittato» per rilanciare in grande stile il tema che oggi più gli sta a cuore: quello del patto a cinque, della «grande intesa» tra psi, psdi, pri, pli e pr. *«Tutto ciò che si muove in direzione di un avvicinamento, di una migliore comprensione e intesa per iniziative comuni va nella giusta direzione»*, ha dichiarato il vice-segretario socialista.

Al consiglio nazionale del suo partito, il leader liberale Altissimo ha ieri commentato con molto favore la proposta di Martelli: *«E' forse l'unica novità di segno sicuramente positivo. Non solo siamo disponibili, ma chiediamo anzi già adesso, in questo momento che può essere risolutivo per le sorti della legislatura, che le forze liberaldemocratiche e socialiste comincino a stabilire insieme, nell'ambito del programma stabilito l'estate scorsa con la dc, quali sono i temi cui dare priorità nei prossimi mesi. Questo sarebbe il modo più serio di prepararsi alla "staffetta" scaricandola così di ogni potenziale traumatico»*.

Altissimo dice sì a Martelli; ma sembra tutt'altro che entusiasta dello «stato di salute» del pentapartito: *«C'è un clima di incertezza e di precarietà che si sta diffondendo a seguito del chiacchiericcio sulla staffetta. Di fronte a questo processo di logoramento i liberali non intendono aspettare che siano altri a stabilire quando e come dichiarare uno stato di crisi che, se non si inverte l'attuale tendenza, è già nella realtà obiettiva delle cose»*.

Il leader liberale non ha specificato chi siano «gli altri»; ma nei corridoi del consiglio liberale si ritiene che il riferimento sia rivolto soprattutto alla dc. De Mita però si è quasi stancato, ormai, di ripetere che al suo partito non interessano né la crisi né le elezioni anticipate.

Il vice-segretario Bodrato è d'accordo con l'aggiunta di una clausoletta: vorrebbe che fosse De Mita, e non altri leader dc, ad affermare la «staffetta» che lascerà Craxi. Ad un convegno dc nel Lazio, ieri, Bodrato ha ripreso i temi tranquilli e distensivi di De Mita e ha quindi aggiunto: *«Va garantito uno svolgimento completo della legislatura. Penso che una maggioranza che si frantumasse, e provocasse per sua colpa elezioni anticipate, avrebbe una assai modesta legittimazione nel chiedere poi il consenso agli elettori»*.

Luca Giurato

Le nomine

(Segue dalla 1ª pagina)

A questo punto, l'unico ostacolo restava proprio Bankitalia, che non aveva infilato Mazzotta nella *terna*, anzi nella doppia terna per la Cariplo. Goria ha chiesto a Ciampi — dopo la lunga interruzione per la trattativa tra i partiti, con il Governatore chiuso ad aspettare nella stanza del ministro — qual era il suo parere sulla candidatura di Mazzotta. *«Io non ho motivi per oppormi»*, ha risposto Ciampi, e ha chiesto che la sua frase venisse messa a verbale.

Per la Banca centrale questa eccezione, proprio perché eccezione, non è motivo di scandalo: in passato le terne erano state aggirate più volte, anche nel 1981, quando fu varato l'ultimo, grande «pacchetto» bancario. Ciò che conta, per Bankitalia, è il risultato complessivo, la qualità giudicata buona dei nomi prescelti per le presidenze, un quadro di dirigenza giudicato nell'insieme migliore di quello di dieci-quindici anni fa, anche se la strada seguita per arrivare a questo risultato viene giudicata tortuosa e in qualche caso sbagliata. Tra i partiti, i giudizi sul rapporto tra Bankitalia e forze politiche di governo sono in qualche caso più allarmati. Secondo l'onorevole Fornasari, che ha seguito la vicenda delle nomine per la dc, *«la Banca non ha nulla per cui sentirsi umiliata, perché le sue indicazioni sono state rispettate»*. Per i socialisti, *«la Banca d'Italia si è adattata al sistema politico prevalente»*, mugugnando». Per il comunista Reichlin, *«Bankitalia esce male da questa storia»*. Per il ministro del Tesoro, non c'è invece alcun problema: *«Abbiamo seguito le terne fino in fondo, rifiutando soltanto, nel caso di Mazzotta, il principio per cui essere parlamentare diventa un ostacolo ed un impedimento per le nomine bancarie. Non credo proprio che la Banca d'Italia — ci ha detto il ministro — possa lamentarsi di questi risultati»*. Ma la partita non è chiusa.

Ezio Mauro

Nel comitato centrale comunista Occhetto si conferma il delfino senza rivali

Natta apre la via alla successione

ROMA — Nel pci è aperta la via della successione, ed è Natta in persona a superare le molte cautele ufficiali sul futuro assetto del vertice.

Dal comitato centrale concluso ieri con la replica del segretario dopo un giorno e mezzo di dibattito esce legittimata la nuova generazione di dirigenti uscita dal congresso di Firenze. Per Occhetto c'è il pieno riconoscimento del ruolo di «delfino»: ora ha le carte in mano per giocare la sua scommessa di leader. E ai «vecchi», alla generazione togliattiana che ancora siede nei piani alti della gerarchia comunista, è rivolto l'invito ad assecondare questo processo, di cui Natta si presenta come garante.

Davanti al tono e al contenuto del discorso del segretario del pci, le prudenze della vigilia sugli assetti del vertice sono apparse superate. Per spiegare il cambiamento Natta ha preso spunto da una sollecitazione — unica in un dibattito senza punte polemiche — del dissidente di sempre Cossutta.

Un attacco durissimo alla «segreteria e al segretario» accusati *«del venir meno della capacità di sintesi e di direzione e dell'offuscamento della funzione di egemonia politica degli organismi dirigenti»*. E' nell'indebolimento del vertice, insiste il leader dell'ala filosovietica interna, che vanno ricercate le cause di *«incertezze e contrasti su questioni importanti»* e delle *«sconcertanti manifestazioni di pentitismo sui fatti d'Ungheria»*.

La risposta di Natta è stata altrettanto dura. *«Voglio dire chiaramente al compagno Cossutta che non credo che il compito del segretario sia di affermare una propria personale egemonia rispetto al partito. Anzi credo perfettamente il contrario»*. Natta ha richiamato «la *visione della democrazia*» decisa al congresso; per sé *«e per il gruppo dirigente»* ha scelto un *«compito di direzione»*; e ha ricordato di aver lavorato *«perché in condizioni tanto difficili fosse raggiunta la più ampia unità del partito»*.

Al dunque il ruolo che il segretario si assegna è quello di garante di un'evoluzione interna. E conclude: *«La cosa più importante è che noi abbiamo avvertito, come volevamo e come dobbiamo volere, l'affermarsi di una nuova generazione di dirigenti»*.

La decisione di affidare a loro il «nuovo corso» del pci è ormai presa per Natta. A condividerla naturalmente, come dimostra l'affollarsi alla tribuna del comitato centrale soprattutto dei quarantenni, sono i *«nuovi dirigenti»* chiamati in causa e decisi ad impegnarsi per un effettivo rilancio del partito. Dai loro interventi è emersa la sostanziale adesione all'impostazione data da Occhetto in apertura. Tutti convengono sulla necessità di una ripresa di iniziativa del partito. E c'è chi, come il segretario della federazione di Firenze Paolo Cantelli, chiede che al vertice *«si colga e si scelga di più»*; o chi, come il filosofo Cesare Luporini, teme che senza scelte *«il programma e quindi l'alternativa rimangano senza germe vitale»*.

Al fondo, in una fase incerta per tutta la politica nazionale, con il rischio incombente di elezioni anticipate, si fa strada la richiesta di un pci più «di sinistra», più spostato sul terreno sociale. Eppure all'esterno il primo segno d'attenzione viene dalla dc, interessata alla proposta di riforma istituzionale e pronta a sottolineare con Cabras sul *Popolo* «non trascurabili novità» nella relazione di Occhetto.

La «destra» comunista per ora tace. Nel dibattito in comitato centrale i sessantenni, la generazione togliattiana, hanno fatto registrare il silenzio. Anche Napolitano, leader dell'ala «liberal» interna, non è intervenuto. D'accordo su tutto? *«Certo* — risponde —, *se avessi avuto qualcosa da obiettare avrei parlato»*.

D'altra parte niente è ancora deciso in via definitiva. Né sugli assetti (Natta ha indicato una linea di tendenza, Occhetto «prova» a farsi leader, ma ha davanti a sé una stagione difficile). Né sulla linea, che dopo l'esposizione molto caratterizzata della relazione di apertura è stata riportata dal segretario entro confini accettabili per tutti, con un riconoscimento proprio a Napolitano per il suo documento di politica estera.

Tutto si gioca ancora, insomma, all'interno degli equilibri sanciti a Firenze.

Marcello Sorgi

Reagan e lo scandalo Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

te nella conferenza stampa di mercoledì notte, alla Casa Bianca c'è un clima da assedio.

Reagan rischia di venire travolto dagli scontri tra i protagonisti del caso Iran e dalle gravi accuse di aver violato la legge rivoltegli dai democratici all'apertura delle due inchieste parallele delle commissioni ai servizi segreti del Senato e della Camera. McFarlane, l'emissario del Presidente in Iran lo scorso maggio, si è dichiarato «pentito» e ha sostenuto che Shultz mente, quando prende le distanze: *«Non è vero che il Segretario di Stato non fosse al corrente dell'impresa iraniana* — ha affermato —. *L'ho avvisato spesso di ogni suo sviluppo»*.

A sua volta, Reagan ha attaccato McFarlane, il promotore del riavvicinamento al regime di Khomeini un anno e mezzo fa: *«Idee pidocchiose danno risultati pidocchiosi»*. Shultz è stato anche criticato per aver auspicato l'allontanamento di Poindexter, cosa che ha smentito.

Di fronte a un'amministrazione in ritirata e a un Reagan furente e incerto al tempo stesso, i democratici hanno ribadito con le loro accuse la volontà di metterlo con le spalle al muro nei due ultimi anni di mandato. La commissione inquirente della Camera si è presentata alle 7,30 del mattino alla Casa Bianca per l'interrogatorio di Poindexter, mentre quella del Senato ha ascoltato al Congresso il direttore della Cia Casey: nel pomeriggio le udienze si sono invertite. Al termine dei colloqui, che si sono svolti a porte chiuse, il deputato Jim Wright ha denunciato nuovi retroscena: *«L'Iran ha ricevuto 2008 missili anticarro Tow e 235 missili terra-aria Hawks o dagli Stati Uniti o da altri Paesi con la complicità americana. Li ha pagati 12 milioni di dollari (18 miliardi di lire). E' molto più di quanto avesse ammesso il Presidente»*. Wright non ha precisato se fosse coinvolta anche l'Italia.

Il nuovo leader del Senato Byrd è andato oltre, annunciando il varo di un progetto legge che obbliga il Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca a rispondere al Congresso, come accade per la Cia dal '75 con le riforme del dopo Watergate. Wright e Byrd hanno detto chiaramente che il Presidente ha violato numerosi leggi, dalle norme che lo obbligano a comunicare alle commissioni competenti le iniziative segrete entro pochi giorni a quelle che vietano le forniture militari ai Paesi che appoggiano il terrorismo. Non è escluso che chiedano le dimissioni di un quarto ministro, quello della Giustizia Meese, che decretò che Reagan aveva il diritto di tacere. I democratici sono sostenuti dall'ultimo sondaggio d'opinione, quello della *Abc*, secondo cui il 78 per cento degli americani condanna la trattativa con l'Iran.

Ennio Caretto

le opinioni del sabato

Veleni dall'arco di Tell

MARIO FAZIO

Gli svizzeri ancora una volta alla ribalta come pericolosi inquinatori. La nube tossica nel cielo di Basilea segue di poco il disastro ecologico del Reno. Questa volta si tratta di una fuga dallo stabilimento Ciba-Geigy, già messo sotto accusa per aver scaricato atrazina nel grande fiume approfittando dell'incidente Sandoz. Il fatto è stato negato ma emerge ugualmente la singolarità della concentrazione di colossi chimici nel delicatissimo triangolo di Basilea, situato sul Reno che trasferisce ogni rifiuto in Germania, poi in Olanda. A Basilea hanno i loro stabilimenti la Sandoz, la Ciba-Geigy e la Hoffmann La Roche: nome legato a Seveso e alla diossina.

Gli svizzeri trattano con riguardo le loro aziende chimiche, dominatrici sui mercati mondiali specialmente nel settore farmaceutico e agrochimico (pesticidi, fertilizzanti, diserbanti), fonti di guadagni che contribuiscono fortemente alla formazione del reddito nazionale. Ciba e Sandoz alimentano l'orgoglio dello svizzero medio come gli orologi, la storia di Guglielmo Tell, la puntualità dei treni, la Croce Rossa. I colossi che sperimentano e producono sostanze molto pericolose per l'uomo e l'ambiente (la chimica «progredita» ne usa cinquemila) possono fare a meno di costose misure di sicurezza e di prevenzione, anche se la normativa esiste dal 1974 ed è simile a quella della Cee.

Questi fatti indeboliscono il mito della Svizzera prima della classe. Piaceva a molti l'immagine di un paese quasi perfetto nei comportamenti dei suoi cittadini come nei paesaggi naturali e urbani. Le città più ordinate, i prati più verdi, le acque e le nevi più pulite, la cioccolata e le medicine migliori, i divieti più rispettati. Non manca il parco modello, quello dell'Engadina. In Svizzera hanno la loro sede centrale organizzazioni che operano in tutto il mondo per la difesa dell'ambiente, degli animali, del mondo vegetale e della vita selvaggia. Dal Wwf agli istituti ecologici delle Nazioni Unite, all'Unione internazionale della conservazione della natura. Evidentemente, l'ecologia romantica corre il rischio di nobilitare e abbellire la facciata del mondo economico, con le sue leggi di mercato.

Traspare una certa dose di cinismo nello sdoppiamento tra paese modello e paese dominato dalla cultura finanziaria che tollera nicchie pericolose per la salute umana come per l'ambiente. Quando le industrie provocano disastri ecologici, meglio se in casa d'altri (il Reno, Seveso), si sborsano grossi indennizzi e la coscienza è placata. Non tutti gli svizzeri sono però soggetti a questo tipo di cultura. Esiste una minoranza critica, esistono gruppi verdi molto combattivi.

Va aggiunto che il problema risollevato dagli incidenti di Basilea non è soltanto svizzero. E' quello dei limiti dello sviluppo di attività industriali che si fondano su sostanze tossiche, irritanti, mutagene, cancerogene. La chimica non ha confini, nelle sue manipolazioni non è innocente o neutrale. Come la scienza, può servire l'uomo o soltanto il mercato. Le ricerche, le scoperte, le applicazioni industriali non vanno indirizzate soltanto in funzione della struttura di potere economico locale, senza troppi riguardi per gli effetti sulla biosfera e sull'umanità. Mi sembra questa la lezione che viene dal caso svizzero.

Con il Papa a Babele

SERGIO QUINZIO

Il più lungo viaggio planetario del Papa, quello in corso, supera qualunque primato. Il Papa va agli antipodi, e in quattordici giorni compie molto più del giro del mondo: 10 mila chilometri oltre i 40 mila del periplo dell'Equatore. A questo punto non si può negare che le fatiche avvicinino questi viaggi, malgrado la vistosa facciata spettacolare, ai viaggi apostolici di san Paolo.

Tenuto conto delle distanze e delle velocità di ieri e di oggi, non c'è una vera differenza. Ma da altri punti di vista il confronto è impossibile. Paolo portava un messaggio a popoli unificati nell'unica struttura imperiale romana e nella comune cultura ellenistica. Parlava in greco, e più o meno tutti potevano capirlo. Oggi — e l'attuale viaggio esaspera i caratteri già presenti negli altri — il Papa visita Paesi abitati da uomini troppo diversi: Paesi ricchissimi e Paesi disperatamente poveri, Paesi spopolati e Paesi stracolmi, Paesi bianchi, gialli, bruni, misti, dalle molte religioni e dalle molte culture e politiche.

Mi chiedo che significato e che destino può avere, nel caotico coesistere di tanto radicali difformità, l'annuncio di una verità che si propone come unica e risolutiva. Al di là del conforto e del sostegno che le visite del Papa, sebbene brevissime, possono dare alle minoranze cattoliche, e cristiane in genere, che cosa può essere comunicato alle eterogenee folle che si accalcano nelle strade e negli stadi per acclamare il bianco personaggio venuto da estremamente lontano e quasi dall'alto, che evoca qualcosa di impreciso, ma vagamente benefico e beneaugurante?

«Cattolico», cioè «universale». Ma quando il mondo non è più l'ecumene riconoscibile di un tempo, quando la scala di misura non è più quella delle centinaia di migliaia di esseri umani gravitanti intorno a un unico mare e a un'unica civiltà, ma ci si trova di fronte a continenti sterminati e a miliardi di teste, anche l'espressione «universalismo cristiano» risuona, alle mie orecchie, come qualcosa di incerto e di improbabile.

Piombata in quella dismisura, la fede cristiana tende inesorabilmente a diventare una verità fra le tante. Chi ha più il coraggio di proclamare che c'è una via sostanzialmente diversa da tutte le altre, e che è l'unica giusta? Diventa fatale o quasi ridimensionare la propria verità; e allora è pronto a inghiottirci il cosmo politeistico, in rapporto al quale l'intera vicenda ebraico-cristiana è racchiudibile fra parentesi, come una comparativamente limitata vicenda da riassorbire nel tutto.

Giovanni Paolo II, rigoroso nell'esigere la compattezza più tradizionale all'interno della Chiesa, all'esterno sembra ultimamente concedere qualcosa di non marginale a questa prospettiva, alla quale, ammetto, è difficile, o forse addirittura ingiusto, opporsi.

Eppure, c'è qualcosa di unico che avanza e s'impone ovunque, e ci sembra buono, o almeno ovvio, che questo accada: la tecnica. Forse è l'ultima forma assunta dall'esclusivismo monoteistico. Sarà suo il futuro? E dove ci porterà?

Un alibi per l'Europa

ALDO RIZZO

Il sorprendente incontro nell'isola di Malta tra il ministro Andreotti e il suo collega libico Hassan Mansour può essere considerato il primo effetto della crisi «iraniana» dell'Amministrazione Reagan. Infatti un simile contatto, a così alto livello, tra un governo della Nato (oltretutto colpito direttamente dalle minacce libiche) e il governo di Tripoli sarebbe stato impensabile, senza la perdita di autorità e di credibilità della superpotenza americana, seguita alle confuse e contraddittorie ammissioni di una trattativa con l'inquietante regime degli ayatollah.

Del resto, della crisi di Reagan aveva già beneficiato, «a posteriori», anche la Francia di Chirac. Spazzate, dai venti di tempesta di Washington, tutte le polemiche e tutte le reazioni allo sconcertante comportamento del governo di Parigi. Il quale era arrivato a votare le sanzioni contro la Siria chieste dalla Gran Bretagna e, contemporaneamente, a ringraziare la stessa Siria per la sua «collaborazione» per gli ostaggi francesi in Libano, non senza aver espresso ogni possibile dubbio sull'autenticità delle prove inglesi contro Damasco per l'attentato all'aereo della «El Al». Ora si può immaginare che qualsiasi governo europeo (con la consueta eccezione per Londra) procederà per suo conto, secondo gli estri, e le paure, del momento.

Tornando all'episodio di Malta, che più direttamente ci riguarda, esso è certamente, fra le altre cose, un bel caso di diplomazia «mediterranea», per non dire «italiana». Un incontro inatteso, e tuttavia annunciato sin dal mattino dalla radio maltese. Il ministro di Gheddafi che «casualmente» si trova a La Valletta quando ci sono anche Craxi e Andreotti. (Fra l'altro, il trattato italo-maltese per la neutralità del piccolo arcipelago è parallelo a un trattato di amicizia, se non di alleanza, tra Malta e la Libia: e la neutralità?).

E ancora: uno stretto collaboratore di Craxi che mostra di non saperne o di non volerne sapere nulla («La cosa non ci riguarda»), prima che il presidente del Consiglio dia il suo avallo all'incontro. Denunciando, comunque, «atti e dichiarazioni», da parte libica, «che hanno avvelenato l'atmosfera». Già, i missili di Lampedusa. «E' andata bene», dirà poi Andreotti. In che senso? Non ci lanceranno più missili?

E tuttavia non sono tutti questi dati «italiani» che contano, in questo momento, quanto la falla che minaccia di aprirsi, se già non si è aperta, nel mezzo delle democrazie occidentali alle prese con l'estremismo e con il terrorismo islamici e mediorientali. Non è questione di fermezza o di dialogo: l'una e l'altro possono servire, in momenti diversi e in circostanze diverse; ma a condizione che ci sia un coordinamento, un collegamento, una strategia comune. Purtroppo la defezione americana (ancorché motivata con comprensibili esigenze di «Realpolitik») ha rotto il fronte; e il modo ambiguo e tortuoso in cui è avvenuta legittima, in certo senso, ogni altrui ambiguità e debolezza.

Un errore grave, forse addirittura storico, per Ronald Reagan. Che tuttavia un Paese strutturalmente forte come l'America riuscirà a superare, mentre gli europei si appagheranno di avere finalmente trovato un alibi.

A SEI ANNI DALLA MORTE DIVENTA FAMOSO ANCHE IN ITALIA

I Verdi trovano un guru, Bateson

Biologo, psicologo, padre della cibernetica, marito succubo dell'antropologa Margaret Mead - Era capace di perdere una fortuna al tavolo verde per studiare le reazioni dei giocatori - Il Times lo considera «il pensatore più sottovalutato del secolo» - Per gli ambientalisti, che ne discutono in un convegno a Bologna, è il «grande maestro dell'ecologia della mente»

ROMA — *Il Times Literary Supplement definisce Gregory Bateson «il pensatore più sottovalutato del nostro tempo» e per anni il giudizio del povero foglio inglese sembrò perfetto. Biologo, psicologo, antropologo, filosofo della scienza, padre della cibernetica Bateson era noto a pochissimi, quasi sempre come «il marito di Margaret Mead» la celebre professoressa dell'antropologia negli Stati Uniti.*

Ma, come Bateson amava insegnare, le vie del sapere sono bizzarre e gli inquieti giovani del movimento verde, in cerca di un padre, si orientano ora proprio sullo schivo «pensatore più sottovalutato del secolo». Oggi a Bologna la Federazione delle Università Verdi, la struttura culturale ecologista, dedica a Bateson un convegno dal titolo «Il maestro dell'ecologia della mente» con relazioni del fisico Marcello Cini, del chimico Enzo Tiezzi, di Gianluca Bocchi dell'università di Ginevra, Mauro Ceruti docente a Parigi e di Carlo Formenti della rivista Alfabeta.

La Lega ambiente ha in cantiere un convegno sul pensiero pedagogico di Bateson, il giornale Nuova Ecologia (stampata rigorosamente su carta riciclata) ospita saggi sullo studioso, in molte assemblee e cortei le copertine rosso mattone che la casa editrice Adelphi ha creato per i due tomi fondamentali di Bateson, Verso un'ecologia della mente e Mente e natura, fanno capolino dalle sacche dei Verdi.

Introdotto in Italia da pochi anni da un gruppo di amici tra cui lo stesso Cini e intellettuali come Alessandro Dallago e Michelangelo Notarianni, Bateson è però venerato in California dagli ambientalisti come «il maestro dell'ecologia della mente». E' possibile che Bateson finisca con l'essere per i Verdi di quello che il francofortese Herbert Marcuse fu per i ragazzi del 1968 da Berkeley a Roma: un maestro, letto da alcuni e ascoltato da molti, una figura paterna e dolce da amare e rispettare che crea un autorevole legame tra movimento nascente e cultura consolidata e «ufficiale».

Di accademico e ufficiale però, Gregory Bateson non ebbe mai nulla, fino al giorno della morte, nel 1980, a 76 anni. Tutto congiurava perché finisse con l'essere un autorevole parruccone dei cenacoli scientifici: il padre William era stato il più influente genetista inglese del tempo e Gregory aveva respirato nell'atmosfera tra Cambridge e Bloomsbury che nutriva Lord Keynes e Virginia Woolf. Da ragazzo si appassiona di scienza, scopre un raro coleottero nel cavo di un tronco finendo su una monografia scientifica, ma il suo itinerario di pensatore che cerca di trovare un ordine nel caos doloroso dominante sulla vita degli uomini e della natura è segnato presto, e brutalmente.

Il fratello maggiore John, che scriveva a casa lettere dal fronte della prima guerra mondiale parlando del comportamento degli uccelli durante una battaglia, cade in trincea. L'altro fratello, Martin, si uccide nella ricorrenza della morte di John. Il peso delle aspettative familiari è eccessivo per Gregory e la doppia tragedia imprime su di lui una traccia che non se ne andrà. Dallo studio della natura e dei suoi processi Bateson spererà sempre di poter ricavare una lezione che permetta di accrescere il nostro sapere sugli uomini. Quando chiede ai suoi studenti «Come pensa la natura?» Bateson intende anche «Come pensiamo noi umani?».

Nel 1932, viaggiando da antropologo, il giovane Gregory incontra sul campo, in Nuova Guinea, la studiosa americana Margaret Mead e niente fa intuire che tra i due ci sia qualcosa in comune. Fisicamente sono una coppia incredibile, Gregory alto due metri e Margaret un metro e mezzo. Lui è un aristocratico inglese che si indigna perché a scuola non si studia sul serio, lei una estroversa cittadina di New York che adora le scuole popolari. Lei sarà presto una diva accademica, lui si definirà quasi fino alla morte «autore di fallimenti». Un amico osserva «Bateson ha la mente di una donna, Margaret quella di un uomo». Naturalmente invece è amore, matrimonio e la nascita di Mary Catherine, che narrerà più tardi che cosa vuol dire avere come genitori due geni nel dolce libro di memorie Con occhi di figlia tradotto in italiano da Feltrinelli.

La distanza tra Margaret, l'antropologo più celebre del secolo e il timido Gregory sta [illegible] nell'approccio alla re[illegible] Margaret parla con gli indigeni, ne studia storia e cultura ed è lestissima a dedurre il reticolo di relazioni che lega la comunità. Gregory Bateson, come farà per tutta la vita, è convinto che concentrarsi su un punto unico dentro la trama degli eventi li faccia meglio comprendere: a Bali, assistendo ai combattimenti dei galli annota come gesticolano nell'eccitazione gli spettatori e dimentica il resto. Anni dopo, impressionerà la figlia, anche lei antropologa, perdendo tutta la somma destinata ad un viaggio a un tavolo di gioco d'azzardo, nel tentativo di interpretare alcuni meccanismi psicologici.

Il matrimonio con la Mead non può durare. Bateson soffre troppo del suo essere perennemente in ritardo rispetto alla moglie, i suoi tempi sono più lenti. Va a vivere in California, dove si risposa, corteggiando la seconda moglie attorno a vasche piene di polipi di cui studia i linguaggi, come farà poi con i delfini. I colleghi ridono, lo prendono per un pasticcione eccentrico. Bateson sta invece ponendo le basi della cibernetica, la parte della matematica che studia i meccanismi del controllo e della ricorsività e che fa andare avanti i computer.

Suo è anche il concetto di «double bind», doppio legame, che avvia gli studi della

Gregory Bateson visto da Levine «Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»»

nuova psichiatria e che porterà alla scuola di Ronald Laing: all'origine di comportamenti schizofrenici potrebbe esserci un doppio legame del figlio con la madre, un amore-odio, frutto di un messaggio contraddittorio che provoca la patologia mentale.

Con i suoi studenti, prima a San Francisco, poi a Palo Alto, poi alle Hawaii e di nuovo in California, ovunque lo conduce il suo percorso di accademico a metà, Bateson insiste sul problema dell'errore nelle strutture logiche. Dallo studio dei pazienti schizofrenici aveva intuito che in loro non c'era tanto disordine, quanto un blocco nella struttura logica che impedisce il corretto fluire del ragionamento.

Era tipico di Bateson, del suo cervello analitico e del suo cuore angosciato, ritenere che si potesse passare sempre da un ambito ad un altro, dagli studi sulla schizofrenia esporta il concetto di «disordine nelle strutture logiche» all'analisi della società, della guerra, dell'ecologia. Affannarsi a risolvere un problema spesso finisce con l'aggravarlo, insegna, perché l'ordine del ragionamento è alterato e così cercando di sconfiggere gli insetti nocivi col Ddt li si è rafforzati, danneggiando altri animali.

«Quale struttura, chiedeva Bateson ai suoi esterrefatti studenti, connette il granchio con l'aragosta, l'orchidea con la primula e tutti e quattro con me? E me con voi? E tutti noi con l'ameba da una parte e con lo schizofrenico dall'altra?». La risposta è che il sapere occidentale distrugge «la struttura che connette» l'universo «e distrugge così ogni qualità». Nei suoi libri, affascinanti, ricchi di episodi, in gran parte scritti come dialoghi con la figlia, Bateson osserva che nessuna scienza si occupa di «combinazioni di informazioni». Questo era invece, come in tutto un altro contesto per il filosofo tedesco Walter Benjamin, il suo sogno, in etica, in estetica e in ecologia, un mondo armonioso che non perda (come accade invece nella teoria dell'altro santone dei verdi californiani Fritjof Capra), il senso del conflitto, ma comprenda che «la creatura che la spunta contro il suo ambiente distrugge se stessa».

«Abbiamo perduto, scriveva Bateson poco prima di morire, il nocciolo del cristianesimo. Abbiamo perduto Shiva, il dio danzante dell'Olimpo Induista, la cui danza è insieme creazione e distruzione, ma nella totalità bellezza. Abbiamo perduto il senso del parallelismo tra l'organizzazione dell'uomo e quella degli animali e delle piante. Stiamo cominciando a giocherellare con le idee dell'ecologia, e benché subito le degradiamo a commercio o a politica, c'è se non altro ancora un impulso nel cuore degli uomini a unificare e quindi a santificare tutto il mondo naturale di cui siamo parte».

E' questo il comandamento che affascina il movimento verde di oggi. Bateson insisteva molto sull'idea di un «termostato» che regola la relazione uomo natura e che non va manipolato, proponeva a suo modo, sommessamente, il «pensare come pensa la natura».

Era un uomo carico di difetti, a tratti egoista, rigido, insicuro, curvo sul suo lavoro, candido fino all'errore (disse una volta alla figlia che non vedeva ragioni per non far l'amore con lei che non fosse la possibilità di avere figli deformi). Non era un santo, né deve diventare ora un santone: e anche chi non milita con i verdi può apprezzare l'armonia che Bateson cercava tra pensiero e sentimento. «Le lacrime, ripeteva, sono un fatto intellettuale».

Gianni Riotta

UNA RARA OFFERTA D'ANTIQUARIATO

Capolavori da museo

La «Celebrazione delle esequie», frammento di marmo tombale attribuito a Tino di Camaino

TORINO — Il mondo antiquariale di alto livello offre al pubblico amatoriale grandi e spesso affascinanti immagini di se stesso, diramate lungo opere e personalità di ogni luogo e tempo, attraverso le maggiori manifestazioni nazionali e internazionali, che sono anche, nei casi migliori, occasioni di studio.

Ma occasioni più «magiche» e segrete — nel senso di una sorta di colloquio esoterico, esclusivo fra opera e opera, riemerse e coagulanti in sé flussi complessi della storia degli uomini, dei simboli, delle forme — sono offerte dall'incontro in un singolo centro di mercato privato di poche, alte, scelte opere. E' certamente il caso delle sei presentate fino al 21 dicembre presso gli «Antichi Maestri Pittori», con una raffinata cartella di schede edita da Umberto Allemandi.

Vera magia, inediti confronti e colloqui «*Dal Romanico al Rinascimento*». Nell'arco di tre secoli, i diaconi e il vescovo trecenteschi nel frammento tombale, attribuito con saldi confronti formali suggeriti da Luciano Bellosi ad uno dei grandi eredi dei Pisani, Tino di Camaino (il diffusore della loro arte nel Meridione angioino), sembrano allontanarsi dall'originaria *Celebrazione delle esequie* per sussurrare dallo squadro delle labbra, plasticamente netto e perentorio e tuttavia mortale e «respirante», un inno sacro di saluto allo straordinario, feudale *San Maurizio* ligneo a cavallo, già in possesso del Presidente Einaudi.

Quest'ultima statua, che le ricerche stilistiche e storiche (il collare con la croce sabauda dell'ordine fondato da Amedeo VIII) collocano in area lombardo-piemontese nella prima metà del '500, è di per sé un singolare incrocio di culture di confine: fra Italia del Nord e terre transalpine; fra la veste, l'armatura di minuziosa precisione, la nobile testa barbuta che sembra tradurre nel realismo della materia lignea la sintesi dei reliquiari argentei, che parlano di una feudalità nordica fra '400 e '500, e il robusto naturalismo classicheggiante del cavallo.

In questo colloquio, si inserisce in tempo intermedio il bassorilievo con *Cristo sorretto da due angeli*, sulla metà del '400, riferito a Urbano di Pietro da Cortona, collaboratore di Donatello a Padova e poi attivo a Perugia e a Siena, dove i lavori per la cappella della Madonna delle Grazie in Duomo sono particolarmente consonanti con il tondo. Non di colloquio, ma di profonde e significative trasformazioni dello stesso soggetto sacro della *Madonna col Bambino*, formali, simboliche, concettuali, si tratta nel caso della grande, rarissima tavola di un maestro aretino, vicino a Margaritone (secondo la scheda di Alessandro Conti, lucidissima nel rifiutare la facile tentazione di aggregare l'opera ad un «grande» nome documentato da pochissime tavole), sulla metà del '200, e di quella della *Madonna e santi*, datata 1473 e citata fra le opere del tardogotico marchigiano Giovanni Antonio da Pesaro in un saggio di Zeri del 1946, su indicazione di Longhi.

Al di là della vera e propria «lezione» di storia dell'arte che nasce dal confronto fra le due opere, la loro visione suscita emozioni profonde, arcane, di fronte all'assolutezza astratta della icona duecentesca, secondo ritmi ancor più emozionali che non visuali, a noi sostanzialmente oggi inattingibili e di fronte all'equilibrio, due secoli dopo, fra preziosità decorativa e quotidianità di Giovanni Antonio da Pesaro, con il minuscolo committente dal profilo rincagnato e, alle sue spalle, il leoncino-gatto del San Girolamo che sembra volergli grattare la schiena.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

Le due fragili trincee dei liberali tedeschi

(Devono superare il 5% dei voti per condizionare la Cdu e Strauss)

Conto alla rovescia con il batticuore per i liberali dell'Fdp: che celebrano a Magonza il loro congresso federale. A nove settimane dalle elezioni, due spettri si aggirano fra i quattrocento delegati. Il primo è quello solito: la soglia del cinque per cento dei voti, lo sbarramento al di sotto del quale non si partecipa alla distribuzione dei seggi. Nelle ultime due elezioni regionali, in Baviera e a Amburgo, i liberali hanno mancato l'obbiettivo, pur registrando qualche progresso.

Hans Dietrich Genscher

Ce la faranno a gennaio? Nonostante le magre prestazioni regionali, i sondaggi dicono di sì. L'ultimo, pubblicato da *Stern*, attribuisce all'Fdp un confortevole otto per cento; un punto in più rispetto all'83. Ma da quello stesso sondaggio emerge il secondo degli spettri che agitano la vigilia elettorale dei liberali. Questo spettro si chiama Schwarze Republik, Repubblica Nera: così il diffuso settimanale definisce lo scenario politico tedesco, all'indomani di un voto che desse ai democristiani la maggioranza assoluta.

Di fatto, il sondaggio attribuisce all'accoppiata Cdu-Csu un tondo 50 per cento: quindici punti più degli avversari socialdemocratici, inchiodati su un mortificante 35 per cento. In questo caso i democristiani potrebbero governare senza l'appoggio dell'Fdp, e senza ministri liberali. E' quanto si augura Franz-Josef Strauss, capo dei cristiano-sociali bavaresi, che notoriamente mira a due obiettivi: per la Csu un ruolo più incisivo nel governo, per se stesso il ministero degli Esteri, ora occupato dal liberale Genscher.

Per l'Fdp si tratta di difendere insieme la trincea del Bundestag e quella del governo. Le due cose sono collegate dall'aritmetica: infatti è chiaro che quanti più voti avranno i liberali, tanto meno Cdu e Csu potranno contare sulla maggioranza assoluta. Così l'Fdp darà battaglia, accogliendo l'invito di Walter Scheel, ex capo dello Stato e presidente onorario del partito, che ieri ha aperto il congresso di Magonza. E del segretario Haussmann, che parla di una *«maggioranza della ragione»* impensabile senza i liberali. Soprattutto c'è un tema sul quale l'Fdp vuol difendere la sua identità, in nome dello Stato di diritto.

Questo tema è la legislazione sui pentiti. E' una nuova normativa, ricalcata sul modello italiano, destinata a intensificare la lotta contro il rinascente terrorismo. Per i terroristi disposti a cooperare con la giustizia, qui li si chiama con espressione caratteristica Kronzeugen, testimoni della corona: sono previste riduzioni di pena, fino all'impunità. Contro questa impunità è insorta la base dell'Fdp.

Dal congresso di Magonza uscirà probabilmente un impegno per la delegazione liberale nel governo: modificare la legge. Un po' di clemenza per i Kronzeugen sì, ma senza arrivare all'impunità. Probabilmente questa richiesta equivarrà a seppellire la nuova normativa: Strauss ha infatti preannunciato che ritirerà l'appoggio alla proposta di legge, se sarà modificata. Solo la promessa dell'impunità, argomenta, può disarticolare la Rote Armee Fraktion, stimolando defezioni e denunce.

La schermaglia fra i due estremi della coalizione, la sinistra Fdp e la destra Csu, è fra i connotati di questa campagna elettorale. E non è detto che il cancelliere Kohl, di cui i sondaggi prevedono la trionfale riconferma a gennaio, desideri come Strauss la maggioranza assoluta. In fondo, la presenza liberale nel governo è un elemento di equilibrio.

Oggi a Magonza parlano i capi del partito: Lambsdorff, Bangemann, Genscher. Si tratta di individuare una difficile strategia. Nonostante le difficoltà, l'arco Fdp ha due buone frecce. La soddisfazione dei tedeschi per una congiuntura che deve molto al contributo dei liberali nel determinare la politica economica. Il fastidio diffuso, e registrato dai sondaggi, per ogni ipotesi di soffocante maggioranza assoluta.

Alfredo Venturi

Domani l'Austria vota: s'affaccia l'ipotesi della coabitazione ps-dc

Vienna, socialisti in bilico

Al governo da 16 anni, nel Cancelliere Vranitzky hanno un uomo che attrae l'elettorato, ma i cristiano-sociali sono favoriti, malgrado un leader scialbo, Alois Mock - Diffidenza verso il liberal-nazionalista Haider

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il partito socialista austriaco al governo da sedici anni sembra non essere poi tanto sicuro di vincere le elezioni di domani per il rinnovo anticipato del Parlamento di Vienna. Lo si deduce dal fatto — e diversi giornali lo mettono in evidenza — che giovedì, a soli tre giorni dal voto, in due dicasteri retti da ministri socialisti sono state create nuove divisioni e nuove direzioni generali, e vi è stata di conseguenza un'ondata di promozioni di funzionari socialisti o simpatizzanti, quasi si fosse alla vigilia di un cambio della guardia alla Cancelleria, da cinque mesi guidata da Franz Vranitzky. Nessuno comunque si è scandalizzato, la politica del personale ha in Austria una tradizione che risale all'Impero absburgico e dal 1970 a oggi i socialisti non si sono scostati dalla norma.

Gli elettori austriaci non si sono agitati anche perché sono convinti che nel prossimo quadriennio verranno governati da una «grande coalizione» tra i socialisti di Vranitzky e i cristiano popolari di Alois Mock, e la spartizione dei favori continuerà. Nessuno dei due grandi partiti — secondo i sondaggi demoscopici — ce la farà ad ottenere la maggioranza assoluta, come riuscì l'ultima volta nel 1979 a Bruno Kreisky. Saranno perciò costretti alla coabitazione poiché sarà impossibile per i «rossi» e improbabile per i «neri» un governo di piccola coalizione con i cosiddetti liberali del giovanissimo nazionalista Jörg Haider. E allora, con la grande coalizione, si tornerà a quelle abitudini della *Proporz* (la versione austriaca della lottizzazione), in uso dal 1945 al 1966 quando cristiano popolari e socialisti governarono insieme.

Che cosa sia la *Proporz* lo spiega l'ex cancelliere cristiano popolare Josef Klaus: *«I due partiti di governo si dividono lo Stato, una cosa a te, una a me. Ogni ministro "nero" ha un sottosegretario "rosso", e viceversa, e così via per tutti i posti, giù giù fino in fondo alla scala, fino al portinaio, l'uno a controllare l'altro. Nessuna meraviglia perciò che gli austriaci per sistemarsi siano andati a iscriversi ai due grandi partiti. Sono sette milioni, settecentomila hanno il libretto rosso altrettanti il libretto nero».*

I FUNERALI DI BESSE

Parigi. Si sono svolti ieri mattina nel cortile d'onore degli Invalidi le esequie ufficiali del presidente della Renault Georges Besse, assassinato in un attentato rivendicato da «Action directe». Erano presenti, con il presidente Mitterrand e il primo ministro Chirac, tutti i membri del governo, esponenti delle industrie nucleare e dell'auto, e il comitato direttivo della «Renault». La bara, coperta dalla bandiera tricolore, è stata trasportata da 11 studenti del Politecnico, l'istituto in cui Besse concluse gli studi.

Domani dunque non ci dovrebbe essere né un vinto né un vincitore. Potrebbero spuntarla per qualche frazione di punto tanto il socialista Vranitzky quanto il cristiano popolare Mock, di quel poco che basta per ottenere l'incarico di Cancelliere e invitare il rivale ad accettare la carica di vice capo del governo. Si ripete oggi in Austria la situazione che si ebbe in Germania sette anni fa: da un lato un partito, il socialista, in costante declino (ha perso tutte le ultime elezioni regionali e comunali) che però ha alla sua testa, come era Helmut Schmidt in Germania, un uomo di prestigio: Franz Vranitzky; dall'altro lato un partito, il cristiano popolare, in continua ascesa, che appena sei mesi fa ha portato alla presidenza della Repubblica con il 54 per cento dei voti il suo discusso candidato, Kurt Waldheim, ma che è guidato, come in Germania Helmut Kohl, da un uomo scialbo quale è Alois Mock.

Voteranno domani i cinque milioni e mezzo di elettori austriaci per il partito o per l'uomo a cui affidare la guida della grande coalizione? Nel primo caso vincerebbe Mock, 53 anni, incolore, cattivo oratore ma onesto, che rappresenta i valori tradizionali; nel secondo caso il telegenico Vranitzky, 49 anni, che piace alle donne, è un pragmatico specialista di problemi economici e finanziari. Proprio per questo i giovani socialisti lo avversano, considerandolo un gelido tecnocrate disposto a *«vendere al diavolo la sua finta anima socialista* (vuole privatizzare le industrie statali deficitarie) *pur di salvare la sua poltrona».*

La vittoria dell'uno o dell'altro dipenderà in parte dai risultati che otterranno i Verdi (in lieve ripresa dopo i recenti disastri ecologici in Svizzera) e soprattutto i liberali di Jörg Haider, l'astro nascente della politica austriaca. Ha 36 anni, l'aria strafottente del cabarettista, un'oratoria pungente e pirotecnica e argomenti come *«pulizia morale»*, *«valori della patria»* che fanno presa sulle generazioni della guerra. *«I suoi comizi sono affollati come non succedeva dal 1938 quando i viennesi si strinsero intorno a Hitler»*, ricordano i suoi avversari, i quali paragonano la sua capacità di trascinatore di folle proprio a quella del Führer.

Jörg Haider, eletto in settembre alla testa del partito liberale (al posto del moderato Norbert Steger) viene definito un *«nazionalista austriaco»*, un eufemismo che non sta tanto a definire chi è xenofobo e antisemita quanto chi ha nostalgie di una grande patria tedesca. *«Sarebbe ingiusto chiamarlo neonazista — dice un giornalista — anche se ha salutato il ritorno del criminale di guerra Walter Reder dal carcere di Gaeta».* Qualche sospetto comunque ci deve essere se proprio ieri l'ex segretario del partito liberale, Grabner-Mayer, si è dimesso in segno di protesta contro Haider che è *«troppo nazionalista e non ha più nulla di liberale».*

Tanto i socialisti quanto i cristiano popolari (ma soprattutto questi ultimi) temono di perdere voti per colpa di Haider. Per questo in Austria non si parla più del caso Waldheim e le ultimissime rivelazioni sui presunti trascorsi nazisti del Presidente della Repubblica vengono passate sotto silenzio. I due grandi partiti temono che, come in giugno quando risvegliarono l'antisemitismo e la xenofobia, facendo vincere Waldheim, ora questi argomenti possano portare voti a Haider.

Tito Sansa

Budapest smentisce il ritiro

«L'èra Kadar non è finita»

BUDAPEST — Non ci saranno mutamenti al vertice del partito socialista ungherese. Le voci sulle dimissioni di Kadar, diffuse in Occidente, sono state smentite ieri in una conferenza stampa dal segretario del partito e capo del servizio propaganda, Janos Berecz.

Berecz, con una battuta, ha assicurato che era stato proprio Kadar a presiedere i lavori del Comitato Centrale e ha illustrato gli argomenti chiave della riunione durata due giorni, anziché un giorno solo come previsto: la relazione sul vertice dei Paesi del «Comecon» a Mosca di novembre, e la situazione economica del Paese. Se da una parte sono stati ribaditi «i molti punti in comune» tra le politiche del partito socialista ungherese e del pcus, dall'altra è stato confermato il difficile momento che sta attraversando l'economia magiara.

Nessuno mette in dubbio la validità del «modello» ungherese — ha detto Berecz — ma occorre il rafforzamento di una serie di misure per dare una nuova direzione alle tendenze negative manifestatesi in particolare negli ultimi due anni.

Berecz non ha mancato di rivolgere forti critiche al sistema produttivo interno, auspicando una migliore organizzazione del lavoro, una maggiore autonomia e responsabilità delle aziende, oltre naturalmente ad un certo «equilibrio» tra produzione e consumi.

Anche se il bilancio di produzione è positivo la bilancia internazionale dei pagamenti e il budget dello Stato — i dati ufficiali dei debiti dell'Ungheria verso l'estero saranno pubblicati tra un mese — sono in deficit crescente. E ciò dipende dai consumi eccessivi della popolazione e delle imprese che dovranno essere limitati con un'efficace politica dei prezzi, dei salari e della tassazione.

Sì alla bozza della nuova Costituzione filippina

I vescovi aiutano Cory

Ramos chiede un rimpasto - Ripresi i contatti con la guerriglia

MANILA — La Chiesa si riconferma una fida alleata di Corazon Aquino. Mentre la presidenza è in gravi difficoltà, i vescovi intervengono in suo aiuto auspicando pubblicamente la ratifica della nuova costituzione (lo statuto verrà sottoposto a referendum nazionale il prossimo febbraio).

Il nuovo attestato di fiducia a Cory è venuto dalla conferenza episcopale filippina, che ieri ha concluso due giornate di lavori. Illustrando la posizione delle gerarchie cattoliche, il presidente dell'organismo, il cardinale Ricardo Vidal, arcivescovo di Cebu, ha affermato che la Chiesa appoggia la nuova costituzione, nonostante alcuni aspetti non siano graditi a molti, perché la considera un fattore di stabilità. Ha aggiunto che il nuovo statuto è conforme agli insegnamenti cattolici, perché proibisce l'aborto e la pena di morte.

Tra gli articoli che hanno suscitato le maggiori riserve, anche nel governo, rientra il provvedimento che proroga il mandato della Aquino al giugno del 1992 senza l'avallo di nuove elezioni. Il cardinale Vidal ha spiegato che a vescovi e sacerdoti sarà lasciata piena autonomia nella campagna referendaria per promuovere l'approvazione del nuovo statuto.

La crisi politica si è aggravata. Il generale Ramos, capo di stato maggiore delle forze armate, ritenuto fedelissimo della Aquino, ha per la prima volta sollecitato un rimpasto dell'attuale governo, pur smentendo di aver chiesto l'allontanamento dei ministri considerati politicamente a sinistra. La presa di posizione di Ramos è stata resa pubblica con un comunicato dopo un colloquio con la Aquino, letto alla stampa dal portavoce della presidenza, Teodoro Benigno. *«Sollecitiamo la immediata sostituzione di quegli esponenti del governo che non si sono comportati come avrebbero dovuto e che in particolare non sono riusciti a mettere in moto un meccanismo capace di garantire da parte del governo prestazioni efficienti»*, è scritto nel documento.

La dichiarazione di Ramos è arrivata 24 ore dopo la dimostrazione di unità e forza data ieri dalla sinistra in occasione dei funerali di Rolando Olalia, il leader del «movimento Primo Maggio» ucciso a Manila.

Un punto a favore della Aquino è la notizia che la guerriglia comunista ha ripreso i contatti con il governo: lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura, Ramon Mitra. Diventano più concrete le speranze per un eventuale cessate il fuoco a Natale, dopo la delusione provocata dalla rottura dei negoziati, la settimana scorsa.

Ramon Mitra ha detto che i rappresentanti del governo ai negoziati hanno ricevuto un messaggio dall'avvocato Romeo Capulong, a nome del Fronte nazionale democratico (Fnd), in cui si dice che *«le linee di contatto sono sempre aperte».*

Thatcher e Mitterrand valutano il dopo-Reykjavik

Disarmo: Londra e Parigi per i consulti preventivi

PARIGI — Francia e Inghilterra, per una volta, sono d'accordo: il dialogo sul disarmo nucleare tra i due Supergrandi non deve «scoprire» l'Europa. Dal vertice franco-britannico di ieri (l'undicesimo dal 1976) questa preoccupazione è emersa chiaramente. E' una preoccupazione che il premier inglese, Margaret Thatcher, aveva già espresso al presidente Reagan, sabato scorso a Camp David, e che ha ripetuto ieri a Parigi. Trovando in Mitterrand un alleato più che convinto. Anzi, l'esigenza di garantire la sicurezza nel Continente ha fatto passare in secondo piano le recentissime tensioni tra le due capitali sull'altro grande problema del momento: la lotta al terrorismo.

Il caso-Siria, che ha visto Londra e Parigi su sponde opposte (l'Inghilterra ha rotto le relazioni diplomatiche con Damasco, la Francia considera Assad un interlocutore «indispensabile») è stato almeno ufficialmente archiviato. La signora Thatcher, arrivata mentre si svolgevano i solenni funerali del presidente della *Renault*, Georges Besse, assassinato dai terroristi di *Action directe*, non ha voluto riaprire le polemiche. E i colloqui — prima con Mitterrand, poi con Chirac — si sono centrati sul dopo-Reykjavik.

Era inevitabile. Francia e Inghilterra sono gli unici Paesi d'Europa a possedere un loro deterrente atomico autonomo, sempre in bilico nel «pacchetto» di una trattativa globale ed esposto alle sorti di eventuali accordi tra Mosca e Washington. La Thatcher ha portato a Parigi informazioni rassicuranti: ci sarebbe molta confusione nelle interpretazioni di quanto Reagan e Gorbaciov si sono detti nella capitale islandese. In realtà, per il presidente americano l'opzione zero (cioè lo smantellamento degli arsenali) è un obiettivo che richiede accordi graduali, garanzie su un riequilibrio delle forze convenzionali (dove la supremazia sovietica nel teatro europeo è netta).

E' il problema sul quale ha insistito Mitterrand nella conferenza stampa conclusiva del vertice. Anche con una punta di amara ironia. *«Nel negoziato non si possono isolare le armi atomiche di media gittata da quelle a corto raggio: gli europei non avrebbero il tempo di chiedersi quale tipo di missile li sta uccidendo».* E ha rinnovato l'appello per un ruolo attivo nel dialogo Usa-Urss: *«La prossima volta, se si va più lontano nelle trattative, sarà necessaria una consultazione preventiva, e approfondita, tra i partner della Nato, da una parte e dall'altra dell'Atlantico».* Un tema che sarà certamente affrontato anche nel vertice franco-italiano della prossima settimana.

Enrico Singer

Campagna da 40 miliardi: Non morite d'ignoranza

Londra, guerra all'Aids

Anche gli «etero» invitati a usare profilattici se cambiano partner

LONDRA — *«L'Aids non ha pregiudizi. Uccide tutti».* Questo uno dei minacciosi slogan della colossale campagna di informazione annunciata ieri dal governo britannico per combattere la sindrome da immunodeficienza acquisita.

Verranno spesi 40 miliardi di lire per bombardare la popolazione britannica di informazioni: dalle inserzioni sui giornali ai giganteschi cartelloni stradali, dai filmati televisivi agli opuscoli nelle farmacie, dai libretti consegnati a tutte le famiglie, alle campagne indirizzate specialmente ai giovani.

Il linguaggio è esplicito. Spesso volutamente brutale. *«Aids: non morire d'ignoranza»*, si intitola un libretto che sta per essere distribuito in 23 milioni di case.

«Il virus continua a diffondersi — ha affermato ieri in Parlamento il ministro per la Sanità Norman Fowler — *se la popolazione non impara a proteggersi avremo ben presto un alto numero di contagiati. L'arma più efficace è una campagna di educazione pubblica. Il linguaggio sarà diretto: il messaggio deve colpire il segno».*

Vi sono stati finora 580 casi di Aids in Gran Bretagna, ma secondo gli esperti il numero è destinato a raddoppiare ogni dieci mesi. *«La nostra campagna dice alla gente: non cambiate partner sessuale, ma se lo fate usate profilattici»* — ha affermato il ministro Fowler — ed il messaggio per i tossicodipendenti è: "Non bucatevi, ma se lo fate non usate in nessun caso le siringhe". *Per ora l'Aids è confinato a gruppi relativamente piccoli. Ma se non agiamo potrebbe diffondersi alla intera popolazione eterosessuale».*

Tra le misure annunciate c'è la creazione di un ente sanitario nazionale per l'Aids.

La sindrome da immunodeficienza acquisita sta avanzando in modo preoccupante in tutto il mondo. Sono 34.448 i casi segnalati fino al 14 novembre, indica una statistica pubblicata proprio ieri a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della Sanità, che rivela un sostanziale incremento rispetto alla cifra di 33.217 casi (aggiornata a ottobre) resa nota giovedì a New York da Halfdan Mahler, direttore generale dell'organizzazione. La ripartizione per continenti mostra che in Africa si segnalano 1069 casi, in America 29.273, in Asia 98, in Europa 3894 e in Oceania 344, e indica che i soli Stati Uniti raggruppano il 77 per cento dei casi segnalati nel mondo.

Le cifre in possesso dell'Oms vengono fornite dai singoli governi, ma non da tutti; per questo motivo, l'estensione effettiva del flagello Aids riveste proporzioni assai superiori a quelle indicate.

Scoperto il terzo virus (ma non è finita)

Il moltiplicarsi degli agenti rende sempre più arduo «immunizzare» le banche-sangue dall'Aids

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *I medici ed i biologi che studiano l'Aids, la letale malattia che rende inefficiente il sistema immunitario e che sta espandendosi in ogni continente, sono di fronte ad una specie di puzzle che si complica ogni giorno. Dopo avere scoperto il virus che la provoca e dopo aver identificato le vie attraverso le quali la terribile sindrome si diffonde, gli studiosi trovarono un secondo tipo di virus, capace di produrre lo stesso male. Ora è la volta di un terzo; e non è detto che non se ne trovi a breve scadenza un quarto, un quinto, eccetera.*

Il nuovo agente patogeno che provoca l'Aquired Immunosystem Syndrome è stato individuato da ricercatori svedesi in un certo numero di malati fra le popolazioni dell'Africa occidentale. La notizia è stata data nei giorni scorsi in America dal dott. Robert C. Gallo e da altri due ricercatori — il dottor Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur di Parigi e il dottor Myron Essex della Harvard School of Public Health — in occasione delle conferenze per il conferimento del premio Albert Lasker loro assegnato proprio per ricerche sull'Aids.

Gallo è uno scienziato (italo-americano che dirige il gruppo di ricerca sull'Aids del National Cancer Institute americano e che, come La Stampa *riferì ai lettori nei giorni scorsi, sta attivamente lavorando per riuscire a trovare — se sarà possibile — un vaccino immunizzante. L'impresa è estremamente difficile e non sono pochi i biologi che la ritengono impossibile, almeno allo stato attuale delle conoscenze.*

La scoperta del nuovo virus, che è stato battezzato «Sbl 6669 V-2», i precedenti sono catalogati con diverse sigle, «Htlv», «Htlv-3», e «Lav-1»), complica ulteriormente le cose. In più, impone alle autorità sanitarie dei vari Paesi di raffinare rapidamente i sistemi di analisi per le banche del sangue.

Per evitare che il contagio Aids continuasse a propagarsi, come purtroppo in molti casi è avvenuto, anche attraverso le trasfusioni, sono stati messi a punto sistemi analitici capaci di identificare il sangue infetto. Ora occorre predisporre nuovi test che mettano in evidenza l'eventuale esistenza di questo terzo virus, finora sconosciuto.

Il flagello dell'Aids si sarebbe diffuso dall'Africa e da altre regioni tropicali nel resto del mondo attraverso gli omosessuali, poi sarebbe passato alle donne per il contagio attraverso i bisessuali e dalle donne a uomini eterosessuali. Le difese, per ora, non possono essere che di carattere preventivo. Gli sforzi per trovare un vaccino o un farmaco anti-Aids sono numerosi ma ogni tentativo si è infranto contro un fattore di base. Gli agenti che provocano l'Aids appartengono al tipo dei «retrovirus». Questi non sono riconoscibili dal sistema immunitario e, per giunta, attaccano e distruggono le cellule immunitarie. In altre parole, nel nostro organismo, quando è infettato da tali virus, succede qualcosa di simile a quello che accadrebbe ad una nazione cui venissero distrutte tutte le difese il primo giorno di guerra.

Ma ci sono anche altre caratteristiche, lo studio delle quali consentirà di capire molti dei meccanismi ancora sconosciuti connessi al fenomeno vita e alle sue strutture più intime. Per esempio, il dott. Essex ha rilevato che c'è un retrovirus, indicato con la sigla «Htlv-4», che è uguale al retrovirus dell'Aids, ma non provoca la malattia, almeno nei trecento casi da lui esaminati.

Un altro retrovirus Aids-simile è stato identificato nelle scimmie. Per questo — come ha puntualizzato il dottor Gallo — si presenta davanti agli studiosi uno spettro sempre più grande di agenti infettivi che occorre studiare a fondo e che vanno identificati uno per uno. Alcuni di essi, probabilmente, provocano o non producono la malattia, in base alla presenza o alla mancanza di certi tipi di geni. Gallo si è detto certo che, dato l'impegno dei ricercatori e in seguito alle conoscenze che ogni giorno si acquisiscono, si potrà avere una risposta ai cari interrogativi entro il 1987. Aspettiamo.

Giancarlo Masini

E' prematuramente scomparso

Giacomino Perino

Ne danno il triste annuncio la moglie Stella con i figli Emanuela e Antonio e l'affezionata Lodi. I funerali avranno luogo sabato 22 novembre, alle ore 15, presso la parrocchia di San Giacomo in Rivarolo Canavese. La cara salma proseguirà per il cimitero di Favria dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Rivarolo, 21 novembre 1986.

La sorella Lucia Morellini e famiglia è vicina a Stella.

Il consigliere Pier Riccardo Grosso, dipendenti, collaboratori e sub-agenti della Reale Mutua Assicurazioni Agenzia di Rivarolo Canavese commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega caro

Giacomino Perino

— Rivarolo Can., 21 novembre 1986.

La famiglia Firmino Bonaudo partecipa al lutto.

Il Tennis Club «Mario Ledda» partecipa al dolore della famiglia Perino per la scomparsa del carissimo GIACOMO.

Partecipano gli amici:
Guido Livio Bausano e famiglia
Elio e Marilena Ariotto
Sergio e Renza Bertolino
Alfio e Luciana Giordano
Adolfo e Gianni Castagna
Elio Silva
Luciana Miglietti e famiglia
famiglia Aldo Garelli
Ada e Renzo Zedini
famiglia Sanfilone
famiglia Bonino
Dario e Dante Bonomo
Domenico Giachetti e famiglia
Gianni e Angela Nadalin
Nino e Agostina Cortese
Elvira e Domenico Milone
Giovanni e Erth Favero
Aldo e Lina Graziotti
Giacomo e Clara Curtis
Norina Chiarle Angiolo
Ernestina Borgialli Chiarle
Luciana, Rolando Ledda e famiglia
Walter Faldon
Dario Pellissero
Olga e Gino Ghiazzoli
Piera Lucia Zanol
Adolfo Ansaldi
Nanni Canessa e famiglia
Piero Minelli e famiglia
Piergiorgio Novario

Partecipano al dolore di Antonio e famiglia: Fabrizio, Laura, Giampaolo, Camilla, Fabrizio, Massimo, Lucia, Teresa, Walter, Federica, Antonella, Roby, Pino, Massimiliano, Erica, Roberta, Daniela, Patrizia, Valeria, Roberta, Piergiulio.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Cantamessa ved. Brango

L'annunciano addolorati Carla, Fernanda, Graziella, parenti tutti. Funerali sabato 22, ore 14,30, da Casa riposo Ferrere d'Asti proseguirà per S. Pietro Galvano.
— Torino, 21 novembre 1986.

E' cristianamente mancata

Carla Barberis in Berruti

L'annunciano il marito, le figlie, i generi, le nipotine, il fratello Nino, la sorella Rita e parenti tutti. Funerali domenica, ore 14,30, in Felizzano.
— Felizzano, 21 novembre 1986.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Gaglia

Lo annunciano la moglie Dina, il figlio Piero con Flavia, Marta e Giorgio, la sorella Luigina e famiglia, la cognata Nella e famiglia, i consuoceri Fernando e Celina Di Renzo e parenti tutti. Funerali lunedì 24, ore 10,15, parrocchia San Donato.
— Torino, 20 novembre 1986.

Il direttore dell'Istituto di Oncologia di Torino, prof. Leonardo Caldarola, ed i colleghi della Divisione Chirurgica e del Servizio di Colposcopia partecipano al lutto del dottor Piero Gaglia per la scomparsa del padre CARLO:
Ada Ala
Tiziana Aflano
Maurizio Borgarelli
Paolo Brin
Riccardo Bussone
Beatrice Caldarola
Paolo Celentani
A. Delrino
Roberto Gioni
Mario Lai
Danila Laura
Franco Lesca
Agostino Ramella
Maria Sabbadini
Mario Valli
Pierandrea Vigezzi
Carlo Vizzotto
Pietro Volterrani
Laura Zanetti
Luciana Zenda

Giorgio, Olag Sala partecipano al dolore di Piero e famiglia.

Il Personale infermieristico della Chirurgia IV piano S. Giovanni A. S. partecipa sentitamente al dolore del dott. Piero Gaglia e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

Partecipano:
Francesco Paolo Rossini
Arnaldo Ferrari
Mauro Sposato
Mariella Cavaliere
Carlo Gemme

Partecipano Paolo e Franca Ravizzozza.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ARCHITETTO

Mario Rivella

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Fasano e figlie Emilia che teneramente adorava, cognate, cognati, parenti e amici tutti. Funerali sabato 22 corr., ore 14,30, nella parrocchia Madonna delle Rose. Tumulazione nel cimitero di Castagnole Lanze (At). Un particolare ringraziamento al prof. Alberto Bonzanino.
— Torino, 21 novembre 1986.

Condomini, inquilini c. c.so Unione Sovietica 225, partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Con i conforti della fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

CRIM. GEOM.

Giovanni Ivaldi

Addolorati lo annunciano i figli Maria Luisa, Giuseppe con Gabriella, i nipoti Giovanni ed Alberto. I funerali avranno luogo il giorno lunedì 24 novembre alle ore 15,30, partendo dalla abitazione in Acqui Terme, Corso Dante 18.
— Acqui Terme, 21 novembre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della «Immobiliare Piemontese San Giovanni S.p.a.» annunciano con profondo dolore la scomparsa del

COMM. GEOM.

Giovanni Ivaldi

presidente e fondatore della società alla quale ha dedicato con passione la sua competente attività, volta ad una tecnologia agricola innovativa.
— Acqui Terme, 21 novembre 1986.

L'Amministratore unico, il Collegio Sindacale della «Alpe Strada S.p.a.» annunciano con profondo dolore la scomparsa del

COMM. GEOM.

Giovanni Ivaldi

socio fondatore, del quale ricordano con infinito rimpianto e una profonda gratitudine le grandi doti umane e l'alta professionalità imprenditoriale.
— Melazzo, 21 novembre 1986.

Dino Giardina e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Ivaldi per la dolorosa scomparsa dell'indimenticabile caro amico

COMM. GEOM.

Giovanni Ivaldi

— Alessandria, 21 novembre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della «Ivaldi S.p.a.» annunciano con profondo dolore la scomparsa del

COMM. GEOM.

Giovanni Ivaldi

fondatore e presidente della società, imprenditore di alta professionalità.
— Alessandria, 21 novembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Il Premier maltese racconta l'incontro italo-libico

Bonnici: colpo di spugna sui missili di Lampedusa

«La mira era volutamente sbagliata, era un segnale politico» - Disgelo favorito dalle difficoltà di Reagan

DAL NOSTRO INVIATO

LA VALLETTA — Carmelo Mifsud Bonnici riceve un gruppo di giornalisti italiani in una sala dell'«Auberge de Castille», sulla rocca dei Cavalieri di San Giovanni, che ospita gli uffici del governo di Malta. E' contento, orgoglioso dell'incontro a sorpresa organizzato giovedì sera tra Andreotti e il libico Mansour, e mostra fiero il regalo del presidente Craxi, un bronzetto di Garibaldi a [illegible]. Poi, attacca a raccontare i retroscena di quello che inizialmente era parso un clamoroso «colpo di scena» e che invece si rivela adesso come l'abile mossa di una manovra diplomatica.

«*Quando pochi giorni fa abbiamo avuto la conferma della firma dell'accordo e della venuta a Malta di Craxi e Andreotti* — dice Bonnici — *abbiamo fatto sapere a Tripoli che questo era il momento propizio per organizzare l'incontro informale, confidenziale, con gli italiani. Gheddafi ha accolto il nostro suggerimento, ponendo solo la condizione che Andreotti fosse disposto a incontrare Mansour. Abbiamo informato Andreotti e lui ha detto di essere pronto. Mercoledì sono andato a Tripoli e ho avuto via libera da Gheddafi. Poi abbiamo dato l'ok a Andreotti a Strasburgo*».

Bonnici ricostruisce così le mosse del sorprendente «minuetto maltese», del balletto aereo nel cielo di Malta, con Craxi davanti ad Andreotti, tallonato dal ministro libico, che sfiorando i colleghi italiani all'aeroporto li ritrova poi entrando dalla porta di servizio dell'«Auberge de Castille». Da questa ricostruzione affiorano alcuni fatti precisi: l'attivismo del governo maltese come trait-d'union tra Tripoli e Roma, la volontà della Libia di fare il primo passo per ristabilire i contatti con l'Italia e infine la disponibilità della diplomazia andreottiana a stare al gioco.

Perché è stato scelto questo momento? La presenza di Craxi e Andreotti a La Valletta è l'occasione più indicata, ma il ragionamento politico che sta dietro questa mossa è più sottile, non nasce certo dall'improvvisazione. Spiega infatti il premier maltese: «*Questo è il momento più adatto per la ripresa del dialogo perché la credibilità del governo americano è gravemente compromessa, per due motivi. Primo: la campagna di disinformazione antilibica condotta dall'ambasciatore Walters in Europa. Secondo: il caso Iran. L'opinione pubblica internazionale è rimasta scossa da questi fatti e ora i governi europei sono in grado di chiedersi se c'erano davvero le ragioni per le azioni militari americane contro la Libia e per le sanzioni economiche*». Dalle parole di Bonnici, si delinea in filigrana lo scopo della mossa di Gheddafi, appoggiata dal governo maltese: infilare un cuneo tra gli Usa e i Paesi europei approfittando della caduta di credibilità di Reagan.

Con quali risultati? Il primo ministro, che ieri mattina ha incontrato il libico Mansour prima del suo ritorno a Tripoli, non lo sa o comunque non vuole rivelarlo. Risponde soltanto: «*Mansour mi è apparso soddisfatto, contento di questo primo passo*». Continuando l'intervista, Mifsud Bonnici conferma appieno la sua fama di «*avvocato difensore*» di Gheddafi. Dalle accuse alla Libia, ricorda che Gheddafi ha sempre negato di fomentare o appoggiare il terrorismo in Europa. Sostiene anche che, pochi mesi fa, Tripoli aveva accettato di firmare un impegno dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo contro atti di terrorismo negli Stati europei, non ratificato invece dai Paesi occidentali.

Lo stesso tono il premier adotta per rispondere sui missili a Lampedusa. «*Voi avete tutte le ragioni perché l'attacco è stato un episodio spiacevole, ha fatto un gran danno psicologico, ma bisogna anche capire lo stato d'animo dei libici. Anche se io non lo condivido, loro ragionano così: l'Italia ha dato aiuto, con le sue basi navali, alle marine Usa. Quindi, secondo loro, avevano la giustificazione per quei missili. Ma attenzione, loro sostengono che la mira era volutamente sbagliata, che non era un gesto militare ma un segnale politico: la prova della loro determinazione a lanciare una rappresaglia contro i nemici della Libia*».

Bonnici ammette, alla fine, che la Libia ce l'ha ancora con l'Italia «*per le riparazioni dei danni subiti durante l'occupazione fascista*». Ma sostiene che Tripoli è disposta ora a normalizzare (non precisa con quale offerte) i suoi rapporti con Roma. «*Questa è la posizione ribadita a me da Gheddafi e da me trasmessa ai vostri governanti*». Un Gheddafi che «*è in buona salute*», specifica il premier, «*fierissimo per aver resistito all'attacco americano. Circondato da uno spirito di équipe, con Jallud e gli altri ancora più forte di prima*».

Con voce chiara, il premier maltese conferma poi l'importanza che attribuisce al nuovo accordo con l'Italia, al non allineamento dell'isola, alla neutralità garantita non solo da Roma ma anche da Tripoli. In tono paradossale spiega: «*L'Italia ci può proteggere da un eventuale attacco della Libia, come la Libia ci serve per proteggerci da un'eventuale minaccia dall'Italia*».

L'intervista si chiude ancora sulla Libia: «*L'isolamento di Tripoli è pericoloso perché provoca un suo avvicinamento all'Urss*».

Paolo Patruno

Il Nicaragua protesta con Washington

«Minacce navali Usa»

MANAGUA — Unità della Marina americana starebbero dirigendosi verso le coste nicaraguensi e alcune sarebbero già a circa 100 chilometri da Puerto Cabezas, sull'Atlantico.

Lo ha riferito il governo sandinista per bocca del ministro degli Esteri, Miguel d'Escoto. Le navi Usa incrocerebbero al largo di Puerto Cabezas, salvo dirigersi verso Bluefields, altro porto nicaraguense sull'Atlantico.

In precedenti occasioni s'era collegata la presenza di unità americane a una ipotetica operazione di appoggio ai guerriglieri antisandinisti impegnati ad occupare uno dei due porti e proclamare un governo ribelle con l'aiuto degli Stati Uniti e di altri governi centroamericani.

D'Escoto ha detto che i contras stanno pianificando un attacco alla località honduregna di Danli, prossima al confine con il Nicaragua, allo scopo di attribuire l'aggressione all'esercito sandinista e provocare uno scontro armato tra gli eserciti dei due Paesi.

Il ministero degli Esteri ha annunciato l'invio di note di protesta a Washington per la presenza di navi americane davanti alle sue coste, e a Tegucigalpa per denunciare la [illegible] dei guerriglieri.

Su una spiaggia l'antico cerimoniale per gli ospiti

Alle Figi rito pagano per salutare il Papa

Al Pontefice sono stati offerti un dente di balena e una bevanda «magica»

DAL NOSTRO INVIATO

SUVA (Isole Figi) — Papa Wojtyla vola a balzi di migliaia di chilometri verso l'Australia del cattolicesimo difficile, l'obiettivo centrale di questo viaggio. Le tappe della maratona non hanno niente in comune fra loro. Dal Bangladesh della povertà dignitosa è passato — una sosta di poche ore, una Messa celebrata sotto la pioggia torrenziale dei monsoni — a Singapore, fra grattacieli, parchi verdi all'inglese e motociclisti con divise all'americana. Uno dei pochi ricordi d'Oriente erano i draghi di carta variopinta, che avrebbero dovuto sfilare davanti a lui nello stadio, secondo la tradizione cinese. Ma sono rimasti all'asciutto, nei sacchi di plastica.

Ieri anche la Penisola della Malacca era dimenticata. Dieci ore di volo, 8002 chilometri, hanno portato Giovanni Paolo II sulle spiagge di Viti Levu, la principale isola del piccolo Stato sovrano delle Figi. Come un capo giunto per mare il Papa è stato accolto secondo la tradizione con una cerimonia antichissima riservata agli ospiti più nobili.

Suva (Isole Figi). Il Papa accolto con una cerimonia antichissima riservata agli ospiti più nobili

Nei secoli passati era la spiaggia il teatro del rito che doveva svolgersi nel silenzio quasi assoluto da parte della popolazione che vi assisteva seduta. Tanto grande era il senso del sacro legato alla consegna di un oggetto «tabu» all'ospite che se un bambino piangeva o gridava in momenti culminanti correva il rischio di essere ucciso. Un baldacchino di stuoie intrecciate proteggeva dalla leggera, insistente pioggia il Papa e il governatore delle Figi, nel grande prato di Suva, davanti al cupo Palazzo del Governo in cemento grigio e al bianco, coloniale Grand Pacific Hotel.

Davanti al palco, su larghe stuole, sedevano immobili, [illegible] della pioggia, decine di capi delle isole. Alcuni in costume tradizionale: gonnellina di pelle dipinta, o di fibre di palma, collane con denti di cinghiale al collo. Altri nella versione moderna dello stesso abbigliamento, camicia e cravatta, giacca di stoffa e taglio occidentale e gonna di identico tessuto. Più indietro duecento guerrieri, armati di lancia e di un leggero scudo di vimini, e le donne in cerchio: le più anziane a cantare, le più giovani a rimare con le mani e con il battito dei tamburi le evoluzioni dei guerrieri-danzatori sull'erba.

Una breve, roca ovazione, ha salutato il Papa. Secondo il costume, è stata l'unica: gli abitanti delle Figi non applaudono i capi. Poi è cominciata la cerimonia. Un notabile ha preso posto vicino a Giovanni Paolo II, come suo rappresentante e portavoce («*matanivanua*»). A lui si è rivolto il primo capo, che inginocchiato davanti al baldacchino, ha chiesto al Pontefice di accettare l'oggetto più prezioso delle isole: un dente di balena («*tabua*») lungo una ventina di centimetri, le estremità legate da una collana di corda intrecciata.

Il Papa l'ha consegnato al suo rappresentante. Il dente di balena è il simbolo della libertà del popolo: i capi che lo ricevevano, per poi restituirlo, dichiaravano di giungere in pace.

Tre volte l'offerta è stata ripetuta, e il coro ha scandito l'accettazione con un grido. Ma chi arriva dopo un lungo viaggio ha bisogno di ristorarsi: allora gli vengono presentati, ritualmente, stuoie e abiti, per sostituire quelli bagnati dall'acqua salata, bevande e cibo. In un grande bacile di legno scuro, acqua e polvere di yagona (la radice della stessa pianta è stata posata davanti al palco) erano mescolati a formare una bevanda amarognola e ricostituente. Un capo, con gesti solenni, ha riempito una ciotola di noce di cocco e tenendo le braccia tese davanti a sé l'ha offerta a Giovanni Paolo II, che vi ha appoggiato le labbra. Mentre beveva, il dottor Buzzonetti, medico personale del Papa, alzava gli occhi al cielo.

Infine, il cibo: venti portatori hanno posato sull'erba un grande cesto di patate, e un maiale intero arrostito. La cerimonia è durata a lungo, in silenzio, rotto solo dalle grida rituali. In silenzio è rimasto anche il pubblico attorno sul prato, una massa scura sotto gli ombrelli a spicchi multicolori. Il governatore ha salutato il Papa: «*Compiane dei poveri e degli oppressi, tutto il mondo è la sua parrocchia*». Il Papa ha risposto proclamando la sua ammirazione per il popolo delle isole.

Sembra stanco, e la stanchezza (14.630 chilometri già percorsi, due notti su tre trascorse in aereo) serpeggia nel seguito.

Marco Tosatti

dal mondo

Diserbante tossico nel Reno

BONN — Terzo inquinamento del Reno in tre settimane: nelle acque del fiume, in seguito a un incidente avvenuto nell'impianto chimico della «Basf», a Ludwigshafen, sono finiti ieri 1100 litri di un diserbante tossico. Un portavoce della società ha però spiegato che la sostanza, acido dicloracetico, si dovrebbe diluire abbastanza rapidamente senza particolari conseguenze. Anche il ministero per l'ambiente della Renania-Palatinato ha confermato che una nuova moria di pesci è da considerarsi un evento improbabile.

A lume di candela ai Comuni

LONDRA — Un improvviso corto circuito ha fatto sprofondare nel buio la Camera dei Comuni costringendo i parlamentari a continuare la seduta a lume di candela. Prima che la luce elettrica tornasse definitivamente la Camera ed il «Big Ben», il suo famoso orologio, hanno dovuto attendere oltre un'ora. è stato accertato che a determinare il temporaneo blackout è stata la rottura di un cavo da parte di una squadra di operai impegnati nella vicina Trafalgar Square.

Urss, 5 bimbi avvelenati

MOSCA — Cinque bambini sono morti in un asilo infantile di Kharkov (il più grande centro industriale dell'Ucraina), a causa di un avvelenamento provocato da una minestra nella quale una cuoca distratta aveva versato per errore una sostanza tossica (nitrato di sodio) invece del sale. Il tragico episodio è avvenuto in una «*giornata d'autunno*» ma il quotidiano Trud lo ha reso noto solo ieri, dopo che «*l'inchiesta e il processo hanno permesso di ricostruire i particolari dell'accaduto*». La direttrice, la cuoca e un'altra donna sono state condannate a pene «*di durata varia*», mentre i responsabili dell'errato invio del veleno alla scuola se la sono cavata con il licenziamento e con «*reprimenda di partito*».

Processo pubblico a Bokassa

BANGUI — L'ex imperatore centrafricano, Jean Bedel Bokassa, sarà processato in pubblico a Bangui a partire dal 26 novembre. Il governo del generale André Kolingba approfitterà di questo avvenimento giudiziario per «*seppellire definitivamente l'inglorioso passato della Repubblica centrafricana*». In questi giorni il monarca decaduto viene interrogato nella caserma militare dove si trova detenuto dopo il suo tentativo del 23 ottobre scorso di tornare trionfalmente in patria per auto-incoronarsi per la seconda volta.

Evacuata l'isola di Oshima

TOKYO — Gli undicimila abitanti dell'isola di Oshima, vicino a Tokyo, hanno ricevuto l'ordine di lasciare le loro case in seguito all'eruzione del vulcano Mihara. Lungo uno dei suoi fianchi si è aperta una frattura lunga 600 metri da cui esce lava che sta avanzando verso la città di Motomachi. Dal cratere escono lapilli che arrivano a 600 metri d'altezza e una colonna di fumo giunta a quota 3700. Alle 22 (le 15 ora italiana) le navi di soccorso erano già riuscite a trasbordare 3000 persone. Un uomo anziano è morto ma il suo decesso non ha nulla a che vedere con l'eruzione.

Giovani volontari per stroncare commercio abusivo e maltrattamento di animali

Pattuglie zoofile nell'Urss

Gli interventi dei difensori della natura si estendono alla vendita clandestina di fiori e alberi protetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Come ogni fine settimana, la pattuglia volontaria arriva di mattina presto, al vecchio mercato della via Kalitnikovskaia. E, come ogni fine settimana, davanti allo *Ptici rinok*, il «mercato degli uccelli» organizzato in un rione industriale della periferia di Mosca, c'è molto da fare, per lei: ai cancelli, e poi tra i padiglioni all'interno del grande recinto di asfalto, si ammassano centinaia di persone, venute dalla campagna e dai quartieri più lontani: con cani cuccioli e gattini nascosti magari nel cappotto: uccelli in gabbiette fatte in casa, conigli e galline in grosse ceste di betulla intrecciata.

Anche questa volta, la giornata sarà lunga, per i quindici ragazzi della *Zelionì patrul*, la «Pattuglia verde» che ha il compito di sorvegliare la gran festa popolare dello *Ptici rinok*. Come i compagni che, nello stesso momento, agiscono altrove, in città o in campagna, sono tutti volontari, studenti dell'«Istituto pedagogico» e dell'università di Mosca.

Il loro compito è vasto: controllare che non sia fatto del male agli animali; che nessuno venda specie protette o smerci, sottobanco, *zapreshionka*, cioè oggetti la cui vendita è vietata dalla legge; che non si tentino truffe. Accade subito qualcosa: tra gli uomini e i ragazzi che, appena passato l'ingresso, vendono pesci colorati, brillanti, luminosi, ce n'è uno che offre piccole reti da pesca: in Urss la pesca d'amatore è consentita solo con canne, spinning e attrezzi simili, le reti sono vietate; e bisogna dunque sequestrarle. Accompagnato alla milizia, l'uomo dovrà lasciare le sue reti, e pagare una multa (che non supererà i cinquanta rubli).

Il raid continua. Nel padiglione degli uccelli un uomo offre cinciallegre, lucherini, cardellini e fringuelli. Ma è molto cauto, tiene nascosti gli animali e li mostra soltanto dopo aver [illegible] qualcosa di possibile acquirente: una ragazza della pattuglia si avvicina, finge di voler comprare, avvia una svelta trattativa; e lui le apre una valigia piena di [illegible] e di gabbiette. Anche per lui ci sarà una multa, e gli uccelli — tutte specie protette — saranno liberati, in campagna.

La «pattuglia ecologica» del *Rinok* continuerà così fino alla chiusura del mercato: fermerà, ancora, ma per semplici controlli, giovanissimi venditori d'animali, venuti qui per «*far qualche soldo da spendere per sé*», come diranno loro stessi. Sequestrerà [illegible] erbe di terra spacciate, ad acquirenti poco esperti, per erbe d'acquario. Controllerà altre gabbie, altre valigie sospette.

E, come sempre, farà il rapporto conclusivo ai superiori dell'organizzazione. Come migliaia di altre pattuglie, in tutta l'Urss. Perché le *Zelionie patruli* sono un fenomeno diffuso, capillare, nel Paese. Una rete dalle maglie molto strette, tenuta insieme — [illegible] qui — dall'entusiasmo per un compito e dalla consapevolezza di appartenere a un corpo scelto. I verdi sono studenti, soprattutto: e di ogni età, a partire dalle ultime classi delle elementari; ma anche, pescatori e cacciatori tesserati: per loro, anzi, è d'obbligo — nelle stagioni in cui i pesci depongono le uova — pattugliare i fiumi e i laghi, per evitare il bracconaggio. O rifornire di mangime e sale gli animali, nei boschi, nei mesi del lungo inverno russo.

Gli studenti, d'ogni classe, faranno dell'altro: costruiranno voliere e casupole di legno, nei cortili e nei giardini, per ospitare piccioni, tortore e uccelli di passo. Pattuglieranno i boschi, per impedire la raccolta dei fiori protetti (a maggio, soprattutto, c'è una corsa ai mughetti, di cui c'è grande richiesta ai mercati; e che sono preziosi, invece, per usi medici: se ne ricavano le *Landisciele kapli*, gocce toniche per il cuore). Controlleranno, a fine anno, i treni in arrivo dalla campagna: per evitare lo [illegible] illecito di *Novogodnie iolki*, gli abeti di Capodanno che, al mercato nero, raggiungono i venticinque-trenta rubli.

Emanuele Novazio

Bastano dodici mesi, secondo gli psicologi israeliani, per far superare agli ebrei d'Etiopia un gap di 2 millenni

Tra i falasha a lezioni forzate di progresso

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Negli occhi della ragazza, il terrore di ciò che si è lasciata alle spalle. «*Ci ammazzano, le atrocità non si contano. Io sono stata fortunata e sono riuscita a fuggire*», ha detto l'altra sera alla televisione in un'intervista che ha scosso Gerusalemme. In Iran, dicono, la vita per gli ebrei sarebbe diventata un'assurda [illegible] sul futuro. «*Laggiù hanno 35 mila nostri ostaggi*», ricordava, l'altro giorno, un funzionario governativo. E lasciava capire come da tempo la diplomazia tenti delicate alchimie.

Il motivo stesso dell'invio di armi israeliane a Teheran, negato ufficialmente con ostinazione, secondo alcuni sarebbe da ricercare anche nel tentativo di salvare la vita ai «fratelli perduti» e, forse, recuperarli. «*La ragione di queste presunte e discusse forniture militari si trova nelle pagine del Principe di Machiavelli*», ha osservato un portavoce militare, il colonnello Ra'Anan Gissin.

Nessuno lo ammette, ma molti pensano che si sia alla vigilia di una nuovo [illegible] simile a quello che, circa due anni e mezzo or sono portò dagli altopiani dell'Etiopia del Nord in Israele 15 mila «stranieri», *falasha* in lingua amarica.

E questo dopo due millenni di separazione. Il ponte aereo fu chiamato «operazione Mosè»: avrebbe dovuto trasportare a Tel Aviv i 30 mila della «tribù perduta», ma, più o meno a metà, venne bloccato da una prematura, sciagurata diffusione di notizie. Un tempo remoto la «tribù» era composta da almeno 250 mila persone, poi persecuzioni e pestilenze le hanno ridotte a 23 mila, forse meno.

Chi riuscì a tornare ora vive una stagione inattesa, non facile. I falasha si ritengono i depositari di antichi riti che risalgono, forse, al tempo del re Salomone, e a quelle tradizioni sono legati profondamente: fecero scalpore, appena arrivati, quando decisero di non sottoporsi a un bagno purificatore, come volevano i rabbini. Non conoscevano il valore del tempo, prima di arrivare qui, né quello del denaro. Molti, nel viaggio, si erano portati il bene più grande: una lattina d'acqua. Nei centri di assorbimento si tenta di far loro saltare 2400 anni di storia.

Gerusalemme. Barbara Ribecowe, direttrice della Conferenza nordamericana sugli ebrei etiopici, offre al rabbino Josef Hadane, guida spirituale dei falasha, e al figlio Rafael una antologia di testi tradizionali

Sociologi e psicologi hanno valutato in dodici mesi il tempo per arrivare all'inserimento. «*Un periodo insufficiente, che dovrebbe essere almeno raddoppiato*», dichiara Morton Dolinsky, 51 anni, rappresentante dell'Agenzia Ebraica a Mevasseret Zion, 10 chilometri a Ovest di Gerusalemme, mille immigrati da ogni parte del mondo.

Si tenta di insegnare un mestiere. «*Ma si parte da zero*», dice Dolinsky. Occorre sorvegliare i nuovi arrivati in ogni momento: alcuni, che non conoscevano le case a due piani, hanno rischiato di volar fuori dalle finestre. Chi è giudicato maturo viene trasferito in un insediamento, soprattutto attorno a Gerusalemme. «*Non più di 15 famiglie nello stesso luogo: abbiamo deciso così perché da un lato vogliamo che non siano soli e dall'altro che non si crei un ghetto*».

Non si ama parlare troppo della «tribù perduta», né piace che altri ne parlino. E' lecito chiedere ai falasha come vivono ma non sono permesse domande sull'esodo: «*Altri diecimila sono rimasti in Etiopia*», spiegano. Kesser Dikonot dice di essere nata «*dopo il grande tuono*». Un terremoto, si pensa. Dove, quando? Inutile domandare. Un tempo, il volto fu bello, ora è scarno, emaciato, teso. La donna è piccola, esile, di pelle scura. Età indefinibile, fra i venti e i trenta. Con enormi occhi inquieti si guarda attorno, come impaurita. Anche lei [illegible] di [illegible] ventisei secoli. Veste all'europea, con impaccio: una maglia di lana e una gonna grigia, una cuffia blu in testa, ai piedi sandali e calzini di cotone: in pugno stringe un assegno di 357 *sheqelim*, circa 330 mila lire. Da poco le hanno insegnato il valore del denaro e, ora, protesta perché con quei soldi, «*non riesco a dar da mangiare alla famiglia*».

Non la consola che sapere che lo stipendio di un operaio è superiore di poco. Si è portata quattro figli: secondo i medici, hanno «circa» 11, 9, 6 e 2 anni. Lei dice: «*Questo, il più alto, è nato prima della grande pioggia*».

Dall'Etiopia continuano a fuggire, a gruppetti sparuti, fra mille rischi, spesso a piedi, diretti a Nord, sembra, dove col denaro talora si riesce a rendere meno impermeabile la frontiera. Ma, spesso, si paga con la vita la speranza di libertà, come, del resto, rischia di morire chi resta.

Malgrado la buona volontà, per un falasha, inserirsi nel meccanismo del lavoro non è semplice e qualcuno finisce nel mondo della prostituzione, del crimine spicciolo. Nel Paese la disoccupazione è salita dal 3,5 al 7,5 per cento e, sottolinea Ruth Loewenthal, assistente del ministro delle Finanze, «*i falasha rappresentano un peso non indifferente*».

Con i falasha, dice Erez Biton, il poeta sefardita cieco, nato 44 anni fa in Marocco, «*Israele ha compiuto gli stessi errori che, 30 anni or sono, furono fatti dagli askenaziti, all'arrivo dei gruppi nordafricani e orientali, i misrahi. Soltanto che ora la responsabilità degli sbagli va divisa in parti uguali fra i due gruppi*». Quando Biton parla, nella redazione di *Apirion*, la rivista letteraria che dirige, il crepuscolo scende su Tel Aviv. «*Il processo di inserimento doveva essere lento, i falasha potevano magari esser mandati in qualche villaggio e invece li hanno messi nei grattacieli e si vo orgogliosi di aver insegnato loro l'uso del gas. C'è una notevole somiglianza fra la situazione di oggi e quella di 30 anni fa. E, ancora oggi, benché le cose stiano mutando, il 90-95 per cento della popolazione carceraria è composta dai sefarditi*».

Vincenzo Tessandori

Stato civile di Torino

20 NOVEMBRE 1986

NATI — **Acchiardi** Giulia; **Grosso** [illegible]; **Damico** Teresa; **Di Giacinto** Marta; **Coppola** Silvia; **Ferrara** Paolo; **Torrebone** Ignazio; **Sassi** Maurizio.

MORTI — **Palazzo** Carmelo, di anni 82, pens., nato in Tunisia, abitante in [illegible] 26; **Carbone** Maria in Margaroni, a. 92, pens., Brasile, v. Monte di Pietà 24; **Coppola** Anna ved. Pendino, a. 91, pens., Cangrioia, v. Anton 95; **Sorbello** Cataldo, a. 61, pens., Grillo, v. Scabelle 146.

Deceduti in ospedale: **El Hassouni** Mohamed, a. 43, Marocco, p. Vittorio Veneto 11; **Treggia** Ottavio, a. 65, pens., Torino, osp. M. Vittoria; **Bosco** Anna ved. Rocchio, a. 80, Mombercelli, pens., Molinette; **Baldigiorda** Maria in Cubeddu, a. 30, cas., Sommarivo, Molinette; **Garbarino** Lorenzo, a. 86, pens., Rivalta Bormida, Martini; **Bella** Silvio, a. 72, pens., Torino, Cottolengo; **Ferreri** Salvatore, a. 72, pens., Torino, c. Agnelli 148/B; **Stella** Luigi, a. 54, pens., Cangiola, Nuova Astanteria; **Chiappero** M. Teresa v. Lodda, a. 85, pens., Bacinolo Piemonte, M. Vittoria; **Ingaria** Marco, a. 7, infante, Torino, Pediatrico; **Ballesio** Caterina ved. Antonietta, a. 88, pens., S. Francesco al Campo, Nuova Astanteria; **Meneguzo** Pamela, gg. 6, Torino, Pediatrico; **Del Corso** Clementina in Merlo, a. 78, pens., Casale Monf.to, Cottolengo; **Perucchini** Ida in Bevilacqua, a. 73, cas., M. Adelaide; **Bianciotti** Giovanna ved. Quaranta, a. 79, pens., Torino, Martini v. Tofane; **Cerulli** Sergio, a. 62, pens., Torino, Martini v. Tofane; **Taralla** Antonio, a. 80, pens., Foggia, Martini v. Tofane; **Di Forti** M. Caterina, a. 29, occ. dom., Camerosasco, v. Montebello 30; **Rosolino** Angelo, a. 64, pens., Nova, N. Astanteria; **Bosco** Clara ved. Denuoso, a. 87, pens., Cuneo, Mauriziano; **Barbera** Lorenzo, a. 59, pens., Torino, Astanteria v. Cigna; **Quer** Luciano, a. 58, art., Torino, M. Vittoria; **Rolfino** Filomena v. Parma, a. 87, pens., Lanino, Martini; **Trevisone** Valeria v. Romano, a. 75, pens., Vignale M.to, Molinette; **Esposito** Lucia ved. Mandarano, a. 85, pens., Caltanissetta, c. U. Sovietica; **Dalla Martina** Luigi, a. 77, pens., Venaria, Molinette; **Frasciano** Pietro, a. 64, pens., Carosino, Molinette; **Gancia** Donato, a. 80, pens., Bari, Molinette.

Nati 8 - Morti 32

(Segue da pagina 4)

«Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà».
(Giovanni 11,25)

In questa certezza annunciano che è mancata ai suoi cari

Marina Caldano Valenzano

il marito, i figli **Marcello** ed **Adriano** con **Giovanna**, la mamma, la sorella e parenti tutti. Funerali lunedì 24 nov. ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1986

Margie, Claudio Ferrarino e famiglia sono affettuosamente vicini a Adriano e ai suoi cari.

Mariella con profondo dolore piange la perdita di una grande **AMICA**, la sua bontà e serena semplicità.

Il **Direttore** e i Colleghi del **CERS** profondamente commossi partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Adriano Valenzano per la improvvisa scomparsa della mamma

Maria Caldano in Valenzano

— Torino, 22 novembre 1986

Il **Direttore** e tutto il **Personale** del **Dipartimento Automatica Informatica** del **Politecnico** partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Adriano Valenzano per la improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Dolorosamente è mancata

Elena Bodrone nata Durbano

Lo piangono marito, figli, generi e nipoti. La salma partirà oggi ore 13,30 dall'Ospedale Molinette per Pradleves.
— Torino, 22 novembre 1986

E' mancato

Osvaldo Geninazzi

Addolorati lo annunciano la moglie **Bice**, la figlia, parenti tutti. Funerale sabato 22 alle ore 14,30 dall'abitazione via Papa Giovanni 15.
— Moncalieri, 21 novembre 1986

La famiglia del compianto

Adolfo Virano

ne partecipa il decesso ad esequie avvenute. La cara salma riposa nel cimitero di Villafranca d'Asti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato.
— Torino, 22 novembre 1986

E' mancato

Giovanni Gramo

Ne danno l'annuncio la moglie **Amelia**, i figli, le nuore, i generi e nipoti. Funerale ore 8,30 lunedì 24 novembre, ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo). Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1986

Le famiglie **Scagliene** si associano al dolore della famiglia Gramo.

Famiglie **Bertone, Ricca** e **Bertone** partecipano al dolore della famiglia Gramo.

E' mancato

Paolo Jean

Lo annunciano: la moglie **Giulia, Gino, Piera**. Funerali in Montoulles, domenica 23-11-1986, ore 10,30.
— Montoulles, 22 novembre 1986

E' mancata

Maddalena Socco ved. Menino

anni 96

Lo annunciano il fratello **Luigi** e parenti tutti. Funerali lunedì 24 novembre ore 10,15 partendo da Casa di riposo c. Casale 56.
— Torino, 21 novembre 1986

Giovanni Corona e **collaboratori** Media Mc con cordoglio sono sentitamente vicini all'ing. Vittorio Neirotti per la scomparsa del padre

Giovanni Neirotti

— Torino, 21 novembre 1986

Con affetto vicini all'amico Vittorio per la perdita del caro **PAPA'**, **Edilberto** ed **Esterina Caria** si uniscono al grande dolore.

L'**Azienda Energetica Municipale** di **Torino** prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor

Tonino Crociara

suo dipendente da 30 anni.
— Torino, 22 novembre 1986

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio in servizio

Tonino Crociara

— Torino, 22 novembre 1986

La **Fila Cas** di **Torino** a nome di tutti i propri associati, esprime profondo cordoglio per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Ghezzi

— Torino, 21 novembre 1986

Presidente, Consiglio direttivo e associati Fai Federazione Autotrasportatori Italiani di Torino annunciano costernati la scomparsa del segretario

dott. Giuseppe Ghezzi

— Torino, 22 novembre 1986

Arduino Trasporti Spa ricorda

dott. Giuseppe Ghezzi

[illegible]
— Moncalieri, 21 novembre 1986

(Continua a pag. 6)

Varato a fatica dal governo il disegno legge di De Michelis

Pensioni, battaglia del pri

Spadolini: «Contiene soluzioni che non condividiamo» - I medici esclusi all'ultimo momento

ROMA — Battaglia grossa ieri pomeriggio al Consiglio dei ministri sul progetto di riforma delle pensioni. Alla fine, il disegno di legge è stato approvato, ma con fortissime riserve da parte dei repubblicani che hanno preso ufficialmente le distanze dal provvedimento. E' stato lo stesso Spadolini a dichiarare che *«il testo arrivato a Palazzo Chigi non è quello cui il pri aveva riservato la sua adesione. Ci sono soluzioni da noi condivise che sono state rinviate ad altra data, oppure risolte in modo contraddittorio rispetto alle esigenze di risanamento delle gestioni deficitarie e della stessa equità sociale»*.

Ai repubblicani non piace, in pratica, l'età pensionabile ferma a 60 anni e non a 65 anni; i periodi di riferimento decisi per la determinazione della retribuzione pensionabile; il cumulo pensione-retribuzione. Spadolini ha comunque riconosciuto che altre proposte avanzate dal pri sono passate. Ma questo non impedirà ai repubblicani di continuare la battaglia in tutte le sedi per impedire il collasso del sistema.

A tarda sera, dopo un'accesa discussione (De Michelis all'uscita si è detto *«stremato»*), il disegno di legge è stato approvato dal governo, pur tra le forti riserve dei repubblicani. Anche il ministro della Sanità Donat-Cattin ha avanzato riserve sull'aumento dei contributi in caso di squilibri gestionali.

De Michelis all'uscita ha spiegato che non si tratta di un vero e proprio disegno di legge ma *«di un complesso organico di norme che sarà presentato al Parlamento sotto forma di emendamenti al progetto della commissione parlamentare Cristofori»*.

Il provvedimento approvato ieri introduce norme, già anticipate, che varranno per tutti, settore pubblico e privato (per chi ha meno di 15 anni di contributi previdenziali versati). Sono previste eccezioni per alcune categorie, per le quali il governo potrà decidere norme a parte (dirigenti, giornalisti, personale di volo, magistrati, avvocati dello Stato, Forze Armate, carabinieri, Polizia di Stato, medici ospedalieri, iscritti all'Enpals).

Al testo originario sono state apportate tre importanti modifiche.

1) Anche i medici ospedalieri sono entrati a far parte delle categorie escluse dalle nuove norme e sulle quali il governo deciderà in un secondo momento.

2) I lavoratori statali che perderanno con la riforma i trattamenti pensionistici più vantaggiosi avuti finora, verranno compensati con un adeguamento dell'indennità di fine rapporto.

3) Le nuove norme sulla pensione integrativa saranno inserite direttamente nella legge senza ricorrere alla delega.

Il progetto dovrà affrontare ora un difficilissimo iter parlamentare, pieno di insidie e trabocchetti. Democrazia proletaria chiede addirittura un referendum popolare sulle pensioni. De Michelis vorrebbe vedere scattare la riforma già nell'estate dell'87, ma se si bruceranno, come è probabile, i prossimi due-tre mesi, la legge è destinata fatalmente a slittare almeno di [illegible].

I passaggi principali della riforma si conoscono da tempo, ma forse la principale novità è la pensione integrativa volontaria. La necessità di risanare il pauroso deficit dell'attuale sistema pensionistico (oltre 60 mila miliardi), porterà infatti ad abbassare progressivamente nel tempo il livello di previdenza pubblica oggi garantita dallo Stato.

Così, fra qualche anno (sempre ammesso che la riforma passi), la sola indennità di fine lavoro non basterà a garantire una vecchiaia serena. Ci si dovrà preoccupare di integrarla con una seconda pensione definita *«volontaria»*, ma che, all'atto pratico, finirà col diventare per la maggioranza degli italiani obbligatoria.

Il ricorso alla previdenza integrativa, un po' come oggi accade in molti altri Paesi occidentali, diventerà infatti necessario perché, secondo quanto prevede l'articolo 16 della riforma, il «tetto» retributivo pensionabile (attualmente a 34 milioni 800 mila lire annui) verrà adeguato ogni anno in misura pari al 75 per cento del costo della vita. Una rivalutazione parziale, quindi, che inevitabilmente porterà ad una progressiva erosione del valore reale della pensione.

Contemporaneamente, è destinato a salire il numero dei lavoratori che, avendo una retribuzione superiore al tetto pensionabile (già oggi sono circa 800 mila tra gli assicurati all'Inps) non potranno raggiungere una pensione pari all'80 per cento dell'ultima retribuzione e si dovranno accontentare di un livello inferiore. Di qui la necessità dell'assicurazione integrativa.

Emilio Pucci

> **Fisco: multa da 3 miliardi a parrucchiera**
>
> LECCE — Dovrà pagare una multa di un miliardo e 800 milioni di lire, più un altro miliardo e 200 milioni per evasione dell'Iva, una parrucchiera di Presicce, Rita Schirinzi di 44 anni.

«La gente deve darci una mano, lo Stato non può far tutto»

Napoli, sos del commissario

Sospesi venti dipendenti comunali «demotivati» - Una strada pulita sei volte in un giorno - «Ma è difficile pretendere efficienza da vigili senza divisa o da netturbini che lavorano senza guanti»

NAPOLI — Ai vigili urbani servono le divise, ai netturbini i guantoni, al Comune altri mutui, alla città un minimo di respiro. E' trascorso appena un mese da quando Sergio Vitiello, commissario straordinario di governo, ha cominciato ad affrontare il «caso Napoli», e già il primo consuntivo si concreta in un grido d'allarme, in una pressante richiesta di collaborazione.

«Vogliamo mettere fine a una pricosi dell'emergenza che continua da [illegible] anni — dice il superprefetto *— ma nessuno di noi può fare miracoli. Ci muoviamo in un ambiente politico e sociale deteriorato, affrontiamo con un lavoro massacrante problemi enormi. Possiamo ottenere qualcosa solo se la gente si renderà conto che il Comune, come lo Stato, non può provvedere a tutto. I napoletani devono darci maggiore collaborazione»*.

Intorno all'uomo che per altri cinque mesi dovrà gestire la paralisi politica della città, erano montate forse troppe aspettative. Nel giugno scorso, mentre il Consiglio comunale stava per esaurire la sua stanca parabola, in un sondaggio il 53 per cento dei napoletani aveva chiesto il proconsole. *«Un commissario con pieni poteri per almeno due anni»*: questa, diceva la maggioranza dei cittadini, l'unica soluzione per uscire dall'impasse. Ma adesso che le speranze di tanti sono state esaudite, Napoli comincia a rendersi conto che neppure col «commissariamento» si può porre subito riparo ai guasti di decenni.

Le cifre del primo mese di gestione straordinaria non sono esaltanti. Il commissario, è vero, ha sospeso dal lavoro una ventina di dipendenti comunali, in gran parte vigili urbani, ma sa bene che su questa strada non si potrà proseguire a lungo. *«Abbiamo colpito il personale negligente o demotivato, se occorre continueremo a dare questo esempio. Ma è difficile pretendere efficienza da vigili che spesso non hanno neppure la divisa, o chiedere maggiore impegno a netturbini che devono lavorare a mani nude»*.

Adesso le divise arriveranno, la nettezza urbana potrà contare su nuove attrezzature. Ma chi dovrebbe regolare il traffico, ogni giorno rischia di essere sommerso dalle 800 mila persone che assediano il centro. *«Quanto alla pulizia, spesso accade che la gente torni a gettare i rifiuti dove i netturbini sono appena passati. Pochi giorni fa, c'è stata una strada che in un giorno abbiamo dovuto far spazzare sette volte»*.

Pensare di risolvere in cinque mesi tutti i problemi, continua il commissario, sarebbe assurdo. Si può provare però ad affrontarli, a stabilire chiari principi di funzionamento per la macchina comunale.

Le questioni però si accavallano, ai problemi di sempre se ne aggiungono di nuovi. Nel '90, ad esempio, Napoli dovrà ospitare un girone dei «mondiali» di calcio, l'Argentina ha già chiesto di disputare le sue prime partite nella città di Maradona. Lo stadio «San Paolo» va dunque ampliato, la ricettività turistica migliorata: cominciare ad occuparsi di questo, spetta proprio al reggente. E Vitiello annuncia: *«Fra i vari progetti di ampliamento sceglieremo il meno costoso, i turisti saranno ospitati in modo degno»*.

Il bilancio di questo primo mese di amministrazione commissariale in qualche modo sembra insomma tendere proprio verso un'accentuazione di quella «straordinarietà» che Vitiello vorrebbe cancellare. Fra un mese sarà Natale: nelle attuali condizioni del traffico, per Napoli la festività rischia di tramutarsi in paralisi. E il prefetto, oggi affiancato da sei subcommissari (li chiamano «i magnifici sette») già prevede che la pattuglia di super amministratori debba infoltirsi: *«Fra qualche settimana ci chiamerete i magnifici nove, o dieci: siamo in pochi, non ce la facciamo»*. Ma neppure una falange di commissari, par di capire, può autorizzare qualche ottimismo. *«Noi —* dice Vitiello *— cerchiamo di porre piccoli rimedi a una realtà disastrosa. Lasciare tutto com'è sarebbe peggio»*.

Giuseppe Zaccaria

Ondata di proteste nei servizi, causate anche dalle divisioni interne tra le organizzazioni sindacali

Tir, il fronte si spacca

Soltanto una parte degli autotrasportatori ha deciso di confermare il blocco di 4 giorni

ROMA — Un intervento in extremis del ministro dei trasporti Signorile ha spaccato il fronte degli autotrasportatori che si apprestano a fermare il traffico merci su strada per quattro giorni, dalle 0 di domenica prossima alla mezzanotte di mercoledì. I sindacati dei trasporti Cgil-Cisl-Uil e la Confetra, che rappresenta gran parte delle categorie economiche dell'autotrasporto, si sono dissociate, sospendendo per loro conto l'agitazione. A tutte le altre, che l'hanno confermata, il ministro ha rivolto un secco avvertimento. *«Non saranno ammesse né tollerate azioni di intimidazione —* ha affermato il ministro *— certo chi riterrà di non aderire al blocco degli autotrasportatori, anzi sarà garantito loro il diritto ad esplicare la propria attività»*.

Signorile, che ha interessato il ministro dell'Interno Scalfaro per tutti gli aspetti connessi alla tutela dell'ordine pubblico, ha giudicato il blocco *«dimostrativo ed irrilevante rispetto alla trattativa, portatore di disagi e danni al Paese, non giustificati da uno stato di necessità sindacale»*. Il ministro ha, infatti, presentato a tutte le associazioni degli autotrasportatori, ai sindacati del trasporto e ai rappresentanti dell'utenza un documento che affronta i problemi principali della categoria, in particolare quelli riguardanti l'accesso alla professione, il regime delle autorizzazioni, la definizione dei rapporti economici e giuridici, il riconoscimento dello stato di crisi del settore.

Signorile ha invitato le parti ad un'ampia e meditata verifica delle soluzioni, da effettuarsi in tempi sollecitì, anche per la possibilità offerta dall'iter parlamentare di trasformazione in legge del decreto sull'autotrasporto, che consente ancora di apportare eventuali modifiche; ed ha esortato le organizzazioni degli autotrasportatori a revocare questa *«inutile manifestazione»*.

Nell'accogliere l'appello, i sindacati dei trasporti Cgil-Cisl-Uil e la Confetra hanno rilevato che il documento del ministro è utile base per il negoziato. Al contrario, le altre organizzazioni (Anita, Anss, Ancotat, Federservizi, Fai, Fita, Fiap, Sna) si sono dichiarate insoddisfatte e hanno confermato la loro posizione, precisando, però, che saranno comunque garantiti gli approvvigionamenti degli ospedali, delle case di cura, degli asili nido, delle scuole materne, dei centri anziani e delle case di riposo. Saranno anche assicurate la distribuzione dei soli quotidiani e la raccolta del latte con mezzi di piccola portata presso i produttori non muniti di impianti di conservazione.

Eventuali ulteriori deroghe saranno definite caso per caso dalle associazioni di categoria, a livello nazionale, soltanto per ragioni di sicurezza degli addetti a particolari impianti industriali.

Né sembra che queste organizzazioni siano intenzionate a rinunciare ad altre azioni, anche più pesanti, se il governo non scioglierà alcuni nodi importanti.

«Per noi — sostiene il segretario generale della Federazione italiana trasportatori (Fita), Valenti *— la sicurezza stradale rimane il fine primario da perseguire. Ai politici però chiediamo di favorire la qualificazione nel settore del trasporto merci, di creare condizioni migliori per chi guida un camion sia dal punto di vista economico che da quello della costruzione di strade e autostrade nei punti giusti e con adeguata manutenzione, perché questo fra l'altro è il modo migliore per creare sicurezza»*. Il famoso decreto-legge, che per scadenza dei termini probabilmente non potrà essere convertito in legge, *«dovrà essere completamente riformulato, perché la sicurezza —* aggiunge Valenti *— non la si ottiene con le supermulte»*.

La Fita e le altre organizzazioni in fermento sollecitano una corretta regolamentazione dell'accesso alla professione, la revisione delle tariffe di trasporto, l'applicazione della direttiva Cee già vigente in materia, misure tendenti a riportare in equilibrio il rapporto tra domanda e offerta, provvedimenti eccezionali per un settore in crisi.

Gian Carlo Fossi

> **Blocco dei porti Degan respinge accuse sindacati**
>
> ROMA — E' scontro netto tra sindacati e ministro per lo sciopero nazionale dei portuali indetto per giovedì 27 novembre da Cgil, Cisl e Uil. Il ministro della Marina mercantile respinge l'accusa di aver eluso gli accordi di luglio.
>
> *«Tale accordo —* precisa il ministro Degan *— è stato inserito nel testo del decreto legge n. 619 del 3 ottobre 1986, approvato all'unanimità dal Senato e ora all'esame della Camera»*. Degan ribadisce pertanto la inderogabile esigenza della conversione del decreto in legge.

Nuovi disagi in vista per lo sciopero degli autotrasportatori

Dura risposta di Fisafs e Cisal dopo l'esclusione dalle trattative

Nuovi scioperi per i treni

Agitazioni dal 12 al 16 dicembre - Signorile: hanno violato il codice di autoregolamentazione

ROMA — I ferrovieri autonomi, esclusi dal tavolo delle trattative dopo gli scioperi a scacchiera, hanno deciso di rispondere al ministro dei Trasporti con nuovi scioperi. Le agitazioni saranno a ridosso del periodo natalizio, quattro giorni dal 12 al 16 dicembre, e sono stati decisi di comune accordo da Fisafs e Cisal. E' la prima volta in Italia che viene applicato alla lettera il codice di autoregolamentazione per gli scioperi nei trasporti, approvato nel luglio scorso: se i sindacati confederali hanno approvato la decisione, gli autonomi hanno risposto con nuove agitazioni e un duro comunicato.

L'azione di lotta, che si svolgerà con articolazioni (proprio quelle contestate alla Fisafs) che per ora non sono state precisate *«non essendo mutati gli atteggiamenti di chiusura dell'Ente ferrovie rispetto alle problematiche che sono alla base della vertenza e considerato l'atto molto grave che il consiglio di amministrazione ha compiuto deliberando sanzioni di ritorsione mentre era in atto un intervento del ministro Signorile teso a verificare lo stato della vertenza»*.

La «sanzione» applicata dopo gli scioperi a scacchiera che non sono ammessi dall'intesa firmata da tutte le organizzazioni, è stata giudicata positivamente dai confederali Cgil, Cisl e Uil, mentre da parte di un altro sindacato autonomo della categoria, la Cisas, si esprime solidarietà agli esclusi e si giudicano invece del tutto legittime le agitazioni che nei giorni scorsi avevano creato numerosi disagi su tutte le linee.

La decisione è stata presa dall'ente Ferrovie dello Stato dopo una lunga riunione del consiglio di amministrazione, in base all'articolo sei, che vieta gli scioperi articolati. I confederali reputano *«corretta l'interpretazione del ministero dei Trasporti e delle Ferrovie»*. Per Domenico Trucchi, della Cisl, si è così *«sconfessata l'ingiustificata aggressività degli autonomi che —* continua Trucchi *— se torneranno a comportarsi correttamente, potranno essere riammessi al tavolo negoziale»*.

La segreteria della Cisas ha invece espresso piena solidarietà alla Fisafs: il segretario generale Viviana Belloni ha dichiarato che le sanzioni *«costituiscono un grave attacco alle libertà sindacali, perché gli scioperi della Fisafs erano del tutto legittimi e giustificati»*.

Nella Sanità confederali contro i medici autonomi

Il 9 dicembre si fermeranno infermieri e amministrativi di Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Le prime concessioni del governo ai medici, che dopo la riapertura delle trattative di giovedì hanno deciso di sospendere le agitazioni già proclamate, non sono ancora servite a «pacificare» il settore. La ripresa delle trattative esclude tutto il personale paramedico, e così Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero generale del comparto Sanità: il 9 dicembre si fermeranno infermieri, impiegati amministrativi, cuochi e custodi degli ospedali, *«qualora il richiesto incontro con la delegazione pubblica per il negoziato contrattuale non avvenga entro il 27 novembre»*.

Intanto i medici stanno preparando la loro piattaforma definitiva, che presenteranno mercoledì al governo: per discuterla sono riuniti da ieri a Rimini 250 delegati dell'Anaao-Simp, la più grossa delle 11 organizzazioni sindacali autonome di categoria. La relazione del loro leader, Aristide Paci, è però rimasta sui toni duri dei giorni scorsi, nonostante il finanziamento aggiuntivo di 400 miliardi destinato all'area professionale medica che i ministri Gaspari e Donat-Cattin hanno ammesso di aver già accantonato. E Paci ha ricordato che gli scioperi programmati a dicembre, dal primo al quattro, dal 9 al 12 e dal 15 al 18, sono per ora *«soltanto sospesi»*.

Le nuove nuvole nere che si addensano per dicembre sul settore della Sanità non derivano dunque dalla scarsa disponibilità del governo, ma dalla divisione che c'è nella categoria.

I medici tendono ormai a staccarsi dagli altri lavoratori di ospedali e Usl, e chiariscono che lo sciopero del 9 dicembre è stato indetto per evitare i *«comportamenti obliqui»* del governo che pensa di *«poter risolvere i problemi dei medici fuori da un contesto di contrattazione che deve, invece, riguardare tutto il comparto della sanità»*.

Carlo Donat-Cattin

Moreno Gori, della Cisl-sanità, accusa il governo di *«coltivare rapporti preferenziali con i sindacati corporativi dei medici»* e spiega che i confederali sono stati *«costretti a proclamare lo sciopero per far riflettere le controparti pubbliche, pur rispettando il codice di autoregolamentazione»*.

Se non si risolverà la vertenza dei medici, anche le altre trattative per il settore pubblico subiranno una grave impasse: il ministro per la Funzione pubblica Gaspari ha espresso l'altro giorno la convinzione che si potrà chiudere entro Natale, ma Paci a Rimini ha gelato ogni facile ottimismo, spinto anche dalla base dell'Anaao (i più duri appaiono quelli della Toscana e del Veneto). *«Se non si chiude la vertenza dei medici —* ha detto *— non si firmerà nessuna delle altre 8 convenzioni, di cui le più importanti sono quelle dei medici di famiglia e degli specialisti ambulatoriali ed esterni. Non solo, ma non si firmerà nessuno degli altri contratti del pubblico impiego»*.

Dalla tribuna dell'animata assemblea di Rimini si sono ricordate le offerte del governo e si è anche aggiunto che oggi i medici (forse verrà al convegno anche il ministro Donat-Cattin) stabiliranno *«il minimo di aumento irrinunciabile che ogni grado dovrà avere. Non scenderemo al di sotto di questo minimo. Se la differenza sarà inaccettabile, la categoria riprenderà la propria libertà di azione. Se invece le prospettive sono favorevoli, occorre procedere con grande velocità, perché i medici e il Paese aspettano»*.

Intanto ieri i dirigenti nazionali dei medici di medicina generale (Boni, Anzalone, Trecca) e degli specialisti ambulatoriali (Meledandri) hanno presentato al ministro della Sanità lo schema articolato completo delle loro richieste per il rinnovo delle convenzioni nazionali che riguardano i due importanti settori della assistenza sanitaria. Sono state anche fissate le date per avviare il definitivo negoziato: il 27 novembre '86 per la convenzione di medicina generale e il 3 dicembre '86 per gli specialisti ambulatoriali.

r. l.

dall'Italia

■ Fgci: nelle scuole lezioni di sessualità

ROMA — La lega studenti medi e il centro di liberazione delle ragazze della fgci hanno elaborato una proposta di legge per l'introduzione della «sessualità» nella scuola. Secondo questa proposta di legge, all'inizio di ogni anno scolastico il collegio dei docenti dovrebbe predisporre l'insegnamento di temi relativi alla sessualità da svolgersi — per cicli — sia nell'orario scolastico sia al di fuori di esso.

■ «Guerin sportivo»: Bortolotti direttore

BOLOGNA — Adalberto Bortolotti, 49 anni, firmerà, come direttore responsabile, il prossimo numero del *Guerin sportivo*. Bortolotti — che già tenne la direzione dal 1982 al 1985 — era direttore dei servizi esterni del settimanale sportivo.

■ Professori associati, la Falcucci al Senato

ROMA — Rispondendo a un'interrogazione dei senatori Chiumi (psi) e Scoppola (dc), il ministro dell'Istruzione Falcucci ha precisato che con l'invito ai rettori a mantenere o a richiamare in servizio con il corrispondente trattamento economico fino all'effettivo inquadramento in altra amministrazione) i professori incaricati che non hanno superato il giudizio di idoneità ad associato, non ha inteso contraddire le disposizioni sulla cessazione dell'incarico di insegnamento, che pertanto non può in alcun modo ritenersi prorogato. Il mantenimento in servizio perciò vale solo come presupposto giuridico per la continuità del trattamento economico, come prescritto dalla legge.

■ Italicus, Tina Anselmi non testimonierà

BOLOGNA — I giudici del processo d'appello per la strage sul treno Italicus hanno respinto ieri la richiesta della difesa di citare come teste l'on. Tina Anselmi in qualità di presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2.

Quanto costa l'infortunio del deputato

I nostri deputati sono assicurati contro gli infortuni (30 milioni in caso di morte e 400 milioni nelle ipotesi di invalidità permanente). Saranno risarciti di 400 milioni anche nell'eventualità di invalidità permanente da malattia. I nuovi tetti di copertura sono scattati dal primo novembre scorso. In precedenza i «capitali» garantiti erano limitati a 150 milioni per morte e 200 milioni di lire per l'invalidità permanente.

Nell'insieme, i nostri parlamentari sono assicurati per 252 miliardi di lire, sia per l'invalidità permanente da infortunio sia per la malattia. Per il rischio morte, il «massimale» complessivo si riduce a 18 miliardi 900 milioni.

L'incidente che ha colpito il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, potrebbe costare agli assicuratori dai 4 ai 12 milioni di lire. Infatti, secondo le tabelle medico-legali, la frattura composta di un metatarso comporta da 1 a 3 punti di invalidità permanente.

g. a.

False denunce di paternità, 14 avvisi giudiziari

Caserta, traffico di neonati

La centrale di smistamento in una clinica - Le «vendite» anche al Nord

CASERTA — Un traffico di neonati da destinare a coppie senza figli è stato scoperto a Piedimonte Matese: una clinica privata funzionava da centrale di smistamento. Il giudice istruttore di Santa Maria Capua Vetere Antonio Sensale ha emesso 14 comunicazioni giudiziarie. Il reato ipotizzato per tutti i destinatari è alterazione di stato civile.

La tecnica usata per il traffico è quella già utilizzata in altre circostanze: le donne andavano a partorire nella clinica di Piedimonte Matese e quindi dichiaravano il bambino insieme con l'uomo al quale veniva consegnato sostenendo di aver avuto con questi il figlio.

Ogni bambino fruttava dagli otto ai dieci milioni. Una comunicazione giudiziaria ha raggiunto un avvocato di Reggio Emilia che avrebbe fatto da tramite con famiglie dell'Italia settentrionale. Sono soltanto quattro i casi di vendita di neonati per ora al vaglio dell'ufficio istruzione di Santa Maria Capua Vetere ma le vendite portate a termine sarebbero molte di più soprattutto con coppie dell'Italia settentrionale.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate a Flora Caruso, 55 anni, di Venafro che sarebbe l'organizzatrice del traffico, al medico della clinica Michele Cerrucci, 59 anni, di Alife e alla ostetrica Maria Luisa Terenzi, [illegible] anni, di Venafro. Un'altra persona, che pure avrebbe collaborato al traffico, Franco Vezzosi, che non risulta ancora essere stata identificato con precisione, all'avv. Luigi Corradi, di Reggio Emilia che avrebbe fatto da tramite tra Flora Caruso e altre coppie senza figli.

Comunicazioni giudiziarie sono state notificate a quattro donne e a quattro uomini dichiarati padri e madri di altrettanti bambini. Sono Antonietta Iannotta, di [illegible] anni, di Calvi Risorta, che nel gennaio 1980 partorì Tommaso dichiarando di averlo concepito con Giorgio Lombardini, 52 anni, Reggio Calabria; Anna Sarnataro, di 23 anni, di Mugnano che nel settembre 1981 partorì Rossella dichiarando di averla concepita con Giulio Giacca, di 51 anni, di Venafro; Annamaria Sanfelice, 22 anni, di Castelcampagnano che nel gennaio 1982 partorì una bimba dichiarando di averla concepita con Alfredo D'Amico 41 anni di Macerata Campania; Michela Melfi, 39 anni, di Monteroduni che nel marzo 1981 partorì Marco dichiarando di averlo concepito con Nicola Di Carlo, 33 anni, di Venafro.

Per quest'ultimo caso è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria anche il marito della Melfi, Pasquale Delle Cave, di [illegible] anni, di Monteroduni. Il giudice istruttore ha disposto perizie ematologiche sui bambini e sui padri dichiarati.

(Segue da pagina 5)

Partecipano sentitamente al dolore di Renata e papà per la perdita di

Stany Adam Ranieri

gli amici: Elisa Santini, Maria Grazia e Giangiacomo Colligaris, Susanna e Lucia Cannelli, Olivia D'Amico, Tiziana Elia, Patrizia e Gianni Franzarolo, Marina e Rossana Mada, Fulvio Mannanni, Caterina, Roberto e Massimo Tarioca, Anna Maria Tafangelo

— Torino, 21 novembre 1986.

Serenamente è mancata

Catterina Minardi nata Binando

anni 100

Lo annuncia la famiglia. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Giorgio partendo da via Arquata 13/20.

— Torino, 21 novembre 1986.

E' deceduta

Francesca Davico ved. Cattena

Ne danno l'annuncio le cognate e i nipoti Lupo - Davico. Le esequie avranno luogo alle ore 14 di oggi 22 c.m. partendo da «Villa Loreto» in Moretta. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.

— Torino, 21 novembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Mondino ved. Monterosino

di anni 88

Addolorati lo annunciano figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Sabato 22 alle ore 13,30 dopo la benedizione, la cara salma partirà da corso Raffaello 22 proseguendo per Racconigi dove avrà luogo il funerale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1986.

I colleghi del servizio pubblicistico dell'ospedale Martini partecipano al lutto del primario dott. Fiano Gubetti per la perdita del padre

Alessandro Gubetti

Anna Abello, Paola Albasino, Mauro Bergamini, Daniela Camperi, Tiziana Centorelli, Donatella Cavicchioli, Laura Cottalorda, Silvana Michielotto, Mario Monge, Guglielmo Paramonte, Lorenza Porcaro, Giovanni Rivalta, Pier Alberto Savio, Fausto Tagliacozzo, Laura Zannini

— Torino, 22 novembre 1986.

Gli amici del Cidas partecipano al dolore di Fulvio e Laura

Partecipano al dolore di Umberto per l'improvvisa scomparsa della mamma

Maria Teresa Massara

gli amici: Rossana e Sergio Gorgogno, Gian Carlo Russoni, Vitra e Aldo Celaghin, Luisa e Giorgio Crosi, Maria e Adolfo Ferè, Rita e Enzo Menguzzi, Carla Campagna

— Torino, 21 novembre 1986.

ANNIVERSARI

1975 — 1986

Vittorio Zangolmi

Splendono il tuo sorriso e il tuo ricordo nei nostri cuori. Santa Messa 26 novembre, ore 18, chiesa del Buon Consiglio.

1983 — 1986

Aldo Pedrana Mariuccia Pedrana

Ciao papà, ciao mamma.

22-11-1985 — 22-11-1986

Donatella Edith Mazzi in Guimini

Sei ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri, i tuoi cari. S. Messa oggi ore 18,30, parrocchia Gesù Operaio.

1985 — 1986

Carlo Serra

Ogni giorno nei nostri cuori.

1985 — 1986

dott. Alberto Pallieri

Sei sempre vivo nel nostro cuore con infinito amore e rimpianto, moglie e figli. Messa anniversaria oggi, ore 18,30, parrocchia S. Secondo.

— Rivoli, 22 novembre 1986.

1985 — 1986

Carlo Birolo

Con dolore e rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

1983 — 1986

geom. Carlo Borello

Ricordiamo il rispetto, sentiamo la mancanza.

1980 — 22 novembre — 1986

prof. Tullio Vinta

Non si può dimenticare.

1984 — 1986

Giovanni Germanotti

Con infinito rimpianto la famiglia lo ricorda con la S. Messa in Duomo il 23 novembre alle ore 12.

1983 — 1986

Giacomo Massoni

Sempre vivo nei nostri cuori.

1977 — 1986

Libero Aceto

Nel IX Anniversario, i suoi cari lo ricordano. S. Messa domenica ore 17, nella Parrocchia di Carlo.

— Carlo, 22 novembre 1986.

La bara del capobarca scortata a Grado da tutti i pescatori

L'addio di 100 pescherecci

Oggi i funerali - Belgrado: «Non si è sparato per colpire: è stato ucciso dalle schegge» - I marinai dell'Aurora: «Aggrediti mentre eravamo in acque italiane» - Incidenti a Trieste

GRADO (Gorizia) — Più di cento pescherecci, una fila di due chilometri nel canale che costeggia la strada, hanno accompagnato ieri pomeriggio il feretro con il corpo di Bruno Zerbin, restituito a Grado da Capodistria. La salma del giovane capobarca (34 anni) ucciso da una motovedetta jugoslava, è stata composta nella camera ardente, allestita nella sede della cooperativa unica pescatori, e oggi pomeriggio si terranno i funerali nell'antica basilica di S. Eufemia. Nel porto ieri mattina i pescherecci erano tutti allineati con le bandiere abbrunate. I pescatori (che da due giorni non prendono il mare in segno di «pietà e di sdegno») chiedono di poter incontrare il ministro Andreotti, vogliono essere più tutelati.

La tensione [illegible] crescendo. Sui muri si sono moltiplicate le scritte «jugoslavi assassini» e ieri mattina a Trieste solo il deciso intervento della polizia ha impedito violenti scontri al mercato del pesce quando un gruppo di pescatori ha versato candeggina sulle casse di pesce importato da Istria. Il Fronte della gioventù ha promosso uno sciopero nelle scuole e una manifestazione all'università dove si inaugura l'anno accademico 1986-87.

A Capodistria è stata effettuata l'autopsia sul corpo del capitano dell'«Aurora»: giovedì [illegible] jugoslavi avevano ribadito che «l'incidente era inevitabile, troppe le violazioni dei pescatori italiani», ieri il giudice [illegible] Gregor Velkavrh ha detto che «non sono state trovate pallottole della mitragliera, ma solo delle piccole schegge» provocate dalle stesse pallottole quando hanno perforato la cabina del battello italiano. Sarebbe la prova, secondo Velkavrh, che i militi della motovedetta jugoslava non hanno sparato per colpire il pescatore. E, sulla base della registrazione del radar «risulta inequivocabilmente che l'Aurora si trovava in acque territoriali jugoslave».

Il giudice ha precisato che il corpo del giovane presentava cinque ferite, provocate da tre schegge di proiettili e due di legno che lo hanno raggiunto a una tempia. E ancora, la mitragliera della motovedetta ha sparato 27 colpi: otto di intimazione e 19 contro la chiglia dell'imbarcazione italiana.

Totalmente opposta la versione dei pescatori italiani. Il comandante dell'ufficio circondariale marittimo dell'Isola d'Oro, Antonio Pasetti, ha lungamente interrogato Goffredo Amico, Marco Ciama e Moreno Lugnan, che erano a bordo dell'«Aurora». I tre hanno ribadito la violenza dell'attacco jugoslavo, scattato quando la loro barca era un miglio, un miglio e mezzo ancora all'interno delle acque territoriali italiane. «In sostanza — ha detto Pasetti — i pescatori hanno riconfermato quanto avevano detto fin dal loro rientro a Grado da Capodistria».

Sono stati ascoltati anche altri pescatori che si trovavano nella zona con le loro barche e che avrebbero confermato la tesi dei tre compagni di Zerbin. «Interessante sarà sentire — ha detto ancora Pasetti — gli equipaggi di due pescherecci di Chioggia che, al momento dell'abbordaggio e del mitragliamento dell'Aurora si trovavano a poche centinaia di metri».

A chi chiedeva un'intensificazione della sorveglianza in mare, Pasetti ha confermato che le sue motovedette faranno «il normale servizio quotidiano. Non è escluso però — ha concluso — che siano state adottate altre iniziative di cui non sono a conoscenza». Ieri ha attraccato, al molo Audace del porto di Trieste il dragamine «Sandalo» impiegato nella vigilanza delle attività di pesca. L'unità — secondo le autorità di Trieste — sta compiendo una normale operazione di pattugliamento dell'Alto Adriatico.

Belgrado a Craxi «Non accadrà più»

ROMA — Il presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Branko Mikulic ha inviato un messaggio di cordoglio al presidente del Consiglio Craxi. Nell'esprimere il sincero rimpianto per l'incidente avvenuto nelle acque territoriali jugoslave, si rende noto in un comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri, Mikulic prega di «trasmettere il suo compianto alla famiglia del deceduto» ed esprime l'auspicio che quanto avvenuto non si rifletta sugli «stabili ed amichevoli rapporti di buon vicinato» esistenti tra i due Paesi. Il messaggio si conclude formulando l'impegno per evitare il ripetersi di simili incidenti ed assicurando che un'inchiesta ufficiale è in corso in Jugoslavia.

Il ministro degli Esteri Andreotti (annullata la visita a Trieste) ha convocato per questa mattina l'ambasciatore jugoslavo a Roma, disponendo inoltre una riunione interministeriale: vuole che siano definite misure immediate per garantire la sicurezza dei pescatori italiani. «Il ricorso all'uso delle armi è inammissibile — ha detto Andreotti —. E' un atto non compatibile con i rapporti di buon vicinato e del tutto sproporzionato, anche a fronte di eventuali trasgressioni che asseritamente sarebbero state compiute dall'equipaggio italiano».

Durante le manovre nel Pesarese del 1° battaglione «Lagunari»

Camion militare nel dirupo Muore un soldato, 14 feriti

CARPEGNA — Un giovane di leva, Luca Saccomann, 19 anni, di Mestre, arruolato nel primo battaglione anfibio «Lagunari della Serenissima» è morto e altri 14 suoi commilitoni sono rimasti feriti, due di essi in modo piuttosto grave: il camion che li trasportava è uscito di strada precipitando in una scarpata dopo un salto di 30 metri.

La sciagura è accaduta a mezzo chilometro da San Sisto di Piandimeleto, un paesino del Montefeltro, unito a Carpegna (che è il punto più alto del massiccio montuoso) da una tortuosa strada provinciale. Da una curva è uscito, tirando dritto, il camion militare tipo ACM 80 nel cui cassone viaggiava il giovane con 18 compagni. L'automezzo superato il ciglio erboso si è come imbucato nel vuoto con un salto di 30 metri, poi è rotolato più volte dopo aver scagliato fuori del tendone cinque o sei giovani. Altri sono rimasti intrappolati tra le lamiere.

Soltanto quattro dei 18 militari sono rimasti illesi: tutti gli altri coinvolti presentano fratture di vario tipo e ferite da schiacciamento, mortali per lo sventurato Saccomann giunto cadavere all'ospedale di Macerata Feltria.

L'automezzo precipitato nel dirupo faceva parte di una piccola colonna composta da due camion e tre camionette con una cinquantina di militari a bordo. Nel pomeriggio di oggi verso le 14,30 il piccolo convoglio aveva lasciato le casermette di acquartieramento a Carpegna diretto verso il poligono. Il reparto dei Lagunari al comando del colonnello Di Lorenzo era arrivato due giorni fa a Carpegna.

Sembra che la piccola colonna fosse diretta verso un punto impreciso del poligono in cui dovevano essere compiuti rilevamenti topografici per piazzare i mortai e le armi automatiche per l'addestramento che sarebbe dovuto cominciare domani. Da qualche ora aveva preso a cadere una fitta pioggerellina che aveva reso sdrucciolevole il fondo, viscido di fanghiglia. Un'inchiesta sarà immediatamente avviata dal procuratore della Repubblica di Urbino.

Non si conosce ancora il nome del militare che guidava il camion (il secondo della colonna) e le notizie dai comandi locali filtrano con una certa difficoltà. Forse una frenata troppo brusca nell'abbordare la semicurva con il fondo sdrucciolevole ha reso ingovernabile il camion facendolo finire fuori strada.

I soccorsi sono scattati immediatamente con ambulanze giunte da Sassocorvaro, Novafeltria, Macerata Feltria e Urbino. Dei 14 feriti due sono ricoverati a Pesaro. Sono Giuliano Scaramussa, 19 anni, da Chierignano che ha una frattura a una gamba e Massimo Zanetti, 19 anni, da Piove di Sacco (Padova) per fratture degli arti inferiori. Altri due militari, Luca Scroccaro, 19 anni, da Mestre e Pietro Zaffalon, di 20 anni, di Venezia, sono ricoverati all'ospedale di Sassocorvaro. Il primo guaribile in 40 giorni per fratture varie, l'altro in 15 per trauma commotivo.

Nell'ospedale di Macerata Feltria sono ricoverati altri dieci militari, alcuni dei quali dovrebbero essere trasferiti a Pesaro domattina. Le loro condizioni non sono particolarmente gravi. Di un certo rilievo comunque sono le fratture riportate dal sergente maggiore Roberto Randazzo, di 22 anni, da Treporti (Venezia) e dalle reclute Gianni Bertotto, 19 anni, da Chioggia; Luca Cozzini, 20 anni, da Varuno (Venezia); Gianni Fantasia, 19 anni, San Martino (Venezia); Flavio Rebeschini, 19 anni, da Cappelletta (Venezia); Stefano Basson, 19 anni, da Valli di Chioggia; Luca Baldin, 20 anni, Venezia.

Ermete Grifoni

Il Csm a Napoli: polizia e giudici non collaborano

NAPOLI — «Spesso vi è insufficienza di collaborazione tra polizia giudiziaria e magistratura: in taluni casi parlerei di vera e propria insubordinazione...».

Intorno a questa frase di Silvano Tosi, componente «laico» del consiglio superiore della magistratura, ieri a Napoli si è sviluppata una polemica che in buona parte sembra però ingiustificata.

Il professor Tosi fa parte della sezione antimafia del Csm, da ieri a Napoli per completare una ricognizione degli uffici giudiziari del Sud.

Fra i problemi emersi dai primi incontri coi giudici napoletani, c'è stato quello dell'insufficienza di organici degli organi di polizia.

Questo, secondo i giudici di Napoli, fa sì che sempre più spesso richieste della magistratura non possano essere esaudite da polizia e carabinieri. Quest'oggi l'argomento sarà comunque affrontato nei nuovi incontri del Csm.

L'avvocato dello Stato al processo petroli: «Freato mente e va condannato»

«Mai esistito il conto di Moro a Lugano»

TORINO — L'avvocato dello Stato Giovanni Bestente, parte civile per il ministero delle Finanze, comincia la sua arringa al processo per lo scandalo dei petroli, approdato dopo 103 udienze alla chiusura del dibattimento, e subito si torna a parlare del conto politico di Moro. La versione dell'imputato Sereno Freato, il collaboratore dello statista ucciso dalle Br, è nota: «Un conto aperto in Svizzera con i fondi della corrente e fatto rientrare in Italia nel '76, prima della legge che vietava la costituzione di capitali all'estero, voluta proprio da Moro. Musselli mi aiutò a far rientrare quei soldi in Italia e me li restituì a piccole tranches».

Per l'avvocato Bestente, quel conto non è mai esistito: gli assegni che mensilmente Musselli mandava alla segreteria di Moro erano la compartecipazione di Freato agli utili del contrabbando della Sipca di cui Freato era socio occulto: «Chiedo la condanna di Freato per concorso nel contrabbando e nell'associazione per delinquere».

Bestente ha affrontato di petto uno dei temi più scottanti del processo: «La storia del conto svizzero, così come l'ha raccontata in quest'aula anche la signora Eleonora Moro, sembra escogitata per salvare Freato: ma non è credibile, così come non è credibile che Freato non sapesse nulla del contrabbando alla Sipca di Musselli, di cui era socio occulto. Per ammissione dello stesso Musselli, Freato investì inizialmente 70-80 milioni nella Sipca».

Il capitolo più delicato è quello delle intercettazioni telefoniche tra Eleonora Moro e i familiari di Freato: «Eleonora Moro ci ha detto in quest'aula: "Quando ho saputo di quel conto dal giudice Vaudano, sono caduta dalle nuvole e mi sono fatta male". Ma il tono delle telefonate con Massimo Felici, genero di Freato, alimenta i sospetti che la signora Moro abbia sposato la tesi del conto svizzero per avallare la versione di Freato. Musselli ha decisamente smentito l'episodio che la vedova dice di aver ricordato tardivamente: Musselli e Freato che litigano per questione di soldi, nel salotto di casa Moro, mentre si consumava la tragedia. Io mi limito a dire che mi sembra strano».

Sereno Freato

Ha detto ancora l'avvocato dello Stato: «Di quel conto in Svizzera non abbiamo trovato la minima traccia. Freato non ha saputo darci un'indicazione utile. Si possono dimenticare particolari simili, su una questione così delicata? Nella telefonata con Massimo Felici, Eleonora Moro parla di quel conto svizzero e dice che fu chiuso nel '78. Insomma, se quel conto è mai esistito, non è quello di cui parla Freato, non fu chiuso nel '76, prima che entrasse in vigore la legge che vietava la costituzione di capitali all'estero, voluta dallo stesso Moro, ma fu chiuso nel '78, con conseguenze pesanti per l'immagine dello statista».

Un'arringa dura quella di Bestente, che non ha risparmiato nessuno degli elementi d'accusa per Freato: «Le prove sono molteplici. Ci sono le intercettazioni telefoniche tra Musselli, allora latitante in Cile, e il suo pupillo Aldo Magnigni (a cui Musselli attribuisce la sua cattura, ndr): traspare la preoccupazione di non coinvolgere il segretario, vale a dire Freato».

C'è poi la questione dell'appunto Freato: «Un elenco della direzione generale delle Dogane, che indicava le ditte sospettate di contrabbando, fu trasmesso al ministero delle Finanze. L'on. Luigi Preti, allora ministro di quel dicastero, fece un appunto con un pennarello rosso, il nome di Freato in greco. Preti, che non è venuto a testimoniare in aula, interrogato durante l'istruttoria, si era così giustificato: "Scrivevo in greco quando volevo evitare indiscrezioni da parte dei miei dipendenti"».

Ha concluso Bestente: «Altri accusano Freato. Primo Balcani, petroliere pentito, ha riferito: "Musselli mi disse che Freato si era dato da fare per ottenere la complicità dell'ingegnere dell'Utif De Nile, il suo ruolo era quello di procurare alle società petrolifere i contatti e le coperture politiche necessarie alla rete di contrabbando". Analogo ruolo gli assegna Vincenzo Gissi, altro big del contrabbando, anche se dopo ridimensiona l'accusa».

L'arringa di Bestente riprenderà lunedì.

Claudio Cerasuolo

I GIOCHI DEI NONNI

Milano. Una collezione di giocattoli d'epoca sarà messa all'asta nei prossimi giorni a prezzi previsti fra le centomila lire e 4 milioni e mezzo. Vale mezzo milione questo triciclo a forma di cavalluccio su cui è seduta la bambola (Associated Press)

L'interrogatorio su Dalla Chiesa

Le parole di Andreotti al vaglio della Procura

Accolta a Palermo la richiesta del figlio del prefetto

PALERMO — La trascrizione dell'interrogatorio dell'on. Giulio Andreotti verrà trasmessa alla procura della Repubblica di Palermo. La decisione della corte d'assise che giudica la mafia nell'aula-bunker a fianco dell'Ucciardone è venuta su istanza presentata dall'avv. Alfredo Galasso, patrono di parte civile di Nando Dalla Chiesa, figlio del generale-prefetto assassinato dalla mafia.

L'interrogatorio di Andreotti è avvenuto a Roma il 12 novembre scorso: l'istanza di Galasso è stata avanzata per accertare se si ravvisino gli estremi di reato di reticenza e falsa testimonianza. Il patrono di parte civile aveva anche chiesto che il ministro degli Esteri venisse messo a confronto con il figlio del prefetto assassinato, Nando Dalla Chiesa.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio il pubblico ministero Domenico Signorino non si era opposto alla acquisizione dell'interrogatorio del ministro chiedendo che l'istanza dell'avv. Galasso venisse trasmessa al suo ufficio.

Il rappresentante della pubblica accusa si è invece opposto al confronto tra Nando Dalla Chiesa e l'on. Andreotti perché non lo ritiene utile al dibattimento. Il dott. Signorino non si è neanche opposto a un'altra richiesta dell'avv. Galasso relativa all'acquisizione degli interrogatori del boss Gaetano Badalamenti resi a New York nel processo alla cosiddetta «Pizza connection».

La corte è rimasta riunita in camera di consiglio due ore e 15 minuti, quindi il presidente ha emesso un'ordinanza con la quale accoglie l'istanza relativa alla trasmissione degli atti dell'interrogatorio di Andreotti alla procura della Repubblica. E' stata invece respinta la richiesta di un confronto tra il ministro ed i figli del generale.

E' stata approvata dal Consiglio d'amministrazione della Rai

Parte la tv del mattino

Il telegiornale della Rete Due passa dalle 19,45 alle 19,30 - Tre mesi di sperimentazione

ROMA — Hanno approvato tutto. Il Consiglio d'amministrazione della Rai, il primo operativo dell'era di presidenza Manca, riunito ieri mattina nel salone di viale Mazzini, ha approvato praticamente tutto quello che c'era da approvare. La televisione del mattino, concessa in esclusiva alla Raiuno, come volevano i democristiani, e la televisione della sera offerta come merce di scambio alla sola Raidue per far contento lo schieramento laico; il potenziamento dell'organico richiesto dai sindacati e sollecitato dai comunisti e lo slittamento degli orari dei telegiornali voluto dai socialisti; la nomina alla vicepresidenza dell'azienda di Leo Birzoli per non scontentare i socialdemocratici e il potenziamento futuro della terza rete televisiva per venire incontro alle richieste interne.

Il tutto in tempi brevissimi, dalle ore 11 alle ore 15,30, senza neanche il rituale intervallo per il pranzo, con un solo voto contrario, dato a titolo personale, dal democristiano neoeletto Carlo Graziosi.

Dunque, televisione del mattino. Affidata alla struttura di Salvi e in video alla faccia della presentatrice Elisabetta Gardini e del giornalista Piero Badaloni, la televisione del mattino comincia il 22 dicembre alle ore 7,20 sulla Rete Uno della Rai, democristiana, diretta da Emmanuele Milano. Programma di notizie e di varietà, di intrattenimento e di servizi nasce dalla collaborazione tra la rete e il telegiornale: probabilmente però a curare i notiziari lampo delle 7,30 e delle 8 saranno i due giornali radio da via del Babuino. Su questo comunque il Consiglio di ieri non si è pronunciato, lasciando ai dirigenti il compito di decidere come e che cosa metterci dentro.

La televisione della sera, ancora tutta da decidere, parte invece il 15 gennaio su Raidue, come dilatazione della rubrica settimanale Mixer inventata da Giovanni Minoli; alle 22,30, ogni sera, in questo nuovo spazio gestito anch'esso dal duo rete-telegiornale, si parlerà di attualità, sport, interviste, spettacolo secondo una formula alla quale Minoli, il vero vincitore di Raidue, sta ancora pensando.

Cambiano anche gli orari dei telegiornali: nel tentativo di stabilire una diretta concorrenza ma anche alla ricerca di un potenziale nuovo pubblico, il telegiornale della seconda rete passa dalle 19,45 alle 19,30 e quindi i programmi della serata sulla rete, invece di cominciare alle 20,30, cominciano alle 20 in punto. Alla prima rete viene tolto il telegiornale di mezza sera sostituito da uno lungo intorno alle 23, in chiusura di programmi, mentre alla seconda rete viene dato un telegiornale delle 23 che dovrebbe avere la durata di mezz'ora.

Sul problema dello slittamento di orari dei telegiornali c'è stata la sola perplessità espressa da questo Consiglio unanime e concorde su tutto il resto. Nel timore che possano diminuire gli introiti pubblicitari complessivi della Rai, il Consiglio ha infatti deciso che il direttore generale Agnes ascolti prima la Sipra e poi faccia una relazione. Solo se ci sarà la garanzia di non perdere soldi, il provvedimento diventerà operativo a partire dall'anno nuovo, perché solo con l'anno nuovo si possono modificare i contratti pubblicitari.

Il 15 febbraio, infine, anche la terza rete della Rai dovrebbe presentarsi al pubblico con un nuovo palinsesto, anche se dell'iniziativa ieri il Consiglio non ha fatto in tempo ad occuparsi in maniera più precisa: gli ultimi minuti della riunione sono stati infatti dedicati ai casi Grillo e Volonté.

Anche su questo argomento clima disteso e pacifico: si sta studiando una formula perché, senza invocare ridicole censure, si possa evitare che episodi del genere si ripetano. Con il Consiglio di ieri sembra definitivamente tramontata la contrapposizione tra Enrico Manca, nuovo presidente socialista della Rai, e Biagio Agnes, collaudato direttore generale dell'azienda; d'altra parte che il clima fosse mutato lo lasciava capire l'incontro avvenuto la sera di giovedì tra il sindacato dei giornalisti della Rai e i vertici aziendali.

All'uscita del Consiglio sorridevano tutti. Biagio Agnes, pur conservando la sua abituale riservatezza, aveva addirittura un sorriso che gli tagliava la faccia. Enrico Manca invece, inaugurando un nuovo stile presidenziale, mentre sgranocchiava un panino al salame, ha improvvisato una veloce conferenza stampa per festeggiare la vittoria del suo «serpentone», come ha pittorescamente chiamato la proposta di dividere il mattino e la sera tra le due reti principali della Rai.

«Sta per partire un missile a tre stadi — ha detto Manca, commentando le tre nuove iniziative della Rai divise sulle sue tre reti —. *La non duplicazione dei programmi è il segno di un tentativo di coordinamento tra le reti e di una rinnovata concorrenza alle private all'interno di un sistema misto».* Per i prossimi tre mesi, dunque, la Rai inizia una fase di sperimentazione: se il pubblico risponderà bene, la riforma del palinsesto dovrebbe diventare definitiva.

Simonetta Robiony

Due sedi per commemorare Eugenio di Savoia

I monarchici separati per un galà mondano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stasera la nobiltà romana sarà costretta a schierarsi nella contesa dinastica che oppone Vittorio Emanuele di Savoia e Amedeo d'Aosta. I sostenitori del primo si ritroveranno a Bracciano, nel castello Orsini-Odescalchi, per il gran ballo di beneficenza patrocinato da Marina Doria, moglie di Vittorio Emanuele. Gli altri saranno a palazzo Pallavicini Rospigliosi, dove il duca Aimone d'Aosta, figlio di Amedeo, rappresenterà il casato nella commemorazione del principe Eugenio Savoia.

A quanto pare la concomitanza dei due appuntamenti è casuale; i due cugini, che si considerano ciascuno il vero e unico punto di riferimento dei monarchici italiani, non hanno deciso di continuare la loro polemica anche sul terreno della mondanità né volevano questo referendum indiretto tra i nobili capitolini. Ma tutto questo non impedirà che nel palazzo di Bracciano come in quello di Roma gli assenti siano iscritti d'ufficio al partito avverso.

Chi tuttavia volesse evitare d'essere inserito per forza nell'una o nell'altra schiera potrà sempre motivare la scelta appigliandosi a questioni d'etichetta. Tra quanti per esempio diserteranno palazzo Orsini-Odescalchi, alcuni fanno proprie le considerazioni del puntiglioso Carlo Colonna, per l'elenco del telefono duca dei Marsi.

Il duca dei Marsi fa notare che la società di pubbliche relazioni organizzatrice della serata ha utilizzato lo stemma Savoia e il nome di Marina Doria in un biglietto d'invito *«irriguardoso e pieno di sbagli. Ne ho contati dodici. Perfino un walzer che dovrebbe stare per walser, se stiamo alla dizione tedesca».*

Senza contare che, aggiunge, invece di scrivere «frac e decorazioni» la ditta ha scelto una dizione spuria, metà italiana e metà francese; e poi il frac non si usa in feste di beneficenza. *«Mi spiace che Marina Doria intervenga in una festa così mal condotta. E' un motivo di rammarico e di avvilimento dell'ideale monarchico. Era stata sconsigliata. Comportandosi così, offre una facile esca alle ironie di chi le è contrario».*

Il duca ha scritto un'accigliata lettera di diniego, ricevendone in cambio dubbi maligni sulla effettiva nobiltà dei suoi lombi (*«Non è un vero Colonna ma un parente acquisito»*). Adesso si prepara a varcare il portone di palazzo Pallavicini, dove lo attendono Ninni Pallavicini, padrona di casa, il duca Aimone Aosta e l'arciduca d'Austria, Lorenzo. I presenti ricorderanno Eugenio Savoia, nel centenario della morte (sic), precursore dell'europeismo.

In un clima meno solenne i cinquecento ospiti di palazzo Odescalchi balleranno il valzer, incuranti di come si scriva, tra fiaccole e torce. Parteciperanno ad un gigantesco banchetto in un tintinnio di onorificenze monarchiche. Assisteranno alla sfilata della sartoria Ungaro. Verseranno infine l'obolo previsto, 200 mila lire, destinato alle ricerche italiane sull'Aids. Marina Doria, al suo controverso debutto mondano sulla scena romana, sarà la madrina della festa.

dall'Italia

Sgarlata condannato per truffa

BOLOGNA — Luciano Sgarlata, l'uomo d'affari barese in carcere per il crack della rete di società facenti capo alla «Previdenza» e all'«Oic», è stato condannato a nove mesi di reclusione per truffa. Il pretore lo ha riconosciuto colpevole di essersi fatto consegnare, attraverso i suoi agenti bolognesi Sergio Bedosti (condannato a sei mesi) e Mario Buzzi (assolto per insufficienza di prove), 45 milioni da un ottuagenario, il bolognese Sanzio Suppini, con la falsa promessa di un interesse superiore al 18 per cento.

Senato approva la legge per prima casa

ROMA — Il Senato ha approvato ieri la legge per l'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti. Il provvedimento dovrà tornare alla Camera perché è stato approvato un importante emendamento. Su proposta dc, i benefici sono stati estesi oltre che ai Comuni ad alta tensione abitativa, anche a tutti i capoluoghi di provincia.

Barengo, in libertà dopo 24 anni di carcere

Graziato l'uomo dei bitter «Il paese mi vuole bene»

DAL NOSTRO INVIATO

BARENGO — Renzo Ferrari, l'uomo del «bitter alla stricnina», è di nuovo a casa dopo 24 anni di carcere. Il Presidente della Repubblica gli ha concesso la grazia, permettendogli di ritornare libero con sei anni di anticipo rispetto alla condanna a 30 anni che gli era stata inflitta nel 1964, per omicidio premeditato.

Il delitto era avvenuto nell'agosto del 1962. Ad Arma di Taggia il grossista Tino Allevi, 50 anni, era stato ucciso da una sorsata di «bitter» che qualcuno gli aveva spedito in un pacchetto per posta, con una lettera che proponeva la commercializzazione del prodotto e chiedeva diabolicamente un giudizio sulla bontà del liquido contenuto in una bottiglietta.

Tino Allevi, compiuto l'assaggio, morì nel volgere di poche ore. L'autopsia stabilì che il bitter conteneva nitrato di stricnina. Gli inquirenti non tardarono ad appuntare i propri sospetti sul veterinario di Barengo. Si seppe che Renzo Ferrari era l'amante della signora Renata Lualdi, moglie di Tino Allevi, una serie di pesanti indizi emersero a carico del Ferrari. La corte d'assise di Imperia il 15 maggio del 1964 lo condannò a trent'anni, individuando il movente del delitto nel rapporto sentimentale che esisteva tra il veterinario e la Lualdi e nella volontà del veterinario di eliminare il marito della donna, «ostacolo ai suoi progetti di felicità».

Ora Renzo Ferrari ha 58 anni. E' ritornato a Barengo ieri sera, giungendovi da Parma con la sua utilitaria. Ha subito bisticciato con un

Renzo Ferrari nel 1964

fotografo che l'aspettava all'ingresso della sua abitazione, ma dopo un'ora è riapparso sereno.

Come si sente di nuovo libero?

«Bene, benissimo. Ho un grande appetito questa sera. I paesani mi hanno riservato un'accoglienza straordinaria. Mi vogliono tutti bene. Lo sapete che una petizione perché mi fosse concessa la grazia è stata firmata da quasi mille persone di Barengo? Non hanno firmato soltanto i bambini piccoli e i malati...».

Lei sembra felice e giustamente euforico. Ma forse era già abituato ad avere una certa libertà...

«E' vero, da cinque anni in carcere ci dormivo soltanto. Di giorno lavoravo fuori. Prima come commesso in una grande libreria e dal 1984 alla "Parmalat" come impiegato. Ci tengo moltissimo a ringraziare pubblicamente il signor Calisto Tanzi, amministratore delegato della "Parmalat", per la gentilezza che ha sempre avuto nei miei confronti».

Insomma, gli ultimi anni non le sono pesati troppo.

«Gli ultimi cinque, no. Ma anche prima, per certi aspetti, sono riuscito ad adeguarmi alla situazione terribile della mancanza di libertà. Mi sono sempre comportato bene. Tanto bene, che è stata la direzione del carcere, con un'iniziativa autonoma, a inoltrare la domanda di grazia per me».

Ora che cosa pensa di fare?

«A Barengo ho la casa che mia madre mi ha lasciato. Mia madre ha fatto l'insegnante qui per 40 anni. Tutti le volevano bene e tutti vogliono bene a me...».

Nessuno fa più domande sulla sua innocenza o sulla sua colpevolezza?

«Quella storia è sepolta, non ne voglio più parlare. Sono sicuro che né oggi né mai qualcuno mi chiederà conto di ciò che è avvenuto 24 anni fa. E' un capitolo definitivamente chiuso».

Lei ricomincia a vivere libero senza rimpianti né rimorsi?

«Cerco di vivere in pace con me stesso e con tutti. Tanta gente mi vuole bene, è questo l'elemento che più mi dà forza. Prima di lasciare Parma, ieri, sono stato riempito di regali: ho l'automobile piena di scatole e scatolette. E ho un pacco di lettere di gente che mi ha scritto in questi ultimi mesi, gente che in alcuni casi nemmeno conosco. Tutti mi invitano ad avere coraggio nonostante le avversità. Ora, con calma, risponderò personalmente a ogni lettera».

Franco Giliberto

Al processo Chinnici il boss scambia due battute con i cronisti

Il «papa» si difende e accusa

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Nel silenzio dell'aula, un avvocato della difesa di Michele Greco alza d'improvviso la voce e alla seconda udienza del processo Chinnici il clima si surriscalda. *«Michele Greco* — dice con determinazione il legale — *non è il mandante della strage di via Pipitone Federico, non è l'assassino del consigliere istruttore Rocco Chinnici. Michele Greco è un uomo d'ordine, un uomo di legge: non è il capo della mafia, non è il papa di Cosa Nostra come insinua chi si muove nell'ombra spinto da interessi sotterranei».*

Dalla gabbia, Michele Greco annuisce. Si sistema la cravatta azzurra, si rassetta i risvolti del soprabito in cammello. Ha la faccia compunta. Ha smesso i panni del boss, si mostra in quelli della vittima di una «diabolica opera di ingegneria giudiziaria», come ha appena detto il suo difensore nel chiedere l'audizione del libanese Bou Chebel Ghassan, il trafficante di stupefacenti che per primo ha accusato il capo della mafia.

La difesa di Greco insiste. Ghassan venga a Catania. Non aggiunge di più ma, con una mezza frase, fa poi capire che il libanese sarebbe pronto a ritrattare. Ci sarebbe, addirittura, una lettera firmata dall'ex agente dei servizi siriani pronta a scagionare Michele Greco. Ma gli avvocati non dicono di più e i riflettori s'accendono sul «papa», uomo d'ordine. Una pausa nel dibattimento e i microfoni sono per il boss.

E' Michele Greco che comincia a parlare: *«Io sono di Croceverde Giardini, non di Ciaculli. C'è una grande differenza* — grida —. *Ve lo dovete mettere in testa: io sono un Greco di Croceverde. Non mi stancherò mai di gridarlo. Questa è la verità. Spostano la mia casa e le mie proprietà a Ciaculli per incastrarmi. I Greco di Ciaculli però sono un'altra cosa, lì avevamo un parente che è morto da tanti anni».*

Conosceva il consigliere istruttore Chinnici, ucciso da un'auto-bomba? Come si difende dall'accusa di strage?

«Quest'accusa è una delle tante infamie. Anche il consigliere Chinnici è stato calunniato. Hanno detto che ci aveva danneggiato. E su questo hanno montato la tragedia. Lo conoscevo, sì, l'ho incontrato una volta ed è stato gentile con me: mi ha chiesto soltanto la denuncia dei redditi. Chinnici sapeva che mio figlio era un cineasta e mi sembrò appassionato al discorso. Io ho pazienza e sopporto. Ricordatevi: a Croceverde non c'è mafia, ci sono 1200 persone e tutti ci vogliamo bene. Non so che cosa c'è fuori. La mia è la tragedia del secolo».

Conosce gli altri due imputati?

«Ne sconoscevo l'esistenza. Non sapevo che erano al mondo. Lo potete chiedere anche a loro. Scarpisi e Rabbito ora sono diventati come i "gemelli del gol": Pulici e Graziani».

Pensa di essere assolto? *«Ci spero, però...».* Ora Michele Greco ha il volto rassegnato. E subito riprende: *«Io ho il dono della pace interiore. Una cosa che nessuno ti può dare, che non si compra in un negozio. La violenza non fa parte della mia vita. Dicono di me che sono papa, re, generale. Ne hanno dette di tutti i colori, ma eccomi qui».*

Quando era latitante, che cosa faceva, sapeva che lo stavano cercando? *«Quando ero latitante a volte leggevo i giornali. Vivevo in montagna solo, disarmato. Mi hanno preso i carabinieri e sono stati molto gentili. Persone perbene. Io avevo un biglietto di presentazione di cui nessuno parla: la "Bibbia" e il breviario».*

Michele Greco ora tace, e subito pone una domanda: *«Chi di voi sa che cosa sia il breviario?».* Un giovane cronista gli risponde: *«Il breviario è il libro delle preghiere per tutte le ore».* *«Bravo, bravo»*, risponde Greco che accarezza il cronista. *«Finalmente trovo uno che sa cosa sia il breviario».* Ora la carezza diventa quasi uno schiaffo.

Quando lei era latitante, i nobili, la buona borghesia di Palermo, avevano le chiavi del Fondo Favorella, l'hanno aiutato? *«Le signore, le mogli sono state vicinissime alla mia, non l'hanno mai abbandonata, e neppure ora lo fanno».*

Ma lei come ha fatto conoscere la buona borghesia di Palermo? *«A 16 anni frequentavo il circolo del tiro a volo. Adesso ne ho 62. Fate il conto, sono quarant'anni che conosco il ceto più alto della società palermitana».* Lo interrompe l'avv. Mirabile: *«Michele Greco* — dice il legale — *conosce le famiglie italiane più in vista, non soltanto quelle di Palermo».*

Perché la chiamano «il Papa»? *«Negli Anni Venti mio padre e mio zio avevano un magazzino di esportazione di agrumi: la società si chiamava G.G. Un loro amico li aveva chiamati "Piddu u' capitano" e "Piddu u' tenente". Ma non c'entra niente con la mafia. Poi si sono fatte delle speculazioni, ma mio padre è morto a 82 anni, incensurato, nel suo letto. Quanto al Papa, ci furono delle lettere anonime: mi chiamavano pàpa, poi l'accento è caduto e il pàpa è diventato papà».*

Francesco Santini

Le violenze alla marcia della pace

Sette autonomi arrestati a Roma

ROMA — Sette autonomi sono stati arrestati da agenti della Digos ed altri tre sono ricercati su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Domenico Sica. Tra i primi Vincenzo Millucci, tra i latitanti Bruno Papale: entrambi sono considerati i «capi storici» dell'autonomia romana.

A tutti, oltre ai reati specifici, è stata contestata l'accusa di associazione sovversiva con finalità di terrorismo. In serata, un centinaio di giovani si sono riuniti in assemblea nell'aula di chimica biologica dell'università «La Sapienza»; al termine è stato emesso un comunicato con l'appello a tutte *«le strutture di movimento e agli antinucleari, perché si mobilitino per l'immediata scarcerazione degli arrestati».*

Il provvedimento del giudice Sica fa riferimento agli incidenti avvenuti durante la «marcia della pace» del 25 ottobre scorso. Durante la manifestazione, alla quale presero parte oltre centomila pacifisti provenienti da tutta Italia, un gruppo di autonomi cercò di inserirsi nel corteo attaccando a colpi di bastone la delegazione delle Acli e ferendo una decina di carabinieri e poliziotti che erano intervenuti per sedare la rissa.

Più tardi, un altro gruppo di giovani aderenti all'Autonomia si abbandonò ad atti teppistici in via Barberini, in via del Tritone e nei pressi di piazza di Spagna: furono infrante le vetrine di un famoso *fast-food* e le insegne della compagnia aerea di bandiera sudafricana. Una troupe televisiva americana venne aggredita e depredata di una cinepresa. Per quest'ultimo episodio, dopo le indagini e le perquisizioni (una quarantina circa) effettuate da agenti della Digos, il magistrato ha incriminato Massimo Vattani, 32 anni, accusato anche di rapina. Oltre a Millucci e Vattani, sono stati arrestati: Germano Monti, di 27 anni, Marco Lucentini, di 25, Stefano Nardi, di 28, Massimo Palleschi, di 31, e Claudio Munti, di 28.

Dopo un periodo d'ombra, seguito alle grandi inchieste giudiziarie degli Anni 70, gli autonomi, sfruttando il nuovo filone antinucleare, si erano rifatti vivi prima a Trino Vercellese durante il blocco organizzato dalla Lega Ambiente e poi durante la «marcia della pace» di Roma. Provocando incidenti in entrambe le occasioni.

A Pompei aspettano i 400 milioni del colonnello

Gheddafi debitore, tipografia in crisi

NAPOLI — *«Con Gheddafi abbiamo perso 400 milioni, gli arabi ce ne devono altrettanti. Per noi 800 milioni sono una grossa cifra, rappresentano un terzo del fatturato annuo dell'azienda. Chi ci restituirà tutti quei soldi?».* Nella sede della «Tipografica Pompei SpA», alla periferia della cittadina vesuviana, gli animi sono esasperati.

Il capo della Jamahiria ha stretto i cordoni della borsa: da mesi non paga le commesse del «Libro verde», che la «Tipografica Pompei» ha stampato per anni in tutte le lingue del mondo. Altro debitore insolvente è l'Arabia Saudita che per lungo tempo ha commissionato la stampa di riviste specializzate per ministeri, istituti di credito ed altri enti pubblici.

«La situazione è di tale gravità — spiega l'amministratore unico della società, Antonio D'Amore — *che ci siamo visti costretti a sospendere ogni fornitura che pure i due Paesi hanno continuato a richiederci. Abbiamo inoltre dato mandato ad un noto legale romano di citare in giudizio l'azienda che effettua le ordinazioni per conto del governo libico».*

I responsabili della tipografia di Pompei affermano che la loro non è l'unica società ad aver rotto i ponti con arabi e libici. *«Per quel che mi risulta* — dice Antonio D'Amore — *altre tipografie romane hanno sospeso ogni fornitura».* Il poco lavoro rimasto, cioè la stampa di pubblicazioni per conto del vicino santuario di Pompei, non basta ad allontanare lo spettro della cassa integrazione guadagni per buona parte dei 50 dipendenti della tipografia. I sindacati accusano i responsabili dell'azienda.

Arabia Saudita e Libia erano clienti fissi della tipografia di Pompei da quasi dieci anni. L'azienda era una delle poche nel Mezzogiorno a garantire, grazie a sofisticati macchinari, la stampa a ritmo continuo di libri sacri, volumi di storia, politica ed economia arabi, ma soprattutto di riviste e di «libri verdi», corredati da interpretazioni e commenti scritti in tutte le lingue.

Chi potrà indurre il colonnello Gheddafi ad onorare i suoi debiti? E' difficile pensare che un'azione legale indurrà il profeta della Jamahiria a sborsare quei 400 milioni.

f. mil.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso con locali annuvolamenti più intensi sulle Alpi. Su tutte le altre regioni cielo nuvoloso e piogge sparse. Isolati temporali al Sud. Brevi nevicate oltre 1.800. Tendenza a miglioramento in mattinata sulle regioni centrali tirreniche e su quelle nord-orientali e durante il pomeriggio anche sulle regioni centrali adriatiche. In serata nuovo peggioramento sulle regioni settentrionali ad iniziare dalle Alpi occidentali. Foschie, banchi di nebbia notte tempo sulle zone pianeggianti.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: moderati da Nord-Ovest tendenti a Sud-Ovest.

mari: [illegible]

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	8	L'Aquila	—3	11
Verona	6	16	Roma Urbe	4	17
Trieste	11	13	Roma Fium.	7	16
Venezia	7	11	Campobasso	7	18
Milano	6	9	Bari	7	18
Torino	7	11	Napoli	11	19
Cuneo	5	8	Potenza	5	13
Genova	11	14	S.M. Leuca	12	17
Bologna	8	11	R. Calabria	11	18
Firenze	10	13	Messina	13	18
Pisa	9	12	Palermo	14	16
Falconara	7	18	Catania	10	19
Perugia	7	11	Alghero	9	17
Pescara	5	16	Cagliari	8	19

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	8	pioggia	Lisbona	8	15	sereno
Atene			n.p.	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	12	24	nuvoloso
Berlino			n.p.	Madrid	4	14	nuvoloso
Bruxelles	6	10	pioggia	Montreal	—10	—3	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	nuvoloso	Mosca	—1	7	nuvoloso
Copenaghen	3	4	sereno	New York	—3	8	sereno
Dublino	—1	7	pioggia	Parigi	5	10	pioggia
Francoforte	—2	10	sereno	Pechino	—3	8	nuvoloso
Gerusalemme	8	15	sereno	Rio de Janeiro	20	23	nuvoloso
Ginevra	5	16	pioggia	Sydney	13	30	sereno
Helsinki	3	6	pioggia	Tokyo	4	15	sereno
Honolulu	25	31	sereno	Varsavia	7	10	nuvoloso
Il Cairo	13	23	sereno	Vienna			n.p.

La guerra dell'igiene coinvolge bar, gelaterie e ristoranti

A Roma chiusi 147 locali

Sotto accusa è l'acquedotto municipale: per i tecnici dell'Usl è inquinato - Le associazioni dei commercianti parlano di «terrorismo» ed evocano l'ipotesi di speculazioni

ROMA — La guerra è aperta. Da una parte c'è la magistratura, che chiede quali sono le condizioni igienico-sanitarie in cui si trovano i pubblici esercizi della capitale e dispone indagini, sopralluoghi, prelievi. Dall'altra parte ci sono le associazioni di categoria che respingono i metodi di analisi, parlano di macchinazione ai loro danni, e annunciano un animoso contrattacco.

Ma Roma — fra questi due fuochi — è davvero così sporca come viene fuori dalle iniziative dei pretori e dalle ordinanze di chiusura che hanno colpito in questi giorni 29 bar? C'è chi non presta fede a un'immagine tanto negativa della capitale. E avanza il sospetto che — dietro i prelievi, i colibatteri, i ratti, l'acqua inquinata, il problema dei cassoni e degli allacciamenti diretti — si muovano altri interessi, magari ancora non bene individuabili.

L'«Avanti!», in prima pagina, ha pubblicato un corsivo dal titolo «Non venite a Roma», in cui si afferma: «Il blitz nella zona del centro storico, per le tante irregolarità riscontrate, ha esplicitamente mostrato che altrettanto grandi devono essere stati in passato il lassismo e l'assenza di controlli periodici e continui. Viene da chiedersi perché tanta tolleranza e tante denunce siano divampate così all'improvviso e così tutte insieme come se si trattasse di una campagna turistica ben orchestrata per screditare l'immagine della capitale d'Italia nel mondo».

Il clima politico nella capitale è teso. La giunta raccoglie critiche e attacchi da tutte le parti. Il pentapartito è attraversato da umori contrastanti. La dc lancia la sua sfida al pci chiedendo: «Chi è in grado di governare meglio la città?». Il pci replica: «Ma Signorello esiste?». Il sen. D'Onofrio, coordinatore della democrazia cristiana romana, accusa: «Il pci deve decidere se vuole essere un partito oppure farsi promotore del disordine istituzionale».

L'arrivo degli ispettori sanitari nei locali pubblici continua a creare inquietudini e proteste. Finora sono stati «visitati» 29 bar, 67 ristoranti, 12 laboratori di pasticceria, 39 mercati. Le sospensioni dell'esercizio sono state 147. Molti risultati delle analisi non sono ancora arrivati. Nel frattempo si è elevato a 5 il tetto dei colibatteri ritenuti tollerabili (la precedente tabella conteneva un indice più basso) e per alcuni locali — come i bar-gelateria — è stato possibile riaprire i battenti.

L'indagine è sull'acqua. Nel corso del sopralluogo, poi, magari vengono fuori altri elementi di carenza igienica: ad esempio, nel Caffè Greco, escrementi di topo in cantina, e due scarafaggi morti. Ma il nodo centrale delle polemiche è sull'inquinamento o no dell'acqua che l'azienda comunale fornisce. L'Acea sostiene che causa d'inquinamento sono i cassoni, e che nel centro storico ancora non sono stati sostituiti — come di dovere — dall'allacciamento diretto.

L'Assobar e la Confesercenti ribattono che in alcuni dei locali fatti chiudere i cassoni non ci sono più. Allora — è la loro tesi — o le analisi non sono state fatte bene, o è infetta anche l'acqua erogata agli abitanti del centro storico. Quindi: o si va a guardare quale servizio l'Acea dà alla città tutta, periferia compresa, o l'acquedotto va chiuso.

Le ritorsioni annunciate sono varie: esposti alla magistratura, denunce penali, richiesta di danni materiali e morali, chiusura ad oltranza, chiusura delle toilettes (che rappresentano un vero servizio pubblico: il Caffè Greco, viene riferito, vede passare nelle sue toilettes dalle 2 mila alle 2500 persone al giorno).

Il vicepresidente dell'Assobar, Eufemio Del Buono, parla di «terrorismo» nei confronti degli esercenti: «E' una strategia economica. Si cerca di far chiudere i piccoli esercizi, che non sono in grado di difendersi, per fare gli interessi di una grande società che vuole impadronirsi del cuore della capitale e installare una catena di locali».

In Campidoglio intanto si è tenuta una riunione straordinaria degli assessori responsabili, con i dirigenti della Usl cui competono le indagini nei 16 mila locali del centro storico, il sindaco, i dirigenti dell'Acea. Si è deciso: di insediare, oggi stesso, una commissione di tecnici per studiare l'intero fenomeno dell'inquinamento, di richiamare tutti gli utenti all'obbligo di disinfettare i cassoni, di costituire un «osservatorio permanente» al quale le Usl faranno riferimento per l'analisi periodica di campionature da prelevare più volte l'anno.

Liliana Madeo

SINDACO PER UN GIORNO

Londra. La donna delle pulizie del municipio di Lewisham, di 75 anni, aveva un sogno: diventare sindaco per un giorno. E' stata accontentata. Ieri è giunta al lavoro a bordo di una limousine con autista per dirigere, indossando manto rosso e medaglione, il Consiglio municipale. Nel frattempo il vero sindaco, armato di secchio e spazzolone, era già al lavoro sui pavimenti del municipio. (Tel.)

Torino: lo scienziato Tomatis ai Venerdì letterari

Si evita metà dei tumori con una seria prevenzione

Da noi, nel nostro piccolo mondo accademico e scientifico, certe cose non succedono e suonano persin strane. Eppure è stato proprio un laconico annuncio su «Science»: «Cercasi capo laboratorio di cancerogenesi chimica» a permettere a Renzo Tomatis — medico-patologo di scuola torinese e poi professore associato alla Chicago Medical School — di riprendere, nel '67, la via dell'Europa e proseguire le sue ricerche di cancerogenesi sino a diventare Direttore del «Centro internazionale di Ricerche sul Cancro» di Lione.

Ieri a Torino — ai sempre affollatissimi Venerdì letterari dell'Aci — Renzo Tomatis ha parlato di «Prevenzione del cancro: quali possibilità»: un tema di sempre più urgente importanza, dolentemente annidato com'è nella problematica di vita dell'individuo e della società.

«Il Centro di Lione — ci ha detto R. Tomatis — è stato voluto da De Gaulle, col lodevole quanto ingenuo proposito di devolvervi lo 0,5 per cento annuo delle spese militari (nota) dei Paesi industrializzati. Se così fosse avvenuto, disporremmo dell'astronomica cifra annua di 2500 milioni di dollari; e invece dobbiamo accontentarci di 10 milioni e anche meno. Lavoriamo sotto l'egida dell'Oms e le nostre ricerche sono finanziate da 13 Paesi, tra cui 5 "fondatori" (tra cui l'Italia)».

Prevenzione del cancro? Nella sua complessità — visto che le cause sono multifattoriali e che non esiste «il cancro» ma «i cancri» — la strategia della prevenzione è persin semplice e lineare: peccato che, a farla talora sembrare ingenua e utopica, si oppongano insormontabili difficoltà da incuranza, scetticismo e scarsa coscienza igienico sanitaria. Non sono calcoli a tavolino quelli che portano ad affermare che oggi, con la prevenzione, «almeno la metà degli attuali tumori potrebbe essere evitata».

Anche se è difficile districarsi tra i rischi individuali, volontari e ambientali — che hanno nome sigaretta, Cernobil, alcol forte, piogge acide e almeno 3000 molecole nuove annualmente immesse ogni anno dall'industria nell'atmosfera — è certo che con una buona «obbedienza» ai criteri di prevenzione primaria e secondaria, l'80 per cento dei tumori polmonari (da fumo di sigaretta più almeno altre 12 sostanze chimiche ambientali) e gran parte dei tumori delle vie alte aeree e digestive (da fumo più alcol) sarebbe evitabile: insieme al 40 per cento di tumori della vescica e a un numero imprecisato ma non piccolo di tumori del retto-colon (da alimentazione raffinata e incongrua) e forse la quasi totalità dei tumori della mammella, del collo dell'utero e dei melanomi cutanei.

Ideale potrà essere l'aiuto di vaccini. La vaccinazione contro l'epatite virale B potrebbe già oggi segnare l'inizio di una eradicazione, almeno al 80 per cento, dei tumori primitivi del fegato.

Domani il vaccino contro il virus-papilloma (importante corresponsabile) potrebbe diminuire, forse fino ad azzerare il rischio dei tumori del collo dell'utero e del laringe.

Dovrà diventar redditizio un nuovo «stile di vita» — culturalmente ricodificato dal punto di vista igienico, alimentare, antivoluttuario e medicosanitario — perché si arrivi in tempo a diminuire quei sette milioni di casi annui che sono il tristissimo bilancio dei tumori nel mondo.

Ezio Minetto

Convegno sugli ultimi progressi del settore

Denti belli ma fragili

TORINO — Da una parte la ricerca della perfezione — denti sempre più simili a quelli naturali — dall'altra, saper riconoscere quando una protesi è inutile, e quindi il dovere di sconsigliare il paziente. Sono due aspetti importanti della professione di dentista, di cui si è discusso l'altra sera, nel salone dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, in un convegno organizzato dal Centro odontostomatologico, e dall'omonimo Centro culturale. Sono intervenuti, il prof. Pierre Cros, docente all'Università di Lione, e Giuseppe Ravasini, ricercatore all'Università di Parma.

Per quanto riguarda la ricerca della perfezione, l'industria ce la mette tutta, sfornando in continuazione prodotti su prodotti, che cercano di raggiungere quel grado di translucidità, di resistenza, tipica del dente naturale. L'imitazione è perfetta quando oltre ai pregi del dente, si riescono a imitare anche i difetti. Ora l'industria fornisce una gamma di denti con quasi impercettibili sfumature di bianco diverse dal colletto all'apice.

Spiega il prof. Franco Ruspa, presidente del Centro culturale: «Si migliora sempre. Esistono ora delle ceramiche bellissime, che si possono mettere senza armatura, con risultati estetici eccellenti». Ma nonostante i continui progressi, la ceramica per ora continua ad avere un difetto: «La resistenza. Denti belli, ma fragili». E ricorda un'attrice, che portava sempre con sé un astuccio con alcune corone di ricambio. Se se ne rompeva una aveva pronta la sostituzione.

Molti progressi anche nelle resine, decisamente più resistenti: ora esistono dei tipi di resina che arrivano dall'America, che si «pennellano» sul moncone e con una «lampada» vengono indurite in pochi secondi.

In apertura di convegno, il prof. Pierre Cros, ha affrontato il problema della protesi totale nell'anziano. Ha spiegato le tecniche di preparazione della bocca eliminando le escrescenze gengivali con il laser (meno traumatico per il paziente), anziché con il bisturi, per evitare le emorragie e migliorare la cicatrizzazione.

Si è dilungato sulle tecniche per individuare il piano di masticazione. Indispensabile l'aiuto della teleradiografia (una radiografia fatta da lontano), affinché l'inclinazione e la forma della protesi non deformi il viso e permetta di masticare nel modo più naturale possibile.

«Nei pazienti molto anziani — ha spiegato il prof. Cros — occorre tener conto che potrebbero non aver la forza di masticare». Conclude il dott. Aldo Ruspa, direttore del Centro odonto-stomatologico, che vanta una lunga esperienza di protesi fissate con piccole calamite, che eliminano i poco graditi ganci e uncini: «Esistono degli strumenti, come il by-meter, per misurare la forza rimasta. Se questa è nulla bisogna sconsigliare i pazienti e i famigliari: la protesi sarebbe inutile».

Giuliana Mengelli

dall'Italia

Si liberano i due delfini intrappolati

LA SPEZIA — I due delfini che per sei giorni erano rimasti intrappolati nella darsena dell'arsenale militare de La Spezia hanno ritrovato la via verso il mare aperto senza bisogno d'aiuto. Attraverso il dedalo dei bacini adiacenti la baia dei cantieri, dove per quasi una settimana hanno saltato e nuotato nutrendosi con pesce avvelenato di nafta, tenendo in ansia i protezionisti di tutta Italia, hanno finalmente imboccato nel pomeriggio di ieri una delle grandi uscite sul porto. Sono scomparsi improvvisamente sottraendosi alla vista delle motovedette della Capitaneria di porto pronte ad intervenire

Messner in partenza per l'Antartide

MILANO — Reinhold Messner giovedì prossimo partirà per l'Antartide, accompagnato da una troupe televisiva, per scalare l'ultima montagna che manca al grande alpinista altoatesino per poter affermare di aver scalato le vette più alte di ogni continente: il monte Vinson (metri 5.140), in Antartide.

Le religiose non scompariranno

Otto indiane vanno a Oropa

BIELLA — Le «Figlie di Maria», la congregazione delle suore laiche che dall'inizio del XVII secolo si occupano di parecchie incombenze al santuario di Oropa, dagli incarichi amministrativi e burocratici ai servizi più umili, non scompariranno.

Otto giovani donne indiane, dai 18 ai 31 anni, provenienti dal Kerala, la regione meridionale con la più alta percentuale di cattolici dell'immenso Paese asiatico, ieri mattina, a sette mesi dal loro arrivo, sono diventate «postulanti», hanno chiesto cioè di «dedicare la loro vita alla Madonna» continuando una tradizione che, dopo oltre 300 anni rischiava di scomparire. Nessuno, infatti, da decenni nel Biellese accettava più di entrare a far parte dell'antica congregazione istituita da Maria e Caterina di Savoia.

Le due figlie di Carlo Emanuele I, erano solite trascorrere dalla primavera all'autunno lunghi periodi ad Oropa e devote della «Vergine bruna» (la statua lignea che Sant'Eusebio nascose nel 376 sulle montagne del Biellese per sottrarla alle persecuzioni), passavano gran parte del loro tempo ricamando paramenti sacri, mentre parecchie ragazze di Oropa le aiutavano nei lavori.

Ambita da molte giovani, le «Figlie di Maria» fino ad una trentina di anni fa contava su parecchie religiose. «Generalmente erano più di venti perché per molte costituiva un onore farne parte», spiega il rettore del santuario, canonico Giovanni Saino. Ma con il trascorrere del tempo anche questa istituzione ha visto assottigliarsi i componenti il cui numero si è ridotto a una decina di suore laiche, impossibilitate a svolgere tutte le mansioni richieste.

«Così l'anno scorso in sede di consiglio d'amministrazione dibattemmo il problema e l'unica soluzione che scaturì fu quella di recarsi nel Kerala, una regione dove molte donne si dedicano alla vita religiosa».

E così, il 13 aprile, ad Oropa, vestite con i tradizionali sahri sono giunte otto donne, per un periodo di «prova».

«I primi momenti non sono stati facili perché, tranne poche espressioni in inglese, conoscevano unicamente la lingua madre — continua il canonico Giovanni Saino —. Ma lo spirito di adattamento è stato talmente grande che presto hanno compreso i loro compiti».

E ieri, durante la funzione in occasione della ricorrenza della presentazione di Maria al tempio, Teresa, Maria Alfonsa, Marina, Maria Rosa, Maria Letizia, Maria Elena, Angela e Caterina (questi i loro nuovi nomi), abbandonato il sahri per una gonna e giacchetta blu, un velo bianco in testa, sono state consacrate postulanti in attesa, tra un anno, il 21 novembre, di diventare Figlie di Maria.

r. eyn.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 11.700 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 4200, tecnici L. 6900, dirigenti L. 11.100. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 4200. Avvisi urgenti dalla base e neretti il doppio. Neretti urgenti, dalla base a urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 538.2185 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Ab meccanica vendiamo ... Bonasca, strada dei Boschi 18, tel. 349.9445.

OCCASIONISSIMA privato vende macchinari ... autobotte con cisterna ... T. 909.1866.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEL prestiti personali diretti in due giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti in 4 giorni anche seconda ipoteca, massimo L. 30 milioni, rimborso 1-5 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEL DAL 1950
771.0826 - 749.6203, corso Francia 15.

A.A. ABBISOGNANDI qualsiasi importo concediamo in poche ore, senza formalità, a casalinghe, impiegati, commercianti e artigiani. Tel. 011 659.2862.

CHIEDERE NON COSTA NIENTE
PREVENTIVI TELEFONICI
SOLDI
A COMMERCIANTI DITTE ARTIGIANI DIPENDENTI
Piemonte e Liguria
BROKERFIN 011 539.785

3 Aziende, negozi

MEDIAZIENDA 53.99.53 ...

MEDIAZIENDA 53.99.53 ...

MEDIAZIENDA 53.99.53 ...

OFFICINA meccanica di precisione ... Scrivere «Publikompass 8627 — 10100 Torino».

PRIVATO cede ... Tel. 399.531 ore 13-15 lunedì.

SANREMO affarone cedo trasferendomi ... Tel. 0184 881.354 ore pasti.

SOCIETA' ... «Publikompass 131 - 10100 Torino».

TABACCHI ... Torino cede Frana 521.4012.

TABACCHI ... Frana 521.4030.

5 Locali e negozi

domande

SOCIETA' informatica ... Telefonare ore pasti 542.583.

offerte

A Savigliano vendesi immobile mq 480, Statale n° 20, uso ufficio - negozio - esposizione. Telefonare 0172.30.387.

AFFITTANSI
In Torino locali nuovi con uffici e servizi mq 1000-800 zona corso Orbassano lunedì Moira. Telefonare 748.516.

AFFITTANSI
In stabile signorile ...

NEGOZIO

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

SUZUKI 413 JOTA X
originali telino o chiusi
L. 16.900.000 DA
LIVIORATTO AUTOMOBILI
via Bardonecchia 5, telefono 335.8989

FIAT NUOVE

AUTOCCASIONI

CONCESSIONARIA FIAT AUTOFRANCIA

SABATO APERTO

PAJERO TOYOTA
SUZUKI PATROL
LIVIORATTO AUTOMOBILI
via Bardonecchia 5, telefono 335.8989

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
ROSTA
collina via Marconi
collina via Ponata
N° 9 VILLE

ELEGANTI APPARTAMENTI
AD ORBASSANO
MAIORA 749 5989

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE

IMPRESA VENDE

INIZIO VENDITE
ad Orbassano ...
MAIORA 749.5989

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
CASCINE VICA
ALLOGGI IN PALAZZINA

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
RIVOLI
collina viale Nuvoli
VILLE TRIFAMILIARI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

UFFICI

UFFICI

24 Mobili, arredi

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

DOPO LA «LUNGA NOTTE DELLE NOMINE» I PARTITI FANNO I CONTI

Come cambia il potere bancario

Dc contenti (i socialisti meno)

L'ombra di Ciampi

E' comprensibile che le reazioni [illegible] consistente pacchetto di nomine uscite dalla riunione del Comitato per il credito dell'altra [illegible] concedano molto alla passionalità ed alla strumentalizzazione politica. Le laceranti contese tra i partiti della maggioranza sono state di così lunga e complessa definizione che qualsiasi esito, a questo punto, sarebbe incorso [illegible] questa distorsione interpretativa. Stiamo, comunque, ai fatti; e [illegible] di nomine si è trattato, parliamo in primo luogo dei nominati.

Se si riesce a distinguere il «chi» dal «come» — operazione che richiede comunque un certo sforzo — non è difficile concludere che la qualità media dei nominati è, malgrado tutto, in crescita. [illegible] livello della dirigenza delle Casse di risparmio è certamente superiore a quello degli anni passati, anche se tale livello [illegible] in molti casi appiattito o addirittura schiacciato [illegible] etichetta politica delle persone. Ben pochi, per fare un esempio concreto, possono obiettare sulla scelta per [illegible] Cassa [illegible] Roma dopo i molti nomi che per questa presidenza erano stati fatti nelle settimane e nei mesi passati.

Più in generale, va anche riconosciuto che sul piano gestionale, per quanto ciò può dipendere dal ruolo che presidenti e loro vice svolgono in rapporto a quello del management, le Casse di Risparmio hanno recuperato buona parte dei ritardi che ancora segnavano pochi anni fa. Sia pure in termini relativi, quindi, non si può dire che la dura politicizzazione delle presidenze abbia prodotto conseguenze negative in rapporto alle altre banche.

Questo significa che la Banca d'Italia [illegible] svolto il suo ruolo di preservare il settore bancario pubblico dagli effetti cui avrebbero potuto portare la prevaricazione dei poteri di nomina da parte dei partiti e le logiche alle quali questi sono costretti a sottostare a motivo [illegible] loro rapporti competitivi fino alla conflittualità.

[illegible] ruolo della Banca d'Italia [illegible] detto anche che un altro risultato nient'affatto secondario è stato raggiunto: quello di portare alla luce del sole la genesi delle nomine e le relative responsabilità. Sul caso [illegible] Cariplo — per fare il caso di ieri — si sa che la nomina di Mazzotta è stata effettuata «sentito [illegible] Governatore», anziché, come nella maggior parte dei casi, [illegible] proposta del Governatore». Questo rivela che Mazzotta non apparteneva ai nomi proposti dalla Banca d'Italia e che, nello stesso tempo, questa non aveva motivazioni oggettive per opporsi alla sua nomina.

Critiche all'operato della Banca d'Italia sono state tuttavia mosse. A ben guardarle anche una per una, però, esse nascono dalla presunzione che l'operato della Banca, sul piano della proposta come su quello della verifica, possa o addirittura debba essere tale da rimediare alle distorsioni e alle deviazioni che connotano il processo [illegible] formazione delle decisioni politiche. Il problema non [illegible] c'è, ma è cresciuto fino a raggiungere dimensioni dirompenti e paradossali. Ma in nessun caso [illegible] inefficienza delle istituzioni che ha consentito [illegible] formazione e la sopravvivenza di questo problema può porre rimedio una istituzione tecnica quale la Banca d'Italia è. Sostenere, fosse anche implicitamente, questo [illegible] significa confondere i ruoli assegnati dal nostro ordinamento alle diverse componenti nelle quali si articola lo Stato.

La nomina dei presidenti e dei vicepresidenti di banche pubbliche non può non essere di pertinenza [illegible] poteri pubblici il cui esercizio, per definizione, è assegnato ad organismi politici. Questo è un punto che non si vede come possa essere posto in discussione anche nella ricerca, diventata indilazionabile, di nuove procedure per provvedere correttamente e tempestivamente [illegible] copertura [illegible] queste cariche. Forse questo è [illegible] problema minore di quanto normalmente si ritiene, tenuto conto del fatto [illegible] la devastante lotta tra i partiti per assicurarle a propri [illegible] è alimentata non solo e non tanto dall'uso strumentale che delle banche si prefiggono [illegible] fare, quanto spesso da motivi di prestigio o di facciata che potrebbero essere assecati per tutti senza eccessiva difficoltà.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Roberto Mazzotta si dimetterà da deputato e sarà presidente della Cariplo benché non figurasse nelle «terne» della Banca d'Italia. Questa e le altre 105 nomine nelle Casse di risparmio decise l'altra notte, tutte rigorosamente lottizzate fra i cinque partiti di governo, appaiono all'indomani come una vittoria imprevista della segreteria democristiana. Fingendo di aver abbandonato il suo candidato Mazzotta, con un rovesciamento tattico la dc è riuscita a imporlo nella convulsa notte al ministero del Tesoro.

I socialisti, che pure hanno portato a casa un discreto bottino, mugugnano perché non volevano Mazzotta; sono insoddisfatti repubblicani e liberali; solo [illegible] psdi si contenta. Dieci sono le presidenze che passano dalla dc agli altri 4 partiti. Si aggirerà d'ora [illegible] poi sull'80% la quota di potere democristiana nelle Casse, misurata con il criterio dei capitali amministrati messo in voga dal «manuale di spartizione» che è circolato nei giorni scorsi; era stata, finora, dell'87%. I socialisti dovrebbero salire [illegible] 7,4% [illegible] 12% e oltre, conquistando le presidenze di Casse di media grandezza come Venezia, Modena, Alessandria, Pisa, Terni. I socialdemocratici guadagnano [illegible]. I repubblicani [illegible] ottengono invece Ancona, in cui avevano sperato. I liberali tengono Ravenna mentre avrebbero preferito scambiarla [illegible] Imola, e aggiungono Saluzzo.

Alcuni casi restano da risolvere, nella prossima riunione del Comitato interministeriale per il credito convocata per il 3 dicembre. Restano da risolvere perché l'accordo tra i partiti, che c'è già, risultava inconciliabile con le «terne» della Banca d'Italia. Si tratta di numerose presidenze di una certa importanza, [illegible] Parma, Salerno, Livorno, Carpi, Rimini, l'Aquila. Tre ancora dovrebbero andare al psi, per un totale di otto.

Nella notte tra giovedì e venerdì al ministero del Tesoro si sono varate le nomine per le quali, tranne che per Mazzotta, i partiti hanno trovato nelle «terne» candidati di loro gradimento. Alle 20,30, quando gli [illegible] ministri del Comitato per il credito si sono riuniti, l'accordo non c'era.

Goria, che presiedeva, ha fatto una proposta nuova: in mancanza di accordo, confermare tutti i presidenti e i vicepresidenti in carica che fossero confermabili a norma di legge; per gli altri posti scegliere sempre il primo dei nomi nelle «terne» della Banca d'Italia. Era questo il prezzo della dc per la rinuncia a Mazzotta: [illegible] questo sistema, alla Cariplo sarebbe stato confermato Confalonieri.

La proposta di Goria ha seminato scompiglio fra i ministri del psi e degli altri partiti, che avrebbero perso [illegible] o tutte le poltrone «contrattate» nei giorni precedenti. Confermare tutti i confermabili avrebbe conservato intatto il potere della democrazia cristiana. La riunione del comitato, formalmente, è stata interrotta; il governatore della Banca d'Italia e il direttore generale del Tesoro, membri non votanti del comitato, hanno lasciato i ministri soli a discutere.

Per ore si è prolungato il confronto, con l'aiuto dei plenipotenziari di partito accorsi nell'anticamera; e paradossalmente sono stati gli altri partiti a chiedere alla [illegible] di rimettere in gioco Mazzotta, in modo [illegible] ottenere in cambio [illegible] che loro era stato promesso per le altre Casse nei giorni precedenti. La deroga alle «terne» avrebbe poi favorito tutti, [illegible] quei casi scottanti che sono stati rinviati al 3 dicembre e [illegible] l'accordo è stato raggiunto. Formalmente, la riunione del comitato è ripresa verso mezzanotte e mezzo, per concludersi poco dopo [illegible] 2.

«*Mi pare che non* [illegible] *stato* [illegible] *niente, continua il solito metodo*» commenta il segretario del pri, Giovanni Spadolini. «*Non si può essere né orgogliosi né soddisfatti*» [illegible] per i liberali il braccio destro del segretario, Al[illegible] [illegible]anitil. «*La scelta di Mazzotta è un dato negativo*» protesta il responsabile del psi per il credito, Paolo Babbini. Ma i loro ministri hanno sottoscritto l'intesa che per la dc il senatore Rubbi e l'on. Fornasari esaltano perché «*rafforza la stabilità della maggioranza*».

Le nomine nelle Casse dovranno [illegible] ottenere l'assenso delle Camere. E lì i comunisti daranno battaglia: il responsabile economico del pci, Alfredo Reichlin, sostiene che l'altra notte si è scritta «*una pagina nera*», con i partiti di governo che si sono concessi «*la prevista abbuffata*».

Stefano Lepri

Il dollaro guadagna [illegible] lire

ROMA — Fine di settimana in recupero per il dollaro che, a conferma della ritrovata stabilità, ha rimontato le perdite [illegible] giovedì per portarsi a 1395,425 [illegible] alla media Uic, cinque lire e mezzo in più di giovedì. Rispetto al venerdì della scorsa settimana, quando era a 1393,25, guadagna poco più [illegible] due lire.

Tutte le presidenze già decise

Piemonte

Città	Carica	Nome	Partito
Alessandria	presidente:	Gianfranco Pittatore	psi
	v. presidente:	Luciano Vandone	dc
Asti	presidente:	Giovanni Borello	dc
	v. presidente:	Giuseppe Cirio	dc
Biella	presidente:	Ermanno Strobino	psdi
	v. presidente:	Pietro Vaglio Laurin	pli
Bra	presidente:	Pietro Fraire	dc
	v. presidente:	Francesco Briele	psi
Vercelli	presidente:	Roberto Scheda	psi
	v. presidente:	Dario Casalini	dc
Saluzzo	presidente:	Giovanni Rabbia	pli
	v. presidente:	Michele Calassò	dc
Savigliano	presidente:	G. Battista Rocca	dc
	v. presidente:	Giovanni Delzanno	psdi

Lombardia

Città	Carica	Nome	Partito
Prov. Lombarde	presidente:	Roberto Mazzotta	[illegible]

Veneto

Città	Carica	Nome	Partito
Marca Trevigiana (Com. di Treviso)	presidente:	Dino De Poli	dc
	v. presidente:	Paolo Biffis	—
Venezia	presidente:	Giuliano Segre	psi
Verona Vicenza	presidente:	Alberto Pavesi	dc
Belluno	v. presidente:	A. Baldani Guerra	psi

Liguria

Città	Carica	Nome	Partito
Genova e Imperia	presidente:	Battista Dagnino	dc
	v. presidente:	Franco Burla	psi
La Spezia	presidente:	Mario Vigniani	dc
Savona	presidente:	Pietro Ivaldi	dc

Toscana

Città	Carica	Nome	Partito
Carrara	presidente:	Franco Bertolini	psi
	v. presidente:	Viggorio Fabrini	pri
Firenze	presidente:	Lapo Mazzei	dc
	v. presidente:	Alberto Fredia	psi
Livorno	v. presidente:	Piero Neri	—
Lucca	presidente:	Vincenzo Da Massa	dc
Pisa	presidente:	Fabio Merusi	psi
	v. presidente:	Enrico Barachini	dc
Pistoia e Pescia	presidente:	Ivano Paci	dc
Prato	presidente:	Mauro Giovannelli	dc
	v. presidente:	Giampiero Nigro	—
S. Miniato	presidente:	Lanfranco Calastini	dc
Volterra	presidente:	Gianfranco Cappelletti	dc
	v. presidente:	Luigi Malacarne	pli

Puglia

Città	Carica	Nome	Partito
Puglia	presidente:	Francesco Pansini	[illegible]
	v. presidente:	Vilandrea Sorino	dc

Lazio

Città	Carica	Nome	Partito
Rieti	presidente:	Bruno Agabiti	dc
	v. presidente:	Fulvio Ubertini	—
Roma	presidente:	Pellegrino Capaldo	dc
Viterbo	presidente:	Attilio Iozzelli	dc

[illegible] Romagna

Città	Carica	Nome	Partito
Bologna	presidente:	G. G. Sacchi Morsiani	dc
	v. presidente:	Fabio Roversi Monaco	pri
Cento	presidente:	Vincenzo Giberti	dc
	v. presidente:	Giorgio Vignocchi	psi
Cesena	presidente:	Davide Trevisani	dc
	v. presidente:	Arrigo Manuzzi	pri
Ferrara	presidente:	Silvio Carletti	psi
	v. presidente:	Alfredo Santini	dc
Forlì	presidente:	R. Ancari Baccagni	pri
	v. presidente:	Ennio Sangiorgi	—
Imola	presidente:	Graziano Galanti	dc
	v. presidente:	Paolo Casadio Pirazzoli	pli
Lugo	presidente:	Gian Paolo Capucci	dc
	v. presidente:	Francesco Guidani	psi
Mirandola	presidente:	Alberto Mantovani	dc
	v. presidente:	Carlo Rinaldi	pli
Modena	presidente:	Franco Bellei	psi
	v. presidente	William Arletti	—
Parma	v. presidente:	Luigi De Troia	psdi
Piacenza	presidente:	Carlo Mazzocchi	dc
Ravenna	presidente:	Sergio Bandini	pli
	v. presidente:	Secondo Bini	pri
Reggio Emilia	presidente:	Andrea Bariti	dc
	v. presidente	Angelo Rossi	—
Vignola	v. presidente	Fausto Tiezzi	psi

[illegible]

Città	Carica	Nome	Partito
Città di Castello	v. presidente:	Luigi Angelini	psi
Foligno	presidente:	Amilcare Ottaviani	dc
Orvieto	presidente:	Carlo Antonelli	[illegible]
	v. presidente:	Angelo Rossini	pri
Perugia	presidente:	Giuseppe Bambagioni	dc
	v. presidente:	Antonio Brizioli	—
Spoleto	presidente:	Alberto Pacifici	dc
	v. presidente:	Edison Cittadoni	dc
Terni	presidente:	Antonio Cassetta	psi
	v. presidente:	Carlo Amati	dc

[illegible]

Città	Carica	Nome	Partito
Ancona	presidente:	Franco Ferranti	dc
	v. presidente:	Giammario Raggetti	pri
Ascoli Piceno	presidente:	Vincenzo Aliberti	dc
	v. presidente:	Raffaele Elio Tavoletti	pli
Fabriano e C.	presidente:	Aroldo Palombini	dc
Fano	presidente:	Federico Solazzi	dc
[illegible]	presidente:	Alberto Borioni	psi
Loreto	presidente:	Silvano Corassi	dc
Macerata	presidente:	Giuseppe Sposetti	dc
Pesaro	presidente:	Gianfranco Sabbatini	dc
	v. presidente:	Bruno Brunciotti	psi
Fermo	presidente:	G. Todisco Grande	psdi

Abruzzo

Città	Carica	Nome	Partito
Chieti	presidente:	Domenico D. Di Marzio	dc
L'Aquila	v. presidente:	Giuseppe Guerra	psi
Teramo	presidente:	Lino Nisii	dc
	v. presidente:	Vittorio Chiaffarelli	pri

Calabria

Città	Carica	Nome	Partito
Calabria	v. presidente	Luigi Eloise	psi

Anche qualche presidente protesta contro la «lottizzazione» dei vertici

Viaggio nella giungla [illegible] Casse

MILANO — «*No, sono cose che non dovrebbero accadere*», Lapo Mazzei, presidente della Cassa [illegible] Firenze, fa parte della pattuglia dei 52 riconfermati nella lunga notte delle nomine. Eppure, [illegible] nasconde una certa malinconia [illegible] dopo il balletto delle ultime settimane («*Cose dell'altro mondo* — sussurra un [illegible] collega veneto — *gente trasferita o bocciata senza colpe, senza che ci fosse nell'aria nulla*»), culminato nelle 106 nomine della notte tra giovedì e venerdì, quella piccola rivoluzione da «manuale» (della lottizzazione, s'intende) che ha modificato i vertici bancari delle casse.

Ma che cos'è che non [illegible] dottor Mazzei in questo [illegible]ma? Che si può fare? «*Ma se lo immagina lei un consiglio d'amministrazione che* [illegible] *possa eleggere il suo presidente?*». [illegible] «*Allora prima o poi si affronteranno questi problemi. Posso limitarmi* [illegible] *sostenere che, al di là dell'immagine del* [illegible] *e della funzionalità del sistema, spesso si dimentica l'aspetto umano. Si metta nei panni di chi deve aspettare. Di una persona che un giorno c'è e l'altro no e non per* [illegible] *responsabilità*». Ma lei era preoccupato? «*No. La mia era una tranquillità assoluta. Ma mi conceda uno sfogo personale. Non mi piace che si usino* [illegible] *persone per equilibri estranei alle persone stesse*».

Non è certo il tempo delle malinconie in casa dei nomi nuovi del mondo delle Casse. Compie il gran salto il profes-sor Luciano Segre di Venezia, uno dei più fidati collaboratori economici di Craxi, responsabile della politica creditizia nel comitato tecnico-economico-sociale di Palazzo Chigi. Dopo anni di assedio la roccaforte di Venezia, appannaggio della dc, passa a Segre, già vicepresidente. Come festeggia il neo presidente? Una lunga giornata di riunioni, asserragliato in [illegible] Chigi.

Roberto Mazzotta

Anche lo scudo crociato, però, può mettere sul terreno nomi [illegible]. Il più prestigioso è quello [illegible] professor Pellegrino Capaldo, 47 anni, che rileva il regno [illegible] Remo Cacciafesta [illegible] (fanfaniano di ferro) nella Cassa di Roma. 11 mila miliardi di [illegible] [illegible]nistrati, oltre 300 miliardi [illegible] redditività nel [illegible].

A suo nome parla il direttore generale Cesare Geronzi, a testimonianza [illegible] un [illegible]a[illegible] già perfetto (fino all'84 Capaldo è stato nel consiglio dell'istituto). «*Capaldo era il primo della terna proposta* [illegible] *Banca d'Italia. E' un tecnico vicino alla dc,* [illegible] *non è iscritto al partito*». Un personaggio diverso da [illegible] «*Beh sì. Noi lo conosciamo bene.* [illegible] *svolto consulenze per* [illegible] [illegible] *d'Italia e la Consob. Ha svolto studi sull'apertura ai privati delle banche pubbliche*». Facile pensare, quindi, che anche la Cassa di Roma punterà sul risparmio del pubblico... «*Siamo stati i primi* — commenta Geronzi — *a pensare a questo progetto. Ora* [illegible] *metteremo* [illegible] *pratica*».

Superato lo scoglio delle nomine, infatti, si tratta di pensare al futuro delle casse. E' un settore chiave, con i suoi 4016 sportelli complessivi e i suoi 73 mila addetti del sistema del credito. In tutto le 80 Casse e le otto banche del Monte raccolgono quasi [illegible] terzo del totale (a metà anno 127.732 miliardi pari al 29,03%) del dato globale) e da esse dipende circa un [illegible] (84.840 miliardi, il 24,96%) degli impieghi.

Ugo Bertone

Alla Cariplo arriva Mazzotta

MILANO — «*Fino all'ultimo ci sono* [illegible] *dei problemi che francamente non riuscivo a comprendere*». Roberto Mazzotta, 46 anni, commercialista, ex ministro delle Regioni nel governo Forlani, fresco banchiere. Nella serata [illegible] giovedì sembrava spacciato, come presidente della Cariplo; [illegible] lui (assicurano i suoi amici) non ha mai avuto dubbi.

E' così raggiante per [illegible] nomina a presidente [illegible] Cariplo («*Posso solo dire* [illegible] *aver appreso della nomina in mattinata molto presto*» commenta) che, una volta [illegible], evita quelle battute taglienti verso [illegible] avversari che lo hanno reso famoso, in passato, come campione dell'«ala milanese della dc».

[illegible] così il tecnico della politica, orgoglioso [illegible] sua educazione meneghina (liceo classico al Gonzaga, laurea alla Bocconi, un avviato studio di commercialista gestito assieme al fratello), una volta tanto, evita di scendere in campo. «*Non rispondo* — replica a un [illegible] [illegible] un'agenzia che lo [illegible] [illegible] mattinata a Montecitorio — *sulle polemiche sul mio nome. Le prometto, comunque, che una volta terminato l'iter parlamentare e dopo aver assunto la carica, qualcosa le dirò*». Nemmeno sulle obiezioni nate in casa dc? «*No, per ora non voglio parlare. Stia bene*».

Poi, [illegible] fresco presidente della Cariplo vola alla volta [illegible] Milano. Un pomeriggio trascorso a registrare le reazioni del partito che si schiera compatto con lui; verso [illegible] 18 [illegible] partenza con la famiglia [illegible] sposato e ha un figlio) per destinazione segreta. Forse alla volta del mare, unica grande passione di un politico appassionato, deputato da quando aveva [illegible] anni, ma che non ha mai voluto abbandonare la libera professione. Meglio evitare il contatto [illegible] la stampa [illegible] questi momenti delicati.

Da oggi, comunque, lui è [illegible] guida della maggior cassa di risparmio del mondo. Un colosso. [illegible] Cariplo, che è [illegible] testa [illegible] sistema bancario italiano per la redditività: oltre 680 miliardi di profitti (il cash flow che si ottiene sommando i 122 miliardi di utile agli accantonamenti, agli ammortamenti e ai fondi prudenziali). Un gigante che vanta mezzi propri [illegible] quasi 4 mila miliardi e rappresenta il crocevia obbligato per i giochi che contano nella finanza lombarda.

ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI / Da Torino parte [illegible] proposta

«Imprenditori [illegible]»

L'invito del presidente dell'Unione torinese, Pichetto, alle celebrazioni degli [illegible] anni dell'organizzazione

Romiti: corretto lo Stato sull'affare Alfa Romeo

L'amministratore delegato Fiat a Mixer

ROMA — «Il prezzo pagato per l'Alfa Romeo è molto equo in relazione [illegible] risultati che [illegible] ripromettiamo [illegible] ottenere. Ora si tratta di ottenere i risultati». E' questa la valutazione espressa dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sull'acquisto dell'Alfa Romeo in occasione di un'intervista fatta a «Mixer», che andrà in onda domani [illegible] Raidue, nella [illegible] edizione speciale [illegible] faccia a faccia».

[illegible] nell'intervista, esprime anche alcuni giudizi sul governo, su Craxi, De Mita e [illegible] principali protagonisti della scena economica italiana. «L'Alfa Romeo — ha detto l'amministratore delegato della Fiat — [illegible] che è inserita nel nostro contesto strategico può essere certamente una carta vincente».

Quanto al comportamento del governo in questa vicenda, Romiti lo ha giudicato «buono». «Si è comportato molto correttamente, molto funzionalmente, ed è stato molto rapido nelle [illegible]

Il comportamento di Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica?

«Lo stimo molto — ha risposto —. Voleva vendere l'Alfa Romeo, [illegible] Ford gli ha [illegible] [illegible] mano un coltello affilato e lui [illegible] ha adoperato benissimo».

Romiti ha quindi respinto l'accusa di coloro che affermano che la Fiat è abituata più [illegible] avere soldi dallo Stato che non a darli. «E' una cattiveria — ha detto — ed è sommamente ingiusto. Se per soldi dello Stato si intendono i finanziamenti che abbiamo [illegible] per [illegible] gli stabilimenti nel Sud, ricordo che [illegible] di [illegible] lavora a 35.000 persone ed abbiamo creato più di 30 stabilimenti, tutti [illegible] efficienza». Quanto alle critiche di coloro che parlano di pericoli dello «strapotere» Fiat, Romiti afferma [illegible] che «per parlare di pericolo bisogna dimostrare che questo strapotere ha prodotto danni. E' poi sbagliato aver timore e preoccupazione per un'azienda che si ingrandisce attraverso il reinvestimento degli utili, il de[illegible] dei risparmiatori e le capacità dei suoi uomini. [illegible] ricordi anche che abbiamo un socio molto importante che si porta via ogni anno, attraverso le [illegible] il 60% de[illegible] utili: lo Stato».

[illegible] governo e politici l'amministratore delegato della Fiat ha espresso alcuni giudizi. «I risultati che questo governo ha ottenuto non possono che farlo giudicare bene. Craxi [illegible] certamente una personalità politica di grandissimo livello. Se fosse un giocatore di poker, la prima cosa a cui penserebbe è alla combinazione più alta. [illegible] quando bluffa, lo [illegible] ma mai senza avere niente in mano».

«De Mita — ha proseguito Romiti — anche lui è [illegible] grossa personalità, credo che giocherebbe più volentieri allo scopone o al tresette in cui la riflessione permette di vincere, piuttosto che [illegible] la carta buona [illegible] mano dall'inizio».

Sull'utilità della staffetta di marzo alla guida del governo Romiti ha rilevato: «Se è un patto fatto non tenendo conto del bene del paese ne trarrei una cattiva impressione». Dopo aver affermato di aver sempre espresso [illegible] elettore un voto «sui programmi, un voto di opinione», alla domanda «per chi non ha mai votato?» ha risposto: «Il pci».

Schimberni? «E' un uomo di grandi [illegible]ità — ha risposto — e lo considero [illegible] mio amico». De Benedetti? «Uomo di [illegible] e di grande abilità che, [illegible] dovesse scegliere tra due affari, sceglierebbe quello che [illegible] pone [illegible] un palcoscenico i cui riflettori lo mettono più in [illegible]». Gardini, infine, è «molto volitivo e coraggioso perché [illegible] profondamente cambiando la politica [illegible] la linea che ha seguito il fondatore dell'azienda Ferruzzi. Bisogna fargli tanti [illegible]

TORINO — Torino, ottant'anni fa, ha [illegible] l'associazionismo imprenditoriale in Italia. [illegible] [illegible] città prende lo spunto dall'anniversario per riflettere sulla lunga esperienza e per lanciare un messaggio [illegible] rilevante valenza politica, a tutta la catego[illegible] In sintesi l'appello suona [illegible]: «Imprenditori di tutta Italia, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato, unitevi per essere più liberi, più forti, più indipendenti».

Un invito partito dal tempio dell'imprenditoria torinese, l'Unione Industriale, [illegible] dobbata a festa per festeg[illegible] l'ottantennio di vita in una cornice che ha richiamato i massimi rappresentanti nazionali. [illegible] presidente della Confindustria Luigi Lucchini [illegible] Giovanni Agnelli a Vittorio Merloni oltre ai vertici degli industriali locali con Giuseppe Pichetto in testa.

E' stato lo stesso Pichetto a lanciare [illegible] messaggio-proposta: «Le leghe degli imprenditori — ha detto — [illegible] raggruppano l'insieme degli stessi [illegible] né sino ad oggi se l'erano proposto. Il fronte, anzi, [illegible] diviso persino all'interno dei singoli settori. Abbiamo undici organizzazioni con rapporti scarsamente fraterni, spesso concorrenziali, talvolta decisamente ostili. Questa moltiplicazione della rappresentanza imprenditoriale italiana è anomala rispetto alla situazione complessiva europea».

Ancora. «Nasce un'impressione che sa di paradosso. Sembra che gli imprenditori abbiano prestato più attenzione all'unità del sindacato che a quella del mondo imprenditoriale. La varietà [illegible] questo caso non è [illegible] valore, [illegible] debolezza, occasione di strumentalizzazione, fonte [illegible] danni». Pichetto ha citato esempi: la polemica sulla di[illegible] dell'accordo sulla scala mobile e quella sui decimali. «Undici organizzazioni, undici posizioni diverse». Quale [illegible] pericolo? «Che tutto venga assorbito all'interno dei partiti. Ma un libero associazionismo — ha commentato Pichetto — è concepibile soltanto nell'autonomia e nel rigetto delle protezioni politiche».

Conclusione del presidente: no all'ingerenza pubblica in economia «sia intesa a premiare o a punire», ma la più ampia [illegible] [illegible] le [illegible] imprenditoriali «senza confini segnati dalla dimensione o dal settore produttivo». La proposta finale [illegible] Pichetto è cioè l'avvio di una ricerca sulle caratteristiche dell'associazionismo imprenditoriale nei Paesi europei ha avuto la «benedizione» del presidente della Confindustria. Lucchini, che ha concordato con l'analisi esposta dal collega torinese. «Negli altri Paesi — ha aggiunto — la rappresentanza degli [illegible] imprenditoriali aggrega tutti, non ci sono le undici organizzazioni come in Italia. I tempi sono maturi perché le nuove leve si muovano nella direzione auspicata [illegible] Pichetto». A proposito delle grandi sfide che attendono la Confindustria, Lucchini ha individuato nella formazione professionale, nella scuola, nell'Università e nella difesa dell'ambiente i temi principali che vedranno sempre più impegnata l'organizzazione.

Denso di riferimenti storici l'intervento di Agnelli. «Noi torinesi — ha esordito — non [illegible] l'uso di vantarci, non è nella nostra cultura. Però ci piace ricordare i nostri primati del passato». Ne ha citati alcuni: «Siamo stati [illegible] primo nucleo politico dell'I[illegible] moderna, i primi nel cinema, nella radio, nella moda e anche nell'associazionismo industriale».

Dopo aver ricordato il cli[illegible] economico-sociale [illegible] primo Novecento che vide a Torino la nascita [illegible] prima «Lega» di imprenditori e ripercorso le tappe salienti dell'associazione, Agnelli ha concluso: «La Confindustria è passata da un modello di imprenditori che demandava alle sue burocrazie i compiti di rappresentanza a [illegible] Confindustria nella quale gli imprenditori vengono chiamati a impegnarsi [illegible] prima persona attraverso l'organizzazione. Ora, in presenza di maggiore equilibrio e [illegible] delle singole imprese, c'è il rischio che gli interessi particolari facciano passare in secondo piano quelli generali e lo spirito associativo. E' [illegible] pericolo che dobbiamo allontanare».

Al termine della cerimonia, 50 soci fondatori [illegible] Lega Industriale [illegible] Torino hanno ricevuto [illegible] attestato di riconoscenza.

Guido J. Paglia

Nella foto (da sinistra) Cesare Romiti, Giovanni Agnelli e Vittorio Merloni all'Unione di Torino

Mentre l'Opec vuole portarlo a 18 dollari

[illegible] il petrolio è in [illegible]

NEW YORK — I prezzi [illegible] petrolio a termine hanno registrato un forte calo sul [illegible] di New York [illegible] il greggio per dicembre quotato 15,00 dollari a barile, 40 cents meno della chiusura di mercoledì. La spinta al ribasso è venuta soprattutto dalle forti vendite per dicembre data l'imminente scadenza dei contratti. Notevoli anche le liquidazioni di posizioni rialziste assunte dagli operatori per gennaio e febbraio.

[illegible] parte questa particolare situazione, determinata da fattori congiunturali, il petrolio sembra confermare una ritrovata stabilità, almeno secondo le valutazioni dei Paesi produttori. L'Egitto, per esempio, ha deciso un aumento dei prezzi export del suo petrolio con ritocchi consistenti varianti da 1,40 a 1,80 dollari il barile. L'Egitto non fa parte dell'Opec.

[illegible] Lagos, intanto, il presidente dell'Organizzazione, il ministro degli Esteri nigeriano Rilwanu Lukman, ha dichiarato che i prezzi del greggio potrebbero raggiungere i 18 dollari il barile a condizione che i produttori Opec e non Opec mantengano la disciplina controllando la produzione. Lukman si è comunque rifiutato di fare previsioni sulla conferenza ginevrina, in programma a partire dall'11 dicembre, che dovrebbe appunto [illegible] a [illegible] dollari il [illegible] prezzo di riferi[illegible]. In base all'intesa [illegible] ottobre, i Paesi dell'Opec [illegible] impegnati a limitare complessivamente la produzione di greggio a 17 milioni [illegible] barili il giorno fino alla fine dell'anno.

L'indice, sul finale, argina la caduta

La Borsa (-0,13%) in discesa frenata

MILANO — Il diluvio, alle 11, sembrava inevitabile. I prezzi scendevano a [illegible] di collo e, in [illegible] [illegible] due ore, [illegible] media dell'indice aveva già subito un'erosione intorno al 2,5%. A quel punto c'è [illegible] la reazione attesa. Soprattutto sulle Montedison, sempre raccolte da mani forti fino a sfiorare [illegible] nuovo nelle ultime battute il livello delle tremila lire, e [illegible] Generali, risalite fino a quota 137.900 lire nel dopo, [illegible] è manifestato un discreto rientro della domanda. Quasi tutti gli assicurativi, d'altronde, hanno registrato [illegible] rimbalzo dopo le vendite di giovedì.

L'indice Comit, così [illegible] è mantenuto sopra [illegible] livello [illegible] 700 punti, con una lieve limatura pari allo 0,13%. Si tratta, comunque, della sesta seduta consecutiva che si conclude con un segno [illegible].

Nel giro di una settimana la perdita secca ha sfiorato il 6%; rispetto ai massimi dell'anno si viaggia con perdite vicine al 23%. La situazione tecnica, tra polemiche sulla liquidazione prossima e strascichi sull'ultima risposta premi le gravi preoccupazioni per la Consob, sempre meno convinta delle soluzioni adottate nella scorsa primavera, appare ancora [illegible] anche se le voci su insolvenze e problemi di alcuni operatori sembrano, nella maggior parte dei casi, esagerate apposta.

FIAT — [illegible] titoli della casa torinese continua a [illegible]vare un carico tecnico [illegible] indifferente accumulato dalla speculazione negli [illegible] cicli.

Il punto di crisi (al listino l'ordinaria è scivolata a 13.520 lire) sembra però superato: nel dopo la [illegible] [illegible] permesso [illegible] quasi completo recu[illegible] delle perdite.

RISPARMIO — Il malessere [illegible] questi titoli, soprattutto di quelli della scuderia [illegible] De Benedetti, non accenna [illegible] attenuarsi. Ieri è stato an[illegible] l'esito incerto del collocamento [illegible] risparmio Teknecomp. Il 75% dei diritti relativi all'operazione [illegible] [illegible]mento da 40 a 60 miliardi, tutti in azioni di risparmio dal valore nominale [illegible] [illegible] lire, è risultato inoptato. Le nuove azioni erano state emesse [illegible] un sovrapprezzo di [illegible] lire giudicato eccessivo dal [illegible].

COLLOCAMENTI — Non frena però l'afflusso [illegible] [illegible] proposte sul mercato. Si è conclusa ieri l'offerta di titoli Isefi [illegible] parte della Olivetti e della Cofide. Anche l'Isefi, del gruppo di De Benedetti, si propone [illegible] [illegible] varcare in tempi brevi la soglia di Piazza Affari. Lunedì, intanto, sarà la volta di una delle società controllate da Salvatore Ligresti, quella Grassetto che [illegible] [illegible] costruzione dell'edificio provvisorio che nell'87 ospiterà il salone alle grida della Borsa milanese. Lunedì [illegible] offerte [illegible] milioni di Grassetto [illegible] un controvalore di 54 miliardi di lire [illegible] mila il prezzo unitario [illegible] cui 14 mila a titolo di sovrapprezzo).

FALCK — Buon esito per l'aumento [illegible] capitale [illegible] ha visto l'ingresso, con una quota dell'8,6%, del gruppo Rocca nella società siderurgica [illegible]lanese. Un'altra operazione sul capitale (c'è una delega al consiglio fino a [illegible] miliardi di lire) [illegible] prevista, comunque, per la metà dell'87. Smentite, inoltre, le anticipazioni sul bilancio di alcuni giornali. [illegible] secondo semestre, infatti, sta andando un po' meno del primo anche se il ritorno all'utile è garantito.

u. b.

QUANTO VALE LA BORSA

Capitalizzazione totale in miliardi di lire

200 – 180 – 160 – 140 – 120 – 100 – 80 – 60 – 40 – 20 – 0

DIC. '83 DIC. '84 DIC. '85 NOV. '86

Si inasprisce lo scontro per il contratto con Acri [illegible] Assicredito

[illegible] scioperi

L'autotassazione rischia di slittare

ROMA — L'autotassazione [illegible] fine mese rischia di slittare. I 300.000 lavoratori bancari attueranno [illegible] serie di scioperi articolati soprattutto dal [illegible] novembre [illegible] l' [illegible]bre, bloccando praticamente gli sportelli per cinque giorni consecutivi in coincidenza con il periodo cruciale di que[illegible] gravoso adempimento fiscale. In ogni [illegible] [illegible] preannun[illegible] disagi notevoli per gli [illegible].

Nel confermare le agitazioni programmate, tutti i sindacati del settore, confederali e autonomi, hanno espresso ieri un giudizio negativo su un «pacchetto» di controproposte presentate dalle [illegible]sociazioni delle banche e delle casse di risparmio [illegible] punti qualificanti [illegible] rinnovo contrattuale, [illegible] i diritti di informazione e le relazioni sindacali, gli inquadramenti, l'orario di lavoro, [illegible] contrattazione integrativa aziendale. I sindacati, inoltre, hanno preannunciato una crescente pressione, se le aziende non rivedranno al più presto le loro posizioni [illegible] «non solo [illegible] colgono [illegible] esigenze espresse dalle richieste sindacali, ma ipotizzano peggioramenti delle attuali previsioni contrattuali».

In particolare, secondo i sindacati, gli istituti di credito [illegible] hanno totalmente respinto le richieste [illegible] lavoratori per [illegible] revisione degli inquadramenti, tranne [illegible] disponibilità a definire un'«area quadri»; non hanno risposto sulla riduzione dell'orario settimanale [illegible] invece hanno rivendicato una totale discrezionalità sulla gestione dello spor[illegible] dei turni e delle flessibilità, disconoscendo qualsiasi possibilità di intervento [illegible] parte delle rappresentanze [illegible] aziendali.

Sul lavoro straordinario le aziende hanno reclamato il superamento dell'attuale plafond individuale [illegible] 100 [illegible] annuali e nella parte relativa alla contrattazione integrativa aziendale hanno tentato di vanificare il ruolo dei sindacati interni. Infine, per quanto riguarda i diritti di informazione, hanno contestato l'opportunità [illegible] realizzare in azienda nuovi elementi [illegible] partecipazione.

«Sta purtroppo accadendo — proclama il segretario generale della Fiba-Cisl, Sergio [illegible] — quello che fin dall'inizio temevamo e che avremmo voluto evitare. Le offerte delle aziende vanno in direzione opposta rispetto alla nostra piattaforma. Se nella riunione fissata per il 27 non ci saranno novità, [illegible] verranno fuori il 28 dal consiglio generale dell'Assicredito, ci sarà il pericolo di [illegible] rottura: [illegible] al solito, saremo costretti a proseguire gli scioperi e ci dispiace molto che questo potrà verificarsi anche nel periodo del pagamento delle tredicesime e di tutte le [illegible] denze di fine anno».

Non meno deciso, il segretario generale del [illegible] autonomo Fabi, Luigi Marmiroli, ha auspicato che il consiglio generale dell'Assicredito «voglia finalmente [illegible] con volontà costruttiva [illegible] disponibilità del sindacato a ricercare tenacemente idonee soluzioni [illegible] trattuali in tempi brevi: altrimenti, sarà inevitabile un forte inasprimento della lotta».

METALMECCANICI — Mentre continuano le astensioni articolate dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto (ieri, quattro ore in Piemonte, con una sensibile flessione di adesioni riconosciuta dagli stessi sindacati), [illegible] segnale favorevole viene dai segretari generali della Fim-Cisl Morese e della Uilm Lotito, ambedue convinti che la vertenza [illegible] [illegible] chiusa entro N[illegible]. «Le risposte ricevute — afferma Morese — sono parziali, [illegible] alcune ancora strumentali. Nonostante ciò il negoziato è giunto ad un punto di non ritorno». Lotito: «Se i consigli generali, convocati per il 28, daranno un giudizio sostanzialmente positivo su quello che si è fatto finora, conferirà il mandato per le segreterie ad andare a una stretta finale».

I punti critici sono [illegible] quantità [illegible] e [illegible] riduzione dell'orario: i sindacati, però, [illegible] pronti a «scambi».

Gian Carlo [illegible]

Agnelli uomo d'affari dell'anno

LONDRA — Al presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, viene consegnato oggi a Londra [illegible] premio «Uomo d'affari internazionale dell'anno». Si tratta di un riconoscimento assegnato ogni anno dalla Academy of International business, un'associazione fondata nel 1960 di cui fanno parte oltre 2000 docenti universitari di economia e gestione aziendale prevalentemente americani, europei e giapponesi.

La consegna del premio si svolgerà nell'ambito dell'assemblea annuale dell'Academy, che per la prima volta si riunisce [illegible] dagli Stati Uniti.

E' [illegible] dei punti del nuovo contratto

Stipendio «d'ingresso» per gli impiegati agricoli

I braccianti in agitazione minacciano scioperi

ROMA — Mentre è stato firmato il contratto di lavoro per [illegible] impiegati agricoli, per quello degli operai c'è [illegible] battuta d'arresto e i sindacati [illegible] categoria hanno invitato i lavoratori alla mobilitazione minacciando un primo sciopero nazionale, le cui modalità verranno definite nei prossimi giorni.

Nell'ultima sessione di trattative — dice [illegible] Remmert che guida la delegazione della Confagricoltura — abbiamo completato l'esame della piattaforma presentata per il rinnovo del contratto. La lettura e l'approfondimento del documento, però, non sono ancora completati. Le parti [illegible] ritroveranno ai primi di dicembre.

Il contratto firmato, invece, [illegible] quello che riguarda [illegible] impiegati. Interessa circa 20 mila «colletti verdi»: fattori, amministrativi, tecnici, capireparto, e così via. «Una novità — dice Remmert — è lo stipendio d'ingresso, che sarà corrisposto per diciotto mesi a quei giovani (ma non soltanto ai giovani) che faranno tirocinio nelle aziende agricole, destinati all'assunzione». Tale stipendio sarà [illegible] 850 mila lire [illegible] per le prime tre categorie (dal direttore d'azienda al capo servizio); e di 750 mila per le categorie inferiori (assistenti, segretarie, ecc.).

«Dopo diciotto [illegible] di praticantato — spiega ancora Luca Remmert — scatta l'assunzione e si passa al livello retributivo per le categorie d'inquadramento: [illegible] media da 1.200.000 mensili [illegible] base nazionale, alle quali [illegible] potranno aggiungere le integrazioni [illegible] contratti regionali e provinciali».

Per la prima volta il contratto degli impiegati agricoli prevede minimi nazionali sui quali [illegible] calcola [illegible] contingenza. Altre innovazioni — conclude Remmert — sono: i permessi per corsi di studio, anche fuori orario di lavoro, con partecipazione di spesa dell'azienda; la classificazione più completa, che inquadra anche figure tipiche delle aziende specializzate, singole o associate: a[illegible] vitivinicole, allevamenti, aziende [illegible] servizio, caseifici, eccetera; il fondo integrativo sanitario e l'impegno per la costituzione di un fondo integrativo di pensione.

Commessa dell'India per l'Eni

NEW DELHI — La Snamprogetti del gruppo Eni si è aggiudicata una [illegible] [illegible] valore complessivo [illegible] [illegible] miliardi di lire per la realizzazione [illegible] un impianto «offshore» per l'estrazione e [illegible] lavorazione di gas al largo delle coste [illegible] Bombay. Il contratto «chiavi in mano» è stato [illegible] dai rappresentanti della Snamprogetti e della «Oil and natural gas commission» (Ongc) indiana. L'annuncio [illegible] s[illegible] dato dallo stesso presidente dell'Eni Franco Reviglio dopo un incontro avuto a New Delhi

Anche a Torino polemiche e perplessità sul film di Ferrara

Moro divide il pubblico

Il giudice Laudi: «Va visto con spirito critico» - Il dott. Miletto, pm in molti processi di terrorismo: «Troppe ambiguità» - Il giudizio di due feriti dalle Br, di un agente e di spettatori che allora erano ragazzi

Un centinaio di persone al cinema Ambrosio, poche meno al Charlie Chaplin escono dalla prima proiezione del «Caso Moro i giorni dell'ira», il film di Giovanni Ferrara che sta scatenando tante polemiche

«Ripropone quei giorni di violenza. Forse è l'unico merito del film, perché è importante non dimenticare», dice l'architetto Mario Deorsola, 61 anni, ferito alle gambe [illegible] terroristi il 17 novembre '78.

[illegible] alle 17,50 di ieri, anche Torino ha cominciato a discutere della pellicola. Maurizio Laudi, giudice istruttore che dal '76 ha combattuto il terrorismo: *«E' apprezzabile l'intenzione di affrontare l'argomento. Drammatiche [illegible] dell'agguato di [illegible] Fani, dell'angoscia di Moro durante la prigionia, grazie soprattutto alla recitazione di Volonté. Ma tutto il resto è negativo Non si è fatta una ricostruzione storica, gli autori hanno lavorato [illegible] ipotesi: le br mano armata di un'indistinta congerie di personaggi pubblici e privati, fino al fantasma del Grande Vecchio E' una trasposizione lontana dalla realtà E' superficiale anche [illegible] descrizione dell'attività [illegible] forze dell'ordine e magistratura. si ridicolizzano perquisizioni e indagini. Allora forse eravamo impreparati, ma [illegible] questo campo si fecero sempre più sforzi e si ottennero risultati»*.

I 55 giorni di prigionia di Moro, la sua figura, i caratteri che il regista attribuisce ai notabili dello Stato e ai brigatisti sono al centro dei commenti degli spettatori, che già [illegible] sala replicano [illegible] alta [illegible] alle battute che

Prime impressioni sul film dell'architetto Deorsola e di Maurizio Puddu, due vittime delle Br

vengono dallo schermo

«C'è una spaccatura troppo netta tra cattivi e buoni — dice Marcello Lombardo, 38 anni invalido — *I cattivi [illegible] P2, servizi segreti, go[illegible], dc, un po' spettatore e solo [illegible] parte di brigatisti, perché altri fanno parte dei buoni con il Papa. Craxi e pochi notabili»*.

Aldo Rabba, 56 anni, commerciante di libri: *«Ferrara guarda le cose [illegible] una sua angolazione politica, è vero, però è anche vero che la linea della fermezza non è stata altro [illegible] non volontà politica di tirare fuori Moro»*.

Escono due agenti di polizia, uno di loro ha combattuto proprio qui a Torino gli anni di piombo *«Allora ero convinto della linea dura: era [illegible] guerra, noi [illegible] i nostri morti Ora mi interrogo sull'assassinio di Moro: era quella la strada giusta, lo si poteva salvare?»*.

Ma il film non mette in luce questa battaglia fra linea dura e trattativa secondo il dottor Pietro Miletto, sostituto procuratore generale, che negli ultimi anni [illegible] seguito come pm molti processi torinesi di terrorismo *«E' una delle ambiguità della pellicola. La linea della trattativa qui appare proposta soltanto dalla famiglia Moro, gli altri ci vengono rappresentati su posizioni di fermezza»*.

Il giudizio è positivo per l'aspetto spettacolare (*«le ore passano veloci»*) ma negativo per i contenuti storici: *«Moro non sembra prigioniero delle br, ma di una parte dello Stato E una tesi non solo ambigua, ma processualmente sbagliata: Moretti e Gallinari avevano già deciso in partenza [illegible] uccidere il presidente della dc, [illegible] risulta dagli atti Ferrara sposa [illegible] tesi e la porta avanti con coerenza, ma anziché fare il discorso dell'effetto devastante delle br, propone quello di un effetto devastante di parte dello Stato»*.

L'impostazione finisce per *«confondere le idee»*, dicono Lidia e Maria Grazia Rosi, sorelle, insegnanti elementari: *«Prima avevamo creduto che lo [illegible] le istituzioni, [illegible] polizia, tutti avessero fatto qualcosa per salvare Moro o comunque per combattere in quei giorni il terrorismo, ora crediamo che non abbiano fatto nulla o abbiano fatto poco. Dov'è la verità?»*.

Ancora Deorsola: *«Gli autori forse erano partiti per dare una testimonianza realistica, storica, ma troppe inesattezze deformano la realtà. Per me è stato un'esperienza choccante mi ha riportato a quel pomeriggio, quando nel mio studio mi fermarono, mi "processarono" e mi spararono»*.

Con lui c'è Maurizio Puddu, 54 anni, ex consigliere provinciale dc ed ex vicesegretario regionale del partito: porta ancora i segni di quel 13 luglio '77, quando le br l'azzopparono [illegible] casa: *«Non sta a me giudicare il film, ma non lo ritengo valido sotto il profilo culturale e documentale. E' [illegible] continuo, rozzo attacco alla dc Io non credo all'umanità dei brigatisti che si vede sullo schermo. Quando caddi dopo i primi colpi cominciai a pregare: "basta, vi prego, basta" Loro continuavano a sparare. Quando li rividi in carcere per i confronti, mi sputarono addosso»*.

Nel cinema ci sono giovani che, quando spararono a Puddu, avevano [illegible] anni. Antonio Correnti, edicolante, oggi ventitreenne *«I fatti non [illegible] in chiara luce. Che eran volontà di salvare Moro [illegible] ci fosse per me era chiaro [illegible] prima del film, [illegible] il regista vuole ad ogni costo sferrare un attacco [illegible] una sola direzione»*.

Sulle imprecisioni riprende il discorso il dott. Miletto *«Spunti importanti non sono stati colti dal regista Dalle dichiarazioni [illegible] chi viveva dall'interno la vicenda risulta evidente che l'assassinio di Moro non fu solo il momento più alto della lotta armata, ma fu l'inizio della fine del terrorismo»*.

E' un film [illegible] vedere? [illegible] giudice Laudi: *«Ci vuole molto spirito critico»*.

Ezio Mascarino
Marco Neirotti

I giudici avevano «dimenticato» l'omicidio Viele del giugno '80

Dopo 6 anni s'apre l'inchiesta sul detenuto ucciso nella cella

L'interrogatorio sollecitato [illegible] due [illegible] terroristi - I giudici: «Avevamo casi più urgenti»

Il 18 giugno [illegible] nel braccio di massima sicurezza delle Nuove, Pasquale Viele, detenuto per omicidio e rapina, fu strangolato mentre pranzava in cella con Giorgio Piantamore (rapitore di Tony Carello diventato brigatista in carcere), Pietro Bertolazzi (br del nucleo storico, uno dei sequestratori nella primavera '74 del magistrato genovese Mario Sossi), Giorgio Zoccola e Claudio Carbone (mili[illegible] dei Nap)

Le indagini, all'apparenza semplicissime, non [illegible] mai state fatte I quattro reclusi che erano segregati con Viele [illegible] stati interrogati né gli è stato notificato ordine [illegible] cattura. Il sostituto procuratore Giuseppe Marabotto compì il pomeriggio del delitto, il sopralluogo nella cella della morte e si sentì apostrofare da Bertolazzi: *«Dottore, qui è stato ammazzato uno? Vabbé, sono fatti suoi, dottore»*. Marabotto inviò subito [illegible] quattro detenuti comunicazione giudiziaria, poi il caso fu affidato al *pool* di magistrati specializzati in terrorismo. Da allora, lo smilzo *«fascicolo Viele»* finì nel [illegible] Solo [illegible] dopo quasi sei anni e mezzo, è stato riaperto.

Giovedì [illegible] Nuove, i sostituti procuratori Bernardi e Russo hanno sentito Piantamore: ieri, Zoccola. *«Entrambi* — ha dichiarato il difensore avv. Perla — *sono stati ascoltati dietro loro richiesta. Zoccola ha scritto un memoriale per spiegare il movente dell'omicidio e come esso è stato perpetrato»*.

E' abbastanza singolare che il *«risveglio»* delle indagini sia dovuto proprio a chi, invece, avrebbe interesse che l'inchiesta continui a dormire. Soprattutto, se si considera che Piantamore e compagni rischiano un'accusa da ergastolo. Il dott. Russo ha risposto: *«Del caso Viele mi occupo solo da adesso. Il mese scorso andai nel carcere di Bellizzi Irpino, i reclusi avevano organizzato uno spettacolo ed un dibattito. Là, incontrai Piantamore, mi accennò [illegible] la prima volta al delitto del 1980. Non direi che il comportamento suo e, parzialmente, di Zoccola, sia poi così strano. Sia l'uno che l'altro hanno da tempo preso [illegible] distanze dalla lotta armata e iniziato un processo d'autocritica»*. Entrambi hanno condanne definitive sino al prossimo secolo. Tagliati i ponti col passato, sono diventati prigionieri modello; addirittura, [illegible] già usciti dal carcere [illegible] licenza premio per buona condotta e [illegible] rientrati in cella regolarmente.

Pasquale Viele ucciso nel giugno '80, Giorgio Piantamore

Che le indagini [illegible] dormito sei anni e mezzo non è, per gli inquirenti, sconcertante. Hanno spiegato. *«Bertolazzi, Carbone, Piantamore e Zoccola debbono restare in galera sino al prossimo secolo: il primo dovrebbe uscire nel 2024. Non c'era quindi urgenza di giudicarli. S'è data la precedenza a quei giudizi per cui bisognava fare in fretta sennò gli imputati tornavano liberi per decorrenza della carcerazione preventiva. [illegible] dimentichiamo che in questi sei anni a Torino [illegible] stati celebrati oltre 70 processi di terrorismo: molti erano maxiprocedimenti, con cento e passa imputati»*.

Però, il lungo sonno dell'inchiesta sull'omicidio Viele è dovuto forse soprattutto al fatto che la vittima era un informatore [illegible] carabinieri. Nel rivendicare l'assassinio, le [illegible] scrissero nel volantino. *«Viele era una spia del generale Dalla Chiesa, con la sua delazione mandò [illegible] fumo un'evasione dal penitenziario [illegible] Pianosa e un'altra a Torino»*. I giornali rivelarono: *«Tre giorni prima di essere ucciso, Viele "soffiò" agli agenti di custodia che nel braccio di massima sicurezza delle Nuove era nascosto dell'esplosivo»*. Ha detto il sostituto procuratore Bernardi: *«Rivelazioni molto vicine alla verità»*.

Claudio Giacchino

[illegible] Per il tetto [illegible] pensioni

Davanti al pretore del lavoro Riccomagno s'inizia martedì la discussione della causa promossa da oltre cento pensionati dei sindacati confederali contro le sperequazioni dei tetti pensionabili imposti dalla legge. Analoghi procedimenti sono già stati intentati a Pescara, Palermo, Milano, Brescia, Voghera, Cagliari, Modena e Udine.

Sulla vertenza s'è pronunciata di recente la Corte Costituzionale. «Con una confusa sentenza — affermano i pensionati in un comunicato — in cui, pur con l'auspicio di una sollecita riforma del sistema previdenziale, in particolare per quanto concerne il rapporto tra contributi, retribuzioni e pensioni, è richiamata l'ampia discrezionalità del legislatore».

E' licenziato per un fatto di 10 anni fa

Assunto nel gennaio scorso alle Poste, come perito, viene licenziato a luglio perché si scopre che, dieci anni fa, [illegible] ufilato le [illegible] la gonna di una ragazza, a Milano. Rocco D. si è rivolto, con il prof. Dal Piaz, al Tar che ha [illegible] speso il provvedimento

La storia di Rocco ricalca quella di Claudio T. (pubblicata un mese fa) licenziato perché avrebbe rubato un costume da bagno, valore mille lire. Vicende simili in tutto stesso concorso, assunzione all'inizio '84 nello stesso reparto, licenziamento 7 mesi dopo Motivo: *«Ha violato l'art. 85 della Legge 10 gennaio '57, che prevede la perdita automatica dell'impiego in conseguenza [illegible] condanne penali»*. L'avv Dal Piaz ha chiesto al Tar di sottoporre [illegible] questione alla Corte Costituzionale che [illegible] dovrà decidere

Il precedente penale di Rocco D. (32 anni sposato, tre figli) è un po' più grave del furto degli slip. Il 12 luglio '76, [illegible] pressi della metropolitana a S. Babila, si avvicina [illegible] una ragazza e *«le mette le mani sotto la gonna»*. In commissariato ammette: *«E' un po' di [illegible]po che mi sento un po' strano, qualcosa non quadra nella mia testa. Nei giorni scorsi sono andato anche [illegible] carabinieri: "Non [illegible] bene, aiutatemi". Mi sono anche fatto visitare. Niente. Poi ho incontrato la ragazza e senza rendermene conto mi sono buttato ad[illegible] a lei»*.

In effetti il giovane non sta bene, il perito lo dichiara seminfermo di mente. E' condannato a 11 mesi (condizionale e non menzione). Rimane poco più di un mese in cella. Passa il tempo, Rocco è assunto alla Fiat (la fedina penale risulta pulita per le aziende private, ma non per gli enti pubblici che possono conoscere i segreti più nascosti di ognuno). Si sposa. Racconta alla moglie quell'episodio, hanno due figli [illegible] in arrivo il terzo, ma prima del bimbo arriva la lettera di licenziamento.

Tre mesi di inutili trattative fra gli avvocati, [illegible] la parola è ai giudici

Castagno figlio: «Papà, i soldi»

Il negoziante insiste sul sequestro conservativo dei beni ancora in possesso del vecchio «re della gastronomia» - Rivuole i 670 milioni sborsati per la liberazione dell'ostaggio - Il tribunale deciderà fra due settimane

I Castagno in oltre tre mesi di trattative, non sono riusciti a mettersi d'accordo. Per questo motivo, da ieri, tutta la vicenda è nelle mani del tribunale civile che dovrà stabilire se Pier Luigi Castagno, 47 anni, ha ragione a pretendere dal padre Pietro, di 78, la restituzione [illegible] denaro speso per liberarlo dall'anonima sequestri calabrese.

Sono 670 milioni: cifra ottenuta sommando l'ammontare del riscatto vero e proprio (oltre mezzo miliardo) e le spese «conseguenti al rapimento». Pier Luigi Castagno, cioè, pretende anche la restituzione ad esempio, della parcella pagata all'avvocato che seguì le trattative, del premio al sacerdote [illegible] prestò a consegnare il riscatto, persino il ticket delle medicine comprate alla madre Angiolina.

Vale ricordare che il riscatto complessivo fu di oltre [illegible] miliardo di lire e che la prima «rata» del riscatto fu raccolta vendendo ogni proprietà di Pietro Castagno e della moglie Anche questo fatto ha avuto però, degli aspetti sconcertanti la villa [illegible] Castagno senior valutata sui 200 milioni, fu acquistata dal figlio per 80

Una volta libero, dopo 413 giorni di prigionia, Pietro Castagno si è così ritrovato a vivere con circa 750 mila lire mensili l'affitto per i locali di via Lagrange 36, il più grosso dei tre negozi (gli altri sono *La bella del formaggio* e *La casa del maiale*, sempre in via Lagrange, entrambi già di Pier Luigi) dell'impero gastronomico [illegible] Castagno. Affitto che è molto lontano dalle quotazioni di mercato (5-6 milioni mensili)

Al centro del contenzioso fra padre e figlio ci sono, quindi, i muri [illegible] via Lagrange: ultimo ostacolo per Pier Luigi di diventare il padrone di tutto, e ultima chance per il padre [illegible] assicurarsi una vecchiaia serena. Ormai rassegnato all'idea di scendere a patti con Pier Luigi e la nuora, l'anziano Castagno, pur con tutta la buona volontà, non avrebbe ritenuto di cedere (come vorrebbe il figlio) sulla valutazione che i periti hanno dato dei «muri» di via Lagrange: un miliardo e 200 milioni. Di qui, la rottura delle trattative fra gli avvocati (Frignani, Caveri e Carena per Pietro Castagno e Paolo Emilio Ferreri per il figlio) per arrivare a un accordo extragiudiziale che vanificasse la richiesta di Pier Luigi al tribunale per il sequestro conservativo dei beni del padre.

A questo proposito, il presidente della 3ª sezione, dott. Bonu, ha chiesto non meno di un paio di settimane per decidere. La sentenza non chiuderà comunque la vicenda, perché un altro magistrato [illegible] ancora sarà chiamato a pronunciarsi sulla legittimità o meno di Pier Luigi Castagno a pretendere dal padre la restituzione dei 670 milioni. Insomma, un bel po' di tempo, che potrebbe favorire un accordo «privato», al [illegible] fuori di ogni procedura legale, sempre possibile (e sempre che i contendenti si ricordino di essere padre e figlio).

b. min.

La maestra contestata

Maestra contestata, 17 alunni a casa: accade alla prima E delle elementari Antonelli in via Vezzolano. L'insegnante è Laura Pozzati, 45 anni. Le famiglie e la collega Barbara Cieci, seconda maestra del tempo pieno, l'accusano (anche attraverso i verbali dei consigli di istituto) di non saper tenere la disciplina, di insegnare poco e male. Sulla vicenda sta indagando un ispettore del provveditorato.

I genitori sono preoccupati «perché i ragazzi non imparano», ma anche per la loro incolumità fisica. Quando in classe c'è la maestra Pozzati sembra possano accadere gravi trasgressioni alla disciplina: bambini che si scagliano addosso sedie, si picchiano, si innaffiano.

Alunni incontenibili e turbolenti? Le famiglie negano. Tanto che quando in classe c'è la maestra Cieci pare che le cose vadano diversamente: «Studiano, giocano con giudizio, si comportano educatamente». Uno dei tanti casi di incompatibilità o di inefficienza? La parola all'ispettore.

Temperatura di ieri	
massima	+10,1
minima	+ 8
media	+ 8,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 91%. **Temperatura:** massima +10,8; minima +6,8; media +8,8. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di isolate precipitazioni. **Venti:** deboli **Visibilità:** buona, ma in diminuzione nella notte. **Temperatura:** in lieve diminuzione.

Nella chiesa della Confraternita di San Rocco

Ricordo di Salvaneschi «il cantastorie cieco»

Fu il cantore di *«quelli che camminano nella notte»* e le [illegible] opere, come la sua esistenza, s'ispirarono a tre motivi fondamentali: l'amore che [illegible] gioia alla vita, il dolore che l'avvalora, la fede che le dà luce e significato. Nino Salvaneschi [illegible] definiva *«il cantastorie cieco all'angolo della via»*, l'uomo che, pur non vedendo — o, forse, proprio perché non vedeva — *«a occhi chiusi guardava passare [illegible] folle inquiete, sempre più incalzate dalla fretta e dalle bramosie, cercando di scrutare «dentro i cuori per interpretare i destini»*.

Il 3 dicembre ricorrono cent'anni dalla nascita, a Pavia, [illegible] questo romanziere e saggista morto a Torino, dopo avervi soggiornato a lungo, il 2 dicembre del 1968: il Movimento Apostolico Ciechi di Torino, [illegible] il patrocinio dell'assessorato comunale all'Istruzione, [illegible] commemorerà la figura attraverso una mostra fotografica e bibliografica e

Nino Salvaneschi

una serie di incontri nella chiesa della Confraternita di San Rocco a cominciare da oggi alle 16,30.

Sarà l'occasione per la città di ripercorre la storia di quest'uomo che a 37 anni, dopo aver pubblicato romanzi e lavorato come giornalista in Italia e all'estero, perse la vista, ma seppe trovare, nel buio improvviso dei suoi occhi, una ragione di fede e di speranza. *«Devo alla cecità* — era solito dire — *l'aver individuato il mio destino, obliterato la sofferenza e raggiunto la prima frontiera dalla quale le anime vedono la consolante meta [illegible] tutte le esigenze»*.

L'iniziativa del Movimento Apostolico Ciechi s'arti[illegible] in cinque incontri: ol[illegible] a quello di oggi, cui interverrà Franco Cobetti, domani alle 10,30 si terrà una Messa di suffragio [illegible] coro di ciechi e non vedenti; gli altri appuntamenti sono per il 30 novembre e il 7 e 8 dicembre. Verranno proposti concerti e letti brani dei libri più noti di questo maestro di rassegnazione: *«Un fiore a Maria»*, *«Contemplazioni del mattino e della sera»*, *«Consolazioni»* e il trittico *«Saper amare»*, *«Saper soffrire»* e *«Saper credere»* in cui Salvaneschi s'avvicinò ad una sorta di cristianesimo integrale. Una fede che, dopo una visita al Cottolengo, fece dolere lo scrittore d'essere *«soltanto privo della vista»*.

re. ri.

BIANCA & NERA

Occhetto in piazza S. Carlo

Proposte del pci su fisco, lavoro, società: le illustra oggi Achille Occhetto alla manifestazione indetta dalla federazione torinese [illegible] comunista in piazza S. Carlo L'iniziativa, programmata da tempo, si propone di dare voce alla protesta sociale per l'acutizzarsi dei problemi essenziali della gente Su ciascuno dei grandi temi (fisco, pensioni, sanità, casa, ambiente) il pci propone soluzioni tendenti *«a dimostrare che è possibile una svolta nel modo di dirigere il Paese»*. Alle 14 corteo da piazza Arbarello a piazza S. Carlo.

Partigiani sovietici

I partigiani sovietici caduti in Italia durante la guerra di Liberazione e la Resistenza saranno commemorati, stamane, nel campo della gloria del Cimitero generale con l'intervento del sottosegretario di Stato alla Difesa, Bisagno, e dell'ambasciatore sovietico in Italia Alle ore 12, Circolo ufficiali di corso Vinzaglio 6, l'on. Bisagno interverrà sul tema *«Rimpatrio dei caduti italiani in Russia»*.

G[illegible] denunciato

Un avvocato lombardo, Maurizio Steccanella, ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Milano, contro i firmatari di un manifesto dal titolo *«Scuola coloniale, basta!»*. Tra questi c'è il consigliere provinciale di Piemonte, Roberto Gremmo. Il contenuto del manifesto, comparso anche davanti a molte scuole torinesi, lascia ipotizzare, secondo Steccanella, reati che vanno dal vilipendio alla Nazione all'istigazione a disobbedire [illegible] legge.

Giovani imprenditori

«Debito pubblico e politica economica in Italia» è il tema [illegible] *«Gruppo giovani imprenditori, Comitato Giorgio Rota»*, in programma stamane all'Unione Industriale.

Test di Rorschach

A cura dell'Associazione italiana per il Rorschach, oggi dalle 9, all'Istituto di medicina sportiva (Stadio Comunale), seminario sulla personalità tramite il test di Rorschach, metodo d'indagine basato sulla percezione di f[illegible] non strutturate (macchie, colori)

Blocco dell'autotrasporto

Domani alle 9, al cinema Massaua, assemblea regionale degli autotrasportatori, convocata da Fita-Cna e Fai, alle quali sono associati oltre la metà dei 12 mila operatori (20 mila addetti). Si discuterà sui motivi che hanno condotto [illegible] sciopero, dalle 8 di domani alle 24 [illegible] mercoledì.

Investito da auto pirata?

Eugenio Scazzola, 70 anni, via Osasco 101, è stato ricoverato in coma al Nuovo Martini. L'uomo, ieri pomeriggio, è stato trovato riverso in corso Rosselli. Potrebbe averlo urtato un'auto-pirata, ma non si esclude una caduta accidentale.

Specchio dei tempi

Musei senza personale - Una buona dizione in italiano - Frastuono continuo - Alcune proposte per risolvere i problemi del traffico - I ladri la fanno franca, il cittadino paga - Biblioteca chiusa

Un lettore ci scrive:

«Giulio Carlo Argan, parlando dei problemi di Torino, giustamente chiama in causa chi è addetto alla tutela, alla salvaguardia ed allo sviluppo della città. Si discute molto della rivalutazione dei musei, ma si dimentica che per mancanza di personale, questi luoghi di cultura hanno una apertura limitata. E si che Torino [illegible] ha niente da invidiare alle altre città artistiche italiane! Basta vedere il Museo Egizio. La sua apertura è limitata a poche sale [illegible] mancanza di [illegible] glianti.

«Anche a Palazzo Reale e alla Galleria Sabauda poche sale possono essere visitate per lo stesso motivo. Si sono fatti concorsi per l'assunzione di personale, ma di questi, fatti a febbraio '86, non si sa nulla e ci permettiamo il lusso di mandar via gente che difficilmente tornerà un'altra volta». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il prof. Beccaria, Ordinario di Storia della lingua italiana, ha spezzato una lancia contro l'opportunità di perfezionare la dizione della nostra lingua.

«Già nell'uso corrente di scrittura manca la buona abitudine di contrassegnare l'apertura vocalica della E e della O per cui nella lettura siamo portati a dare ai due segni il suono corrispondente del nostro dialetto oppure a storpiare anche quest'ultimo nel vano tentativo di italianizzarlo Un'intricatissima babele che comprende le cadenze regionali, locali e individuali che spesso [illegible] e molti antipatiche, o creano diaframmi psicologici tra gli interpreti di un rapporto verbale.

«In questa confusione emerge, come a complicare le cose, la [illegible] del prof. Beccaria che mi stupisce non poco, in specie trattandosi di [illegible] docente che dovrebbe rammentarci l'influenza che hanno tuttora il latino e il [illegible] sulle regole di ortoepia della nostra lingua parlata e scritta». Iginio Bonazzi

Un lettore ci scrive:

«In corso Gabetti non [illegible] può più dormire, al n. [illegible] si fermano ben [illegible] pullman il 75, il [illegible] e il 3 facendo un chiasso tremendo dalle 5 del mattino fino a mezzanotte. Con i lavori di quella brutta metropolitana leggera abbia[illegible] alberi che sembrano manichini, il corso è spaccato in due e non c'è più né ombra né tranquillità. Ho solo nove anni, [illegible] capisco il perché di tutti questi pasticci».

Alessandro Gustavo Gobbi

Un lettore ci [illegible]ive:

«Il gran parlare che, per l'intasamento da traffico, si fa su soluzioni future, impedisce di adottarne altre che potre[illegible]ero recare qualche temporaneo sollievo Ad esempio in corso Giulio Cesare dove la presenza delle "isole" che chiudono piazza della Repubblica e la strettoia costituita dal ponte sulla Dora avrebbero già dovuto indurre i responsabili ad istituire il senso unico. Il traffico in direzione opposta, fram incluso eventualmente, troverebbe sfogo lungo il corso XI Febbraio, via Bologna e corso Palermo».

«Anche in piazza Statuto l'istituzione [illegible] sensi unici nelle vie S. Donato e Cibrario sarebbe di qualche utilità e occorrerebbe dirottare il traffico che, provenendo dalla via Santarosa e dal [illegible] S. Martino, interessa il piazzale della stazione di Porta Susa per corso Bolzano per evitare parzialmente i pau[illegible] ingorghi in ore di punta». Nico Molino

Una lettrice ci scrive:

«Atto 1º: 29 ottobre tra le 19,30 e [illegible] 22,30 sono derubata dell'auto. Nessun testimone e solita trafila: denuncia al commissariato e contatti con l'assicurazione Sono un medico, l'auto è per me strumento di lavoro; per questi 30 giorni di attesa non percepisco alcuna indennità per le mancate occasioni di lavoro.

«Atto 2º: 7 novembre ore 10. Sono costretta a servirmi per tutti i miei spostamenti dei mezzi pubblici. Salita su una vettura della linea 15 in via Arsenale, mi accorgo già alla prima fermata di non avere più il portafogli. Mi alzo e mi avvio alla porta per scendere. Contemporaneamente mi viene chiesto dal controllore il biglietto, che era nel portafogli. Vengo invitata a scendere e multata di 20.000 lire. E' giusto che venga moralmente e pecuniariamente castigato [illegible] cittadino inerme e sfortunato?». Laura Del Carretto

Un lettore ci scrive.

«La biblioteca del Parco Michelotti è chiusa da 3 anni per ristrutturazione e norme di sicurezza. Si tratta di un piccolo fabbricato, ristrutturato da un privato, sarebbe stato finito in tre mesi, ma poiché i lavori sono eseguiti dal Municipio, non si sa quando saranno terminati e il personale se ne sta a [illegible] in attesa

«La biblioteca era frequentata da tanti giovani che si preparavano per la scuola e da anziani che arricchivano il loro bagaglio culturale. Chiediamo al sindaco: quando saranno finiti i lavori?».

Carlo Masi

Accordo fra i cinque partiti

Usl congelate fino a gennaio

Le nomine fra 2 mesi - Nessun rimpasto

La settimana delle dimissioni e dei litigi si conclude con un abbraccio politico fra i 5 partiti che governano la città. Venti rappresentanti della maggioranza, riuniti nella sede del pri, hanno sottoscritto quanto si sussurrava nelle ultime [illegible] un «pieno accordo sulla gestione amministrativa e sulla conduzione della politica sanitaria».

In [illegible]: nonostante le dimissioni dell'assessore Rossi (Polizia urbana), le insistenti voci (poi smentite) della rinuncia del sindaco Cardetti e gli attriti degli ultimi giorni, non ci sarà crisi, non ci sarà un rimpasto immediato e [illegible] elezioni dei [illegible]ati di gesti[illegible] Usl slitteranno di un paio di mesi.

Nel frattempo, evitato il commissario prefettizio, [illegible] il Consi[illegible] comunale a ratificare [illegible] decisioni necessarie per gestire le Usl 1/23 ancora in funzione e per organizzare le 10 nuove unità. Un [illegible]nicato, firmato [illegible] rappresentanti dei 5 partiti, sottolinea: «Si è preso atto della necessità [illegible] portare a termine adempimenti giuridici, organizzativi e tecnici». I capi[illegible]ppo presenteranno quindi al sindaco la richiesta formale di rinviare le elezioni.

L'argomento è squisitamente tecnico: prima di ripensare alle nomine, i politici hanno scelto di risolvere i problemi pratici del decentramento sanitario. Devono essere stabilite, ad esempio, la procedura del bilancio, la ripartizione del personale amministrativo (un migliaio di persone), le modalità di pagamento di stipendi e fornitori, la riorganizzazione dell'unico servizio [illegible] igiene pubblica. Dulcis in fundo, bisogna ancora trovare le sedi di almeno tre Usl: [illegible] 4, la 5 e la 8.

La soluzione è piaciuta ai rappresentanti [illegible] (Cerchio, Pizzetti, Deorsola), ai pci (erano presenti [illegible] riunione Cantore, Marzano, Magnani Noya, Nebiolo, Martinelli, Enrietto), ai pri (Paonni, Ravaioli, Incisa, Rattazzi), [illegible] psdi (Goglio, Gatti, Lerro, Furnari, Giangrande) che pure [illegible] sollevato il [illegible]

Meno soddisfatti i liberali, presenti con Peverano e Tedeschi. Prima che l'incontro fosse concluso, hanno diffuso un comunicato [illegible] precisare come il pli accetti la soluzione proposta [illegible] entusiasticamente, ma con l'unico responsabile obiettivo di superare la situazione di stallo che si era venuta a creare». Peverano e Tedeschi hanno quindi ribadito che il pentapartito va rafforzato e si deve cercare una soluzione al problema della Sanità «al di [illegible] delle questioni tecniche».

«Congelato» fino a gennaio [illegible] problema-Usl, la maggio[illegible] del Comune parla [illegible] di «momento [illegible] meditazione». Restano i nodi che in questi giorni hanno reso più intricate [illegible] le discussioni: l'eventuale [illegible] dell'assessore Rossi che non ha ancora preso una decisione definitiva e un eventuale rimpasto di giunta che, [illegible] il socialista Marzano, «non dovrebbe [illegible] una messa a punto, su uomini e programmi, è necessaria dopo 2 [illegible] di governo».

Un intoppo burocratico ritarda l'apertura delle discariche

Rifiuti, via libera ai pirati

All'esame del Tar un ricorso dell'Ordine dei geologi che s'oppone alla scelta d'un ingegnere minerario [illegible] esperto - Nel frattempo il problema-rifiuti rimane aperto

Può un ingegnere [illegible]rio essere equiparato [illegible] geologo nella funzione di controllo circa la potenziale pericolosità delle discariche [illegible] rifiuti sulle falde idriche sotterranee? E' la domanda cui dovranno rispondere i giudici del Tar per dirimere una vertenza che vede l'Ordine nazionale dei geologi opposto alla Regione Piemonte e che rischia di far slittare di mesi i pareri obbligatori del Comitato tecnico regionale, recentemente istituito, bloc[illegible] di fatto l'attuazione del dpr 915/82, la normativa generale sui rifiuti.

In altre parole si tratta di una questione [illegible] tra[illegible] in un [illegible] ritardo nell'apertura di discariche, strutture indispensabili in un momento in [illegible] il problema rifiuti si fa, di giorno in giorno, più drammatico perché [illegible]sa più dove mettere i residui industriali e urbani senza rischiare gravi inquinamenti.

Vediamo [illegible] si è potuti arrivare a quest'intoppo. Tutto incomincia con l'approvazione, a luglio, della legge regionale [illegible]: questa prevede la nomina d'un Comitato tecnico per fornire alle Province, enti competenti dal 1° agosto per le autorizzazioni, i pareri [illegible] tutti i progetti di nuovi impianti.

L'organismo è presieduto dall'assessore all'Ecologia, Maccari, e vi fanno parte 13 membri: 5 funzionari regionali dei vari settori interessati [illegible] (ambiente, pianificazione, agricoltura, sanità) e 8 esperti esterni: un giurista, un igienista, [illegible] geologo, due chimici, due ingegneri, un agronomo.

La scelta dei componenti è fatta [illegible] Commissione consultiva nomine, in cui sono rappresentati tutti i partiti: il comunista Rivalta indica, fra altri nomi, [illegible] «esperto geologo» il docente universitario Gaudenzio Verga, che entra a far parte del Comitato. Ma appena la delibera giunge sul tavolo del commissario di [illegible], arriva anche il [illegible] dell'Ordine nazionale dei geologi: nel documento [illegible] si sostiene che Gaudenzio Verga è «ingegnere minerario», ma non «geologo», perché non è iscritto [illegible] l'albo professionale dei geologi. Insomma vi è affinità tra le due categorie, ma non identità, mentre [illegible] legge regionale richiede esplicitamente «un geologo».

Il ricorso viene respinto dal Commissario di governo, ma subito, il [illegible] novembre, sempre [illegible] stesso Ordine professionale, con l'assistenza degli avvocati Vitaliano e D'Amico, presenta al Tar un ricorso contro [illegible] della Regione, sostenendo la specificità delle competenze dell'esperto nell'ambito del [illegible]tato.

Così ora, si è ad un punto morto. Il nuovo organismo regionale s'è riunito già 4 volte (la materia da esaminare è voluminosa ed urgente): si stanno stabilendo, fra l'altro, proprio i criteri per la valutazione delle prove idrogeologiche e dei sondaggi in relazione all'ammissibilità dei [illegible] per le discariche.

[illegible] sioni prese, pareri obbligatori per le Province, rischiano di essere inficiate da un eventuale annullamento del Tar. [illegible] continua a lavorare, [illegible] con questa spada [illegible] Damocle sospesa. D'altra parte, sembra che lo stesso ing. Verga, sulla cui professionalità nessuno [illegible] scute, sia intenzionato a ricorrere contro l'Ordine dei geologi. Così, in questo balletto burocratico di competenze professionali sulla geologia, si perderanno mesi e gli unici a guadagnarci saranno i pirati dei rifiuti.

Gianni Bisio

LA CATENA DELLA SOLIDARIETA'

I metalmeccanici hanno scioperato, ieri mattina, in concomitanza [illegible] la protesta nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto. In quattromila sono confluiti in via Vela, davanti alla sede dell'Unione Industriale. Prendendosi per mano, hanno formato una lunga «catena della solidarietà» che ha raggiunto la sede dell'Api, in corso Galileo Ferraris 70. Positiva, secondo Cgil, Cisl e Uil, l'adesione dei lavoratori, con la sola eccezione dei dipendenti della Fiat Auto

Giallo del barbone: guanto di paraffina anche all'altro arrestato

Un bossolo chiarirà il mistero

I carabinieri cercano un frammento del proiettile che ferì il diciassettenne - Il clochard finito in [illegible] è un'ex guardia giurata di Genova

«Un bossolo è la chiave del «giallo dei barboni». Lo stanno cercando da due giorni i carabinieri del nucleo operativo che, anche ieri, hanno inutilmente rastrellato prati e viali del giardinetto Italgas, in corso Regina Margherita. Il [illegible] metallico [illegible]trebbe [illegible] molto importante per la sorte [illegible] Remo Losano, 54 anni, in carcere [illegible] dieci giorni perché sospettato del ferimento di Luigi Mulas, 17 anni.

Gli investigatori stanno vagliando l'eventualità che a sparare possa essere stata una delle due pistole (una Beretta cal. 6,35 ed una Bernardelli cal. 7,65) trovate addosso ad un altro barbone, Salvatore Mangano, 37 anni, Genova, vicolo Salvaghi 210, [illegible] (per porto abusivo d'armi) [illegible] lontano [illegible] giardinetti Italgas, il giorno successivo al ferimento.

Gli elementi [illegible] potrebbero collegare i due arresti sono un paio: i due barboni frequentavano la medesima zona e la descrizione del particolare [illegible] della pistola intravisto addosso al Losano (fornita da Gino M., [illegible] anni) avvalora la [illegible] che possa trattarsi d'una Bernardelli [illegible]mile a quella del Mangano. Contro qualsiasi collegamento c'è il fatto che il Mangano era giunto a Torino soltanto da pochi giorni (e, quindi, poteva benissimo non conoscere il Losano) e che, interrogato, nega d'aver imprestato a qualcuno le sue armi. Qualcosa potrebbe dire la perizia, anche nel caso di mancato ritrovamento del bossolo: il proiettile esploso dalla Bernardelli, e recuperato addosso al ferito, risulta infatti es[illegible] incamiciato. Andranno studiate le sue eventuali rigature.

I carabinieri stanno, intanto, sondando la personalità [illegible] barbone genovese. [illegible]niente da una famiglia agiata, guardia giurata sino a tre anni fa presso un'azienda metalmeccanica ligure, Salvatore Mangano lascia il lavoro alla morte dell'anziana madre e comincia a vagare per le città del Nord.

Afferma di portare sempre con sé le [illegible] pistole [illegible]rebbero state regolarmente denunciate (per la Beretta 6,35 è stata trovata la documentazione, più difficile, invece, rintracciare quella relativa alla Bernardelli), ma risulta sprovvisto di porto d'armi. Da qui, l'arresto.

I sostituti procuratori Tinti e Patrono hanno sottoposto anche il Mangano alla prova del guanto di paraffina, ma l'esito, [illegible] quello per il Losano, non è ancora noto.

Il riserbo, che ha protetto [illegible] una settimana [illegible] arresto, sarebbe stato giustificato dal desiderio, da parte degli inquirenti, [illegible] avvalorare le convinzioni innocentistiche espresse sul conto del Losano dai suoi conoscenti, appoggiate anche da petizioni e da raccolte [illegible] aiuti.

[illegible] prossimi giorni sono previsti confronti all'americana fra il ferito ed i due barboni che restano, fra qualche perplessità, ancora ospiti delle Nuove.

a. con.

Aggrediscono [illegible] pensionata [illegible]

Selvaggia aggressione, la notte scorsa, in una casa di campagna della frazione Busignello, a Varolengo. Vittima una pensionata, Emilia Mason, 69 anni, via Francesco 19. Poco dopo mezzanotte, la donna che dorme al piano terreno, è svegliata da un grido: «Lucia, stai zitta» ed è aggredita da due uomini, disarmati e a volto scoperto, entrati in casa attraverso la cantina.

Per Emilia Mason sono attimi di terrore: mentre uno dei malviventi si avventa su di lei percuotendola e tentando anche [illegible] strangolarla con le mani, l'altro fruga l'appartamento alla ricerca di soldi o oggetti d'oro. La pensionata non aveva denaro in casa e i due banditi se ne sono andati con un bottino di circa centomila lire, dopo averla ancora ingiuriata e gettata a terra.

Nonostante il dolore e lo choc, la donna è riuscita a raggiungere il telef[illegible] e ad avvertire il figlio, Dante Zoppolato, che [illegible] nella [illegible] ed i vicini. Un'ambulanza della Croce Rossa di Chivasso l'ha trasportata in ospedale dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni per le ferite riportate alla gola e al volto. Nessuna traccia degli aggressori.

Salta lunedì la seduta [illegible] Sala rossa

Scioperano i dirigenti Dircom

Scioperano, lunedì, i dirigenti degli Enti locali della Dircom, che aderisce [illegible] Direl-Confedir [illegible] non [illegible] sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. L'agitazione, che bloccherà il Consiglio [illegible] previsto per la sera, si ripeterà a dicembre nei giorni [illegible] 2, 5, 9, 12, [illegible] senza conseguenze immediate per il pubblico. Ne risentiranno, invece, le pratiche interne: verbali, autorizzazioni non firmate faranno allungare i tempi d'attesa.

Le motivazioni dell'agitazione sono state spiegate ieri dal dott. Roberto Melli dell'ufficio Ragioneria e dal dott. Roberto Sbrana capogabinetto del sindaco: «Si [illegible] discutendo il nostro contratto e vogliamo pari dignità con Cgil, Cisl e Uil al t[illegible] della trattativa, dal quale siamo stati esclusi».

La Dircom chiede più attenzione per una categoria «carica di responsabilità, sempre sul punto di rischiare comunicazioni giudiziarie senza avere adeguati riconoscimenti economici».

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Le aliquote '86, le detrazioni e i nuovi coefficienti catastali per verificare l'acconto Irpef e non trovarsi in credito d'imposta

DUE temi sempre sul tappeto: acconto Irpef e tassa sulla salute. Affrontiamo subito le domande relative all'autotassazione [illegible] novembre, rinviando di una settimana [illegible] cora, per motivi di spazio, l'argomento dei contributi-sanità.

★★ *La richiesta più pressante riguarda le nuove aliquote in vigore nell'86 e l'aumento dei coefficienti catastali* «Nei giorni [illegible] — *sottolineano, ad esempio, due [illegible] torinesi, Cesare e Ugo* — si è più volte ricordata ai contribuenti [illegible] facoltà di calcolare i versamenti d'acconto sulla base del reddito previsto per l'86, cioè sull'imposta che risulterà dovuta a maggio prossimo anziché su quella emersa nell'ultima dichiarazione. Una raccomandazione assai utile per verificare di non trovarsi poi in credito d'imposta a causa delle minori aliquote in vigore [illegible] gennaio scorso; aliquote che, però, non ricordiamo più: è possibile ripubblicarle insieme con le nuove detrazioni ed i coefficienti catastali aumentati nei mesi scorsi?».

Certamente. Aliquote: 12% fino a 6 milioni, [illegible]% oltre [illegible] fino a [illegible] milioni, 27% oltre 11 fino a 28 milioni, [illegible] oltre 28 fino a 50 milioni, 41% oltre 50 fino a 100 milioni, 48% da 100 a 150 milioni.

Detrazioni per familiari a carico (cioè con reddito proprio che non superi i 3 milioni al lordo degli oneri deducibili): 360 mila per il coniuge, 48 mila per un figlio, 96 mila per due figli, 144 mila per tre figli, 192 mila per quattro figli, 240 mila per cinque figli, 288 mila per sei figli, 336 mila per sette figli, 384 mila per otto figli, 48 mila per ogni altro figlio, 36 mila per ciascuno degli altri familiari a [illegible]rico; le detrazioni per i figli spettano in misura doppia se il coniuge è a carico.

Detrazione per spese di produzione del reddito: [illegible] mila se il reddito annuo [illegible]pera gli undici milioni, [illegible] mila se è inferiore a questa cifra. Restano le detrazioni decrescenti per i redditi da lavoro dipendente e autonomo o d'impresa, [illegible] invece la detrazione per oneri personali, [illegible] «quota esente» e l'«ulteriore detrazione».

Questi, infine, i nuovi coefficienti catastali per immobili a destinazione ordinaria: categoria A/1 (signorile) 365; categoria A/2 (civile) 380; categoria A/3 (economica) 255; categoria A/4 (popolare) 220; categoria A/5 (ultrapopolare) 205; categoria A/6 (rurale) 220; categoria A/7 (villini) 325; categoria A/8 (ville) 415; categoria A/9 (castelli, palazzi storici) 180; categoria A/10 (uffici o studi privati) 460; categoria A/11 (abitazioni tipiche) 235. Tra gli immobili a destinazione commerciale (gruppo C), negozi e botteghe della categoria C/1 salgono per l'86 al coefficiente 425.

Con questi dati, i contribuenti che temono di trovarsi in credito nella dichiarazione del maggio prossimo (come l'ing. Domenico, di Milano, o [illegible] signor Antonio, pensionato torinese che ha molte spese mediche da detrarre) potranno calcolare l'effettiva imposta per [illegible] e versare su questa l'acconto del 92%.

★★ *Ancora in tema di autotassazione [illegible] domanda della signora Cristina:* «Nella stesura del 740 chi intende fruire di deduzioni deve tener conto anche dei redditi derivanti da interessi sui depositi bancari superiori ai 2 milioni di lire: vorrei sapere se gli interessi derivanti da un deposito intestato a due persone po[illegible] ripartiti al 50 per cento fra gli intestatari». *E' perfettamente lecito, lo conferma l'Ufficio imposte.*

★★ «Dal gennaio 1986 sono proprietario di un alloggio — *scrive il signor Massimo* — e pertanto, nel maggio '87, dovrò presentare per [illegible] prima volta la dichiarazione 740. Devo già [illegible] il 92% sul presunto reddito dell'86?». *No: chi, legittimamente, non ha presentato la dichiarazione nel maggio scorso [illegible] è tenuto [illegible] versamento dell'acconto, anche se ha redditi nell'86.*

Testimoni [illegible] la [illegible]

In un'aula gremita di giovani e di ex deportati [illegible] al collo il fazzoletto a strisce grigio-azzurre, simbolo della loro terribile odissea, si è svolta ieri, a Palazzo Lascaris, la prima giornata del convegno internazionale «*Storia vissuta, dal dovere di testimoniare alle testimonianze orali nell'insegnamento della storia della seconda [illegible]erra mondiale*».

L'iniziativa, promossa dal Consiglio regionale in collaborazione con l'associazione ex deportati politici nei campi nazisti, tende a valutare il modo in cui le testimonianze sono rese e recepite, la [illegible] funzione formativa e i rapporti tra testimoni, insegnanti e studenti.

I lavori proseguono stamane, [illegible] con una serie di testimonianze di ex deportati di tutta Europa: per le 15,30 è prevista una tavola rotonda sul tema «*Le testimonianze e [illegible] scuola*» a cui partecipano Gaetano Arfè, Francesco De Bartolomeis, Enzo Collotti, Nicola Tranfaglia e Francesco Traniello.

A Torre Pellice sta per naufragare il sogno di [illegible] museo

Fascino di 600 bambole

La raccolta [illegible] esemplari dal 1850 in poi è frutto [illegible] ricerca e della passione della famiglia Odin - Ora è ammassata in una soffitta: mancano i fondi per concludere la ristrutturazione di un edificio da esposizione

TORRE PELLICE — Un «piccolo mondo antico» è stipato in soffitta e in armadi stracolmi, ma nessuno sale a Torre Pellice per ammirarne la suggestiva [illegible]. E' un [illegible] fatto [illegible] [illegible]0 bambole, tutte nate dal 1850 in poi: dovrebbero diventare il primo museo italiano, invece rischiano di restar nascoste in spazi [illegible], dimenticate dal pubblico degli appassionati, o addirittura [illegible] essere vendute [illegible] blocco.

Guido e Samy Odin, padre e figlio, le hanno riunite in sei anni, rovistando bauli, frequentando aste, mercanteggiando con rigattieri e antiquari. Hanno anche cercato di «metterle [illegible] loro agio», comprando mobili, arredi, perfino case a misura [illegible] bambola. Poi hanno coltivato, pazienti, l'ambizioso progetto [illegible] dare [illegible] [illegible] [illegible] a un museo: hanno acquistato un edificio di 300 metri [illegible] piazza San Martino — [illegible] piani più mansarda — [illegible] avviato la ristrutturazione. Ora i lavori sono quasi fermi: «*Ho [illegible] ogni risparmio, sperato nell'aiuto della Regione o del Comune, l'iniziativa lo meritava. Invece niente*», [illegible]menta Guido Odin, fotografo e costumista.

La materia prima del museo è tutta accatastata in casa Odin, in [illegible] di novità che tardano a venire. Nel frattempo, padre e figlio con-

Il piccolo mondo antico di Torre Pellice rischia di restare per sempre chiuso in soffitta

tinuano [illegible] certosino lavoro di restauro: vestiti da rattoppare, spesso da ricostruire a regola d'arte, usando stoffe e disegni dell'epoca; e cataloghi [illegible] consultare, affari da non perdere, viaggi all'estero per «catturare» quel poco che [illegible] mercato ancora riesce ad offrire. Già, perché in Francia, Germania, Inghilterra, per non dire degli [illegible] Uniti, i collezionisti sono decine di migliaia, e i musei non [illegible] contano. Da noi invece, meno di duemila appassionati, e quanto a musei esiste soltanto [illegible] quello aziendale della Furga.

La bambola, con la [illegible] storia antica quasi quanto quella dell'uomo, secondo Samy Odin uscirà vittoriosa anche dall'aspro confronto con le nuove tecnologie del mondo moderno: «*Il desiderio di rappresentare noi stessi è troppo forte*». Ma il periodo d'oro risale alla seconda metà del secolo [illegible]: nacquero a quell'epoca le bambole «mannequines», che nobildonne e dame se le scambiavano per segnalare gli ultimi dettami della moda. Era il momento magico delle «bisquit». Soltanto in seguito bebé e poupons furono a misura, o meglio a «specchio», [illegible] bambini. E in Germania furono create le «caracteres», bambole che avevano sostituito l'eterno ingenuo sorriso con espressioni pensose, perfino [illegible] un ambiguo sottinteso sensuale.

In Italia il grande impulso al settore parte da Torino, negli Anni Venti. Elena Scavini Konig lancia la produzione Lenci, destinata ad e[illegible] fortuna che continua oggi. [illegible] [illegible] bambola entra in tutte le case come compagna [illegible] giochi delle bambine. E gli Odin ricordano: «*Per costruire una bambola possono bastare pochi stracci, quindi anche [illegible] bambine più povere sono quasi sempre riuscite ad avere una pupa*».

Anche se alcuni bambolotti aspettano ancora un vestito, adesso la collezione Odin è quasi pronta. Quanto vale? «*Difficile fare una stima, dipende da chi vende. Un antiquario [illegible] il prezzo, al mercato delle pulci spendi meno. Ce ne sono da 30 mila e da un milione. Imitazioni? No, per ora non se ne parla: piuttosto riproduzioni, ma dichiarate dalla casa al momento della messa [illegible] commercio*».

Gli Odin non nascondono l'amarezza di questi mesi: «*Siamo in difficoltà. Ma anche ben decisi a portare a termine un'avventura iniziata quasi per gioco, poi sempre più importante. Vista l'indifferenza degli enti pubblici, che hanno formulato soltanto proposte inaccettabili, siamo decisi a rivolgerci [illegible] privati*».

Replica il sindaco, Marco Armand Hugon: «*Ci si trova di fronte a un'iniziativa lodevole, ma pur sempre privata. L'ente pubblico non può intervenire con massicci contributi: sarebbe un pericoloso precedente*».

Giampiero Paviolo

Per lo sciopero di Scarmagno

Scambio d'accuse fra Fiom e Uilm

IVREA — Polemica aperta fra Fiom e Uilm eporediese dopo lo sciopero di qualche giorno fa nel reparto «Factory Automation» a Scarmagno. La Uilm ha accusato gli esponenti sindacali Fiom di minacce, aggressioni e violenze contro chi non voleva scioperare. «*I fascisti devono essere isolati e sconfitti*» titolava un volantino diffuso dalla Uilm che, senza mezzi termini, ha accusato i delegati Fiom di aver usato intimidazioni, «*aggredendo chi lavorava, minacciando chi resisteva, addirittura con i calci chi non voleva subire la prepotenza*».

L'iniziativa di scioperare era stata criticata in precedenza dalla Uilm: «*Si era concordato un percorso con le altre componenti sindacali per andare a un incontro con l'azienda. [illegible] Fiom ha voluto fare di [illegible] sua, ricorrendo agli strumenti tipici di un sindacalismo ormai defunto*».

La replica della Fiom non si è fatta attendere: il segretario regionale Cesare Damiano ha preannunciato una denun[illegible] alla magistratura se la Uilm [illegible] [illegible]rerà le accuse «*che — dicono alla Fiom — infangano la storia e il nome della nostra organizzazione sindacale*». «*Non ci sono stati atti di violenza — sostengono i delegati Fiom della Factory Automation — probabilmente la massiccia adesione alla protesta dei lavoratori addetti alla linea dei personal computer ha irritato la Uilm che forse si ritiene depositaria della rappresentanza sindacale all'Olivetti*».

E' stato chiesto un incontro a livello di segreterie regionali di Fiom, Fim e Uilm.

Contrasti in giunta sul [illegible] piano regolatore

Collegno, [illegible] «verifica»

Vicesindaco [illegible] 3 assessori psi presentano le dimissioni al sindaco pci, ma dicono: «Ci stiamo confrontando, non c'è crisi»

COLLEGNO — Nella zona Ovest di Torino, dopo Alpignano, anche la città di Collegno rischia una crisi di giunta, la prima dal dopoguerra ad oggi. Tutto dipende dalla verifica politica in atto tra i partiti della maggioranza (pci, psi, pri) che hanno accusato vivaci contrasti sulla stesura del nuovo piano regolatore generale comunale che doveva essere presentato in Consiglio il 10 novembre.

I comunisti volevano che l'area del Campo volo fosse destinata alle attività terziarie: i socialisti invece, visto che ogni progetto di insediamento Fiat dopo passate promesse era sfumato, che sulla superficie di circa un milione e mezzo di metri quadrati venisse ripristinato il vincolo del verde agricolo. Alla fine di una discussione più vivace del solito, il vicesindaco socialista Francesco Tigani Sava e gli assessori suoi compagni di partito Pier Giorgio Bolfa, Antonio Saveriano e Nicola Cappadonia hanno presentato le loro dimissioni al sindaco comunista Manzi.

Il sindaco però non le ha rese pubbliche, chiudendo le lettere in un cassetto della scrivania e invitando i colleghi di giunta ad un ripensamento e a nuove trattative. «*La crisi per ora non esiste* — ha detto Tigani, pur non negando le dimissioni — *anche se stiamo confrontandoci a denti stretti su alcune importanti questioni che rientrano nel quadro degli accordi programmatici di inizio legislatura. Il psi per proseguire il lavoro con l'attuale giunta vuole sgombrare il campo da ogni ostacolo o remora politi[illegible]*». Nel litigio e nella verifica della maggioranza si è inserita la dc. Il [illegible] [illegible] Michelangelo Buffo [illegible] chie[illegible] [illegible] sindaco la convocazione urgente del Consiglio comunale per «*discutere pubblicamente il perdurare delle divergenze che [illegible] tempo [illegible] rallentano l'azione della maggioranza e che di fatto paralizzano la vita amministrativa della città*».

Pinerolo, ricostruita la morte di Cinzia

PINEROLO — E' stata depositata ieri alla cancelleria del tribunale di Pinerolo la [illegible]ria necroscopica eseguita dal prof. Balma Bollone riguardante l'omicidio di Cinzia Macario, la giovane tossicomane trovata strangolata il 12 ottobre nel suo monolocale.

Le trenta pagine, corredate di fotografie, [illegible] state consegnate al giudice istruttore, dott. Onofrio Ruffino. E, ora, la perizia è a disposizione della difesa. In carcere, imputati per lo stesso reato di omicidio, restano Sergio Chiaraviglio, l'uomo accusato d'aver fornito alla ragazza l'eroina in cambio delle sue prestazioni con i clienti, e Bruno Gritta, il giovane arrestato alcuni giorni dopo il fatto, il quale aveva confessato che la donna [illegible] era morta tra le braccia.

Proprio i particolari della ricostruzione degli ultimi momenti di vita di Cinzia Macario, fornita dal Gritta, avevano indotto il procuratore della Repubblica, dott. Rosario Cutelli, a ch[illegible]re una perizia suppletiva.

[illegible] risultati degli accertamenti è mantenuto il più stretto riserbo. Potrebbero, infatti, essere determinanti per una diversa impostazione del processo mutando, eventualmente, l'accusa da omicidio volontario a omicidio colposo.

[illegible] Torino

[illegible] giuridica [illegible]

TORINO — Convegno sulla «Tutela giuridica dell'ambiente in Italia ed in Usa», oggi alle 9 nella aula Emaa di via Bertola 34. L'iniziativa della sezione Piemonte-Valle d'Aosta «Attilio Rossi» che riunisce giuristi italiani e americani, è stata coordinata dall'avv. Franzo Grande Stevens. Interverranno il professor Joseph Sweeny, di New York, il professor Antonio Gambaro, dell'Università di Milano, docenti, avvocati e magistrati.

[illegible] edile, assegni [illegible] [illegible]

TORINO — Per festeggiare i 30 anni di vita, [illegible] Cassa edile ha deciso di premiare i figli dei lavoratori [illegible] settore che hanno concluso lo scorso anno scolastico con un buon profitto. Alle 10, al Teatro Alfieri, vengono consegnati [illegible] assegni per complessivi [illegible] [illegible] ad altrettanti studenti. Un premio anche per i 79 iscritti all'ente [illegible] sua fondazione. Da quando è stata istituita, la Cassa ha erogato per assistenza 43 miliardi.

La Rivoli [illegible]

RIVOLI — Martedì, [illegible] 17,30, al castello, sarà presen[illegible] il libro «*Rivoli, genesi di una residenza sabauda*». L'opera oltre che dall'autore, Gianfranco Gritella, sarà illustrata da Andreina Griseri dell'Università [illegible] Torino, Enrico Castelnuovo della Scuola Normale Superiore [illegible] Pisa e Renato Rizzo de *La Stampa*.

[illegible] [illegible] secolare

RIVOLI — Organizzata dall'assessorato al Commercio della città si svolge lunedì a Rivoli la tradizionale Fiera di Santa Caterina che compie 638 anni. Sono previste circa [illegible] bancarelle (alcune addirittura dalla Sicilia e dalla Sardegna) che come un variopinto tappeto occuperanno 15 chilometri di strade. [illegible] piazza Bollani a via Fiol, da [illegible] Martiri a via Cavour e viale Colli. In piazza Transilvania sarà insediato il luna park, in largo Colli la fiera del bestiame e delle macchine agricole, in piazza Matteotti il mercato delle pulci e dell'antiquariato.

Infortunio sul lavoro

RIVOLI — Infortunio alla Sata (e [illegible] Fata, come scritto nei giorni scorsi): Davide Di Giacomo, 24 anni, [illegible] Moncalieri, che ha avuto la mano schiacciata da uno stampo, guarirà [illegible] [illegible] mesi.

[illegible] [illegible] [illegible] femminile

VENARIA — Comincia, oggi, il campionato [illegible] calcio femminile. Due le squadre torinesi in serie [illegible]: la Juventus gioca in trasferta a Prato, mentre la matricola Torino Blem se la vedrà (ore 14,30, campo Cromodora [illegible] Venaria) con il [illegible]. Due giocatrici piemontesi sono state intanto convocate in Nazionale (e parteciperanno domani sera [illegible]la Domenica sportiva): sono la mezzala Helene Boniface e il portiere Giorgia Brenzan.

Trattative [illegible] l'Usl 28

SETTIMO — Pci, psi e psdi riprendono a trattare per formare il direttivo dell'U[illegible] [illegible] che [illegible] capo a Settimo. I comunisti che rappresentano il gruppo più forte in seno all'assemblea generale propongono un'altra ripartizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] direttivo. Tre toccherebbero al pci, due al psi, uno al psdi e [illegible] alla minoranza. Rispetto alla precedente proposta non accettata dai due partiti [illegible], il psi avrebbe un seggio in più a spese dell'opposizione. La dc o il pli [illegible] sarebbero così rappresentati.

[illegible] [illegible] sorvegliato speciale

RIVOLI — I carabinieri hanno arrestato il sorvegliato speciale Antonio Talarico, 27 anni, operaio, Rivoli. Scarcerato per decorrenza termini anziché rientrare nella propria abitazione si era reso irreperibile.

[illegible] dopo una [illegible]

CASCINE VICA — Un operaio [illegible] Collegno, Luciano Gibin, 37 anni, è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Venuto a diverbio in [illegible] circolo di [illegible] Francia [illegible] Salvatore Abozzi, 38 anni, magazziniere [illegible] Venaria (che nella lite [illegible] è fratturato [illegible] [illegible] destra) ha opposto resistenza ai carabinieri intervenuti per calmare i contendenti, ferendone leggermente uno.

Geova, 40 nuovi ministri

Saranno ordinati domani al convegno di Leinì

LEINI' — Convegno dei testimoni di Geova, oggi e domani, [illegible] via De Gasperi 26, a Leinì. Nel corso dei lavori saranno ordinati 40 nuovi ministri con la cerimonia del battesimo per immersione. Il ciclo di congressi (circa [illegible] nelle principali città italiane, con 170 mila delegati) si è iniziato a settembre e si concluderà a fine gennaio '87.

In Piemonte e Val d'Aosta è in calendario una decina di sessioni (15 mila delegati). Oggi a Leinì sono previste circa 2 [illegible] presenze. Argomento dei lavori: «*Camminiamo in modo progressivo nelle vie di Geova*».

Verranno affrontati, in particolare, due temi. Il primo riguarda «*l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti di alcune minoranze religiose*», giudicato «*ostile*», [illegible] che [illegible] può non suscitare «*seri interrogativi*»; il secondo «*intende fornire una risposta ai dubbi che si insinuano nelle menti*» in seguito ai tragici fatti di Cernobil.

IL CANTANTE E' AL COLOSSEO

Sofisticato Cocciante

Dopo aver saputo di diventare teatri discreti e complici le grandi arene estive, Riccardo Cocciante ha deciso ora di vestire di atmosfera i teatri-teatri che percorre in tournée. I suoi concerti sono raffinati, raccolti, confidenziali, elegantemente artigianali, e le sue canzoni di sempre, con quel curioso misto di intimità dell'animo cantata a squarciagola, trovano ora una dimensione perfetta. Per la verità, in questi giorni, la sua voce, strapazzata da tante serate, proprio in forma non è, e al concerto di debutto dell'altra sera al Colosseo di Torino, in un tutto esaurito di ragazzi eccitati, Cocciante ha fatto una gran fatica a mantenere i toni più bassi il suo stile abituale di interpretazione.

In scena, i sei musicisti sono sistemati su tre piani, a dar l'idea di una piccola orchestra; la presenza di due tastiere arricchisce il concerto di sonorità complete e diverse, dove la voce dell'interprete trova un supporto adeguato. C'è anche, al centro, il piccolo pianoforte che Cocciante dovrebbe suonare: ma tant'è, se una volta non se ne staccava mai, ed era come la coperta di Linus, ora non ci si siede quasi più, e per due ore e passa domina la scena con una verve, una giglioneria e un'ironia insospettate perfino qualche mese fa: «Mi sono abituato», dice sorridendo.

Intorno, fasci di luce verticale vestono la scena come tendaggi colorati, mentre, soprattutto nel finale della prima parte dello spettacolo, con «Lucia», «Due», «Poesia» e «Parole sante zia Lucia», tengono banco duetti vocali molto sofisticati con gli strumenti acustici, il flauto, il clarino e il sax dell'eccellente Gnlavotti, oppure con la fisarmonica malata di malinconia, a disegnare una deliziosa atmosfera retrò.

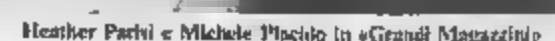
La disperazione interpretativa del primo Cocciante lascia sempre più spazio ad una scanzonata rilassatezza, come se il cantante prendesse le distanze dalle proprie creature, restituendo loro il ruolo di canzoni. Restano coinvolgenti la «Celeste nostalgia», «Margherita» o «Per un amico», ma tutto è più luminoso e spettacolare.

È un concerto ideale per far conoscere il recentissimo album dal vivo, «Quando si vuole bene», che raccoglie tutti i più grandi successi di Cocciante, interpretati nella luce solare della maturità. Anche l'ultima canzone «L'onda», è diventata un hit applauditissimo. E ogni concerto diventa una festa popolare. Stasera concerto alle 21 e domani alle 17,30.

m. ven.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

La rosa in magazzino

Heather Parisi e Michele Placido in «Grandi Magazzini»

Sempre in maglia rosa *Il nome della rosa* nella classifica settimanale torinese. Il film di Annaud (visto da oltre 60 mila persone in circa un mese di proiezioni al Romano e al Grand'Eliseo) è ora seguito a ruota da *Grandi Magazzini*, secondo in graduatoria con una differenza in meno, nei confronti del capolista, di spettatori 1486 nel giro dell'ultima settimana.

Tipico film domenicale, con interi nuclei famigliari che, nel pomeriggio festivo, si spostano dalla periferia (Falchera, Vallette, Mirafiori) al Reposi per ammirare i divi protagonisti, *Grandi Magazzini* ha peraltro battuto *Il nome della rosa* nelle presenze di domenica 16 novembre, con 4568 spettatori contro 3248.

Nel corso della settimana, invece, il film internazionale derivato dal romanzo di Eco riprende a svettare sui concorrenti; per limitarci ai dati di giovedì 20, esso ha avuto in tale giorno 1344 spettatori (688 al Romano; 556 all'Eliseo), mentre *Grandi Magazzini* ne ha totalizzati 814; *Mission*, al Lux, 521; *Stallone Cobra* 212; *L'iniziazione* 450.

(Spettatori dal 14 al 20-11)	
1 Nome della rosa (2 sale)	13.908
2 Grandi magazzini	12.422
3 Mission	9.825
4 Giuro che ti amo	7.534
5 Top Gun	5.710
6 Stallone Cobra	[illegible]
7 Velluto blu	[illegible]
8 Highlander (2 sale)	5.080
9 Ammazzatemi mia moglie	5.047
10 Pericolosamente insieme	4.217

Meno redditizio del previsto lo sfruttamento torinese di *Stallone Cobra* che, dopo una partenza folgorante, che dal 24 al 30 ottobre lo collocò in *pole position*, si è poi attestato in situazioni, al botteghino, di medio rilievo, per concludere l'altro ieri la prima visione all'Ambrosio e al Capitol con un totale complessivo di spettatori 47.037 in 28 giorni.

Altro film che, come *Grandi Magazzini*, richiama intere famiglie, soprattutto immigrati meridionali, è *Giuro che ti amo*, di e con Nino D'Angelo, il biondino partenopeo, di casa sullo schermo del Cristallo da 8 giorni, con la rilevante media di circa 1000 spettatori quotidiani (2728 domenica, 1919 lunedì 17 a prezzi ridotti).

Pericolosamente insieme, dopo 18 giorni al Vittoria e 29.721 presenze, è ora al Fiamma; *Tai-Pan* è stato «smontato» dopo 14 giorni e spettatori. A gonfie vele invece *Velluto blu* al Doria (12 mila presenze in settimane); *Regalo di Natale* all'Adua (circa 9000 sp. in 18 giorni). Nel minuscolo King Kong di via Po, *Fratello di un altro pianeta* di John Sayles, lavora, di sera, a sala piena: circa 1300 gli spettatori nella prima settimana.

a. v.

RASSEGNA DI MANIFESTI

Fuma? No, grazie

Nell'ambito dell'iniziativa «Il giorno senza fumo», la Circoscrizione 5 ha allestito nella sede di via Stradella 192 la «Mostra di manifesti mondiali contro il fumo e vignette umoristiche». L'esposizione è stata inaugurata ieri e resterà aperta al pubblico sino al 25 novembre con i seguenti orari: 10-12 e 14-18 (il 25 novembre) e 10-12 oggi e il 23 novembre.

Martedì 25, alle ore 21, nella stessa sede, si terrà un dibattito pubblico sui danni del fumo. Interverranno tre medici, Faggiano, Spadaccini e De Petris.

«RADIOUNO» DAGLI STUDI TORINESI

Le passioni della memoria

Va in onda il sabato alle 14 su Radiouno dal Centro di Produzione Rai di Torino «Voci e immagini 1986», un «viaggio nella memoria, nelle emozioni, nelle passioni degli italiani», programma in sei puntate ideato da Elio Molinari e giunto alla 5ª edizione. Paolo Modugno, autore, regista e conduttore della trasmissione, ne parla come di «uno spettacolo che diventa informazione», di un «riassunto degli avvenimenti dell'anno attraverso l'impatto e il riflesso che questi hanno avuto fra la gente».

Infatti il «mosaico» si ricompone non solo con il montaggio di materiale di repertorio, con la memoria che affida alle voci delle radiocronache e dei telegiornali e sulle testimonianze colte «dal vivo». Il tutto prende corpo con l'opinione e i sentimenti del «senza voce qualunque» per poi scendere a con l'intervento di personaggi chiave del mondo della politica, del giornalismo, della cultura, dello spettacolo, chiamati a rendere il loro punto di vista. Scartato un percorso cronologico, le sequenze e i raccordi fra fatti e persone sono stati ricomposti «spontaneamente» a mezzo di analogie e riferimenti. Il risultato è un programma dal ritmo incalzante che richiama a un ascolto più attento. Presenza fissa in ogni puntata, Rodolfo, un ragazzino di con libertà di intervento e a cui si deve la scelta dell'argomento di apertura, che è il drammatico incidente di Cernobil.

Una trasmissione, dunque, che anche se non può «trasmettere» immagini, tre le «produce» e che Paolo Modugno, attore, scrittore di teatro e oggi in radio a tempo pieno, ha scelto di realizzare nuovamente a Torino: «Ottima infatti la collaborazione che ho con Marita Marangella, coordinatrice, e con il tecnico del suono, Maurizio Treviasa, senza contare che in questi studi c'è la possibilità di lavorare in stereofonia».

fo.

Il gentleman va a cavallo

Una giornata di gare riservata ai cavalieri e alle amazzoni della Società torinese per la caccia a cavallo e ai cavalieri militari: domani sul terreno dell'ippodromo di Vinovo saranno all'opera, anziché i professionisti del trotto e del galoppo, i «gentlemen» dell'equitazione

Tre gare di cross-country, cioè di equitazione di campagna con ostacoli vari: l'inizio è fissato per le 14.

Giocattoli di un tempo in fotografia

Vecchie bambole, un viaggio fra giocattoli antichi alla ricerca delle suggestioni del «c'era una volta»: è l'argomento della mostra fotografica che s'inaugura oggi alle 17,30 nella sede della cooperativa «Inventagiochi» in vicolo San Lorenzo 1/D.

Sono esposti i «ritratti» di bambole e bambolotti, in gran parte dell'800 e del primo 900, ritrovati e restaurati da un collezionista di Torre Pellice, Guido Odin, che è oggi considerato una delle maggiori autorità in materia di giocattoli d'antiquariato. Odin ha fotografato i pezzi migliori della sua raccolta e ha messo a disposizione dell'«Inventagiochi» queste immagini che sono già state presentate in occasione di importanti esposizioni.

Ancor più degli originali, le fotografie esaltano il fascino misterioso di quei volti creati da abili artigiani.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO

Dibattiti

Obiettori fiscali — Domani, dalle 9.30 alle 17,30, nella chiesa valdese in corso Vittorio Emanuele 23d, assemblea degli obiettori fiscali. Intervengono Beppe Marasso e Beppe Reburdo.

Sul divorzio — Oggi alle 17, in via dei Mercanti 1, il Cidas organizza un dibattito sul tema «Verso una nuova legge sul divorzio?». Intervengono gli avvocati Magda Morra e Lidia Treves. Introduce Linda Di Pasquale.

Mostre

Fotografia — Alle 18, nella sala dei Centri Attività Sociali Fiat, in corso Dante 102, inaugurazione della mostra fotografica che resterà aperta sino al novembre.

Fate e streghe — Alle 17, alla Famija Turineisa in via Po 43, rassegna foto-iconografica dal titolo «Fate e streghe nella storia alpina» a cura di Massimo Centini, Francesco Perzini e Beppe Ronco.

I gatti — Nella Bottega d'Arte di Lucetta Gay, in via Monte di Pietà 12, mostra dedicata a libri, vasoi, stampe e cuscini, tutti legati al soggetto dei gatti. Resterà aperta sino al 16 dicembre. Nella saletta gli acquerelli di Mario Sanna.

Varie

A Vaie — Nel paese della Val Susa, stasera alle 21, festa de «'L pello» con la partecipazione dell'orchestra di Mario Piovano, della cantante Daniela Alverman e di Mister Sherman, imitatore. Ci sarà pure Roberto Balocco con le sue «canson d'la piòla». Interviene Gianluigi Marianini e presenta Romano Magnino.

Al Nuovo — Alle 21,15, nella Sala Off del Teatro Nuovo, l'Inventagiochi presenta l'Associazione Cameristica Luigi Perrachio in uno spettacolo di poesia e di teatro da Oggero. Malerba, Gozzano e atto unico di Sebastiano Mignone. Replica il 23 novembre alle 16,30.

Scacchi — Oggi e domani al Circolo Arci-Uisp Garibaldi, in via Giulia 56, torneo zonale di scacchi. Si comincia oggi alle 15 (chiusura iscrizioni alle 14,30).

A Cumiana — Stasera alla birreria «Erbavoglio» di Cumiana (via alla Grotta 6) concerto jazz-wave dei Lunauls.

Fare clic — Fascino del clic. Per conoscere i segreti dell'arte fotografica, a Condove, in Val Susa, l'associazione foto-cinema Gruppo 33 ha un di fotografia: «L'immagine, tecnica e creatività», che si terrà dal 26 novembre al '87 in 17 lezioni, con uscite fotografiche. Le lezioni (in collaborazione con «Torino fotografia») si svolgeranno nei locali comunali di B. Buozzi 2, con alle 21 di ogni martedì. Il corso costa 30 mila lire; per iscriversi telefonare al mattino al.

Nella Trieste primo '900

Oggi e domani, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, seminario sul tema «Narrativa e psicoanalisi nella Trieste d'inizio secolo». E' organizzato dal Gruppo di Ricerca in Scienze Umane. Alle 9 inizio dei lavori con il saluto di Marziano Marzano e di Aldo Viglione. interventi, fra oggi e domani, su libri e scrittori che hanno trattato sul capolungo giuliano così vicino alla cultura mitteleuropea.

Festa dello sport

Per il quinto anno consecutivo «Festa di sport» ripropone il suo programma di gare, tornei ed esibizioni sotto la regia del comitato regionale Csa in Piemonte. e domani il Vela di Torino sarà animato da centinaia di giovani che si cimenteranno nell'atletica leggera, nel basket, nella pallavolo, nella ginnastica e in molti altri sport. La danza e la musica, come in ogni festa che si rispetti, porteranno un tocco di grazia e allegria.

Le gare prenderanno il via stamane alle 9.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14.30-18.30; Tombe 9.30-11.30, 14.30-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo, tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA mostra «Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes - I macchiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino e dall'Area Dipartimento Cultura. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19; per i 5 venerdì orario normale 9-19.30, 20.30-22.30. Lunedì chiuso. resterà aperta al 30 novembre.

MOSTRA «MADRID A TORINO» (Circolo degli Artisti, via Bogino 9): venerdì 7/11, orario normale 10-13; 15-19; 20-22.30; tutti gli altri giorni 10-13; 19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19, 20.30-22.30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso: altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 18. gna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala video «Videomontagna» nuova rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino dicembre (stesso orario del Museo).

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I cacciatori neandertaliani». Orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9-14; 15-19; giovedì 9-14; 15-22; sabato, domenica e festivi 9-22.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

Grp

12,30 Gli Sculoidi, disegni animati
13,15 The Bold ones, telefilm
14,30 Detective in pantofole, telefilm
15 — Il clan di Charly Chan, disegni animati
15 — Don Chuck il castoro, disegni animati
Week del cinema, rubrica cinematografica
16,30 Catalogo tv, programma
19,40 Videocar, programma
20,05 G.R.P. Monitor
20,30 Shock, film di M. Nicolosi, John Steiner
22,15 Motor News, rubrica sportiva
23 — G.R.P.

Videogruppo

16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Usul i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
L'editoriale di Sergio Rona
:30 Mary Hartman, telefilm
20,25 Westfront, film di G. W. Pabst con Fritz Kampers, Gustav Diessl
22,15 Mazzarino, telefilm
23,15 Le settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª

Televisioni private in regione

Tv Star

19,30 Le adorabili film
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,45 Shane, telefilm
21,00 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,30 Delirio caldo, film
1,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm

Quinta Rete

14 — di donna, film
Mork e Mindy, comedy
17 — Hero High, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Charlotte, cartoni animati
19 — Delphi bureau, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 Il ras del quartiere, film
22,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
23,30 Noi siam come le lucciole, film di G. Bertuli con Silvia Dionisio, Robert Hoffman

Retepiemonte

17,30 Johnny, cartoni
18 — Pagasa Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
20,30 Dalle 9 alle 5, telefilm
21 — Adam 12
21,30 Camera Car, settimanale di informazione
21,50 Gli occhi degli altri, di W. Castle con Andi Garrett, Sarah Lane
23,30 Lo scandalo Dilks,

Telesubalpina Telesu

16,20 Un'avventura di Nick Darby, di Paul Krasny
18,30 Il cardinale e il Concilio, omelia del cardinale arcivescovo Anastasio Ballestrero sul Concilio Vaticano II
Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Radio trasmissione, collegamenti speciali sul convegno diocesano
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm

Videouno

14 — Tg
14,15 Programma per i ragazzi
16 — I cento giorni di Andrea, novela
18 — I cavalieri del cielo, telefilm
20 — Le auto della settimana
20,35 La verità, film di H. G. Clouzot, con Brigitte Bardot, Charles
22,10 Start, muoversi come e
22,45 Charley, telefilm
23,15 Montagna e avventura

Telecity

17 — spazio tv per i ragazzi: Candy Candy, Belle e Sebastien, cartoni animati
Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, la
Rosa Leyte, telenovela
20,30 film di F. Fellini Peter Fiona Florence
Dancing Paradise, meggiato
23,45 Il cadavere in toga, film di M. Delpez con Louis De Funès, Dudan

Erre Uno tv Svizzera

16,30 Speciali
17 — Documentario
17,30 Musicamag
18,05 Scacciapensieri
18,45 Telegiornale
— Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,25 Telegiornale
22,35 Sabato Sport
23,30 Speciali: Videocar
24 —
1 — Telegiornale
1,10 Speciali

Primantenna

19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Arcoo, telefilm
22,20 Speciale Piemonte: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspence, telefilm
24 — La ragazza dalle mani di corallo, film di L. Petrini con S. Levi, Bernard De Vries

Telestudio

16,55 Speciale spettacolo, rubrica
17 — Tivulandia: Coccinella, il tottolo, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Insiders, telefilm
20,30 La casa di Mary, film di James Roberson con Jeremy Houghton, Albert Salmi
Mister Klein, di J. Losey con Alain Delon, Jeanne Moreau
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Il giallo e la minorenne, di Franco Nucci con Chris Avram, Susan Scott

Quartarete 2 Videomusic

18 — Top Ten, la classifica dei migliori video della settimana
20 — Video non stop
23 — Videopremière, anteprime video della settimana
24 — Uk Network Top i cinquanta migliori video della settimana in Inghilterra

Pan

18,10 selvaggia, documentario
18,30 Lucy, situation comedy
19 — Hello Larry, situation comedy
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — Vlad, l'impalatore, film
21 — La preda e l'avvoltoio, film di R. R. Marchant con P. L. Lawrence, O. De Santis
22,30 Il padrino cinese, film
24 — A mezzanotte circa: Ponderosa Jazz, musicale
0,30 Horror film di Gene Martin con C. Lee, A. De Mendoza, S. Tortosa

Telenova

18,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Mork & Mindy, telefilm
Breakdance, film di Joel Silberg con Lucinda Dickey, Michael Boogaloo Shrimp
22,30 Pallavolo: Serie A1 Enermix-Panini Modena
24 — Chopper Squad, telefilm
1 — Missione impossibile, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Prime fotografie e indiscrezioni «Block-notes di un regista» che si gira a Roma

Cinecittà, il segreto di Fellini

Lunedì o mercoledì saranno girate le ultime scene - Dice l'autore: «Non ho la minima idea quel che sto facendo» Ma circolano leggende - Progettato come un semi-reportage per la tv potrebbe diventare film vero e proprio

Fellini prepara per una scena l'«odalisca» Cornelia Andreij

ROMA — Le prime fotografie set del nuovo film di Federico Fellini, *Block-notes* un *regista* (ma il titolo, alla fine, sarà *L'intervista*) raccontano qualcosa: poco. Il regista conserva il sull'opera che ha cominciato a realizzare tre fa e di cui, dopo pausa, riprenderà a girare il prossimo lunedì o mercoledì ultime scene. Progettato come un semi-reportage per la televisione prodotto da Ibrahim Moussa e in parte finanziato Raiuno e da Cinecittà, potrebbe diventare un film vero e proprio: su Cinecittà, e sul legame che unisce il maggiore regista italiano alla gran fabbrica di film, luogo di cinquant'anni di storia e memoria del cinema non soltanto italiano.

Nel silenzio del, circolano incontrollabili leggende e notizie attendibili. Notizie? Compaiono nel film Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski, Anita Ekberg, forse Laura Betti, Lara Wendel, mentre Sergio Rubini, giovane interprete di *Figlio mio infinitamente caro* di Valentino Orsini e di varietà televisivi, recita quella parte Fellini ragazzo che in *Roma* aveva come interprete Peter Gonzales.

Leggende? Fellini compare fisicamente nel film, raccon- in *Roma* e ne i

Sul set di «Block-notes di un regista»: Fellini dà indicazioni a un attore travestito da mummia

clown. All'inizio, raccontano, lo vede nella casa romana. Dorme, sogna. Sogna Cinecittà. Il telefono sveglia: deve correre a Cinecittà, dove lo aspetta per un'intervista una troupe televisiva di giapponesi. L'intervista genere giornalistico che ha accompagnato tutta la vita professionale e personale del regista: è spesso stata per lui un'altra maniera di parlare alla gente e anche un mezzo di espressione narrativa, gli ha insegnato a conoscere benissimo trucchi, amplificazioni, bugie e serietà, devozioni e rancori del giornalismo. Di questa esperienza, si vale il film: ma l'intervista diventa soprattutto un pretesto per raccontare cos'è (o cos'era) il cinema, cos'è (o com'era) la del Cinema, Cinecittà.

Altre leggende? Il film, dicono, rievocherà la prima volta in cui Fellini mise piede a Cinecittà: il ragazzo provinciale, affascinato, sbalordito e spaventato, appiattito a terra vede librarsi nel cielo la mitica figura del Regista (un Carmine Gallone, un Blasetti), issato una gru; vede ricostruito il set d'un film alla Salgari, esotico, avventuroso, misterioso: vede arrivare un gruppo di giganteschi elefanti. Nel film, dicono, si ricompone la coppia de *La dolce vita*. Venticinque e più anni dopo, Marcello Mastroianni va in automobile a prendere Anita Ekberg nella casa della campagna dove l'ex attrice abita, la porta a Cinecittà: ma poi per i viali di Cinecittà la Ekberg passeggia dentro un'enorme carrozzina da neonato, spinta da Nastassja Kinski.

Alla fine Fellini è solo nel Teatro 5 di Cinecittà, quello dove ha girato tanti suoi film e ricostruito i suoi mondi. Il Teatro 5 è buio. Poi, uno a uno si accendono riflettori e lampade. Lentamente rovesciano sul regista torrenti luminosi, un chiarore abbagliante, un crescente fulgore che abbacina: e la luce del cinema esalta, divora, cancella il sogno d'una vita di regista.

Oltre le leggende, appena due piccole, evasive dichiarazioni del Grande Visionario: «*Non voglio fare niente di documentaristico, né di storico né di folcloristico*». E, soprattutto: «*Non ho la minima idea di quel che sto facendo, di cosa ne terrò fuori*».

Lietta Tornabuoni

PRIME FILM: una polemica

«Caso Moro» (e di coscienza)

IL CASO MORO di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volonté e Mattia Sbragia, Bruno Zanin, Margarita Lozano, Piero Vida, Enrico Modugno, Enrica Rosso. Fotografia di Camillo Bazzoni. Scen. di Ferrara, Katz, Balducci. Produzione italiana a colori. Drammatico-politico. Cinema Ambrosio e Charlie Chaplin 1 di Torino. Cinema Ariston e Reale di Roma. Cinema Astra, Odeon Sala 6, Diana di Milano.

Adesso che il film giunge in tutte le grandi italiane, sarà più facile per lo spettatore e lettore di giornali farsi un'idea non preconcetta di questo *Caso Moro*. Anche se, abbiamo avvertito nel resoconto dopo la prima milanese, si tratta della tipica circostanza in cui le ragioni della politica e della polemica prevalgono sulle motivazioni più strettamente critiche.

Il sequestro e l'uccisione del presidente della dc da parte delle Bierre rappresenta un momento di rottura nella storia italiana recente che non s'è ancora ricomposto politicamente ed ha lasciato, nel seguito giudiziario, zone d'ombra non chiarite sulle indagini. Per forza un film su Moro è un film a tesi, non solo per le tradizioni del cinema politico, ma per la congiura degli avvenimenti. Non si potrebbe fare diversamente, ognuno a suo modo. La tesi abbracciata da Ferrara è già apparsa in libri e articoli: l'on. Moro fu salvato anche per le intromissioni di servizi segreti, P2 e americani e per le tergiversazioni di suoi compagni di partito, conveniva a troppi l'eliminazione dell'artefice del compromesso storico.

Ferrara ama un cinema di polemica, forse discutibile ma sempre diretto: la sua cifra stilistica è il racconto popolare, magari il feuilleton o il fotoromanzo. I difetti schematismo, il calcolo puntiglioso della verisimiglianza e somiglianza fisica personaggi hanno, per contrasto, il pregio dell'efficacia e dell'immediato pathos. Nel film-tesi, nel film-denuncia Volonté si ritaglia un zionale ritratto-interpretazione dello statista ucciso: ascetico, professorale, calcolatore, deluso, meditativo, distante.

s. r.

L'Orchestra Rai diretta da Nelsson nella sinfonia che non viene eseguita quasi mai

La terribile Decima di Shostakovic

La formazione torinese se l'è cavata assai bene, meglio che nella pericolosa innocenza della «Prima» di Beethoven

TORINO — *Una tendinite del violinista Oleg Krysta avendo fatto saltare programma il Concerto n. di Alfred Schnittke, il suo posto è stato dalla Sinfonia N. 1 di Beethoven, con grande soddisfazione dello scarso pubblico e con probabile dispetto dei molti che sono rimasti a casa perché di Alfred Schnittke non gliene frega niente, mentre invece è uno dei più interessanti prodotti della musica moderna nell'Unione Sovietica.*

Questo è rimasta in scena la monumentale Sinfonia N. 10 Shostakovic, probabilmente la più bella delle quindici da lui composte, eppure raramente eseguita. Al suo apparire (1953) aveva avuto particolare successo lo Scherzo (che il secondo tempo) come prova di bravura per scatenato virtuosismo di grande orchestra, ma la lugubre, strisciante meditazione del lungo primo tempo, e anche l'ambigua bizzarria del terzo sono superiori testimonianze d'un periodo sinfonico, fondato su rigoroso tematismo, che in questo compositore ha trovato antistorica eppure giustificata sopravvivenza (meglio che nel pur più geniale Prokofiev). Il finale è stato di solito sepolto nel biasimo universale, come un «lieto fine» apposto per obblighi politici ottimismo, ma non è poi così squallido e sbracato come si dice.

Il fatto è che, pur con tutta la sua compattezza di reale sinfonismo, anche la Decima, che ne è il monumento maggiore, non indegno alle ultime asserzioni di Brahms e di Bruckner, anche la Decima tradisce la congenita debolezza, per lo meno caratteristico, di Shostakovic: l'eclettismo. E' monumentale e compatta, e tuttavia incoerente, nel che i quattro tempi non presentano affinità organiche: stanno lì come quattro persone intelligentissime e importanti che si trovino per caso nella sala d'attesa di un dentista.

Il primo tempo, con l'insistito geotropismo del suo rimuginare nei registri bassi di legni e poi di archi, non potrebbe esistere se non ci fosse stata la Danza infernale Katschei nell'Uccello di fuoco, e l'ondulante tematica del terzo tempo potrebbe esistere se non ci fosse il bislacco motivo d'una paradossale scena dell'Angelo fuoco di Prokofiev. Ma proprio questi, non già imprestiti bensì riferimenti parodici, di musica al quadrato, nutrita d'altra musica, testimoniano della modernità di Shostakovic pur nel suo attaccamento alla venerabile forma sinfonica.

La Decima viene raramente eseguita per la sua fama di terribile difficoltà. Sotto la guida del direttore Woldemar Nelsson, l'orchestra della Rai se l'è cavata assai bene meglio che nella pericolosa innocenza della Prima Beethoven. Il fatto è che questo Nelsson, sovietico oggi attivo nella Germania occidentale, è un fior di direttore, che piacerebbe sentire.

m. m.

Sciopero (4 giorni) al Comunale di Genova

GENOVA — Sciopero ieri e fino a martedì Comunale dell'Opera di Genova, l'ente lirico che non ha ancora risolto i suoi problemi finanziari. A sei mesi dall'«insurrezione di primavera», il teatro è paralizzato. Mancano i fondi, gli stipendi di novembre in forse, così la «tredicesima».

Ieri sera è saltato il concerto Maag, non si faranno le repliche di oggi a Savona e di domenica a Genova.

ALTRA PRIMA: «Il ragazzo del Pony Express» di Franco Amurri

Jerry, una Vespa ti salverà

La disoccupazione giovanile risolta in commedia - Sceneggiatura in caccia di idee

IL RAGAZZO DEL PONY EXPRESS di Franco Amurri con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Alessandro Benvenuti, Germana Dominici, Emanuela Taschini. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Vittoria di Torino.

Le copertine dei rotocalchi diventano sempre più rapidamente cinema. Il fenomeno del Pony Express, dei ragazzi in motorino che consegnano pacchi e lettere in poco tempo sgusciando nel traffico cittadino, è stato scoperto di recente, con una certa ipocrisia ottimistica, come uno dei mestieri emergenti, un frutto della spontanea iniziativa giovanile contro la disoccupazione. Eh, troppe lodi per un mestiere precario che è solo l'aggiornamento non burocratico della vecchia agenzia espressi. Forse più geniali i ragazzi che hanno inventato le lezioni di lingue per telefono. Comunque, il Pony Express e i suoi imitatori hanno un primato da difendere nell'attenzione pubblica ed è giusto che dalle pagine delle riviste siano passati alla nuova commedia italiana dei figli d'arte. Fra qualche decennio Anni Ottanta saranno ricordati nelle rievocazioni anche per questi piccoli fenomeni dentro l'argomento generale (la disoccupazione giovanile): del resto, la vecchia commedia italiana ha sempre insegnato che si usano per ridere i veri problemi, dalla mancanza di al travestitismo.

Jerry Calà è, nei suoi confini, una piccola maschera italiana, il giovanottone di buon cuore, che ha fortuna con le donne, ma non con il resto della società. Per il debutto registico di Marco Risi, figlio di Dino (*Vado a vivere da solo*), diede volto anni fa alla categoria, adesso in declino, dei ragazzi che metton su casa da soli, adattandosi alle obbligazioni d'emergenza: per il debutto di Franco Amurri, figlio dell'umorista Antonio, veste ora il giubbotto del Pony Express, fa la parte del laureato che s'arrangia in attesa di meglio. Sceneggiatura in caccia di idee (ci hanno lavorato in cinque), risultato un po' fiacco, perché manca il ritmo anche dove c'è l'invenzione.

Jerry, dopo la laurea a pieni voti, cerca lavoro a Roma: sfuggito a un ruolo di comparsa sodomizzata in un film a luce rossa, viene scambiato per uno scippatore da Isabella Ferrari, ed in effetti usa la borsetta «rubata» per comprarsi vecchia Vespa ed entrare tra i Pony Express. Ritroverà Isabella Ferrari e riuscirà a convincerla della sua innocenza, a farla innamorare? La risposta dopo molte corse in Vespa e una a cavallo. Isabella non è la più brava delle ragazze in scena, Tiberio Murgia è un pegno della tradizione, Benvenuti un ex Giancattivo come Nuti. Se il risultato è scucito, i luoghi e i personaggi sono in regola con la commedia giovanile degli opachi Anni Ottanta.

s. r.

Raiuno, da oggi con la Rivelli

Torna il sabato del consumatore

NAPOLI — L'economia al servizio del «signor Rossi», ovvero come «spendere meno, investire meglio, guadagnare di più». Luisa Rivelli, giornalista del Tg1, ritorna all'arduo compito [illegible] svelare fatti e misfatti, insidie e favori del danaro: ci riproverà ogni sabato mattina dalle 11 alle 12,30, su Raiuno a partire da oggi, in diretta dallo studio 4 di Napoli, con *Il mercato del sabato*.

«*La parola d'ordine* [illegible] *spie-* [illegible] *senza montare in cattedra, farsi seguire senza annoiare*», ha commentato la conduttrice presentando il programma.

Le ha fatto subito eco il direttore della [illegible] Uno, Emanuele Milano, durante un'apparizione-lampo [illegible] sala dell'Auditorium.

Anche se esisteva già, per il responsabile di Raiuno «*Il mercato del sabato*» apre il discorso [illegible] televisione del mattino. «*Una fascia* [illegible] *inesplorata, quella prima di mezzogiorno,* [illegible] *cui l'ente punta molto. Luisa Rivelli fa da battistrada, speriamo in un* [illegible]. *Il tema economico è peraltro molto seguito. Raiuno è già impegnata in iniziative divulgative come il fortunato* Quark Economia *e la prossima trasmissione da Milano di* Ecomogioco, *programma per ragazzi*».

Con [illegible] scomparsa, per ora, di [illegible] *tasca nostra* su Raidue, questo resta l'unico [illegible] Rai [illegible] [illegible] argomenti legati [illegible] problemi economici [illegible] tutti i giorni.

«Io compro tu compri. Filo diretto. Il signor Rossi, oggi Il mercato [illegible] sabato: i miei programmi [illegible] seguiti perché ad uso e consumo della comunità — assicura [illegible] giornalista — da [illegible] *cercheremo di insegnare,* [illegible] *meglio di invitare a spendere meno, guadagnare* [illegible] *più e investire meglio*».

Il palinsesto prevede la presenza di un consulente che da una postazione telefonica rimarrà al servizio dell'utente, rispondendo a tutte le domande sul problema del giorno. La puntata di oggi sarà dedicata al dilemma: conviene ancora investire in titoli di Stato, dopo la tassazione del [illegible] Risponderanno in studio Augusto Schianchi, consigliere economico del ministro del Tesoro Giovanni Goria, e Gianni Locatelli, direttore del quotidiano [illegible] mico «*Il Sole - 24 Ore*». Uno spazio del programma [illegible] dedicato al mercato del vetro, [illegible] dimostrazioni in diretta di lavorazione del delicato materiale.

Durante la prima puntata si parlerà anche di alloggi, di sfratti e della borsa nera dei fitti. «*Nella trasmissione* — spiega Luisa Rivelli — *ci sarà spazio anche per lo spettacolo. C'è una rubrica, intitolata* La via del successo, *riservata a personaggi emergenti, ai big del potere. Ospite della prima puntata sarà il regista Terence Young. A lui e agli altri che gli succederanno toccherà spiegare ai giovani come percorrere la strada del successo*».

Tra rubriche dai titoli più tradizionali, come «*Borsa dei prezzi*» o «*Hit parade dei titoli in Borsa*», gli organizzatori hanno trovato posto anche per i soliti concorsi. Il primo è «*La lira d'oro del mercato del sabato*», che verrà consegnata [illegible] a quattro telespettatori che risponderanno esattamente [illegible] domande ricavate [illegible] pagine economiche [illegible] giornali. Il secondo prevede un weekend [illegible] Napoli [illegible] la partecipazione [illegible] [illegible] sione [illegible] quattro coppie sorteggiate tra gli spettatori.

f. mi.

Passata la burrasca-Grillo, il programma [illegible] sempre in diretta

Baudo senza paura con Celentano

Nessuna [illegible] preventiva, né sistemi di salvataggio - Romina [illegible] Al Bano dalla Piazza Rossa di Mosca

ROMA — Tutto in diretta [illegible] sempre. [illegible] za paura di interventi a sorpresa, va in onda questa sera dalle 20,30 su [illegible] il *Fantastico 7* di [illegible] Non [illegible] [illegible] censure preventive, nè particolari sistemi di salvataggio per evitare il ripetersi di episodi come quello [illegible] sabato [illegible] legato all'intervento di Beppe Grillo: nel [illegible] [illegible] la diretta, da tutelare in ogni caso, [illegible] si appresta a ospitare Adriano Celentano che torna in tv dopo un'assenza durata [illegible] anni. Il cantante, attore, regista proporrà un collage di brani tratti dall'lp *I miei americani 2* e, insieme con la Cuccarini, into- [illegible] *Veronica verrà*.

Alla puntata non parteciperà, come [illegible] ciato in precedenza, Grace Jones (la cantante ha mancato anche un impegno di lavoro lunedì [illegible] a Parigi [illegible] pare che, da allora, se ne siano perse [illegible] tracce). Interverranno, dalla Piazza Rossa [illegible] Mosca, Al Bano [illegible] Romina Power.

Lorella Cuccarini interpreterà, insieme con il ballerino [illegible] Offerle, una coreografia ispirata [illegible] celebre *People* di Barbra [illegible]; Alessandra Martines e Fabio Gallo danzeranno sulle note di *Rocky*. L'intervento di Ron, il numero degli illusionisti Pendragone, l'esibizione dei giovani talenti [illegible] [illegible] le scenette [illegible] Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, [illegible] servizio dell'inviato Nino Frassica dal [illegible] di Canino, in provincia [illegible] Viterbo, completano il programma della serata.

L'Italia di Ron

Una decina d'anni fa, De Gregori cantò l'Italia [illegible] *giornali e del cemento: quelli erano tempi bui,* [illegible] [illegible] *amare,* [illegible] *traffici sporchi, di grandi sacchi ignoti,* [illegible] *violenza senza pietà. Dostoevskij e Gogol accompagnavano* [illegible] *le anime perse d'una società in crisi, e anche una canzonetta poteva servire come il grido della delusione.*

Oggi che [illegible] *giro c'è meno piombo e meno morte (ma non, certamente, meno dubbi e meno stanchezza politica) l'Italia della canzonetta può avere una faccia diversa: essere il ritratto d'un tempo di futili incertezze, tra weekend perduti sulla strada e sere di noia davanti a* [illegible] *tv vuota.*

«E' l'Italia che va» di Ron, che stasera, ospite di Baudo a Fantastico, canta questa canzone, traccia il ritratto [illegible] *nostro tempo tra macchinine facili,* [illegible] *in altalena, sogni al Totocalcio e viaggi tutto compreso* [illegible] *Kenya dell'evasione balorda. Ron non è un moralista, e comunque non ha i sospetti che si porta dietro De Gregori; il suo non è un lamo e certamente* [illegible] *capo politico lo userà mai* [illegible] *una sua campagna popolare (come accadde, invece, e con qualche rabbia,* [illegible] *De Gregori), però i toni che usa, le piccole operazioni linguistiche, le sottolineature divertite della partitura, il taglio delle immagini, hanno sicuramente la tentazione costante dell'ironia.*

La bellissima copertina del disco, firmata da Paola Borgonzoni, pare cogliere appieno il senso di quest'Italia nel viaggio della noia, e le piazze e le strade disegnate tra i vuoti metafisici di De Chirico e i paesaggi urbani di Sironi fanno [illegible] *nel silenzio della loro solitudine colorata, all'atmosfera sospesa e immobile di questa* [illegible] *netta.*

La dimensione del viaggio, che è scoperta, conquista, sofferenza, pratica di vita, desiderio, ha accompagnato sempre il lavoro di Ron; almeno [illegible] *quando Rosalino Cellamare (quello del Gigante e la bambina) è poi diventato Ron. E anche in quest'album che esce* [illegible] *tutte le nove canzoni,* [illegible] *soltanto quest'Italia che va che è anche titolo dell'lp, ritrovano un'ispirazione tentata da quella radice vagabonda, lungo percorsi e itinerari dove* [illegible] *fantasia o una malinconica consapevolezza del tempo segnano con dolcezza partenze, arrivi, promesse, ricordi, abbandoni. Anche disincanto.*

Le due facciate di questo album, che ha la solita eleganza musicale e la raffinatezza di un pop sempre attento [illegible] *quanto si fa in America, marcano con una distinzione netta i due versanti del mondo poetico* [illegible] *Ron. Che, ricordiamolo, non è più soltanto autore delle musiche ma firma ora anche i testi delle* [illegible] *canzoni. La prima facciata dell'lp pare infatti attenta soprattutto a una misura privata* [illegible] [illegible] *moria, mentre l'altra si allarga* [illegible] *disegnare storie e personaggi che vivono di più il loro tempo. L'unità stilistica salda comunque le connessioni logiche, e a suo* [illegible] *l'album finisce per apparire come il lungo racconto di un viaggio nello specchio della nostra insicurezza.*

r. s.

Celentano con la Fenec nel «Burbero»: ne parla a Fantastico

Private unite: notiziari, sport

Anche le radio hanno il network

ROMA — Servizi scattanti [illegible] incisivi, notiziari da tutto il mondo, rubriche fisse dedicate [illegible] sport, agli spettacoli, alla [illegible] stradale: le più importanti radio private italiane, circa una settantina, affiancano al binomio supersfruttato canzonetta-pubblicità programmi giornalistici in grado [illegible] competere [illegible] quelli [illegible] Rai. Collegate attraverso un sistema di ponti radio alle due redazioni centrali [illegible] Roma e Milano, costituiscono un primo esempio [illegible] network radiofonico d'informazione.

Il merito va all'accordo, stabilito già alcuni mesi fa e presentato ufficialmente veneridì [illegible] alla [illegible] [illegible] la Sper, [illegible] [illegible] zionale di pubblicità del gruppo editoriale Caracciolo, e l'Area, un'agenzia giornalistica che fornisce informa- [illegible] e servizi alle emittenti locali.

La fusione delle [illegible] strutture, senza cancellare l'autonomia delle radio locali, ga- [illegible] [illegible] emittenti associate la possibilità di trasmettere, [illegible] diretta e in [illegible] temporanea (quindi in interconnessione), program- [illegible] giornalistici [illegible] [illegible] comunicati pubblicitari a carattere [illegible] nazionale. «*Per l'87* — ha detto il consigliere delegato e direttore generale della Sper, Giuliano Gelsi — *prevediamo un fatturato annuo* [illegible] [illegible] *miliardo*».

Il palinsesto [illegible] notiziari prevede un primo Giornale radio alle 7,15, in diretta concorrenza con il Gr1 flash delle 7 e [illegible] il Gr2 [illegible] 7,30; gli altri appuntamenti sono fissati alle 8,15; alle 10,15, alle 12,15, alle 15,15, alle 17,15 e alle 19,15.

Particolare attenzione è stata riservata allo sport: da tre settimane nei pomeriggi del sabato [illegible] della domenica va in [illegible] *Week-end sport*, un programma scandito in tre appuntamenti che [illegible] vive di solo calcio, ma [illegible] colle- [illegible] [illegible] tutti i luoghi che ospitano avvenimenti sportivi.

f. c.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLA TELEVISIONE

[illegible] 2 donne, [illegible] guardone

LA FEMME DE L'AVIATEUR di Eric Rohmer (1981, Raitre, ore 17,10). Presentato [illegible] versione italiana conservando il titolo francese dell'originale, questo film [illegible] raffinato regista d'Oltralpe fa ritrovare sul video Marie Rivière, l'incantevole protagonista del *Raggio verde*, Leone d'oro a Venezia.

La femme de l'aviateur è una graziosa commedia a quattro personaggi, spiritosamente dialogata nell'arguto suo sviluppo, che mostra i rapporti dell'aviatore prima con l'amante poi [illegible] la moglie, mentre il quarto interlocutore (un amico) spia invidioso il duplice rapporto amoroso dell'intraprendente pilota.

Altri interpreti: Mathieu Carrière, Anne Laure Meury, Philippe Marlaud.

BALLANDO LO SLOW NELLA GRANDE CITTA' di John Avildsen (1978, Raidue, ore 20,30). Con i toni vividi e delicati di una favola moderna, il film racconta d'una ballerina alla quale [illegible] diagnosticata [illegible] grave infermità alla cui inesorabi- [illegible] ella non vuole credere, tanto da voler continuare a perfezionarsi nella danza classica sino all'esordio come solista.

FASCICOLO NERO di André Cayatte (1955, Montecarlo, ore 21,35). [illegible] giudiziario, basato sull'inchiesta d'un giudice [illegible] ritiene il [illegible] predecessore vittima d'avvelenamento. Interpreti: Jean-Paul Grénier, Lea Padovani, Danièle Delorme.

IL GRANDE UNO ROSSO [illegible] Samuel Fuller (1980, Retequattro, ore 20,30). [illegible] [illegible] si [illegible] a un reggimento di fanteria americana, leggendario per l'efficienza battagliera. Film d'azione dove spicca Lee Marvin, sergente grintoso e invulnerabile.

SOLDI AD OGNI CO- [illegible] di Ted Kotcheff (1974, Retequattro, [illegible] 23,45). Dodici anni fa, [illegible] delle [illegible] significative interpretazioni di Richard Dreyfuss.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 19,50, 20; 22,15; [illegible] 0,10.

9 — Televideo
9,55 Dentro [illegible] stanza chiusa. L'occhio di Giuda, da [illegible] romanzo di Sonn Dickson Carr, regia [illegible] Paolo [illegible]
11 — Il mercato [illegible] sabato. Spendere bene, [illegible] meglio, guadagnare di più. Programma [illegible] Luisa Rivelli
11,55 Che tempo fa
12,05 Il mercato del sabato
12,30 Check-up. Le allergie alimentari
14 — Prisma, settimanale di spettacolo [illegible] [illegible] di Gianni Raviele, ospite Monica Vitti, servizio: Gli italiani a Hollywood, Momix, ripresa dal Nuovo di Torino
14,30 Trapper: [illegible] questione d'orecchio
15,30 Sestriere: Sci alpino World Series '86, Slalom gigante femminile, 1ª e 2ª manche
16 — Eurovisione: Italia, Bologna, dall'Antoniano, XXIX Zecchino d'Oro, pre- [illegible] Cino Tortorella
18,05 Estrazioni [illegible] Lotto
18,10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo
18,20 Prossimamente
18,40 Lupy torna e [illegible] A caccia [illegible] [illegible] dremo, cartoni
19 — Full Steam: Andare al massimo, di Brando Quilici [illegible] [illegible] Rossini
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 In [illegible] [illegible] Teatro delle Vittorie [illegible] Roma Pippo [illegible] presenta: [illegible] [illegible] Adriano Celentano presenta un collage dal [illegible] ultimo Lp [illegible] Piazza Rossa di Mosca. Al Bano e Romina Power cantano le loro canzoni. Spettacolo abbinato alla Lotteria [illegible]
23,10 Televisione 50 di questi anni, conduce Carlo Sartori. Chewingum per gli occhi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,25; 19,45; [illegible] 22,50

8 — Televideo
9,40 Prossimamente
9,55 Giorni d'Europa, di Gianni Colletta
10,25 Eurovisione: Italia, Sestriere, Sci World Series '86; Slalom gigante femminile (1ª manche)
11,35 Occhio al superocchio, telefilm: Fuggevole visione
12,30 Tg2 Start, di Paolo Meucci
13,25 Chip, di Stefano Gentiloni
13,30 Bella Italia
14 — Scuola aperta, di A. Melloiani. Le villette: Una città per la scienza
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40 Tandem
Braccio di ferro alla fiera
16,30 [illegible] Sport, Savigliano: moto, Trofeo internazionale, finali
17,30 Basket: Allibert-Berloni Torino
18,25 Tg2 Sportsera
18,30 Il commissario [illegible] [illegible] [illegible] storia, [illegible] Siegfried Lowitz
19,40 Previsioni del tempo
20,20 Lo sport
20,30 Ballando [illegible] [illegible] nella grande città (1978), film drammatico, regia [illegible] John Avildsen
22,30 Lasciamoci così: Storie vere di coppie in crisi
23,40 Appuntamento al cinema
24 — Pallavolo: Santal-Tartarini - Johannesburg: Pinerolo-Bissano, mondiale [illegible] pesi gallo

RAITRE

12,40 Prossimamente
12,55 Eurovisione, Italia: Sestriere, Sci World [illegible] '86, slalom gigante femminile, 2ª manche
14 — Dal Gran Casino [illegible] [illegible] Classic [illegible] Musicale, concerto organizzato dall'Alto Commissario dell'Onu per i rifugiati
16,40 I lavori manuali per i beni culturali, regia di Filippo De Luigi
17,10 Femmine folle: [illegible] femminili (IV), a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani; La femme de l'aviateur (1981), film, regia di Eric Rohmer, con Philippe Marlaud, Ma- [illegible] Rivière
18,25 L'altro suono, appunti sulla musica
19,35 Archivio dell'arte: [illegible] e il Duo- [illegible] [illegible] [illegible] De Cunzo
20,05 Scuola [illegible] [illegible] di A. Melloiani. L'italiano in Francia
20,30 Maometto II, dramma per musica [illegible] due atti di Cesare Della Valle, musi- [illegible] [illegible] [illegible] Rossini, direttore Claudio Scimone, regia [illegible] Pier Luigi Pizzi; Int.: Merrit, Gasdia, Ramey, Valentini Terrani

Oggi [illegible]

RAIDUE (ore 22,30) — «Lasciamoci così» [illegible] Susanna Marcomeni, G. Vettorazzo, M. Rigillo in [illegible] sto- [illegible] [illegible] di coppia in crisi (una moglie scopre una relazione omosessuale del marito). Regia di M. Scaglione.

RAITRE (ore 20,30) — «Maometto II», opera in 2 atti di G. Rossini in edizione critica [illegible] Chris Merritt, Cecilia Gasdia, Lucia Valentini Terrani.

RADIODUE (ore 21) — Claudio Abbado dirige un «Concerto Sinfonico» [illegible] musiche di Ciaikovsky.

RAITRE (ore 20) — «Il giocatore», opera in 4 atti di Sergei Prokofiev, diretta da Eduardo Mata.

Amanda tra i calciatori

Amanda Lear [illegible] alle 20,30 su Canale [illegible] sarà ospite di «Premiatissima», la trasmissione del sabato condotta da Johnny Dorelli. Con [illegible] [illegible] saranno i calciatori della Roma e del Torino Ancelotti e Dossena: tireranno un rigore e balleranno il tango

Italia 1

8,30 Fantasilandia, telefilm
9,20 Wonder Woman, telefilm
10,10 L'uomo da sei milioni di dollari
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia [illegible]
13 — La strana coppia
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
[illegible] — American Ball, programma condotto da Dan Peterson
15 — [illegible] famiglia Addams, telefilm
15,30 Furia, telefilm
16 — [illegible] Bum Bam, cartoni
18 — Musica è
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — Cartoni animati
20,30 Supercar, telefilm
21,25 A-Team, telefilm
22,20 [illegible] 1 - Boxe: Tyson-Berbick — *Uno «special»* [illegible] *Mike Tyson, il nuo-* [illegible] *eroe* [illegible] *pugilato mondiale*
23,30 Grand Prix, conduce Andrea [illegible] Adamich
0,45 Deejay television

Canale 5

8,30 Una famiglia [illegible] ricana, telefilm
9,20 Maude, telefilm
9,45 La spia dei ribelli, film di U. Frogone- so
11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,45 Il pranzo è servito
13,30 Anteprima, [illegible] gramma per [illegible] sera. Conduce Su- [illegible] Messaggio
14 — Il mantenuto, film
15,50 Il mondo intorno a noi
16,15 Big Bang
17 — Cadillac
18 — Record, settimanale sportivo. Conduce Giacomo Crosa
19,30 Studio 5, gioco, spettacolo e attualità. Conduce Marco Columbro
20,30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli. Ospiti: Amanda Lear, Ancelotti [illegible] Dossena
23 — Premiére, rubrica
23,15 Fifty Fifty, telefilm
0,15 Sceriffo a New York, telefilm

Retequattro

8,30 Vegas, telefilm
9,20 Switch, telefilm
10,10 Il pescatore [illegible] Louisiana, film
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
15,30 Assassinio [illegible] diletto, film
17,20 Detective per amore, telefilm
18,15 C'est la vie, gioco
18,45 Il gioco [illegible] coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Il grande uno [illegible] so, film di S. Fuller
22,45 Parlamento in, rotocalco di politica. «Il caso Moro», intervengono [illegible] on. Cabras, Violante, Pillitteri [illegible] il giornalista Mario Pastore e il regista G. Ferrara
23,45 Soldi [illegible] ogni costo, film di T. Kotcheff con R. Dreyfuss, M. Lanctot
1,40 Vegas, telefilm

Eurotv

13,30 [illegible], cartoni
13,45 Weekend
14 — Eurocalcio
15 — Rombo tv
16 — Catch
17 — Coccinella, cartoni
17,30 Gigi la trottola
18 — Transformers
18,30 Voltron, cartoni
19 — Mask, cartoni
19,30 Insiders, telefilm
[illegible] La casa di Mary
22,20 Il giudice e la minorenne, di Franco Nucci
0,30 Tuttocinema

Rete A

8 — Accendi un'amica, rotocalco [illegible] mattino
14 — Catalogo tv, rassegna di gioielli
17 — Incontro con l'arte
19,30 [illegible], teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
[illegible] Speciale. L'Idolo, teleromanzo
23,30 Un gioiello per voi

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
11 — Cartoni animati
12,15 Silenzio. Si [illegible]
12,30 Oggi [illegible]
13 — Natura amica
14 — Sport show
16,45 Film pirata
18,30 Società a irresponsabilità illimitata
19,15 [illegible]
19,45 Lo strano triangolo
21,35 Fascicolo nero, [illegible] Lea Padovani
23,30 Tmc sport
0,30 Brivido dell'imprevisto

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,45; 22
14,10 Cartoni animati
18 — I cento giorni di Andrea
19 — I cavalieri del cielo
19,45 Oggi in città
20 — Victoria Hospital
20,35 [illegible] verità
22,10 [illegible]
22,45 Charley
23,15 Montagna e [illegible] tura

Svizzera

13,15 Armonicamente
13,45 A conti fatti
13,55 Musicmag
14,30 Cagney & Lacey
15,15 Ga[illegible] famose
15,40 Il fruttivendolo
16,05 Tom, [illegible] e Harriet
16,30 Centro
17,30 Musicmag
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo
19 — Il quotidiano
20,30 Capricorn one
22,35 [illegible] sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6,45 Ieri al Parlamento; 7,15 Qui parla il Sud; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11,10 Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 11,45 La lanterna magica; 12,30 [illegible] Reggiani in «Federico Tozzi, contadino furbo e appassionato»; 13,30 Estrazioni del Lotto; 13,35 Anteprima di Stereobig parade; 14,03 Paolo Modugno presenta: voci e immagini 1986 (10ª); 15,03 [illegible] varietà, [illegible] Doppio gioco; 17,30 Autoradio; [illegible] Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley; 19,15 Black-out; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,05 «S» come salute; 21,10 Giallo [illegible]. 22 Musica notte; 22,27 Teatrino: [illegible] natura con [illegible]. 23,05 La telefonata di Luciano Lucignani. Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 18,35, 19,30, 22,35 — 8 Giocate con noi 1 X 2 alla [illegible] [illegible] OSE [illegible] [illegible] [illegible] perché: [illegible] Sintesi [illegible] [illegible] gnamini; 8,45 Mille e [illegible] canzone; 9,06 Spazio aperto; 9,32 Settanta minuti, dinner- no settimanale di G. [illegible] [illegible]; [illegible] Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12 I racconti europei dell'800; 15,00 Gr2 Europa; 16 Teatro Antoniano di Bologna: XXIX Zecchino d'oro; 18,10 «Scherzare col fuoco»; 19,50 Insieme musicale. 19,50-22,50 Occhiali rosa. [illegible] Concerto sinfonico; [illegible] Concerto per viola e orchestra; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,25, 9,45, 13,45, 15,15, 18,45, 21,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia. 11,45 Press house, rassegna della stampa estera. 12-14 Pomeriggio [illegible] le; 15,15 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spazio- [illegible]; 20 Dal Teatro Comunale di Firenze, stagione lirica [illegible] «Il giocatore» opera in 4 atti di Sergej Prokofiev. Direttore Eduardo Mata; 23 Il Jazz; 23,55 Ultime notizie, il [illegible] di cui si parla; Stereonotte [illegible].

Esce oggi «Notorious», [illegible] Lp del gruppo rock reduce da gelosie e scissioni

Duran Duran, anche la lite fa disco

Della formazione originale sono rimasti in tre - Tuttavia la qualità non è scaduta - Un prodotto gradevole, con punte di buona musica d'atmosfera - Frequenti le rivisitazioni jazz

Il vantaggio di aver [illegible] ascoltare in rapida anteprima il nuovo album [illegible] Duran Duran, pubblicato oggi col titolo *Notorious*, ci consente di enunciare una bizzarra formula più o meno matematica: che sottraendo due da cinque il risultato non cambia. I Duran d'annata infatti erano cinque, e tutti [illegible] ricchi e bravi: si chiamavano Simon Le [illegible], Nick Rhodes, John Taylor, Andy Taylor e Roger Taylor. Avevano venduto [illegible] sacco di dischi, e milioni [illegible] ragazzine in tutto il mondo sospiravano di desiderio per loro; [illegible] una moda, ma anche una passione, un sentimento, un modello da riprodurre. [illegible] al punto [illegible] una fan in calzine corte ci fece anche un libro e poi lo si vide pure al cinema (*Sposerò Simon [illegible] Bon*).

Ma come [illegible] [illegible] nelle famiglie numerose del rock, l'unione dura poco: liti, invidie, gelosie segrete, voglia di protagonismo, limano la consistenza delle band e qualcuno finisce con l'andarsene per i fatti propri. Qui Roger Taylor e Andy Taylor hanno mollato, e ora perciò i Duran [illegible] rimasti in tre. [illegible] successo però, [illegible] fortuna, l'amore avvenevole delle ragazzine, la buona qualità [illegible] [illegible], restano quelli di prima. E dunque, se dal cinque sottraiamo i due in fuga, il risultato appare uguale.

I Duran in verità erano in diaspora da un paio d'anni. L'ultimo [illegible] disco era proprio del novembre '84, *Arena*, e con [illegible] sue registrazioni live fu uno dei più grandi hit nella storia del rock. Dopo i primi dissapori di quell'anno c'era stato, come dire, un primo permesso di libera uscita per John Taylor e Andy Taylor, che, con Robert Palmer e con Tony Thompson degli Chic, avevano formato il supergruppo Power Station: ne venne fuori un album di primissima classifica nel marzo dell'85. E per non [illegible] [illegible] meno, nell'autunno [illegible] stesso [illegible] [illegible] [illegible] un permesso di libera uscita anche gli altri due, che formarono il gruppo Arcadia e pubblicarono l'Lp *So [illegible] the [illegible]* con il premiatissimo *Election Day* [illegible].

I superstiti del gruppo originario, tre ormai, tirano fuori ora il loro nuovo album, questo *Notorious* firmato comunque [illegible] Duran. [illegible] però [illegible] di tre soltanto per modo [illegible] dire: nel senso che Andy Taylor ave[illegible] intanto schitarrato [illegible] grazia in quattro dei dieci brani dell'Lp, e che Nile Rodgers (che già al celebre *Wild boys* aveva [illegible] l'eleganza raffinata e dondolante della sua scrittura musicale) appare ora il gran pontefice della [illegible] linea dei Duran. Sì che alla fine la formuletta enunciata in apertura andrebbe rivista così: sottraendo [illegible] due da cinque, ma aggiungendoci poi [illegible] uno e mezzo (un Rodgers e mezzo Andy), il risultato non cambia. E la matematica e la [illegible] si ritrovano, o quasi.

Che il nuovo album farà successo e fortuna, pare scontato. Non tradisce la vecchia immagine musicale dei Duran, ma la precisa, l'arricchisce e le aggiunge quel tocco di sofisticatezza che può [illegible]nderlo un prodotto di consumo anche più qualificato. Dei Duran si diceva — non solo per gli svenimenti delle ragazzine ma anche per la morbidezza stilistica delle loro canzoni e per [illegible] gusto fine delle citazioni e dell'assemblaggio — che erano un po' i nuovi Beatles. Almeno per come [illegible] può [illegible] Beatles (con tutto il rispetto) nel tempo della musica industriale, fatta a stampo e prodotta in serie.

La formazione dei Duran Duran così come appare sulla copertina dell'ultimo, levigato album

Oggi, dopo l'ascolto di *Notorious*, quell'etichetta può essere ripresa — se proprio la si vuol usare — con qualche pizzico in più di approssimazione: nel senso che l'arrivo stabile di Nile Rodgers ha aggiunto alla levigatezza dei Duran un colore e una tonalità umbrica che riflettono imbrillantinato [illegible] dandismo eccentrico e colto [illegible] questo lord Brummel del rhythm-and-blues.

Ne [illegible] fuori [illegible] prodotto gradevole, godibile, [illegible] punte [illegible] buona musica d'atmosfera [illegible] digressioni frequenti nei climi più intensi della rivisitazione jazzistica [illegible] tanto di moda. Brian Ferry, David Bowie, Al Jarreau, i Working Week, la Sade, si vedono passeggiare nell'ombra lontana delle partiture, e i fiati, i cori, l'altalena tra solista e collettivo, ripropone con sobria cortesia i fumi lievi [illegible] qualche club newyorchese o il gusto brillante degli show di Broadway. Due soli pezzi sono banalotti, gli ultimi di ciascuna facciata: *Hold me* e *Prospects*.

E la gara? Molte fans avranno pensato subito alla [illegible] con gli Spandau, che erano, questi [illegible] quelli, [illegible] stesso terreno di passione; e che spuntano ora, [illegible] uni e gli altri, con un album freschissimo sul mercato. Il confronto in questo momento va aggiudicato ai Duran, di forza; ma come sappiamo, nella musica i conti non sempre [illegible] esatti.

Marinella Venegoni

Sorpresa De Gregori [illegible] Tenco

SANREMO — Sorpresa, c'era De Gregori. Ieri sera, per il debutto della Rassegna dedicata [illegible] nome [illegible] Luigi Tenco, sono arrivati tutti i grandi nomi della storia della canzone d'autore; tutti, a cominciare da Francesco De Gregori, che ha aperto [illegible] serata apparendo dal buio, chitarra al collo, come una visione. Per vecchie incomprensioni con questa manifestazione, chiarite solo l'anno scorso [illegible] il «patron» Rambaldi, De Gregori non era mai venuto alla rassegna, e ogni anno [illegible] [illegible] nome appariva sconsolante fra [illegible] invitati.

E' stato seguito da Lucio Dalla, anch'egli [illegible] un tardivo debutto, che ha vinto il premio per la miglior canzone dell'anno, Caruso, e l'ha cantato accompagnato da [illegible] [illegible] orchestrata Ancora, Gianni Morandi, miglior interprete secondo [illegible] referendum del Tenco, [illegible] un paio di brani; poi [illegible] bellissimo duetto al pianoforte fra Gino Paoli e Zucchero, e gran finale [illegible] con Paolo Conte.

Una manciata di nomi così, tutti insieme, [illegible] si era [illegible] [illegible] un nostro palcoscenico. Sono quelli che hanno fatto la storia della musica in [illegible] negli ultimi vent'anni, ed [illegible] [illegible] magia che si fa realtà proprio dove [illegible] business non c'entra, e c'entra invece l'adesione ad un'iniziativa che [illegible] richiama all'amicizia, alla [illegible] [illegible] creatività e arte, contro [illegible] stanca ripetizione che sta uccidendo il mercato italiano. Ma, per un'occasione tanto ghiotta tanto rara e forse irripetibile, [illegible] c'è stata neanche una diretta televisiva.

Stasera tocca a Tom Waits.

m. v.

Partito da Milano il tour italiano

Chris Rea, musica come autobiografia

MILANO — Al Teatro Cristallo di Milano, si è svolta l'altra sera la prima delle tre date [illegible] [illegible] Chris Rea e della sua band, che ieri ha suonato [illegible] Teatro Apollo di Firenze e questa sera si esibirà al teatro Tendastrisce di Roma. Purtroppo, [illegible] persone in un teatro di circa [illegible] posti sono state [illegible] spettacolo [illegible] po' triste.

Com'era già accaduto durante il Festival Milano Suono dello scorso luglio, anche al Cristallo abbiamo potuto applaudire un'esibizione sincera e piena di spunti intelligenti, che [illegible] rivelato ancora una volta come un cantautore solitamente intimista e poco disponibile alla battuta [illegible] Rea [illegible] trasformi quando sale sul palco. Abile direttore della band che lo supporta, formata da Max Middleton [illegible] tastiere, Robert Ahway [illegible] chitarra, dal giapponese Tokiyoshi Harada al basso, David Mattacks alla batteria, Martin Ditham alle percussioni e Kevin Leach alle seconde tastiere, [illegible] cantautore di Middlesbrough ha sviluppato due ore [illegible] musica seguendo un copione che, [illegible] un palleggio continuo, ha rivisitato i suoi dieci anni [illegible] carriera.

Da *Lucky Day*, con la quale ha aperto, a *Age [illegible] Hearts*, [illegible] *[illegible] (If you think it's over)*, dedicata alla sorella innamorata, alla misteriosa ed ipnotizzante *On the beach*, gli applausi e le urla di consenso hanno accompagnato ogni esibizione del cantautore facendo quasi dimenticare l'esiguo numero dei presenti. C'è chi ha catalogato la musica di Chris [illegible] come facente parte di quell'ibrido che [illegible] chiama *new cool* e chi, [illegible] [illegible] ha trovato tra le note dell'ultimo album, intitolato [illegible] *the beach*, i riferimenti a certa musica bianca all'esterno, ma nera nel contenuto.

La realtà [illegible] nel mezzo e in ogni caso [illegible] che importa è che i suoni arrivano [illegible]'audience.

Da ricordare, inoltre, che ad aprire i concerti italiani di Chris Rea [illegible] è esibito, e lo farà anche questa sera a Roma (sua città natale), Amedeo Minghi.

i. d.

Parla Gary Kemp, il chitarrista del gruppo

Spandau: «Che [illegible] [illegible] [illegible] ci assillano»

NAPOLI — Parla Gary Kemp, il chitarrista, [illegible] nome degli Spandau Ballet in faticosa tournée italiana. Parla a raffica, molto disponibile e gentile, entusiasta dell'italian people (nonostante [illegible] le diffi[illegible]...).

Certo, difficoltà, [illegible] anche un calore che neppure in Inghilterra sarebbe immaginabile. Un calore che rischia di bruciare e di soffocare. Le ragazzine ai loro concerti urlano, strepitano, svengono per il caldo, perché hanno digiunato per arrivare presto e mettersi in prima fila, magari sotto il palco, magari [illegible] portata d'occhi di qualcuno dei magnifici cinque.

Ma che cosa vedono le ragazzine negli Spandau, che cosa rappresenta per loro questo gruppo inglese che soltanto pochi anni fa aveva compiuto una tournée italiana giusto per gli intimi?

Gary Kemp non se lo sa spiegare, non può analizzare un fenomeno di questa portata. Lui suona, canta, non [illegible] analisi [illegible] logiche. Dice: «Forse è [illegible] musica elettronica che facciamo, forse è [illegible] nostra immagine». Certo, anche [illegible] belli aiuta.

Kemp e gli altri, si diceva, [illegible] entusiasti degli italiani, ma anche sconvolti. «Ci dispiace non poter visitare l'Italia, studiare un po' della sua cultura, vedere qualcosa. La nostra vita in questo giro italiano è pazzesca: siamo seguiti, pedinati, non possiamo spostarci, dobbiamo essere assolutamente attenti per [illegible] ritrovarci le ragazzine persino [illegible] camera». (Questo, sì, ri[illegible] i tempi d'oro [illegible] Beatles, i fanatismi e gli inseguimenti di [illegible] [illegible] proverbialmente vittima i quattro di Liverpool).

Kemp [illegible] ancora spaventato da un episodio in particolare, quando i cinque hanno partecipato a Domenica in, [illegible] il loro arrivo in tv è stato preceduto [illegible] un'intervista di Red Ronnie: [illegible] [illegible] delle «young girls» stava per travolgerli, ci sono stati momenti di quasi [illegible].

Le ragazze li perseguitano, ma i Palasport li respingono: che cosa pensano [illegible] questa tournée [illegible] complicata e piena [illegible] imprevisti, come gli sono sembrati i teatri, i palasport, gli spazi musicali italiani? Gary Kemp glissa, dice: «Ma [illegible] non suoniamo nei teatri». Nei teatri no, ma nei palasetti [illegible]. E allora [illegible] commenti».

[illegible] [illegible] mitica rivalità con i Duran Duran? «E' inventata dai media». Un'invenzione niente male, che procura gloria diretta e riflessa, qualche nemica acerrima, ma tante devote fans in più.

Gli Spandau dovrebbero essere a Genova il 24 (dopo quello che è successo a Torino, ci [illegible] ancora moltissimi biglietti invenduti, sembra 7000), il [illegible] e il 30 a Milano. Sulle date intermedie (Modena, Bologna, [illegible] parlava anche di Verona) c'è mistero.

al. co.

■ «Schiaccianoci» di Beriozoff per l'Arena

VERONA — Il coreografo [illegible] Nicolas Beriozoff realizzerà la coreografia del balletto *Schiaccianoci* di Ciaikovski in programma la prossima estate nell'Arena di Verona.

Beriozoff è giunto a Verona, dove si è incontrato con il sovrintendente Ernani, per la definizione dell'impegno. Si è dichiarato entusiasta dell'idea di lavorare sull'enorme palcoscenico areniano.

[illegible] Comincia [illegible] nuova difficile avventura

Olimpica: [illegible] Brio, [illegible] e [illegible]

Presto le qualificazioni, [illegible] Seul [illegible] - Scelte complicate

ROMA — Già iniziato [illegible] cammino «ufficiale» della nuova nazionale A e della [illegible] Under 21, comincia anche l'attività della nazionale olimpica, obbiettivo Seul [illegible] attraverso qualificazioni non [illegible] [illegible] partiranno nell'87. Per un primo allenamento-assaggio, previsto mercoledì prossimo a Coverciano contro la Pistoiese (ore 14,30) Dino Zoff, commissario tecnico dell'Olimpica con a fianco Francesco Rocca, ha convocato i seguenti giocatori.

PORTIERI: Giuliani (Verona), Tacconi (Juventus)

DIFENSORI: Brio (Juventus), Bruno (Como), [illegible] Agnolini (Verona), Tassotti (Milan), Pellegrini (Sampdoria), Progna (Atalanta)

CENTROCAMPISTI: [illegible] (Roma), Fusi (Sampdoria), Invernizzi (Como), Mauro (Juventus), Romano (Napoli), Iachini (Ascoli)

PUNTE: Agostini (Roma), [illegible] (Avellino), Borgonovo (Como), Virdis (Milan).

A Dino Zoff è toccato il compito più difficile tra i selezionatori azzurri. La nazionale Olimpica è soggetta a tali e tanti condizionamenti da parte delle altre rappresentative da rendere ardua, per non dire impossibile, una linea di condotta uniforme. Come sempre il girone di qualificazione offrirà impegni duri (ne fanno parte Germania Est, Portogallo, Olanda [illegible] Islanda oltre agli azzurri) e sarà decisivo per [illegible] qualificazione.

A Seul [illegible] ci saranno ancora limiti di età per i giocatori (verranno fissati a 23 anni per i Giochi successivi), ma delle «olimpiche» non potranno far parte elementi che hanno partecipato in passato a campionati del mondo [illegible] a partite [illegible] qualificazione per gli stessi (un esempio, Manfredonia, pre-mondiale in vista dell'Argentina, non è utilizzabile).

Zoff è anche «stretto» [illegible] problemi di [illegible] di nazionali e di club. Non si lamenta ma dice: «Ho dovuto iniziare lasciando fuori eventuali elementi di Inter e Torino impegnate nelle Coppe, ma non potevo aspettare. Quello di [illegible] [illegible] un primo [illegible] la rosa è suscettibile di [illegible] anche ampie. Prima cosa verificare via via lo spirito dei giocatori. Voglio gente entusiasta dell'avventura. Chi mi dimostrerà di accettare l'Olimpica a denti stretti, come un contentino, starà a casa».

«Per non aumentare troppo il numero dei giocatori che già le altre nazionali sottraggono [illegible] club — continua *Zoff* — l'ideale [illegible] convocare elementi che non sono titolari fissi nelle [illegible] squadre, ma sarebbe troppo restrittivo. So benissimo che atleti come Tacconi e Borgonovo sono [illegible] saranno già in altri stati. Il secondo potrebbe diventare [illegible] fuoriquota della Under 21, ma punti [illegible] ne debbo avere. Vedremo in seguito [illegible] gli impegni non [illegible] delle [illegible] incompatibilità».

La nazionale olimpica sosterrà [illegible] un allenamento in dicembre, due partite di preparazione il 14 gennaio (forse in Grecia) ed il 4 febbraio (avversaria da decidere) quindi inizierà le gare ufficiali, esordendo il 18 febbraio in Portogallo ed affrontando successivamente, il [illegible] marzo, [illegible] trasferta in Germania Est. Chiaro c[illegible] [illegible] nel girone [illegible] Ddr, che annette alla squadra per le Olimpiadi una grande importanza (spesso è la stessa nazionale maggiore) è un grosso handicap.

f. s.

Dino Zoff, quando allenava Tacconi

L'attaccante viola ha già segnato 4 gol alla Roma

La minaccia è Diaz

Nella Fiorentina che ripresenta Gentile anche [illegible] Chiara sogna un gol ai giallorossi

FIRENZE — Arriva la Roma e la Fiorentina si presenta a questo attesissimo match con [illegible] carte in più per giocare: Di Chiara, Diaz e [illegible] Di Chiara, ovvero il ricordo [illegible] uno dei più traumatici pomeriggi di calcio vissuti dai giallorossi: lo scorso campionato, alla penultima giornata, [illegible] proprio lui a segnare il gol del pareggio [illegible] Roma, gol al quale seguirono altre due segnature del Lecce. E per la Roma fu disperazione. Ma non è solo il ricordo di quella domenica a infiammare l'animo di [illegible] Chiara. E' sempre vivo nella sua memoria [illegible] sgarbo che la società capitolina gli ha fatto.

Racconta [illegible] Chiara: «*Liedholm mi fece debuttare [illegible] serie A e in Coppa Italia segnai un gol, guarda caso alla Fiorentina. Venni confermato per la seconda stagione e alla fine di questa Viola mi promise che sarei rimasto alla Roma [illegible] un anno. Ma, non so come, [illegible] ritrovai alla Reggiana. Il presidente giallorosso disse che l'anno successivo mi avrebbero riacquistato, ma tutto ciò non avvenne. Ci rimasi molto male. L'anno [illegible] vidi la gente piangere dopo la sconfitta della Roma, ma [illegible] ho ancora voglia [illegible] segnare ai giallorossi*».

C'è anche un [illegible] giocatore che quando incontra i capitolini sembra raddoppiare le forze: Ramon Diaz. Ha una [illegible] privata con la Roma che ormai si trascina da quando approdò [illegible] Italia. Finora ha segnato ben quattro gol ai giallorossi e due di questi decisivi per il risultato finale della partita. «*Ho vo[illegible] di segnare il [illegible] quinto gol* — [illegible] Diaz —: *probabilmente è il loro gioco a rendere* [illegible] *facilita un po' le cose. Mi ricordo soprattutto di una rete, veramente bella: dribblai Oddi, mi presentai davanti a Tancredi, lo feci tuffare da una parte e misi il pallone dall'altra. Anche l'ultimo è stato un gran bel gol. Una punizione da 30 metri che risultò decisiva*».

Ma Diaz parla anche del suo compagno d'attacco: Monelli. «*Domani [illegible] proverà anche lui a segnare: ha una grande voglia di riscatto. L'unica cosa negativa è che non ci [illegible] né Baggio né Antognoni. Allora [illegible] che sarem[illegible] [illegible] pericolosissimi tutti e due*».

Il terzo giocatore viola che attende al varco la Roma è Claudio Gentile. Con i giallorossi rientrerà dopo diverse partite di campionato saltate per infortunio. E proprio in funzione del match di domani Gentile è volato fino a Bellinzona per osservare i suoi prossimi avversari impegnati in un'amichevole. E Gentile ne è rimasto alquanto impressionato. Gli è piaciuto soprattutto Pruzzo. Dice dell'attaccante romanista: «*Sono rimasto particolarmente colpito [illegible] sua potenza*».

Purtroppo [illegible] i colori viola mancheranno [illegible] [illegible] volta, Baggio e Antognoni, sempre alle prese con i loro problemi di natura fisica. Gentile, al suo rientro, prenderà il posto di Carobbi che tuttavia appare in lento recupero. In settimana il terzino viola inizierà a lavorare in palestra. Per Antognoni i tempi di recupero si allontanano ancora: il suo rientro doveva essere imminente, ma problemi muscolari hanno martorizzato il povero centrocampista viola proprio quando sembrava che dovesse [illegible] farcela.

Alessandro [illegible]

[illegible] Città presidiata da 400 agenti

FIRENZE — Domani 400 agenti controlleranno Firenze. E' tutto pronto per evitare scontri tra tifosi viola e giallorossi: negli ultimi [illegible] sono sempre successi gravi incidenti. I tifosi della Fiorentina che hanno l'abbonamento in curva Ferrovia sono invitati a cercarsi un posto in curva Fiesole. [illegible] vuole, infatti, separare le due fazioni. Nemmeno in caso di spazi vuoti saranno ammessi fiorentini accanto ai giallorossi.

Massimo Canavesio precisa

Cosa significa questo Torino

TORINO — Dopo l'annuncio del presidente granata Sergio Rossi «le trattative per la cessione del Torino è interrotta», Massimo Canavesio ha fatto pervenire ieri una comunicazione nella quale, confermata l'interruzione delle trattative (per altro definite: «... appena impostate, a livello [illegible] colloqui informali»), precisa:

«Massimo Canavesio indicato anche [illegible] possibile nuovo presidente della squadra, smentendo al[illegible] [illegible] illazioni in [illegible] alle quali l'intenzione di rilevare le azioni [illegible] Torino Calcio S.p.A. fosse legata prioritariamente al proposito [illegible] sfruttare a favore [illegible] proprio Gruppo finanziario l'immagine del glorioso sodalizio sportivo granata, sottolinea quanto segue:

[illegible] suddetto Gruppo, ormai consolidatosi negli ultimi anni di attività, nella pluralità di interessi diversificati, gestiti dalla Sem Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., società divenuta recentemente holding operativa del Gruppo (1000 dipendenti, 10 società operative, più di 000 miliardi di fatturato), cui fanno capo tre aziende sub-holdings leaders di settore (la Norditalia Assicurazioni S.p.A., le Ferrovie Torino-Nord S.p.A. e la Nuova Edificatrice S.p.A.), proprio [illegible] la sua società dimostrata potrebbe, semmai, rappresentare garanzia assoluta di conduzione manageriale e proficua della società calcistica in oggetto, nel pieno rispetto della tradizione dell'antico sodalizio e in piena sintonia con lo spirito e gli interessi sportivi e sociali della città e della regione, cui si ispirano l'impegno professionale, le idee e i programmi del Canavesio».

Si tratta ancora

All'inseguimento telefonico di ieri, Massimo Canavesio ha risposto, con cortesia e preciso senso dell'opportunità, attraverso una comunicazione che sembra rivolta soprattutto ai tifosi del Torino, incerti sui domani della loro squadra e sulle intenzioni dei possibili nuovi padroni.

Le parole del comunicato sottolineano il rispetto per il Torino. Ma ciò che conta è il fatto: non si avvertirebbe la necessità delle precisazioni se, ad onta della interruzione delle trattative, non ci fosse ancora la possibilità di concluderle [illegible] modo positivo.

La strada è ancora aperta, evidentemente. Sergio Rossi, ponendo gli azionisti [illegible] fronte ad una «prova di [illegible] tezza» sembra ribadire le intenzioni di cedere [illegible] società, malgrado le nostre impressioni [illegible] un presidente [illegible] incerto fra il restare ed il lasciare. Il passaggio [illegible] poteri al Torino pare solo questione di «quantizzazione».

Si dice che l'offerta del [illegible] si sia aggirata sui 11 miliardi, probabilmente non considerata tale [illegible] convincere. L'importante, adesso, che il «[illegible] di riflessione» sia il più breve possibile. Anche perché le parti dicono di sapere molto bene cos'è il Torino, e quanto vale al [illegible] fuori [illegible] pur comprensibile «gioco» dei miliardi.

b. p.

Giallorossi in tensione, anche Di Carlo protesta

Pruzzo ancora in panchina

ROMA — *Più che dalla Fiorentina, avversaria di turno, Eriksson e la Roma debbono guardarsi dai «ribelli» interni e dal malumore che serpeggia nel clan giallorosso alimentato dai suoi big relegati in panchina.*

Il primo ad aprire violentemente il fuoco contro il tecnico svedese era stato, tempo addietro, Bruno Conti. La seconda bordata di critiche ad Eriksson l'ha sparata qualche giorno [illegible] Roberto Pruzzo, finito anch'egli [illegible] panchina a favore del nuovo tandem giovane Agostini-Baldieri. Il più prolifico goleador attualmente [illegible] attività nel campionato italiano (129 gol in serie A) dopo essere stato accantonato [illegible] nell'ultima partita casalinga con l'Udinese aveva [illegible] chiaro e tondo: «Questa è l'ultima volta [illegible] accetto [illegible] panchina!».

La tregua intervenuta dopo un chiarimento con Eriksson è stata rotta da Pruzzo [illegible] [illegible] scorsa [illegible] un nuovo duro attacco al tecnico svedese. La sparata [illegible] cannoniere ufficializza [illegible] pratica [illegible] definitiva rottura con la Roma dopo nove stagioni [illegible] giallorosso.

Quasi certamente comunque Pruzzo scavalcherà il mitico Volk (103 reti) [illegible] cannoniere della Roma di tutti i tempi: lui [illegible] ha 102 ed è difficile prevedere che [illegible] faccia almeno un paio [illegible] gol, anche se parecchie partite dovrà magari osservarle dalla panchina.

Anche domani a Firenze la destinazione più probabile di Pruzzo sembra la panchina con il rilancio del tandem d'attacco Agostini-Baldieri, la conferma di Boniek libero ed il rientro di Nela finalmente guarito.

Da registrare infine una nuova contestazione, stavolta è stato Di Carlo ad attaccare Eriksson «colpevole» [illegible] tenerlo ancora in panchina dopo averlo convinto, [illegible] ottobre, a non accettare richieste di altre società. Per ora Eriksson nei confronti dei suoi contestatori interni ha usato guanti gialli da gentleman: e se da domani cambiasse sistema?

g. b.

Laudrup rilanciato «Bisogna vincere»

TORINO — *Dopo il blitz da Lipsia e l'allenamento fuori programma [illegible] giovedì, ieri mattina Platini ha deciso [illegible] riposarsi. Il venerdì è giorno [illegible] lavoro facoltativo, è rimasto a casa. Molti suoi compagni, fra cui Mauro e Laudrup, [illegible] [illegible] limitati a bagni e massaggi. Bonini si è allenato e giocherà sicuramente con l'Atalanta. Cabrini invece starà fermo fino a martedì, resta in dubbio anche per la trasferta di Roma (che comincerà giovedì [illegible] l'amichevole a Viterbo). Scirea e Soldà [illegible] ranno pronti [illegible] il derby del 14 dicembre.*

Michael Laudrup segnò l'anno scorso un gran gol all'Atalanta dopo aver dribblato Osti e superato anche l'attuale compagno Soldà, la Juve vinse bene: «Bisogna ottenere i [illegible] punti anche stavolta — *afferma il danese* — perché non dobbiamo perdere contatto dal Napoli che ha un turno favorevole. In questo momento il Napoli è più forte, l'ha dimostrato contro di noi, ma Juve, Roma e Inter sono sempre lì. L'anno scorso [illegible] stato tutto [illegible] [illegible] il Juve grazie alla partenza lanciata. Quest'anno abbiamo avuto molti infortuni, è già un bel risultato essere comunque secondi in classifica.

«In quanto a me — ha aggiunto *Laudrup* — sto bene. [illegible] partita di otto giorni fa a Bratislava con la Cecoslovacchia mi ha rinfrancato come credo sia successo a Platini con la Ddr a Lipsia. Sto bene ma [illegible] giocare. [illegible] Coppa l'ho fatto, in campionato ho solo quattro partite e mezzo all'attivo e un gol: un po' [illegible]. E' ora di ricominciare a vincere, dispiace per l'Atalanta ma in casa non possiamo proprio sbagliare».

f. bad.

ELKJAER OPERATO AD AARHUS

VERONA. Preben Elkjaer l'attaccante danese del Verona è stato operato ambulatorialmente ieri pomeriggio dal professor Soeren Pilgaard all'Università di Aarhus. Una incisione al polpaccio sinistro con modesto intervento alla guaina muscolare dovrebbe aver messo il giocatore in condizione di poter ricominciare presto l'attività. Due giorni di riposo assoluto poi Elkjaer potrà riprendere gradual[illegible] gli allenamenti per esser pronto fra tre settimane.

[illegible] Totonero [illegible] indagini

ROMA — La notizia di un nuovo «totonero», apparsa ieri sul «Corriere dello sport-Stadio», è stata indirettamente confermata [illegible] presidente del Coni e commissario straordinario della Figc, Franco Carraro, il quale dopo un iniziale «*non ho niente [illegible] dire*», ha aggiunto: «*l'ufficio inchieste proseguirà nelle indagini*».

«*Questa* — ha concluso Carraro — *è un'altra dimostrazione della necessità che la legge sull'illecito sportivo compia rapidamente il suo iter*».

Carraro ha anche colto l'occasione per rispondere all'affermazione dell'onorevole Adriana Ceci Bonifazi (pci) secondo cui il Coni si sarebbe rifiutato [illegible] presentare il bilancio [illegible] Parlamento. «*E' assurdo* — ha detto Carraro —. *Il nostro è un bilancio pubblico di cui qualsiasi cittadino può avere una copia*».

Nessuna conferma anche da Udine. «*Penso si tratti di [illegible] grande bluff, di una canfonata* — ha detto il presidente Giampaolo Pozzo — *nel senso che da quando ho in mano [illegible] responsabilità della società non ho mai avvisato l'ufficio indagini di presunte irregolarità*».

Una conferma solo dall'Empoli che [illegible] riconosciuto [illegible] avere richiesto all'inizio del campionato di serie A l'intervento dell'ufficio inchieste della Federcalcio «nei confronti di una persona che faceva strani discorsi». Lo hanno ammesso i dirigenti della società toscana secondo i quali «*probabilmente questa persona era un mitomane*», ma, per non correre alcun rischio, «è stata chiesta la tutela dell'ufficio inchieste» e [illegible] allora un collaboratore di Labate segue sempre la squadra.

Pellegrini: «L'Inter sarà fedele a S. Siro»

MILANO — L'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'Inter in piazza Duse, [illegible] locali acquistati dalla società interista, ha dato l'occasione [illegible] al presidente Pellegrini di fare il punto sul programma [illegible] della [illegible] società e di rispondere ai sollecito di Berlusconi che vuole coinvolgerlo nella costruzione di un nuovo stadio. «*Il [illegible] sogno è quello di vincere sempre. Per raggiungere questo obiettivo continueremo a lavorare in umiltà senza fare colpi di testa né prendere decisioni che possono suonare demagogiche* — ha detto Pellegrini —. *Noi vogliamo continuare a giocare a San Siro perché è lì che sono maturati i nostri successi. Certo l'impianto ha bisogno di alcuni miglioramenti ma [illegible] consideriamo lo stadio più bello del mondo e vogliamo continuare a giocarci anche se un patto di colle all'anno è insufficiente. L'idea [illegible] Berlusconi di creare uno stadio nuovo è valida e interessante, ma per [illegible] non la consideriamo una cosa [illegible] cessaria. Comunque anche noi abbiamo già pronto un progetto per un altro impianto e abbiamo già l'impresa in grado di dare corso ai lavori*».

Alla cerimonia era presente anche il presidente della Lega Matarrese che ha rilevato l'assenza di un rappresentante dell'altra società milanese, il Milan, lasciando intendere che tra i dirigenti delle due società i rapporti non siano molto buoni. «*Bisogna restare uniti* — ha sostenuto Matarrese — *e dovete cercare di intendervi [illegible] Berlusconi che è entrato da poco nel mondo del calcio ed è ancora in fase di apprendistato*».

n. s.

O[illegible] in [illegible]

RAI 1

Sci — Ore 16.30: da Sestriere, World Series sintesi slalom speciale femminile.

RAI 2

Sci — Ore 10.25: da Sestriere, World Series 1ª manche slalom speciale femminile.

Nuoto — 18.30: da Savigliano, trofeo internazionale.

Basket — 17.30: da Livorno, Allibert-Berloni Torino.

Pallavolo — 24: Santal-Tartarini.

Pugilato — 0.05: da Johannesburg, camp. [illegible] diale gallo Wba Pinango-Skosana.

RAI 3

Sci — Ore 12.53: da Sestriere, World Series 2ª manche slalom speciale femminile.

L'ex presidente del Genoa in tribunale per la doppia contabilità del club

[illegible] «[illegible] le squadre [illegible] in nero»

GENOVA — «*Prima dell'entrata [illegible] vigore della legge sullo svincolo dei calciatori, i pagamenti in nero e la doppia contabilità erano una prassi attuata pressoché da tutte le società di calcio*». Così l'ex presidente del Genoa, Renzo Fossati, ieri davanti al tribunale dove è in corso il processo [illegible] per le evasioni fiscali contestate, oltre che allo stesso Fossati, anche [illegible] altri 40 imputati, tra cui giocatori, tecnici ed «ex» della società rossoblù, per una cifra che si aggira attorno al miliardo di lire.

Nella [illegible] difesa, oltre [illegible] ammettere pubblicamente per la prima volta, davanti a un tribunale, che i pagamenti in [illegible] erano una abitudine del calcio italiano («*adesso questo non accade più perché diversamente si abbasserebbe il prezzo dei giocatori al momento del cambio di società*»), Fossati ha anche affermato [illegible] responsabilità dei suoi ex collaboratori, l'ex vicepresidente Medio e il segretario Gariboldi, che avevano cercato di scaricare ogni cosa su di lui.

Successivamente è stato [illegible], come testimone, anche l'attuale presidente del Genoa, Aldo Spinelli, in merito a un credito di 100 mila fiorini vantato dall'olandese Petera. Spinelli ha precisato che la somma non era stata pagata in quanto il giocatore era stato ceduto all'Atalanta. Il processo è stato poi rinviato al 9 dicembre.

g. b.

• Calcio: oggi (ore 15) al campo Filadelfia, Torino-Levante C, per il «Berretti».

• Arbitri degli anticipi odierni: C1-A, Virescit-Rondinella, Taverniti; C2-D, Ercolanese-Nola, Giordano.

• Corsa tris: a Conservata, seguita da Dudley e Damnnel. Il premio Nevio all'Arcoveggio: combinazione vincente 1-15-18. Movimento L. 1.180.757.000. Quota tris L. 8.427.445, per 90 vincitori.

• Vela: annunciato a Fremantle il ritiro dalle gare di Australia 3, impegnato con scarsi risultati nelle eliminatorie dei «difensori».

[illegible] Le [illegible] di B [illegible] quelle di [illegible]

MILANO — Il grido d'allarme lanciato dai presidenti della B per le condizioni finanziarie gravissime in cui versano è stato raccolto dai colleghi della serie A che si sono autoconvocati il 4 dicembre, su proposta di Nizzola, vicepresidente della Lega e del Torino. Discute[illegible] questi problemi e formuleranno richieste concrete da presentare a Carraro e al gov[illegible]

BRESCIA — L'allenatore Giorgi nei guai per la squalifica di Chiodini, sostituito da Ceramicola, e per l'infortunio di Sacchetti che si aggiunge all'indisponibilità [illegible] centravanti Iorio. Dovrebbe rientrare il brasiliano Branco.

TORINO — Nessun problema per Radice salvo la scontata assenza di Kieft. Resta la scelta tecnica tra Ferri (o Rossi) e Lerda, cioè tra giocare o no con una punta sola.

COMO — Solo oggi Mondonico deciderà se far giocare Borgonovo, ma sembra di sì, dopo il positivo esito del provino di mercoledì a Saronno. Difficilmente disponibile Corneliusson per una tendinite, quasi certamente giocherà Todesco.

INTER — Qualche dubbio per Passarella (contrattura muscolare) ma l'argentino dovrebbe recuperare in tempo. In caso contrario giocherebbe Mandorlini libero, col ritorno di Tardelli a centrocampo.

Chi c'è, chi manca

FIORENTINA — Claudio Gentile sostituirà l'infortunato Carobbi. Per il resto conferma della formazione che ha vinto due domeniche fa ad Ascoli.

ROMA — Quasi escluso il recupero di Righetti, toccherà di nuovo a Boniek fare il regista della difesa. Probabile il ritorno di Nela. In attacco, ancora la coppia Agostini-Baldieri.

JUVENTUS — Bianconeri senza Scirea, Cabrini, Briaschi e Soldà. Toccherà a Pioli la maglia numero 3, con Caricola ancora libero.

ATALANTA — Sonetti inserirà cardi più adatto ad una gara prudente, al posto di Bonacina. In attacco, ancora indisponibile Francis e difficilmente recuperabile Stromberg, dovrebbero giocare ancora Cantarutti-Incocciati.

MILAN — Rispetto al recupero di Genova, Liedholm riavrà Maldini in difesa e concederà un turno di riposo a Virdis a beneficio di Galderisi che farà coppia con Hateley.

AVELLINO — Rientra dopo un mese di assenza il centrocampista Benedetti, che prende il posto [illegible] Boccafresca. Schachner in campo sin dall'inizio.

NAPOLI — Ferrara, rientrato un po' acciaccato dalla gara dell'Under 21, è recuperato. Bianchi opterà probabilmente per uno schieramento off[illegible], con Carnevale a fianco di Giordano e Maradona.

EMPOLI — Ancora indisponibili Casaroli e Lucci, mentre al posto dello squalificato Della Scala rientrerà, dopo un mese di assenza, Salvadori.

UDINESE — Certo l'esordio del nuovo acquisto Collovati, che avrà [illegible] maglia n. 4 al posto di Colombo, il quale avanza a sostituire Dal Fiume. Avvicendamento tra i pali con Brini al posto di Abate, recupero di Miano e Graziani in attacco.

SAMPDORIA — Quasi certo il forfait di Mannini, per una piccola ernia ma il ritorno di Cerezo, che ha scontato la squalifica, consentirà a Boskov di arretrare Pari.

VERONA — Torna Paolo Rossi a tempo pieno in coppia con Pacione. Elkjaer infatti è stato operato e sarà assente per qualche domenica. Bruni in ottima forma potrebbe rilevare Verza.

ASCOLI — Giocano Brady e Iachini, dopo le polemiche sugli stipendi. Cimmino e Trifunovic al posto degli infortunati Destro e Perrone.

[illegible] Totocalcio n. 14

Partita	Pronostico
Brescia-Torino	x 2
Como-Inter	x
Fiorentina-Roma	x 2 1
Juventus-Atalanta	1
Milan-Avellino	1
Napoli-Empoli	1
Udinese-Sampdoria	x 2
Verona-Ascoli	x 1 2
Bari-Bologna	x
Messina-Pisa	x 1
Triestina-Cagliari	1 x
Foggia-Cosenza	1
Valdiano-Lodigiani	x

[illegible] Totip n. 47

Corsa	Pronostico
[illegible] CORSA	2 1
Roma (galoppo)	2 2
SECONDA CORSA	1 x 2
Roma (galoppo)	1 1 1
TERZA CORSA	2 1
Livorno (galoppo)	1 x
QUARTA CORSA	2 x x
Bologna (trotto)	0 1 2
QUINTA CORSA	2 1
Taranto (trotto)	1 2
SESTA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	1 2

[illegible] tempo [illegible] allo [illegible]

LE PARTITE DELLA SCHEDINA	Sole	Nuvoloso	Pioggia	Neve	Nebbia	Temp.
Brescia-Torino		•	•			12°
Como-Inter		•	prob.			10°
Fiorentina-Roma		variab.	prob.			14°
Juventus-Atalanta		variab.				12°
Milan-Avellino		variab.				13°
Napoli-Empoli		variab.	•			16°
Udinese-Sampdoria		•	•			11°
Verona-Ascoli		•	prob.			10°
Bari-Bologna		variab.				18°
Messina-Pisa						20°
Triestina-Cagliari		•	•			13°
Foggia-Cosenza		variab.				18°
Valdiano-Lodigiani		variab.	prob.			16°

Anche questa domenica assisteremo al transito di una perturbazione che dalle regioni settentrionali si sposterà verso il Sud. Nel periodo di svolgimento delle gare sportive avrà superato le regioni nordoccidentali, si accingerà a lasciare anche quelle nordorientali per coinvolgere più direttamente le regioni centrali e parte delle meridionali. (A cura di Marcello Loffredi)

Inchiesta sulle Coppe europee di calcio: cosa c'è da cambiare nella formula

Rigori o no? C'è disaccordo

[illegible] cambierebbe nulla, Liedholm [illegible] - La proposta [illegible] campionato continentale - Le innovazioni [illegible] contro [illegible] interessi [illegible] piccole nazioni

Sull'argomento scottante delle Coppe di calcio — un dibattito suscitato dalla recente eliminazione della Juventus da parte del Real Madrid — abbiamo interpellato dirigenti e tecnici delle squadre [illegible] ultimi anni hanno partecipato alle competizioni europee. Ecco le contrastanti risposte:

Pietro GIULIANO *(general manager Juventus)*: «Il di[illegible] delle teste di serie [illegible] un meccanismo [illegible] predisposto dall'Uefa, [illegible] criterio che [illegible] si presta ad alcuna valutazione discrezionale perché si rifà agli ultimi cinque anni di meriti sportivi. Il tabellone tipo tennis che tenga [illegible] di questi criteri [illegible] agli ottavi di finale può andare bene. Dai quarti in poi però è meglio il sorteggio libero. La terza partita è giusta dal punto di vista sportivo ma i tempi tecnici mancano».

Luciano NIZZOLA *(amm. delegato Torino)*: «Il tabellone tipo tennis, se la Uefa riesce a creare teste di serie obiettive, eviterebbe gli scontri tra due grandi squadre. La terza partita sul campo di una [illegible] due avversarie mi sembra più avventurosa ancora dei rigori che perlomeno sono un fatto tecnico. Mi piacerebbe di più il campo neutro, il problema economico non [illegible] sembra così limitante e quello dei tempi organizzativi non drammatico. Rivedrei invece la norma sul [illegible] teggio dei gol fuori casa [illegible] valgono doppio [illegible] partita».

Rino [illegible] *(allenatore Juventus)*: «I rigori in assoluto non sono un male, è difficile trovare un rimedio a questo tipo di soluzione che pure ci è costata l'eliminazione [illegible] Madrid. Magari in questa fase [illegible] possono anche trovare gli spazi (i mercoledì tanto per intenderci) per disputare le eventuali terze partite. Ma a primavera con gli impegni che si accavallano, gli spazi si restringono. Sulla questione delle [illegible] serie l'Uefa ha [illegible] risposto che anche le piccole squadre dei Paesi più deboli devono avere la possibilità [illegible] far strada, il primo turno è già discriminante per loro».

Gigi RADICE *(allenatore Torino)*: «Il rigore è una soluzione [illegible] giusta, [illegible] parte della destrezza dei giocatori. Non cambierei nulla quindi, [illegible] atriamoci sui tiri di rigore senza parlare di lotterie quando perdiamo. Unico rimedio sarebbe rifare la terza partita, ma [illegible] c'è tempo. Per quanto riguarda le teste di serie sono drastico al punto da accettare il sorteggio libero fin [illegible] primo turno. Perché una squadra [illegible] Malta, già discriminata dal primo [illegible] guidato, deve trovarsi in [illegible] di passaggio e quello successivo, un'altra porta aberrata? Lasciamo le [illegible] come stanno».

Silvano [illegible] *(d. s. Milan)*: «Le innovazioni sono sempre belle purché non contribuiscano a creare scompiglio con troppe partite. Ormai il «calendario» [illegible] società impegnate in campionato e Coppe è già ab[illegible] inflazionato. La cosa migliore sarebbe un campionato europeo con la partecipazione delle prime cinque società di ogni Paese e con una finalissima. Oltretutto il torneo all'italiana permetterebbe a [illegible] merita di recuperare o [illegible] passare il turno».

[illegible] LIEDHOLM *(allenatore Milan)*: «Sono perfettamente d'accordo sulla necessità [illegible] cambiare l'attuale formula [illegible] tornei Uefa. Soprattutto [illegible] fare in modo che le qualificazioni non dipendano dai calci di rigore, una cosa nefasta per lo sport, anzi antisportiva. La cosa migliore sarebbe un campionato europeo».

Ernesto PELLEGRINI *(presidente Inter)*: «Se [illegible] vuole continuare ad organizzare le tre Coppe, difficilmente si potrà cambiare regolamento né tantomeno pilotare i [illegible] teggi anche se sarebbe suggestivo imitare la Coppa Davis. La ripetizione della partita, in caso di parità, sarebbe [illegible] soluzione migliore, naturalmente in campo neutro, però questo creerebbe grossi problemi per i molti impegni delle [illegible]. La soluzione ai rigori [illegible] ancora quella più sportiva rispetto alla monetina. L'unica innovazione sarebbe quella di fare tirare i rigori a tutti gli undici giocatori, in modo [illegible] diminuire lo stress e la responsabilità [illegible] chi deve tirare. La ripetizione della partita dovrebbe essere obbligatoria almeno per le finali».

Giovanni TRAPATTONI *(allenatore Inter)*: «Sono perfettamente d'accordo: [illegible] rono innovazioni per rispettare le finalità e le „finali" delle Coppe Uefa. Esistono peraltro molte [illegible] da parte delle nazioni più piccole, che non saranno d'accordo e sono probabilmente la maggioranza. Nel senso che partirebbero con un handicap mentre loro vogliono [illegible] prio il fattore sorpresa. Certo, io sono per [illegible] qualità [illegible] perché si evitino accoppiamenti tipo Juve-Real o peggio ancora Juve-Verona com'è avvenuto in passato».

Dino VIOLA *(presidente Roma)*: «Sono pienamente d'accordo nel considerare poco sportivo affidare ai rigori il risultato di una partita. In [illegible] di parità acquisita dopo i 90 minuti regolamentari, personalmente sarei favorevole alla ripetizione della [illegible] in campo neutro. [illegible] sono d'accordo, invece, sulla [illegible] delle teste [illegible] quali non ho mai creduto. Meglio il sorteggio. Prima o poi le grandi devono incontrarsi. Per quanto riguarda il girone a 3 squadre [illegible] quello all'italiana, mi sembrano progetti troppo pesanti [illegible] laboriosi».

Sven ERIKSSON *(allenatore [illegible] Roma)*: «E' un problema molto difficile [illegible] risolvere. Ma bisogna pur tentare qualcosa. Esistono varie soluzioni, che tuttavia necessitano di attenta riflessione. Ad esempio mi pare una buona idea quella del girone [illegible] 3 squadre. Merita attenzione anche la proposta di far valere le teste di serie nelle estrazioni successive. Io suggerirei fino ai quarti di finale. [illegible] mi trova d'accordo, invece, la terza partita in [illegible] parità».

Pier Paolo MARINO *(d. g. Napoli)*: «Non sono d'accordo con la soluzione delle teste di serie. Significherebbe solo svilire l'intera fase iniziale delle manifestazioni: match senza alcun significato tecnico e senza interesse economico. Invece ritengo sia interessante [illegible] proposta di [illegible] terza partita in caso [illegible] parità dopo i primi due incontri».

Ottavio BIANCHI *(allenatore Napoli)*: «Sarà anche una formula infelice quella di mettere di fronte Juventus e Real in avvio di manifestazione, ma comunque resta affascinante. Perché? Anche se Juve e Real meriterebbero entrambe [illegible] finalissima, ritengo che la componente fortuna debba restare nel calcio. Anche perché bisogna dare qualche chance alle più deboli [illegible] di [illegible] di scontrarsi [illegible] le squadre big a torneo inoltrato. I rigori? Non li toglierei».

Paolo VICENTINI *(vicepresidente Verona)*: «L'esperienza diretta del Verona, costretto ad affrontare la Juventus al secondo turno di Coppa Campioni, m'indurrebbe a sollecitare una modifica dei sorteggi. Ritengo però che la componente-fortuna nel calcio contribuisca a renderlo interessante, quindi lascio ad un sorteggio come l'attuale la scelta dei con[illegible] Invece ho sofferto [illegible] i rigori tra Juve e Real: non ritengo giusto che debba finire così».

Osvaldo BAGNOLI *(allenatore Verona)*: «Non sono d'accordo sulla proposta d'indicare le teste di serie all'inizio e ad ogni sorteggio. E' un'altra trovata per favorire sempre le grandi società. [illegible] limite, invece, suggerisco che [illegible] squadre dello [illegible] Paese debbano incontrarsi il più tardi possibile, per evitare quello che è successo tra noi e la Juve [illegible] anche in altri [illegible]. Non sono neppure d'accordo [illegible] una terza partita in caso di parità. Ormai ci sono troppi impegni».

Pier Cesare BARETTI *(presidente Fiorentina)*: «Una [illegible] partita sarebbe [illegible] soluzione migliore, la più equa. Però devo dire [illegible] del problema [illegible] mi sono occupato attentamente, anche nel passato. No, non è possibile. La programmazione così com'è organizzata lo impedisce. Non ci dimentichiamo che a [illegible] il campionato esistono gli Europei Under 21, le varie nazionali maggiori. Poi bisognerebbe portare le teste di serie fino ai quarti di finale. Ne uscirebbe una manifestazione [illegible] equilibrata».

Eugenio BERSELLINI *(allenatore Fiorentina)*: «Io credo che bisogna continuare così. Si creerebbero troppi disguidi con una terza partita, non sarebbe possibile [illegible] date giuste. Le manifestazioni di Coppa si trascinerebbero chissà per quanto. Sono contrario anche alle teste di serie [illegible] me la soluzione migliore è quella attuale: a chi tocca tocca».

SCI — Oggi [illegible] domani due slalom femminili per le World Series

Sestriere battezza [illegible] stagione

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — *La neve non c'è [illegible] le World Series, consueto prologo novembrino alla Coppa del Mondo (che prenderà il via sabato per gli uomini su queste stesse piste e per [illegible] ragazze negli Stati Uniti a Jackson Hole) creato apposta per [illegible] tentare qualche stazione che non voleva rinunciare a una fetta di grande sci, partono ugualmente. A Sestriere, nei giorni scorsi, il sole si è alternato ad una calda umidità, ma sfruttando le poche ore fredde della notte gli impianti di innevamento artificiale sono riusciti a lavorare quanto basta per allestire i tracciati.*

Oggi incominciano le ragazze con lo slalom speciale (prima manche ore 10,30, seconda alle 13), la gara in [illegible] — almeno teoricamente — le azzurre sono state fino all'anno scorso più forti. Non c'è più Ninna Quario, che proprio a Sestriere ha colto una delle sue più belle vittorie in Coppa del Mondo, ci [illegible] Paoletta Magoni Sforza e Nadia Bonfini. La prima, con la vittoria olimpica di Serajevo, ha esibito numeri vincenti, ma la stagione successiva (quella passata) ha avuto un brutto e prematuro declino.

Ora [illegible] giovane [illegible] di Selvino sembra aver ritrovato il morale necessario e sarebbe lecito attendersi un ritorno a quelle posizioni di vertice che le [illegible] consuete. Di vera escalation, invece, si può parlare per [illegible] Bonfini che l'altr'anno, ap[illegible] ventunenne, è salita ben due volte sul podio (seconda sul Monti Tatra e terza a Savognin) e che è chiamata a dimostrare un'ulteriore crescita.

Per trovare le grandi favorite, comunque, [illegible] si deve rivolgere altrove. Dalle jugoslave, tanto per incominciare, che ripresentano quella Mateja Svet appena diciottenne che ha incantato tutti nell'ultima Coppa. Oppure in [illegible] rossocrociata per Erika Hess, indiscussa regina delle porte strette (con la Gadient e la Schmidhauser damigelle d'onore) che potrebbe essere alla sua ultima stagione [illegible] che vorrà lasciare un ennesimo sigillo sulla scena dello [illegible] mondiale. Fra le francesi, la Guignard e la Malgorzata ex [illegible] diventata Mogore. La Kronbichler fra le austriache.

Giorgio Destefanis

BASKET — Anticipo [illegible] Livorno

De Sisti [illegible] per Alliber[illegible]

De Sisti si [illegible] forza, dimentica la sciatalgia che l'ha bloccato a letto in settimana e stamane raggiunge la Berloni a Livorno, dove nel pomeriggio (ore 16,45, arbitri Baldi e Corsa) affronta l'Allibert.

Partita delicata per entrambe: i torinesi, dopo la «resurrezione» contro la Girgi e il recupero di Morandotti grazie alla maglia azzurra, devono dimostrare di potersi reinserire tra le grandi del campionato; i toscani, che ripresentano Bello e Lanza, devono cancellare, sul campo, le polemiche che hanno fatto seguito alla loro partita con la Tracer e che sono costate ieri il deferimento al Giudice Sportivo del milanese Peterson (che aveva acceso la miccia forse pensando alla calda [illegible] glienza che gli riserveranno domani i tifosi bolognesi, dopo il mancato passaggio estivo di Meneghin alla Yoga) o Cappellari, dei romani Guerrieri e Gilardi e dell'allenatore labronico Di Vincenzo.

Altro anticipo [illegible] Udine (ore 20,30, arb. Casamassima e Stucchi), dove la Fantoni di Toth cerca punti-salvezza contro l'Hamby Rimini, rinfrancato dal successo sul Bancoroma, mentre sul neutro di Perugia (ore 18, arb. Nuara e Tallone) si affrontano in A-2 la Tris Rieti (che mantiene i punti conquistati nella turbolenta partita col Benetton, il cui reclamo è stato rigettato dal giudice) e la Stefanel Trieste.

Niemczak, 2° a New York dopo Poli positivo al controllo antidoping?

NEW YORK — Uno dei primi tre classificati alla maratona di New York vinta da Gianni Poli sarebbe risultato positivo al controllo antidoping. Lo annuncia il «Boston Herald» riportando fonti vicine al «congresso per l'atletica», l'organismo che governa le corse negli Usa.

Alle spalle di Poli si era piazzato il polacco Niemczak seguito dall'australiano De Castella. I primi classificati erano stati sottoposti a controllo antidoping. Dopo la corsa c'erano state velate [illegible] gli azzurri, accusati di utilizzare l'autoemotrasfusione.

L'unico a commentare questa voce di doping è stato finora Niemczak il quale [illegible] di essere stato sottoposto, due settimane prima [illegible] corsa, all'estrazione di un dente che gli ha provocato abbondante perdita di sangue. Per consentirgli di recuperare i medici lo avrebbero sottoposto a una cura di iniezioni intramuscolari unite alla somministrazione di vitamine. Altre voci danno in effetti il polacco [illegible] l'atleta «positivo» [illegible] controllo.

PALLAVOLO — Enermix-Panini e Santal-Tartarini

Doppio scontro [illegible] vertice

La grande impresa delle pallavoliste azzurre, semifinaliste a Seul in Coppa Korea (oggi affrontano l'Urss), accompagna un fine settimana nel quale il quartetto di testa dell'A1 maschile è destinato a diventare coppia visto che il calendario propone Enermix-Panini a Milano e Santal-Tartarini a Parma.

Gli interrogativi che accompagnano i [illegible] big-match riguardano le formazioni in trasferta. Da una parte, al seguito della Panini, ci sarà anche Raul Quiroga, destinato alla tribuna in attesa che il Consiglio Federale, al quale la Commissione tesseramento ha rimandato la pratica, dica se può giocare.

Quiroga, infatti, ha disputato una partita di Coppa Campioni in Spagna con il Son Amar e dunque in questa stagione risulta già tesserato da altra federazione. Per contro la Panini obbietta che il giocatore avrebbe giocato in Argentina e dunque il doppio tessera[illegible] avvenuto. Insomma un [illegible] di [illegible] lettura, anche se l'orientamento federale pare quello di respingere la richiesta di tesseramento.

In quanto alla Tartarini, invece, si ritrova con l'ennesimo problema legato all'organico: in Coppa Italia, martedì scorso, si è infortunato Scarioli e Zanetti è stato costretto a riproporre in regia, anticipando i tempi del pieno recupero fisico, Marco Venturi.

Il resto del programma offre ulteriore curiosità per la partita di Belluno con la Bistefani sempre alla ricerca della prima vittoria stagionale.

g. bar.

Programma (5ª giornata, ore 17): Enermix Milano-Panini Modena; Santal Parma-Tartarini Bologna; Kutiba Falconara-Treviso; Belunga Belluno-Bistefani Cus Torino; Zeta Cremona-Ciesse Padova; Pozzillo Catania-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano.

Classifica: Enermix, Panini, Tartarini e Santal p. 6; Kutiba, Zeta e Pozzillo 4; [illegible] e Belunga 2; Bistefani, Zip e Treviso 0.

Mohammed Ali punta su Berbick

LAS VEGAS — Alla vigilia del mondiale dei massimi Wbc, tra il canadese Trevor Berbick e l'imbattuto [illegible] Tyson, si sta registrando un'inversione di tendenza nell'andamento delle scommesse.

Anche nei pronostici di alcuni noti personaggi della boxe sta riacquistando credito il detentore del titolo. Mohammed Ali e Pinklon Thomas, a cui Berbick [illegible] il titolo otto mesi fa, prevedono [illegible] conferma del campione. Secondo Sugar Ray Leonard vincerà Tyson [illegible] punti, mentre Patterson [illegible] puntano su un su[illegible] dello sfidante prima del limite.

Ippica a Vinovo ultimo weekend per il galoppo

VINOVO — Sulla pista di galoppo dell'ippodromo Federico Tesio oggi si svolge la penultima riunione della stagione autunnale. Domani congedo con la disputa del Premio A. Peyron.

La prova più ricca oggi è il P. Giorgio Bianchetti di 41 milioni, steeple-chase di 3800 m per 11 cavalli anziani: My Rocky (M. Moretti 64 ½), Galahad (A. Serrau 62), Wonach (F. P. Alberelli 64 ½), Lady Simpel (L. Cecchini 64 ½), Dzentelmen (R. Cinus 64 ½), Hello Joe (P. Cadeddu 65 ½), Blue Fox (F. Saggiono 67), Logan (T. Ceciarelli 65 ½), Buhara (L. Melo 62), Fimba (A. Santoni 65 ½) e Millie Sabora (G. A. Colleo 64).

I favoriti (inizio ore 14): Pr. Lombardore: Alpignano, Ribana; Pr. Bianc[illegible]: Millie Sabora, Fimba; Pr. Juventus: Toucro, Captivating Lady; Pr. F.I.G.C.: Stekosan, Cairns; Pr. Boschi: Sardar, Dancer Bambolino; Pr. Marvia: Gloria del Roero, Primun; Pr. U.N.P.C.P.: Let me Fly, Baraldite.

Novara: azzurri in triangolare nella ginnastica

NOVARA — Dovrà [illegible] ci anche Fedrico [illegible] nella squadra nazionale italiana che affronta, oggi e domani, Spagna e Germania Ovest in un triangolare di ginnastica artistica.

Il livornese, infortunatosi gravemente a Milano la scorsa settimana, che rischia di rimanere paralizzato alle gambe, si stava preparando proprio per quest'impegno.

L'incontro, organizzato dalla Libertas, rientra nei programmi di preparazione ai mondiali di Rotterdam che dovranno qualificare anche le 12 nazioni per Seul.

Assente il campione nazionale Trecate, guiderà gli azzurri la rivelazione Boris Preti, 18 anni, di Gallarate, impostosi all'attenzione in Coppa del Mondo.

La formazione azzurra [illegible] completata da Duca, Allievi, Bianchi, Borsella, Checchi, Lazzarich e il novarese Scaglia della Libertas.

Oggi sono in programma gli esercizi obbligatori, domani pomeriggio quelli liberi.

r. a.

Meeting di nuoto [illegible] Savigliano co[illegible]

SAVIGLIANO — Oggi e [illegible] Savigliano ospita il meeting internazionale di nuoto «Lavazza» giunto alla 15ª edizione. Alla piscina comunale coperta sono in programma oggi batterie e finali dei 100 sl e 100 rana per le categorie ragazzi, junior e assoluti.

Molti gli atleti di spicco: l'americano Jager, medaglia d'oro ai mondiali di Madrid nei 50 sl, Stefan Volery, l'elvetico che a Madrid ha partecipato alle finali dei 50 e dei 100 sl e Papanikolau, nuotatore di punta della nazionale greca.

Con Jager è giunto a Savigliano anche l'americano di Roma, Gianni Minervini, che studia e si allena con il campione del mondo a Los Angeles. In vasca oggi pomeriggio scenderà anche Stefano Battistelli, il «pallo» della formazione azzurra che a Madrid riuscì a conquistare la medaglia d'argento nella finale dei 1500 sl.

In campo femminile Silvia Persi e Tanya Vannini le attese protagoniste.

La tiratura [illegible] «La Stampa» di venerdì 21 novembre 1986 è stata di 502.631 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
[illegible] Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Ingrandite i vostri occhi: la Domenica è più grande

Domenica del Corriere

il meraviglioso di ogni giorno, lo straordinario di ogni storia

Dibattito sul progetto di realizzare [illegible] Ateneo per la città

L'Università è un'ambizione che seduce gli alessandrini

Ottimisti gli assessori - I [illegible] [illegible] [illegible] studentessa: «Ma [illegible] facoltà di serie B?»

ALESSANDRIA — All'inizio degli Anni Settanta in [illegible] si cominciò a parlare [illegible] un'Università alessandrina. Allora l'idea [illegible] di aprire corsi decentrati, le facoltà proposte quelle di Magistero e di Scienze e Commercio. Poi, mentre Novara e Vercelli passavano alla fase concreta, ad Alessandria il [illegible] fu abbandonato.

L'idea di una sede universitaria alessandrina venne ripresa qualche anno fa, questa volta con un progetto che prevedeva un'Università del Piemonte sud-orientale, al servizio di Alessandria, Asti e Cuneo. Altri convegni, altri incontri a vario livello, poi nell'83/84 l'accordo tra gli enti locali di Alessandria, Vercelli e Novara per dare vita al [illegible] Ateneo [illegible] Piemonte, indipendente [illegible] Torino, e articolato appunto in tre poli.

Un progetto che tra convegni, incontri a vari livelli, promesse fatte e [illegible] [illegible]nute, [illegible] procedendo con molta difficoltà, [illegible] [illegible] prossimo anno accademico, grazie ad un accordo con l'Università di Torino, in città dovrebbero iniziare due bienni, [illegible] Scienze naturali, fisiche e matematiche e di Scienze economiche. «*Senza, comunque, ab[illegible] l'obiettivo finale, che è il [illegible] do Ateneo del Piemonte tra Alessandria, Novara e Vercelli*», dicono [illegible] amministratori.

Ma, chiediamo, dopo tante delusioni e tante promesse mancate, ha ancora significato sperare nella seconda sede universitaria piemontese?

«*Credo [illegible] nel progetto e nella possibilità di vederlo realizzato, malgrado alcune, anche recenti, delusioni a livello romano. Se, d'accordo [illegible] Vercelli, Novara e la Regione Piemonte, sapremo svolgere la giusta opera di persuasione e pressione sui ministri alla Pubblica Istruzione Franca Falcucci e al Tesoro Gianni Goria, ritengo, malgrado qualche ragionevole dubbio e un certo pessimismo, che l'Università alessandrina sarà [illegible] realtà*», afferma [illegible] Giancarlo Bertolino, [illegible] [illegible] alla Pubblica Istruzione.

Federica Cristoferone

Luigi Vacca

[illegible] ottimista anche l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Luigi Vacca. «*Abbiamo due ministri piemontesi, Gianni Goria e Pierluigi Romita, al Tesoro e al Bilancio, nei posti chiave per finanziare il decentramento [illegible] il ministro Franca Falcucci dice [illegible] voler attuare — afferma Vacca —, ritengo allora che possiamo giocare la carta dell'Università tripolare (Alessandria, Novara e Vercelli), spetterà agli enti locali e alla Regione svolgere la necessaria pressione politica. Sempre che, a livello romano, non ci siano preclusioni al progetto*».

Secondo l'assessore Vacca il decentramento deve avvenire in tempi brevi, tra qualche anno, continuando il calo [illegible] popolazione giovanile, e quindi [illegible] degli studenti, non avrebbe più significato.

Chi, invece, all'Università alessandrina crede poco [illegible] [illegible] prof. Luciano Vandone, docente alla facoltà di Economia e Commercio [illegible] Genova, da poche ore nominato vicepresidente della Cassa di Risparmio di Alessandria. L'istituto di credito, tra l'altro, [illegible] rappresentato nel Comitato per l'Università.

Afferma Vandone: «*Ritengo che i recenti orientamenti romani compromettano definitivamente [illegible] possibilità di avere, entro una decina di anni, l'Università decentrata ad Alessandria, Novara e Vercelli. In quanto all'idea [illegible] istituire corsi staccati non [illegible] condivido, [illegible] un ripiego [illegible] significativo, una strada che comporta l'impiego di [illegible] tevoli risorse economiche, a carico degli enti locali, [illegible] pochi risultati soddisfacenti*».

Per il dottor Piero Vernetti, giovane [illegible] e [illegible] comunale [illegible] Novi Ligure, l'Università ad Alessandria favorirebbe certamente il decollo culturale della provincia, ma [illegible] difficilmente realizzabile il progetto, perché non collimano [illegible] interessi dei nostri enti locali e degli ambienti romani. «*Comunque — conclude Vernetti — [illegible] l'Università verrà occorre scegliere alcune facoltà altamente specializzate, [illegible] grado di richiamare giovani anche [illegible] fuori zona, e per impedire che finisca con il divenire un Ateneo [illegible] serie B, che non servirebbe a nessuno*».

Cosa [illegible] del problema i giovani, i futuri eventuali studenti dell'Università [illegible]sandrina? Dice Nadia Ferre[illegible], quarto anno dell'Istituto per ragionieri: «*Sinceramente credo [illegible] alla possibilità [illegible] [illegible] un [illegible] in città. Poi, e molti altri giovani con[illegible] la mia idea, penso ci sia il rischio di avere una Università di [illegible]ie B, molti allora finirebbero, a meno che siano studenti-lavoratori, col preferire qualche disagio in più, scegliendo sempre le Università [illegible] Genova, Torino oppure Pavia*».

L'opinione, infine — ma proseguiremo nei prossimi giorni l'inchiesta — di un'insegnante della media di Sale, Federica Cristoferone: «*L'Università è cultura, spero quindi che il tanto atteso decentramento porti [illegible] Alessandria una sede universitaria. Sono ottimista, malgrado tutto*».

Franco Marchiaro

UNA POESIA [illegible] CRISTIANO E IL SUO PAPA'

Casale Monferrato. Molti casalesi si sono stretti ieri attorno ai feretri di Roberto Pessina e del figlio Cristiano, le vittime della tragedia di Rosignano. I funerali sono stati celebrati nella chiesa dell'Addolorata. Le bare sono state portate in chiesa tra due ali di folla. Nel tempio già attendevano i parenti delle famiglie Pessina e Pellisetti (c'era Fulvia Pellisetti la madre di Cristiano, e la madre di Roberto Pessina, Caterina Giorcelli), inoltre era presente l'intera prima D, la classe del Liceo scientifico «Palli» frequentata da Cristiano. Al termine del rito funebre, un compagno di scuola del ragazzo ha letto una breve poesia in suo ricordo. Durante la celebrazione, inoltre, don Paolo Bosio, insegnante di religione di Cristiano, ha pronunciato parole di conforto per i familiari. Ha ricordato «il grande buio che è sceso sul nostro cuore oggi» e la «piccola luce di speranza che viene dalla fede in Dio»

Rinviato il processo contro un esponente [illegible] msi

Dice che Revelli «è brutto» Lo scrittore lo ha querelato

Nuto Revelli

ALESSANDRIA — Paolo Chiarenza, [illegible] anni, un noto esponente [illegible] (e [illegible] anche candidato alle elezioni politiche per il collegio di Alessandria, città dove [illegible] passato ha ricoperto l'incarico di segretario provinciale [illegible] partito) è comparso in tribunale [illegible] rispondere [illegible] diffamazione ai danni dello scrittore Nuto Revelli.

Con lui, sul banco degli imputati, il quarantasettenne Leopoldo [illegible] [illegible] [illegible] Milano, direttore responsabile del periodico «La Provincia subalpina».

Paolo Chiarenza, secondo l'accusa, col pretesto di annunciare sarcasticamente la notizia dell'invito rivolto allo scrittore [illegible] tenere un corso [illegible] lezioni universitarie sulla seconda guerra mondiale, aveva scritto sul periodico: «*Tanto [illegible] brutto [illegible] [illegible] faccia tanto deve essere brutta la sua anima*».

Nuto Revelli [illegible] aveva gradito l'apprezzamento e si era rivolto all'autorità giudiziaria con una querela contro l'autore dell'articolo, poi estesa al direttore de «La Provincia subalpina».

Il processo, su istanza del difensore, avvocato Giuseppe Lanzavecchia di Alessandria, è stato però rinviato a nuovo ruolo. Nuto Revelli si [illegible] costituito parte civile con gli avvocati [illegible] di Torino e Massimo Punzo di Alessandria.

Il volto dello scrittore è in effetti deformato, [illegible] da ferite riportate [illegible] la lotta partigiana che lo ha visto [illegible] prima fila.

[illegible] un'operazione di guerra, come si legge negli atti processuali, lo scrittore [illegible] subì le [illegible] che [illegible] hanno alterato i lineamenti. Quindi l'autore dell'articolo avrebbe «*dileggiato le facoltà fisiche e morali della parte lesa*».

Per questo motivo Paolo Chiarenza, redattore [illegible] [illegible]riodico, e Leopoldo Michel Spiegel, direttore responsabile, furono incriminati per [illegible] [illegible] diffamazione.

[illegible] Camagna

Paolo Chiarenza

Favorì il feritore che è latitante

Sparatoria nel night Ballerina arrestata

TORTONA — Ha un nome il feritore del vogherese Luciano Illuminati, di anni 40, raggiunto da due colpi di pistola mentre si trovava con altri amici nel night-club «Yamatiko» di Pontecurone.

Il magistrato ha firmato ordine di cattura per tentato omicidio nei confronti [illegible] Nicola D'Alessio, [illegible] anni, un napoletano domiciliato al night-club «Omnibus» di Cas[illegible] Spinola.

Dopo la sparatoria Nicola D'Alessio è sparito: i carabinieri lo stanno cercando anche al Sud dove pensano si sia rifugiato.

Il procuratore della Repubblica Emilio Giribaldi, che coordina le indagini, dopo il fermo dei giorni scorsi, ha confermato l'arresto per la ballerina Fatima Kradra, 31 anni, abitante a Tortona in via Calcinara 14, ritenuta responsabile di favoreggiamento personale nei confronti [illegible] Nicola D'Alessio, suo convivente. La [illegible] dopo l'arresto è stata trasferita nelle carceri femminili di Torino.

Secondo gli accertamenti degli inquirenti la ballerina presente quella sera al momento della sparatoria avrebbe favorito la fuga del D'Alessio.

Nicola D'Alessio, un «balordo», come lo definiscono gli inquirenti, potrebbe aver agito con l'aiuto di un complice, il biondino che molti hanno visto quella sera nel locale notturno.

Luciano Illuminati, in compagnia di altri due amici, Massimo Riva, [illegible] anni, e [illegible] Malfrini di 41, anch'essi [illegible] Voghera, era arrivato allo «Yamatiko» poco prima di mezzanotte.

Forse perché troppo allegro per i liquori bevuti, il vogherese deve aver infastidito qualche cliente del locale e Fatima Kradra, ballerina nel night-club. Di qui l'intervento di Nicola D'Alessio.

e. r.

Per l'istituto alessandrino nominato Gianfranco Pittatore

E' valenzano il presidente della Cassa di Risparmio

Gianfranco Pittatore — Luciano Vandone

ALESSANDRIA — Il commercialista Gianfranco Pittatore, 48 anni, socialista, abitante a Valenza, è il nuovo presidente [illegible] Cassa [illegible] Risparmio, il maggior istituto di credito [illegible] provincia.

Il dottor Pittatore prende il posto del rag. Vittorio Guida, dc, il quale lascia l'incarico di presidente dopo quindici anni.

Il professor Luciano Vandone, di 47 anni, abitante ad Alessandria, docente all'Università di Genova, consigliere comunale, è il nuovo vicepresidente.

Le nomine sono state siglate la scorsa notte a Roma al termine di una lunga e vivace seduta degli otto ministri del Comitato [illegible] il Credito. Gianfranco Pittatore [illegible] luglio dello [illegible] anno è anche presidente [illegible] Carispa, una società [illegible] servizi parabancari.

c. c.

Due interrogazioni portano il problema in Regione ed in Parlamento

Scorie radioattive nel Bormida?

Al centro dell'attenzione la «ex Salem» di Spigno che licenzia 26 persone e annuncia la chiusura

NOSTRO SERVIZIO

SPIGNO MONFERRATO — Bidoni pieni di scorie radioattive potrebbero [illegible] stati interrati nelle vicinanze di uno stabilimento che sorge alla periferia di [illegible] grosso centro della Valle Bormida. Oppure, circostanza ancora più grave, potrebbero essere sepolti lungo la sponda del vicino fiume Bormida, già considerato [illegible] corso d'acqua [illegible] inquinato d'Italia, se [illegible] d'Europa, una vera cloaca a cielo aperto [illegible] sostanze chimiche.

Il sospetto è stato avanzato in due interrogazioni: [illegible] inviata dal consigliere regionale comunista Mario Bruciamacchie [illegible] presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami, l'altra presentata dai [illegible] comunisti Carla Nespolo, alessandrina, e Carlo Pollidoro, tortonese, al ministro alla Protezione civile, [illegible] Giuseppe Zamberletti.

Un'inchiesta è stata aperta anche [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Acqui Terme, Pincione, che afferma: «*Ho predisposto degli accertamenti, occorreranno certamente alcune perizie, [illegible] [illegible] bisognerà stabilire se sono state rispettate le disposizioni per lo stoccaggio delle scorie*».

L'azienda al centro della attenzione [illegible] la ex-Salem, che si affaccia sulla statale [illegible] Valle Bormida, già di proprietà della multinazionale Amax Inc., [illegible] sede a Parigi. Ceduta negli scorsi mesi [illegible] Rinaldo Ginocchio, amministratore delegato della Liguria Gas, e mutata la ragione sociale [illegible] *Liguria Vetri* (amministratrice Carla Poretta, savonese), ha tra le sue produzioni il ferro-niobio, prodotto di fusione con, tra le componenti principali, il pirocloro, che contiene particelle di torio e uranio.

In questi giorni tutti i [illegible] dipendenti hanno ricevuto le lettere di licenziamento, mentre la proprietà ha comunicato [illegible] di voler porre l'azienda in liquidazione. Nell'interrogazione [illegible] consigliere Bruciamacchie si fa notare che la Salem avrebbe [illegible] sostanze radioattive, dal '71 al '75, senza controlli. Dove sono finite queste scorie: c'è un collegamento tra [illegible] presenza di questi materiali e la repentina decisione di cessare l'attività?

Nell'interrogazione [illegible] ministro Zamberletti i senatori Nespolo e Pollidoro chiedono «*tempestivi accertamenti*» [illegible] stabilire [illegible] esiste un legame tra cessazione dell'attività e [illegible] radioattive. Inoltre chiedono «*rapidi e tempestivi controlli che accertino se il materiale radioattivo è stato stoccato nell'apposita costruzione oppure se i bidoni sono stati interrati nella zona, magari in vicinanza [illegible] fiume Bormida*».

f. m.

Accordo fra i cinque partiti

Usl congelate fino a gennaio

Le nomine fra 2 mesi - Nessun rimpasto

La settimana delle dimissioni e dei litigi si con un abbraccio politico fra i 5 partiti che governano la città. Venti rappresentanti maggioranza, riuniti nella sede del psi, hanno sottoscritto quanto si sussurrava nelle ultime ore: un «pieno accordo *sulla gestione amministrativa e sulla conduzione della politica sanitaria*».

In : dimissioni Ros- (Polizia urbana), le insistenti voci (poi smentite) della rinuncia del sindaco Cardetti e gli attriti degli ultimi giorni, non sarà crisi. ci sarà un rimpasto immediato e le elezioni comitati di gestione slitteranno di un paio di mesi.

Nel frattempo, evitato il commissario prefettizio, sarà il Consiglio comunale a ratificare le necessarie per gestire Usl 1/23 ancora in funzione e per organizzare le nuove unità. Un comunicato, firmato dal sentanti 5 partiti, -li- «*Si è preso della necessità di portare a termine adempimenti giuridici, organizzativi e tecnici*». I capi- presenteranno quindi al sindaco richiesta formale di rinviare le .

L'argomento è squisitamente tecnico: prima ripensare alle nomine, i politici hanno scelto di risolvere i problemi pratici del decentramento . Devono stabilite, esempio, la procedura del bilancio, la ripartizione del personale amministrativo (un migliaio di persone), le modalità di pagamento di stipendi e forniture, la riorganizzazione dell'unico servizio di igiene pubblica. *Dulcis in fundo*, bisogna ancora trovare le sedi almeno tre Usl: la 4, la 5 e la 8.

La soluzione è piaciuta ai rappresentanti dc (Cerchio, Pizzetti, Deorsola), al psi (erano presenti alla riunione Cantore, Marzano, Magnani Noya, Nebiolo, Martinelli, Enrietto), (Paonni, Ravaioli, Incisa, Rattazzi), ai psdi (Goglio, Galli, Lerro, Furnari, Giangrande) che pure sollevato il

Meno i liberali, presenti Peveraro e Tedeschi. Prima che l'incontro fosse concluso, hanno comunicato per precisare come il pli accetti la soluzione proposta «*non entusiasticamente*, l'unico *responsabile obiettivo di superare la situazione di stallo che si era venuta a creare*». Peveraro e Tedeschi hanno quindi ribadito che il pentapartito va rafforzato e si deve cercare una soluzione al problema della Sanità «*al delle questioni tecniche*».

«Congelato» fino a gennaio il problema-Usl, la maggio- del Comune parla ora «*momento di meditazione*». Restano i nodi che in questi giorni hanno reso più intricate le discussioni: l'eventuale successione dell'assessore Rossi che non ha preso una decisione definitiva e un eventuale rimpasto giunta che, Marzano, «*non dovrebbe scandalizzare: una messa a punto, su uomini e programmi, è necessaria dopo 2 anni di governo*».

Un intoppo burocratico ritarda l'apertura delle discariche

Rifiuti, via libera ai pirati

All'esame del Tar un ricorso dell'Ordine dei geologi che s'oppone alla scelta d'un ingegnere minerario come esperto - Nel frattempo il problema-rifiuti rimane aperto

Può un ingegnere minerario essere equiparato un geologo nella funzione controllo circa la potenziale pericolosità delle discariche di rifiuti sulle sotterranee? la domanda cui dovranno rispondere i giudici del Tar per dirimere vertenza che vede l'Ordine nazionale dei geologi opposto alla Regione Piemonte e che rischia di far slittare di mesi i pareri obbligatori del tecnico regionale, recentemente istituito, bloc- di fatto l'attuazione del dpr 915/82, la normativa generale sui rifiuti.

In altre parole si tratta di una questione che può tradursi in un ennesimo ritardo nell'apertura di discariche, strutture indispensabili in un momento in cui il problema rifiuti si fa, di giorno in giorno, più drammatico perché nessuno sa più dove mettere i residui industriali o urbani senza rischiare gravi inquinamenti.

Vediamo come si è potuti arrivare a quest'intoppo. Tutto incomincia con l'approvazione, a luglio, della legge regionale 18; questa prevede la nomina d'un Comitato tecnico per fornire Province, enti competenti dal 1° agosto per le autorizzazioni, i pareri su tutti i progetti di nuovi impianti.

L'organismo è presieduto dall'assessore all'Ecologia Maccari, e vi fanno parte 13 membri: 5 funzionari regionali dei vari settori interessati (ambiente, pianificazione, agricoltura, sanità) e gli esperti esterni: un giurista, un igienista, un geologo, due chimici, due ingegneri, agronomo.

La scelta dei componenti è fatta dalla Commissione sultiva nomine, in cui sono rappresentati tutti i partiti: il comunista Rivalta indica, fra altri nomi, «esperto geologo» il docente universitario Gaudenzio Verga, che entra a far parte del Comitato. Ma appena delibera giunge sul tavolo del commissario di governo, arriva anche il ricorso dell'Ordine nazionale dei geologi: nel documento si sostiene che Gaudenzio Verga «*ingegnere minerario*», «*geologo*», perché non è iscritto all'albo professionale dei geologi. Insomma vi è affinità tra le due categorie, ma non identità, mentre la legge regionale richiede esplicitamente «un geologo».

Il ricorso viene respinto dal Commissario di governo, ma subito, il 2 novembre, sempre lo stesso Ordine professionale, con l'assistenza degli avvocati Vitaliano e D'Amico, presenta al Tar un ricorso contro la decisione della Regione, sostenendo la specificità delle competenze dell'esperto nell'ambito del comitato.

Così, ora, è ad punto morto. Il nuovo organismo regionale s'è riunito già 4 volte (la materia da esaminare è voluminosa ed urgente): si stanno stabilendo, fra l'altro, proprio i criteri per la valuta- delle prove idrogeologiche e dei sondaggi in relazione all'ammissibilità dei siti per le discariche.

Ma ora decisioni pareri obbligatori per le Province, rischiano di essere inficiate da eventuale annullamento del Tar. Si conti- a lavorare, ma con questa spada di Damocle sospe- D'altra parte, sembra che lo stesso ing. Verga, sulla professionalità nessuno discute, sia a ricorrere l'Ordine dei geologi. Così, in questo balletto burocratico di competenze professionali sulla geologia, si perderanno mesi e gli unici a guadagnarci ranno i pirati dei rifiuti.

Gianni Bisio

LA CATENA DELLA SOLIDARIETA'

I metalmeccanici hanno scioperato, ieri mattina, in concomitanza con la protesta nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto. In quattromila sono confluiti in via Vela, davanti alla sede dell'Unione Industriale. Prendendosi per mano, hanno formato una lunga «catena della solidarietà» che ha raggiunto la sede dell'Api, corso Galileo Ferraris 70. Positiva, secondo Cgil, Cisl e Uil, l'adesione dei lavoratori, la sola eccezione dei dipendenti della Fiat Auto

Salta lunedì la seduta in Sala

Scioperano i dirigenti Dircom

Scioperano lunedì i dirigenti degli Enti locali Dircom, che aderisce Direl-Confedir e non ai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. L'a- che bloccherà il Consiglio comunale previsto per la sera, si ripeterà a dicembre nei giorni 1, 2, 5, 9, 12, senza conseguenze immediate il pubblico. Ne risentiranno, invece, le pratiche interne: verbali, autorizzazioni firmate allungare i tempi d'attesa.

Le motivazioni dell'agitazione sono state spiegate ieri dal dott. Roberto Melli dell'ufficio Ragioneria dott. Roberto capogabinetto sindaco: «*Si sta discutendo il nostro contratto e vogliamo pari dignità con Cgil, Cisl e Uil al tavolo delle trattative, dal quale siamo stati esclusi*».

La Dircom chiede più attenzione per categoria «*carica di responsabilità, sempre sul punto di ricevere comunicazioni giudiziarie senza avere adeguati riconoscimenti economici*».

Giallo del barbone: guanto di paraffina anche all'altro arrestato

Un bossolo chiarirà il mistero

I carabinieri cercano frammento del proiettile che ferì il diciassettenne - Il clochard finito in carcere è un'ex guardia giurata di Genova

Un bossolo è la chiave del «giallo barboni». Lo stanno cercando da due giorni i carabinieri del nucleo operativo che, anche ieri, hanno inutilmente rastrellato prati e viali del giardinetto Italgas, corso Regina Margherita. Il frammento metallico potrebbe essere molto importante per la sorte Remo Losano, 54 anni, in carcere da dieci giorni perché sospettato del ferimento di Luigi Mulas, 17 anni.

Gli investigatori stanno vagliando l' -alità che a sparare stata una delle due pistole (una cal. 6,35 ed una Ber- cal. 7,65) trovate addosso ad un altro barbone, Salvatore Mangano, 57 anni, Genova, vicolo Salvaghi 218, arrestato (per porto abusivo d'armi) poco lontano dai giardinetti Italgas, il giorno ferimento.

Gli elementi che potrebbero collegare i due arresti sono palo; i due barboni frequentavano la zona e la descrizione del particolare calcio della pistola intravisto addosso al Losano (fornita Gino M., 16 anni) avvalora la tesi che trattarsi d'una Bernardelli come quella di Mangano. Contro qualsiasi collegamento c'è il fatto che il Mangano era giunto a Torino soltanto pochi giorni (e, quindi, poteva benissimo non conoscere il Losano) e che, interrogato, nega d'aver imprestato a qualcuno sue armi. Qualcosa potrebbe dire la perizia, anche nel caso di mancato ritrovamento del bossolo: il proiettile esploso dalla Bernardelli, e recuperato addosso al ferito, risulta infatti essere incamiciato. Andranno studiate le sue eventuali rigature.

I carabinieri stanno, intanto, sondando la personalità del barbone genovese. Proveniente da una famiglia agiata, guardia giurata fino a tre anni fa presso un'azienda metalmeccanica ligure, Salvatore Mangano lascia il la- morte dell'anziana madre e a vagare per le del Nord.

Afferma portare sempre con due pistole che sarebbero state regolarmente denunciate (per la Beretta 6,35 è stata trovata la documentazione, più difficile, invece, rintracciare quella relativa alla Bernardelli), ma risulta sprovvisto di porto d'armi. Da qui, l'arresto.

I sostituti procuratori Tinti e Patrono hanno sottoposto anche il Mangano prova del guanto di paraffina, ma l'esito, pari di quello per il Losano, non ancora noto.

Il riserbo, che ha protetto per settimana il secondo arresto, sarebbe stato giustificato dal desiderio, da parte degli inquirenti, di non avvalorare le convinzioni innocentistiche espresse sul conto del Losano dai ti, appoggiate anche petizioni e da raccolte aiuti.

Nei prossimi giorni sono previsti confronti all'americana fra il ferito i due barboni che restano, fra qualche perplessità, ancora ospiti delle Nuove.

a. con.

Aggrediscono e rapinano pensionata

Selvaggia aggressione, la notte scorsa, in una casa di campagna della frazione Busignetto, a Verolengo. Vittima una pensionata, Emilia Mason, 68 anni, via Francese 10. Poco dopo mezzanotte, la donna che dorme al piano terreno, è svegliata da un grido: «Lucia, stai zitta» e aggredita da due uomini, disarmati e a volto scoperto, entrati in casa attraverso la cantina.

Per Emilia Mason sono attimi di terrore: mentre uno dei malviventi si avventa su di lei percuotendola e tentando anche di strangolarla con le mani, l'altro fruga l'appartamento alla ricerca di soldi e oggetti d'oro. La pensionata non aveva denaro in casa e i due banditi se ne sono andati con un bottino di circa centomila lire, dopo averla ancora ingiuriata e gettata a terra.

Nonostante il dolore e choc, la donna è riuscita a raggiungere il telefono e ad avvertire il figlio, Dante Zoppolato, che abita nella zona, ed i vicini. Un'ambulanza della Croce Rossa di Chivasso l'ha trasportata in ospedale dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni per le ferite riportate alla gola e al volto. Nessuna traccia degli aggressori.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Le aliquote '86, le detrazioni e i nuovi coefficienti catastali per verificare l'acconto Irpef e non trovarsi in credito d'imposta

DUE temi sempre sul tappeto: acconto Irpef e sulla salute. Affrontiamo subito le domande relative all'autotassazione novembre, rinviando una settimana ancora, per motivi di spazio, l'argomento contribuenti sanità.

★★ *La richiesta più pres- riguarda nuove aliquote in vigore nell'86 e l'aumento dei coefficienti catastali. «Nei giorni* — sottolineano, ad esempio, *due lettori torinesi, Cesare Ugo* — si è più volte ricordata contribuenti facoltà di calcolare i versamenti d'acconto sulla base del red- previsto per l'86, cioè sull'imposta che risulterà dovuta a prossimo anziché su quella emersa nell'ultima dichiarazione. Una raccomandazione utile per verificare di poi credito d'imposta delle minori aliquote in vigore gennaio scorso; aliquote che, però, non ricordiamo più: è possibile ripubblicarle insieme nuove detrazioni ed i coefficienti catastali aumentati nei mesi scorsi?».

Certamente. Aliquote: 12% fino a 6 milioni, 22% oltre 6 fino a 11 milioni, 27% 11 fino a 28 milioni, 34% oltre fino a 50 milioni, 41% oltre 50 fino a 100 milioni, da 100 a 150 milioni.

Detrazioni familiari a carico (cioè con reddito proprio che non superi i 3 milioni al lordo degli oneri deducibili): mila per il coniuge, 48 mila per un figlio, 96 mila per due figli, 144 mila per tre figli, 192 mila per quattro figli, 240 mila per cinque figli, 288 mila per sei figli, 336 mila per sette figli, mila per otto figli, mila per ogni altro figlio, mila per ciascuno degli altri familiari a carico; le detrazioni per i figli spettano in misura doppia se il coniuge è a carico.

Detrazione per di produzione del reddito: mila se il reddito pera milioni, mila se è inferiore a questa cifra. Restano le detrazioni decrescenti per i redditi da lavoro dipendente e autonomo e d'impresa, abolite invece detrazione per oneri personali, la «quota esente» e l'ulteriore detrazione».

Questi, infine, i nuovi coefficienti catastali per immobili a destinazione ordina- categoria A/1 (signorile) 365, categoria A/2 (civile) 280; categoria A/3 (economica) 255; categoria A/4 (popolare) 220; categoria A/5 (ultrapopolare) categoria A/6 (rurale) 320; categoria A/7 (villini) 325; categoria A/8 (ville) 415; categoria A/9 (castelli, palazzi storici) 180; categoria A/10 (uffici e privati) 460; categoria A/11 (abitazioni tipiche) . Tra gli immobili a destinazione commerciale (gruppo C), gozi e botteghe catego- C/1 salgono per l'86 coefficiente 425.

Con questi dati, i contribuenti che temono trovarsi in credito nella dichiarazione del maggio prossimo (come l'ing. Domenico, Milano, o il signor Antonio, pensionato torinese che ha molte spese mediche da detrarre) potranno calcolare l'effettiva imposta per l'86 e versare su questa l'acconto del 92%.

★★ *Ancora tema di tassazione* la domanda *della signora Cristina*: «Nella stesura del chi intenfruire di deve tener conto anche dei reddi- derivanti interessi sui depositi bancari superiori 2 milioni di lire: vorrei sapere gli interessi derivanti da deposito intestato a due persone essere ripartiti al 50 per cento fra gli intestatari». *E' perfettamente lecito, lo conferma l'Ufficio imposte.*

★★ «Dal gennaio 1986 sono proprietario di un alloggio — scrive il *signor Massimo* — e pertanto, nel maggio '87, presentare per prima volta la dichiarazione 740. Devo già versare il sul presunto reddito dell'86?». *No: chi, legittimamente, non presentato la dichiarazione nel maggio scorso non è tenuto al versamento dell'acconto, ha redditi nell'86.*

un'aula gremita di giovani e ex deportati con al collo il fazzoletto a strisce grigio-azzurre, simbolo della loro terribile odissea, si è svolta ieri, a Lascaris, la prima gio- del convegno internazionale «*Storia vissuta, dal dovere di testimoniare alle testimonianze orali nell'insegnamento della storia della seconda guerra mondiale*».

L'iniziativa, promossa dal Consiglio regionale in collaborazione con l'associazione ex deportati politici nei campi nazisti, tende a valutare cui testimonianze sono rese e recepite, la loro funzione formativa e i rapporti tra testimoni, insegnanti e studenti.

I lavori proseguono stamane, alle 9, con una serie di testimonianze di ex deportati di tutta Europa; per le 16,30 è prevista una tavola rotonda sul tema «*Le testimonianze e la scuola*» cui partecipano Gaetano Arfè, Francesco Bartolomeis, Enzo Collotti, Nicola Tranfaglia e Francesco Traniello.

Da oggi la «Santa Caterina»

A Novi Ligure si apre la fiera

Luna-park e macchine agricole

NOVI LIGURE — Da oggi [illegible] a martedì ritorna la classica Fiera di Santa Caterina, uno degli appuntamenti principali con il costume e le tradizioni novesi.

La Fiera si presenta con una nuova veste rispetto al più recente passato: quest'anno non è stata infatti allestita la «Bottega», la rassegna di prodotti industriali, commerciali e artigianali della zona, che sarà probabilmente rinnovata e riproposta in futuro in concomitanza però alla fiera cittadina d'agosto e con il nome di «Mostra delle attività economiche del Novese».

La rinuncia a organizzare la «Bottega» è vista però positivamente dall'assessore al Commercio, Gianfranco Chessa, secondo il quale «*in virtù di questa scelta la Fiera di Santa Caterina ritorna [illegible] vera festa della gente e viene riscoperta per quei valori di novesità che da sempre la contraddistinguono*».

L'edizione 19[illegible] della festa ripropone quindi le sue componenti più tradizionali: il luna-park in piazza del Mapeggio, le bancarelle dei venditori ambulanti (tra viale Saffi, via Girardengo, via Garibaldi e piazza Dellepiane [illegible] 350) e l'esposizione delle macchine agricole (che in viale Rimembranza ha radunato quasi cinquanta venditori). Non ci sarà invece la fiera del bestiame: [illegible] tro l'afta epizootica gli usi del costume popolare più antichi e radicati hanno dovuto alzare bandiera bianca.

Per alcuni aspetti [illegible] quindi una Fiera di Santa Caterina [illegible] elementi di novità. «*Sicuramente non va interpretata come un'edizione in tono [illegible] per la mancanza della "Bottega" che aveva caratterizzato la manifestazione negli ultimi sette anni*», sostiene l'assessore Chessa, aggiungendo poi che «*dal prossimo anno la Fiera di Santa Caterina entrerà a far parte [illegible] un progetto di manifestazioni [illegible] più ampio respiro, attraverso il suo collegamento con "Natale a Novi", [illegible] programma di iniziative del mese di dicembre organizzato dall'Amministrazione comunale e dall'Associazione commercianti*». l. o.

Sciopero da domani, contrarie Cgil, Cisl e Uil

«Camion selvaggio» sul sentiero di guerra

Assemblee ieri [illegible] Acqui e oggi ad Ovada indette dalla Fita-Cna

ALESSANDRIA — Gli autotrasportatori sono decisi a mantenere il preannunciato [illegible] nazionale, che si inizierà alle 8 di domani [illegible] proseguire [illegible] nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana. Allo «sciopero» aderiscono le varie associazioni [illegible] settore, ad eccezione di quelle legate a Cgil, Cisl e Uil.

La protesta è stata confermata dopo un incontro dei rappresentanti degli autotrasportatori con il ministro Claudio Signorile. In vista del fermo, ieri sera si è tenuta ad Acqui Terme, su iniziativa della Fita-Cna (la federazione dei trasportatori artigiani aderenti all'Unione provinciale artigiani), un'assemblea degli autotrasportatori dell'Acquese, alla quale ne seguirà un'altra, indetta dalla stessa associazione, alle 15,30 di oggi ad Ovada, nella sede dell'Unione Artigiani in via Galliera [illegible]B.

A Casale Monferrato, invece, per le 9,30 [illegible] domani la Fita-Cna ha convocato un'assemblea provinciale, che si terrà nella sede dell'Unione Artigiani in corso Indipendenza 37.

I responsa[illegible] dell'Anita-Confartigianato (l'associazione degli autotrasportatori che aderiscono alla Libera Artigiani) hanno invece diffuso un comunicato per spie[illegible] e sostenere i motivi che hanno portato alla proclamazione [illegible] sciopero.

Il fermo vuole essere una risposta [illegible] decreto n. 627 dell'ottobre scorso, con cui vengono [illegible] fissate supermulte in materia di sicurezza della circolazione stradale, e una forma di pressione per ottenere [illegible] governo provvedimenti validi per un integrale risanamento dell'autotrasporto.

Afferma Valeria [illegible] presidente della Libera Artigiani: «*La sicurezza st[illegible] è il fine primario che le associazioni dell'autotrasporto rivendicano, ma per raggiungerla è necessario modificare radicalmente le disposizioni previste dal decreto 627/1986. Si chiede, poi, di riequilibrare le tariffe, assicurandone l'applicazione; qualificare le imprese di trasporto con l'imposizione di regole per l'accesso alla professione; contingentare le autorizzazioni; dare applicazione diretta e immediata alle direttive Cee per il settore*».

Sono richieste che vengono sostenute anche dalla Fita-Cna e dalle altre associazioni degli autotrasportatori, da cui la decisione di confermare il fermo del settore, dalle 8 di domani alla mezzanotte di mercoledì, per il quale si chiede un'adesione massiccia. f. m.

La Tecsa licenzia 6 dipendenti

VOGHERA — Un altro colpo all'occupazione. La «Tecsa», una fabbrica metalmeccanica di strada Cappelletta che produce impianti di [illegible] dizionamento d'aria, ha richiesto il licenziamento di 6 dipendenti. I sindacati, durante un incontro con la direzione dell'azienda, hanno contestato il provvedimento.

La richiesta di riduzione del personale è stata motivata con il fatto che negli ultimi tempi sono sensibilmente diminuite le commesse. I sindacati chiedono di evitare i licenziamenti con la cassa integrazione per almeno tre anni. (v. g.)

Battaglia legale [illegible] società acquese [illegible] marchio dei biscotti

Gli ovadesi non hanno dubbi! «Sono nostri i veri Tre Rossi»

OVADA — *Sul mercato continuano [illegible] essere immessi prodotti dolciari con [illegible] marchio «Tre Rossi», anche se non rientrano nella produzione della società «Biscottificio Tre Rossi s.r.l.» che nel giugno 1985 ha acquistato lo stabilimento di corso Saracco [illegible] tribunale di Acqui Terme, in seguito al fallimento, nel novembre '82, della «Rinaldo Rossi S.p.A.», proprietaria anche di un altro impianto a Visone, nell'Acquese.*

Una «confusione» che crea difficoltà alla nuova società proprio mentre è impegnata [illegible] consolidare la sua presenza sul mercato e predisporre i programmi di sviluppo. Della situazione si è discusso in Comune, in un incontro tra la giunta, i capigruppo consiliari, le organizzazioni sindacali ed il rappresentante del biscottificio.

Dopo [illegible] fallimento [illegible] «Rinaldo Rossi», l'imprenditore ovadese Angiolino Puppo aveva affittato [illegible] tribunale lo stabilimento di Ovada, mantenendo la continuità produttiva [illegible] favorendo così l'acquisto dell'azienda [illegible] parte della nuova società che, fra l'altro, ha ampliato [illegible] produzione affiancando ai famosi «biscotti della salute» una gamma [illegible] altri prodotti di pasticceria secca.

Nel contratto stipulato fra la società ovadese e il curatore del fallimento [illegible] fa riferimento anche al marchio come parte integrante della operazione. Ma una società acquese ha denunciato per l'uso della denominazione [illegible] Puppo, denuncia che [illegible] stata poi estesa [illegible] «Biscottificio Tre Rossi s.r.l.». *La società acquese sostiene di aver di[illegible]to all'uso del marchio.*

Sino a che non vi sarà una decisione del tribunale il marchio [illegible] Rossi» potrà dunque essere utilizzato anche [illegible] altri e il fatto crea confusione con danni significativi all'immagine [illegible]ciale del biscottificio ovadese, che produce biscotti secondo la ricetta originaria.

La giunta comunale, al termine della riunione, in un comunicato afferma: «Il [illegible] chio è parte della storia e della tradizione produttiva dell'industria alimentare locale e come tale non può che essere rivendicato dalla nostra città e dai suoi settori produttivi».

La giunta sollecita quindi all'autorità giudiziaria [illegible] decisione sull'uso della denominazione «Tre Rossi», in modo da evitare dannose confusioni sul mercato e per consentire all'azienda che ha creato e diffuso il marchio stesso di impostare i programmi di sviluppo. r. bo.

Il «colpo» in luglio ad un'oreficeria

Rapina di Stradella tre sono sotto accusa

VOGHERA — E' stata formalizzata l'istruttoria relativa [illegible] rapina all'oreficeria «*Bulova*», di proprietà di Danilo Ferrara, avvenuta nello scorso mese di luglio a Stradella. Le indagini vengono ora condotte dal giudice istruttore del tribunale di Voghera, Antonio De Donno. L'altro giorno il magistrato ha interrogato una delle tre persone arrestate e accusate di avere preso parte alla rapina.

Si tratta di Carlo Antoniazzi, ventitreenne, residente a Rozzano sul Naviglio [illegible] provincia di Milano. Il giovane è stato ascoltato per circa due ore ed è stato poi riaccompagnato dai carabinieri nella sua abitazione. Infatti [illegible] sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Ha invece ottenuto la libertà provvisoria da parte del tribunale [illegible] Voghera un altro degli arrestati in seguito alle indagini per quella rapina. Si tratta di Vito Priolo, 24 anni, residente anch'egli a Rozzano.

Si trova invece ancora rinchiuso nel carcere di Voghera Salvatore Affatigato, 37 anni, di origine palermitana. Quest'ultimo era stato processato nelle scorse settimane dal tribunale di Voghera per detenzione abusiva di armi: è stato condannato a sei mesi [illegible] reclusione ed al pagamento di 300 mila lire di multa.

L'uomo aveva [illegible] avere custodito nella propria abitazione una carabina [illegible] aria compressa e [illegible] non averla regolarmente denunciata. Salvatore Affatigato si è giu[illegible] affermando [illegible] non [illegible] le disposizioni di legge in materia di detenzione di armi.

Salvatore Affatigato [illegible] stato [illegible] dalla squadra mobile [illegible] Pavia durante [illegible] indagini sulla rapina. Nella sua abitazione era [illegible] che ritrovato un maglione simile a quello usato dai rapinatori. Secondo gli inquirenti sarebbe il «cervello» [illegible] colpo: la rapina messa a [illegible] nell'oreficeria aveva fruttato un bottino ingente. v. g.

A Casale quasi pronto il progetto per la nuova discarica dei rifiuti

CASALE MONFERRATO — *Sta per essere ultimato il progetto per la nuova discarica dei rifiuti solidi urbani di Casale e [illegible] venti[illegible] Comuni della zona, uniti in consorzio. Entro poche settimane il progetto sarà presentato alla Provincia per l'approvazione. La discarica sarà [illegible] nella zona collinare a pochi chilometri dalla città, [illegible] località Torcello.*

L'impianto potrà funzionare almeno per 13-14 anni ed il costo previsto è di 3 miliardi e mezzo (compresi 500 milioni per l'Iva). Gran parte della somma servirà per il recupero ambientale dell'area. Una spesa [illegible] 700 milioni, ad esempio, è prevista per opere [illegible] sistemazione ambientale da realizzare dopo che la discarica [illegible] esaurita.

Quello dello smaltimento dei rifiuti è diventato un problema impellente per Casale e per gli altri Comuni che fanno capo al «Consorzio rifiuti solidi urbani». L'attuale discarica, che sorge alla periferia della città [illegible] Frassineto, è infatti quasi esaurita. Qui, dal luglio 1978 (data [illegible] cui entrò in funzione l'impianto) al dicembre dello scorso anno, [illegible] finiti 136 mila metri cubi [illegible] rifiuti.

«La discarica [illegible] in via [illegible] esaurimento: fra un anno non potrà più essere utilizzata e per questo l'apertura di un nuovo sito diventa urgente», commenta Antonino Gagliano, assessore [illegible] comunale e presidente dimissionario del «Consorzio».

Da qualche mese, inoltre, la mole di rifiuti raccolti giornalmente è aumentata in seguito ad una disposizione di legge che permette di smaltire come rifiuti solidi urbani anche alcuni residui di lavorazione industriale e tanti oggetti prima esclusi.

Il «Consorzio» serve attualmente una popolazione di 64 mila abitanti (40 mila sono [illegible] lesi): [illegible] il nuovo impianto potranno consorziarsi altri Comuni, da tempo in lista d'attesa, e l'utenza salirà a 80 mila unità.

[illegible] «Consorzio» [illegible] intanto rieleggere i suoi dirigenti. Gagliano e il consiglio di amministrazione restano in carica nonostante [illegible] scaduti dopo che, per motivi formali, la nomina [illegible] del nuovo presidente, il socialista Giuseppe Romussi, è stata annullata [illegible] Coreco. m. fa.

A giudizio per un incidente [illegible]

CASALE — Debora Paglieri, 20 anni, abitante ad Alessandria in corso Lamarmora, è stata rinviata a giudizio dal tribunale dal procuratore della Repubblica Marcello Parola per omicidio colposo. La studentessa il 22 maggio scorso, mentre percorreva in [illegible] la Casale-Alessandria, travolse e uccise [illegible] pensionata Severina Patrucco, [illegible] anni, abitante in strada Alessandria 27. Secondo l'accusa Debora Paglieri non rispettò il limite [illegible] velocità.

[illegible]

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato Massimo Fortuna, 18 anni, via Cordara, il quale ha rubato l'autoradio che [illegible] sulla «Talbot» [illegible] Emanuele Lombardi, via Giordano Bruno. E' stato lo [illegible] derubato [illegible] accorgersi del furto e a telefonare al «113».

[illegible] Angelici

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri a Roma i funerali del dottor Alberto Angelici, 48 [illegible] che [illegible] 1966 al [illegible] era [illegible] prima dirigente del settore affari sociali e poi capo di Gabinetto della prefettura [illegible] Alessandria. Angelici si era trasferito a Roma da cinque anni. Occupava un posto dirigenziale al ministero degli Interni.

[illegible] per [illegible] colposo

CASALE — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha incriminato per omicidio colposo Pier Giuseppe Farello, 20 anni, frazione Torcello. Il 27 ottobre in via Cerrano, a Casale, il giovane urtò con la sua auto la pensionata Iolanda Riccone, 81 anni, abitante in via Rolandino 41/A la quale morì il giorno dopo all'ospedale.

[illegible]

VOGHERA — [illegible] «Citroen» guidata [illegible] vogherese Giovanni Mastroianni, 20 anni, probabilmente a [illegible] della velocità eccessiva, la scorsa notte è uscita di strada [illegible] un palo della luce. A bordo dell'auto viaggiavano Giorgio Valentini, [illegible] anni, e Salvatore Comite di 27, entrambi abitanti a Voghera. Tutti e tre sono rimasti feriti e sono ricoverati all'ospedale con prognosi di un mese ciascuno.

Affollata riunione sulla strada progettata dall'Anas

«La tangenziale penalizza Strevi e la sua economia»

STREVI — Mentre continua il dibattito sulla viabilità acquese e tutti i partiti intervengono [illegible] dichiarazioni e chiarimenti, [illegible] Biagio Benazzo ha riunito il Consiglio comunale per discutere i problemi che riguardano la tangenziale che dovrà attraversare il territorio comunale prevista nell'ambito della «Pedecollinare», la strada che collegherà la statale «30» con il casello autostradale di Predosa.

La riunione, svoltasi giovedì [illegible] ha visto la presenza insolita [illegible] un gran numero di persone, tanti i commercianti che prevedono di dover chiudere le loro attività sviluppatesi sulla statale che attualmente attraversa il paese.

«*La nuova strada comporta per Strevi più sacrifici che benefici, è penalizzante per l'economia locale*», ha affermato il consigliere comunale Gianpiero Bruno. Sull'oppor[illegible] della tangenziale [illegible] espresso l'assessore Ignazio Guglieri il quale ha [illegible]tenuto che «*il Consiglio [illegible] può decidere [illegible] farla o non farla*».

Decisamente contrario [illegible] vicesindaco, la sua frase «*cosa ce ne importa di andare a Predosa con una strada [illegible] loce?*», ha provocato applausi tra il pubblico.

A Strevi sono favorevoli per una circonvallazione che renda possibile un facile inserimento [illegible] tutte [illegible] strade del paese sulla statale, ma non condividono la tangenziale con caratteristica [illegible] strada di passaggio veloce dove le auto hanno poche possibilità di fermarsi.

Al termine della seduta è stato votato un ordine del giorno (9 i favorevoli e cinque i contrari) per richiedere all'Anas la modifica [illegible] trac[illegible] che comporti [illegible] realizzazione di uno svincolo in località Garabello, la costruzione [illegible] un [illegible] sostegno di cemento [illegible] posto della prevista scarpata di terriccio, una modifica in località Braida.

Il progetto dell'Anas, che è stato recentemente presentato dal ministro ai Lavori pubblici on. Franco Nicolazzi, prevede la costruzione, tra Acqui e Strevi, di una «variante» alla statale di Valle Bormida e quindi della «bretella» diretta per il futuro [illegible] sello d[illegible] Autostrada a Predosa.

Secondo gli oppositori la «bretella», con le sue [illegible]ristiche di strada veloce, taglierebbe fuori il paese da ogni corrente di traffico. Si chiede, in[illegible] una circonvallazione, che rendendo più sicura la statale non penalizzerebbe però Strevi e la sua economia. c. r.

Un sacchetto di plastica? No, grazie!

ACQUI TERME — Un progetto per la salvaguardia dell'ambiente è stato predisposto dall'assessorato all'Ecologia.

Una campagna a favore dell'utilizzo delle borse per la spesa realizzate con materiali non inquinanti è tra le iniziative presentate dall'assessore Sergio Barrotti.

Anche i titolari della grande distribuzione sono stati invitati a sostituire i sacchetti di plastica [illegible] altri fabbricati in carta o con materiali facilmente distruttibili. (c. r.)

Teatro: Boccassi a Felizzano

Vivere in due ma con ironia

Questa sera «La casa automatica»

ALESSANDRIA — La «Coltelleria Einstein» inizia [illegible] breve tournée in provincia per presentare lo spettacolo comico «La [illegible] automatica» dell'attore (e mimo) alessandrino Giorgio Boccassi, [illegible] è anche l'interprete assieme a Donata Boggio Sola. La compagnia si avvale della collaborazione tecnica e artistica di Roberto Bonaldo e [illegible] Massimo Ginepro.

Questa sera «La casa automatica» va in scena all'ex cinema di piazza Ercole a Felizzano: la tournée toccherà dieci centri dell'Alessandrino. L'iniziativa è dell'assessorato provinciale alla Cultura che intende far conoscere in provincia un tipo di teatro comico interessante e moderno e, al tempo stesso, riconoscere i meriti e la professionalità di una compagnia che sta rivelandosi come una delle novità più interessanti [illegible] italiano.

Spettacolo ironico [illegible] toni farsfatti e surreali. «La casa automatica» narra la vicenda «di sempre» di una coppia che si incontra, si innamora, litiga, si sposa, vive insieme. Ma lo sviluppo della storia non è così scontato. Lo stile della compagnia, a metà fra reale e surreale, rende la storia ricca di imprevisti e di divertenti situazioni che, strappando la risata o il sorriso, spesso [illegible]rientano lo spettatore.

Lo spettacolo, le cui musiche sono di Tom Waits, Eurythmics, Vangelis, Sakamoto e altri, è già stato presentato a Roma, Udine, Verona, Bologna e a dicembre sarà nelle Marche; una scena è stata inserita in «Buona domenica» di Maurizio Costanzo.

L'obiettivo di Giorgio [illegible] *«Costruire uno spettacolo simpatico e semplice, ma che al tempo stesso contenga un discorso graffiante, che [illegible] segue le mode, che stimoli all'autocritica e all'ironia».*

e. c.

«Il seduttore» di Fabbri in scena lunedì a Novi

Troppe donne, Eugenio

Travolto da un impossibile ménage a quattro il protagonista soccombe Interpreti principali Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Valeria Ciangottini

NOVI LIGURE — *Secondo appuntamento con la ventiquattresima stagione teatrale organizzata dall'amministrazione comunale, il Circolo Nuova Italsider e il Teatro Stabile di Torino.*

Lunedì sera, al Politeama Italia di via Girardengo, il pubblico novese potrà ammirare una delle coppie più celebri del teatro italiano: Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, uniti sulla scena come nella vita, rappresenteranno un'opera molto famosa, «Il seduttore» di Diego Fabbri. Altra protagonista della pièce teatrale, diretta da Davide Montemurri, sarà Valeria Ciangottini.

I sentimenti e i principi morali sono al centro di questa commedia che vede il protagonista, Eugenio, impegnato nel difficile compito di dividersi [illegible] moglie e due amanti. Il suo sogno è quello [illegible] farle convivere insieme in armonia, poiché [illegible] nessuna sente di poter fare a meno senza rinunciare ad una parte importante della sua vita.

Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Valeria Ciangottini e Paola Mannoni in «Il seduttore»

E' questa la visione che il protagonista ha dell'amore, un'immagine che egli porta avanti con l'ostinato convincimento di essere nel giusto, fino alla «soluzione finale» di quel [illegible] particolare rapporto a quattro.

Eugenio infatti morirà, ma è questa [illegible] Fabbri l'unica soluzione possibile, anche se [illegible] di una vicenda senza via di uscita: il protagonista mantiene così l'illusione di mantenere l'armonia con più di una compagna.

«Il seduttore» va in scena solo questa sera: lo spettacolo è in abbonamento. I biglietti per le singole rappresentazione sono in vendita al botteghino del teatro.

La commedia di Diego Fabbri è il secondo spettacolo compreso nell'ormai tradizionale stagione che comprende complessivamente sette rappresentazioni, fino al 23 febbraio del prossimo anno.

Mercoledì 17 dicembre andrà in scena «La famiglia dell'antiquario», una celebre commedia di [illegible] Goldoni interpretata da Gianrico Tedeschi (assieme a Felice Andreasi), che ne è anche regista. Giovedì 8 gennaio sarà la volta di Giorgio Gaber con la [illegible] «Parlami d'amore Mariù», che il popolare cantante-attore-autore e regista sta portando in giro per l'Italia con molto successo. A gennaio, il 30, andrà in scena «Tovaritch» di Jacques Deval con Ileana Monti. Due gli spettacoli a febbraio: il [illegible] «L'amante compiacente», con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia che ha firmato anche la regia, e, infine il [illegible] febbraio, «Le ragazze di Lisistrata», [illegible] Maddalena Crippa e Gigi Bonos, per la regia di Antonio Calenda.

Luca Ubaldeschi

Stasera concerto in memoria del grande tenore

Salvarezza, che ugola Lo ricordano a Bosco

Alla Collegiata di Serravalle esibizione benefica della «Polifonica»

ALESSANDRIA — Buona musica e bel canto per il fine settimana degli alessandrini, con alcuni interessanti concerti in programma [illegible] questa sera e domani in diverse parti della provincia.

A Bosco Marengo, questa sera alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Addolorata, in frazione Levata, concerto vocale e strumentale per commemorare il tenore Antonio Salvarezza, nativo di questa zona. Dopo [illegible] girato il mondo, ovunque dove la sua [illegible] voce fosse richiesta, visse gli ultimi anni a Levata.

L'artista morì nel 1985, ottantatreenne (era nato a Bosco Marengo nel 1902).

Con la partecipazione del [illegible] organista, maestro don Angelo Fasciolo, reduce da [illegible] prestigiosa tournée negli Stati Uniti, e del tenore Aldo Raccone, [illegible] delle nostre più belle voci e grande estimatore e amico di Antonio Salvarezza, il coro delle voci bianche della «Schola Cantorum San Pio V», diretto dal maestro Luigi Zotta, eseguirà romanze e cori lirici. Al piano siederà Tiziana De Michelis; presenta la serata Carletto Barbieri.

Il debutto di Antonio Salvarezza [illegible] al «Colón» di Buenos Aires, [illegible] '38, è al Teatro Municipale di Rio De Janeiro, con Reggiani e Danise. L'anno dopo è in Italia, dove canta in tutti i principali teatri, con Pagliughi, Caniglia e Gomigli. Poi a Londra, Alessandria d'Egitto, tante altre nazioni, facendosi conoscere e apprezzare in tutto il mondo.

Sempre questa sera, alle 21, ricordiamo che nella [illegible] collegiata [illegible] Serravalle Scrivia, la «Polifonica Serravallese» [illegible] esibisce, a scopo benefico (è prevista una raccolta [illegible] fondi per la lotta contro [illegible] cancro), nel «Memorial Caterina Visconti-Lobelio», eseguendo musiche di Verdi, Wagner, Beethoven, Prokofiev e Borodin.

Domani [illegible] 11, l'appuntamento è ad **Alessandria**, nella Cattedrale, con la banda civica «Cantone». Il concerto orchestrale (cinque i brani in programma) si incorderà con la messa «grande», solitamente la più frequentata dagli alessandrini. *«Offriamo cinque pezzi agli alessandrini in onore di Santa [illegible] Cecilia, patrona dei musicisti. La nostra banda è nata nel 1860 ed è composta da una cinquantina [illegible] elementi: impiegati, qualche studente, operai, molti pensionati, una sparuta ma valida componente femminile»*, dice Giorgio Ghidella, veterinario e [illegible] natore di corno inglese nella «Cantone».

Nella [illegible] domenica, inizio alle 21, l'appuntamento è a Frassineto Po, per ricordare il musicista Egidio Visca, frassinetese, a trent'anni dalla morte. L'Accademia culturale «Bernardino Cerutis» ha predisposto un concerto: suoneranno l'organista Letizia Romiti, docente al Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria, e il violinista casalese Andrea Leporati. Brani [illegible] Bach, Scarlatti, Brahms, Bossi e Hindemith per la Romiti, Bach, Paganini [illegible] e Biber per Leporati.

f. m.

IL CARTELLONE CINEMATOGRAFICO E IL TACCUINO

Enrico Montesano interprete del [illegible] «Grandi Magazzini»

ALESSANDRIA

[illegible] Pericolosamente insieme, R. Redford
AMBRA: Grosso guaio a Chinatown.
COMUNALE: Il caso Moro, G.M. Volonté.
CORSO: Senti, [illegible] Guendalina, [illegible] Lavia.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Regalo [illegible] Natale, C. [illegible] Piana.
MODERNO: Per [illegible] mia moglie

ACQUI TERME

[illegible] Grandi Magazzini, R. Pozzetto, [illegible] Muti, P. Villaggio.
CRISTALLO: Cobra, S. Stallone.
ITALIA: I cinque [illegible] squadra d'assalto.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Mission, R. De Niro, I. Irons.
POLITEAMA: Grandi magazzini, R. Pozzetto, O. Muti, P. Villaggio.
VITTORIA: Velluto blu, I. Rossellini.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Ammazzavampiri.

GAVI LIGURE

IL FORTE: La bella addormentata nel bosco.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Grosso guaio a Chinatown.
ITALIA: L'affrontée.
MODERNO: Il nome della rosa, S. Connery.

OVADA

LUX: Demoni 2, D. Knight.
MODERNO: Brivido, P. Ingle, E. Esteves, C. Murney.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Innamorarsi.

TORTONA

MODERNO: Velluto blu, I. Rossellini.
SOCIALE: Il nome della rosa, S. Connery.
VERDI: Su e giù per Beverly Hills, N. Holt.

VALENZA PO

SOCIALE: Scuola di ladri, [illegible] Pozzetto, P. Villaggio

VOGHERA

ARLECCHINO: Il nome della [illegible], S. Connery
[illegible] Grandi Magazzini, R. Pozzetto, O. Muti, [illegible] Villaggio.
ROMA: Velluto blu, I. Rossellini

FARMACIE

[illegible] Comunale Cristo, e Acqui: notturna Falcone, v. Milano
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi; Caligaris, c. Bagni
Casale: Freddi, v. Roma
Novi: Bolleplano, v. Dogana
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Bidone e Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Vigano, v. Cavour
Voghera: Lugano, v. Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti, Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 85.61; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno)

LA [illegible] Alessandria

Uffici di corrispondenza: [illegible] della via Cavour [illegible], tel. [illegible] 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** [illegible] 25.[illegible] - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 76.760; **Ovada** 0143 86.382; **Serravalle Scrivia** 0143 65.086

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 443.543/44. Orario: 8,30-12,30 e 15,30-18,30 [illegible] 8,30-12. **Casale**, [illegible] Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54 [illegible] 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

GLI APPUNTAMENTI

QUALE FOTOGRAFIA? E' il tema dell'incontro-dibattito organizzato dall'Associazione fotografica di **Alessandria** e in programma alle 16,30 di [illegible] sala Ferrero del «Comunale» [illegible] la partecipazione del fotografo professionista Gianni Berengo Gardin.

Alla manifestazione, patrocinata dall'a[illegible] comunale alla Cultura, seguirà l'inaugurazione di una mostra antologica che resterà aperta fino al 30 novembre.

Comprende una selezione di immagini scattate in tutto il [illegible] durante i molti servizi di reportage effettuati da Gianni Berengo Gardin.

DIBATTITO FERROVIE. Alle 15 di oggi nella [illegible] riunioni del Dopolavoro ferroviario di [illegible] per iniziativa [illegible] pci, sezione ferrovieri, è in programma un pubblico dibattito sul tema «Rilanciare il treno è una scelta moderna».

Presenzierà il senatore Lucio Libertini, responsabile nazionale del [illegible] trasporti del pci, parlerà il segretario della sezione ferrovieri di Alessandria Giampiero Gualco.

«L'impegno [illegible] comunisti » per il rilancio delle ferrovie in provincia, contro la politica dei tagli del pentapartito e la legge finanziaria, per la piena attuazione della riforma [illegible] del piano generale dei trasporti.

PROBLEMI ECOLIBARNA. Pubblico dibattito alle 16 di [illegible] al [illegible] Lara di **Serravalle Scrivia** organizzato dalla Lega Ambiente e dal pci. E' [illegible] tema «Emergenza Ecolibarna» e interverranno i consiglieri [illegible]gionali Bruno Bruciamacchie e Armando Pegella.

CONSULENZE TERZIARIO. [illegible] inaugura alle 11 [illegible] stamane ad **Alessandria** «Forma», corso Conte Cannoni 2, un ufficio di consulenze e professionalità integrate per il terziario.

AUTUNNO NELLE V[illegible] Nuova tappa del viaggio turistico-gastronomico programmato dalle Comunità montane. Domattina alle 13 tutti a tavola al «Corona» [illegible] S. Sebastiano Curone per un pranzo a base di tartufi, ceci, cotechini con crauti e piatti tipici della casa a cominciare dai bocconcini in agrodolce. La spesa è di 35 mila lire per persona, vini compresi.

MOSTRE E ARTISTI

Tina A. Altinier. La pittrice, goriziana [illegible] nascita e novese di adozione, sarà presente alle 18 di oggi alla galleria d'arte Clio di [illegible] Roma [illegible] Alessandria, per il vernissage della sua personale.

L'artista, reduce da numerosi successi e riconoscimenti, presenta figure e paesaggi, della sua più recente produzione, dove la tecnica della spatola si sposa al pennello e la tavolozza ricca e luminosa infonde vivacità ai soggetti.

Loredana Corveglieri. Della interessante pittrice alessandrina si inaugura oggi, dalle 18 alle 23, una personale alla galleria d'arte *Alessandria* di via Trotti [illegible]

Opere con inquietanti significati psicologici e colori ricchi di materia.

La Cappella Sistina. Alle 10 di stamane al Centro comunale di Cultura di Valenza, in piazza 31 Martiri, si aprono una mostra sui primi restauri (la scoperta dei colori) della Cappella Sistina e [illegible] sui libri d'arte.

Oscar Bony. Col titolo «Amadeus - 1985» a[illegible] delle più interessanti opere del pittore sono presenti alla gal[illegible] d'arte *Graziano Vigato*, in piazza Carducci 13, ad Alessandria.

Collettiva [illegible] **pittura.** Alla galleria d'arte [illegible] *Maggiolino* di via Modena 60, ad Alessandria, opere, che hanno conquistato interesse e successo, dei pittori astigiani Domenico Guglieminetti, Giuseppe Orlandi e Eugenio Guglie[illegible].

Pompeo Pianezzola. «Sculture in ceramiche» è il titolo della personale dell'artista veneto aperta con successo allo *Studio Repetto* di via Piana 90, ad Alessandria.

Emilio De Brevi. Del pittore serravallese personale, sino a domani, alla sala mostre della *Biblioteca civica* di Serravalle Scrivia.

Gabriela Orlandi. La pittrice espone le sue opere, sino a domani, alla galleria d'arte *Acquario 3* di via Leoni 24 (piazza Mazzini) a Casale Monferrato.

Guenna e Bottale. Alla *Loggia di San Sebastiano* di Ovada è aperta la mostra della più recente produzione dei pittori novesi Alessandra Guenna e Michele Bottale.

Roberto Albertaro. [illegible] Parigi e paesaggi del Monferrato e del Biellese sono esposti alla galleria d'arte *Ariete* di corso Giovane Italia 24, a Casale Monferrato.

f. m.

A BALLARE

VALENZA — [illegible] dancing «Valentia» questa sera e domani ballo liscio, rispettivamente con le orchestre [illegible] Franco Bagutti e Orietta Delli.

SALE — Alla «Cometa music-hall» questa sera e domani, pomeriggio e sera, discoteca; giovedì discoteca «hit parade» e venerdì ballo liscio con l'orchestra «La vera Romagna Italia [illegible] del [illegible] Savini».

BOSCO MARENGO — Al «Master» questa sera e domani pomeriggio [illegible] music show»; alla sera al «Master 1» [illegible] liscio con l'orchestra «Gli allegri», al «Master 2» cabaret con Giorgio Faletti. Giovedì «disco music show» e venerdì al «Master 1» [illegible] Egisto Baiardi, al «Master 2» discoteca.

OZZANO [illegible] — Al «Raptus» questa sera riapertura della discoteca con [illegible] del Raptus d'argento a personaggi dello spettacolo e della cultura; domani pomeriggio [illegible] e alla sera cabaret con Sergio Vastano.

VALLERANA — Questa sera e domani ballo liscio con l'orchestra «Gli assi del liscio».

VIGNALE (Fons Salera) — Al «Gonzaga» questa [illegible] e domani, pomeriggio e sera, discoteca con le go-go girls di Canale 5.

PONTECHINO — All'«O.K.» questa sera discoteca, domani cabaret [illegible] Gigi e Andrea, giovedì discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Orietta Delli.

MONTEGIOCO — Alle «Fonti [illegible] Solfo» questa sera ballo liscio [illegible] l'orchestra «Mario Valenti e i Papillons», domani con «Ringo e i Patrizi».

ACQUI TERME — Al «Palladium» questa sera e domani ballo liscio con le orchestre «Learco Gianferrari» e «Ensemble orchestra».

ALESSANDRIA — In via S. Pio V [illegible] piano-bar «Barbarossa», aperto tutte le sere tranne il mercoledì.

f. m.

Domani gemellaggio a Mombaldone fra ciclismo e pallone elastico

Un abbraccio pieno di nostalgia

Si ritrovano l'ex corridore Nino Defilippis e Pino Morino, appassionato e praticante del «balôn a pugno» - I due si conobbero trent'anni fa allo stadio Comunale di Torino, in occasione dell'arrivo di una tappa del Tour de France, vinta dal ciclista piemontese

Faustino Coppi e Nino Defilippis nel loro incontro a Torino — Morino (primo da destra) e Manzo (quarto da sinistra) fra «vecchie glorie» del pallone elastico

MOMBALDONE — Inedito gemellaggio domani fra pallone elastico e ciclismo [illegible] itinerari più suggestivi dell'Acquese.

Protagonisti saranno due personaggi diversi, uno noto in tutta Italia, Nino Defilippis, il «Cit» come lo chiamava affettuosamente Carlin sulle colonne di Tuttosport, ex corridore ciclista vincitore di una celebre tappa del Tour de France a Torino, l'altro Pino Morino, incrollabile sostenitore e ancora praticante [illegible] glorioso «balon a pugn», [illegible] compagno di Manzo, [illegible] lanciatore di peso, martello e disco ai tempi di Consolini e [illegible].

A distanza di più di trent'anni dal loro primo ed unico incontro (era il 23 luglio 1956), Morino e Defilippis si riabbracceranno festeggiati da comuni amici, fra i quali dovrebbe essere presente, facendo uno strappo alla... dieta ferrea [illegible] si impone, il pluri-campione d'Italia di pallone elastico Felice [illegible].

Il Tour del '56 fece tappa a Torino, con partenza da Gap [illegible] arrivo sulla pista in terra battuta dello stadio Comunale. Per ingannare l'attesa (sugli spalti [illegible] accalcate più di quarantamila persone), fu anche organizzata, oltre a sfide fra inseguitori, una riunione di atletica.

Nel lancio del disco Morino, tanto forte quanto insofferente verso i duri allenamenti programmati dall'allora commissario tecnico della na- [illegible] Oberweger, gareggiò contro Consolini e Tosi. I [illegible] eterni rivali in maglia [illegible]ra nonché olimpionici.

Terminata la gara, fu tra i primi a festeggiare il superbo vincitore di quella tappa, il «Cit», l'italiano che buttan[illegible] a capofitto in discesa era riuscito a raggiungere e staccare a soli 10 chilometri dall'arrivo quel grande [illegible] di Gaul.

«Fu l'urlo immenso della folla — ricorda Defilippis — a darmi la forza per una volata fantastica e lunghissima. Forse oggi il ciclismo non regala più emozioni così intense».

E la tappa di Torino fu [illegible] fermamente [illegible] solo [illegible] Defilippis, ma anche da quel grande organizzatore di Pino Villa, che proprio nei giorni [illegible] a Torino, [illegible] presenza [illegible] sindaco Cardetti e di molte autorità, di giornalisti e tifosi (presente pure il figlio di Coppi, Faustino, che abita a Novi Ligure), ha voluto ricordare [illegible] una targa la grande impresa compiuta dal corridore torinese.

Villa, ripresosi in tempo di record da una delicata operazione, ha lanciato la candidatura di Novi [illegible] sede di tappa per il Tour de France [illegible] 1990, che così potrebbe, in [illegible] terra transalpina, [illegible] anche Torino.

Una candidatura che Defilippis, caro al patron Godet, ha appoggiato entusiasticamente, dopo essersi prima commosso rivedendo proiettate le immagini della sua vittoria.

«*L'impresa di Nino [illegible] riempì di entusiasmo [illegible] — [illegible] Morino —, fu un boato tremendo, i tifosi si abbracciavano, sembravano matti. Nino fu sommerso in un abbraccio generale. I giri di onore si sprecarono, sul palco fu chiamato Fausto Coppi, poi vennero il corridore automobilista Nino Farina, i pugili Loi e D'Agata, il mio amico Consolini. [illegible] un tripudio tinto di tricolore.*»

A Mombaldone (qui Morino [illegible] disputa [illegible] al pallone elastico), riuniti attorno [illegible] un tavolo imbandito, [illegible] sarà il Barbera [illegible] colline nicesi ad innaffiare cibi resi più pregiati [illegible] «trifola» delle Langhe.

Pino Morino e Nino Defilippis ricorderanno così quel 23 luglio del '56.

Visti i personaggi, la serata [illegible] piacevole e le ore scorreranno veloci, fra un [illegible] e l'altro, fra una barzelletta ed una risata, un aneddoto ed un ricordo nostalgico.

Il ritorno verso la città sembrerà al «Cit» [illegible] lungo, il profumo vero [illegible] campagna più familiare.

E sarà questa volta non un addio, ma un arrivederci fra i due vecchi compagni di quel lontano 1956.

Giovanni Binda

PALLACANESTRO - I campionati minori maschili e femminili

Bankorafa a Loano per il primato

E' in palio il primato nel campionato [illegible] femminile di serie C, oggi a Loano, dove le valenzane della [illegible]rafa **Gioielli** *affrontano, alle 17,30, la compagine locale.*

Le due formazioni condividono la prima posizione in graduatoria con il Mirafiori ed il Collegno.

Per mister Nicola Manfredi «l'impegno a Loano, al di là degli interessi di classifica, non può essere considerato decisivo. E' aperto a qualsiasi risultato [illegible] in ogni [illegible] collettivi resta sempre una possibilità di rivincita nel match di ritorno. Le liguri sono un collettivo forte e [illegible] quadrato. E' evidente che il nostro obiettivo sono i due punti. Dopo la trasferta in terra ligure, il calendario ci riserva quattro confronti più abbordabili».

Seconda gara interna consecutiva per il [illegible] **Femminile Alessandria** *che, questa sera alle 21, ospita la Pallacanestro Torino Mirafiori,* [illegible] *delle quattro compagini leader del girone. Le alessandrine contano di ottenere il primo successo stagionale: la volontà di vincere è per loro un imperativo.*

In Promozione femminile, il **Castelnuovo** *gioca oggi alle 21 a Novara, mentre* **l'Alessandria Basket Club** *è obbligato ad un secondo turno di riposo: doveva affrontare la* **Libertas Casale** *che si è ritirata dal torneo.*

Scontro al [illegible] *anche tra le capolista* **AZ Asti** *e* **Junior Casale**, *domani nel campionato di basket di Promozione maschile. La super sfida della giornata si disputa ad Asti, alle 17,30.*

Junior e AZ sono le uniche due formazioni [illegible] *a punteggio pieno. Si prevede un incontro particolarmente «acceso»* [illegible] *protagoniste* [illegible] *campionato.*

Le altre quattro gare sono invece in calendario per oggi. Alle 21, la **Lai Ovada** *ospita (nella palestra di via Voltri) la compagine casalese dell'Oltrepadile. In* [illegible] *di successo, gli ovadesi aggancerebbero al secondo posto in classifica la squadra che sarà sconfitta nel confronto di Asti.*

Un'identica «possibilità d'aggancio» *spetta anche all'*A.B.C. Borghetto Casale, *impegnata questa sera alle 21 alla palestra «Leardi»* [illegible] *il* **Castellazzo**, *ultimo in classifica ancora a quota 0.*

I casalesi, da tempo in [illegible] *per il primato, sono «caricati» a dovere e hanno tutte le buone intenzioni di non lasciarsi sfuggire questa opportunità.*

Più equilibrato si preannuncia l'in[illegible] *(alle 17,30)* [illegible] *il* **Castelspina** *e la* **Fortitudo Valenza**, *intenzionata a difendere, in questa trasferta, le due lunghezze in più in graduatoria.*

*Sempre alle 17,30, i novesi dell'*Aics *saranno in trasferta sul terreno della* **Bamp Valenza**, *compagine alla ricerca del primo* [illegible] *stagionale. L'*Aics *Novi, nelle prime quattro giornate, ha conseguito una sola vittoria.*

r. s.

[illegible] - Terzo turno di andata

[illegible] fra le capolista

Il calendario, nel terzo turno del campionato di volley maschile di serie D, prevede [illegible] confronti [illegible] tra le quattro attuali capoliste: Edil M Ovada-Lasalliano e V.B.C. Alba-San Paolo Torino.

Interessanti sono anche gli impegni per le compagini leadere della serie D femminile Dima Acqui, Edil-M Ovada e Amatori Torino.

In campo maschile, il «big match» della giornata è in programma domani, alle 17, alla palestra di via Voltri ad Ovada, dove la Edil-M ospita la compagine torinese del Lasalliano.

Gli ovadesi di mister Gollo contano in un successo per mantenere la prima posizione. Dal canto suo, il Lasalliano si presenta come una compagine estremamente pericolosa anche fuori casa: [illegible] giorni fa ha infatti espugnato il terreno del Mondovì.

[illegible] alle 17, il Novi Hobby Sport affronta in casa l'Auto Fontana Cuneo. La formazione novese, sulla carta, non [illegible] incontrare eccessive difficoltà ad incamerare i due punti.

I giocatori in settimana hanno svolto con serietà gli allenamenti, [illegible] prepararsi adeguatamente a questo impegno che, in caso di successo potrebbe rilanciare le loro ambizioni in campionato.

Più [illegible]ile sembra, invece, il compito della Dima Acqui, in trasferta, questa sera alle 21, sul terreno del San Damiano d'Asti. Seppur sconfitti di recente dal San Paolo Torino, gli astigiani stanno emergendo in questo campionato come una compagine molto competitiva ed in grado di lottare ad «armi pari» con le formazioni più quotate.

L'altro incontro al vertice è previsto oggi, [illegible] 21, ad Alba, dove i locali [illegible] V.B.C. si opporranno al [illegible] Paolo Torino, una compagine che [illegible] st'anno ha rinforzato la propria «rosa» di giocatori e che punta decisamente alla promozione.

Per la serie D femminile, la Dima Acqui ospita domani, [illegible] 10,30, il Valdocco Torino, reduce dalla sconfitta interna contro le ovadesi dell'Edil-M.

Mister Attilio Consorte, in settimana, ha comunque sollecitato il collettivo ad affrontare con la massima concentrazione l'impegno con le torinesi.

Confronto interno anche per la Edil-M Ovada, oggi alle 17, contro la Mivar Racconigi. Ci sono tutti i presupposti per un nuovo successo che confermerebbe la sinora meritata prima posizione in classifica.

Infine, le novesi [illegible] Ricardi, col favore del campo, puntano oggi ad un successo contro il San Damiano d'Asti. La gara s'inizia alle 17,30 e i dirigenti novesi contano nell'indispensabile sostegno del loro pubblico.

La Ricardi Novi, dopo un esordio «in sordina» conta di far valere le sue reali potenzialità. La squadra è in buone condizioni di forma e potrebbe puntare decisamente ad una posizione di alta classifica.

r. bo.

Fra Valenzana e Ventimiglia scontro in Coppa

VALENZA — Sono stati resi noti gli accoppiamenti per il terzo turno di Coppa Italia dilettanti. La Valenzana giocherà il 3 dicembre, al Comunale, ospite la Ventimigliese, anch'essa impegnata in Promozione, nel girone B ligure. La gara di ritorno è prevista il 17 dicembre.

Sarà un confronto fra «big», infatti entrambe le formazioni guidano i rispettivi tornei. La Ventimigliese si trova sola al comando, mentre gli «orafi» sono stati affiancati domenica scorsa dal Chieri.

Si attende ora la riscossa della Valenzana, che però domenica prossima, in casa col Pro Dronero, dovrà fare a meno di Bisi e Falt, espulsi a Mondovì e quindi squalificati. Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante nei confronti di Falt, infliggendogli due giornate. Anche Mandracchia del San Carlo dovrà stare fermo due turni. (p. b.)

A San Sebastiano Curone la terza edizione della Mostra-mercato

Tartufi della valle: buoni, cari?

La manifestazione si apre domani - I migliori esemplari, bianchi e neri, raccolti nella zona appenninica

S. SEBASTIANO CURONE — Se il Monferrato e le Langhe sono noti per i loro tartufi bianchi, di indubbia qualità, anche le Valli Curone, Grue e Ossona vantano una qualificata produzione di tartufi. Per questo la Comunità montana, con il Comune, [illegible] Provincia e la Pro loco, [illegible] organizzato, dopo le prime due edizioni che hanno avuto successo, la [illegible] «Mostra-mercato del tartufo», in programma domani, con inizio alle 9.30, mentre alle 11,30 si avrà la premiazione.

Uno sforzo promozionale, quello della «Mostra-mercato del tartufo», per superare alcune barriere, con in prima fila, e più difficile da abbattere, quella che vuole Alba come unico riferimento del tartufo.

«Questa mostra è certamente [illegible] una manifestazione di tutto rilievo e da [illegible] nella massima considerazione. La testimonia già il notevole successo raccolto nelle [illegible] edizioni. Il nostro Appennino, accanto [illegible] Valle Cerrina, rappresenta sicuramente una delle zone più interessanti del Piemonte per quanto riguarda la raccolta del tartufo. Non a caso abbiamo richiesto il riconoscimento ufficiale dell'Appennino alessandrino come una delle potenziali cinque zone geografiche in cui potrebbe essere diviso il territorio regionale per quanto riguarda la presenza del tartufo», afferma Emilio Andreo[illegible], assessore provinciale [illegible] Turismo e all'Agricoltura.

A San Sebastiano Curone [illegible] fiduciosi, alla Pro loco ed al Comune danno grande importanza all'iniziativa promozionale che vuole essere la mostra-mercato e, sindaco Vincenzo Caprile in testa, [illegible] anche presidente della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona), affermano di voler valorizzare il tuber della zona perchè è presente in buona q[illegible]tità.

«E' [illegible] fonte economica — afferma Vincenzo Caprile — *importante per tutta la vallata, per chi abita tutto l'anno in questa zona. E' quindi giusto valorizzarlo e, se possibile, tutelarlo in ogni suo aspetto»*.

Che si tratti di una [illegible] importante nella economia curonese lo dimostrano i consuntivi delle prime due edizioni della «Mostra-mercato del tartufo», e qui si è certi che l'edizione '86 sarà ancora migliore. Sia nell'84 che nell'85 sono stati trattati, nell'arco delle poche ore della manifestazione, tartufi per [illegible] valore attorno ai [illegible] milioni, un dato non trascurabile, che comunque si vuole ancora incrementare.

Dicono alla Pro loco: *«Pen[illegible] che anche per San Sebastiano e le vallate vicine non si addice più il mercato, forse romantico, ma quasi clandestino, del tartufo. Anche [illegible] noi, allora, proprio grazie a questo tipo di iniziative, dovrà aumentare la commercializzazione»*.

Fatto economico, la «Mostra-mercato del tartufo», ma anche momento [illegible] promozione turistica per l'intera vallata [illegible] una delle più stupende esistenti nella nostra provincia, che deve essere capace di farsi meglio conoscere e apprezzare. Anche manifesta[illegible] come quella [illegible] programma domani nel [illegible] della S.M.S. «La Stella d'Italia», sono momenti promozionali da non tras[illegible]

Per l'occasione, allora, [illegible] iniziativa dell'Associazione albergatori e operatori turistici della vallata, in nove ristoranti della zona verranno predisposti menù con piatti a [illegible] di tartufi locali. I ristoranti [illegible] *Da Giuseppe* di Montemarzino, *Il Cavi[illegible]* di Garbagna, *Del Ponte* di Brignano Frascata, *Dell'Ulivo* di Casasco, *Belvedere* di Gremiasco, *Corona* di San Sebastiano Curone, *La Gar[illegible]* di Forotondo, *Vittoria* di Caldirola e *La Genzianella* di Selvapiana.

Si potranno apprezzare i tartufi delle Valli Curone, Grue e Ossona, ma sarà anche l'occasione per apprezzare la buona, e tipica, cucina della zona, con piatti genuini ma veramente appetitosi. La giornata, poi, potrà essere d[illegible] alla scoperta, o alla riscoperta per chi già le conosce, di queste incantevoli località. I punti panoramici, gli scorci paesaggistici, i monumenti e i borghi antichi ancora non degradati dalla presenza [illegible] un'edilizia da «capitale» [illegible] mancano.

f. m.

San Sebastiano Curone. Tartufi alla scorsa edizione della Mostra-mercato del tartufo

Gruppi di turisti quasi un corteo

SAN SEBASTIANO CURONE — *Meta turistico-estiva per gite di fine settimana o villeggiatura, la Val Curone è famosa per i suoi prodotti e per [illegible] frutta. Pesche, fragole, ciliegie, uva da tavola, castagne, formaggi anche se non sempre la bontà del prodotto e il lavoro che occorre per curare i frutteti consentono ai produttori di realizzare il meritato reddito.*

Il turismo ha un ruolo fondamentale per la zona e in effetti Comuni, [illegible] loco, Ente turismo, privati, tendono ad incrementarlo sempre più facendo leva sul richiamo gastronomico, sulle tante sagre che costituiscono un forte motivo di interesse e attrazione, sulle strade panoramiche, sugli aspetti paesaggistici, su una serie di manifestazioni.

A «dare una mano» alla valorizzazione della cucina [illegible] nostrana contribuiscono validamente la «Primavera» e l'«Autunno» nelle Valli, due iniziative della Comunità montana che abbinano la buona tavola alla scoperta o riscoperta di antiche pievi, angoli caratteristici, un viaggio in [illegible] tappe [illegible] non si esaurisce in un pranzo o una cena ma pone le basi per una migliore conoscenza [illegible] una cucina che merita di essere assaggiata non una volta o due l'anno ma, quanto meno, domenicalmente. E, in effetti, i turisti arrivano non solo da tutta la provincia, ma da Milano e dalla Lombardia.

L'utilizzo della seconda casa o di case in affitto o di una struttura alberghiera minuta ma diffusa contribuisce a dare impulso a forme di soggiorno estivo-autunnale. Molto è stato fatto [illegible] questi anni per la valorizzazione del turismo, occorrono ancora opere infrastrutturali legate al tempo libero in genere e al miglioramento della vita di chi abita nei molti piccoli centri della Valle.

Fabbrica Curone e Caldirola sono le località di maggiore [illegible] si possono dimenticare Selvapiana, Lunassi, Forotondo, Bruggi

e. c.

Il programma della giornata

Canti popolari e prodotti tipici

S. SEBASTIANO [illegible] — La terza edizione della «Mostra-mercato del tartufo» aprirà alle 9.30 di domani mattina quando, nelle sale della S.M.S. «La Stella d'Italia», i cercatori della zona presenteranno i migliori esemplari di tartufi della vallata. Si prevede una presenza notevole [illegible] tartufai, e molti chili di pregiato prodotto.

Dopo le contrattazioni, aperte al pubblico, e dopo l'esame della giuria, alle 11.30 si avrà la premiazione dei migliori esemplari, e quindi dei tartufai che li hanno presentati. Cinquecentomila lire andranno al tartufo più grosso, identici premi sono fissati per il tartufaio che ha presentato più esemplari bianchi e a quello con il maggior numero di esemplari neri.

Dopo la premiazione e il pranzo nei locali della zona che hanno aderito all'invito del [illegible] gastronomico», la manifestazione proseguirà, poi, alle 14.30 col programma «Dal canto alpino al trallalero», una rassegna di [illegible]ti popolari con la partecipazione del [illegible] *Amici della montagna* di Casteggio, diretto dal maestro Cristiani, e del *Gruppo vocale dei conformi*, che eseguirà un repertorio di canti tradizionali delle feste di paese dell'Appennino piemontese-ligure-lombardo-emiliano. Alcuni dei brani sono oggetti di uno studio, ordinato dalla Regione Lombardia, e già trasmessi nei programmi di Rai2 e RTSI (la radio-televisione della Svizzera italiana).

Durante tutta la giornata ci sarà l'esposizione e la vendita dei prodotti tipici locali: gastronomia e artigianato.

f. m.

La delegazione di Pechino ha visitato anche Cogne

Merletti per i cinesi

Sono funzionari ministeriali [illegible] managers - Hanno ammirato le sculture e i drap definendoli «formidabili» - Interesse per le stazioni sciistiche

AOSTA — Nella sala delle manifestazioni di Palazzo regionale hanno riempito fogli [illegible] appunti, fatto decine di domande: i 30 cinesi, venuti in Italia per imparare, hanno seguito [illegible] le spiegazioni dei funzionari regionali. Ma anche [illegible] loro efficienza [illegible] volontà di lavoro, almeno pari a quelle dei loro vicini giapponesi, ha subito il fascino dell'artigianato tipico della Valle d'Aosta.

Una sorta di «seduzione eco[illegible]ica e artistica, cominciata ad Aosta [illegible] proiezione dei film della Fiera di Sant'Orso [illegible] conclusa a Cogne nell'atelier dei pizzi al tombolo. «Formidabile», hanno detto i cinesi.

Sculture, pizzi e drap hanno fatto scordare loro lo scopo [illegible] viaggio: conoscere i «segreti» della formazione professionale, l'amministra[illegible] e le tecniche delle piccole e medie industrie. Oggi la delegazione cinese rientra a Torino, dopo [illegible] stata per tutta la giornata [illegible] ieri a Ginevra. Ne fanno parte funzionari [illegible] ministero del Lavoro, delle province [illegible] e manager d'industria.

La Cina [illegible] una lenta e progressiva privatizzazione delle piccole aziende. Un'operazione cominciata qualche anno fa, ma che oggi ha nuovo impulso. [illegible] i cinesi non si accontentano [illegible] laboratori artigianali soltanto per la riparazione di milioni [illegible] biciclette, vogliono produrre altro e [illegible] avere [illegible] posto migliore nel mercato occidentale.

Capo della delegazione venuta anche [illegible] Valle d'Aosta [illegible] Wang Yingcai, responsabile di una divisione del ministero del Lavoro. Con lui vi [illegible] imprenditori e altri funzionari giunti da Pechino, Nenjing, Haikou, Har Bin e Lanzi. Interessati [illegible] funzionamento tecnico degli impianti industriali e all'amministra[illegible] pubblica, hanno saputo ad Aosta che esiste un Fondo europeo per la formazione professionale. Hanno domandato quali forme di finanziamenti [illegible] la Regione per aiutare la piccola e media industria [illegible] l'artigianato.

I rapporti commerciali tra la Cina [illegible] l'Occidente non sono molto facili soprattutto per l'esigenza [illegible] dover scambiare merce. Ad Aosta i cinesi acquistano già tonnellate di acciaio Cogne. Nel futuro il rapporto potrebbe avere uno sbocco anche in campo artigianale. Per adesso tornano a Pechino con molte informazioni e con foto [illegible] oggetti dell'artigianato tipico. Wang Yingcai ha aggiunto: «*Porteremo con noi anche il ricordo dei sapori [illegible] cucina e del vino valdostano*». Hanno mo[illegible] anche [illegible] il [illegible] e soprattutto per le stazioni sciistiche (ve ne sono anche nel [illegible] Est [illegible] Cina) e l'organizzazione delle agenzie turistiche.

Enrico Martinet

Cogne. La delegazione cinese mentre osserva le merlettaie: «Sono formidabili» ha detto uno degli ospiti (Foto Andreotto)

Allarme alla Cogne: settanta tonnellate di metallo forano il contenitore

Rischia di esplodere un altoforno l'acciaio fuso devasta il reparto

Nessun ferito - I vigili del fuoco lavorano quattro ore per spegnere le fiamme - La produzione continua

I prezzi [illegible] per l'energia

AOSTA — Le cooperative produttrici di energia elettrica protestano contro [illegible] decisione dell'Enel di corrispondere 38 lire al chilowattore, anziché 60 come [illegible] precedenti accordi, e hanno ape[illegible] un contenzioso del [illegible]le si occupano gli onorevoli Dujany e Fosson.

La decisione dell'Enel è contestata dagli autoproduttori della Valle che la giudicano «troppo pesante e non coerente con altre scelte, come quella dell'acquisto di energia elettrica all'estero». Su questo tema una riunione si è svolta giorni fa al ministero

AOSTA — Settanta tonnellate di [illegible] fuso [illegible] tracimate da un forno elettrico in uno dei reparti produttivi della Deltasider nello stabilimento Cogne di Aosta. I tre [illegible] sono riusciti a [illegible]varsi e hanno dato l'allarme alla manutenzione e ai dirigenti responsabili quindi sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Aosta. C'era il timore che il forno potesse esplodere come una bomba. I pompieri [illegible] hanno inondato con [illegible] nebulizzata per raffreddarlo, quindi hanno spento [illegible] fiamme che si sta[illegible] propagando a altri settori dello stabilimento.

Un lavoro durato dalle 20 [illegible] giovedì sera alle 23, quando la massa di acciaio, simile a una colata di lava, si è solidificata dopo aver devastato il reparto acciaieria. Non vi sono stati feriti, né la produzione verrà interrotta — assicurano [illegible] Cogne — perché si farà ricorso a [illegible] secondo forno (l'impianto I.T.) utilizzato sempre come scorta in caso di maggior lavoro o per sopperire, come in questo caso, a improvvisi incidenti.

Non è ancora possibile fare una stima dei danni, si prevede che il forno danneggiato [illegible] rimanere inattivo per 7-10 giorni: e [illegible] anche la cassa integrazione per alcuni addetti. I motivi della fuoriuscita dell'acciaio [illegible] tonnellate, altre 20 [illegible] rimaste nel forno) sono dovute [illegible] cedimento [illegible] materiale [illegible] la da soletta al «tino» (la copertura interna) [illegible] forno: il metallo incandescente si [illegible] infiltrato [illegible] soletta e basamento, allargando il primo piccolo squarcio e tracimando sul pavimento del reparto.

Gli [illegible] si sono accorti [illegible] tempo di quanto stava [illegible] cadendo e si sono allontanati dando l'allarme (il forno è un «ultra high power», [illegible] ad altissima potenza: funziona a 54 megavoltampère). L'ac[illegible] ha [illegible] i meccanismi di sollevamento e ribalta[illegible] [illegible] forno [illegible] particolare questi ultimi). Anche le «trecce» elettriche (cavi conduttori) [illegible] 20 centimetri di diametro hanno preso fuoco, ma «*il problema riguarda soprattutto gli organi meccanici*», spiegano [illegible] Cogne.

Il «tino» ora è pieno [illegible] [illegible]ciaio e di scorie. Bisognerà togliere tutto il materiale per conoscere con precisione come [illegible] potuto avvenire l'incidente (il «tino» [illegible] intercambiabile e la sua sostituzione avviene [illegible] media ogni tre giorni). Il forno è [illegible] messo in [illegible] quattro anni [illegible] circa [illegible] ogni tre-quattro giorni, durante la sostituzione del «tino», avviene il controllo della soletta refrattaria che subisce un logorio: si sostituiscono i pezzi più consumati o l'intero blocco. L'ultimo esame non aveva rivelato [illegible] nel refrattario [illegible] il forno era in funzione da due giorni dopo la normale manutenzione.

Ieri [illegible] fabbrica non vi erano dipendenti perché l'adesione allo sciopero di otto ore dichiarato dai sindacati [illegible]talmeccanici è [illegible] massiccia, così [illegible] nelle [illegible] industrie della Valle, salvo pochissimi casi. Non si hanno comunque ancora le cifre ufficiali dell'agitazione. Ora la Fim e il Consiglio [illegible] fabbrica esamineranno [illegible] situazione creatasi [illegible] Cogne. L'azienda comunque dichiara che l'incidente era imprevedibile e da attribuirsi a fatalità: [illegible] refrattario è sempre tenuto sotto controllo misurando lo [illegible] [illegible]. In questo [illegible] [illegible] ceduto [illegible] piccola parte, poi l'acciaio ha aperto una falla ed è fuoriuscito. Il metallo coagulato non è più recuperabile: si è così persa [illegible] produzione di cento [illegible] (quanto [illegible] lavora il forno elettrico): [illegible] per fortuna non vi [illegible] stati feriti.

p. car.

[illegible] Quart

QUART — Organizzato dalla biblioteca comunale di Quart, si svolgerà questa sera, nella chiesa di Ville-sur-Nus, alle 20.30, [illegible] concerto con la partecipazione del coro di Sant'Orso di Aosta diretto da Efisio Blanc. (a. b.)

All'alba di domani concerto [illegible] S. Cecilia nelle vie

E la banda dà la sveglia

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Come ormai [illegible] 113 anni anche quest'anno [illegible] Cecilia, [illegible] patrona dei musicisti che il calendario celebra oggi, sarà festeggiata dalla banda musicale di Aosta con la tradizionale «Sveglia» notturna e, domani, [illegible] [illegible] cerimonia [illegible] in municipio. Questa notte, [illegible] 4 alle 6,30, le note della «Sveglia» risuoneranno nelle vie della città.

Il brano, composto [illegible] maestro Agostino Alessi (direttore della banda cittadina dalla fine dell'800 alla prima [illegible] mondiale) [illegible] [illegible] alla luce [illegible] lampioni da una trentina di musicanti, divisi in due gruppi che percorreranno le strade a Est e Ovest della città; l'appuntamento è [illegible] per le 4 di domattina in piazza Chanoux, dove quasi ogni anno vi sono [illegible] che attendono la banda.

I [illegible] gruppi [illegible] musicanti [illegible] fino all'alba, fermandosi [illegible] incroci. I percorsi [illegible] quasi sempre gli stessi. Per il [illegible] che suonerà nella zona Ovest due tappe fisse: la prima in cattedrale, dove il parroco don Gorret offrirà vin brulé e brioches calde: la seconda davanti alla casa del sindaco che, per tradizione, scende in strada a offrire ai musicanti una bottiglia di liquore.

Dice Rocco Papalia, maestro della banda: «*La gente spesso dimostra [illegible] apprezzare questa iniziativa. Qualcuno apre il [illegible] per noi, altri ci portano in strada bottiglie di vino e liquore*». Sono soprattutto i giovani della banda, quelli sui trent'anni, a rinunciare al sonno per suonare e continuare a far festa tra [illegible] fino [illegible] di ritrovarsi tutti [illegible] messa delle 10 in cattedrale dove sarà suonato un brano di Schubert.

Alle 11 di domani è invece in programma in municipio la consegna di due medaglie d'oro a Florio Baratta e Renato Barbieri per i trent'anni di attività [illegible] banda. Quest'anno, anche se non riceveranno alcun riconoscimento ufficiale, compiono i dieci [illegible] nella banda Franca Borre, ventiseienne, e Luigina Stevenin (vice-maestro), di 24 anni, [illegible] prime due donne ad [illegible] fatto parte del gruppo musicale sotto la guida [illegible] [illegible] De Filippi. Al termine della cerimonia la banda si [illegible] in piazza Chanoux.

Dice ancora Papalia: «*Avremmo voluto organizzare come lo scorso anno il concerto di Santa [illegible], [illegible] [illegible] è mancato il tempo poiché la banda [illegible] sta rinnovando: il venti per cento è composto da nuovi elementi, tutti ragazzi giovanissimi. L'appuntamento più vicino è per il 7 dicembre ad Arpuilles per la festa [illegible] patronale*».

Beatrice Mosca

Multe [illegible] cacciatori e armi sequestrate dalle guardie forestali

Un camoscio ucciso a bastonate

AOSTA — Domani si chiude [illegible] la stagione di [illegible]. Finora la Guardia Forestale ha fatto 37 verbali per altrettante contravvenzioni, nove [illegible] più dello scorso anno. Una cifra che è destinata a salire perché nella stagione del 1985 [illegible] multe più consistenti furono inflitte a dicembre (per bracconaggio). Anche quest'anno alcuni cacciatori sono stati denunciati alla pretura: cioè, oltre ad aver contravvenuto [illegible] [illegible] venatorie hanno commesso, [illegible] condo i Forestali, un reato.

E' il [illegible] ad esempio, di Fulvio Blanc, 20 anni, residente a Ayas, denunciato per maltrattamenti a un camoscio. Il giovane aveva sparato all'animale, che [illegible] rimasto ferito: per ucciderlo aveva usato un bastone. Inseguendo a lungo il camoscio che si trascinava [illegible] un pendio. «Perché [illegible] ha sparato un altro colpo?», gli hanno domandato le guardie e Blanc ha risposto: «L'avrei rovinato».

Ancora da chiarire, invece, la vicenda che riguarda un cacciatore di Aymavilles, Livio Millet. Le guardie lo hanno fermato [illegible] alla strada [illegible] per Cogne all'altezza del paravalanghe di Silvenoire. L'uomo era appena sceso da una riserva [illegible] caccia, ma non aveva con se alcuna arma.

Accanto al muro di sostegno della strada i Forestali [illegible] Aymavilles hanno però trovato, sotto un mucchio [illegible] sassi e avvolta [illegible] un sacco di plastica nero, una carabina smontabile calibro 222 con il silenziatore e una scatola di proiettili. Millet ha detto [illegible] il fucile non era [illegible].

Due cacciatori di Gignod, Allegro Bandieri e Placido Giroiet, e [illegible] di Aosta, Giuseppe Accordi sono stati sorpresi mentre trasportavano un capriolo femmina ucciso con una fucilata. Le guardie non hanno visto chi ha [illegible]rato all'animale, ma hanno seguito i movimenti del [illegible] che prima hanno nascosto il capriolo, poi lo hanno caricato in [illegible]. «Lo abbiamo trovato morto», hanno [illegible].

Fra le ultime contravven[illegible] senza denuncia alla pretura) vi è quella a Pacifico e Gabriel Varisellaz, padre e figlio, sorpresi dalle guardie forestali [illegible] Verrès e Brusson mentre cacciavano [illegible] terre[illegible] innevato, vietato dalla legge. Il loro permesso [illegible] torio verrà sospeso da [illegible] a nove mesi. Le armi non sono state sequestrate perché i due hanno pagato la multa.

Sempre fra le infrazioni minori quella di Giovanni Borettaz, 32 anni, residente a Issogne, che ha sparato a un camoscio venti minuti prima delle 7 del mattino. [illegible] [illegible] sospensione dal 6 [illegible] 12 mesi di caccia.

e. mar.

Aymavilles. Una guardia della Forestale con il fucile sequestrato a un cacciatore

ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

DONNAS — Domani le bande musicali di Hône e di Pont-Saint-Martin festeggeranno Santa Cecilia. Un con[illegible] è in programma per questa sera [illegible] chiesa parrocchiale con il gruppo di «Ottoni e organo».

Domani vi sarà la levata dei priori Mario Bordet e Remo Tuccini al bar Voyageurs, messa alle 10, quindi alle 11,30 vermouth d'onore al bar Bordet. Alle 12,30 pranzo ufficiale al ristorante Mulino, quindi ancora pomeriggio dedicato alla musica.

A Pont-Saint-Martin i festeggiamenti avranno inizio stasera con un concerto nella sala dell'ex cinema Lys diretto dal maestro Piero Bosonin. Per domani il ritrovo è alle 9,30 alla scuola di musica, quindi un rinfresco offerto dalle priore Maria Luisa Pignatti Ardimono e Rosa Mary Marchiando Gallo, alle 11 la messa e alle 18 vin d'honneur al bar Centro.

Parteciperà ai festeggiamenti della [illegible] di Pont-Saint-Martin [illegible] gruppo di cittadini della Aiov (Association invalloisienne d'origine valdôtaine) [illegible] Levallois-Perret, Comune «valdostano» della periferia parigina. t. c.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: Grandi magazzini, regia [illegible] Castellano e Pipolo, [illegible] E. [illegible], N. Manfredi, [illegible]. Boldi, P. Villaggio, L. Banfi, O. Muti, C. De Sica (Italia 1986)

GIACOSA: Power, regia di Sidney Lumet, con R. Gere, J. Christie, G. Hackman, K. Capshaw (Usa 1986) — *Esperto organizzatore di campagne politiche per aspiranti presidenti si trova coinvolto in una losca avventura: impasto di denuncia sociale e spettacolo.* Orario: 20, 22.

ITALIA: Affari di cuore, regia di Mike Nichols, con M. Streep, J. Nicholson (Usa, 1986) — *Tempestosa vita sentimentale di una coppia, dall'incontro alla separazione: commedia di caratteri.* Orario: [illegible]; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Viet. [illegible] 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Codice Magnum, regia di John Irvin, con A. Schwarzenegger (Usa [illegible]) — *Agente Fbi si infiltra [illegible] spietata gang criminale [illegible] sgominarla dall'interno, [illegible] tutti i mezzi a di[illegible].* Orario: 16, 20, 22.

[illegible]

IOSAL: Desiderando Giulia, regia di Andrea Barzini, con S. Grandi, V. D'Obici (Italia 1986) — *Edizione erotico-lussemistica di «Senilità» di Italo Svevo.* Orario: 21. riposo

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible].951.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +1; [illegible] 12: + 3. Umidità: 84 per cento. Vento: calmo

(Servizio a cura della Stazione meteo[illegible] [illegible] Regione).

Farmacie

AOSTA: Detragiache in piazza Chanoux (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

[illegible]

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Film
1 — Film notte

TVA

12 — Telegiornale
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto Mach
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
18,50 Giochi d'estate
20 — Tva buonasera

[illegible] 2

13,35 L'homme qui valait trois milliards
14,25 Scruffy le chien
14,50 Les jeux du stade
17 — Les camels de l'aventure
18 — Loterie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Affaire suivante
20 — Le journal
20,35 Les victoires de la musique
23,40 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

13,20 Les sept tonnerres
15,05 Dans [illegible] sillage du capitaine Cook
17 — Juke box [illegible]
18,40 Franc-parler
18,50 Dancin' Days
19,30 Téléjournal
20,05 Magny
20,35 Les victoires de la musique
23,35 Téléjournal
23,55 Sport
0,55 Frères de sang, film
[illegible] Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la [illegible]
14 — [illegible] club, un programma di libri, cinema e musica [illegible] Palmiro Pascuin, Sofia Fabiano e Luciano Benoc[illegible], realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible] RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,[illegible] Ciak! Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio ecotecnico
14,30 Metal mithnia
15,30 Hit
17,30 La tua serata
18,30 Notturno

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,00 Lo specialista
14,45 Hit trenta
15,15 Cin cin cinema
16,30 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,35 Dal mondo delle ruote
[illegible] Classica/Country
18[illegible] Tiradio notturna

RADIO REPORTER

7,45 Disco [illegible]
9,02 Notizie
9,32 [illegible] auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,38 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
15,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

[illegible] MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10,10 Revival anni d'oro
12 — A tutta mattina con Raffaella
14,30 Baby[illegible]
16,30 Estate in onde
18,30 Parla studio ecco Nelly
19,30 Liscio in allegria

RADIO GAMMA

6,15 Notiziario flash
6,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — [illegible] e [illegible]
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi cerca trova
14 — [illegible] Gamma
15 — Gamma Borsa
18 — Gamma News
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
9,30 Soft music
[illegible] — Gran mattino
10,45 [illegible]
11 — Discoregio
14 — D. J. International
16 — Discoregio
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

I tifosi granata sugli spalti dello stadio [illegible] St-Vincent

Alé Toro, [illegible] l'autografo

I ragazzi in occasione dell'amichevole della squadra del cuore hanno «assediato» Junior, Dossena, Francini - Tutti «allenatori», pronti a dare suggerimenti

Saint-Vincent. Giovanissimi tifosi del Torino allo stadio per applaudire la loro squadra (Foto Agnello)

SAINT-VINCENT — *«Dossena firmami questa fotografia». «Junior sei il più forte».* La caccia all'autografo e al campione preferito è cominciata sin dall'arrivo del pullman del Torino e i più giovani hanno fatto a gara per riuscire ad avvicinarsi ai propri idoli. I più fortunati sono riusciti a ottenere quanto volevano [illegible] prima dell'inizio della partita, gli altri si sono riversati poi a [illegible] campo nella speranza di riuscire ad avvicinare i giocatori [illegible] un tempo e l'altro dell'amichevole con il Saint-Vincent.

Gli ultimi tentativi dei tifosi [illegible]ata per ottenere «la firma» all'uscita del campo: quasi tutti sono riusciti a arricchire i propri diari e quaderni dei «preziosi» nomi di Francini, Zacc[illegible] Be[illegible] [illegible] Dossena e Junior. Sugli spalti decine di improvvisati allenatori si [illegible] alternati nel suggerire a Radice la posizione ideale di alcuni giocatori. Chi voleva Cravero libe[illegible] e chi lo preferiva centrocampista, analizzando minuziosamente le caratteristiche del giovane granata [illegible] avvalorare la propria tesi o per convincere gli amici che la sua valutazione tecnica era quella giusta.

Due ragazzini discutevano animatamente su chi fosse più bravo tra Junior e «Leo»: quando uno spettatore ha fatto loro presente che stavano parlando della stessa persona, i due si rifugiavano in un angolino con [illegible] album di figurine e dopo una veloce consultazione, arrossendo, convenivano di *«aver fatto una brutta figura»*. Nel frattempo Fermo Bevolo, uno dei tifosi più rappresentativi dei granata a Saint-Vincent, confidava che *«quel Comi non pare aver lo spirito giusto per il Torino e lo si è visto anche nell'Under. Purtroppo l'assenza di Kieft ci crea grossi problemi in attacco, ma non possiamo mancare di star vicino alla squadra nei momenti difficili. I colori granata vanno difesi in qualsiasi circostanza. Se poi il presidente Rossi ci abbandonerà, mi auguro che il [illegible] al vertice societario sia quanto mai produttivo perché i tifosi meritano una compagine [illegible] grado [illegible] lottare per le posizioni di vertice in campionato».*

I sei gol divertivano, in ogni caso, gli spettatori e [illegible] applausi più convinti erano rivolti a Junior definito *«un gran campione: peccato che sia brasiliano e non possa dar man forte alla nazionale»*. E mentre tutti approvavano il giudizio sul «carioca», un giovane lasciava il suo posto esclamando ad alta voce: *«Ma questi granata hanno visto giocare Platini? La juventino si che sarebbe utile agli azzurri»*, ma la sua passione bianconera veniva messa a dura prova dalle reazioni non certamente cordiali dei tifosi torinesi.

Sigfrido Benoyton

La manifestazione a Châtillon

L'Asiva premia i suoi campioni

Riconoscimenti ai migliori sportivi della neve

CHATILLON — Assemblea generale ordinaria oggi pomeriggio dell'Associazione sport invernali nel [illegible] della biblioteca comunale in via Chanoux. I presidenti e i legali rappresentanti dei sessantaquattro Sci Club affiliati alla Fisi per un totale che supera i 6400 tesserati, si riuniscono per discutere ed esaminare [illegible] ordine del giorno che prevede l'approvazione del bilancio consuntivo [illegible]; la relazione del presidente e dei responsabili delle diverse direzioni agonistiche; l'esame di una proposta per nuove coperture assicurative di atleti, dirigenti e Sci club.

Margherita Parini

L'attesa maggiore è però rivolta alle numerose premiazioni in programma perché consentiranno di vedere sfilare gli atleti valdostani che nella passata stagione agonistica hanno ottenuto i migliori risultati nelle diverse discipline gestite dal comitato valdostano della Fisi: [illegible] alpino, sci di fondo, biathlon, free style, slittino su pista naturale.

Per le categorie giovanili [illegible] sarà la consegna [illegible] premi a coloro che si sono imposti nei circuiti «Crt» e «Birra Henninger»; alcuni riconoscimenti saranno poi dati, a cura dell'assessorato regionale al Turismo, a tutti coloro che nella scorsa stagione hanno ottenuto prestigiosi risultati a livello nazionale e internazionale.

Sci alpino: Richard Pramotton, vincitore di una gara in Coppa del [illegible] e campione italiano assoluto in gigante e slalom; Alessandro Busca, campione italiano giovani in supergigante.

Sci [illegible] fondo: Giovanni Venturini, campione italiano assoluto in staffetta 4x10 chilometri; Paolo Riva, campione italiano juniores nella [illegible] e 20 chilometri; Gabriella Correl, campionessa italiana juniores nei 15 e 20 chilometri.

Biathlon: Werner Kiem, campione italiano assoluto nei 10 chilometri; Pier Alberto Carrara, campione italiano juniores nei 10 chilometri.

Slittino: Almir Betemps e Corrado Herin, campioni del mondo di doppio e campioni italiani assoluti; Damiano Lugon, campione italiano di singolo e vice campione mondiale; Delia Vaudan, vice campionessa mondiale di singolo; vice campionessa italia.

Free style: Silvia Marciandi, campionessa italiana assoluta nelle «gobbe» e in combinata; due volte bronzo ai campionati del mondo.

Attestati particolari saranno poi consegnati dalla Crt-Personalità a tre atleti che durante la stagione si sono imposti, nelle rispettive categorie, con maggiore autorità: Spenser Pession (sci alpino); Giuseppe Buttelli (sci alpino) e Lucrezia Savin (sci nordico).

Questi infine i vincitori dei circuiti giovanili. Trofeo Birra Henninger. Sci alpino: Sabrina Merlet, [illegible] Passin; slittino: Carmela Buonciro, Ivano Plebs, Oscar Plebs, Cristian Bosc, Umberto Vierin. Il trofeo Crt - Cassa di Risparmio Torino ha premiato [illegible] nello sci alpino: Spenser Pession, Margherita Parini, Giuseppe Buttelli, Ileana Meloni. Nel fondo si sono imposti, nelle diverse categorie, Leonardo Follis, Giusep[illegible] Giacchello, [illegible] Christille, Rosella Brulard, Lucrezia Savin, Enrica Revel, Alida Burros e Bruno Berard.

Carlo Gobbo

Le decisioni del nuovo direttivo

I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] palet

AOSTA — Si farà anche la prossima stagione invernale, il campionato al coperto di palet, e nell'intento [illegible] valorizzare [illegible] più questo torneo l'Assochachon Joa di palet ha deciso di istituire un trofeo da assegnarsi di anno in anno al vincitore finale: una specie di «baton d'or» anche per questa disciplina. L'iniziativa è il «biglietto [illegible] visita» [illegible] nuovo direttivo eletto nei giorni scorsi e che si affida ora ai giovani dopo l'anno di transizione passato sotto la guida di Armando Désayeux, divenuto (*«per la grande militanza e dedizione a questo sport»*) presidente onorario.

Alla carica di presidente è stato nominato Lello Bordet, 33 anni, di Aymavilles, e alla vicepresidenza sarà Luciano Deval di Arnad, mentre la segreteria rimane affidata a Guido Truc[illegible]dule, di St. Denis; Giorgio Gianotti, di Châtillon, e Ildo Brulard, di Nus. L'attività invernale, prevista come gli anni passati nel [illegible]romo [illegible] Verrès, prenderà il via [illegible] 4 gennaio per concludersi il 21 febbraio con competizioni a terne e a coppie e sorteggio a baraonda.

L'unica variazione riguarda [illegible] juniores, primo grosso problema analizzato [illegible] [illegible] «comechon». Per consentire a un maggior numero di ragazzi di avvicinarsi a questo sport è stato deciso di portare a 14 anni il limite massimo di età (prima era 16) e di consentire a tutti i giovani di giocare in qualunque gara con la possibilità di lanciare il palet dalla linea mediana del campo, vale a dire da 14 metri. Tutti coloro che avranno compiuto i 14 anni dovranno invece giocare come gli adulti, lanciando dalla «derie reuga». La norma è per ora sperimentale, ma con molta probabilità verrà applicata anche il prossimo anno, con la possibilità che le categorie juniores venga [illegible] annullata e inserita nella «C», dove giocano tutti i debuttanti.

La prima «uscita» ufficiale del [illegible] direttivo del palet è prevista per questa sera al Bar Mochettaz di Aosta, dove si incontreranno i direttivi dei quattro sport popolari (tsan, rebatta, fiolet e palet) aderenti alla Federason Esport de Nostra Tera.

c. r.

[illegible] La squadra gioca stasera contro il Modena

Aosta Leasing, tempo di riscossa

Frosini: «Possiamo disputare un campionato [illegible] centro classifica»

AOSTA — Secondo consecutivo impegno casalingo per l'Aosta Leasing, che questa sera alle 21, nel nono turno di [illegible] del campionato di basket di serie B, riceve il quintetto del Modena.

I padroni [illegible] [illegible], allenati da Gigi Frosini, sono al comando della classifica con 12 punti assieme a altre cin[illegible] squadre, mentre il quintetto emiliano è a quota dieci ed è reduce [illegible] una vittoria [illegible] i bergamaschi dell'Oslo.

L'Aosta Leasing ha perduto [illegible] ultime due partite di campionato e soprattutto sabato scorso la sconfitta subita alla palestra del quartiere Dora con l'Arosio ha fatto discutere parecchio. Il valore degli avversari [illegible] era tale da impensierire Carucci e compagni che, giocando con maggiore concen[illegible], avrebbero potuto facilmente ottenere i due punti.

Dice Frosini: *«Abbiamo analizzato a fondo le componenti di questa spiacevole battuta d'arresto. Purtroppo la giornata negativa di Vernon, l'impossibilità di schierare sin dall'inizio Padovani e la prestazione opaca di alcuni giocatori hanno contribuito a creare un clima di incertezza nella squadra che non è mai riuscita a assumere l'iniziativa nel gioco. Direi però che sia anche giusto sottolineare [illegible] questa sconfitta, seppur imprevista, non debba far dimenticare quanto di positivo la squadra ha espresso dall'inizio del campionato».*

L'allenatore [illegible] esita a fare una precisazione molto importante: *«La squadra quest'anno è in grado di disputare un campionato di centro classifica, badando soprattutto a non re[illegible] coinvolta nella lotta per evitare la retrocessione. Se c'è stato un avvio folgorante questo è dovuto al fatto che lo standard di rendimento dei giocatori nelle prime partite [illegible] campionato [illegible] è espresso su valori superiori alle previsioni. Ma questo non può essere considerato come un dato definitivo. Direi anzi che c'è stata un po' di illusione e che la serie di vittorie ottenute rappresenta un grosso exploit e nulla più».*

Il Cus Modena è compagine molto temibile, in grado di esprimere un gioco veloce e preciso nei tiri dalla media distanza. Elementi di spicco nel quintetto ospite sono il pivot Chiucci, [illegible] giocatore che difende benissimo [illegible] è un eccezionale rimbalzista [illegible] canestro. [illegible] seguire poi l'ala Grasselli e l'ala-pivot Spaggiari.

c. g.

[illegible] Il Sarre Silt gioca in casa contro l'Avis

AOSTA — Turno casalingo per le giocatrici del Sarre Chesallet Silt che, nella quarta partita di andata del campionato di Promozione di basket, ricevono alla pale[illegible] di via Volontari del sangue le torinesi dell'Avis. L'incontro è in programma questa sera alle 20. Il quintetto femminile è ancora a zero punti in cl[illegible]

Turno di riposo invece per la formazione cadetta del Sarre Chesallet reduce da una sconfitta casalinga contro le torinesi dello Junior basket.

(c. g.)

Le nomine alla Cassa di Risparmio di Asti

Goria promuove Borello Cirio (psi) resta il vice

L'ex presidente della Camera di Commercio sostituisce il senato- [illegible] Boano - Prima dichiarazione: «Sarà la banca degli astigiani»

ASTI — Giovanni [illegible], 67 anni, democristiano è stato nominato presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Asti. Alla vicepresidenza conferma [illegible] socialista Giuseppe Cirio, [illegible] anni. Con 540 dipendenti, sessanta sportelli [illegible] [illegible] provincia e depositi per mille miliardi e 114 milioni [illegible] dato si riferisce al 31 dicembre 1985), la Cassa [illegible] Risparmio è il maggior istituto di [illegible] dell'Astigiano, provincia «risparmiatrice» per eccellenza con i suoi duemila e 108 [illegible] attualmente depositati nelle banche.

Ieri Borello ha appreso [illegible] [illegible] della nomina a Roma dove era andato per presiedere una serie [illegible] riunioni dell'Artigiancasse, istituto di cui è presidente (ora dovrà però lasciare la carica in quanto incompatibile).

Questa la sua prima dichiarazione: «*E' un incarico difficile e delicato. In questo [illegible] facilitato dall'eredità lasciatami dal mio predecessore, il senatore Boano, che ha portato a termine un'opera di risanamento impensabile sino a pochi anni fa*». Il neo presidente ha aggiunto: «*La Cassa deve diventare sempre di più la banca degli astigiani,*

Giovanni Borello (dc)

realizzando utili per investirli nel sociale e nell'economico. [illegible] *deve* [illegible] *l'istituto* [illegible] *cinque partiti politici, ma la banca di chi vi ha depositato i soldi*».

La nomina di Borello e la riconferma [illegible] Cirio [illegible] hanno destato sorpresa, in quanto le due candidature nelle ultime settimane [illegible] praticamente [illegible]. Il psi aveva però «spinto» con decisione per la presidenza a Cirio, ma la lunga amicizia che lega Borello al ministro del Tesoro Goria ha evidentemente avuto il suo peso.

La democrazia cristiana nei mesi scorsi aveva «indicato» la candidatura dell'ex sindaco di Asti, Guglielmo Berza- [illegible] [illegible] a quanto pare questo nome non è poi entrato a far parte della «lista» che la Banca d'Italia ha presentato [illegible] ministero [illegible] Tesoro.

Borello, geometra, imprenditore del settore marmo, è [illegible] scena politica da quasi quarant'anni, da quando nel 1949 si era iscritto alla dc. Nel 1958 è segretario provinciale del partito, carica che detiene sino al 1963. Nel 1960 entra nel contempo a far parte del consiglio centrale [illegible] comitato esecutivo dell'Inps. E' [illegible] to presidente della Camera di Commercio di Asti e recentemente, dopo quindici anni [illegible] carica, ha ottenuto [illegible] riconferma, fra non poche polemiche, nella giunta della stessa Camera [illegible] Commercio, incarico [illegible] potrebbe mantenere, perché compatibile con la presidenza della Cassa.

Giuseppe Cirio è avvocato, con studio legale in via Antica Zecca. Ha ricoperto incarichi all'interno [illegible] psi, sia a livello provinciale che nazionale. E' socio [illegible] maggioritario della società editrice Omnia che pubblica il settimanale «La [illegible] provincia». **Franco Cavagnino**

[illegible] - L'inquietante [illegible] di inquinamento, azienda contestata [illegible] Buttigliera

Belbo, c'è [illegible]

Il fenomeno è nuovamente ricomparso a Nord [illegible] Incisa - Prelevati altri campioni di acqua - Resta l'ipotesi [illegible] scarichi pirata

Incisa. La massa di schiuma si è nuovamente formata lungo il corso del Belbo a Nord del paese

NIZZA — La «misteriosa» schiuma bianca è ricomparsa: stavolta in un tratto a Nord di Incisa dove [illegible] «apparsa» una settimana fa esattamente in valle San Giovanni, al confine tra Calamandrana e Nizza.

La scoperta [illegible] stata fatta quasi casualmente: la schiuma [illegible] ammucchiata in una sorta [illegible] piccola insenatura. In quel tratto il torrente scorre in aperta campagna, tra boschi e campi coltivati.

Subito a monte dell'insenatura c'è, come ad Incisa, uno sbarramento naturale di pietre e [illegible], che ha fatto da diga per rifiuti di ogni tipo: scatolette, sacchetti [illegible] plastica, lattine.

La «misteriosa» schiuma, però non si è fermata, raccogliendosi subito dopo, dove l'acqua del torrente è quasi stagnante. Ieri sul posto si sono recati i tecnici del Laboratorio d'analisi di Asti per effettuare i prelievi.

Sulla natura della sostanza permane il mistero: «Abbia- [illegible] svolto tutte le analisi del caso, ma non siamo riusciti a dare un nome a quella schiuma: la percentuale di tensioattivi è molto bassa, non si tratta dunque di detersivi. La caratteristica che lascia perplessi, è che questa schiuma è persistente: resiste bene alle piogge e si scioglie lentamente nell'acqua.

Inoltre il prodotto è scarsamente inquinante, poiché gli indici biologici e chimici rilevati a valle, sono nella norma» afferma Luigi Da- [illegible] direttore del Laboratorio di analisi di Asti. Rimane in piedi l'ipotesi che si tratti di sostanze collose.

Le tracce di schiuma, visibili per [illegible] breve tratto dopo il luogo dove si è ammucchiata, scompaiono, (almeno alla vista) [illegible] mano che il corso si avvicina al centro di Nizza. In città, la colonia di oche e anatre posata proprio sotto il ponte [illegible] centrale via Roma, sembra non patire.

Il fenomeno localizzato in valle San Giovanni, risalirebbe, secondo un contadino, almeno ad [illegible] paio di giorni fa. Secondo i tecnici, questa seconda scoperta avvalorerebbe la tesi che si tratti di «scarichi pirata».

Ma il Belbo sta diventando un vero ricettacolo di immondizie di ogni sorta. Poco distante dal luogo dove è stata individuata la schiuma, in una scarpata sono stati notati alcuni sacchi di plastica da cui esce del materiale granuloso di color bruno-rossastro. La mancanza, nei comuni della zona, di aree destinate alla raccolta dei cosiddetti «materiali inerti» (rottami, mattoni, altri materiali [illegible] inquinanti) ha trasformato il Belbo in una comoda discarica. **Fulvio Lavina**

Operaio intossicato da anidride solforosa

Nuovo incidente sul lavoro alla Sulfochem - Timori in paese

BUTTIGLIERA — Uno dei 5 dipendenti della «Sulfochem Srl», la ditta di via per Riva [illegible] che produce additivi per lubrificanti [illegible] dovuto ricorrere alle cure [illegible] sanitari del pronto [illegible] [illegible] Chieri perché colpito [illegible] esalazioni di anidride solforosa sprigionata dagli impianti.

L'incidente [illegible] successo una decina di giorni fa, ma solo adesso [illegible] ne è avuta notizia. Una denuncia di infortunio [illegible] lavoro è stata presentata in Comune: per l'operaio [illegible] Piatti, 35 anni, sposato e padre di tre figli, residente [illegible] via Serra 40, il referto medico parla di arresto cardiocircolatorio provocato da intossicazione di anidride solforosa.

Non è la prima volta [illegible] nell'azienda di prodotti chimici [illegible] verifica un fatto del genere: a [illegible] gennaio di quest'anno dagli impianti [illegible] solfonazione si sprigionò [illegible] «nube» che raggiunse, portata dal vento, una abitazione vicina, [illegible] casa della famiglia De Toffol. Il figlio, Paolo, sofferente di [illegible] [illegible] ricoverato [illegible] per accertamenti all'ospedale di Chieri. In quell'occasione in paese si levarono allarme e preoccupazioni. C'è [illegible] arrivò a richiedere la chiusura dell'impianto di solfonazione. Il sindaco Roberto Bechis, con un'ordinanza, [illegible] [illegible] il [illegible] a tempo indeterminato degli impianti.

Una nuova ordinanza, a settembre, ha concesso poi alla Sulfochem «la continuazione della lavorazione, solo nel ciclo diurno, in via provvisoria, fino [illegible] [illegible] dicembre '86». Entro questa data inoltre il [illegible] [illegible] che [illegible] ditta, il cui responsabile è [illegible] Corba Colombra, presenti al Comune un piano [illegible] trasferimento. Non è escluso che la Sulfochem [illegible] Buttigliera per trasferirsi — si [illegible] — in Lombardia. La direzione aziendale però ha impugnato [illegible] facendo ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Il nuovo incidente (non [illegible] sa [illegible] da dove [illegible] [illegible] sprigionato il gas) ha suscitato ovviamente gravi apprensioni in paese, soprattutto [illegible] considerazione del fatto che la Sulfochem sorge a poca distanza dalle scuole medie del capoluogo. L'impianto di solfonazione è accanto, ma non ha nulla in comune, con la «Fuchs Italia» che produce oli pesanti (si trova sulla stessa area industriale) nella [illegible] proprietà, di recente, è entrata la Fiat Oil acquistando il 40 per cento [illegible] quote azionarie: [illegible] [illegible] continua ad essere [illegible] competenza della Fuchs. **Laura Bosia**

[illegible] Il 90 per [illegible] [illegible] in sciopero

ASTI — Adesione del 90 per cento nelle grandi fabbriche della città e percentuali leggermente inferiori nelle altre aziende della provincia per lo sciopero regionale indetto dalla Flm per sollec[illegible] l'approvazione del contratto [illegible] lavoro dei metalmeccanici.

Ieri mattina tre pullman sono partiti da Asti per Torino, dove la delegazione astigiana si è unita alla manifestazione (f. la.)

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

Miroglio [illegible] [illegible] «il giovane»

ASTI — All'Arazzeria Montalbano in via Carducci 84, nella sede dell'ex Michelerio, oggi pomeriggio (sabato) alle 18, si inaugura la mostra: «Valerio Miroglio: tromba del giudizio ed altre cose», nuova proposta del poliedrico ed ironico autore de «Il giudizio universale», «Desculturizzazione», «Identigod» e «Svite di artisti».

• Oggi si inaugura anche la mostra di Francesco Casorati, figlio del maestro Felice, conosciuto come «Casorati il giovane» [illegible] [illegible] per le sue farfalle sullo sfondo di Torino. Ospitata a «La Fornace» di [illegible] Ospedale. La [illegible] resterà aperta sino al 24 dicembre.

• A «L'Archivolto» [illegible] via Venti Settembre 83 prosegue, sino al 30 novembre, la mostra di Manlio Bacosi, olii e tempere, artista umbro [illegible] atmosfere soffuse.

• La ceramista Lilly Salvaneschi è ospite, sino [illegible] 4 dicembre, della galleria «La Giostra» di via Verdi, con un'antologica di ceramiche raffinate e delicate su cui spiccano fiori, specialmente peonie e protee.

• Sebastiano Borello propone, fino al [illegible] dicembre, nel suo studio di Corso Alfieri 253 (primo piano) i paesaggi spagnoli.

• Sempre in Corso Alfieri, presso la nuova galleria «Il Platano» continua sino al [illegible] novembre l'antologica dedicata a Massimo Quaglino, il maestro piemontese originario di Refrancore.

• Nella sala mostre del Palazzo della Provincia è allestita, per tutto novembre, la rassegna di ceramiche artigianali di Piero Roggero, alessandrino [illegible] Ottiglio.

• Domani (domenica) al Battistero di San Pietro si apre la retrospettiva dedicata ad Enrico Giachino (1858-1909).

• Al Circolo «Giuliani» di Canelli sino al 30 novembre [illegible] stra del canellese Vincenzo Amerio. l. b.

La rassegna ospitata all'Exposalone [illegible] piazza Alfieri

C'è in giro aria di Natale si apre oggi «Idea Regalo»

ASTI — Anteprima di Natale da oggi pomeriggio all'Exposalone di Piazza Alfieri per l'undicesima edizione [illegible] «Idea Regalo 1986», la rassegna proposta dalla Camera [illegible] Commercio [illegible] «tutto ciò che fa dono».

Sono 43 le ditte che prendono parte all'esposizione che resterà aperta sino al 14 dicembre. Quest'anno gli orari della mostra sono stati congegnati in modo tale da consentire l'afflusso dei visitatori anche nelle [illegible] serali e per tutta la durata [illegible] giorni festivi. L'Exposalone pertanto si può visitare [illegible] martedì, mercoledì, giovedì e venerdì [illegible] [illegible] alle 23; il sabato dalle 16 alle 23; la domenica dalle [illegible] alle 13 e dalle 15 alle 23. Chiusura il lunedì.

Nella grande vetrina delle strenne articolata sulla balconata e nel padiglione sotterraneo, si può scegliere fra i settori [illegible] tradizionali del dono e fra gli oggetti più alternativi.

Per chi invece [illegible] Natale chiede un dono utile e «collettivo», [illegible] mancano le [illegible] [illegible] pratiche che spaziano nel campo degli arredi e degli elettrodomestici.

Propongono idee speciali per un Natale «diverso» gli stands dell'Unicef e del Gruppo Amico. Fra le [illegible] sono rappresentati gli Artigiani della provincia di Asti ed il Gruppo fotografi professionisti.

Idea Regalo quest'anno sarà anche palcoscenico: [illegible] martedì [illegible] novembre a [illegible] nerdì [illegible] dicembre la rassegna ospiterà anche il «Regalo show», una serie di quattordici appuntamenti [illegible] lo spettacolo, il cabaret, [illegible] musica, il teatro, la danza, la magia e la moda. L'iniziativa, che segue l'analoga esperienza [illegible] Fiera di maggio in Campo del Palio, [illegible] propone di incentivare l'affluenza del pubblico e di offrire un'attrattiva [illegible] più al visitatore. Il debutto, martedì 25, con Nino Bonino e Vanna Ravinale; [illegible] 9 dicembre [illegible] esibirà Roberta Mogliotti, la vincitrice [illegible] «Castrocaro '86».

Fra gli incontri, Claudio Perosino e il suo cabaret mercoledì 26, la serata jazz con la Dixieland Jazz Band di Asti il 10 dicembre, Antonio Catala- [illegible] Franco Visconti e Gigi Cilumbriello venerdì 28, la danza del My Day Studio ed i professionisti della Scuola di danza Mady e di Break Dance il 3 dicembre. «Momenti dell'occulto» sarà il tema della serata di magia in programma il 4 dicembre.

Completano il cartellone la performance di Maurizio e Roberto (10 dicembre), la Mandolinistica Paniati, i musicisti Pino Gammino e Gigi Caruzzo [illegible] [illegible] maestro [illegible] sarino, il piano bar, le nuove voci astigiane e le sfilate di moda giovedì 11 e venerdì 12. l. b.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Velluto blu di D. Linch, con K. McLachlan, I. Rossellini (thrilling).
[illegible] Il nome della rosa, di J.-J. Annaud, con S. Connery, F. Murray Abrahams, A. Tach (giallo).
RITZ: Per favore ammazzatemi mia moglie, con D. De Vito, J. Reinhold, H. Slater (commedia).
SPLENDOR: Highlander (L'ultimo immortale) con C. Lambert, [illegible] Connery.
DON BOSCO: cineforum. Tutta colpa del Paradiso di F. Nuti, con O. Muti, F. Nuti (commedia). Inizio [illegible] 21. Biglietto [illegible] lire.

CANELLI

BALBO: Codice Magnum, [illegible] A. Schwarzenegger (avventura).

CASTAGNOLE LANZE

[illegible] SAN BARTOLOMEO: per Teatroinverno: Anduma al mar, commedia [illegible] dialetto piemontese di M. Brero. Compagnia [illegible] Punto e virgola, di Carmagnola. Biglietto 5000 lire (ridotti 3000). Ore [illegible].

NIZZA

AURORA: Il raggio verde di E. Rohmer, con M. Rivière (commedia).
LUX: Scuola di ladri di N. Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, M. Boldi, E. M. Salerno (comico).
SOCIALE: Affari di cuore con J. Nicholson, M. Streep (commedia).
VERDI: Absolute beginners, di J. Temple, con D. Bowie, Sade, P. Kensit, musiche di G. Evans (commedia).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Dumbo di W. Disney (cartoni animati). Spettacoli [illegible] 21 e 22,30.
LUX: Scuola di ladri di [illegible]. Parenti, con P. Villaggio (comico).
SPLENDOR: Alien (fantascienza).

FARMACIE DI TURNO

Asti diurno: Nuova, corso Savona 36; notturna: Alfieri, piazza Alfieri [illegible].
Canelli: Sacco, via [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Taricco, piazza [illegible] di 31.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza [illegible] [illegible] Rossa (autoambulanza) Asti 217.893; Canelli 834.222; Cocconato 483.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.201; [illegible] grosso 953.175; San Damiano 975.010; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 945.1[illegible].

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI — Alle [illegible] 16, presso la sala Roero di Cortanze dell'Archivio di Stato, in Piazzetta dell'Archivio inaugurazione della rassegna di cultura piemontese dedicata al poeta e bibliografo Percy Roero di Cortanze (1856-1933) curata da Giovanni Orillone. Interverrà il vice presidente del Centro Studi Piemontesi Renzo Gandolfo e Giuliano Gasca Queirazza dell'Università di Torino. La mostra resterà aperta [illegible] al 13 dicembre.

ASTI — All'hotel Salera cena dei figuranti organizzata dal rione San Pietro. La sfilata rossoverde ha ottenuto il premio del Soroptimist con la rievocazione della celebre «pala d'altare» eseguita da Macrino d'Alba.

ASTI — Presso il ristorante «La Grotta» cena del borgo Torretta [illegible] borghigiani e simpatizzanti.

SAN DAMIANO — Alle ore 15, presso il salone dei Padri Dottrinari, incontro dibattito [illegible] «Europa: terza potenza mondiale?» organizzato dal movimento giovanile dc. Parlerà l'eurodeputato Vittorino Chiusano.

CASTAGNOLE LANZE — Per [illegible] rassegna teatrale questa sera alle 21 «Anduma al mar» commedia di Margherita Brero messa in scena dalla compagnia «Punto e virgola» di Carmagnola Piemonte. l. b.

Come si affronta la grave crisi societaria e di gioco dell'Asti

Il presidente Lodi fa i conti «Finora aiuti per 30 milioni»

Prima dell'appello [illegible] tifosi erano arrivati contributi dalla Cassa di Risparmio (20 milioni) [illegible] da qualche privato - I «galletti» si preparano ad affrontare domani al Comunale il forte Olbia

ASTI — I «galletti» dovranno affrontare domani [illegible] difficile test casalingo con l'Olbia, un avversario che sinora [illegible] è fatto rispettare [illegible] tutti i campi. Ne sa qualcosa il [illegible] vara che domenica scorsa ha sofferto moltissimo.

A complicare le [illegible] agli astigiani è sopraggiunta la squalifica di Sandro Castagna a cui si deve aggiungere l'indisponibilità di Marchese infortunato ad un piede. L'attaccante seguirà la partita dalla tribuna. Mulessan dovrà così fare nuove acrobazie per allestire una formazione. *«Credo che certi arbitri si sognino di notte le proteste dei giocatori»*, dice ironico il presidente dell'Asti Giusto Lodi. Il dirigente tuttofare, in questi giorni, tra i molteplici impegni di gestione della società, ha seguito anche la proposta lanciata dai tifosi per una sottoscrizione. Ieri l'altro ha ricevuto in sede il presidente del club «Fedelissimi», Giovanni Abaci, che gli ha illustrato l'iniziativa chiedendogli consigli: *«Ho risposto di tentare anche questa strada ed anzi per incoraggiarli ho dato la mia disponibilità a versare un contributo a titolo personale. Se si riuscisse a raccogliere una cifra con cui realizzare qualcosa, bene, altrimenti mi sembra giusto restituire le offerte a chi le ha fatte»*.

Con quale somma si potrà fare qualcosa di concreto?: *«Aspettiamo a parlare di cifre. Prima vediamo se l'iniziativa decolla. Io ho offerto la mia disponibilità per dare una soddisfazione personale ai tifosi e per tentare tutte le vie possibili per aiutare l'Asti. In questo modo, a fine anno, ci potremo sentire con la coscienza a posto»*.

A partire dalla scorsa estate Lodi ha bussato a tutte le porte possibili, enti, organizzazioni, industriali, in moltissimi casi senza ricevere neppure una risposta. Finito nel nulla l'affare Roncarolo, l'impresario vercellese improvvisamente uscito [illegible] scena dopo aver promesso mari e monti, [illegible] presidente, [illegible] primo non astigiano nella storia del calcio locale, [illegible] nuovamente tornato alla carica, insistendo più volte presso privati ed enti.

I risultati sono stati questi. Li elenca lo stesso Lodi: *«Un contributo della Cassa di Risparmio di Asti (20 milioni, ndr), un milione e mezzo dell'Unione Industriali, un milione da parte del cavalier Ercole della Sacià. Più alcuni amici mi sono venuti incontro, chi con 200 chi con 500 mila lire. Ma il tutto si conta sulle dita delle mani»*.

In totale neppure trenta milioni, poco più di quanto vengono a costare le quattro uscite in Sardegna, mediamente di sei milioni l'una. *«Nonostante ciò, lo ripeto, la società è sanissima. Non c'è [illegible] sola persona che avanzi soldi da noi e quando si tratterà [illegible] presentare i bilanci [illegible] Lega, l'Asti sarà perfettamente a posto»* aggiunge Lodi.

Questa politica, inevitabile per altro, [illegible] estremo rigore (al neoacquisto Amelio ad esempio la società paga affitto, pasti più un piccolo contributo mensile) ha ovviamente condizionato gli obiettivi della squadra.

Ugo Rosso, un tifoso che segue i «galletti» sin dagli Anni 50, sostiene: *«Comprendo perfettamente la situazione in cui si trova Lodi, ma a questo stato di cose si è probabilmente arrivati perché già ai tempi di Nosenzo non si è voluto o potuto aprire le porte della società ad altri personaggi»*.

Franco Cavagnino

[illegible] lunga [illegible] c'è [illegible] Antognoni

ASTI — Il calcio (allora si chiamava all'inglese football) fa [illegible] sua apparizione ad Asti nel 1899 con «l'Associazione Sportiva Astigiana Forza e Coraggio» che rag[illegible] numerose discipline. L'Asti calcio vede invece la luce negli Anni Venti, ma solo nel 1928 può vantare un campo di gioco. Negli anni bui della guerra l'Asti disputa anche un campionato di serie A, quello del Nord d'Italia del 1944.

Negli Anni Cinquanta e Sessanta naviga fra i dilettanti sino al [illegible] della fusione con la Macobi, promossa in serie C. Brilla ad Asti, proprio in quegli anni, la stella [illegible] Giancarlo Antognoni. Sempre nel 1969 prende avvio la storia della Torretta, squadra parrocchiale che in pochi anni brucia le tappe sino a cogliere per la prima volta nel 1980 la promozione in serie C2. Nell'estate di quell'anno la fusione con l'Asti e la nuova denominazione Asti Tsc. Con questa sigla ottiene il miglior piazzamento nel 1983, con la promozione in C1, categoria in cui rimane per un solo anno. Giuseppe Nosenzo, che per 17 anni [illegible] prima «patron» della Torretta e poi dell'Asti Tsc, lascia il calcio nel giugno del 1986.

La pallavolo [illegible] il basket animano il week-end sportivo nell'Astigiano

Palazzetto, nel pomeriggio la Voluntas stasera l'Arengo affronta l'Albadoro

Il tifo scatenato della «fossa» sosterrà anche oggi i giocatori della Voluntas

ASTI — Pallavolo [illegible] pallacanestro propongono un fine settimana denso di interesse. Voluntas, Gallizzi ed Arengo affrontano infatti impegni che potrebbero avere importanti sviluppi in classifica. Questo il programma:

● Pallavolo serie B: oggi (sabato) al palazzetto (ore 17,30) la Voluntas riceve il Lasalliano di Torino un avversario in teoria non difficile; gli astigiani giocheranno con l'orecchio teso a Brugherio dove la compagine locale ospita la capolista Reggio Emilia. Se quest'ultimo dovesse cedere i due punti in palio, la Voluntas, superando il Lasalliano verrebbe a trovarsi stasera in testa alla classifica, seppure in coabitazione con altre compagini. E' quanto si augurano i tifosi che sullo slancio dei tre [illegible] cessi consecutivi inanellati dalla loro squadra del cuore, si stanno nuovamente avvicinando, sempre più numerosi, alla pallavolo. Formazione: Martino, Sacca, Puntoni, Ruffinatti, Arnaud, Squizzato, Brignolo, Carozza, Solaini, Casalone, Marchisio.

● Basket serie B2: il campionato prosegue all'insegna dell'equilibrio, la graduatoria è molto corta, ma Gaspare Bertengo allenatore della Gallizzi vuole giocare domani (ore 17,30) al palazzetto contro il Basket Alessandria, un derby all'insegna del vietato distrarsi. «Per il tecnico la Gallizzi «in casa non può assolutamente permettersi passi falsi». La partita si annuncia molto bella, in quanto le due squadre, oltre a puntare decise al successo, vantano un organico di prima qualità. Formazione della Gallizzi: Cagliero, Marisio, Pinto, Calcagno, P. Arucci, Frediani, Bratti, Delli Carri, D'Alba, Candela.

● Basket serie C: gli occhi sono puntati sulla sorprendente Arengo, che ha visto salire precipitosamente le proprie quotazioni, grazie ai quattro successi consecutivi delle ultime settimane. Questa sera (sabato) gli astigiani hanno una nuova opportunità per rafforzare il loro invidiabile record di vittorie, ospitando al palazzetto (ore 21) i torinesi dell'Albadoro Cerea. Formazione Arengo: Di Ciaula, Cassano, Ferraris, Di Gangi, Milton, G. Pascolati, Bianco, Bologna, R. Pascolati, Montruechio. **f. c.**

[illegible]

AVVISO DI [illegible]

(art. 7 Legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Questo Comune dovrà indire licitazione privata [illegible] l'appalto dei lavori di riparazione danni causati da avversità atmosferiche alle strade comunali dell'importo di L. 25[illegible]

L'opera [illegible] finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire non più tardi di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e [illegible] retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Per poter chiedere l'ammissione [illegible] che trattasi l'impresa [illegible] essere iscritta nell'albo nazionale costruttori per la [illegible] ria 6ª e per un importo di almeno L. 300.000.000.

Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite e consorzi di cooperative.

Il procedimento di gara sarà quello [illegible] cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14, lettera A, dell'art. 1.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suindicato.

Dalla residenza municipale, li 8-11-1986.

Genova: soddisfatti i tassisti, perplessi [illegible] commercianti

L'«isola» [illegible]

Le [illegible] vietate [illegible] auto provvisoriamente servono come esperimento in vista [illegible] nuovo piano [illegible] viabilità - Presto in funzione [illegible] rete [illegible] minibus - L'assessore Mazzolino: «[illegible] traffico è migliorato»

GENOVA — L'isola pedonale prenatalizia, istituita a Genova [illegible] questi giorni nella [illegible] che va dalla stazione ferroviaria di Brignole all'imbocco [illegible] via XX Settembre e comprende le traverse che arrivano sino [illegible] Ponte Monumentale, divide la città. E non la divide in sole due fazioni, ma in più partiti.

In pratica, sino [illegible] 24 dicembre, in via sperimentale, dalle 15 alle 20, sono vietate al parcheggio e addirittura chiuse al traffico (con la sola eccezione dei trasporti merci autorizzati e delle vetture dei residenti, munite [illegible] segno) le traverse di via [illegible] Settembre della parte a mare, via Granello, via Cesarea e via Fiasella [illegible] di conseguenza tutte le piccole sotto[illegible] che le uniscono, trattandosi di strade parallele), oltre che, dalla parte a monte, la obliqua arteria [illegible] via San Vincenzo.

Sulla base dei dati e dei rilevamenti effettuati durante il mese di dicembre, a partire dal prossimo anno, l'assessorato [illegible] traffico di Genova deciderà come realizzare in avvenire il nuovo piano generale della circolazione: si sa già, comunque, che le isole saranno mantenute, sia pure [illegible] modalità e orari diversi (si pensa di farle iniziare [illegible] 13).

Ieri l'altro e [illegible] dopo l'inizio dell'esperimento, [illegible] quattro arterie che ospitano un altissimo numero [illegible] attività commerciali, nonché negozi d'articoli da regalo, bouti[illegible] pelletteria, alimentari di livello elevato, soprattutto nelle prime ore del pomeriggio sono apparse deserte. Il traffico scorreva più fluido. Genova ha subito [illegible] se settimane pesanti blocchi e insopportabili paralisi, che hanno raggiunto il livello di rottura il giorno della visita del Capo dello Stato.

Ingorghi inestricabili [illegible] sono verificati anche nei giorni [illegible] pioggia e ieri l'altro in occasione della partita Sampdoria-Milan. Sulla [illegible] di rilevazioni del comando dei vigili urbani le isole hanno provocato una diminuzione del 15% in media del traffico, [illegible] punte orarie (sempre in calo) del 40%. Il rientro, insomma, [illegible] alle 20, ha presentato minori inconvenienti.

Secondo i tassisti genovesi, che sono favorevoli all'intensificazione delle isole anche in altre zone della città, le strade di Genova, «anche quelle ottocentesche e settecentesche, sono ancora in grado di reggere il traffico purché siano sgomberate dalle macchine in sosta». Gli esercenti che hanno i negozi che s'affacciano sulle strade dichiarate off limits sono però esasperati. Il coro di proteste è generale. Molti denunciano, sia pure senza portare il supporto di cifre, un calo netto [illegible] volume di affari alla vigilia del periodo di maggior prosperità.

Genova. Isole pedonale in via San Vincenzo: generale la protesta dei commercianti (Tel.)

Comunisti e Verdi in Consiglio comunale hanno affermato, invece, che occorrerebbero sistemi più severi. In parte, questa tesi è stata sostenuta [illegible] poi. La dc è divisa, si va dalla linea favorevole alle zone «verdi» dell'assessore Tullio Mazzolino, alla posizione procommercianti del consigliere Mario Bagnara, le cui tesi sono sostenute anche [illegible] liberali e, dall'opposizione, dai missini.

La prossima settimana scatterà un correttivo al rigore di questi giorni: l'Amt metterà in strada, [illegible] circuito continuo, senza [illegible] piccoli bus, detti «abeti», i quali con fermate continue copriranno i tratti di traffico dalla Foce [illegible] De Ferrari. Anche l'ipotesi dei mini-bus, attualmente in via sperimentale, si sta facendo strada.

Dice l'assessore Tullio Mazzolino: «*Non credo che le isole pedonali e le zone verdi siano [illegible] grave danno agli affari dei commercianti in questo periodo natalizio. Faccio presente che sino alle 15, quando c'è maggior disponi[illegible] di parcheggi, il traffico è normale. Ora credo che molti acquirenti, soprattutto le donne, possano sfasare i loro orari*».

Prosegue l'assessore: «*Credo, invece, che sia necessaria [illegible] diversa educazione della circolazione. E questo vale per tutti. I dati sino ad ora in nostro possesso sono confortanti: il traffico automobilistico privato è calato e le velocità commerciali sono aumentate. Credo molto nel sistema degli "abeti", che dovrebbero moltiplicarsi [illegible] tutta la città, e naturalmente insisto nella scelta di realizzare al più presto una serie di parcheggi sotterranei nei punti strategici della città*».

Contrattacca il presidente dell'associazione [illegible]cianti, l'Ascom, Giorgio Savinelli: «*I commercianti sono favorevoli alle isole, non sono così ottusi. Ma chiunque ieri e oggi ha potuto constatare che le strade colpite dal provvedimento sembravano arterie d'una città fantasma. Deserte, assurde, spettrali. [illegible] sono contrario agli ingorghi [illegible] anche al deserto. Non [illegible] può trovare una via di mezzo? Stanno bene i mini-bus (ma si tratta d'un ripensamento per rimediare a una situazione che non reggeva) e mi vanno an[illegible] meglio i parcheggi sotterranei, ma quando li faranno?*».

Continua Savinelli: «*Per adesso siamo testimoni solo di decisioni punitive gratuite, senza motivazioni concrete. Comunque, lo ripeto a [illegible] [illegible] tutta [illegible] categoria, siamo disponibili a [illegible] il problema e anche a collaborare [illegible] soluzioni che il Comune vorrà prospettare. Mi limito a ricordare che ci sono isole felici, come la piazzetta di Piccapietra, mentre alla fine del secolo scorso [illegible] Galleria Mazzini ha rappresentato emblematicamente una zona verde per passeggio e shopping perfettamente riuscita*».

Le discussioni [illegible] destinate a trascinarsi per tutta la durata dell'amministrazione, salvo decisioni drastiche e rivoluzionarie.

Paolo Lingua

Sopraelevata del porto
Il «via [illegible]»

GENOVA — Il ministero dei Lavori Pubblici ha dato via [illegible] a partire da ieri [illegible] progetto di completamento della strada sopraelevata portuale.

Si tratta d'una arteria che s'era agganciata per il solo traffico merci alla strada Sopraelevata, ma che, nel 1973, [illegible] [illegible] di fondi, era rimasta bloccata [illegible] primi mille metri.

Ora, con una spesa di tre miliardi e seicento milioni, entro 14 mesi saranno completati i quattrocento metri circa che ancora [illegible] e saranno realizzate altre due rampe d'accesso di 130 metri circa.

La struttura dovrà essere particolarmente robusta, perché dovrà sostenere il traffico di Tir e di autocarri portacontenitori: la Sopraelevata che invece è in funzione dal [illegible] tra Sampierdarena e la Foce accoglie solo traffico di [illegible] leggeri.

La sopraelevata portuale collega il raccordo autostradale di Sampierdarena con i moli container [illegible] Ponte Somalia, Ponte Libia, Ponte Canepa, Ponte Ronco. **p. l.**

Petroliera italiana [illegible] da [illegible] tempesta nel Nord Atlantico

La «Capo [illegible]» [illegible] ripara [illegible] porto [illegible]

Tutti incolumi i 34 membri dell'equipaggio - Qualche danno alle strutture
A bordo cinque liguri - La [illegible] appartiene alla compagnia Sama di Genova

GENOVA — Una furiosa tempesta nel Nord Atlantico ha costretto [illegible] petroliera, la *Capo Emma*, a rifugiarsi nel porto irlandese di Bantry Bay. Tutti incolumi i 34 membri dell'equipaggio, fra i quali cinque liguri, che hanno già potuto mettersi in contatto telefonico [illegible] le famiglie. Non si esclude che la petroliera [illegible] [illegible] qualche leggero danno alle strutture. «*Ma potremo saperlo [illegible] esattezza dopo un controllo dei tecnici che [illegible] già sul posto*», dicono alla compa[illegible] di navigazione Sama di Genova, proprietaria della petroliera noleggiata [illegible] questo viaggio alla Esso.

La *Capo Emma* (porto di armamento Messina), 80 mila tonnellate di stazza lorda, è stata costruita nel [illegible] nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente. E' una nave tradizionale, [illegible] dotata cioè [illegible] tutti [illegible] strumenti automatizzati che ormai i cantieri forniscono alle unità di questo tipo, [illegible] ancora efficiente e ido[illegible] a lunghi viaggi.

[illegible] partita dalle Shetland il 13 novembre [illegible] con un carico di [illegible] mila tonnellate di crudoil: porto di arrivo Halifax, dove sarebbe dovuta giungere il 23 [illegible]bre. La tempesta l'ha sorpresa in pieno Atlantico, insieme con altre [illegible] che incrociavano nella stessa zona.

Il comandante, constatata l'impossibilità di continuare la navigazione, [illegible] puntato sul «rifugio» di Bantry Bay, giungendovi con i propri mezzi. «*Certamente una deviazione riuscita che dimostra [illegible] solo la solidità della petroliera ma anche la bravura del comandante e del suo staff*» dicono [illegible] Collegio capitani [illegible] mare dove, da quando giovedì mattina si [illegible] diffusa la notizia, c'è stata molta apprensione. La tragedia della *Tito Campanella* è infatti nella memoria [illegible] tutti. [illegible] compagnia Sama ha un'altra petroliera, la *Capo Madre* di 20 mila tonnellate, attualmente nel porto di Livorno.

L'incidente ripropone drammaticamente i pericoli della navigazione che rimangono [illegible] gravi, specialmente quando [illegible] navi devono affrontare il maltempo che, già in questa stagione, flagella l'Atlantico del Nord. «*Tempeste e nebbia sono compagne di viaggio pressoché quotidiane*», dice il capitano Antonio Campodonico che ha compiuto decine [illegible] viaggi in quelle zone, fra le piattaforme [illegible]trolifere e le coste.

Ma l'automazione non ha limitato i rischi? «*In parte sì* — risponde il capitano Campodonico —, *ma se gli strumenti moderni offrono sicu[illegible] per i lavori a terra, in mare [illegible] è soggetti [illegible] insidie di sempre. Ora le petroliere sono più veloci, ma raramente superano le 15 miglia orarie, per cui i comandanti prevedono un porto-rifugio, in cui ripararsi [illegible] caso [illegible] tempesta*».

Il capitano Campodonico ricorda tempi [illegible] quando la velocità era di 7-8 miglia e le petroliere [illegible] avevano, come oggi, paratie divisorie altrettanto solide e numerose. «*Ma i rischi sono sempre gli stessi, abbandonamento del carico e, per le petroliere, possibilità [illegible] incendi e [illegible] esplosioni. Certo, l'immagine del fuochista che spala carbone davanti alla caldaia è superata, ma non [illegible] creda che l'automazione abbia risolto tutti i problemi*».

La vita sulle petroliere, rimane difficile. Non c'è nessuna [illegible] che faccia la manutenzione, affidata all'equipaggio. In plancia c'è il radar, che non elimina però [illegible] presenza nelle 24 ore di un ufficiale. Sulle normali rotte [illegible] petrolio, dal [illegible] Persico al Golfo [illegible] [illegible] i tempi di percorrenza superano i 30 giorni.

Guido Coppini

Le nomine alle Casse: [illegible] Savona confermato Ivaldi

Carige, [illegible] Dagnino

Mauro Signani presidente [illegible] Carispe a soli trentatré anni

GENOVA — L'avv. Gianni Dagnino, 60 [illegible], ex deputato ed ex presidente della Regione Liguria, è stato confermato per il prossimo mandato nella carica [illegible] presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia, l'istituto di credito che dispone [illegible] maggior volume d'affari del territorio ligure.

Solo una decina di giorni fa qualche nube s'era sollevata all'orizzonte perché sembrava che a livello nazionale, per [illegible] complessa manovra [illegible] «pacchetti compensativi» [illegible] i partiti [illegible] maggioranza, la Cassa di Risparmio di [illegible]va e Imperia dovesse toccare a un socialista. In Liguria c'era [illegible] una levata di scudi in [illegible] gli ambienti politici ed economici a favore.

Dagnino ha accolto la conferma ufficiale nel proprio ufficio con soddisfazione, [illegible] non [illegible] rilasciato dichiarazioni in proposito. **p. l.**

SAVONA — L'avvocato Pietro Ivaldi è [illegible] riconfermato presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Savona. La decisione del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio non ha suscitato sorprese. L'avvocato Ivaldi, di area d[illegible]cristiana.

[illegible] stata invece rinviata alla nuova riunione [illegible] 3 dicembre prossimo la nomina del vicepresidente. Una decisione questa che ha invece suscitato sorpresa in città. [illegible] sicuro [illegible] è [illegible] [illegible] ovvia che non vi è stata candidatura per il vice uscente, il socialista Lorenzo Ivaldo. Ieri, anche per effetto di [illegible] precisa richiesta avanzata [illegible] ministro Nicolazzi, pareva che fosse stato nominato, in extremis, un socialdemocratico [illegible] Valbormida, notizia poi smentita. Se ne riparlerà ai primi di dicembre. **l. p.**

LA SPEZIA — *E' il più giovane presidente di banca d'Italia il neoeletto della [illegible] di Risparmio di La Spezia. Si chiama Mauro Signani, ha 33 anni gravita nell'area dc nella corrente demitiana, la stessa [illegible] Luigi Grillo, [illegible] al bilancio [illegible] Regione. Succede a Franco Franchini, [illegible] anni, in carica dal 1971, il cui mandato era scaduto nel luglio [illegible].*

Signani ricopriva dal [illegible] la carica di consigliere di amministrazione della Carispe. Laureato in economia e [illegible]mercio, dall'ottobre del 1980 al maggio dell'81 ha lavorato presso banche statunitensi e sempre negli Usa ha seguito corsi universitari di economia. Appartiene ad una nota famiglia di imprenditori spezzini che [illegible] generazioni gestisce una grossa fetta del mercato dell'impiantistica e degli arredamenti navali. **d. b.**

Ancora [illegible] elemento [illegible] indagini sul delitto di Semovigo

[illegible] Perché?

MEZZANEGO — A due giorni dal misterioso agguato nel quale ha perso la vita un contadino di 40 anni, Franco Cilerio, freddato con una fucilata al collo lungo la strada che da casa sua si congiunge con la statale della [illegible] d'Aveto, ancora [illegible] elemento è riuscito a far luce sul movente ed anche sulla dinamica del delitto.

Questa mattina alle 10, nella chiesa di Mezzanego Alta, a pochi metri dall'abitazione della vittima, si svolgeranno i funerali di Franco Cilerio. [illegible] celebrarli sarà proprio don Luigi Linguadoro, da sempre amico della famiglia Cilerio, che aveva visto [illegible] Franco e [illegible] [illegible] sue [illegible] figlie, Cristina e [illegible] Grazia.

La [illegible] della Val Mogliana e [illegible] Valle Sturla, a differenza di quanto si potrebbe pensare, è sì attonita e sgomenta, ma non si è chiusa in se stessa [illegible] spesso accade nelle campagne. Nel bar sulla statale, nei negozi, anche per la strada, si commenta l'episodio, e spesso si sente dire «*Perché?*». Franco Cilerio, infatti, come aveva detto nell'immediatezza [illegible] fatti don Luigi Linguadoro, era un uomo «*senza segreti*». La sua vita si è sempre srotolata tranquilla, senza scossoni, nel ristretto cerchio di case di Mezzanego Alta [illegible] chiesa di Santa Maria Assunta, i due cimiteri, quello antico e quello nuovo, i quattro o cinque rustici, [illegible] ristrutturati, che si trovano a destra e a sinistra della strada, quasi a ca[illegible] della cresta della collina), con qualche puntata in paese, già a Prati [illegible] Mezzanego. Unica eccezione, forse, le nozze con una «*foresta*», Anna [illegible] parmense originaria di Strappeto, all'inizio della Val di Taro, a un tiro di schioppo dai noccioleti [illegible] Semovigo.

Senza escludere nessuna ipotesi, comunque, [illegible] inquirenti [illegible] scavando, grazie [illegible] testimonianze [illegible] conoscenti e degli amici, nel passato della vittima. Una questione passionale sembra poco probabile, una vendetta [illegible] motivi di affari anche, visto che tutti escludono che l'uomo fosse in conflitto [illegible] interessi con chicchessia.

La stessa teoria [illegible] lite [illegible] un cacciatore di cinghiali, che quella tragica mattina potrebbe aver centrato senza volere l'auto [illegible] Cilerio e quindi aver sparato nuovamente, non sembra reggere. Sembra difficile immaginare un cacciatore che, dopo aver esploso un colpo per sbaglio, reagisca alle giustificate rimostranze del ferito [illegible] con un [illegible]condo colpo, questa volta in pieno volto. Ma neppure si può escludere che le cose [illegible]no andate così.

Marco [illegible]

[illegible] A [illegible] una nuova [illegible]

BORZONASCA — La Croce Verde Chiavarese, sezione di Borzonasca, inaugura domani mattina [illegible] nuova ambulanza acquistata grazie [illegible] offerte dei volontari, dei soci e della popolazione della [illegible] Sturla. Il veicolo, col quale si rinnova completamente il parco macchine della sezione, è un Ducato Fiat rialzato. *(m. r.)*

[illegible] Chiavari, [illegible]

CHIAVARI — Celebrata ieri mattina, alla presenza del comandante della compagnia carabinieri di Chiavari, capitano Corrado Fiorucci, e di una nutrita rappresentanza di sottufficiali e [illegible] dell'Arma, la ricorren[illegible] della Virgo [illegible]. Esattamente 45 anni fa, [illegible] 1941, l'allora pontefice Pio XII proclamò infatti la Virgo Fide[illegible] patrona dell'Arma dei carabinieri. *(m. r.)*

[illegible] per [illegible] carceri

GENOVA — [illegible] obiettivi che si prefigge il «*Comitato genovese carcere e territorio*», al quale aderiscono numerosi gruppi, organizzazioni e associazioni di diversa estrazione, sono stati illustrati ieri a Genova. «*Il comitato* — hanno detto Antonio Slavich, psichiatra, [illegible] Gatti, criminologo, Catullo Bottardi, psicologo — *vuole sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi relativi alla situazione carceraria*».

[illegible] Sciopero [illegible] Regione

GENOVA — Lo stato di agitazione a tempo indeterminato e due giornate di sciopero per il 3 e 4 dicembre prossimi sono state proclamate dall'Associazione funzionari direttivi e dirigenti Regione Liguria (Dirli) al termine di una assemblea svoltasi l'altra sera. In un ordine [illegible] giorno, dopo aver sottolineato che «*le lamentele sulla inefficienza ed inadeguatezza delle strutture pubbliche [illegible] vane esercitazioni verbali se gli amministratori di ogni parte politica non promuovono e adottano i provvedimenti necessari per attribuire responsabilità, chiarire e distinguere compiti, eliminare appiattimenti funzionali e retributivi*», l'Associazione sottolinea che «*il riconoscimento e la valorizzazione della dirigenza è interesse primo di tutto degli enti regionali*».

Ruta di Camogli: in carcere [illegible] ragazzo ed una giovane insegnante

In [illegible] con [illegible]

La droga era nascosta in [illegible] «cassa» [illegible] stereo e nel letto - Sequestrate banconote per 5 milioni

CAMOGLI — Mezzo chilo di hashish [illegible] pani e cinque [illegible] in contanti, il provento [illegible] un precedente spaccio di [illegible] stupefacenti.

E' questo il frutto di un'operazione condotta dai carabinieri della compagnia di Santa Margherita giovedì notte, nel corso della quale sono state arrestate due persone.

[illegible] carcere sono finiti Franco Floris, un giovane [illegible] 24 anni con precedenti in fatto di spaccio [illegible] stupefacenti, nato a Cagliari e residente a Ruta di Camogli in via Aurelia 140, e l'amica Maria Elena Achilli, di 20 anni, nata a Stradella e residente a Rapallo, in via Schiappacasse 3, insegnante elementare, incensurata.

La Achilli, che viveva a Ruta assieme a Floris, saltuariamente svolgeva la professione [illegible] insegnante presso l'istituto privato «*Gianelli*» [illegible] Rapallo.

L'operazione di recupero della droga e l'arresto dei due giovani sono [illegible] conclusione di una serie [illegible] pedinamenti ed appostamenti fatti dai carabinieri [illegible] località Ruta di Camogli. In quella zona, infatti, [illegible] qualche tempo era stato individuato un «giro» sospetto di giovani, che si recavano in un'abitazione [illegible] acquistare piccole dosi [illegible] droga.

Individuata quest'abitazione come la [illegible] [illegible] Franco Floris, i carabinieri hanno atteso che [illegible] presentasse il momento favorevole per procedere alla perquisizione. L'occasione si è presentata giovedì notte: il giovane [illegible] infatti notato mentre [illegible] alcuni grammi di ha[illegible] a Ruta, poco distante da casa sua, in via Antica Romana. Fermato per accertamenti, il giovane ha dovuto seguire i carabinieri nella propria abitazione, che è stata perquisita.

Camogli. La droga e le banconote sequestrate durante l'operazione dei carabinieri (Tel.)

Nell'appartamento di via Aurelia 140 si trovava la convivente di Floris, Maria Elena Achilli. I [illegible] hanno assistito alla perquisizione, che ha dato [illegible] presto gli esiti sperati.

Da un altoparlante dell'impianto stereo [illegible] saltati fuori [illegible] grammi di hashish in piccoli pani. Da un ulteriore controllo sono emersi altri 100 grammi di analoga sostanza, che erano stati nascosti all'interno di [illegible] doppio fondo ricavato nella testata del letto. Nascoste assieme al [illegible] di hashish, alcune mazzette [illegible] banconote per un totale di 5 milioni. Probabilmente, vista la [illegible] [illegible] la quale sono state occultate, le banconote sono da considerare il provento della vendita di quantitativi [illegible] droga che, presumibilmente, facevano parte della stessa partita.

Sia Floris sia la Achilli sono stati arrestati, il primo con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti, [illegible] seconda [illegible] [illegible] per detenzione.

Si [illegible]no adesso nelle carceri genovesi di Marassi, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'operazione condotta dai carabinieri di Santa Margherita è [illegible] delle più importanti degli ultimi anni. Cinquecento grammi di hashish, infatti, sono un quantitativo ingente, se si pensa che le «dosi» medie sono nell'ordine di pochi grammi. Il valore complessivo degli stupefacenti si aggira sui quindici milioni. A questo bisogna aggiungere la somma [illegible] denaro rinvenuta nell'appartamento e, ancora, il fatto che, nei giorni immediatamente precedenti l'arresto, nel pa[illegible] dell'abitazione di Floris era [illegible] [illegible] un «giro» considerevole di potenziali acquirenti.

Si può quindi dedurre che la partita era veramente grossa, in grado di rifornire per [illegible] bel pezzo i giovani [illegible] di droga.

I giovani erano infatti la clientela abituale del Floris, che si [illegible] da lui per acquistare [illegible] quantitativi con cui preparare qualche «*spinello*». Le indagini, dopo questa operazione [illegible]no per stabilire da dove provenisse [illegible] partita di hashish e quali collegamenti ci siano [illegible] il «giro» di tossicodipendenti del Tigullio.

[illegible] giro che, per quanto riguarda [illegible] droghe pesanti, sembra sia finalmente [illegible]scendo un momento [illegible] stallo dopo gli anni critici.

Per quanto riguarda [illegible] droghe cosiddette «*leggere*», invece, il fenomeno è ancora diffuso, e lo dimostra il fatto che a Ruta [illegible] Camogli sia stata sequestrata una partita così consistente.

Raffaella Quaquaro

Sestri Levante: [illegible] piano [illegible] ristrutturazione del settore

[illegible] «blocca» il [illegible]

Lagostena (Cisl): «Bisogna capire [illegible] tratta di [illegible] provvedimento definitivo»

SESTRI LEVANTE — Prime ripercussioni e [illegible] dopo la nuova «doccia [illegible]» per la Fit-Ferrotubi (ar[illegible] Commissione [illegible] [illegible] notizia, [illegible] giovedì sera, della sospensione da parte della Cee del progetto del governo italiano per la ristrutturazione delle aziende siderurgiche, giudicato «incompatibile perché capace di turbare la concorrenza», si è abbattuta come un fulmine sul non certo sereno cielo di Sestri Levante. Ieri così, si frenetici contatti tra sindacato da una parte e forze politiche dall'altra, per scongiurare il blocco del Consiglio comunale, si è aggiunta anche questa preoccupante prospettiva.

Come le valutazioni, a caldo, degli esponenti sindacali. Per Gianfranco Lagostena della Cisl, infatti, «prima di esprimere giudizi occorrerà avere il testo completo del provvedimento Cee, e capire innanzitutto se si tratta di un "no" definitivo o solo di una sospensione. In ogni caso resta sempre la possibilità di un ricorso». Per Dantino Stagnaro [illegible] Cgil, «spetta al nostro governo rispondere alla nota della Cee [illegible] questa «doccia fredda», come l'ha definita Lagostena, si aggiunge quanto è accaduto in Parlamento. La legge 361, quella appunto «bocciata» dalla Cee, era stata approvata in commissione e quindi dal Senato. Rischiava però, visti i molteplici impegni della Camera, di non [illegible] approvata in tempo da quest'ultima. Si è quindi deciso di «reiterarla», cioè di ripresentarla nuovamente, facendola però ripercorrere lo stesso iter: commissione, Senato, Camera. Con tutti i «rischi» che questo potrà comportare. **m. r.**

Nulla di fatto dopo gli incontri tra i partiti della maggioranza

[illegible] giunta

Potrebbe essere rinviato il Consiglio comunale previsto per il 27

RECCO — L'incertezza che caratterizza quest'ultima fase dell'amministrazione non sembra ancora superata. I dissapori che, negli ultimi mesi, hanno fatto vacillare il pentapartito [illegible] governo non sembrano essersi appianati. Nessuna «fumata bianca» proviene dal palazzo consiliare, dove gli incontri incrociati fra le parti politiche di maggioranza [illegible] susseguono.

Sull'esito della famosa «verifica», ancora non si sa nulla. Si sa soltanto che i contatti fra i partiti proseguono, e che l'attesa seduta del Consiglio comunale — annunciata per il 27 di questo mese — potrebbe slittare [illegible]. L'aveva preannunciato nei giorni [illegible] il [illegible] Giovanni Carbone, affermando che [illegible] decisione sulla data di [illegible]cazione sarebbe stata presa nel [illegible] [illegible] riunione di giunta [illegible] giovedì sera.

Tale riunione, però, è saltata, per cui si suppone che il confronto decisivo fra le parti [illegible] governo e l'opposizione sia destinato a slittare ancora di qualche giorno. Nel frattempo, gli assessori dimissionari (il socialdemocratico [illegible] Luigi Capurro, lavori pubblici, i socialisti Luciano Schiaffino, bilancio, e Dome[illegible] Bisbano, personale) non hanno fatto marcia indietro, confermando così la loro ferma intenzione a ridefinire una volta per tutte alcune questioni fondamentali.

Ciò che pedi e psi sollecitano da tempo è la definizione dei limiti di intervento e [illegible] competenza dei vari [illegible]rati. E, ancora, un criterio per stabilire quali [illegible] le priorità d'intervento. Sul piatto, infatti, [illegible] sono questioni importantissime che attendono una decisione: la ristrutturazione della spiaggia, la piscina. **r. g.**

LAUREA

Si è laureata in odontoiatria e protesi dentaria RAFFAELLA ACCINELLI presso l'Università di Genova conseguendo il massimo dei voti: 110 lode. Alla neo dottoressa vadano i migliori auguri e complimenti da parte dei cugini e amici di Vigevano.

Accordo fra i cinque partiti

Usl congelate [illegible] gennaio

Le [illegible] fra 2 mesi - Nessun rimpasto

La settimana delle dimissioni e dei litigi [illegible] conclude con un abbraccio politico fra i 5 partiti che [illegible] città. Venti rappresentanti della maggioranza, riuniti nella [illegible] del [illegible] hanno sottoscritto [illegible] a [illegible] va nelle ultime ore: [illegible] «pieno accordo sulla gestione amministrativa e sulla conduzione della politica sanitaria».

In [illegible]: nonostante le dimissioni dell'assessore Rossi [illegible] urbana), le insistenti voci (poi smentite) della rinuncia [illegible] Cardetti e gli attriti degli ultimi giorni, non ci [illegible] crisi, non ci sarà un rimpasto immediato e le elezioni dei comitati di gestione Usl slitteranno di un paio di mesi.

[illegible] frattempo, [illegible] il commissario prefettizio, sarà il Consiglio comunale a ratificare le decisioni necessarie per gestire la Usl 1/23 ancora in funzione e per organizzare le [illegible] nuove unità. Un comunicato, firmato [illegible] rappresentanti dei 5 partiti, sottolinea: «Si è preso atto della necessità di portare a termine adempimenti giuridici, organizzativi e tecnici». I capigruppo presenteranno quindi al sindaco [illegible] richiesta formale di rinviare le elezioni.

L'argomento è squisitamente tecnico: prima di ripensare alle nomine, i politici hanno [illegible] di risolvere i problemi pratici del decentramento sanitario. Devono essere stabilite, ad esempio, la procedura del [illegible], la ripartizione del personale amministrativo (un migliaio di persone), le modalità di [illegible]gamento di stipendi e fornitori, la riorganizzazione dell'unico servizio di Igiene pubblica. Dulcis in fundo, bisogna ancora trovare le sedi di almeno tre Usl: la 4, la 5 e la 6.

La soluzione è piaciuta [illegible] rappresentanti dc (Cerchio, Pizzetti, Deorsola). [illegible] psi (erano presenti [illegible] riunione Cantore, Marzano, Magnani Noya, Nebiolo, Martinelli, Enrietto), al pri (Paonini, Ravaioli, Incisa, Rattazzi), [illegible] psdi (Goglio, Gatti, Lerro, Furnari, Giangrande) che pure aveva sollevato [illegible].

Meno soddisfatti i liberali, presenti con Peveraro e Tedeschi. Prima che l'incontro fosse concluso, hanno stilato un comunicato per precisare come il pli accetti la soluzione proposta «non entusiasticamente, ma con l'unico responsabile obiettivo di superare la situazione di stallo che si era venuta a creare». Peveraro e Tedeschi hanno quindi ribadito che il pentapartito va rafforzato e si deve [illegible] una soluzione al problema della Sanità «al di là delle questioni tecniche».

«Congelato» fino a gennaio il problema-Usl, [illegible] maggioranza del Comune parla ora di «momento di meditazione». Restano i [illegible] che in quest giorni hanno reso più intricate le [illegible]: l'eventuale successione dell'assessore Rossi che non ha ancora preso [illegible] decisione definitiva e un eventuale rimpasto [illegible] giunta che, [illegible] il socialista Marzano, [illegible] dovrebbe scandalizzare: una messa a punto, [illegible] uomini e programmi, è necessaria dopo 2 anni di governo».

Un intoppo burocratico ritarda l'apertura delle discariche

Rifiuti, via [illegible] ai pirati

All'esame del Tar un ricorso dell'Ordine dei geologi che s'oppone alla scelta d'un ingegnere minerario come esperto - Nel frattempo il problema-rifiuti rimane aperto

Può un ingegnere minerario essere equiparato [illegible] un geologo nella funzione [illegible] controllo circa la potenziale pericolosità delle discariche di rifiuti [illegible] idriche sotterranee? E' la domanda cui dovranno rispondere i giudici del Tar per dirimere una vertenza che vede l'Ordine nazionale dei geologi [illegible] alla Regione Piemonte e che rischia di far slittare [illegible] mesi i pareri obbligatori del Comitato tecnico regionale, recentemente istituito, bloccando di [illegible] l'attuazione del dpr 915/82, la normativa generale sui rifiuti.

In [illegible] parole si tratta [illegible] una questione che può tradursi in [illegible] ennesimo ritardo nell'apertura di discariche, strutture indispensabili in un momento in cui il problema rifiuti si fa, di giorno in giorno, più drammatico perché nessuno [illegible] più dove mettere i residui industriali o urbani senza rischiare gravi inquinamenti.

[illegible] si è potuti arrivare [illegible] quest'intoppo. Tutto [illegible] con l'approvazione, a luglio, della legge regionale 18: questa prevede la nomina d'un Comitato tecnico per fornire alle Province, enti competenti dal 1° agosto per le autorizzazioni, i pareri [illegible] tutti i progetti di nuovi impianti.

L'organismo è presieduto dall'assessore all'Ecologia, Maccari, e vi fanno parte 13 membri: 5 funzionari regionali dei vari settori interessati (ambiente, pianificazione, agricoltura, sanità) e 8 esperti esterni: un giurista, un igienista, un geologo, due chimici, due ingegneri, [illegible] agronomo.

La scelta dei componenti è fatta dalla Commissione consultiva nomine, [illegible] cui sono rappresentati tutti i partiti: il comunista Rivalta indica, fra altri nomi, come «esperto geologo» il docente universitario Gaudenzio Verga, che entra a far parte del Comitato. Ma appena la delibera giunge sul tavolo del commissario di governo, arriva anche il ricorso dell'Ordine nazionale dei geologi: nel documento si sostiene [illegible] Gaudenzio Verga è «ingegnere [illegible]», ma non «geologo», perché non è iscritto all'albo professionale dei geologi. Insomma vi è affinità tra le due categorie, ma non identità, mentre la legge regionale richiede esplicitamente «un geologo».

Il ricorso viene respinto dal Commissario [illegible] governo, [illegible] subito, il 3 novembre, sempre lo [illegible] Ordine professionale, con l'assistenza degli avvocati Vitaliano e D'Amico, presenta al Tar un ricorso contro la decisione della Regione, sostenendo la specificità delle competenze dell'esperto nell'ambito del [illegible] tato.

Così, ora, si è ad un punto morto. Il nuovo organismo regionale s'è riunito già 4 volte (la materia da esaminare è voluminosa ed urgente): si stanno stabilendo, tra l'altro, proprio i criteri per la valutazione delle prove idrogeologiche e dei sondaggi in relazione all'ammissibilità del [illegible] per le discariche.

Ma ora le decisioni prese, pareri obbligatori per le Province, rischiano di essere inficiate da [illegible] eventuale annullamento del Tar. [illegible] continua a lavorare, ma con questa spada di Damocle [illegible] sa. D'altra parte, [illegible] che [illegible] ing. Verga, sulla cui professionalità nessuno discute, sia intenzionato a ri[illegible] contro l'Ordine dei geologi. Così, in questo balletto burocratico di competenze professionali sulla geologia, si perderanno mesi e [illegible] unici a guadagnarci saranno i pirati dei rifiuti.

Gianni Bisio

LA CATENA DELLA SOLIDARIETA'

I metalmeccanici hanno scioperato, ieri mattina, in concomitanza [illegible] la protesta nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto. In quattromila sono confluiti in via Vela, davanti alla sede dell'Unione Industriale. Prendendosi per mano, hanno formato una lunga «catena [illegible] solidarietà» che ha raggiunto la sede dell'Api, in [illegible] Galileo Ferraris 70. Positiva, secondo Cgil, Cisl e Uil, l'adesione dei lavoratori, [illegible] la sola eccezione dei dipendenti della Fiat Auto

Salta lunedì la seduta in Sala rossa

Scioperano i dirigenti Dircom

Scioperano, lunedì, i dirigenti degli Enti locali della Dircom, che aderiscono a Direl-Confedir e non ai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. L'agitazione, che bloccherà il Consiglio comunale previsto per la [illegible] si ripeterà a dicembre nei giorni 1, 3, 5, 9, 13, ma senza conseguenze immediate per il pubblico. Ne risentiranno, invece, le pratiche interne: verbali, autorizzazioni non firmate faranno allungare i tempi d'attesa.

Le motivazioni dell'agitazione sono state spiegate ieri [illegible] dott. Roberto Melli dell'ufficio Ragioneria e [illegible] dott. Roberto Sbrana [illegible] gabinetto del sindaco: «Si sta discutendo il nostro contratto e vogliamo pari dignità [illegible] Cgil, Cisl e Uil al tavolo delle trattative, dal quale siamo stati esclusi».

La Dircom chiede più attenzione per [illegible] categorie «carica di responsabilità, sempre sul punto di rischiare comunicazioni giudiziarie senza avere adeguati riconoscimenti economici».

Giallo del barbone: guanto di paraffina anche all'altro arrestato

Un [illegible] il mistero

I carabinieri cercano un frammento del proiettile che ferì il diciassettenne - Il clochard finito in carcere è un'ex guardia giurata di Genova

Un bossolo è la chiave del «giallo dei barboni». Lo [illegible]no cercando [illegible] giorni i carabinieri [illegible] nucleo operativo che, anche ieri, hanno inutilmente rastrellato prati e [illegible] del giardinetto Italgas, in [illegible] Regina Margherita. Il frammento metallico potrebbe essere molto importante per la sorte di Remo Losano, [illegible], in [illegible] da dieci [illegible] perché sospettato del ferimento [illegible] Luigi Mulas, 17 anni.

[illegible] investigatori [illegible] vagliando l'eventualità che a sparare [illegible] stata [illegible] delle due pistole (una Beretta cal. 6,35 ed una Bernardelli cal. 7,65) trovate addosso ad un altro barbone, Salvatore Mangano, 57 anni, Genova, vicolo Salvaghi 210, arrestato (per porto abusivo d'armi) poco lontano dai giardinetti Italgas, il giorno successivo al ferimento.

[illegible] elementi che potrebbero collegare i due arresti sono un paio: i due barboni frequentavano la medesima zona e [illegible] del particolare calcio della pistola intravisto addosso al Losano (fornita da Gino M., [illegible] anni) [illegible] tesi che [illegible] trattarsi d'una Bernardelli simile a quella del Mangano. Contro qualsiasi collegamento c'è il fatto che il Mangano era giunto a Torino soltanto [illegible] pochi giorni [illegible], quindi, poteva benissimo [illegible] conoscere il Losano) e che, interrogato, nega d'aver imprestato a qualcuno le sue armi. Qualcosa potrebbe dire [illegible] perizia, anche nel caso di mancato ritrovamento del bossolo: il proiettile esploso dalla Bernardelli, e recuperato addosso al ferito, risulta infatti essere [illegible]. Andranno studiate le sue eventuali rigature.

I carabinieri stanno, intanto, sondando [illegible] personalità [illegible] barbone genovese. Proveniente da una famiglia agiata, guardia giurata sino a tre anni fa presso un'azienda metalmeccanica ligure, Salvatore Mangano [illegible] il lavoro alla [illegible] dell'anziana madre e comincia a [illegible] per le città del [illegible].

Afferma [illegible] portare sempre con sé le [illegible] pistole che sarebbero state regolarmente denunciate (per la Beretta 6,35 è [illegible] trovata la documentazione, più difficile, invece, rintracciare quella relativa [illegible] Bernardelli), ma risulta sprovvisto di porto d'armi. Da qui, l'arresto.

I sostituti procuratori Tinti e Patrono hanno sottoposto anche il Mangano alla prova del guanto di paraffina, ma l'esito, [illegible] pari di quello per il Losano, non è ancora noto.

Il riserbo che ha protetto per una settimana il secondo arresto, sarebbe stato giustificato dal desiderio, da parte degli inquirenti, di non avvalorare le convinzioni innocentistiche espresse sul [illegible] del Losano dai [illegible] conoscenti, appoggiate anche [illegible] petizioni e da raccolte di aiuti.

Nei prossimi giorni sono previsti confronti all'americana fra il ferito ed i due barboni che restano, fra qualche perplessità, [illegible] ospiti delle Nuove.

a. con.

Aggrediscono [illegible] pensionata [illegible] letto

Selvaggia aggressione, la notte scorsa, in una casa [illegible] campagna [illegible] frazione Busignetto, a Verolengo. Vittima una pensionata, Emilia Mason, 80 anni, via Francese 10. Poco dopo mezzanotte, [illegible] donna che dorme al piano terreno, è svegliata [illegible] grido: «Lucia, [illegible] aiuto» ed è aggredita da [illegible] uomini, disarmati e a volto scoperto, entrati in [illegible] attraverso la cantina.

Per Emilia Mason sono attimi [illegible] terrore: mentre uno dei malviventi si avventa su di lei percuotendola e tentando anche di strangolarla con le mani, l'altro fruga l'appartamento alla ricerca di soldi e oggetti d'oro. La pensionata non aveva denaro in casa e i due banditi se ne sono andati con un bottino [illegible] circa centomila lire, dopo averla [illegible] ingiuriata e gettata a terra.

Nonostante il dolore e lo choc, la donna è riuscita a raggiungere il telefono e ad avvertire il figlio, Dante Zoppolato, che abita [illegible] zona, ed i vicini. Un'ambulanza della Croce Rossa di Chivasso l'ha trasportata in ospedale dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni per le ferite riportate alla gola e al volto. Nessuna traccia degli aggressori.

Il [illegible]

a cura di R. Reale

Le aliquote [illegible], le detrazioni e i nuovi coefficienti catastali per verificare l'acconto Irpef e non trovarsi in credito d'imposta

DUE temi sempre sul tappeto: acconto Irpef e tassa sulla salute. Affrontiamo subito le domande relative all'autotassazione di novembre, rinviando di una settimana [illegible] caro, per motivi di spazio, l'argomento [illegible] contributi sanità.

★★ [illegible] richiesta più pres[illegible] riguarda le nuove aliquote in vigore nell'86 e l'aumento [illegible] coefficienti catastali. «Nei giorni scorsi — sottolineano, ad esempio, due lettori torinesi, Cesare e Ugo — si è più volte ricordato [illegible] contribuenti la facoltà [illegible] calcolare i versamenti d'acconto sulla base del red[illegible] previsto per l'86, cioè sull'imposta [illegible] risulterà dovuta a maggio prossimo anziché su quella emersa nell'ultima dichiarazione. Una raccomandazione assai utile per verificare di non trovarsi poi in credito d'imposta a ca[illegible] [illegible]e minori aliquote in vigore dal gennaio [illegible] aliquote che, però, non ricordiamo più: è possibile ripubblicarle insieme con le nuove detrazioni [illegible] i coefficienti catastali aumentati nei mesi scorsi?».

Certamente. Aliquote: 12% fino a 6 milioni, 22% oltre 6 fino a 11 milioni, 27% oltre 11 fino a 28 milioni, 34% oltre 28 fino a 50 milioni, 41% oltre [illegible] fino a 100 milioni, 48% da 100 a [illegible] milioni.

Detrazioni per famigliari a carico (cioè con reddito proprio che non superi i 3 milioni al lordo degli oneri deducibili): 360 mila per il coniuge, 48 mila per un figlio, 96 mila per due figli, 144 mila per tre figli, 192 mila per quattro figli, 240 mila per cinque figli, 288 mila per sei figli, 336 mila per sette figli, [illegible] mila [illegible] otto figli, 48 mila per ogni altro figlio, 96 mila per ciascuno degli altri famigliari a carico; le detrazioni per i figli spettano in misura doppia se il coniuge è a carico.

Detrazione per spese di produzione del reddito: 492 mila se il reddito [illegible] supera gli undici milioni, 648 mila se è inferiore a questa cifra. Restano le detrazioni decrescenti per i redditi da lavoro dipendente e a[illegible]mo e d'impresa, abolite invece [illegible] detrazione per oneri personali, [illegible] «quota esente» e l'ulteriore detrazione».

Questi, infine, i nuovi coefficienti catastali per immobili a destinazione ordinaria: categoria A/1 (signorile) 365; categoria A/2 (civile) 280; categoria A/3 (economica) 255; categoria A/4 (popolare) 220; categoria A/5 (ultrapopolare) 205; categoria A/6 (rurale) [illegible] categoria A/7 (villini) 325; categoria A/8 (ville) 415; categoria A/9 (castelli, palazzi storici) 180; categoria A/10 (uffici e studi privati) 460; categoria A/11 (abitazioni tipiche) 235. Tra [illegible] immobili a destinazione commerciale (gruppo C), [illegible] negozi e botteghe della categoria C/1 salgono per l'86 al coefficiente 425.

Con questi dati, i contribuenti che temono di trovarsi in [illegible] nella dichiarazione del maggio prossimo (come l'ing. Domenico, di Milano, e il signor Antonio, pensionato [illegible] che ha molte spese mediche da detrarre) potranno calcolare l'effettiva imposta per l'86 e versare su questa l'acconto del 92%.

[illegible] *Ancora in tema di autotassazione la domanda della signora Cristina:* «Nella stesura del 740 chi intende fruire [illegible] deduzioni deve tener conto anche dei redditi derivanti [illegible] sui depositi bancari superiori [illegible] 2 milioni di lire: vorrei sapere se gli interessi derivanti da un deposito intestato a due persone possono essere ripartiti al 50 per cento fra gli intestatari». *E' perfettamente lecito, lo conferma l'Ufficio imposte.*

★★ «Dal gennaio [illegible] sono proprietario [illegible] un alloggio — scrive il signor Massimo — e pertanto, nel maggio '87, dovrò presentare per la prima volta la dichiarazione 740. Devo già versare il 92% [illegible] presunto reddito dell'86?». *No: chi, legittimamente, non [illegible] presentato [illegible] dichiarazione nel maggio [illegible] è tenuto al versamento dell'acconto, anche se ha redditi nell'86.*

Testimoni raccontano la [illegible]

In un'aula gremita di giovani e di ex deportati con al collo il fazzoletto a [illegible] grigio-azzurre, simbolo della loro terribile odissea, si è svolta ieri, a Palazzo Lascaris, la prima giornata del convegno [illegible] «Storia vissuta, dal dovere di testimoniare alle testimonianze orali nell'insegnamento della storia della seconda guerra mondiale».

L'iniziativa, promossa dal Consiglio regionale in collaborazione [illegible] l'associazione ex deportati politici nei [illegible] pi nazisti, tende a valutare il modo in cui le testimonianze [illegible] rese e recepite, la loro funzione formativa e i rapporti tra testimoni, insegnanti e studenti.

I lavori proseguono stamane, alle [illegible] con una serie di testimonianze [illegible] ex deportati di tutta Europa; per le 18.30 è prevista una tavola rotonda [illegible] tema «Le testimonianze e la scuola» a cui partecipano Gaetano Arfè, Francesco De Bartolomeis, Enzo Collotti, Nicola Tranfaglia e Francesco Traniello.

Da domani [illegible] mercoledì agitazione anche nell'Imperiese

Con lo sciopero dei camionisti disagi al valico di Ventimiglia?

[illegible] prevede un'adesione [illegible] degli autotrasportatori della provincia - Domani tre assemblee di z[illegible] - La vertenza per le supermulte e le tariffe del trasporto

IMPERIA — Da domani alle 6 e fino alla mezzanotte di mercoledì, camion fermi: è la diretta conseguenza dello sciopero indetto a livello nazionale dalle associazioni degli autotrasportatori, che anche in Liguria avrà pesanti ripercussioni.

Sicura paralisi dei settori trasporto e distribuzione, probabili problemi [illegible] viabilità: [illegible] quadro che nel Ponente dovrà tener conto dei disagi al traffico di confine (sempre riferito al solo autotrasporto) legati alla prevedibile concentrazione e successivo blocco di centinaia di autoarticolati italiani e stranieri.

Dell'agitazione e delle manifestazioni previste in zona, ieri mattina hanno fornito un prospetto i responsabili provinciali delle associazioni di categoria Osvaldo Ferrari (Fita-Cna), Secondo Bandiano (Fai-Assotrasporti), Ernesto Fresca Fantoni e Stefano Badino (Anita, Associazione Artigiani, Confartigianato). Gli esponenti, cautelativamente, hanno informato dello sciopero prefettura, questura e polizia stradale.

Proclamata a sostegno di una serie [illegible] richieste legate ai problemi delle supermulte e delle tariffe [illegible] trasporto, l'agitazione scatta domani alle 6. La conclusione è per la mezzanotte di mercoledì.

In provincia il programma delle manifestazioni, per meglio illustrare gli scopi dell'iniziativa, prevede per domani tre [illegible] di zona: a Imperia [illegible] [illegible] nella sede della Cna), a Sanremo (alle 17 nella sede dell'Associazione autotrasportatori), a Ventimiglia (alle 18,30 nella sede dell'Associazione autotrasportatori). Alle 22, in prossimità del valico [illegible] confine, [illegible] prevista un'assemblea generale.

E' impossibile formulare una qualsiasi previsione s[illegible] portata della manifestazione. E' prevista un'adesione massiccia. Agli autotrasportatori locali (presenti in zona) si aggiungeranno quelli in transito al confine. E' prevedibile che nell'agitazione rimangano coinvolti anche numerosi autotrasportatori stranieri. Francesi e spagnoli soprattutto (alle cui associazioni le organizzazioni [illegible] categoria italiane hanno inviato comunicazione [illegible]o sciopero).

Per avere l'idea del[illegible] proporzioni basta un dato: nella sola provincia d'Imperia le imprese di trasporti sono circa [illegible] per un migliaio [illegible] camion. I mezzi [illegible] autotrasportatori [illegible] (in questo momento [illegible] zona) rimarranno nel garage.

Si [illegible] invece, in termini ancora tutti da scoprire, il problema del ricovero dei camion degli autotrasportatori di passaggio a Ventimiglia al momento dello sciopero.

Lo sciopero rischia di essere solo la prima fase di un'agitazione più ampia.

Spiegano i responsabili di categoria: *«Sono sostanzialmente due i temi [illegible] discussione: supermulte e tariffe. Per la normativa che prevede sanzioni amministrative pesantissime per sovraccarico e velocità, alle porte c'è [illegible] scadenza importante. Entro il 3 dicembre il decreto legge dovrà essere convertito in legge. Chiediamo però venga apportata una serie di modifiche tecniche»*.

Aggiungono: *«Si fa sempre più urgente lo studio e l'approvazione di una normativa per il riequilibrio delle tariffe del servizio-trasporto, la loro osservanza, l'accesso alla professione. Il tutto in un disegno [illegible] integrale risanamento del settore»*.

Va ricordato che quella prevista per domani è la terza agitazione di [illegible] [illegible] peso, attuata dalla categoria negli ultimi due anni. Un paio d'anni fa in discussione c'era la questione delle tariffe. In provincia era stato allestito un corteo di autoarticolati che, a velocità regolare, aveva coperto il tratto Imperia-Ventimiglia.

Fulvio Damele

A Sanremo continuano le vivaci polemiche dei cittadini

Proteste per galleria Francia «Il tunnel è una camera a gas»

I tecnici dell'Usl hanno effettuato il [illegible] ordinato dal pretore - L'inquinamento supera i limiti previsti dalla legge - Discussione in Consiglio [illegible] [illegible] impianto di aerazione

SANREMO — [illegible] e denunce degli abitanti, un'inchiesta della magistratura, richieste pressanti all'amministrazione [illegible] affinché intervenga: lo stato della galleria Francia, che collega il centro alla zona del mer[illegible] ortofrutticolo, è al centro di un aspro dibattito.

Tra tante iniziative, anche una certezza: il tunnel è altamente inquinato. Lo hanno stabilito, senza possibilità di dubbio, i controlli effettuati dai tecnici dell'Usl su disposizione del pretore e comunicati nei giorni scorsi al magistrato.

I risultati sono allarmanti: le percentuali [illegible] piombo, [illegible] sido di carbonio, zolfo e polvere sono [illegible]n superiori ai limiti [illegible] fissati dalla legge. Pertanto l'attraversamento continuo, quotidiano della galleria, soprattutto a piedi, può [illegible] lunga avere conseguenze sulla salute [illegible] cittadini.

L'esito [illegible] rilievi è [illegible] più preoccupante se si considera il fatto che le misurazioni sono state effettuate in una giornata serena, ventosa e con la pressione atmosferi[illegible] molto alta. E' ovvio che quando il [illegible] è coperto e la pressione è bassa l'aria all'interno del tunnel diventa ancor più tossica.

Sanremo. Cartelli di protesta alla galleria «Francia» (Tel.)

La pretura [illegible] già invitato il Comune a prendere [illegible] più presto i provvedimenti necessari. Proprio ieri sera all'ordine del giorno del Consiglio comunale vi era il progetto di risanamento della galleria, che comprende l'impermeabilizzazione della volta, la sistemazione di un impianto di aerazione e il rifacimento dell'illuminazione.

Un intervento che comporta una spesa di miliardi, che [illegible] si sa [illegible] [illegible] affrontato. Il vicesindaco e [illegible] [illegible] [illegible] Lavori Pubblici, Carlo Conti, ha proposto di firmare con l'impresa appaltatrice un nuovo tipo di contratto, che permetta all'amministrazione comunale di pagare a rate l'opera e di far partire i lavori semplicemente versando una fidejussione bancaria di un centinaio di milioni.

Nei giorni scorsi, alcuni abitanti e [illegible] ecologiche avevano sistemato all'ingresso del tunnel un polemico cartello, con l'eloquente scritta *«Questa galleria è una fogna»*.

Claudio Donzella

Crisi in Comune

Ventimiglia un'alleanza a quattro?

VENTIMIGLIA — Dopo l'ulteriore slittamento del Consiglio comunale al 29 novembre prossimo e le dimissioni del sindaco democristiano, Alberto Cassini, e dell'intera giunta, la situazione politica è stata *«azzerata»*. Cosa succederà ora?

Democristiani — Mario Bianco che [illegible] passato ha ri[illegible] [illegible] carica di sindaco due volte dichiara: *«[illegible] difficoltà che Cassini ha trovato sono le stesse che mi h[illegible] costretto a gettare la spugna. Non sono certo i malumori all'interno della dc, ma l'impasse creata ad arte dall'area socialista che continua a trovare i cavilli più strani. Mi [illegible] guro, soprattutto per Ventimiglia, alla quale tengo [illegible] di sopra [illegible] [illegible] schieramento, che si trovi un accordo valido e costruttivo»*.

L'uomo politico [illegible] però intuire che se *«non si è riusciti a trovare un'intesa in tanto tempo, difficilmente si potrà sanare la situazione in pochi giorni»*.

Socialdemocratici — Gianfranco Pinzone, segretario della sezione, sostiene: *«Sono previsti in settimana molti incontri ed analizzeremo le varie soluzioni. Però dobbiamo avere la garanzia assoluta che il prossimo sindaco e relativa giunta durino»*.

Gianfranco Pavarone, un giovane consigliere [illegible]mocratico di prima nomina, dice: *«La soluzione della crisi c'è, ma è necessario avere la volontà di prenderla [illegible] considerazione. Forse il cambiamento di qualche uomo potrebbe facilitarla»*.

Socialisti — Il segretario della sezione, Amedeo Bosio, precisa: *«Nei prossimi giorni è prevista una serie d'incontri non solo con la dc e il psdi, ma anche con altri partiti dell'area laica che potrebbero far scaturire un'alleanza quadripartita. Ci auguriamo quanto prima, visto che si riparte da zero, [illegible] soluzione della crisi, [illegible] precise garanzie in ogni campo»*.

L'opposizione — I comunisti (tutto [illegible] i consiglieri che siedono in Consiglio) continuano ad affermare attraverso il capogruppo Adriano Maini: *«E' indispensabile trovare un'intesa. Nell'emergenza si devono adottare misure eccezionali; quindi ribadiamo la necessità di una giunta di programma. Solo così si potrà operare veramente»*.

Repubblicani — Attraverso Romano Macario, capogruppo consiliare, il pri incalza: *«Uomini disposti ad assumere le proprie responsabilità di fronte alla città, per un programma di poche ma essenziali realizzazioni, ci sono: basta che tutti ci mettiamo la volontà reale di concretizzarle con azioni immediate»*.

I partiti dell'arco costituzionale ribadiscono, in generale, che la venuta del [illegible] missario prefettizio sarebbe dannosa per la città perché impedirebbe qualsiasi iniziativa che non sia di ordinaria amministrazione.

Italo Merlo

Bussana, [illegible] petizione per l'acquedotto

SANREMO — Gli abitanti [illegible] località Le Braie, Castelletti, Forti, Colle Marine, nella frazione di Bussana, hanno inviato [illegible] petizione al sindaco e al direttore dell'Azienda in cui denunciano le gravi carenze idriche della zona, [illegible] [illegible] l'uso potabile che per quello irriguo. Nel documento, firmato da decine [illegible] famiglie, si fa presente che l'Acquedotto Tuvo sorgente Bonvino ha comunicato che chiuderà le forniture entro la fine del giugno 1987, e che quindi occorre al più presto realizzare impianti alternativi. *(c. d.)*

Allavena nuovo segretario del pri

SANREMO — Cambio della guardia al vertice [illegible] partito repubblicano. Il segretario politico cittadino Gustavo Ottolenghi, medico, ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro (è primario del reparto di radiologia dell'ospedale): al suo posto è stata nominata Giusy Allavena, avvocato. *(c. d.)*

Ventimiglia: dibattito sulla storia ligure

VENTIMIGLIA — L'Abau (associazione culturale intemelia) presenta oggi alle 15,30 nella [illegible] dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia la seconda delle quattro conferenze del ciclo denominato *«Dai bizantini al XV secolo, itinerario [illegible]heologico in Liguria e nell'estremo ponente»*. L'appuntamento odierno avrà per tema: *«Il Mediterraneo e la Liguria in età bizantina. Il caso finalese»*. *(l. m.)*

Per i [illegible] [illegible] a Imperia

IMPERIA — Il potenziamento e l'estensione del servizio [illegible] nuovi rioni di Imperia saranno presto discussi dal Consiglio comunale. Lo prevede la nuova convenzione che il Comune [illegible] stipulare con la ditta che [illegible] anni gestisce il servizio e che ha predisposto una bozza [illegible] documento in collaborazione con l'Italgas. *(b. v.)*

Consegnate a [illegible] le [illegible] dello Iacp

RIVA LIGURE — Con una simbolica cerimonia, [illegible] state consegnate ieri mattina le nuove case popolari comprensoriali di Riva Ligure, realizzate dall'Iacp (Istituto autonomo [illegible] popolari) in regione Colletta. *(g. ml.)*

Crepe nei muri della scuola a Borgo Prino

IMPERIA — Un'indagine geologica per mettere a fuoco i problemi di [illegible] della struttura: è [illegible] soluzione proposta dal Comune per il fenomeno delle crepe apertesi nei muri [illegible] [illegible] elementare di Borgo Prino. I genitori degli alunni non nascondono la loro preoccupazione, ma i tecnici del Comune, che hanno effettuato alcuni sopralluoghi, smorzano gli allarmismi. *(g. ml.)*

Settantasei imputati nelle vicende parallele di Sanremo e Campione

Per gli scandali dei casinò inchiesta alle battute finali

[illegible] giudice istruttore: «Il traguardo è vicino» - Tre anni [illegible] indagini - Una «galleria» di personaggi

SANREMO — Sono 76 i personaggi coinvolti [illegible] scandalo del casinò di Sanremo e Campione d'Italia, due vicende parallele che tre anni fa avevano visto scattare le manette [illegible] polsi di sindaci, assessori, imprenditori. Un numero molto più alto [illegible] quanto si potesse immaginare. L'elenco [illegible] addirittura più [illegible]: due [illegible] imputati, però, [illegible] [illegible] nel corso dell'inchiesta.

Diverse le posizioni dei [illegible] protagonisti: c'è chi aveva favorito questo o quel candidato in corsa per la gestione del casinò, [illegible] cambio di una poltrona di maggior prestigio nel firmamento politico della sua città, e chi, al contrario, si era mosso in un'una certa direzione, seguendo soltanto la logica delle tangenti.

L'inchiesta del giudice istruttore Paolo Arbasino, [illegible] Milano, è giunta alle battute finali. La sentenza di rinvio a giudizio è ormai prossima. *«Il traguardo è vicino»*, ha detto ieri mattina il magistrato.

Quanti finiranno davanti ai giudici e quanti se la caveranno con un proscioglimento in istruttoria? Dipende [illegible] gli elementi [illegible] possesso del giudice Arbasino; dai riscontri effettuati in tre anni di indagini da carabinieri e Guardia di finanza; dall'esito de[illegible] interrogatori-fiume e dei confronti che si sono succeduti prima nella caserma dei carabinieri di via Moscova e quindi a Palazzo di Giustizia a Milano.

Indagini parallele — La parte più eclatante della vicenda casinò è quella legata a Sanremo. Lo scandalo, come si ricorderà aveva portato all'arresto di sindaci ed assessori, all'incriminazione di un sottosegretario e ancora alle manette per due insospettabili imprenditori dell'azzardo: il conte Giorgio Borletti e l'ingegner Michele Merlo, entrambi titolari [illegible] grosse aziende milanesi.

Quella [illegible] torbida è, invece, legata a Campione. L'indagine aveva aperto uno squarcio nella cortina di complicità e connivenze portando alla luce traffici e attività ben lontane dalle serate di gala e dall'azzardo legalizzato. La finanza aveva individuato collegamenti con [illegible] mafiosi (confermati in un secondo tempo [illegible] Arbasino) mettendo poi le mani su una montagna di banconote provenienti da cinque sequestri [illegible] persona: Alfredo Antico, Mario Airaghi, Gaby Kiss Macrih, Renato Armellini e Paolo Alessio.

Gli imputati chiamati in causa per lo scandalo di Sanremo sono poco meno di una trentina. Gli altri sono coinvolti nell'indagine relativa al casinò di Campione.

Casinò di Sanremo — L'elenco comprende nomi noti: Accinelli, Andreaggi, Ballestra, Borga, Bettarini, Carella, Cavalli, Covini, Ferraro, Giuliano, Giri, Ligato, Marra, Parodi (deceduto), Scajola, Tommasini, Vento, tutti amministratori e il sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi. Quindi Merlo e Borletti con gli uomini del loro staff: Augusto Poletti, proprietario di casinò nelle Antille; Seba[illegible] Acquaviva, portaborse di Merlo; il tenente colonnello dei carabinieri di Genova Lace (destinato ad un ruolo dirigenziale al casinò nell'organigramma di Borletti); Ulderico Ventura, direttore [illegible] un casinò africano della catena Borletti.

E ancora Prighina, Corallo, Carpinelli, Raffaello Liguori, allora proprietario del «Coco [illegible] Nord Est» di Santa Margherita Ligure, Bruno Masi, di Saint-Vincent e Natali, presidente della Metropolitana [illegible] Milano.

Campione d'Italia — Soltanto alcuni dei nomi compresi nell'elenco sono noti qui a Sanremo. La maggior parte non si erano mai sentiti prima. Sono: Sergio Condoll e Guido Bo[illegible] rispettivamente sindaco e vicesindaco; Lucio Traversa, presidente della Getualte, la società che gestiva il casinò; suo fratello Federico; Giorgio Sacco e Mario Leproni, [illegible] uomini di punta della Getualte; Giuseppe Valentini e Luigi Pollini, avvocati legati a Traversa; Ilario Legnaro, procacciatore di clienti a Campione e Saint-Vincent, in Italia, nonché nel casinò della Sierra Leone, in Africa, e di Freetown, nelle Antille: Salvatore Enea ed Epaminonda, il boss mafioso, oggi pentito.

In secondo piano — L'elenco continua con le figure di secondo piano: giocatori-complici, prestasoldi, esponenti [illegible] malavita. Sono nomi ai quali è difficile assegnare un ruolo ben preciso in una vicenda coperta ancora dal segreto istruttorio: Giacomo Bossi, Giuseppe Bellingeri, Luigi Bruno, Giovanni Cappellini, Francesco Carca[illegible] Pasquale Damiani, Felice De Baggis, Ernesto Di Presco, Romano Ferrari, Giusep[illegible] Frontone, Mario Farina, Giuseppe Gianpalmo, Virgilio Legnaro, Armando Magnelli, Alberto Manicardi, Gibello Nardi, Filippo Picchi, Alfredo Riccio, [illegible] Rossi, Cosimo e Damiano Simiele, Luigi Taiana, Pier Luigi Tiziani. E ancora Benzi, Bottelli, Ceravolo, Festucci, Gatti, Gentile, Maniscalco, Puia, Pamparana, Parolini, Seminara, Tavella e Anna Verda di Como, deceduta qualche mese fa.

Gian Piero Moretti

Per l'omicidio di Rocco Feo

Nessuna traccia dell'assassino

Si indaga sull'arma - Riserbo della polizia

Rocco Feo

VENTIMIGLIA — Nulla di nuovo sul fronte delle indagini riguardanti l'uccisione di Rocco Feo, 51 anni, freddato domenica sera tra le 19.30 e le 20, via Tacito a Ventimiglia, da sette colpi sparati [illegible] [illegible] pistola calibro 7.65.

L'arma del delitto potrebbe [illegible] indicativa sull'esecuzione perché, a detta degli esperti, chi adopera questa rivoltella anche se meno precisa e meno maneggevole lo fa con il chiaro intendimento di uccidere. La calibro 22, per esempio, è, invece, un'arma che può esplodere colpi mortali se ben piazzati (il mostro di Firenze insegna) ma ha sempre proiettili più piccoli quindi meno pericolosi.

Di [illegible] ridotte è usata per lo più come una pistola da difesa più che da attacco. Quindi chi ha impugnato la 7.65 e ha fatto fuoco da distanza ravvicinata ha inteso con chiara determinazione uccidere.

Inquadrare il delitto nell'ottica di un regolamento di conti (debiti non saldati, sgarri fatti) non sembrerebbe per gli inquirenti [illegible] buona pista. Il dramma passionale, anche per [illegible] è avvenuta l'esecuzione, è l'ipotesi che trova più [illegible] nonostante fino ad ora non abbia alcun riscontro concreto.

Parrebbe che esista un testimone oculare che è stato anche sentito dagli investigatori, ma le indicazioni fornite sarebbero troppo vaghe e l'identikit del possibile sparatore che ne è venuto fuori potrebbe assomigliare a troppe persone.

Poi la strada non molto illuminata, le ombre della sera già fitte, [illegible] elementi che fanno sfumare possibili punti [illegible] riferimento. Una [illegible] è certa, che il killer quando ha fatto fuoco [illegible] vicino al Feo quindi doveva essere a piedi o essere sceso da una vettura che [illegible] trovava poco lontano.

i. m.

TURISMO - Da Varazze ad Andora record di presenze e arrivi

Il Savonese è senza rivali

Anche per quest'anno la «capitale» è stata Alassio - E' la provincia con il più alto numero di alberghi della regione - Antonio Fazio, delle Aziende di soggiorno di Noli [illegible] Spotorno: «Gli aumenti sono indice di reazione»

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — La Riviera savonese batte di nuovo tutti. Anche l'86 conferma Alassio «capitale» turistica di [illegible] provincia che in Liguria [illegible] senza rivali.

[illegible] Andora [illegible] Varazze si [illegible] gistra il 40% delle presenze turistiche di tutta la regione. E nei primi nove mesi dell'anno la forbice s'è ancora allargata. Qui c'è stato il maggior recupero [illegible] stranieri (+7,02%), il più alto [illegible] mento di presenze alberghiere (4,20%) e [illegible] arrivi (12,07%).

[illegible] turismo, che in Liguria ha un fatturato complessivo tra i 1000 e i 2000 miliardi, dà concrete risposte in termini economici e di benessere.

Il reddito pro capite nel 1983 (ultimi dati disponibili), ad Alassio è [illegible] [illegible] 19,4 milioni, a Loano [illegible] 16,9, a Spotorno di 14,3, [illegible] Albenga di 14, a Finale di 12,1. Queste località sono tra le prime dieci, per reddito pro capite, in Liguria.

E [illegible] recente indagine condotta [illegible] Banco [illegible] Santo Spirito per conto del Censis, sono spuntate anche Garlenda e Bergeggi [illegible] hit-parade dei Comuni italiani più ricchi.

Perché la provincia [illegible] [illegible] vona è privilegiata? Intanto perché ha [illegible] più alto numero di alberghi (oltre 1300) quindi di posti letto (circa 40.000). Poi perché è quella che ha difeso meglio l'ambiente, tranne lo scandalo di Borghetto e nonostante la pericolosa presenza della centrale dell'Enel di Vado. Sono aspetti che l'assessorato al Turismo della [illegible]egione sottolinea nella sua relazione.

Antonio Fazio, direttore delle Aziende [illegible] soggiorno di Spotorno [illegible] Noli, presidente dell'Associazione regionale di categoria, [illegible] propone un altro: «*Gli aumenti ottenuti dalla provincia di Savona sono un indice di reazione. Il turismo [illegible] vuol morire, lo dimostrano le domande di finanziamento inviate [illegible] Genova per ristrutturare gli alberghi. Piccolo è bello: a noi questo slogan va benissimo*».

Spotorno e Noli sono al centro [illegible] quell'area della provincia, compresa tra Varazze e Finale, che ha visto aumentare [illegible] arrivi. Da Loano ad Andora, inv[illegible], sono state le presenze [illegible] crescere.

La prima ha risentito più [illegible] altre il fenomeno [illegible] weekend (vicinanza degli svincoli autostradali, maggior numero di spiagge libere a disposizione), la seconda [illegible] preferita per i soggiorni medio-brevi.

Sia l'una sia l'altra danno segnali di ripresa. Gli arrivi, [illegible] provincia, [illegible] saliti più che altrove. La media regionale è del 7,02%, qui c'è stato un aumento del 12,07%.

Le presenze alberghiere [illegible] dati più attendibili, vista l'alta evasione nel settore extralberghiero) [illegible] cresciute [illegible] 4,20%, anche questa

Nove mesi d'oro

Grazie 1986, dice la Liguria turistica. Nei primi [illegible] mesi dell'anno c'è stato un aumento su tutto il fronte rispetto all'85, che aveva già [illegible] segni di risveglio.

Salgono gli arrivi (+7,8%) e le presenze (+3,35%) sia negli alberghi sia negli extralberghi (camping, villaggi, residence, alloggi privati).

Ma il [illegible] oro quello [illegible] luccica? Perché l'86, con problemi ancora irrisolti, segna una inversione di tendenza? E' quello che verificherà questa inchiesta dedicata alle province di Genova, Savona e Imperia.

punto [illegible] in tutta la Liguria.

Le cifre sono ufficiali: raccolte dalle Aziende di soggiorno, sono state trasmesse agli Enti provinciali e quindi inviate [illegible] Regione che le ha elaborate. Eppure c'è chi storce il naso.

Come Mario Pontiglione, presidente dell'Associazione provinciale degli albergatori: «*I residence e gli affittacamere dovrebbero essere esclusi dalle statistiche. Se tutti gli ospiti degli alloggi privati pagassero regolarmente l'imposta di soggiorno, ci sarebbe un aumento del duemila per cento. Che senso ha sapere, adesso, che in tutta la provincia c'è stata una crescita mentre l'Azienda di soggiorno di Loano ha incassato, rispetto all'anno scorso, 37 milioni in meno di imposta? Intendiamoci. Loano, dopo [illegible] luglio così così, si è ripresa bene ad agosto e settembre, grazie anche al tempo meraviglioso. Ma il fatto è che mentre negli alberghi l'evasione si mantiene su livelli accettabili, nell'extra albergo pochi denunciano le presenze perché tanto sanno che nessuno li va a controllare*».

Chi ha saputo allungare [illegible] più la stagione è stata ancora una volta Alassio. Svizzeri, in particolare, e tedeschi hanno consentito anche in ottobre [illegible] tenere aperti [illegible] stabilimenti balneari, ancora vivi gli alberghi, i caffè, i ristoranti.

Anche Sergio Galbisso, presidente dell'Azienda di soggiorno, include nei suoi calcoli solo hotel e pensioni. «*Nei primi nove mesi dell'anno [illegible] Alassio ha avuto un aumento del 14,73% negli arrivi e del 9,76% nelle presenze. Non è il [illegible] di essere trionfali ma siamo sulla strada giusta grazie alla lotta ai rumori, alle isole pedonali, alla miglior cura della città*».

[illegible] lavora per il domani. Gli albergatori della provincia andranno alla Borsa del turismo di Milano, [illegible] febbraio, con uno stand della Riviera savonese [illegible] affiancare a quello [illegible] Regione.

Per il turismo invernale si spera di raccogliere i frutti della massiccia campagna promozionale lanciata a Bergamo per tutto il Nord Italia.

Pier Paolo Cervone

I dati diffusi dall'Ufficio statistiche della Regione sul movimento turistico in provincia di Savona		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE			
								Variazioni	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	diff. arrivi	diff. presenze
ALBERGHIERA	1986	1.324.473	[illegible]	[illegible]	2.815.681	[illegible]	10.379.429	151.273	382.784
	1985	1.409.378	7.403.536	607.326	2.779.889	2.093.902	10.181.645	+5,31%	+3,86%
EXTRALBERGHIERA	1986	[illegible]	11.532.934	169.476	1.347.131	703.535	12.880.065	94.570	368.052
	1985	[illegible]	11.300.358	162.021	1.311.653	610.915	12.512.012	+15,54%	+2,94%
TOTALE	1986	2.095.882	[illegible]	849.578	4.162.812	2.910.760	23.456.494	206.843	760.836
	1985	1.875.170	18.704.194	829.347	2.991.464	2.704.517	[illegible]	+7,62%	+3,35%
VARIAZIONE	Differenza	194.712	[illegible]	11.531	171.348	—	—	—	—
	Percentuale	+10,38	+3,15	+1,39	+4,29	—	—	—	—

Aperta un'inchiesta sull'ex Salem di Spigno Monferrato

Bidoni radioattivi sepolti sulle sponde del Bormida?

L'azienda [illegible] ora di proprietà [illegible] Rinaldo Ginocchio, amministratore delegato della Liguria Gas - Le indagini condotte dalla procura [illegible] Acqui

CAIRO M. — Ci sono scorie radioattive nel fiume Bormida? Il sospetto per questa grave possibilità sorge in seguito [illegible] notizia di una inchiesta aperta dalla procura [illegible] Repubblica di Acqui Terme.

L'inchiesta è relativa a una ditta di Spigno Monferrato, l'ex Salem, già di proprietà di una ditta americana, la Amax, e recentemente acquistata dall'amministratore delegato della Liguria [illegible] di Cairo, Rinaldo Ginocchio, una [illegible] che sponsorizza la Cairese.

In pratica il sostituto procuratore, Pinelone, [illegible] facen[illegible] eseguire le ricerche su bidoni che sarebbero stati sepolti nelle vicinanze dell'azienda oppure in prossimità delle sponde del fiume Bormida.

Lo stesso magistrato inquirente conferma indirettamente le ricerche: «*Ho predisposto accertamenti. E' possibile che debbano [illegible] effettuate anche perizie [illegible] tratta [illegible] stabilire se le autorizzazioni allo stoccaggio delle eventuali scorie siano state effettuate secondo le disposizioni di legge*».

Sulla vicenda c'è anche una interpellanza di due senatori comunisti, Nespolo e Pollidoro, rivolte [illegible] ministri della Protezione civile e dell'Industria.

L'azienda al centro dell'attenzione — dopo l'acquisto da parte di Ginocchio ha cambiato la propria ragione sociale, diventando Liguria Vetri, con amministratrice [illegible] savonese Carla Porotta — ha prodotto per un periodo di circa 6 anni, nella prima metà degli Anni 70 anche il ferro-niobio, un prodotto di fusione che tra le sue componenti ha anche il pirocloro, che contiene particelle [illegible] torio e uranio.

Durante tutto questo periodo i lavoratori [illegible] [illegible] stati sottoposti a periodici esami, mentre le scorie radioattive sono state ammucchiate per diverso tempo [illegible] una zona compresa nell'area della ditta, rivolta [illegible] l'argine del fiume Bormida.

Queste scorie erano in parte stivate in bidoni di metallo e in parte raccolte alla rinfusa vicino all'argine. Nel 1982 [illegible] Salem, dopo aver messo in cassa integrazione i dipendenti, ha provveduto a rimuovere queste scorie, dal momento che i lavoratori rientrati in fabbrica non hanno più trovato traccia delle stesse.

Di qui la decisione di fare un esposto-denuncia, per vedere che fine hanno fatto i bidoni e se parte [illegible] [illegible] [illegible] siano ancora sepolti [illegible] prossimità del fiume. Tale esposto è stato inviato da Spigno alla procura della Repubblica [illegible] Acqui circa tre mesi or sono.

[illegible] qui l'inchiesta e le indagini che sono in corso. Nel frattempo ai 17 dipendenti della Liguria Vetri sono state inviate lettere di licenziamento per «cessazione di attività».

Questo fatto ha creato ulteriore mistero e dato lo spunto alla interpellanza [illegible] due senatori comunisti. Adesso si tratta di verificare fino a che punto la eventuale presenza di scorie abbia potuto contaminare il Bormida: proprio in questa direzione si muovono le indagini.

Enrico Marchisio

Sciopero dei metalmeccanici a Savona il traffico va in tilt

SAVONA — Lo sciopero provinciale dei metalmeccanici (nel quadro [illegible] agitazioni nazionali per il rinnovo del contratto nazionale) ha avuto un'alta adesione, superiore all'80%, nelle fabbriche savonesi.

Ieri mattina i cortei provenienti dalle varie fabbriche del comprensorio si sono riversati [illegible] città, paralizzando [illegible] traffico. [illegible] [illegible] sistema viario savonese, già caotico di per sé, [illegible] andato in «tilt».

Si [illegible] svolto, come previsto, il presidio dinanzi all'Unione Industriali che si è [illegible] soltanto a mezzogiorno. In via Gramsci e nelle vie limitrofe, intorno alle 10, c'è stato un maxi ingorgo.

Lo sciopero, come si è detto, aveva lo [illegible] [illegible] mettere in evidenza i punti di crisi della provincia. I metalmeccanici, da 12 mila 500 dei primi Anni 70, sono ora poco più di 4 mila. [illegible] la tendenza è ancora verso un'ulteriore diminuzione.

Giovanni Scavuzzo e Marco Pozzi, rispettivamente segretari [illegible] Cisl e della Uil, ne approfittano per aprire una polemica su tempi [illegible] [illegible] delle varie ristruttura[illegible] in corso sull'utilizzo delle aree industriali savonesi.

Scavuzzo: «*D'accordo, c'è la Valle Bormida con il discorso dell'Ips (investimenti produttivi savonesi). Ma in ballo c'è anche Savona, Vado Ligure e Albisola. Non solo la Valle Bormida. Sulle aree di Vado della Fiat è calato un silenzio tenebroso. Si [illegible] parlato di vari impieghi, nessuno [illegible] però trovato conferma. E' arrivato il momento di affrontare la situazione, non [illegible] può perdere altro tempo*».

Marco Pozzi: «*L'Unione Industriali continua a far balenare la possibilità [illegible] espansione di Cairo e dintorni. Intanto non è accaduto nulla, almeno sino ad ora, mentre stanno aggravandosi molte situazioni [illegible] crisi della costa e delle tradizionali zone industriali di Vado*».

Secondo Giovanni Scavuzzo, è stata affrontata male anche la questione delle aree ex Monteponi di Vado.

m. ne.

E' la seconda volta in un mese: tensione fra psi [illegible] pci

A [illegible] [illegible] [illegible] l'elezione [illegible] rappresentante [illegible] l'«Acts»

CAIRO — Per [illegible] seconda volta [illegible] un mese, il Consiglio comunale [illegible] Cairo non è riuscito [illegible] eleggere un rappresentante in seno [illegible] blea dell'Acts, in sostituzione del dimissionario Fiorenzo Carsi.

Infatti anche giovedì [illegible] il candidato proposto dal sindaco Osvaldo Chebello, il consigliere socialista Franco Caruso non ha raccolto i [illegible] [illegible] voti necessari.

Al [illegible] là del risultato [illegible] urne, con i comunisti e l'opposizione democristiana che hanno votato scheda bianca, s'è aperta una crisi a livello amministrativo di cui resta difficile intravedere la soluzione [illegible].

Prima della votazione il capogruppo comunista Mauro Camoirano, constatato che alla candidatura Caruso veniva contrapposta un'altra candidatura socialista da parte dei tre consiglieri della sezione Cairo nuova, ha chiesto la sospensione della seduta per [illegible] un accordo.

In realtà non [illegible] [illegible] riusciti [illegible] ottenere risultati da questa iniziativa, in quanto le posizioni sono rimaste immutate. A questo punto il pci ha [illegible]to [illegible] votare scheda bianca. Il sindaco Chebello, non particolarmente scosso [illegible] vicenda, sembra meditare vendetta: «*Il valore politico della votazione mi costringe da oggi a cambiare registro nei confronti del pci. Anzi il mio comportamento muterà non solo a Cairo ma in tutti i posti [illegible] [illegible] prestato [illegible] amministratore*».

Appare abbastanza trasparente l'accenno all'amministrazione provinciale, nella quale Chebello opera come consigliere. Da parte [illegible] Mauro Camoirano sembra gettare acqua sul fuoco. «*Abbiamo inoltrato una lettera alla federazione provinciale socialista, nella quale chiediamo l'intervento per dirimere le questioni in seno al partito a Cairo, dal momento che un chiarimento all'interno degli alleati socialisti appare necessario per poter continuare [illegible] collaborazione con loro, come del resto è nostra intenzione*».

Per Bruno Pennino, segretario della sezione [illegible] di Cairo nuova, la posizione del pci appare corretta. «*Siamo d'accordo sulla necessità di un chiarimento, anche se [illegible] parte nostra confermiamo la [illegible] di lavorare per una giunta che esprima l'unità delle forze della sinistra*».

A questo punto sarà solo una verifica che potrebbe portare un rimpasto di grosse proporzioni, a dirimere la vicenda. Si fa strada anche la possibilità della formazione di una giunta anomala pci-dc. Non a caso i due partiti hanno votato entrambi sche[illegible] bianca.

c. m.

Mentre a Loano la «verifica» all'interno della dc si allarga a tutti i partiti di maggioranza

Contrasti a Borghetto, assessore se ne va

E' l'indipendente Rina Delfino, eletta nelle file del pri - Una polemica che riguarda [illegible] suo gruppo

BORGHETTO — Situazione politica in fermento a Loano e Borghetto, a livello [illegible] amministrazioni comunali, entrambe guidate [illegible] una coalizione a cinque. [illegible] [illegible] [illegible] in corso una «*verifica*» all'interno del gruppo consiliare dc, partito [illegible] maggioranza relativa.

A Borghetto un assessore ha preannunciato [illegible] proprie dimissioni, [illegible] una lettera inviata al sindaco Figini. [illegible] tratta di Rina Delfino, insegnante elementare, indipendente eletta nelle file [illegible] pri, con incarichi alla Polizia urbana, al Verde pubblico e [illegible] l'Ecologia.

Pare che la decisione, che dovrà essere ufficializzata nel corso del prossimo Consiglio comunale, convocato per sabato 29 novembre alle 15, sia nata da contrasti [illegible] alcune correnti all'interno del pri.

Inoltre, la particolare con[illegible]e politica [illegible] indipendente (sia pure legato all'area repubblicana) probabilmente ha contribuito a rendere più difficile [illegible] posizione dell'assessore dimissionario.

Rina Delfino, che avrebbe potuto anche restare, [illegible] tuendosi in gruppo indipendente, ha scelto invece [illegible] strada delle dimissioni.

Ha detto il sindaco, il [illegible] liano Gianluigi Figini: «*Personalmente sono dispiaciuto. L'assessore Rina Delfino, da quando, circa un anno e mezzo fa, ha assunto il proprio incarico, si è sempre distinta per un costante impegno. Le dimissioni [illegible] intaccano comunque l'assetto complessivo della maggioranza. Indubbiamente, però, anche se non è il [illegible] di parlare di verifica, saranno seguite da un momento di assestamento, una riflessione che cade proprio a metà del cammino dell'attuale legislatura*».

Rina Delfino (che, a [illegible] volta, [illegible] surrogato Nicolino Vacca) verrà sostituita [illegible] Giovanni Lucarelli, neosegretario della sezione ingauna del pri.

Lucarelli [illegible] anche indicato fra i possibili candidati alla *presidenza* [illegible] Consorzio «*Nuova Agricoltura*».

A livello politico, non è escluso, a questo punto, che il psdi (presente [illegible] maggioranza [illegible] solo con una delega esterna alla giunta) tenti di inserirsi nella ridistribuzione delle deleghe.

A Loano, la verifica all'interno della dc, si è allargata a tutti i partiti [illegible] maggioranza. [illegible] le varie iniziative che si sono accavallate nei giorni scorsi, da registrare anche una lettera inviata dal sindaco, [illegible] Garassini (dc), ai consiglieri del proprio partito [illegible] sapere se erano ancora disposti [illegible] a dare fiducia alla giunta.

Maurizio Fico

Savona, [illegible] rinvio [illegible] giudizio [illegible] [illegible] e il suo [illegible]

SAVONA — Agostino Torcello, [illegible] anni, medico e consigliere comunale a Quiliano, e Maurizio Lagaro, di 27, necroforo di Albisola Marina, entrambi abitanti a Savona, sono stati rinviati a giudizio, con rito sommario, dal procuratore della Repubblica per la presunta vicenda [illegible] assenteismo dell'operaio.

Le accuse: falso ideologico, tentata truffa e, per il necroforo, anche truffa. Al medico l'accusa imputa di avere datato 1° ottobre [illegible] [illegible] certificato medico rilasciato cinque giorni dopo a Maurizio Lagaro. Il necroforo lo avrebbe richiesto per giustificare l'assenza dal lavoro.

Secondo la difesa, invece, il dottor Torcello non sarebbe incorso nei reati contestati. Il suo paziente sarebbe stato realmente afflitto da coliche renali. Anche la discordanza fra [illegible] due [illegible] contestate [illegible] magistrato inquirente avrebbe una ragione legittima.

La vicenda giudiziaria s'iniziò con l'arresto dei due imputati, il 6 ottobre scorso. Maurizio Lagaro [illegible] bloccato dai carabinieri proprio all'uscita dallo studio del medico. Poi, le manette anche per il dottor Torcello.

Al medico, impegnato in numerose campagne ecologiche, personaggio «ecomodo», pochi giorni dopo [illegible] concessi gli arresti domiciliari.

b. b.

[illegible] «Poesia, [illegible] e [illegible]

SAVONA — Si inizia domani, nella sala convegni del Riviera Suisse, un [illegible] organ[illegible] [illegible] Associazione Italiana Arte e Scienza dedicato a «*Poesia, Arte e Follia*». Il primo appuntamento è con il professor Umberto Catalano. Il programma si [illegible]clude l'otto gennaio 1987. Il programma è stato curato dagli psicologi savonesi Silvano Posillipo e Giovanni Sias. *(m. nu.)*

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — Le segreterie Cgil, Cisl e Uil dei metalmeccanici e il Consiglio di fabbrica della Metalmecon hanno inviato un telegramma al ministro dell'Industria, Valerio Zanone per protestare contro «*la direzione dello stabilimento che cerca [illegible] mo[illegible] strumentali [illegible] creare difficoltà e confusione fra i lavoratori*», a proposito dell'imminente passaggio [illegible] proprietà. Nei giorni scorsi, infatti, un gruppo di operai hanno scritto alla Gepi sollecitando il pas[illegible] [illegible] fabbrica alla Ilca e non alla Pezzoli [illegible] Bergamo, l'altra società in gara. Secondo il sindacato la lettera sarebbe stata ispirata dai dirigenti. *(m. nu.)*

[illegible] «C'è [illegible] [illegible] [illegible] scuola»

ALASSIO — Quattrocento studenti hanno abbandonato la scuola ieri mattina ad Alassio: [illegible] solita telefonata (pare fosse [illegible] voce [illegible] [illegible] ragazzo) annunciava alle 8 la presenza di una bomba nell'edificio dell'istituto alberghiero professionale [illegible] Stato di via Neghelli. I carabinieri, solo per «massimo scrupolo», hanno effettuato un sopralluogo. La facente funzione di preside, [illegible] ritorno degli alunni alle 10, ha dato disposizione che [illegible] si effettuassero i compiti in classe eventualmente programmati per le prime due ore. *(r. sf.)*

[illegible] I [illegible] [illegible] interrogati

SAVONA — Ieri [illegible] il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, ha [illegible] Giuliano Penna, il cacciatore di Ferrania arrestato per [illegible] colposo (avrebbe ucciso con un colpo di fucile Armando Cedro un pensionato di Legino) l'autorizzazione di ricevere in [illegible] i familiari. Il procuratore della Repubblica, che nei giorni scorsi aveva compiuto un sopralluogo nella zona dell'incidente, ha intenzione [illegible] interrogare tutti i componenti [illegible] squadra che domenica mattina erano in località Prietragrossa. *(g. p. c.)*

[illegible] Liquidate [illegible] pensioni

SAVONA — Nel periodo settembre-ottobre l'Inps ha liquidato 1102 pensioni. Un dato interessante per le migliaia di anziani che hanno cessato la loro attività. Dice il direttore Francesco Marchese: «*Sono risultati positivi che confermano la nuova procedura di liquidazione delle "pensioni in tre mesi" adottata dal nostro ente a giugno e entrata a pieno regime a settembre. Questo significa che verranno evitate [illegible] che le pensioni definitive e provvisorie e le ricostituzioni*». *(g. p. c.)*

[illegible] Concluso il convegno Cisl

CELLE L. — Si è concluso giovedì il Convegno Regionale [illegible] Cisl, dedicato al settore degli autoferrotranvieri che saranno tra l'altro in sciopero per giovedì 27. Lo ha organizzato la Fit-Cisl e vi hanno partecipato dirigenti provinciali, regionali e nazionali. Tra i temi affrontati il piano regionale dei trasporti, la riforma pensionistica e il contratto nazionale di lavoro. *(m. nu.)*

[illegible] Spotorno, corso alla «Bianca»

SPOTORNO — La Croce Bianca ha organizzato un corso gratuito per il pronto [illegible] e la medicina preventiva. Si è iniziato il 18 novembre e si conclude il 2 dicembre. Il coordinatore dell'iniziativa è il dottor Enrico Cassinari. Il prossimo appuntamento che si terrà presso le Opere Parrocchiali (ore 21) è per martedì 25. Il tema sarà la «*Rianimazione cardiorespiratoria*». I relatori [illegible] gli infermieri profes[illegible] Giorgio Cazzolino e Francesco Ascelle. [illegible] 28 novembre [illegible] la volta del dott. Ivaldi («*Aspetti* [illegible] *neurologia*»). L'ultimo appuntamento è dedicato alla Protezione Civile: «*I terremoti:* [illegible] *sono e* [illegible] *possiamo difenderci*». [illegible] altri incontri ha anche partecipato don Carlo Rebagliati che si è occupato degli aspetti unitari del volontariato nelle pubbliche assistenze. Al termine del [illegible] verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza. *(m. nu.)*

I Comuni stanno decidendo sulla gestione degli impianti

[illegible] pronto per [illegible] [illegible] [illegible] spenderà [illegible] [illegible]

SAVONA — I 15 Comuni del Ponente savonese stanno stringendo i tempi per appaltare i lavori del nuovo metanodotto che entro il [illegible] dovrebbe servire tutti i centri costieri della Liguria occidentale da Savona al confine.

Intanto l'amministrazione provinciale nel corso dell'ultimo Consiglio ha ufficialmente formalizzato l'avvio delle procedure per [illegible] convenzione con la «*Gasenergia*».

E' stato affidato alla so[illegible] che dipende direttamente dall'«*Italiangas*» l'incarico per l'elaborazione del progetto in quanto a marzo il Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) deciderà il contributo Fio (il Fondo investimenti occupazione) di 90 miliardi che consentiranno l'inizio dei lavori.

Si tratta [illegible] [illegible] progetto che interessa non solo il Savonese ma anche la provincia [illegible] Imperia in un gigantesco collegamento con i gasdotti della Snam.

La società «*Gasenergia*» entro dicembre dovrà [illegible] guare una prima [illegible] del progetto, [illegible] seconda fase dovrà arrivare in Provincia a [illegible] quando cioè dovrebbero arrivare i soldi necessari all'avvio dei lavori.

Secondo [illegible] normativa del Cipe, infatti, i lavori devono iniziare entro 120 giorni dallo stanziamento dei fondi. La «*Gasenergia*» ha sottoscritto l'accordo a [illegible] rischio e pericolo. La Regione ha stanziato per il progetto solo 250 milioni.

La Provincia di Savona spenderà 6 miliardi e 335 milioni per gli appalti, 22 miliardi e 730 milioni per i contributi diretti [illegible] allacciamento, 47 miliardi e 540 milioni per le reti [illegible] distribuzione.

I Comuni hanno la possibilità [illegible] scegliere: gestire direttamente l'erogazione del metano o affidarsi a ditte specializzate.

Ecco come [illegible] comporteranno i centri della costa: Bergeggi, Spotorno e [illegible] affideranno la gestione all'«*Italgas*». Finale non ha ancora deciso, [illegible] Ligure, Loano e Borgio Verezzi si sono affi[illegible] alla ditta «*Siccardi*», Albenga alla «*E.S. distributore gas*». Alassio Andora e Laigueglia alla «*Comunal gas*», mentre Borghetto, Toirano, Boissano e Ceriale hanno [illegible] trattative in corso.

Il nuovo metanodotto, nel[illegible] linea principale, passerà a monte della via Aurelia, secondo i vincoli dettati dal «*decreto Galasso*». I disagi per gli automobilisti si avranno solo quando inizieranno i collegamenti della rete con i centri cittadini.

Nel frattempo l'amministrazione provinciale di Savona sta studiando il progetto per garantire il gas metano anche ai Comuni dell'entroterra.

g. p. c.

[illegible] [illegible] [illegible] Crixia dieci quintali di pesci morti

PIANA CRIXIA — Il sindaco di [illegible] Crixia, Roberto Bracco, ha ordinato all'Enel, proprietaria dello sbarramento idrico di Pi[illegible] Crixia, la rimozione [illegible] almeno 10 quintali [illegible] pesci uccisi, quasi certamente, [illegible] scarichi industriali. La siccità [illegible]gli ultimi mesi ha contribuito a rendere drammatica la situazione.

La moria di pesci si è iniziata a settembre. Il fenomeno è continuato fino alla scorsa settimana. Intanto migliaia di cavedani, trote e carpe, [illegible] vita, [illegible] finite contro lo sbarramento. Sulla questione è intervenuta anche l'amministrazione provinciale. L'assessore alla caccia e pesca Elvio Varaldo sta esaminando la situazione. *(g. p. c.)*

[illegible] - Baveni contro Righetti, Entella contro Cuoiopelli

Sfida tra mister liguri

[illegible]ice l'allenatore biancoceleste: «Bisognerà tenere d'occhio questi terribili toscani» - Ritorna a disposizione il centrocampista Dario Catena - I padroni di [illegible] contano [illegible] sola sconfitta - La formazione

CHIAVARI — Questa mattina l'Entella svolge il tradizionale rifinitura al Comunale, poi dà un'occhiata alla sfida tra i baby di Torrini e la Sanremese valida per il «Torneo Dante Berretti» (ore 15) e parte per la [illegible] trasferta di [illegible] Croce sull'Arno. *«Pernottiamo ad Altopascio* — dice Bruno Baveni — *e domani scendiamo in campo per la battaglia [illegible] la Cuoiopelli sperando di poter confermare le [illegible] prestazioni fornite recentemente sul piano del carattere e dell'impegno. Personalmente non conosco lo stadio di Santa Croce sull'Arno ma mi aspetto il solito ambiente caldo con i tifosi toscani a fare da dodicesimo uomo».*

Per l'occasione il trainer biancoceleste torna ad avere a disposizione il centrocampista laterale Dario Catena, che aveva disertato per infortunio l'ultima [illegible] con il Carbonia, ma [illegible] sembra completamente ristabilito. L'ex novarese dovrebbe riprendere la maglia numero sette al posto di Palazzotto, per il momento comunque

Bruno Baveni: «Speriamo di confermare il nostro carattere»

Baveni preferisce restare sul vago (*«Decideremo dopo l'allenamento odierno»*) per assicurarsi la massima concentrazione da parte di tutti, ma lo schieramento iniziale sembra bell'e varato.

Giacano Magnani, [illegible] Gozzi, Zaccolo, Mariani, Papi, Catena, Benedetti (ex di turno), Antonucci, Marcellino e Cavestro, mentre vanno in panchina Reali, Gandolfo, Soldati, Scarpa e Bertini.

«La Cuoiopelli è una matricola con i fiocchi — continua il mister — *e il suo attuale quinto posto in classifica non è frutto del caso. Abbiamo spiato i toscani nella para pareggiata [illegible] l'Asti (1-1) traendone un'ultima impressione per organizzazione tattica, potenzialità tecnica e valori agonistici. [illegible] hanno perduto solamente una volta e lo 0-1 subito domenica scorsa a Civitavecchia scatenerà sicuramente la loro rabbiosa volontà per un [illegible] immediato. Insomma, la Cuoiopelli è una di quelle compagini da prendere veramente con le molle, mi auguro che la mia Entella si dimostri [illegible] una volta all'altezza [illegible] situa[illegible] e scenda sul rettangolo verde con un cuore grande così».*

Tra l'altro Baveni si trova di fronte un [illegible] Righetti (Baveni è di Sestri Levante, [illegible] proviene da Casarza Ligure), tiene nella giusta considerazione le qualità del giovane centravanti ligure e [illegible] che [illegible] sia proprio lui a combinargli un brutto scherzetto: Righetti non è mai riuscito a convincere [illegible] fondo gli [illegible] dell'Entella, è stato costretto a emigrare in Toscana per trovare spazio tra i professionisti della C2 e ora potrebbe servire ai biancocelesti [illegible] Chiavari il piatto freddo [illegible] «vendetta».

«Le doti di Massimo [illegible] si discutono — puntualizza [illegible] *vini* —, *ma non bisogna [illegible] siderarlo come l'unico spauracchio che ci troveremo di fronte domani. Righetti si sta comportando bene anche perché tutta la Cuoiopelli gira come un orologio e bisognerà tenere d'occhio tutti questi terribili toscani».*

A vivere un pomeriggio particolare sarà anche il capitano chiavarese Benedetti che torna [illegible] affrontare la squadra che l'ha lanciato. [illegible] partita sarà per il baffuto Massimo? *«Conservo ricordi meravigliosi delle stagioni calcistiche trascorse a Santa Croce sull'Arno, sono sicuro che i tifosi mi accoglieranno con simpatia, ma è evidente che [illegible] la metterò tutta per dare due punti all'Entella».*

Aldo Costa

[illegible] - A Moneglia sfida al vertice

Il Riva Trigoso all'attacco La capolista non ha paura

Il Casarza Ligure ospita il Vallesturla - Il Leivi (senza Balsamo) in casa del San Bartolomeo - La Riese cerca il primo [illegible] con lo Spartak

Nell'ottava giornata (domani, ore 10,30) la sorprendente capolista Atletico Moneglia cerca di respingere l'attacco diretto portato dell'ambizioso Riva Trigoso, mentre tentano di trarre indirettamente vantaggio dalla partitissima le altre «big» Leivi e Casarza Ligure.

Atletico Moneglia (12)-Riva Trigoso (10) — L'imbattuta matricola riceve la visita del quotato Riva Trigoso alla Secca e chiede [illegible] [illegible] la patente di grande.

[illegible] I granata del presidente Chiappella riuscissero a superare anche gli uomini di Stagnaro, dovrebbero assicurarsi [illegible] posto in pianta stabile nell'élite del torneo [illegible] è un'opportunità che il [illegible] cannoniere Caramaschi (sette reti) e i suoi compagni non vogliono assolutamente lasciarsi scappare.

[illegible] ospiti però vantano la difesa più solida del girone (appena due gol subiti) [illegible] sicuri di far punti sull'ostico terreno monegliese. Staremo a vedere.

Casarza Ligure (11)-Vallesturla (8) — I valligiani [illegible] brano in netta ripresa dopo un avvio di campionato così così, [illegible] gli imbattuti casarzesi giurano di interrompere [illegible] loro ascesa ottenendo la quinta vittoria stagionale.

Il team di Visani vuol [illegible] il suo micidiale attacco (con quindici centri è il più «preciso» del gruppo) e il Vallesturla dovrà veramente giocare alla grande per [illegible] uscire a mani vuote dal Comunale.

[illegible] Bartolomeo (3)-Leivi (11) — Sul piano della consistenza tecnica non [illegible] confronto, [illegible] i biancoverdi sestresi [illegible] convinti di poter colmare la differenza in virtù [illegible] loro caratteristico slancio agonistico e tentano di ottenere punti preziosi per la salvezza [illegible] del Sivori (ore 10,45).

Il Leivi scende in campo senza lo «squalo» Balsamo, ma mister Rizzilli promette che l'attacco biancorosso non sarà spuntato e lancia [illegible] saggi minacciosi al leader Atletico Moneglia.

Bogliasco '76 (9)-Avegno (9) — Scontro molto interes[illegible] [illegible] Comunale tra due [illegible] che sono ancora nel «limbo» della classifica ed inseguono quell'affermazione piena che potrebbe assicu[illegible] l'auspicato salto di qualità catapultandole [illegible] «paradiso» dell'alta graduatoria.

Il fattore campo assegna un leggero vantaggio ai gialloverdi di Origlia, ma l'Avegno è deciso a tirar fuori tutto il suo spirito corsaro.

Camogli (9)-Ri Calcio (4) — I bianconeri di Canacari sono in crescendo di forma e fanno rotta verso [illegible] zone nobili della classifica, mentre il Ri calcio annaspa [illegible] fondo e cerca l'ossigeno necessario per assicurarsi la permanenza in Seconda categoria.

A San Rocco dunque il pronostico è dalla parte dei camoglini, ma i chiavaresi sperano di giocare convenientemente la carta [illegible] [illegible]

Riese (4)-Spartak (9) — I biancocelesti chiavaresi sono gli unici ancora all'asciutto di vittorie dopo sette turni, tentano di rompere il ghiaccio proprio con lo Spartak ma il loro compito non pare facile.

I rapallesi infatti [illegible] attraversando un buon periodo e [illegible] convinti di conseguire un risultato favorevole anche alla Colmata mare.

Sori (4)-Cogornese (2) — Nella [illegible] di Sori (ore [illegible] [illegible] in ballo punti preziosi per la salvezza e le due avversarie non possono concedersi il lusso di perdere.

I padroni di casa mirano [illegible] decisione al successo pie[illegible] mentre mister Dettori potrebbe accontentarsi [illegible] che della divisione [illegible] posta.

Caperanese (3)-Calvarese (3) — Quello di Caperana è un autentico spareggio per la sopravvivenza, mette di fronte due avversarie tradizionali e il pronostico concede spazio ad ogni soluzione.

a. c.

[illegible] - Oggi, al Comitato Ligure

Un premio a Genova per società e tecnici

GENOVA — Il Comitato ligure della Federazione italiana di atletica leggera premia oggi le società che hanno vinto i titoli regionali '86, gli atleti che si sono maggiormente distinti nella stessa stagione agonistica a livello nazionale ed internazionale, i tecnici e i giudici che si sono segnalati per la loro attività.

La cerimonia si svolge nei locali del Cus Genova in via Montezovetto 21/A (ore 15,30), ma prima di dare il via alla consegna [illegible] dei premi a carattere regionale, il presidente della Fidal ligure Mauro [illegible] offre due riconoscimenti speciali al campionissimo spezzino Stefano Mei (titolo continentale sui 10 mila metri) e al savonese Ezio Madonia.

Le società premiate per gli [illegible] conquistati nell'86 a livello regionale sono Cus Ge[illegible] (specialità pista e campestre, categoria assoluti [illegible]schile e femminile), Amatori Atletica Genova (pista, juniores maschile, allievi e cadetti maschile e femminile), Trionfo Ligure (pista, juniores femminile), San Camillo Imperia (campestre, cadette e allieve), [illegible] Pietro Sanremo (campestre, allievi), Vigorelli Rapallo (campestre, cadetti), Marina Militare Spezia (pista, ragazzi), Olimpia Spezia (pista, ragazze), Polì Nord Sanremo (campestre, ragazzi e ragazze) e Maurina Imperia (strada, assoluti maschili), mentre per le prove multiple a livello giovanile [illegible] premiate Atletica [illegible] Ligure (specialità prove multiple, categoria allieve), Atletica Sarzana (decathlon, allievi) e San Martino Sanremo.

Per quanto riguarda invece i singoli atleti, nella categoria assoluti si sono messi maggiormente in luce Patrizia Morreale (Sport Club Ventimiglia, specialità [illegible] metri, nazionale juniores ai campionati mondiali di Atene, prima classificata ai campionati italiani di Grosseto e Ancona indoor), Francesco [illegible] (Amatori Atletica Genova, primatista ligure dei 200 metri e della staffetta 4x100, nazionale B dei 200 metri nell'incontro Italia-Germania Ovest di Cesenatico), Giampiero Palomba (Cus Genova, primatista ligure dei 110 ostacoli, nazionale di salto in alto nell'incontro Italia-Ungheria di Budapest), Salvatore Pinga (Maurina Imperia, primo classificato juniores [illegible] salto in lungo ai campionati italiani di Ancona indoor), Antonio Zuncheddu (Cus Genova, primatista ligure di salto in lungo con 7,70 metri e nazionale B della stessa specialità nell'incontro Italia-Germania Ovest di Cesenatico) e poi ancora Loredana Rossi (Maurina Imperia), Michela Castello (Atletica Celle Ligure), Daniela Persi, Oriano Bergamaschi e Claudio Castanini (Cus Genova), Bruno Michieli, Furio Guidetti, Fabio Vernizzi e Paul Migliorisi (Amatori Atletica Genova), Matteo Chiesa e Fabio Scandiani (Trionfo Ligure), Paolo Veirana.

Inoltre [illegible] stati segnalati tra i giovani Silvia Ferracane (Alba Docilia Albisola), Vincenzo Zandonella (San Camillo Imperia), Simona Chiavari e Claudio Tromo (San Martino Savona), mentre gli amatori più bravi si sono rivelati Marina Marini (Ant Genova), Elsa Maestro (Atletica [illegible] Mariga), Giovanni Di Guardo e Aldo Pizzi (Fiamma Bordighera), Franco Pioli (Maratoneti Genovesi), Amedeo Di Franco e Luigi Galli.

I tre tecnici più validi nel panorama ligure dell'86 sono stati ritenuti Giorgio Ferrando (Atletica Celle Ligure), Roberto Fineci (Sport Club Ventimiglia) e Andrea Simonazzi (Amatori Atletica Genova), mentre tra i giudici spiccano Ettore Tiano, Stefano Rabitti, Vasco Albarieci, Vittorio Azali, Angelo Bellomo, Ilaria Delfino e Luigi Petrazzini.

Ed [illegible] infine [illegible] giornalisti specializzati del settore che con la loro opera d'informazione hanno contribuito alla crescita di popolarità dell'atletica leggera: un premio particolare della Fidal quindi va a Edoardo Giorello, Stefano Zaino, Italo D'Amico, Roberto Benvenuti, Alfredo Liguori e Nanni Cifarelli.

[illegible]

PROMOZIONE - Domani è in programma il classico «derby del Tigullio»

Il Rapallo vuole fermare la corsa della Samm

Negli anticipi di oggi il Bogliasco ospita la Nuova San Fruttuoso e la Fossese il Lerici - Delicato incontro tra Pontedecimo e Lavagnese

La nona giornata, nel girone B, vive sul classico «derby del Tigullio», che vede opposto il Rapallo alla capolista Sammargheritese, e sugli incontri di Bogliasco e [illegible]gna, dove i padroni di [illegible] sono rispettivamente alle prese con Nuova San Fruttuoso e Lerici, due brutti clienti.

Partite importanti anche quelle tra Fivizzanese-Molassana e Pontedecimo-Lavagnese: in palio c'è già la salvezza.

Bogliasco (11)-Nuova San Fruttuoso [illegible] — Si gioca oggi pomeriggio al «Mugnaini», [illegible] inizio alle 14,30.

I locali devono rinunciare all'attaccante Speranza, sospeso dal giudice sportivo per [illegible] turno, in compenso recuperano il forte difensore Giarratana.

Il ballottaggio per tappare la falla creatasi all'attacco vi sono tre giovani: Parolai, Castagna e Antolini. Ma il peso maggiore dell'opera di sfondamento spetterà ancora una volta ai [illegible] «vecchietti» terribili Pastorino e Pigliacelli.

Mister Rosa è abbastanza fiducioso, senza peraltro [illegible] tovalutare l'impegno: *«Il [illegible] Fruttuoso è abilissimo nel non far giocare, ma su un campo di grandi dimensioni come il nostro è probabile che si verifichi qualche smagliatura nel suo schieramento, e allora dovremo saperne approfittare».*

[illegible] (12)-Lerici (9) — Secondo anticipo di base (stadio Riboli, ore 15).

I rossoneri di Pattaro, che puntano al successo pieno, sono al gran completo con il rientro di Bottari. Da [illegible] però [illegible] Gaviglio e Romeo, due elementi che avevano iniziato da titolari la stagione, sono sull'Aventino.

Ivo [illegible] spiega: *«Gaviglio è stato fatto riposare perché stava attraversando un momento poco felice. Per Romeo si tratta invece di una scelta tecnica: si è preferito puntare su un attaccante di movimento, cioè su Mobilio. Pare che i due non abbiano gradito troppo questa decisione».*

Il Lerici, che schiera gente [illegible] come Fornile, Caluri e Vivaldi, è squadra ancora indecifrabile: capace di grosse imprese, ma anche di imprevedibili cadute, così com'è successo domenica scorsa con la Fivizzanese.

Pontedecimo (4)-Lavagnese [illegible] — Oggi pomeriggio (ore 15) è in programma al «Grondona» un incontro estremamente delicato.

Soprattutto per il Pontedecimo, un altro passo falso potrebbe [illegible] davvero molto grave. La Lavagnese invece appare in leggera ripresa: nelle ultime due partite ha totalizzato 3 punti, facendo registrare notevoli progressi nella manovra.

Assente tra i bianconeri Macelloni, squalificato, mister Cipolli conta di poter schierare Nicolini e Gianei che nel [illegible] della settimana non [illegible] al meglio della condizione.

«Il Pontedecimo [illegible] i nostri stessi problemi — dice Cipolli — *e giocherà il tutto per tutto. Non dobbiamo perdere la testa: il pareggio è sicuramente [illegible] nostra portata».*

Rapallo (4)-Sammargheritese [illegible] (14) — E' la partita di cartello della domenica: la capolista dovrà rinunciare quasi sicuramente all'apporto di Marchesini, bloccato da una contrattura.

Perdita dolorosa per gli arancioni perché in questo momento l'ex rapallese stava facendo meraviglie. Esistono invece buone probabilità di rivedere in campo, dopo lunga assenza, Boero e Giorgio Bennati.

Inutile nasconderlo: la Samm punta al quinto successo consecutivo con la speranza di fare veramente il vuoto dietro di sé.

Rapallo al completo: mister Fosca è sicuro che i [illegible] uomini sapranno rendere la vita molto dura ai primi della classe. La Sammargheritese [illegible] il miglior attacco del girone e una difesa a tenuta stagna. Impenetrabile anche il reparto arretrato dei rapallesi: che però in otto gare sono andati a segno solo [illegible] volte: che sia giunto il [illegible] mento del [illegible] proprio contro i cugini aran[illegible]

Sestri Levante (7)-Caperanese (6) — Dopo il buon pareggio [illegible] di Bogliasco, i rossoblu di Conversi e Bacherotti vogliono ritornare ad assaporare la vittoria. L'avversario di turno è abbastanza abbordabile: gli spezzini, infatti, non stanno attraversando un buon momento e sono reduci da tre sconfitte consecutive.

Fra i rossoblu incerti Vito Costa e Benti.

Completano il quadro Albiano (4)-Canaletto (12), Fivizzanese (5)-Molassana (5) e Monterosso (11)-Baiardo (8).

Stefano Bonati

LA SCHEDINA

Angelo Bacherotti, il direttore tecnico del Sestri Levante «firma» la schedina di questa domenica.

Sestrese purosangue, 51 anni, di cui almeno 25 dedicati al calcio, Bacherotti nel suo curriculum di giocatore iscrive nomi prestigiosi quali Entella, Novese, Tivoli, Sestri Levante e Lavagnese.

Come tecnico ha guidato Monegliese, Rapallo e Sestri.

Da anni si occupa della valorizzazione dei giovani che produce il floridissimo vivaio [illegible], [illegible] dal fido Raimondo Conversi.

Una politica, quella di allestire squadre formate esclusivamente [illegible] migliori prodotti locali che a Sestri ha [illegible] pagato e che dovrebbe essere di esempio per molte altre società.

Così Bacherotti vede il [illegible] turno di campionato:

Bogliasco-San Fruttuoso	x
Monterosso-Baiardo	1
Fossese-Lerici	1
Fivizzanese-Molassana	x
Albiano-Canaletto	2
Pontedecimo-Lavagnese	x
Rapallo-Sammarghar.	1-x-2
Sestri Lev.-Caperana	1-x

[illegible] - Trasferta milanese per la Portobello Road

Il Vian 2A uscirà dal tunnel?

Le ragazze di Albisola vogliono ottenere il primo successo - Il Cus Semaco sfida la capolista

I campionati di A2, B e C1 reclamano i riflettori proponendo alla platea alcune recite degne del massimo interesse.

Pronostico [illegible] — In A2 femminile (7ª giornata) le genovesi della Portobello Road (p. 8) vanno sul parquet di Sesto San Giovanni per affrontare le forti locali del Telcom (p. [illegible]) e lottano contro il pronostico avverso.

Le altre partite in programma sono 2000 Spezzano (p. 4)-Gran Casa Legnano (p. 8), Paul & Shark Varese (p. 4)-Reca Reggio Emilia (p. 8), Multitecnica Torino (p. 0)-Sipp Cassano (p. 0) e Cassa Rurale [illegible] (p. 12)-Infinas Pordenone (p. 8), mentre il Prighetto Padova (p. 0) usufruisce del riposo.

Prima vittoria — In B femminile (5ª turno) il Vian [illegible] Albisola (p. 0) è deciso ad uscire dal tunnel della crisi aggiudicandosi il confronto casalingo [illegible] il [illegible] trascendentale Castellum Cislago (p. 4).

E' vero che le varesine arrivano da due successi consecutivi conquistati a spese di Accornero Savigliano e Valdano Casale, ma le ragazze di Farina e Leonardi vogliono scaricare finalmente tutta la rabbia accumulata nelle sfortunate esibizioni iniziali (quattro kappaò consecutivi [illegible] Pavic Romagnano Sesia, Bergamo, Rivarolo Canavese e Gifra Vigevano) ottenendo la prima vittoria stagionale.

La partita di Albisola Superiore (ore 21) si accompagna a Taje Genale Sotto (p. 8)-Longoni Lecco (p. 8), Bergamo-Pavic Romagnano [illegible] (p. 4), [illegible] Casale (p. 0)-Accornero Savigliano (p. 2), Pinerolo (p. 6)-Gifra Vigevano (p. 8) e Tung Loy Piacenza [illegible] 2)-Rivarolo Canavese (p. 4).

Trasferta verità — In C1 (femminile (5ª giornata) le genovesi del Cus Semaco (p. 8) giocano la partita della verità [illegible] campo [illegible] capolista Innocenti Piombino (p. 8) per valutare le proprie reali [illegible]sibilità di promozione.

L'équipe toscana è a punteggio pieno, ma le ragazze di Casablanca provengono da tre successi consecutivi.

Vuol legittimare le sue ambizioni di primato anche la Riviera Sanremo (p. 6) che è attesa da una trasferta forse meno impegnativa di quella delle cugine genovesi (a Forte dei Marmi con l'Aghinolfi, p. 2), mentre il pronostico concede poche chances al Va[illegible] (p. 4) sul terreno del [illegible] compressore Stilnovo San Miniato (p. 8).

Il [illegible] campo invece gioca a favore del Volley Chiavari (p. 4) che finora ha sempre vinto alla Casa Marchesani (vittime Robur Massa e Fossone Carrara) e ci riprova [illegible] stavolta (ore 18) con le spezzine [illegible] Gandolfo Golfo[illegible] (p. 0).

Il quadro è completato [illegible] Caperana (p. 2)-Robur Massa (p. 2) e Farnese Parma (p. 2)-Fossone Carrara (p. 2).

Pokerissimo genovese — In C1 maschile (5ª turno) la leader Cristoforo Colombo (p. 8) disputa il derby con i cugini dell'Olympia Voltri (p. [illegible]) e in via Cagliari (ore [illegible] [illegible] [illegible]) avere alcuna difficoltà a conseguire la quinta affermazione stagionale: i genovesi di Bertolotto comandano la graduatoria a punteggio pieno, hanno già superato [illegible] ostacoli opposti da Dima Leasing Acqui, Primeconsult Savona, Quarrata, 2A Albisola e cercano ora il pokerissimo.

Diverse le prospettive dello stesso 2A Albisola guidato da Pontacolone (p. 4) che è di scena sul parquet della «big» San Mauro Torinese (p. 8), mentre la matricola savonese Primeconsult (p. [illegible]) spera di rompere finalmente il ghiaccio [illegible] terreno amico contro il non irresistibile Quarrata (p. 4).

Le altre gare in calendario [illegible] Coprobit Spezia (p. 2)-Marina di Carrara (p. 4), Ciaccion Torino (p. 4)-Dima Leasing Acqui (p. [illegible]) e Facomenta Novi Ligure (p. 6)-Pas Villafranca (p. 8).

a. c.

[illegible] - La capolista dopo la fantastica vittoria col Mortara

Tre trasferte per il Loano

Un Chiavari disperato contro il Fidenza - Il Rho cliente difficile per le ragazze del Rapallo

Fine settimana molto impegnativo per le squadre liguri di basket. In C maschile, la supercapolista Loano inaugura a Tortona una serie di tre trasferte consecutive. In B femminile il Latte Tigullio Rapallo riceverà il Rho, una delle principali candidate alla promozione. In C femminile, impegni casalinghi per le capolista Loano e Camisasca Genova. In D maschile, [illegible] al vertice [illegible] Serravalle e Rebar Imperia, capoliste in compagnia di Lavagna ed Eriosystem Spezia.

C maschile — Reduci dalla fantastica vittoria contro il Mortara, i loanesi inseguono il nono successo consecutivo nella trasferta di Tortona. I giallorossi, per tre settimane resteranno lontani dal palasport di Loano: il ciclo proseguirà ad Asti e Biella. Un bilancio positivo a conclusione di questa serie consacrerebbe definitivamente il Loano nel ruolo di squadra «leader» [illegible] campionato, lanciata a tutta velocità [illegible] il traguardo della B2.

Un clima diverso si respira invece a Chiavari, dove l'Autorighi è [illegible] fermo a 4 punti e la [illegible] di stasera, contro il Fidenza, è quasi da ultima spiaggia. [illegible] l'allenatore [illegible] Vittorio Vaccaro: *«Restano ancora 22 partite da giocare, nelle zone [illegible] di classifica è molto corta e c'è tutto il tempo per poter recuperare. E' vero però, soprattutto pensando alla brutta sconfitta casalinga nello scontro diretto col Biella, che è venuto il momento [illegible] ri[illegible]. Servono i due punti, per la classifica».*

Con Galluzzo [illegible] indisponibile (ieri i sanitari gli hanno tolto l'ingessatura al braccio, la frattura si è per[illegible] composta e si spera che i tempi di recupero si possano accorciare di circa un [illegible] e [illegible] impossibilitato ad allenarsi regolarmente, a causa del servizio militare, i problemi non mancano.

E' chiaro che dalla squadra ci si attendeva qualcosa di più. Aggiunge Vaccaro: *«I ragazzi stanno lavorando [illegible] grande impegno e mi auguro che [illegible] a esprimere anche in partita la grinta e la voglia di riscatto. Purtroppo, in allenamento, non possiamo disporre di Bertelà. Oltre [illegible] [illegible] dei nostri più validi realizzatori, è anche il playmaker della squadra un ruolo molto importante. In queste condizioni, [illegible] è stato ancora possibile raggiungere un perfetto affiatamento».*

La [illegible] titolari dell'Autorighi si è allargata con l'ingaggio di Lamberti, guardia, proveniente dall'Eriosystem. Da diversi giorni [illegible] all'amicizia che lo lega [illegible] alcuni dirigenti chiavaresi, l'Autorighi si avvale anche della consulenza tecnica di Arrigoni, già responsabile della nazionale femminile.

L'Erg [illegible] si trova nell'identica [illegible] di classifica [illegible] Chiavari. L'occasione del riscatto si presenta domani, nella gara casalinga col Giornalino Alba.

B femminile — Il Latte Tigullio Rapallo [illegible] [illegible] ra il Rho, [illegible] cliente [illegible] per la formazione del coach Oritti, partita però molto bene, [illegible] la sconfitta di Valmadrera. A Rapallo sperano in un nuovo exploit dell'ex loanese Simonetta Salvini, che in due partite ha raccolto un bottino personale di oltre [illegible] punti.

D maschile — In vetta alla classifica, [illegible] squadre [illegible] quattro sono liguri. La Rebar Imperia, impegnata in trasferta, nello scontro diretto, spera di scalzare anche il Serravalle, quarto incomodo. Il calendario del 7° turno prevede anche Lavagna-S. Salvatore Monferrato e il derby Lerici-Eriosystem. Il [illegible], impegnato in [illegible] col Rosignano, è a caccia del primo [illegible] stagionale.

C femminile — Le capolista Loano e Camisasca Genova inseguono la terza vittoria consecutiva, rispettivamente contro Valenza e [illegible] Torino.

m. f.

[illegible] - Gli incontri di oggi in Coppa Italia

Tra Camogli e Bogliasco è derby

Sfida a distanza nel girone B fra Kontron Savona e Pro Recco

[illegible] — Ieri [illegible] i [illegible] rappresentanti delle società pallanuotistiche dell'Italia [illegible] tro-settentrionale si sono riuniti presso la sede genovese [illegible] Comitato regionale ligure della Federnuoto in via De Gaspari in un meeting informale per discutere dei problemi organizzativi del prossimo campionato, mentre oggi si torna a giocare in Coppa Italia con il programma che propone le partite della quinta e penultima giornata (seconda di ritorno) dei sei gironi eliminatori.

Accederanno alla fase successiva (eliminazione diretta) le prime due squadre classificate di ciascun gruppo, per completare il quadro delle sedici formazioni degli [illegible] di finale verranno ripescate le quattro migliori terze.

Gli impegni delle équipe liguri? Nel girone A spicca il derby del Boschetto tra Alliberti Camogli (p. 4) e Bogliasco (p. 3) con i bianconeri locali che cercano di ripetere il [illegible] conquistato all'andata (12-8), mentre il Nervi (p. 4) va a far visita al Torino '81 (p. 4) con la speranza di bissare all'Usmiani (ore 19) l'affermazione conquistata al porticciolo (8-7).

Nel girone B invece le due «big» Kontron Savona (p. 7) e Pro Recco Erg (p. 7) continuano la sfida a distanza in attesa dell'ultimo confronto diretto di mercoledì prossimo: i savonesi di Mistrangelo sono di scena a Como (ore 18) contro la compagine lariana (p. 1), mentre i recchelini di Formiconi si esibiscono ad Albaro (ore 18,30) con i cugini del Sori (p. 0) che tra l'altro hanno appena ceduto il portiere Domenico Martinelli [illegible] anni) allo Sturla.

Infine nel girone C (ritirato lo Sturla) il White [illegible] Arenzano (p. 4) usufruisce del turno di riposo attendendo l'esito della gara della Costeli (ore 18) [illegible] [illegible] 1904 Firenze (p. 4) e Bologna (p. 0).

a. c.

Calcio

Promozione — Bogliasco-Nuova San Fruttuoso (campo Mugnaini, ore 14,30), Fossese Lavagna-Lerici (Riboli, ore [illegible]), Pontedecimo-Lavagnese (Grondona, ore 15).

Terza categoria — Girone A: [illegible] Stars Carasco-Portofino (Comunale, ore 14,30), Sporting '80-Delva [illegible] (Colmata mare, ore 14,30), Pro Sestri-Commercianti Corso Garibaldi (Sivori S. ore 14,30), Vecchia Chiavari-Old & [illegible] (Colmata [illegible] [illegible] 16,30). Girone B: Caperana Calcio-Marina Giulia (Caperana, [illegible] 14,30), Bargagli-Croce Verde Bogliasco (Sottocolle, [illegible] 15,15), Ne Calcio-Milan Club San Salvatore (Carasco, ore 16,30).

Torneo Dante Berretti — [illegible] (Comunale, ore 15).

QUESTO SABATO

Giovanile regionale — Girone B: Borgoratti-Albaro (Piani di Ferretto, ore 15), Cosmos-Baiardo (Taviani, ore 16), Sammargheritese-[illegible] (Broccardi, ore 15), Libarna-Rivarolese (Serravalle Scrivia, ore 17). Girone C: Sestri Levante-Molassana (Sivori, [illegible] 15), Canaletto Bignani-Ortonovo (Tanca, [illegible] 15), Ferla-Sarzanese (Bottagna, ore 15).

Giovanissimi regionali — [illegible] C: Canaletto Bignani-Sampdoria (Albiano Magra, ore 15,30).

Giovanile provinciale — Carlo Grasso-Arecco (Gallotti, ore 15), Fontanabuona-Lavagnese (Colombo, ore 15), Caperanese-Calvarese (Caperana, ore 16,30).

Allievi provinciali — Casarza Ligure-Entella (Comunale, ore 15), Monegliese-Calvarese (Secca, ore 15), Merlino-Cid [illegible]

[illegible]

Coppa Italia — Girone A: Alliberti Camogli-Bogliasco (Boschetto, ore 18). Girone B: Pro [illegible] Erg-Sori (Albaro, ore 18,30).

Pallavolo

C1 femminile — Volley Chiavari-Golfotour Spezia [illegible] Marchesani, ore [illegible]

C1 maschile — [illegible] Genova-Olympia Voltri (via Cagliari, ore 18).

C2 femminile — Cffs Sampierdarena-Di Lorenzo Genova (Crocera, [illegible] [illegible])

[illegible] [illegible] — Cus Genova-Fiamma Genova (Sesi, ore 18), Filicori Genova-Tigullio (Lago Figoi, [illegible] 18), Arenzano-Foce '76 Genova (Voltri, [illegible] 20,30).

Pallacanestro

C [illegible] — Autorighi Chiavari-Fidenza (Sampierdicanne, ore 21).

[illegible] [illegible] — Seteria Zoagli-San Salvatore Monferrato (Parco Lavagna, ore 21,15).

Judo, le liguri in Coppa Italia

GENOVA — Si svolge oggi a Firenze la Coppa Italia '86 di judo femminile riservata alla categoria cadette e vi prendono parte anche alcune società liguri.

Si tratta di Arca La Spezia, Andrea Doria Genova, Budo Semmon Gakko Genova, [illegible] Butokukai Genova, [illegible] Arma di Taggia, Judo Serenella Savona e Pro Recco.

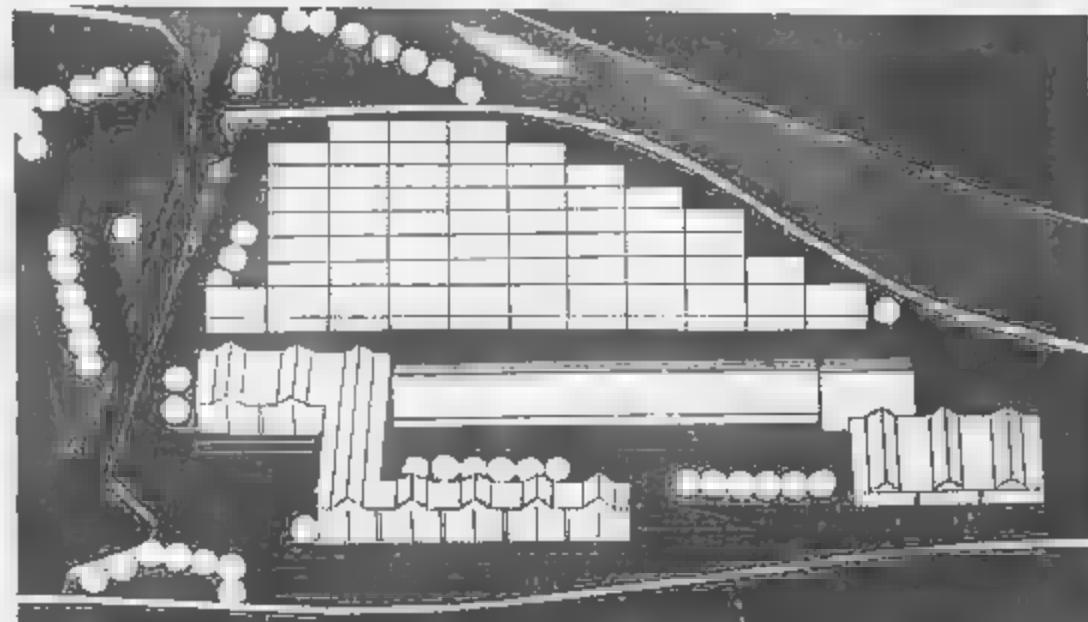
(s. c.)

Cairo Montenotte - Estate 1985 «... E' bastata una spinta di 10 kg...»

Foto M. Micalizzi (Foto Bella)

LA DIFFERENZA TRA DISTRUGGERE E DEMOLIRE

BASTA LA SPINTA DI [illegible] KG

Questa affermazione [illegible] è valida solo per quell'azienda che sa demolire senza distruggere, cioè sa effettuare interventi ragionati per ottenere il miglior risultato con il minimo sforzo.
Demolire è togliere ciò che [illegible] è più sufficiente alle nuove tecnologie ed ai nuovi processi produttivi salvando quanto ha ancora una valenza, una storia.
Distruggere è voltare le spalle al passato.
Demolire è guardare al futuro, con un progetto.
Nell'estate del 1985 un escavatore da 200 cavalli, munito di una pinza idraulica ha iniziato la demoli[illegible] di 110.000 metri cubi di edifici industriali nell'area ex Fertimont, che conteneva gli impianti per la produzione di acido solforico, sulla S.S. 29 del Colle di Cadibona nel Comune [illegible] Cairo Montenotte.
Per questa imponente demolizione è stata adottata una particolarissima tecnologia che, per rendere da iperstatica a isostatica la struttura in cemento armato, ne prevedeva il taglio in predeterminati punti nodali, allo scopo di farla collassare secondo un piano attentamente studiato. Tagliato l'ultimo nodo e rotto l'equilibrio della struttura è bastata una piccolissima spinta e l'edificio è caduto come previsto.

LA DIFFERENZA TRA DISEGNARE [illegible] PROGETTARE
«CHIAVI IN MANO» CON SICUREZZA

Gli interventi di cosmesi edilizia, ovvero imbellettare senza adeguare alle nuove esigenze produttive, rivelano subito i loro limiti di bel disegno di facciata [illegible] non risolvono affatto i problemi dell'utenza.
La TECNOIMMOBILIARE S.p.A. ha in quest'area un programma di ristrutturazioni e nuove costruzioni di edifici per attività industriali ed artigianali che intende realizzare nel quadriennio 1986/1990 ad un livello tale da garantirne l'efficienza funzionale per un futuro che non si esaurirà domani.
La conseguenza sarà un futuro certo per un polo industriale carico di storia a cavallo tra il Piemonte [illegible] Liguria.
Consegnare immobili di queste dimensioni «chiavi in mano» significa provvedere a tutto fino [illegible] minimi particolari contando su [illegible] struttura progettuale ed operativa valida ed efficiente.
E' così che dalla rete elettrosaldata per il pavimento idoneo a sopportare grandi carichi dinamici, alle canalizzazioni per i cavi telefonici pensanti per grandi traffici di comunicazioni si snoda un progetto complessivo per fornire all'utenza produttiva una struttura completa, [illegible] sicurezza.
20.000 metri quadrati di superficie coperta frazionabile realizzati con fornitori e tecnologie all'avanguardia di oggi per le aziende di domani.

TecnoImmobiliare S.p.A.

INTERVENTI «CHIAVI IN MANO» CON SICUREZZA
INTERVENTI CON UN FUTURO

TECNOIMMOBILIARE S.p.A.: Sede Legale c.so Matteotti 21 - 10121 TORINO - Tel. 011 530.093 - Sede Amministrativa: c.so Di Vittorio 37 - 17014 CAIRO M. (SV) - Tel. 019 501.595

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio [illegible]) Teatro di Genova. L. 22.000, 13.000. Ore 21 Affabulazione di Pier Paolo Pasolini, regia Vittorio Gassman, int. Vittorio Gassman, Alessandro [illegible]. Orario cassa 10-13, 15-21.

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) Opera di Genova. L. 15.000, 10.000. Domani ore 15.30 Concerto. Musiche di Liszt e Wagner. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera, dir. Peter Maag, piano [illegible], mezzosoprano Margarita Zimmermann. Orario cassa 10-12.30, 15.30-19.

SALA PAGANINI (via Caffaro [illegible]) Teatro Popolare di Genova. Prezzi L. 6000, ridotti L. 5000. Oggi ore 21.30 [illegible] interpreta Giorgio De Virgiliis, informazioni e prenotazioni dalle ore 10 alle 14, tel. 208.535.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 593.533) Cinema Maria Capello. L. 15.000. Ore 21 Il paese del sorriso. Operetta di Ludwig Herzer e Fritz Löhner. Musica di Franz Lehar, regia Luciano Cassani. Orario cassa 14.30-19.

SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.425) Teatro di Genova. L. 17.500, 10.000. Ore 20.30 L'impresario di Carlo Goldoni, regia Giorgio Pressburger, int. [illegible]. Orario cassa 10-13, 15-18.

SALA GARIBALDI (vico Boccanegra) E.D.C. L. 5000. Ore 21. Arbeit Macht [illegible]. Regia Trona, Gruppo Bloko.

PRIME VISIONI

[illegible] (Buenos Aires, tel. 543.241) Il fiore della carne. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R) Fantasia.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R) Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810) Cobra. Ore 16. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo Ghezzi) [illegible].
DIONEO (via Colombo 11, tel. 565.848) Caffè, [illegible]. Vm. 14.
GRATTACIELO Top Gun.
IDEAL Perfettamente [illegible].
INSTABILE (via Cecchi [illegible]) Highlander.
MANIN (corso Armenia [illegible]) [illegible].
ODEON (corso Buenos Aires [illegible]) Per favore ammazzatemi mia moglie.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. [illegible]) Il nome della rosa.
ORFEO DOLBY Magazzini. Vm. 18.
PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 566.512) Velluto blu.
SMERALDO (via Carnagnola [illegible]) Coniglietta [illegible] Vm. 18. L. 6000.
UNIVERSALE (via XX Settembre [illegible], tel. 542.312) Grandi magazzini. Ore 15.45, 17.10, 19, 20.50, 22.40. L. [illegible].
VERDI (via [illegible]) [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 593.380) Gli anni di giorno. Vm. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. [illegible]) Inseparabili [illegible].
CRISTALLO (largo Zecca) La [illegible]. Vm. 18.
EMPERIA La notte degli di Linda. Vm. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN [illegible].
LUMIERE Poker.

SAMPIERDARENA
A.B.C. Supersexy star. Vm. 18.
ASTORIA: Brivido.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Tokyo-Ga.
ELDORADO: Poppe. Vm. 18.
SPLENDOR: La una donna e le mie [illegible]. Vm. 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY IN: Le [illegible] notti di Linda. Vm. 18.
VERDI [illegible]. Vm. 18.

BOLZANETO
VERDI: Karate Kid 2.

PEGLI
EDEN: Scuola di polizia n. 3.

NERVI
SANREMO: Grosso guaio a Chinatown.

CHIAVARI
ASTOR: Grandi Magazzini.
CANTERO: Aliens, scontro finale.
MIGNON: Pause moonlight. V. 18.
NUOVO: Club 69. Vm. 18.

COGOLETO
VERDI: Cuccioli [illegible].

CAMPOMORONE
[illegible]: Grosso guaio a Chinatown.

ARENZANO
ITALIA: La venexiana.

RAPALLO
GRIFONE: Velluto blu.
ITALIA: Cobra.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Aliens scontro finale.

SAVONA

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20.45 Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

CINEMA

ASTOR: Highlander.
DIANA: Grandi magazzini.
ELDORADO: Il nome della rosa.
JOLLY: Bocca bianca bocca nera.
ARS: Su e giù per Beverly Hills.
FILMSTUDIO: Tre uomini e una culla.

ALASSIO
COLOMBO: Perfettamente insieme.
RITZ: Highlander.

[illegible]
AMBRA: La tenda americana.
ASTOR: Affari di cuore.
CRISTALLO: Grandi magazzini.

ALTARE
VALLECHIARA: Polaremento.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Top Gun.

FINALE LIGURE
ONDINA: Scuola di ladri.

LOANO
PERLA: Cobra.

MILLESIMO
ITALIA: Una spina nel cuore [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Scuola di ladri.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: I Goonies.

VARAZZE
TERRO: Poyce 01.

[illegible]RIA

CINEMA

CENTRALE: I love you.
DANTE: Il nome della rosa.
IMPERIA: Grandi magazzini.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Abedrio Inghiottia.
CERIS: Il ritorno in [illegible].

BORDIGHERA
OLIMPIA: Scuola di ladri.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Karate Kid II.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.673) 12ª Rassegna Club Tenco.
CENTRALE: Affari di cuore.
ORFEO: Demoni 2.
RITZ: Il nome della rosa.
SANREMESE: Il raggio verde.

Storia d'un concerto mancato e accordi falliti

Ultravox: perché Genova ci rifiuta?

GENOVA — Il concerto degli Ultravox in programma questa sera al Teatro Verdi di Sestri Ponente [illegible] si farà. La band di Chris Cross e Billy Currie, una [illegible] migliori formazioni [illegible] sul mercato internazionale, [illegible] potrà suonare a Genova perché non è stato possibile trovare un teatro in cui ospitarla.

Tra gli addetti [illegible] lavori in questi giorni circolano indignati giudizi sulla «[illegible] situazione» in cui versa la città. L'organizzatore italiano della tournée degli Ultravox, stupefatto, ha chiesto: «Ma come è possibile che una città come [illegible] non abbia un teatro da 600 posti a disposizione?».

Della questione, che in questi giorni ha trovato ampio spazio sui giornali, sembra si sia interessato personalmente persino il sindaco. La [illegible] di accordi infranti e [illegible] palleggiamenti di responsabilità comincia all'inizio [illegible] ottobre. La Beable Productions chiede il Teatro Margherita, si arriva a concordare una data. Ma il Teatro Comunale dell'Opera cambia idea, prima si giustifica dicendo che la polizia non intende concedere il permesso di tenere un concerto rock all'interno del teatro (motivazione che è subito smentita) poi, per chiudere definitivamente il conflitto, offre [illegible] sala per quella stessa [illegible] agli organizzatori di una manifestazione dedicata all'alpinismo.

«A dieci giorni dal concerto — spiega Maurizio Crollari della Beable Productions — eravamo al punto di partenza. Ci siamo rivolti allora al Verdi di Sestri Ponente. Ma la sala era già occupata quella sera per uno spettacolo dei commercianti della delegazione. Non potendo spostare la data degli Ultravox abbiamo cercato un accordo, offrendo [illegible] collaborazione economica e organizzativa molto vantaggiosa. Sarebbe stato semplice spostare di un giorno lo [illegible] revival e soddisfare così le esigenze di tutti. Ma il prezzo di questo accordo era davvero esorbitante e abbiamo abbandonato. In seguito ci è stato negato anche il Teatro [illegible] Universale. Abbiamo pensato tre giorni fa di montare un teatro tenda».

Oltre [illegible] danno economico, che è affare degli organizzatori, s'è aggiunta la beffa nei confronti del pubblico. Da qualche giorno, infatti, [illegible] muri della città ci sono i [illegible] nifesti che annunciano [illegible] spettacolo degli Ultravox, realizzati e affissi quando ancora si credeva che la vicenda si sarebbe conclusa positivamente. Ma quel che più sembra sbalordire gli organizzatori è che i maggiori [illegible] nel reperire degli spazi teatrali s'incontrino proprio [illegible] prese con alcune amministrazioni pubbliche, come quella del Teatro dell'Opera e dello stesso Verdi di Sestri Ponente. «Si tratta — spiegano — di strutture che lamentano spesso gravi deficit di bilancio anche a causa di attività che non si reggono sugli incassi al botteghino, ma grazie a cospicui finanziamenti. Ed è curioso che in queste condizioni di difficoltà economiche, essi rifiutino il teatro ai privati rinunciando a introiti sicuri, seppur limitati».

Annullati gli Ultravox, a [illegible] la delusione di molti, arriveranno lunedì prossimo Riccardo Cocciante (Teatro Verdi di via XX Settembre) e gli Spandau Ballet (Palasport). Seguiranno i concerti di Sergio Caputo (1° dicembre, Teatro Verdi di Genova), Franco Califano (4 dicembre, Teatro Universale), «Steve Rogers [illegible]» (Teatro Verdi di Sestri Ponente, martedì 16 dicembre).

Daniela Grondona

Il concerto questa sera a Sestri P.

E Roberts innalza «Bandiera gialla»

Rocky Roberts

GENOVA — Gli Ultravox non hanno uno spazio dove esibirsi e saltano il loro concerto a Genova. [illegible] Teatro Verdi [illegible] Sestri Ponente (richiesto, con poca fortuna, dagli organizzatori del concerto [illegible] inglese) i riflettori non resteranno però spenti. Non si accenderanno per Midge Ure e compagni, bensì per Rocky Roberts, [illegible] protagonista di quella lunga estate musicale degli Anni Sessanta che sembra avere tracciato un segno [illegible] nel costume del nostro Paese. Non si spiegherebbe altrimenti il continuo fiorilegio di manifestazioni e di spettacoli all'insegna del revival.

Lo spettacolo in programma stasera al Verdi di Sestri Ponente si chiama «Bandiera gialla» e va logicamente in questa direzione, con la pretesa — promettono gli organizzatori — di regalare [illegible] pubblico un [illegible] della nostra storia, cioè i favolosi anni ruggenti.

Vedette della serata sarà, come si è detto, Rocky Roberts. Per il cantante di colore, interprete della famosa «Stasera mi butto», lo spettacolo [illegible] Verdi rappresenta un'occasione per tornare a cantare in Italia dopo un lungo periodo di assenza. Roberts, [illegible] vive a Grenoble con la famiglia, si era esibito l'ultima volta tre anni fa al Covo di Nord-Est di Santa Margherita Ligure, facendo poi sparire ogni traccia di sé.

m. b.

Genova, due miliardi di deficit, arriva il commissario?

Opera in crisi: è sciopero

Duro comunicato [illegible] dipendenti - Saltato ieri [illegible] il concerto di Maag, annullate anche le repliche [illegible] a Savona, di domani al Comunale e la serata Gog - Martedì impiegati fermi

GENOVA — A sei mesi dalla durissima «insurrezione» di primavera, quando i dipendenti espressero durissimi giudizi [illegible] vertici dell'Ente, il Teatro Comunale dell'Opera di Genova è paralizzato ancora una volta da uno sciopero del personale.

Mancano i fondi, non si pagano [illegible] stipendi di novembre, è in forse la «tredicesima»: il teatro s'avvia a chiudere il bilancio con quasi due miliardi di passivo e pende (per l'ennesima volta) la spada del commissariamento.

[illegible] sciopero [illegible] previsto, dopo i fatti dei giorni [illegible]. Ieri l'altro ci sono stati incontri del consiglio d'azienda con i rappresentanti del Comune e del consiglio d'amministrazione. Ieri mattina c'è [illegible] un'ennesima assemblea di base, quindi ieri pomeriggio la conferenza stampa con la dichiarazione, molto dura, [illegible] guerra.

Così ieri sera sono saltati il concerto della stagione sinfonica del Margherita diretto da Peter Maag (e le successive repliche di oggi a Savona e di domenica, ancora a Genova, in pomeridiana), una manifestazione di canti e musiche della montagna, sempre previsti per oggi al Margherita, nonché, sempre nello stesso teatro, il concerto di musica da camera della Gog di lunedì che prevedeva l'esibizione del violoncellista Lyn Harrel e del pianista Bruno Canino.

Martedì, lo stesso giorno in [illegible] si riunirà il consiglio d'amministrazione, sciopereranno i soli impiegati amministrativi, paralizzando la struttura burocratica del teatro.

Le [illegible] dei dipendenti [illegible] state molto chiare: «Non vogliamo pagare [illegible] per lo scontro politico in corso [illegible] un sovrintendente che non si vuol dimettere e una maggioranza politica che ha fretta di sostituire la vecchia gestione». In secondo luogo è stato affermato: «Il Comune ogni anno, sia pure sulla parola, ha sempre "coperto" il deficit [illegible] un miliardo e duecento milioni a fondo perduto e un miliardo di contributo straordinario per il festival di Nervi. Ora, motivando sulla indisponibilità di cassa, il Comune che ha nella persona del sindaco il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente, ha detto di no. Ora sarebbe giusto conoscere se l'impegno c'era o non c'era. Il Comune s'è rimangiato la sua parola, oppure il Sovrintendente è stato superficiale?».

I dipendenti ricordano altri aspetti delle loro vertenze: la ristrutturazione dell'organico, [illegible] pianificazione sul [illegible] del teatro, il contratto integrativo aziendale. Tutti nodi tornati al pettine, alla vigilia, com'è [illegible] sottolineato [illegible] assemblea, della «posa della prima pietra del Carlo Felice» prevista per gennaio, in occasione d'un'altra visita del Capo dello Stato.

Ora la situazione è più che mai confusa: i dipendenti si chiedono polemicamente «che cosa intende fare il Comune, d'intesa con i partiti, del teatro lirico di Genova» e accusano la politica sin [illegible] perseguita di «assurda ambiguità». Se comunque non si troveranno i fondi necessari a coprire i conti in rosso, scatterà, ope legis, il commissariamento.

Forse tutte le parti in causa, vista l'impossibilità di un accomodamento all'interno d'un [illegible] esausta dalle polemiche, [illegible] contraddizioni e dagli scandali, non desiderano altro. Sei mesi di commissario per azzerare la situazione nella speranza di riprendere [illegible] marcia con le idee più chiare e con obiettivi definiti e trasparenti per l'avvenire che s'annuncia, se si vorrà disporre [illegible] teatro (brutto o bello che sia) nel lontano 1992. Sempre poi che, nel chiuso delle coscienze, questo teatro non lo voglia nessuno.

Paolo Lingua

S. MARGHERITA LIGURE — E' stata varata nei giorni scorsi un'iniziativa del Foto Club Immagine dal titolo Serate ad invito.

Il primo appuntamento è stato dedicato al Sud America. Il secondo, previsto per il 25, riguarda il viaggio in Sicilia e Toscana.

Già deciso il cartellone dell'87

Sinfonica «eurovisiva» al Festival di Sanremo

[illegible] — L'Orchestra Sinfonica di Sanremo chiede [illegible] posticino al Festival della Canzone. Il Consiglio d'amministrazione dell'ente ha infatti chiesto ufficialmente [illegible] sindaco, all'assessore al Turismo, alla Rai-tv ed all'organizzazione della grande sagra canora [illegible] partecipazione dell'orchestra come «ospite d'onore» alla manifestazione. L'orchestra sanremese eseguirebbe un brano sinfonico, in eurovisione, nell'ultima serata.

I puristi della musica seria potranno, forse, non condividere l'accostamento tra la grande orchestra sanremese [illegible] il Festival, ma l'idea (per ora da concretizzare) rientra in un piano di promozione e rilancio del complesso. «Il Festival è una grande vetrina. Si occupa di canzonette, ma porta in passerella artisti di ogni genere. Portare la nostra orchestra in eurovisione vuol dire fare un grande servizio alla città, alla promozione della musica sinfonica, all'immagine della nostra istituzione», dice Guido Goya, presidente dell'orchestra sanremese.

La Rai-tv dovrà dare una risposta. Nel frattempo, però, le [illegible] di Raitre dovranno [illegible] dell'orchestra sanremese, al teatro Ariston, fin dal 12 dicembre, quando il regista Bonori (quello di Fantastico) curerà le riprese del concerto che l'orchestra matuziana terrà in occasione del 90° anniversario della morte di Alfred Nobel e del 50° della morte di Guglielmo Marconi (in sala ci saranno [illegible] moglie e la [illegible] del grande scienziato).

Sul podio il maestro Evelino [illegible] torinese, direttore stabile dell'orchestra [illegible] Pidò, [illegible] bacchette italiane emergenti con al suo [illegible] esperienze internazionali, come il recente Festival dei Tre Mondi con Giancarlo Menotti in Australia, dirigerà musiche di Glinka, Sciostakovich e Ciaikovski. Un programma sofisticato nel quale Pidò sarà affiancato, come solista, dal violinista Mario Brunello, recente vincitore del concorso internazionale Ciaikovski di Mosca.

Per l'orchestra sanremese il concerto del 12 dicembre sarà il preludio al 1987 che, sulla carta, si annuncia ricco [illegible] appuntamenti di prestigio. Nei giorni scorsi è stato approvata la programmazione proposta dal direttore artistico Giovanni Guglielmo. Per l'inaugurazione della stagione artistica del nuovo anno, il 3 gennaio, è previsto un concerto dell'orchestra con un solista d'eccezione: Severino Gazzelloni.

Ma il cartellone 1987 — che verrà annunciato ufficial[illegible] nei prossimi giorni — prevede altri importanti appuntamenti con una serie di concerti che vedranno in scena il soprano Katia Ricciarelli, il mezzosoprano Lucia Valentini ed il sassofonista Gerry Mulligan, quest'ultimo per continuare un [illegible] ed interessante discorso già avviato di confronto e dialogo [illegible] la musica sinfonica ed il jazz. Tra i direttori annu[illegible] sul podio spicca il nome di Michel Sasson.

Il 1987 sarà anche, finalmente, l'anno della ripresa della Rassegna Internazionale Gino Marinuzzi per giovani direttori d'orchestra, una delle manifestazioni [illegible] belle organizzate nel dopoguerra a Sanremo, colpevolmente dimenticata negli ultimi anni.

Bruno Monticone

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14,10 Programma per i ragazzi. 18 I [illegible] giorni di Andrea, novela. 19 I cavalieri del cielo, telefilm. 19,20 Pensioni e società. 19,50 La voce dei quartieri. 20 Victoria Hospital, sceneggiato. 20,15 La verità, film. 22 Tg Tuttoggi. 22,10 Start, il universo: come e perché. [illegible] Charley, telefilm. 23,15 Montagna e avventura. L'Amazzonia di Cousteau.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Tartion, cartone. 7,25 Sally la maga, cartone. 7,50 Grand Prix, cartone. 8,15 Veronica il volto dell'amore, telenovela. 9 Povera Clara, telenovela. 17 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm. 11,30 Occhio al prezzo, vendita. 12 Andrea Celeste, telenovela. 12,45 Tv flash. 13 Antepnima dilettanti, rubrica sportiva. 14 Mamma Linda, telenovela. 15,55 L'attico, film. 16,55 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm. 17,20 Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy - Lamù, cartone. 18,20 Speciale spettacolo. 18,30 Andrea Celeste, telenovela. 19,30 Povera Clara, telenovela. 20,30 Milady, film. 22,30 Ellery Queen, telefilm. 23,30 Afferra gringo [illegible], film - Segue Non stop.

TV STAR

[illegible] 67, 30, 31, 52 — Ore 8 Pegaso Kid; 8,30 Boys and Girls. 9 Cyborg. 9,30 Batman, telefilm. 10 Conan, telefilm. 10,30 Johnny. 11 Lamù, cartone. 11,30 Picchia giallo. 12 Cyborg. 12,30 Batman, telefilm; 13 Conan, telefilm; 13,30 Johnny. 14 Pegaso Kid. 14,30 Boys and Girls. 15 Lamù, cartoni. 15,30 Poker senza coda, film. 17 Conan. 17,30 Johnny. 18 Pegaso Kid. 18,30 Boys and Girls. 19,30 Povera Clara, telenovela. 20,30 Milady, film. 22,30 Ellery Queen, telefilm. 23,30 Afferra Gringo [illegible], film - Segue Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Innamorarsi, telenovela; [illegible] Film. 11,30 Patrol Boat, telefilm. 12,30 Vendite promozionali; 13 Kimba, cartoni; 13,30 Missione impossibile, telefilm; 14,30 Ok motori, settimanale di automobilismo e motociclismo; 16,30 Colpo di sole, film commedia; 17,30 Bella e Sebastien - Candy Candy - Kimba, cartoni; 19 Anteprima dallo stadio, tutto dal campo di allenamento; 19,30 Innamorarsi, telenovela; 20,30 Il debito coniugale, Italia 1970, comm.; [illegible] Missione impossibile, telefilm; [illegible] Anteprima diretta stadio, tutto [illegible] campi di allenamento; 24 La pelle degli eroi, [illegible] 1959, guerra.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Mattina con Canale 7. 10,25 Week end, rubrica. 10,30 Amarti è la mia dannazione, film dramma. Continuo 12 Fai un affare con Canale 7, rubrica di vendita: 13 Ai confini della notte, sceneggiato: 13,55 Speciale spettacolo, rubrica. 14 I tre fuorilegge, film avventuroso. 15,25 Week end, rubrica cinematografica. 15,30 Delphi Bureau, film; 16,30 Nel regno dei cartoni; 17 Ai confini della notte, sceneggiato. 18,30 Musica musica, video Mat. 19 Una nuova stagione, miniserie. 19,55 Andiamo al cinema, rubrica cinematografica. 20 I ragazzi del sabato [illegible], telefilm; 20,30 Problemi di donna, film commedia 1980, Usa; 22,30 Week end, rubrica; 22,35 I ragazzi del sabato sera, telefilm; 23 Primomercato, rubrica di vendita; 1,20 Cronache [illegible] cinema, rubrica; 1,35 L'ora di Venere. 1,30 Penitenziario femminile per reati sessuali, film erotico. 3 Dulcis in fundo.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 8 Bonjour la France. 9 C'est tout Santé. 12 Série Malraux et la Résistance. 12,05 Tournez... manège: 13 Journal, et série Malraux et la Révolution; 13,30 Magazine TF 1 International. 13,50 La séquence du spectateur. 14,20 Série La cr[illegible] [illegible] l'image. 15,15 Dessin [illegible] Astro le petit robot. 15,45 Tiercé à Vincennes. [illegible] Temps X. 16,55 Série Malraux et la jeunesse. 17 Mini-Mag. 17,25 Série Agence tous risques. 18,20 Trente millions d'amis. 18,50 D'accord, pas d'accord. 19 Magazine Auto-moto. 19,40 Cocoricocoboy. [illegible] Journal. 20,25 [illegible] Malraux et l'art. 20,30 Tirage au Loto. 20,35 Telefilm. Docteur Teyran. 22,10 Série Malraux et les grands hommes de l'histoire. 22,10 Droit de réponse. 24 Journal et série Malraux et la culture. 0,15 Série Malraux et la guerre d'Espagne; 0,20 Ouvert la nuit. Série Le prisonnier.

A 2

Ore 10,40 Journal des sourds et des malentendants. 11 Magazine Le journal d'un siècle. 12 [illegible] Informations et météo. 12,10 Magazine A nous deux. 13 Journal. 13,35 Série L'homme qui valait 3 milliards. 14,25 Dessins animés. 14,50 Les jeux du stade. 17 Document [illegible] carnets de l'aventure. 18 Série Lytta; 18,50 Jeu Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Affaire suivante...; 20 Journal; 20,35 Les victoires de la musique. 23,40 Journal.

FR 3

[illegible] Espace 3. 15,17 Théâtre: Les deux gentilshommes de Vérone. 17,30 [illegible] Génies en herbe. 17,55 Croqu'soleil; 19 Flash info; 19,09 Tom Dam; 19,15 Actualités régionales; 19,53 Dessin animé: La panthère rose; 20,04 Disney Channel, pour les tout-petits; 20,35 Disney Channel, pour les jeunes et les moins jeunes. 21,50 Journal; 22,20 Série Mission casse-cou. 23,10 Série rose: Augustine de Villebranche; 23,40 Prélude.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 19,40 Veronica il volto dell'amore, novela. 14,40 Capriccio e passione, novela. 15,10 Redazionale. 16 Cartoni; 16,50 Intervallo. 17 Supercalssifica show. 18 I Detectives, telefilm. 18,30 Ellery Queen, telefilm. 19,55 George, telefilm. 20,20 G.X. Motori. 21,20 [illegible] Roscoe seduce i professori, film; 23 Ellery Queen, telefilm; 24 The Beverly Hillbillies, telefilm.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 [illegible] condi un'amico rotocalco [illegible] mattino con [illegible] commerciali e rubriche varie. 14 Catalogo tv, rassegna di gioielli per tutti. 16 Superproposte, proposte commerciali in diretta da studio. 17,30 Incontro con l'arte; 19,30 Natalia [illegible]. 20,30 Cuore di pietra, novela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela; 22,30 L'idolo, novela; 23,30 Un giallo per voi.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 57, 63 — Ore 13 Tg Tris. 13,30 Rubrica. 14,30 Il piatto ride; 15 Documentario. 16 Video clips; 17 Cartoni. 18 Giochiamo insieme la schedina. 19,30 Pagine dello spettacolo. 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 21 Bruce Lee, film — Non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 8,30 Gigi, uno (Usa 1962), con J. Gleason, K. Kelly, D. Gardner, regia di Gene Kelly; 10 Natura selvaggia: «Mare, ghiaccio e fuoco», documentario. 10,30 De qui all'eternità: «Addio per sempre», sceneggiato. 11,15 Lucy: «Harry ha una memoria di ferro», telefilm; 11,40 Hello Larry, telefilm. 12 Il sogno del drago, film (arti marziali); 13,30 Galaxy Express 999, cartoni; 14 Crociera [illegible], film musicale; 16,30 [illegible] Follies, cartoni; 18,30 Daniele [illegible] gabbia dell'orso, film; 18 Natura selvaggia: «Il delta dell'Orinoco», documentario; 18,30 Lucy: «Lucy - La vedova ricca», telefilm; 19 Hello Larry, telefilm; 19,30 Galaxy Express 999, cartoni; 20 Vlad, l'impalatore, film; 21 La preda e l'avvoltoio, film western; 22,30 Il padrino cinese, film (arti marziali). 24 A mezzanotte circa: Ponderosa Jazz, musicale; 0,30 Horror Express, film horror (G.B. 1972).

Tutto esaurito al «Tenco», anche grazie alla presenza del cantautore californiano, per la prima volta in Italia

A Sanremo è il gran giorno di Tom Waits

Sarà premiato Benigni - L'influenza rischia di bloccare Guccini a Bologna - A Gragnaniello la Targa per la miglior canzone d'autore in dialetto

SANREMO — E' il gran giorno di Tom [illegible] e il gran giorno di quanti arriveranno a Sanremo per non perdersi il recital [illegible] questo [illegible] dal curriculum inquietante e [illegible] temi non facili, che in [illegible] non aveva mai messo piede.

Tom Waits — Premio Tenco 1985 — ha già fatto il miracolo: quello di trasformare le serate della Rassegna della Canzone d'Autore, per amore o per forza per troppi anni riservate a pochi intimi, in un avvenimento popolare. I biglietti per questa sera sono esauriti da due giorni, in caccia [illegible] ha quasi toni festivalieri, l'organizzazione guidata dall'inossidabile Amilcare Rambaldi presenta con orgoglio un mazzo di 600 prenotazioni, già pagate, in arrivo da ogni parte d'Italia.

Tom Waits è l'indiscusso protagonista della giornata. Ieri pomeriggio è saltata, per [illegible] nonnulla (non era ancora pronta la sottotitolatura in italiano), l'anteprima del film di Jim Jarmush Down by law interpretato proprio da Waits e da Roberto Beni[illegible] suo amico fraterno (è stato lui a convincerlo a venire a Sanremo); oggi, però, sull'artista californiano verrà addirittura presentato un libro (opera di Massimo Cotto), mentre due dei cantautori in locandina, Enrico Ruggeri e Mimmo Locasciulli, che can[illegible] in coppia, presenteranno un brano dello [illegible] Waits.

In questo Waits-day sembra esserci poco spazio per gli altri. Può essere così provvidenziale l'influenza che rischia di bloccare a Bologna Francesco Guccini, notoriamente padrino indiscusso della rassegna. Gli altri fa[illegible] come potranno: David Riondino si esibirà con Benigni; Gianni Minà presenterà Renzo Gragnaniello, giovane cantautore napoletano, [illegible] alle spalle vicende [illegible] difficili premiato con la Targa Tenco per la miglior canzone d'autore in dialetto («Giacomino»); Gino Paoli canterà brani di Zucchero; Ivano Fossati riceverà la Targa [illegible] per il miglior album dell'anno di un cantautore («700 giorni»).

[illegible] De Gregori: ieri è arrivato a sorpresa a Sanremo per partecipare al «Premio Tenco»

La serata prenderà il via alle 20,45. Ci [illegible] anche le telecamere di Raidue e Raitre ed i microfoni di Radio Stereo Uno. C'è in programma anche un premio per Roberto Benigni. Lo riconosceranno addirittura «amico di Sanremo», un [illegible] nel quale trova colleghi illustri. Ad esempio Federico Fellini. Un riconoscimento che segna forse la riconciliazione definitiva tra Sanremo e Benigni.

Sette anni fa, presentatore [illegible] Festival della Canzone, proprio [illegible] palcoscenico dell'Ariston dove questa sera verrà premiato in pompa magna, Benigni spaventò gli organizzatori del Festival con il super-bacio ad Olimpia Carlisi e, soprattutto, con il celeberrimo «Wojtylaccio» che [illegible] fece discutere e che provocò perfino un'inchiesta giudiziaria. Questa sera, invece, Benigni verrà premiato. Quelli [illegible] ormai ricordi lontani. I tempi [illegible] biano.

Cambiano anche in Argentina a sentire [illegible] Rinaldi, la «mujer del tango», altro Premio Tenco 86 (quello per operatori culturali), al suo debutto assoluto in Italia, nonostante le sue origini amalfitane. Ha [illegible] in mostra grinta, impegno sociale e [illegible] («Il tango ha sempre trattato male le donne. E' ora di finirla»).

Nella conferenza stampa della Rinaldi, con la regia di Gianni Minà che, forse unico italiano, l'ha scoperta da tempo, non è mancata anche una frecciata ad Astor Piazzolla, l'altro grande santone del tango argentino: «Piazzolla dice che sono troppo enfatica nella mia interpretazione [illegible] tango. Sarà, ma lui ha fatto cantare Milva allo stesso modo. Piazzolla è grande, ma la vera star del tango argentino sono io!».

b. m.

La commedia di Vinaver apre oggi le Clarisse di Rapallo

Kustermann, «audace» Nina

RAPALLO — Nina è un'altra cosa, di Michel Vinaver, è la pièce che inaugurerà questa sera la stagione di prosa del Teatro Auditorium delle Clarisse. Manuela Kustermann, Stefano Santospago e Fabio Maraschi, con la Compagnia Fabbrica dell'Attore, interpreteranno questo originale [illegible] dello scrittore francese di origine russa, composto nel 1976 e recentemente pubblicato dalla casa editrice Costa & Nolan.

Un testo serio ma arricchito da elementi piccanti (alcune scene di nudo) e dalla presenza quasi costante della musica (violino, fagotto e clarinetto presenti sul palcoscenico). Con questa rappresentazione s'inaugura quindi la stagione di prosa 86-87 al teatro delle Clarisse, che quest'anno si compone di [illegible] spettacoli.

Manuela Kustermann

Dopo l'apertura [illegible] questa sera, il prossimo appuntamento è per il 6 dicembre, con [illegible] dramma di Copi, Eva Peron, interpretato [illegible] Compagnia del Teatro della Tosse, con Bruno Cereseto e Gabriella Picciau. Il 2 gennaio, Non si può mai sapere di George Bernard Shaw con Ernesto Calindri, Olga Villi e Luigi Pistilli. Non poteva mancare Pirandello, autore graditissimo alla platea delle Clarisse: l'11 gennaio la compagnia di Ugo Pagliai e Paola Gassman reciterà Non si può mai sapere.

Due atti unici — Max und Lydia di Alfred Doblin e La rivolta degli oggetti di Lev Lunc — sono le proposte del teatro della Tosse, e saranno portate in scena l'8 febbraio. E ancora, la goldoniana Famiglia dell'antiquario con Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi (28 febbraio) e, per concludere, Knock, ovvero il trionfo [illegible] medicina di L. Romains, interprete Enrico [illegible] Salerno.

F. G.

[illegible]

Il [illegible] al «Sociale» di Camogli

CAMOGLI — [illegible] alle 21,15 nel Ridotto [illegible] Teatro Sociale si terrà un [illegible] [illegible] pianista Aurelio Pollice, organizzato dal Gruppo Promozione Musicale e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Eseguirà l'op. 57 di Beethoven, pagine di Liszt e la Sonata op. 58 di Chopin.

GENOVA — Oggi alle 21.15 al cineclub Fritz Lang verrà proiettato il film Il mio nome è Remo Williams di Guy Hamilton.

GENOVA — Si replica [illegible] 21, nella sala Garibaldi [illegible] spettacolo Arbeit macht frei (Il lavoro rende liberi), allestito dalla compagnia Bloko, nell'ambito della rassegna Teatro di parola, organizzata dall'Ente Decentramento Culturale.

RAPALLO — S'è inaugurata nei giorni scorsi nel Castello di Rapallo la mostra «Navi, strumenti e carte nautiche», realizzata dall'Istituto Idrografico della Marina.

S. SALVATORE DEI FIESCHI — Seconda iniziativa musicale dell'anno sociale '86-'87 del centro «Simone Molinaro» di San Salvatore.

Dopo il concerto inaugurale, sabato scorso, del flautista Stefano Bragetti, questa sera sarà la volta di un [illegible] d'organo eseguito da Fabrizio Fancello, docente dell'Istituto di Musica Sacra di Savona.

Il concerto inizierà alle [illegible] nella chiesa di San Colombano della Costa, che si trova a poche centinaia di metri dalla provinciale Lavagna-Carasco.

Genova: soddisfatti i tassisti, perplessi i commercianti

L'«isola» [illegible]

Le [illegible] vietate [illegible] auto provvisoriamente servono [illegible] esperimento in vista del nuovo pia[illegible] della viabilità - Presto in funzione [illegible] minibus - L'assessore Mazzolino: «Il traffico è migliorato»

GENOVA — L'isola pedonale prenatalizia, istituita a Genova in questi giorni nella zona che va [illegible] stazione ferroviaria di Brignole [illegible] imbocco [illegible] XX Settembre e comprende le traverse che arrivano sino al Ponte Monumentale, divide la città. E non la [illegible] in sole due fazioni, ma in più partiti.

In pratica, sino al 24 dicembre, in via sperimentale, dalle 15 alle 20, sono vietate al parcheggio e addirittura chiuse al traffico (con la sola eccezione dei trasporti merci autorizzati e delle vetture [illegible] residenti, munite [illegible] contrassegno) le traverse di via XX Settembre della parte a mare, via Granello, via Cesarea e via Fiasella (e di conseguenza tutte le piccole sottotraverse che le uniscono, trattandosi di strade parallele), oltre che, dalla parte a monte, la obliqua arteria di via San Vincenzo.

[illegible] dei dati e dei rilevamenti effettuati [illegible] il [illegible] di dicembre, a partire dal prossimo anno, l'assessorato al traffico di Genova deciderà come [illegible] in avvenire il nuovo piano generale della circolazione: si sa già, comunque, che le isole saranno mantenute, sia pure con modalità e orari diversi (si [illegible] di farle iniziare [illegible] ore [illegible]

Ieri l'altro e ieri, dopo l'inizio dell'esperimento, le quattro arterie che ospitano un [illegible] [illegible] di attività commerciali, nonché negozi d'articoli da regalo, boutiques, pelletteria, alimentari di livello elevato, soprattutto nelle prime ore del pomeriggio sono apparse deserte. Il traffico [illegible] più fluido. Genova [illegible] subito nelle scorse settimane pesanti blocchi e insopportabili paralisi, che hanno raggiunto il livello di rottura il giorno della [illegible] [illegible] Capo dello Stato.

Ingorghi inestricabili [illegible] [illegible] verificati anche nei giorni di pioggia e ieri l'altro in occasione della partita

Genova. Isola pedonale in via San Vincenzo: generale la protesta dei commercianti (Tel)

Sampdoria-Milan. Sulla base di rilevazioni del comando [illegible] vigili urbani [illegible] isole hanno provocato una diminuzione del [illegible] in media del traffico, con punte orarie (sempre in calo) del 40%. Il rientro, insomma, dalle [illegible] alle 20, ha presentato minori [illegible] venienti.

[illegible] i [illegible] genovesi, che sono favorevoli all'intensificazione delle isole anche in altre zone della città, le strade di Genova, «anche quelle ottocentesche e settecentesche, sono ancora in grado di reggere il traffico purché siano sgomberate dalle macchine in sosta». Gli esercenti che hanno i negozi che s'affacciano sulle [illegible] dichiarate off limits sono però esasperati. Il coro di proteste è generale. Molti denunciano, sia pure senza portare il supporto di cifre, un calo netto del volume di affari alla vigilia del periodo di maggior prosperità.

Comunisti e Verdi in Consiglio [illegible] hanno affermato, invece, che occorrerebbero sistemi più severi. In parte, questa tesi è stata [illegible] sostenuta dal psi. La dc è divisa: si va dalla linea favorevole [illegible] zone «verdi» dell'assessore Tullio Mazzolino, [illegible] posizione procommercianti del consigliere Mario Bagnara, le cui tesi [illegible] sostenute anche [illegible] [illegible] e, dall'opposizione, dai missini.

La prossima settimana scatterà un correttivo [illegible] rigore [illegible] questi giorni: l'Amt metterà in strada, con circuito continuo, senza soste, due piccoli bus, detti «abeti», i quali con fermate continue copriranno i tratti di traffico dalla Foce a [illegible] Ferrari. Anche l'ipotesi dei mini-bus, attualmente in [illegible] sperimentale, si sta facendo strada.

Dice l'[illegible] Tullio Mazzolino: «Non credo che le isole pedonali e le zone verdi siano di grave danno agli affari [illegible] commercianti in questo periodo natalizio. Faccio presente [illegible] sino [illegible] 15, quando c'è maggior disponibilità di parcheggi, il traffico è normale. Ora credo che molti acquirenti, soprattutto [illegible] donne, possono sfasare i loro orari».

Prosegue l'assessore: «Credo, invece, che sia necessaria una diversa educazione della circolazione. E questo vale per tutti. I dati sino ad ora [illegible] nostro possesso sono confortanti. Il traffico automobilistico privato [illegible] calato e le velocità commerciali [illegible] [illegible] Credo molto nel sistema degli "abeti", che dovrebbero moltiplicarsi in tutta [illegible] città, e naturalmente insisto [illegible] scelta di realizzare al più presto una serie [illegible] parcheggi sotterranei nei punti strategici della città».

Contrattacca il presidente dell'associazione commercianti, l'Ascom, Giorgio Savinelli: «I commercianti sono favorevoli alle isole, non sono così ottusi [illegible] chiunque ieri e oggi ha potuto constatare che le strade colpite dal provvedimento sembravano arterie d'una città fantasma. Deserte, assurde, spettrali. Io sono contrario agli ingorghi ma anche al deserto. Non si può trovare una via di mezzo? Stanno bene i mini-bus (ma si [illegible] d'un ripensamento per rimediare a una situazione che [illegible] reggerà) e mi vanno ancor meglio i parcheggi sotterranei: ma quando li faranno?».

Continua Savinelli: «Per adesso siamo testimoni solo di decisioni punitive gratuite, [illegible] [illegible] concrete. Comunque, lo ripeto a nome di tutta la categoria, siamo disponibili a discutere il problema e anche a collaborare alle soluzioni che il Comune vorrà prospettare. [illegible] limito a ricordare che ci [illegible] isole fallite, come la piazzola di Piccapietra, mentre alla fine del secolo scorso la Galleria Mazzini ha rappresentato emblematicamente una [illegible] verde per passeggio e shopping perfettamente riuscita».

Le discussioni sembrano destinate a trascinarsi per tutta la durata dell'amministrazione, salvo decisioni drastiche e rivoluzionarie.

Paolo Lingua

Sopraelevata [illegible] porto
Il «via [illegible]

GENOVA — Il ministero [illegible] Lavori Pubblici ha dato via libera a partire da ieri [illegible] progetto di completamento della [illegible] sopraelevata portuale.

[illegible] tratta d'una arteria che s'era agganciata per il [illegible] traffico merci alla strada Sopraelevata, ma che, nel 1972, per mancanza [illegible] fondi, [illegible] rimasta bloccata ai primi [illegible] metri.

Ora, con una [illegible] di [illegible] miliardi e seicento milioni, [illegible] 14 mesi [illegible] completati i quattrocento metri circa che ancora mancano e ca[illegible] realizzate altre due rampe d'accesso di 130 metri [illegible]

La struttura dovrà [illegible] re particolarmente robusta, perché dovrà sostenere il traffico di Tir e di autocarri portacontenitori [illegible] Sopraelevata che invece è in funzione dal [illegible] tra Sampierdarena e la Foce accoglie solo traffico di mezzi leggeri.

La sopraelevata portuale collega il raccordo autostradale di Sampierdarena con i moli container di Ponte Somalia, Ponte Libia, Ponte Canepa, Ponte Ronco.

p. l.

Petroliera italiana sorpresa da una tempesta nel Nord Atlantico

[illegible] «Capo [illegible]» [illegible] ripara [illegible] porto [illegible]

Tutti incolumi i [illegible] membri dell'equipaggio - Qualche danno alle strutture A bordo cinque liguri - La nave appartiene alla compagnia Sama di Genova

GENOVA — Una furiosa tempesta nel Nord Atlantico ha costretto una petroliera, la Capo Emma, a rifugiarsi nel porto irlandese di Bantry Bay. Tutti incolumi i 34 membri dell'equipaggio, fra i quali cinque liguri, che hanno già potuto mettersi in contatto telefonico [illegible] le famiglie. Non si esclude che [illegible] petroliera abbia subito qualche leggero danno [illegible] strutture. «Ma potremo saperlo con esattezza dopo [illegible] controllo dei tecnici che [illegible] già sul posto», dicono alla compagnia di navigazione [illegible] di Genova, proprietaria della petroliera noleggiata per questo viaggio alla Esso.

La Capo Emma (porto di armamento Messina), [illegible] mila tonnellate di stazza lorda [illegible] stata costruita nel 1967 [illegible] cantieri Ansaldo di Sestri Ponente. E' una nave tradizionale non [illegible] [illegible] di tutti gli strumenti automatizzati che ormai i cantieri forniscono alle unità di questo tipo, ma ancora efficiente e idonea a lunghi viaggi.

Era partita dalle Shetland il 12 novembre scorso con un [illegible] di [illegible] mila tonnellate di greggio. Il porto di arrivo [illegible] [illegible] dove sarebbe dovuta giungere il 22 novembre. La tempesta l'ha sorpresa in pieno Atlantico, insieme con altre [illegible] navi che incrociavano nella [illegible] zona.

Il comandante, constatata l'impossibilità [illegible] continuare la navigazione, [illegible] puntato sul «rifugio» [illegible] Bantry Bay, giungendovi con i propri [illegible] «Certamente [illegible] deviazione riuscita che dimostra [illegible] non solo [illegible] solidità della petroliera ma anche la bravura del comandante e dei suoi stati», dicono al Collegio capitani [illegible] mare dove, da [illegible] da giovedì mattina si era diffusa la notizia c'è [illegible] molta apprensione. La tragedia della Tito Campanella [illegible] infatti [illegible] [illegible] di tutti. La compagnia Sama ha un'altra petroliera, la Capo Madre di [illegible] mila tonnellate, attualmente nel porto di Livorno.

L'incidente ripropone drammaticamente i pericoli della navigazione che rimangono gravi, specialmente quando le navi devono affrontare il maltempo che, già in questa stagione, flagella l'Atlantico [illegible] Nord. «Tempeste e nebbia [illegible] compagne di viaggio pressoché quotidiane», dice il capitano Antonio Campodonico che ha compiuto decine [illegible] viaggi in quelle zone, fra le piattaforme petrolifere e le [illegible]

Ma l'automazione non ha limitato i rischi? «In parte sì — risponde il capitano Campodonico —, ma se gli strumenti moderni offrono sicurezza per i lavori a terra, in mare si è soggetti alle insidie di sempre. Ora [illegible] petroliere sono più veloci, ma raramente superano le 15 miglia orarie, per cui i comandanti prevedono un porto-rifugio, in cui ripararsi in caso [illegible] tempesta».

Il capitano Campodonico ricorda tempi passati, quando [illegible] velocità [illegible] di 7-8 miglia e [illegible] petroliere non avevano, come oggi, paratie divisorie altrettanto [illegible] e numerose. «Ma i rischi sono sempre gli stessi, sbandamento del carico e, per le petroliere, possibilità di incendi e di esplosioni. Certo, l'immagine del fuochista che spala carbone davanti alla caldaia è superata, ma non si crede che l'automazione abbia risolto tutti i problemi».

La vita sulle petroliere [illegible] mane difficile. Non c'è nessuna macchina che faccia la manutenzione, affidata [illegible] equipaggio. In plancia c'è il ra[illegible] [illegible] non elimina però [illegible] presenza nelle 24 [illegible] di un ufficiale. Sulle normali rotte [illegible] petrolio, dal Golfo Persico al Golfo del Messico, i tempi [illegible] percorrenza superano i 30 giorni.

Guido Coppini

Le nomine alle Casse: a Savona confermato Ivaldi

[illegible], [illegible] Dagnino

Mauro Signani presidente della Carispe a soli trentatré anni

GENOVA — L'avv. Gianni Dagnino, 60 anni, ex deputato ed ex presidente della Regione Liguria, è stato confermato per il prossimo mandato nella carica di presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, l'istituto di credito che dispone del maggior volume d'affari del territorio ligure.

Solo una decina di giorni fa qualche nube s'era sollevata all'orizzonte perché sembrava che a livello nazionale, per una complessa manovra di «pacchetti compensativi» tra i partiti della maggioranza, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia dovesse toccare a un socialista. In Liguria c'era stata una levata di scudi in tutti gli ambienti politici ed economici a favore.

Dagnino ha accolto la conferma ufficiale nel proprio ufficio con soddisfazione, ma non ha rilasciato dichiarazioni in proposito.

p. l.

SAVONA — L'avvocato Pietro Ivaldi è stato riconfe[illegible] presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Savona. La decisione del comitato [illegible] interministeriale [illegible] il credito [illegible] il risparmio [illegible] ha suscitato sorprese. L'avvocato Ivaldi, è [illegible] democristiano.

E' stata invece rinviata alla nuova riunione del 3 dicembre prossimo la nomina del vicepresidente. Una decisione questa che ha invece suscitato sorpresa in città. Di sicuro vi è soltanto la notizia [illegible] non vi è stata [illegible] didatura per il vice uscente, il socialista Lorenzo Ivaldo. Ieri, anche per effetto di una precisa [illegible] [illegible] dal ministro Nicolazzi, pareva che fosse stato nominato, in extremis, un socialdemocratico della Valbormida, notizia poi smentita. Se ne riparlerà ai primi di dicembre.

l. p.

LA SPEZIA — *E' il più giovane [illegible] presidente di banca d'Italia il neoeletto della [illegible] di Risparmio di La Spezia. Si chiama Mauro Signani, ha [illegible] anni, gravita nell'area dc nella corrente demitiana, la stessa di Luigi Grillo, assessore al [illegible] della Regione. Succede a Franco Franchini, [illegible] [illegible] in carica dal 1971, il cui mandato [illegible] scaduto nel luglio scorso.*

Signani ricopriva dal [illegible] la carica di consigliere di amministrazione della Carispe. Laureato in economia e [illegible] mercio, dall'ottobre del 1980 al maggio dell'81 ha lavorato presso banche statunitensi e sempre negli Usa ha seguito corsi universitari di economia. Appartiene ad una nota famiglia di imprenditori spezzini che [illegible] generazioni gestisce una grossa fetta del mercato dell'impiantistica e degli arredamenti navali.

d. b.

Le polemiche di Trieste sui prodotti liguri

La Camera di commercio «Le [illegible] giuste»

[illegible] presidente Gianni Cozzi: «Ora, però, bisogna superare gli attriti»

IMPERIA — «*Quanto è accaduto a Trieste era già successo in precedenti manifestazioni. A Ferrara nell'83, a Verona e Udine nell'84, la [illegible] stra produzione floricola ha riscosso notevoli consensi, [illegible] per la qualità, che per la gamma [illegible] varietà presentate. [illegible] da parte degli operatori che hanno partecipato ai [illegible] tatti commerciali, si [illegible] avute anche critiche, di cui non si può ignorare l'esistenza*».

Nella polemica divampata fra floricoltori e commercianti interviene anche la Camera di Commercio di Imperia. Scrive il presidente Gianni Cozzi, in una lettera inviata all'Associazione nazionale commercianti ed esportatori di fiori, alla Coldiretti, alla Confcoltivatori e all'Unione provinciale agricoltori: «*Non si potevano non ascoltare le osservazioni formulate dagli operatori locali, tra le quali le più frequenti riguardavano la [illegible] di celerità nelle forniture, [illegible] conseguenze anche per il prodotto*».

Nell'interesse dell'economia provinciale (traggono il proprio reddito, diretto e indiretto, dal settore florovivaistico fra le 30 e le 40.000 persone, che costituiscono il 30% della popolazione attiva), aggiunge Cozzi, «*non si poteva [illegible] tener conto anche di questi rilievi, per poter, dopo opportune valutazioni e interpretazioni, affrontare i problemi in modo da non pregiudicare l'espansione del mercato*».

I fiori [illegible] i messaggeri dell'immagine della provincia (e in particolare di Sanremo) nel mondo. La Camera [illegible] commercio, «*per contenere l'invasione (agevolata negli ultimi anni dalle avverse condizioni atmosferiche) nel nostro [illegible] Paese delle produzioni provenienti [illegible] Paesi Terzi e da quelli della Cee, soprattutto dall'Olanda*», ha intrapreso un'intensa attività promozionale [illegible] quelle piazze del mercato nazionale «*[illegible] il fiore ligure, pur presente, stenta ad affermarsi*».

E' stata richiesta la collaborazione [illegible] e la partecipazione di tutte le componenti del settore. Ed è anche per questo che Cozzi, nell'intento [illegible] fare chiarezza, invita le categorie «*a contribuire, operando nella stessa direzione, a far sì che le possibili prospettive economiche della floricoltura provinciale possano [illegible] realizzate [illegible] ostacoli*».

[illegible] di là dei contrasti, [illegible] munque, tutti ammettono che la questione sollevata a Trieste esiste. Dice Giorgio Funke, presidente dell'Ancef: «*A mio giudizio, l'unica soluzione per recuperare posizioni perdute è l'applicazione della normativa sulle confezioni, della quale i produttori non hanno ancora compreso la reale importanza. Per i ritardi nelle [illegible] abbiamo avviato una [illegible] di contatti [illegible] le Ferrovie dello Stato, proponendo [illegible] affidare loro quasi tutti i trasporti*».

g. ml.

Delitto [illegible] Riva: dopo l'interrogatorio dei carabinieri

[illegible] pista [illegible] «La [illegible] c'entra»

Ora si fa più fitto il mistero attorno alla [illegible] [illegible] Cosimo Paladino

RIVA LIGURE — «*La testimone ha collaborato in modo spontaneo, preciso [illegible] esauriente*» con questa dichiarazione il sostituto procuratore Mariano Gagliano, che coordina l'inchiesta [illegible] misterioso omicidio [illegible] Cosimo Paladino, ha chiarito, cancellando ogni possibile equivoco e fantasia, la posi[illegible] della donna francese interrogata a [illegible] (dalle 11 alle 22 di giovedì) [illegible] carabinieri di Sanremo e [illegible] Stefano e dallo stesso magistrato.

Sentita come teste, [illegible] sconosciuta (gli investigatori non hanno voluto rivelarne l'identità e l'hanno protetta da sguardi indiscreti) avrebbe [illegible] sciolto, con dichiarazioni circostanziate e limpide, qualsiasi ombra [illegible] suo ruolo nella vicenda.

Nelle undici [illegible] di interrogatorio ha sempre risposto con sicurezza e tranquillità. Fornendo alibi e riscontri inattaccabili, ha precisato [illegible] aver visto per l'ultima volta

Cosimo Paladino

l'operaio di Riva Ligure venerdì 7 novembre (cioè il giorno prima che il tribunale di Sanremo [illegible] la separazione tra Paladino e la moglie), e [illegible] non aver affatto trascorso con lui il week-end dell'8 e 9 novembre, cioè la vigilia dell'omicidio.

Ancora, avrebbe spiegato [illegible] aver intrattenuto con Cosimo Paladino rapporti molto saltuari, legati soprattutto ad una forte attrazione fisica. Non una vera e propria relazione, quindi, ma fugaci incontri.

Di lei [illegible] saputo poco: [illegible] anni, sposata, elegante, di corporatura media, bionda e proveniente da [illegible] ambiente borghese, [illegible] [illegible] con un matrimonio [illegible] in crisi. Avrebbe conosciuto l'operaio qualche mese fa, in un [illegible] notturno della Riviera.

Agli investigatori [illegible] [illegible] che neppure sapeva dove fosse l'abitazione dell'uomo, ed ha aggiunto di non [illegible] mai stata a Riva Ligure. Quella che qualcuno aveva frettolosamente definito «pista francese» [illegible] è quindi subito rivelata senza fondamento.

Tra l'altro, la donna («Sarebbe scorretto e indelicato rivelarne l'identità» dicono [illegible] inquirenti) ha spontaneamente aderito alla richiesta, comunicata attraverso [illegible] Gendarmeria di Mentone, di presentarsi a collaborare con la giustizia italiana.

A questo punto «il mistero rimane molto fitto», ammettono gli investigatori: la posizione della testimone è stata definita, le dichiarazioni dell'ex moglie della vittima (la quale ha tra l'altro detto che [illegible] giorni del delitto era a Torino [illegible] [illegible] fratelli) appaiono per ora non sospette.

Si cercano quindi altri indizi, anche se «nessuna ipotesi viene scartata, dal delitto passionale a piste diverse».

Gli elementi acquisiti sulla vita privata e [illegible] lavoro, di Cosimo Paladino, persona incensurata, tenderebbero [illegible] escludere amicizie «pericolose», tali da far pensare a possibili regolamenti [illegible] conti o faide.

Dalle dichiarazioni raccolte, però, è emerso un punto in comune: nelle ultime settimane [illegible] il ruspista di 33 anni, [illegible] Cogefar, era spesso preoccupato, come se un pensiero oscuro offuscasse il suo abituale buonumore e [illegible] [illegible] vitalità. Nei prossimi giorni, altre persone saranno sentite per verificare e fare luce su particolari finora valutati non a fondo.

c. d.

Se il lettore domanda, qualcuno risponde

«Perché [illegible] la [illegible] Garbella?»

[illegible] sindaco di Imperia, Gramondo: «E' soltanto una pista»

IMPERIA — «*E' soltanto una pista e non una strada, per giunta realizzata in area demaniale, dove non è possibile intervenire*» attraverso il sindaco di Imperia, Giovanni Gramondo ecco una prima significativa risposta a [illegible] dei problemi esposti [illegible] lettera sulla strada che corre lungo l'argine destro del torrente Prino.

Prima di entrare nel dettaglio, alcune premesse. La zona a monte di Garbella è fra quelle dove dovrebbero svilupparsi i futuri insediamenti turistici di Imperia: si tratta, infatti dello sbocco a mare della valle di Piani e Dolcedo che il piano regolatore ha riservato a tale tipo di edilizia.

E' una vocazione che [illegible] ulteriormente rafforzata dall'ormai [illegible] troppo lontano spostamento a [illegible] della ferrovia, che eliminerà la strozzatura rappresentata [illegible] binari che corrono proprio lungo la spiaggia.

In definitiva [illegible] situazione di sviluppo potenziale che avrebbe dovuto richiamare, in passato, un maggiore interessamento [illegible] parte del Comune.

Il [illegible] Giovanni [illegible]mondo, tornando [illegible] problema del tratto fra il ponte di

«Ad Imperia, la località Garbella, tra il ponte alle porte di Piani e la via Aurelia, lungo [illegible] sponda destra del torrente Prino, è stata tracciata una strada che [illegible] [illegible] l'isolamento della [illegible] Una strada che fu particolarmente utile alcuni anni or sono quando, durante la costruzione del [illegible] ponte dell'Aurelia, [illegible] per diversi mesi il traffico leggero e pesante che vi [illegible] dirottato.

«Da allora è stata abbandonata: fondo dissestato, nessun controllo da parte dei vigili urbani contro le discariche abusive, anche [illegible] materiale infetto, pericolo per i pedoni a [illegible] del passaggio di mezzi pesanti».

Lettera firmata

Piani e la via Aurelia, puntualizza: «*Occorre innanzi tutto sgomberare il campo da dubbi: quel collegamento non è una "strada", ma soltanto una semplice "pista" magari utilissima in caso di emergenza, ma pur sempre "pista", ciò perché [illegible] è stata tracciata, in un certo senso abusivamente, su terreno demaniale dello Stato, per cui il Comune non ha alcun titolo per intervenire*».

In effetti la «pista» [illegible] proprio sul ciglio del torrente e per essere dichiarata agibile dovrebbe [illegible] allargata [illegible] costruzione [illegible] [illegible] rie di muri di sostegno.

Questo anche contro il pericolo di allagamenti nel caso [illegible] piene eccezionali.

Gramondo ha poi chiarito che, da tempo, il Comune ha chiesto la sdemanializzazione delle aree interessate senza che, finora, la pratica sia giunta a buon fine: «*E' stato chiesto che il torrente venga declassato dalla seconda alla terza categoria. Il cambio di livello permetterebbe l'intervento del Genio civile [illegible] la costruzione degli argini di [illegible] stegno*».

Il Comune è invece intervenuto per quel che concerne la pulizia. «*In questi ultimi tempi sono stati spesi oltre 50 milioni per la bonifica del letto del torrente, delle spiagge e [illegible] zone vicine*», dice Gramondo.

Aggiunge: «*In futuro [illegible] [illegible] di intensificare, nei limiti del possibile, questi interventi. Anche perché le regioni Prino e Garbella, con il loro profondo [illegible] che giunge fino a Dolcedo ed oltre, costituiscono due "poli" di grandissimo interesse per lo sviluppo turistico*».

[illegible] Viano

Da Marsiglia a Ventimiglia ottantamila italiani potranno votare per i Coemit

Alle [illegible] anche gli italiani di Francia

I Comitati eletti avranno il compito di promuovere le iniziative sociali e culturali per le comunità nazionali all'estero

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — [illegible] Marsiglia al confine di Ventimiglia sono 80 mila gli italiani che lavorano in Francia. [illegible] 30 mila risiedono nella giurisdizione del consolato italiano di Nizza, 45 mila in quello di Marsiglia.

Domenica 30 novembre, [illegible] la prima volta nella storia dell'emigrazione, andranno alle urne per votare i loro rappresentanti presso i Coemit, i Comitati dell'emigrazione italiana.

I nostri connazionali che vivono all'estero sono circa 5 milioni. Tra otto giorni tutti coloro che lo vorranno potranno votare per i Coemit. Sono state infatti allestite 87 circoscrizioni consolari situate in Paesi di tre continenti: Europa, America, Africa. Le liste presentate complessivamente sono 216.

Per mancati accordi con i governi non si voterà, purtroppo, in Australia, Canada, Germania Federale e nel Principato [illegible] Monaco.

Dipartimento di Nizza — Il console italiano Armando Diaz, con i [illegible] collaboratori, da giorni è impegnato lungo tutta la Costa Azzurra e nell'entroterra per sensibilizzare e promuovere le elezioni. «*Si tratta — ha detto — di [illegible] appuntamento sociale e di tutela importantissimo per gli emigrati. Il Comitato che risulterà eletto avrà il compito di promuovere [illegible] le iniziative sociali, culturali e del tempo libero degli italiani [illegible] vivono all'estero*».

I Coemit saranno, dopo decenni di inadeguate azioni di tutela da parte del nostro governo per chi vive e lavora oltre i confini nazionali, la prima vera ed autentica «cinghia di trasmissione» tra le reali esigenze dei nostri emigrati e lo Stato italiano attraverso i Consolati.

«*Il Comitato* — ha dichiarato un funzionario del nostro consolato a Nizza — *sarà formato da 12 membri. Posso[illegible] votare tutti gli italiani che hanno compiuto 18 anni ed abitano [illegible] almeno 18 mesi [illegible] Francia. L'organo, [illegible] ha potere consultivo e [illegible] in carica 3 anni, promuoverà tutta una serie di interventi sociali [illegible] assistenziali*».

[illegible] Costa Azzurra [illegible] anni operano italiani provenienti un po' da tutta la penisola. I piemontesi hanno scelto la zona [illegible] Cannes, gli umbri la periferia di Nizza, tra Grasse e Digne ci sono molti calabresi, i liguri [illegible] trovano [illegible] po' dovunque. «*In prevalenza* — ha detto il console — *si tratta [illegible] operai, muratori, elettricisti, agricoltori*». Molti sono sprovvisti [illegible] assistenza, [illegible] esistono problemi [illegible] lingua, [illegible] comunità [illegible] [illegible]

Nel dipartimento di Nizza il 30 novembre [illegible] voterà dalle 8 alle [illegible] [illegible] la sede del Consolato, in boulevard Gambetta 72; a Mentone, rue Boyer; a Cannes, [illegible] avenue du Docteur-Picaud; a Grasse, 37 avenue Sémard; a Digne rue du Colonel Payan; a Gap, rue du Colonel Roux.

Dipartimento [illegible] Marsiglia — Il console [illegible] Guido Martini è apparso anche alla tv, ha tenuto conferenze radiofoniche per sensibilizzare al [illegible] gli emigrati italiani della sua giurisdizione e invitarli ad andare domenica 30 alle urne. A Marsiglia [illegible] diverse settimane si stanno dando molto da fare anche i funzionari Filef, la federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie.

Ha detto Rodolfo Amadeo: «*I Comitati dell'emigrazione rappresentano il frutto di una lunga battaglia per la difesa dei diritti dei nostri connazionali che vivono all'estero. Finalmente per la prima volta c'è una legge che stabilisce, per esempio, che non sarà più solo il console, secon[illegible] le sue scelte, a distribuire agli emigrati i contributi dello Stato*».

Tra i problemi più sentiti degli emigrati quello esposto da Salvatore Casalino, muratore, [illegible] anni, nato a Crotone, domiciliato a Nizza. «*Non sempre le autorità francesi* — ha detto — *ci rinnovano la carta di soggiorno. Norme Cee impongono che a chi lavora all'estero [illegible] oltre 5 anni si deve rinnovare [illegible] [illegible] di soggiorno anche per 5 o [illegible] anni. Anche a chi è momentaneamente disoccupato. Spesso accade invece che il permesso al massimo ti viene rinnovato solo per 3 mesi*».

Roberto [illegible]

[illegible] - La Cairese a Savigliano, [illegible] Cuneo [illegible] Vado

Ancora sfide con le cuneesi

Savona-Imperia, derby tra formazioni in «ricostruzione» - Dura prova per la squadra [illegible] Bariassina - Rossoblù [illegible] molti acciacchi - La Levante C vuole rifarsi a spese del Moncalieri - L'Albenga rischia ad Aosta

C'è il nostalgico derby Imperia-Savona, ma tutto sommato [illegible] anche [illegible] altri appuntamenti di domani in Interregionale [illegible] per le liguri, di grande interesse. Cairese e Vado [illegible] le «grandi» [illegible] cuneesi, l'Albenga schiuma rabbia ma rischia [illegible] Aosta, la Levante C Pegliese cerca un altro passo avanti in classifica espugnando il Moncalieri.

Imperia-Savona — Ricomporre i pezzi è la parola d'ordine in entrambi i clan. Se in casa neroazzurra il problema è soprattutto societario, gli ospiti [illegible] invece alle prese con [illegible] squalifiche di Carlinho, Musiello e Panucci. L'Imperia, [illegible] si tenta affannosamente una ricostruzione in seno [illegible] club, è [illegible] completo. Graziano e Palma sono pronti a rientrare dopo la squalifica.

«Noi tiriamo avanti per la nostra strada. Vogliamo dimostrare tutto il nostro attaccamento a questa maglia», avverte Aldo Graziano, uno dei «vecchi», che sottolinea tutta la voglia, sua e dei compagni, di conquistare proprio col Savona il primo [illegible] stagionale. Un [illegible] deve [illegible] i conti con tre squalifiche e la giubilazione del portiere Frison. Con ogni probabilità esordirà tra i pali biancoblù Bellagamba, provato positivamente in settimana. Poi, inserimento [illegible] Abbondanza in prima linea [illegible] posto di Musiello, ritorno [illegible] Quartaroli 1 (forse come libero), spostamento a terzino di Mirisola a conferma di Caraffa a centrocampo.

«Qui si parla di rinforzi, di spendere soldi per migliorare squadra e classifica, ma se la gente non spende nemmeno i soldi del biglietto, ditemi voi quanta voglia si può avere di fare altri sacrifici», sottolinea non senza rammarico il presidente Quartaroli.

Cairese — Dura verifica domani per i giallobiù a Savigliano. Carlo Marazzi è alle prese con una caviglia in disordine e Romei è squalificato. Qualche problema in difesa dunque per Bariassina, mentre il portiere Roberto Conti tiene a fare una precisazione [illegible] il numero uno [illegible] Cairese: *«Gli attuali dirigenti del Savona hanno dichiarato di non avermi preso dall'ingegner Bertoli per una questione di soldi. Il mio tecnico Binacchi, a luglio, disse che non servivo, che voleva un portiere esperto, che voleva vincere il campionato e non si arrischiava di rischiare con un giovane. Questa è la verità. Conti non è a Savona ma a Cairo, perché qui Ghizzardi e Bariassina, che voglio ringraziare, hanno creduto in me».*

Ghizzardi sottolinea: *«Di tre portieri che erano al Savona, Conti brilla nella Cairese, Durante fa altrettanto a Cuneo, Vaccargiu è tra i migliori della Promozione, [illegible] la Veloce. A parte ogni altro discorso, finirà che anche stavolta [illegible] con gli estremi difensori che si faranno gli affari». Chissà se stavolta qualcuno [illegible] ne accorge.*

Vado — Il presidente Carlo [illegible] settimana ha lavorato a lungo sul morale dei rossoblù. Al Chittolina arriva il forte Cuneo, e Marinelli, Andreoli e Iannelli cercano di [illegible] in fretta gli acciacchi. *«Abbiamo tanta voglia dei [illegible] punti, anche se il Cuneo è molto solido e soprattutto forte in difesa. Cercheremo insomma di andare oltre un prevedibile 0-0»*, avverte il direttore sportivo Giorgio Bartoli.

Levante [illegible] — Al Pio XII [illegible] ancora amareggiati per le [illegible] a Baltiston dopo la gara di Savona. Locatelli tuona: *«[illegible] quali accuse. Baltiston ha il solo torto di [illegible] un combattente, di [illegible] e prendere botte con la stessa disinvoltura. I biancoblù hanno scaricato su [illegible] lui [illegible] colpa della loro prestazione. Se [illegible] soldi che hanno speso la squadra è quella, devono ben trovare qualche giustificazione. Ma il linciaggio [illegible] rale ai danni del nostro giocatore è assurdo».* Locatelli contro il Moncalieri dovrà ancora rinunciare a Mura e Bertolo [illegible] che allo squalificato Barberi.

Albenga — Calerotti squalificato [illegible] così come il secondo portiere Vassalo. Ancona, poi, con una mano a pezzi. Possibile l'esordio del diciassettenne Nervo tra i pali bianconeri ad Aosta, con Schiesaro libero. Sono i problemi di un'Albenga che oltre al danno ha subito le beffe dell'arbitro Marchesi. *«Le conseguenze della sua direzione le stiamo [illegible] subendo»*, afferma il tecnico Tonelli, che spera in una reazione di carattere dei suoi.

Roberto Baglietto

Cisco Locatelli

[illegible] - Cresce l'attenzione sulle due leader

Il Millesimo cerca conferme nella trasferta di Borghetto

A pari punti (13) con il S. Bartolomeo, che gioca contro il Pietra, la compagine della Val Bormida affronta i granata - Il Quiliano, a quota 11, dovrà vedersela con la Loanesi

[illegible] coppia delle leader è destinata a dividersi? Il calendario della Prima categoria offre domani un turno sicuramente più favorevole al S. Bartolomeo Cervo che [illegible] Millesimo, mentre tra le inseguitrici il Quiliano ha un compito tutt'altro che semplice, dovendo fare i conti [illegible] la Loanesi.

Borghetto (10)-Millesimo (13) — Camilloni recupera un paio di titolari e vuol subito riscattare la prima sconfitta stagionale, arrivata domenica scorsa a Diano. Il Millesimo ha ormai preso quota, e sul difficile campo granata [illegible] una conferma alle proprie ambizioni. *«E' una delle trasferte più dure dell'intera stagione»*. [illegible] nel clan ospite.

S. Bartolomeo (13)-Pietra Ligure (8) — La classifica dice che gli imperiesi [illegible] netti favoriti, ma non bisogna dimenticare che gli ospiti vengono da una serie utile [illegible] cinque partite. *«Andiamo a S. Bartolomeo in tutta umiltà, per fare [illegible] nostra partita senza alcun patema»*, afferma il presidente del Pietra, Mongelso.

Quiliano (11)-Loanesi (8) — *«Finalmente [illegible] un'avversaria che pensa solo a giocare al calcio»*, affermano a Loano, dove si sono spesso lamentati per la durezza di certi rivali. In effetti la partita promette molto sul piano spettacolare, vista la qualità tecnica delle due compagini. Il Quiliano ultimamente è piaciuto più in trasferta che in casa, e vuole sfatare questo stato di cose.

Finalborghese (5)-Bordighera (11) — Gli ospiti, per avvicinare la vetta, devono far risultato sul terreno di [illegible] squadra [illegible] condannata a non commettere passi [illegible] per [illegible] precipitare. Lontano [illegible] suo campo il Bordighera non è che finora abbia entusiasmato, e il Finalborghese spera non si svegli proprio domani. [illegible] per squalifica tra i locali Alcardi.

Borgio (10)-Altarese (6) — La matricola-sprint di Unere è a caccia dei due punti contro i gialloorossi [illegible] Bertonasco, che [illegible] tirato [illegible] sospiro di sollievo dopo l'omologazione del 2-2 con [illegible] Loanesi, sul quale pendeva il rischio di una decisione a tavolino.

Mallare (8)-Calizzano (4) — Derby-salvezza? Probabilmente sì, anche se è presto per indicare in queste due squadre possibili pericolanti. Da Calizzano, il dirigente Tabò afferma: *«Speriamo di vedere finalmente un arbitro all'altezza della situazione, perché finora c'è stato [illegible] mettersi le mani nei capelli»*. Dopo Baglietto e Riolfo, gli ospiti si sono visti squalificare anche Ivaldo: un'altra tegola.

Auxilium (6)-Boys Vado (5) — Punti doppi in palio anche [illegible] Ferrandi. Gli alassini tentano di tornare a vincere, contro un Boys Vado (che [illegible] Vitellaro squalificato) ancora a digiuno di affermazioni piene. Partita aperta, [illegible] che se Bovero riuscirà a recuperare qualche acciaccato.

Cengio (5)-Dianese (8) — *«Finora abbiamo raccolto meno [illegible] quanto meritavamo. E' ora di concretizzare»*. Lo dice Carlo Pizzorno, tecnico di un Cengio ancora alle prese con una classifica difficile, ma in chiaro progresso. La Dianese ha intenzione di confermarsi nella [illegible] delle prime.

r. bg.

Boccette, vince la coppia del Black Bull

SAVONA — Con la ripresa del campionato si moltiplica[illegible] [illegible] boccette.

Il primo [illegible] serie [illegible] è disputato presso i locali del Gabs VII Ust di Savona, una kermesse riservata al doppio.

Prima classificata la coppia del [illegible] Bull formata [illegible] Cucchiarelli e Dolcetti che nella finale hanno avuto ragione del duo del Bar Aldo formato da Cancellara-Carbone.

(s. d.)

[illegible] - Oggi, al Comitato Ligure

Un premio [illegible] Genova per società e tecnici

GENOVA — Il Comitato ligure della Federazione italiana di atletica leggera premia oggi le società che hanno vinto i titoli regionali '86, gli atleti [illegible] si sono maggiormente distinti nella [illegible] stagione agonistica a livello nazionale ed internazionale, i tecnici e i giudici che si sono segnalati per la loro attività.

La cerimonia si svolge nei locali del [illegible] Genova in via Montezovetto 21/A (ore 15,30), ma prima di dare il via alla consegna ufficiale [illegible] premi a carattere regionale, il presidente della Fidal ligure Mauro Nasciuti offre due riconoscimenti speciali al campionissimo spezzino Stefano Mei (titolo continentale sui 10 mila metri) e al savonese Ezio Madonia.

Le società premiate per gli allori conquistati nell'86 a livello regionale sono Cus Genova (specialità pista e campestre, categoria assoluti maschile e femminile), Amatori Atletica Genova (pista, juniores maschile, allievi e cadetti maschile e femminile), Trionfo Ligure (pista, juniores femminile), San Camillo Imperia (campestre, cadette e allieve), San Pietro [illegible] (campestre, allievi), Vigorelli Rapallo (campestre, cadetti), Marina Militare Spezia (pista, ragazzi), Olimpia Spezia (pista, ragazze), Polo Nord Sanremo (campestre, ragazzi e ragazze) e Maurina Imperia (strada, assoluti maschili), mentre per le prove multiple a livello giovanile vengono premiate Atletica Celle Ligure (specialità prove multiple, categoria allieve), Atletica [illegible] (decathlon, allievi) e San Martino Sanremo.

Per quanto riguarda invece i singoli atleti, nella categoria assoluti si sono messi [illegible] giormente in luce Patrizia Morreale (Sport Club Ventimiglia, specialità 800 metri, nazionale juniores ai campionati mondiali di Atene, prima classificata ai campionati italiani di Grosseto e Ancona indoor), Francesco Bosi (Amatori Atletica Genova, primatista ligure dei [illegible] metri e [illegible] staffetta 4x100, nazionale B del 200 [illegible] nell'incontro Italia-Germania Ovest di Cesenatico), Giampiero Palomba (Cus Genova, primatista ligure dei 110 ostacoli, nazionale di salto in alto nell'incontro Italia-Ungheria di Budapest), Salvatore Pinga (Maurina Imperia, primo classificato juniores nel salto in lungo ai campionati italiani di Ancona indoor), [illegible] Zuncheddu (Cus Genova, primatista ligure [illegible] salto in lungo [illegible] 7,70 metri e nazionale B della [illegible] specialità nell'incontro Italia-Germania Ovest di Cesenatico) e poi ancora Loredana Rossi (Maurina Imperia), Michele Castello (Atletica Celle Ligure), Daniela Persi, Oriano Bergamaschi e Claudio Castanini (Cus Genova), Bruno Michieli, Furio Guidetti, Fabio Vernizzi e Paul Migliorini (Amatori Atletica Genova), Matteo Chiesa e Fabio Scandiani (Trionfo Ligure), Paolo Vel[illegible].

Inoltre sono stati segnalati tra i giovani Silvia Ferracane (Alba Docilia Albisola), Vin[illegible] Zandonella (San Camillo Imperia), Simona Chiavari e [illegible] Trosso (San Martino Savona), mentre [illegible] amatori più bravi si [illegible] rivelati Marina Marini (Amatori Genova), Elsa Maestro (Atletica Diano Marina), Giovanni Di [illegible] e Aldo Pizzi (Fiamma Bordighera), Franco [illegible] (Maratoneti Genovesi), Amedeo [illegible] Franco e Luigi Galli.

I tre tecnici più validi nel panorama [illegible] dell'86 [illegible] stati ritenuti Giorgio Ferrando (Atletica Celle Ligure), Roberto [illegible] (Sport Club Ventimiglia) e Andrea Simonazzi (Amatori Atletica Genova), mentre tra i giudici spiccano Ettore Tiano, Stefano Rabitti, Vasco Albericci, Vittorio Azali, Angelo Bellomo, Ilaria Delfino e Luigi [illegible] Trazzini.

Ed eccoci infine ai giornalisti specializzati del settore che con la loro opera d'informazione hanno contribuito alla crescita [illegible] popolarità dell'atletica leggera: un premio particolare della Fidal quindi va a Edoardo Giorello, Stefano Zaino, Italo D'Amico, Roberto Benvenuti, Alfredo Liguori e Nanni Cifarelli.

a. c.

[illegible] - Scontro al vertice nell'8ª giornata del girone B

Lo Zinola vuol far cadere il Fornaci

Nel girone A la capolista ospita la Vecchia Laigueglia

Nel girone A, quella del Camporosso è [illegible] la fuga buona oppure soltanto un allungo, in grado di operare una prima selezione fra le aspiranti al primato finale? Nelle zone alte, intanto, il Carlin's Boys fa due passi indietro, in seguito [illegible] verdetto del giudice sportivo che ha disposto la ripetizione della gara vinta dai sanremesi sul campo del Sabazia Vado (3-1).

La Carlin's, negli ultimi minuti, aveva mandato in campo un giocatore che aveva regolarmente risposto all'appello dell'arbitro, ma il cui nome non era stato trascritto sulla distinta ufficiale. La gara verrà ripetuta in data da destinarsi.

Si accende la lotta anche sul [illegible] classifica, con una serie di scontri diretti. [illegible] il programma del 9° turno (ore 15).

Camporosso (13)-Vecchia Laigueglia (4) — E' quasi un testa-coda. Sulla carta, il pronostico è tutto dalla parte dei padroni di casa, che cercheranno di sfruttare il turno favorevole.

La Vecchia Laigueglia, partita per salvarsi, cerca un risultato di prestigio per riprendere la scalata verso [illegible] più tranquille.

Pietra Sport (4)-Partenope (3) — Per entrambe le formazioni è vietato perdere.

I padroni di casa rischierebbero di farsi risucchiare nei bassifondi, mentre la Partenope (scivolata all'ultimo posto in classifica), spera di interrompere la lunga serie negativa.

Leca (5)-Nolese (5) — Sull'onda del brillante successo a spese della Carlin's, i padroni di casa proveranno a conquistare altri due punti nello [illegible] diretto.

La Nolese, dopo [illegible] festeggiato la prima vittoria stagionale, tenterà il [illegible].

Spotornese (10)-S. Stefano (8) — Un successo servirebbe ai padroni [illegible] trampolino di lancio verso le zone alte.

Il S. Stefano vuole proseguire nella serie positiva, [illegible] poter continuare a giocare [illegible] tranquillità, senza problemi di classifica.

Riviera Fiori (11)-Borghetto 84 (8) — Gli imperiesi [illegible] a vincere per ridurre le distanze [illegible] vetta, si troveranno di fronte una [illegible] squadre più in forma del momento, reduce [illegible] quattro successi consecutivi.

Il Borghetto 84, anche a Imperia, proverà a confermarsi matricola-terribile.

Laigueglia (12)-Vallecrosia (9) — Sulla panchina dei padroni di casa, il tandem composto da Enrico Galleano (preparatore atletico) e Roberto Maderi (responsabile tecnico) ha preso il posto di Ravera.

Il Laigueglia cerca i due punti sperando in un mezzo passo falso della capolista.

Carlin's Boys (8)-Alassio (7) — La partita si disputerà al «comunale» di Sanremo, con inizio [illegible] 10,30.

I padroni di [illegible] hanno l'obbligo del successo, per non uscire dal giro-primato. L'Alassio cerca un definitivo rilancio.

S. Filippo (4)-S. Giorgio (9) — Il derby ingauno si disputerà al campo di Bastia. I giovani di Zanardini per la salvezza, il S. Giorgio [illegible] per riportarsi in quota.

m. f.

Difficile trasferta del Ferrania a Celle - Il Dego riceve la Villetta

Zinola-Fornaci è l'incontro di cartello dell'8ª giornata del girone B di Seconda categoria.

Zinola (9)-Fornaci (11) — Lo Zinola, che ha [illegible] osservato il turno di riposo, non può lasciarsi sfuggire l'occasione di raggiungere i diretti avversari al secondo posto della classifica generale.

Da parte sua il Fornaci vuole approfittare del [illegible] taggio di aver già riposato e non sembra disposto a [illegible].

E' un incontro apertissimo, che potrebbe rappresentare [illegible] svolta nella lotta per il vertice. Gli stessi tecnici non azzardano nessun pronostico, a dimostrazione di quanto sia atteso l'incontro.

Lo Zinola, squadra rivelazione di questo inizio di [illegible] pionato può comunque contare sulla voglia di riscattare la sconfitta subita contro il Bragno domenica [illegible] che gli [illegible] tolto l'imbattibilità.

Celle (8)-Ferrania [illegible] — Per il Ferrania una trasferta difficile. Non solo per la qualità della squadra avversaria, ma anche perché per i ragazzi di Capece si tratta di un incontro verità.

Infatti fino a [illegible] i valbormidesi [illegible] hanno incontrato con fortuna alterna squadre di livello tecnico inferiore al loro potenziale. Se il Celle dovesse vincere, ritornerebbe nelle parti alte [illegible] mentre il Ferrania [illegible] vuole continuare a disputare [illegible] campionato da protagonista non può assolutamente uscire battuto dal «Nelis».

Villapiana (7)-Camerana (8) — Dopo la sconfitta subita contro il Celle sul suo terreno, il Villapiana approfitta di [illegible] secondo turno in casa.

Deve vincere per evitare [illegible] raccogliere un solo punto in due partite, mentre il Camerana da parte sua, bloccato domenica sul pareggio dalla Villetta, ha necessità di realizzare [illegible] il punto del pareggio.

Dego (8)-Villetta (4) — I padroni di casa vogliono riscattare [illegible] brutte prove delle ultime domeniche.

La Villetta ha troppi problemi di classifica per preoccuparsi degli avversari. Con due squadre delle quali una deve vincere e l'altra [illegible] può perdere c'è da aspettarsi un incontro [illegible] ma molto spettacolare.

Letimbro (2)-Sciarborasca (8) — I genovesi caricati dagli ottimi risultati, cercano di conquistare un altro risultato utile [illegible] una squadra, il Letimbro che non riesce a togliersi dalle secche della bassa classifica.

S. Nazario (6)-Albisola (10) — La capolista deve stare attenta, perché [illegible] il S. Nazario ha sempre fatto grandi partite.

Per i padroni di casa l'obiettivo è un pareggio, che sebbene difficile, potrebbero anche cogliere.

Alba Docilia (3)-Rocchettese (8) — L'undici di Bagnasco [illegible] trasferta sul campo dei ceramisti va per vincere per [illegible] il [illegible] con [illegible] testa [illegible] classifica.

Troppo modesta la formazione di casa per [illegible] pensare a un risultato diverso.

Lavagnola (7)-Priamar (8) — Il Lavagnola, una delle grandi deluse del torneo, cerca un successo [illegible] mantenere la testa.

e. m.

[illegible] - Trasferta milanese per la Portobello Road

Il Vian 2A uscirà dal tunnel?

Le ragazze di Albisola vogliono ottenere il primo successo - Il Cus Semaco sfida la capolista

I campionati di A2, B e C1 reclamano i riflettori proponendo alla platea alcune recite [illegible] massimo interesse.

Pronostico avverso — In [illegible] femminile (7ª giornata) le genovesi della Portobello Road (p. 8) [illegible] sul parquet di Sesto [illegible] Giovanni per affrontare le forti [illegible] Telecom (p. 10) e lottano contro il pronostico avverso.

Le altre partite in programma sono 2000 Spezzano (p. 4)-Gran Casa Legnano (p. [illegible]), Paul & Shark Varese (p. 4)-Reca Reggio Emilia (p. 8), Multitecnica Torino (p. 0)-Sipp Cassano (p. 0) e Cassa Rurale Faenza (p. 12)-Infinax Pordenone (p. 1). [illegible] il Frighetto Padova (p. 0) usufruisce del riposo.

Prima vittoria — In B femminile (5° turno) il Vian 2A Albisola (p. 0) è deciso ad uscire dal tunnel della crisi aggiudicandosi il confronto casalingo [illegible] il non trascendentale Cistelhum Cislago (p. [illegible]).

E' vero che le [illegible] arrivano da due successi consecutivi conquistati a spese di Accornero Savigliano e Valdano Casale, ma le ragazze [illegible] Farina e Leonardi vogliono scaricare finalmente tutta la rabbia accumulata nelle sfortunate esibizioni iniziali (quattro kappaò consecutivi con Pavic Romagnano Sesia, Bergamo, Rivarolo Canavese e Gilra Vigevano) ottenendo la prima vittoria stagionale.

La partita di Albisola Superiore [illegible] 21) si accompagna a Taje Cenale Sotto (p. 6)-Longoni Lecco (p. 6), Bergamo-Pavic Romagnano [illegible] (p. 4), Valdano Casale (p. 0)-Accornero Savigliano (p. [illegible]) Pinerolo (p. 6)-Gilra Vigevano (p. 8) e Tung Loy Piacenza (p. 2)-Rivarolo Canavese (p. 4).

Trasferta verità — In C1 femminile (5ª giornata) le genovesi del Cus Semaco (p. 8) giocano la partita della verità [illegible] campo della capolista Innocenti Piombino (p. 8) per valutare le proprie reali possibilità di promozione.

L'équipe toscana è a punteggio pieno, ma il [illegible] Casablanca provengono da tre successi consecutivi.

Vuol legittimare le sue ambizioni di primato anche la Riviera Sanremo (p. 6) che è attesa da una [illegible] forse [illegible] impegnativa [illegible] quella delle cugine genovesi (a Forte dei Marmi [illegible] l'Aghinolfi, p. 2), mentre il pronostico concede poche chances [illegible] Varazze (p. 4) sul [illegible] rullo compressore Siliano San Miniato (p. 8).

Il fattore campo invece gioca a favore [illegible] Volley Chiavari (p. [illegible]) che finora ha sempre vinto alla Casa Marchetani (vittime Robur Massa e Fossone Carrara) e ci riprova anche stavolta (ore 18) con la spezzina del Gandolfo Golfotour (p. 0).

Il quadro è completato da Ceparana (p. 2)-Robur Massa (p. 2) e Parmese Parma (p. 2)-Fossone Carrara (p. 2).

Pokerissimo genovese — In [illegible] maschile (5° turno) la leader Cristoforo [illegible] (p. [illegible]) disputa il derby con i cugini dell'Olympia Voltri (p. 0) e in via Cagliari (ore 18) non dovrebbe [illegible] alcuna difficoltà a conseguire la quinta affermazione stagionale: i genovesi [illegible] Bertolotto comandano la graduatoria a punteggio pieno, hanno [illegible] superato gli ostacoli opposti da Dima Leasing Acqui, Primeconsult Savona, Quarrata, [illegible] Albisola e cercano ora il pokerissimo.

Diverse le prospettive dello stesso 2A Albisola guidato da Pontacolone (p. 4) che è di [illegible] sul parquet della «big» San Mauro Torinese (p. [illegible]), mentre la matricola savonese Primeconsult (p. 0) spera di rompere finalmente il ghiaccio sul terreno amico contro il non irresistibile Quarrata (p. 4).

Le altre gare in calendario sono Coprobit Spezia (p. 2)-Marina di Carrara (p. 4), Ciacolon Torino (p. 4)-Dima Leasing Acqui (p. 4) e Facmenta [illegible] Ligure (p. 8)-Pas Villafranca (p. 2).

a. c.

[illegible] - La capolista dopo la fantastica vittoria col Mortara

Tre trasferte per il Loano

Un Chiavari disperato contro il Fidenza - Il Rho cliente difficile per le ragazze [illegible] Rapallo

Fine settimana molto impegnativo per le squadre liguri di basket. In C maschile, la supercapolista Loano inaugura a Tortona una serie di tre trasferte consecutive. In [illegible] femminile, il Latte Tigullio Rapallo riceverà il Rho, una delle principali [illegible] didate alla promozione. In [illegible] femminile, impegni casalinghi per le capolista Loano e Camisasca Genova. In [illegible] maschile, [illegible] vertice fra Serravalle e Rebar Imperia, capoliste in compagnia di Lavagna ed Exlosystem Spezia.

C maschile — Reduci dalla fantastica vittoria contro il Mortara, i loanesi inseguono il nono successo consecutivo nella trasferta di Tortona. I gialloorossi, per tre settimane resteranno lontani dal palasport di Loano: il ciclo proseguirà [illegible] Asti e Biella. Un bilancio positivo a conclusione di questa serie consacrerebbe definitivamente il Loano nel ruolo di squadra «leader» del campionato, lanciata a tutta velocità verso il traguardo della B2.

Un clima diverso si respira invece a Chiavari, dove l'Autorighi è [illegible] fermo a 4 punti e la gara di stasera, contro il Fidenza, è quasi da ultima spiaggia. Dice l'allenatore Vittorio Vaccaro: *«Restano ancora 22 partite da giocare, nelle [illegible] basse la classifica è molto [illegible] e c'è tutto il tempo per poter [illegible] perare. E' [illegible] però, soprattutto pensando alla brutta sconfitta casalinga nello scontro diretto col Biella, che è venuto il momento del riscatto. Servono i due punti, per la classifica».*

Con Galluzzo ancora indisponibile (ieri i sanitari gli hanno tolto l'ingessatura [illegible] braccio, la frattura si è perfettamente composta e si spera che i tempi di recupero si [illegible] accorciare di circa [illegible] mese) e Bertelà impossibilitato ad allenarsi regolarmente, a causa del servizio militare, i problemi non mancano.

E' chiaro che dalla squadra ci si attendeva qualcosa di più. Aggiunge Vaccaro: *«I ragazzi stanno lavorando con grande impegno e mi auguro che riescano a esprimere anche in partita [illegible] grinta e [illegible] voglia di riscatto. Purtroppo, in allenamento, non possiamo disporre di Bertelà. Oltre ad essere uno dei nostri più validi realizzatori, è anche il playmaker della squadra, [illegible] ruolo molto importante. In queste condizioni, non è stato [illegible] possibile raggiungere un perfetto affiatamento».*

La rosa titolari dell'Autorighi si è allargata con l'ingaggio di Lamberti, guardia, proveniente dall'Exlosystem. Da diversi giorni, grazie all'amicizia che lo lega ad alcuni dirigenti chiavaresi, l'Autorighi si avvale anche della consulenza tecnica di Arrigoni, già responsabile della nazionale femminile.

L'Erg Genova si trova nell'identica situazione di classifica del Chiavari. L'occasione del riscatto si [illegible] domani, nella gara casalinga col Giornalino Alba.

B femminile — Il Latte Tigullio Rapallo riceverà stasera il Rho. Un cliente difficile, per la formazione [illegible] coach Oriti, partita però molto bene, nonostante la sconfitta [illegible] Valmadrera. A Rapallo sperano in un nuovo exploit dell'ex loanese Simonetta Salvini, che in due partite ha raccolto un bottino personale di oltre [illegible] punti.

D maschile — In vetta alla classifica, tre squadre su quattro sono liguri. La Rebar Imperia, impegnata in trasferta, [illegible] scontro diretto, spera [illegible] scalzare anche il Serravalle, quarto incomodo. Il calendario del 7° turno prevede anche Lavagna-S. Salvatore Monferrato e il derby Lerici-Exlosystem. Il Savona, impegnato in [illegible] col Romagnano, è a caccia del primo successo stagionale.

C femminile — Le capolista Loano e Camisasca Genova inseguono la terza vittoria consecutiva, rispettivamente contro Valenza e Michelin Torino.

m. f.

[illegible] - Gli incontri di oggi in Coppa Italia

Tra Camogli e Bogliasco è derby

Sfida a distanza nel girone [illegible] fra Kontron Savona e Pro Recco

GENOVA — Ieri sera i rappresentanti delle società pallanuotistiche dell'Italia centro-settentrionale si sono riuniti presso la sede genovese del [illegible] regionale ligure della Federnuoto in via De Gasperi in un meeting informale per discutere dei problemi organizzativi del prossimo campionato, mentre oggi si torna a giocare in Coppa Italia con il programma che propone le partite della quinta e penultima giornata (seconda di ritorno) dei [illegible] gironi eliminatori.

Accederanno alla fase successiva (eliminazione diretta) le prime due squadre classificate di ciascun [illegible] po, per completare il quadro delle sedici formazioni degli ottavi di finale verranno ripescate le quattro migliori terze.

Gli impegni delle équipe liguri? [illegible] girone A spicca il derby del Boschetto tra [illegible] bert Camogli (p. 4) e Bogliasco (p. 3) con i bianconeri locali che cercano di ripetere il successo conquistato all'andata (12-8), mentre il Nervi (p. 4) va a far visita al Torino '81 (p. 3) con la speranza di bissare all'Usmiani (ore 19) l'affermazione conquistata al porticciolo (8-7).

Nel girone B invece le due «big» Kontron Savona (p. 7) e Pro Recco Erg (p. 7) continuano la sfida a distanza in attesa dell'ultimo confronto diretto di mercoledì prossimo: i savonesi di Mistrangelo [illegible] di scena a Como (ore 18) contro la compagine lariana (p. 2), mentre i recchelini di Formiconi si esibiscono ad Albaro (ore 16,30) con i cugini del Sori (p. 0) che tra l'altro hanno appena ceduto il portiere Domenico Marinelli (27 anni) alla Sturla.

Infine nel girone [illegible] (ritirato lo Sturla) il White San Arenzano (p. 4) usufruisce del turno di riposo attendendo l'esito della gara della Cestelli (ore 18) tra Bari 1964 Firenze (p. 4) e Bologna (p. 0).

a. c.

QUESTO SABATO

Calcio

Amichevole — Savona ore 15 Stadio Bacigalupo: «Vecchio» Savona serie B-Team Azzurro

Basket

Promozione maschile — Bordighera ore 21 palestra Conrieri: Bordighera-Maremola; Ceriale ore 20.30 palestra via Romana: Ceriale-Albenga. Ospedaletti ore [illegible] palestra comunale: Ospedaletti-Amatori Sv; Sanremo [illegible] 20.30 palestra comunale: Sanremo-Vado 86

Pallavolo

Serie B femminile — Albisola S. ore 21 palasport: Due A-Cislago.

Serie C1 maschile — Savona ore 18.15 palazzetto: Prime Consult-Quarrata.

Serie C2 maschile — Imperia ore [illegible] palestra Maggi: Imperia-Chiavari; Sanremo [illegible] 17 [illegible] Ormond: S. Martino Sanremo-Celle

Judo, le liguri in Coppa [illegible]

GENOVA — Si svolge oggi a Firenze la Coppa Italia [illegible] judo femminile [illegible] alla categoria [illegible] dette e vi prendono parte anche alcune società liguri.

Si tratta di Area La Spezia, Andrea Doria Genova, Budo Semmon [illegible] Genova, Butokukai Genova, Sakura Arma di Taggia, Judo Serenella Savona e Pro Recco.

(a. c.)

[illegible] - Convegno provinciale

[illegible] a Imperia per premiare i campioni

IMPERIA — I dirigenti dei 10 sodalizi ciclistici dell'Imperiese si incontreranno domani (alle 9,30) [illegible] sala consiliare [illegible] di Imperia, per [illegible] vita al Convegno annuale delle società [illegible] edizione. A fare gli onori di casa sarà Mirco Marvaldi, presidente del Comitato provinciale della Fci, che promuove l'incontro. Marvaldi svolgerà una relazione sull'attività agonistica e organizzativa e illustrerà i contenuti della nuova legge fiscale sul dilettantismo.

Il «clou» della manifestazione è rappresentato [illegible] premiazione [illegible] campioni provinciali delle varie categorie. Particolari riconoscimenti verranno assegnati ad atleti locali che hanno ottenuto risultati di rilievo in campo regionale e nazionale. [illegible] tre alcune [illegible] riceveranno il premio «Sport Sicuro 86», per l'opera svolta nel settore giovanile.

Fra gli Amatori, nella stagione da poco conclusa, ha fatto la parte del leone il G.S. Conad Pedale Imperiese (122 iscritti), vincitore del campionato regionale di cicloturismo per società, della Coppa Liguria di fondo, del campionato ligure Amatori Fci, della Gran fondo Riviera dei Fiori e di [illegible] titoli individuali.

g. m.

Fissata per il 3 dicembre l'udienza per la nomina di un perito

Stresa, palazzo dei congressi all'asta la corte d'appello respinge il ricorso

La magistratura torinese per la seconda volta ha dato torto al Comune nella vertenza che lo vede opposto agli eredi Luparia - Riprende anche la causa per il pignoramento degli affitti

STRESA — La «storia all'italiana» che vede opposti da quasi cinquant'anni in una causa civile da un miliardo la civica amministrazione e un cittadino si arricchisce di un nuovo capitolo: la corte d'appello di Torino, ancora una volta, ha dato torto al Comune. Nel merito della vicenda la magistratura torinese si era già espressa con una sentenza del settembre [illegible]. In [illegible] diceva che gli eredi Luparia avevano ragione ad accusare la civica amministrazione di «mancati adempimenti».

I fratelli Luparia, che negli Anni 20 gestivano un esercizio commerciale in quella che è oggi via Ottolini, cedettero al Comune una fascia di tre metri in fregio a quella strada per permetterne l'allargamento e l'asfaltatura. Per dieci anni (c'è chi dice addirittura vent'anni) il Comune non ne fece niente e, visto vano ogni tentativo di pacifica composizione, i Luparia intentarono causa per mancato guadagno. Una causa che si è trascinata per decenni e che, con alterni pareri, ha portato alla sentenza dello scorso anno con l'ingiunzione al Comune di pagare danni e spese. Qualche cosa come un miliardo circa.

Contro quella sentenza (che avrebbe avuto immediata esecutività) la civica amministrazione ricorreva in Cassazione e nel frattempo faceva istanza di sospensione in corte d'appello. Sosteneva che l'immediata esecutività avrebbe arrecato un danno irreparabile al Comune, che non aveva previsto in bilancio quella somma così elevata. D'altro canto non era in grado di accendere mutui immediati e sosteneva ancora che l'alienazione in tempi brevi di beni immobili costituiva pregiudizio per il patrimonio comunale.

La corte d'appello, che nei giorni scorsi ha respinto il ricorso, è del parere che l'accendere mutui o vendere beni immobili non è poi un grave pregiudizio per il Comune dato che si è assunto il rischio dell'inadempienza, resistendo per 45 anni alla causa. D'altro canto — aggiunge la sentenza — dal settembre 1985 il Comune aveva ottenuto vari rinvii, promettendo di versare un acconto senza per altro mai provvedere.

Stresa. Il palazzo dei congressi che sarà messo all'asta dopo il pignoramento

Dopo questa decisione della corte d'appello, gli eredi Luparia andranno avanti per la loro strada. Il 10 dicembre dell'anno scorso avevano fatto pignorare cautelativamente il Palazzo dei Congressi (di proprietà comunale) e nel gennaio di quest'anno avevano promosso, davanti al pretore di Arona, una causa per il pignoramento di affitti di pertinenza comunale a copertura — questi ultimi — delle spese, sia pure parziale, di causa.

Entrambi i procedimenti avevano subito, proprio per il ricorso pendente, una stasi. Adesso il legale dei Luparia, avvocato Giancarlo Brovelli, ha sciolto ogni riserva. Per il 3 dicembre prossimo è fissata dal tribunale di Verbania l'udienza per la nomina del perito che stabilisca la base d'asta del Palazzo dei Congressi; sempre per dicembre è fissata la ripresa della causa per il pignoramento degli affitti.

Il Comune ha recentemente deliberato la vendita di beni immobili (terreno per il golf e una casa) per 600 milioni. Nel contempo il sindaco, senatore Cornelio Masciadri, ha invitato il legale dei Luparia a un incontro. L'avv. Brovelli dice: *«Essendo in corso una causa, i contatti possono avvenire soltanto fra i legali delle parti. Se crede, il Comune può fare un'offerta di transazione. Tocca a quell'ente e non a noi, a questo punto, proporla»*.

Piero Barbè

Nella notte portato via più di un milione

Svaligiata a Novara l'Unione dei ciechi

Erano offerte e quote associative - La sede non ha più un custode

NOVARA — Svaligiata la notte scorsa la sede dell'Unione italiana ciechi di Novara. Ignoti, entrati nell'ufficio [illegible] una finestra, hanno scardinato le scrivanie della segreteria e si sono impossessati del denaro: settecentomila lire di offerte e cinquecentomila di quote associative.

«Un milioneduecentomila lire», dice il presidente dell'Uic Gaetano Baviera, *«possono anche non sembrare una grande somma ma per noi rappresenta tutto quello che avevamo. I responsabili di un'azione così inqualificabile non si sono certo arricchiti ma a noi non vedenti hanno provocato un danno notevole al quale va aggiunto quello delle scrivanie distrutte»*.

La sede provinciale dell'Unione italiana ciechi è nel centralissimo corso Torino. I ladri sono entrati dalla parte posteriore che confina con la scuola elementare Bellini nella quale c'è anche la direzione del secondo circolo didattico.

Fino a qualche mese fa gli sconosciuti avrebbero trovato un ostacolo nella guardiana della scuola, ma la donna, sola e malata, aveva rinunciato all'incarico datole dall'amministrazione comunale. La notte fra giovedì e venerdì, quindi, non c'era nessuno all'ingresso della scuola e i ladri non hanno avuto difficoltà ad arrivare al cortile comune con la sede dell'Uic.

Lì hanno infranto i vetri di una finestra e sono entrati direttamente nell'ufficio di segreteria dove c'erano i soldi delle offerte e le quote associative. Con un arnese metallico hanno scardinato i cassetti delle scrivanie e si sono impossessati di tutto quello che hanno trovato.

Per la mancanza del guardiano hanno protestato sia l'Uic, sia la direzione didattica del secondo circolo. In Comune spiegano come si sono svolti i fatti: la precedente dipendente che occupava l'alloggio di servizio alla scuola Bellini e che svolgeva le funzioni di guardiana ha lasciato il posto per motivi di salute. E' stato allora predisposto un bando di concorso per l'assegnazione ad un altro dipendente ma le domande stanno ancora arrivando. Entro dicembre ci sarà nuovamente il guardiano al secondo circolo didattico, ma purtroppo, lamenta Gaetano Baviera, il danno c'è già stato. **m. s.**

■ Pensionata travolta a Mortara

MORTARA — Una pensionata di [illegible] anni, Carmelina [illegible], è morta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina in corso Torino. La donna stava attraversando a piedi nei pressi delle strisce pedonali quando è stata investita da una Volkswagen Polo condotta dallo studente Piercarlo De Giorgi, [illegible] anni, di Vigevano. Il giovane era diretto a Castel d'Agogna.

La pensionata, che viveva con il marito a Mortara, è deceduta, per le fratture e le gravi lesioni interne

■ Lavoratori in sciopero a Omegna

OMEGNA — Mezzo migliaio di lavoratori dell'alto Novarese, in gran parte metalmeccanici cui si sono aggiunti cartai, chimici e lavoratori del legno, hanno manifestato ieri mattina a Omegna in occasione dello sciopero di otto ore per il rinnovo del contratto. Il capoluogo cusiano è stato scelto perchè qui risiede il presidente della Regione Vittorio Beltrami. (r. m.)

■ E' morto il professor Roggiani

DOMODOSSOLA — Improvviso lutto nel mondo culturale ossolano: si è spento il professor Aldo Roggiani, membro di diverse Accademie, una delle figure più rappresentative ed autorevoli nel campo scientifico. Considerato come il maggiore studioso di petrografia e mineralogia ossolana, con le sue ricerche il professor Roggiani godeva di buona fama anche all'estero. (p. ben.)

■ Travolta e uccisa a Galliate

GALLIATE — Un'anziana pensionata è stata travolta ed uccisa da un'auto mentre attraversava la strada nei pressi della sua abitazione. La vittima è Maria Fossati di 81 anni, abitava in via Novara [illegible] a Galliate. Giovedì sera è stata investita dalla «Fiat 127» condotta dal carpentiere Domenico Guarinello di 20 anni di Cameri che viaggiava dalla periferia verso il centro. (r. a.)

■ E' grave giovane di Castelletto

ARONA — Un giovane di Castelletto Ticino, Alfredo Guenzi, 28 anni, è ricoverato in rianimazione all'Ospedale Maggiore di Novara: le sue condizioni sono gravissime per le ferite riportate in un incidente [illegible] intorno alle 19 di giovedì. (m. b.)

A 24 anni dal processo del bitter

Tornato a Barengo

Renzo Ferrari, il veterinario condannato per il delitto del «bitter», è tornato in libertà. (In altra pagina intervista di Franco Giliberto)

«Caso» della preside: parlano i rappresentanti sindacali della Uil e Cisl

«Troppa tensione in quella scuola»

L'atmosfera - sostengono - non consentirebbe più un sereno funzionamento dell'attività didattica

NOVARA — *«Alla media Galileo Ferraris l'atmosfera di tensione non consente più un sereno funzionamento dell'attività didattica»*. Così Aldo Gioberge e Mario Spada, segretari provinciali dei sindacati scuola Uil e Cisl, definiscono la situazione venutasi a creare all'interno della scuola novarese da tempo nell'occhio del ciclone per la contrapposizione fra la presidenza e alcuni insegnanti. I due ricorsi al Tar della preside Maria Rita Bonci contro delibere del collegio docenti, secondo Spada e Gioberge non sono che la punta dell'iceberg: *«Il problema»*, spiegano, *«come ormai tutti sanno non è di oggi, ma ha radici che risalgono ad oltre un anno fa e per certi versi anche di più. Bisognava forse intervenire tempestivamente all'insorgere del "malessere" per evitare di arrivare all'attuale situazione che non esitiamo a definire intollerabile»*.

Cisl e Uil, come d'altra parte anche Cgil e Snals, insistono pertanto nella richiesta pressante di arrivare ad una normalizzazione in tempi brevissimi. *«Al di là dei torti o delle ragioni»*, afferma Aldo Gioberge, *«gli studenti e i loro genitori hanno diritto di pretendere che all'interno della scuola le cose si aggiustino subito»*. *«Tutti i sindacati»*, interviene Mario Spada, *«dai confederali all'autonomo Snals, si sono mossi per tempo cercando dapprima la mediazione fra le parti e successivamente, visto inutile ogni tentativo, chiedendo l'intervento dell'autorità competente»*.

Mario Spada

Il sindacalista della Cisl Scuola fa espresso riferimento al comunicato inviato al provveditore dieci giorni fa e firmato assieme dai segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Snals. *«Con quel documento»*, dice sempre Spada, *«dichiaravamo lo stato di agitazione del personale della Galileo Ferraris. Adesso, visto che l'iter di legge ha avuto, seppure in ritardo, il necessario e approfondito svolgimento (intervento di un'ispettrice nella scuola, n.d.r.), tutti assieme chiediamo al provveditore un personale intervento presso il ministero affinchè entro la fine di novembre venga adottata una decisione»*.

«In caso contrario», aggiunge Aldo Gioberge, *«non potremo che dare corso, così come comunicato al provveditore, ad una serie di azioni con l'unico scopo di sollecitare la rapida soluzione del "caso" e questo nell'esclusivo interesse degli studenti, degli insegnanti, della stessa preside, dei cittadini, con specifico riferimento a quelli coinvolti negli organi collegiali della "Ferraris" e, non ultimo, per salvaguardare l'immagine della scuola»*. **m. s.**

■ Novara: triangolare ginnastica

NOVARA — A distanza di sei anni dall'ultimo incontro internazionale (le ragazze italiane s'erano misurate allora con le romene di Nadia Comaneci) oggi e domani torna la ginnastica ad alto livello al palazzetto dello sport. Novara, capitale della ginnastica artistica nazionale, ospita il triangolare maschile fra Italia, Germania dell'Ovest e Spagna. L'organizzazione è della «Libertas» e questa manifestazione è un'anteprima dei festeggiamenti in programma nel 1987 per il trentennale di fondazione.

Se la formazione tedesca che occupa il quarto posto nelle graduatorie mondiali è decisamente la favorita, ci sarà battaglia grossa fra Italia e Spagna rispettivamente all'ottavo e dodicesimo posto. Le tre squadre nazionali saranno formate ciascuna da sei ginnasti che oggi eseguiranno gli esercizi obbligatori e domani i liberi.

Saranno stilate due distinte classifiche: una individuale e l'altra per nazioni prendendo in considerazione i cinque migliori punteggi per ciascuno dei sei attrezzi.

■ Pallavolo a Romagnano

NOVARA — Stasera al palasport di Romagnano la Pavic Ponti maschile cercherà di conquistare la seconda vittoria di questo suo campionato di «B». L'avversario, finalmente, non è imbattibile. Si tratta infatti del Cus Pavia che in classifica precede gli azzurri romagnanesi di due punti.

Anche la squadra femminile del Pavic Ponti Romagnano cerca rivincite. Sabato scorso ha dovuto cedere al forte Canale e stasera affronta a Bergamo la formazione locale. L'impegno non è proibitivo a patto che le ragazze di Forzani giochino con la convinzione [illegible] nelle prime gare.

In serie C1 la lanciatissima Pallavolo Novara si reca sul terreno del Di Novara, formazione che vanta la stessa posizione di classifica del sestetto novarese. Dopo tre vittorie consecutive la Pallavolo Novara è arrivata al secondo posto della classifica.

■ Gli incontri di basket

BORGOMANERO — Incontri al vertice nel settimo turno del campionato piemontese di basket di serie D: il capolista Collegno va a sfidare il Savigliano sul campo di quest'ultimo, mentre a Novara si confrontano Arimo e Ivrea.

Dalle partite di Savigliano e di Novara potrebbe uscire una classifica diversa, con il Collegno sempre in testa ma affiancato da altre squadre.

Il pronostico è indubbiamente incerto per quanto riguarda Savigliano-Collegno, mentre si può più facilmente sperare in un successo degli uomini di Molteni, tanto più dopo l'exploit di domenica scorsa a Omegna. Gioca in casa il Verbania, che viene da quattro sconfitte consecutive: l'avversario di questa volta è il Pino Torinese.

Due trasferte attendono invece Fulgor e Univer: la prima battuta nel turno scorso dalla più forte Arimo, i borgomaneresi reduci dalla vittoria esterna con il torinese Kolbe. Gli avversari delle due squadre locali sono rispettivamente Orocolta e Agnelli. (f. a.)

HOCKEY - Novaresi e toscani nella quinta giornata

Azzurri contro il Castiglione una rivincita in campionato

NOVARA — Archiviate le burrascose gare di «Coppa» che hanno segnato l'eliminazione di Vercelli e Bassano, per le quali era stato predisposto un favorevole calendario, riprende il campionato con la quinta giornata che prevede, guarda caso, due rivincite: quella fra Novara e Castiglione e quella che vedrà di fronte, a piste invertite, C.G.C. Viareggio ed i campioni d'Italia del Vercelli.

Tomaso Colamaria

Gli azzurri si ritroveranno di fronte i toscani del Cupisti e malgrado il 7 a 1 di martedì scorso non dovranno prendere le cose alla leggera. Il Castiglione è sempre una formazione di tutto rispetto che non deve essere sottovalutata. Colamaria e compagni sono chiamati a confermare la bella prova di «Coppa», caratterizzata da un gioco scintillante sia a livello individuale che di squadra. La lotta a distanza con i rivali vercellesi non deve subire soste in attesa dello scontro diretto in programma per il 3 gennaio del prossimo anno.

La formazione gialloverde stasera sarà in trasferta a Viareggio e cercherà la rivincita della sconfitta interna di martedì scorso che è costata l'eliminazione dal torneo per la «Coppa» Italia. Sarà certamente una dura lotta in quanto la formazione guidata dall'«ex» Barsi tenterà sulla pista amica di bissare il risultato colto in trasferta. Una gara senza pronostico anche se, con maggior attenzione, Marzella e Girardelli potrebbero conquistare i due preziosi punti.

Per il resto la giornata propone un interessante Bassano-Lodi, con i veneti decisi anch'essi a vendicare l'eliminazione dalla «Coppa» contro una squadra che deve ancora esprimersi ad un certo livello fuori casa. Poi una serie di incontri che potrebbero vivacizzare il centro classifica e la zona di coda.

Questo il tabellone: Bassano (6) - Lodi (4); Fortemarmi (3) - Pordenone (3); Trissino (3) - Giovinazzo (4); Monza (2) - Modena (1); Novara (7) - Castiglione (5); Reggiana (2) - Sporting Viareggio (3); C.G.C. Viareggio (6) - Vercelli (8). **l. l.**

Romano Mussolini a Omegna

OMEGNA — Mercoledì 26 novembre, alle 21, al Teatro Sociale, sarà di scena il «jazz». La serata è su iniziativa del comitato di quartiere Omegna-Est e dell'assessorato alla Cultura del Comune.

Il complesso che si esibirà mercoledì avrà al pianoforte Romano Mussolini; sax Glauco Masetti. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 9 mila. (a. m.)

Serata classica e jazz a Stresa

ARONA — Musica classica e musica jazz: questo binomio, che ancora oggi non pochi vedono un po' come il diavolo e l'acqua santa, sarà di scena a Stresa in un concerto al Palazzo dei Congressi stasera. Promotore dell'iniziativa, cui si è affiancata l'Azienda autonoma, l'aronese Giancarlo Pedroli che, in quanto [illegible] esperto di pianoforte, ha invitato appunto tre pianisti: Carlo Balzaretti, che eseguirà pagine di Chopin; Guido Manusardi, con interpretazioni di Gershwin e altri compositori americani; ed infine il giovanissimo torinese (14 anni) Luca Rasca, che suonerà Liszt e Prokofiev. (m. b.)

Premio Natale a Verbania

VERBANIA — I comitati verbanese e novarese della «Dante Alighieri», per riscoprire l'autentico valore del Natale, indicono anche quest'anno il concorso letterario e di pittura per giovani dagli 8 ai 18 anni «Premio Natale 1986». E' diviso in tre sezioni: poesia inedita, racconto inedito, disegno.

E' consentita la partecipazione a tutte e tre le sezioni e non sono previste tasse di lettura. I partecipanti dovranno scrivere nome, cognome, indirizzo, eventuale numero telefonico in busta chiusa inseriti in altra busta contenente i lavori. Sul retro di quest'ultima indicare uno pseudonimo come contrassegno. Occorrono quattro copie per la poesia e per il racconto scritti a macchina o in modo leggibile; per il disegno basta l'originale. (a. c.)

Imparare l'arabo a Verbania

VERBANIA — Anche quest'anno l'Arci-Uisp propone un'interessante serie di iniziative per il tempo libero. «Arci-Logos», il circolo di cultura linguistica, organizza corsi d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo e russo. Costo: 20 mila lire l'iscrizione e 40 mila lire la quota mensile.

Attesa per Affabulazione dove il celebre Vittorio recita col figlio

Gassman contro Gassman

A Novara martedì, mercoledì e giovedì - La storia di un conflitto tra padre e figlio - Anche Dario Fo e Franca Rame hanno scelto il Faraggiana per esordire in «Il ratto della Francesca»

NOVARA — La città diventerà uno speciale «laboratorio», la sede teatrale per il lancio di nuovi e importanti lavori? Questo interrogativo ha già avuto risposta dal Teatro Eliseo di Roma, con le due realizzazioni di Umberto Orsini al «Coccia» e al «Faraggiana».

Un'altra importante richiesta è venuta ora da Milano da parte di due grossi attori: Franca Rame e Dario Fo. Per il debutto della commedia «*Il ratto della Francesca*», con tutta la loro compagnia, sono disposti a venire a Novara per completare le prove ed esordire in città.

Giovedì la proposta è stata ufficializzata in una conferenza stampa tenuta dai due attori a Milano: «*Abbiamo bisogno di una settimana di prove e dove ci troviamo ora (nel salone di una bocciofila) non è possibile completare la preparazione. Per questo abbiamo interessato l'assessore alla Cultura di Novara. L'esordio de* Il ratto della Francesca *è fissato per il 2 dicembre a Trieste, ma se troveremo l'accordo con Novara potremo fare le prime uscite il 30 novembre e l'1 dicembre al Faraggiana. L'amministrazione pubblica non sborserà una lira in quanto ci basteranno gli incassi delle due serate*».

Potrebbe essere un'idea eccezionale che darebbe a Novara l'occasione di ripetere l'interesse suscitato dagli impegni del Teatro Eliseo. Uno spettacolo in più con la possibilità di un nuovo legame per il futuro. La risposta della Giunta è attesa per le prossime ore e potrà essere legata al ritorno a Novara di un altro grosso e inimitabile attore: Vittorio Gassman.

Novara. Vittorio Gassman insieme al figlio Alessandro in una scena di «Affabulazione»

Martedì, mercoledì e giovedì riprenderà la stagione di prosa fuori abbonamento con «*Affabulazione*», presentato dalla Compagnia diretta da Gassman con la partecipazione di Paola Pavese, Giusi Cataldo, Alessandro Gassman e Sergio Meogrossi.

Un appuntamento artistico che supera ogni aspettativa per le due grandi «firme» legate ai nomi di Pasolini e Gassman, il primo pochissime volte rappresentato a Novara ed il secondo lontano da anni dalla città.

«*Affabulazione*» fu scritta 21 anni fa ed è, fra le opere di Pasolini, una di quelle che più profondamente affronta il tema della presenza costante del Mito, come prefigurazione e simbolo, nella vita dell'uomo. Il Mito come metafora delle radici oscure che legano tutti gli uomini a un unico terreno, il tempo remotissimo in cui uscivano dalle tenebre fonde e approdarono alla luce. Un lavoro che recupera il Mito per eccellenza: quello di Edipo, ma in una capovolta prospettiva tragica che forse è anche un disperato tentativo di fuga. Tragedia del rifiuto e, insieme, dell'accettazione ineluttabile.

«*Affabulazione*» ha alla sua base un conflitto «elementare»: quello di padri e figli, di un padre contro suo figlio. E tutta l'opera è un continuo interrogativo, un'acerba, crudele inquisizione sul reale e sull'irrazionale, nella ricerca della «differenza» delle ragioni e dell'inconciliabilità. Ricerca di una perduta identità nello specchio del figlio che gli sfugge, il padre insegue inutilmente se stesso: la sua paura è una malattia mortale che spande la morte attorno a sé.

Gli spettacoli in abbonamento avranno inizio il 9 dicembre con un'altra grossa firma: Gastone Moschin, protagonista del «Tartufo» di Molière.

Liliano Laurenzi

Lunedì a Novara la rassegna «L'altrove perduto»

Con film, esperienze e fotografie si vedrà tutto quello che fa viaggio

NOVARA — Viaggio in immagini, immagini di viaggio, per andare alla loro decisiva scoperta, per saggiare il gusto e la tensione dell'avventura, per scoprire luoghi inviolati ecco pronto «*L'altrove perduto*», una manifestazione nazionale organizzata dal Comune di Novara, assessorato per la Cultura, che intende esplorare il «fenomeno» viaggio nella cultura contemporanea.

In collaborazione con l'Istituto di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università Cattolica di Milano, del Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Comparate dell'Università di Torino, delle Cooperative Altamira e C. Studio di Novara, il Convegno durerà due giorni, venerdì 28 e sabato 29 novembre, con la partecipazione di docenti universitari, giornalisti, critici letterari, operatori del settore turismo e delle riviste specializzate. Contemporaneamente, dal 24 novembre al 3 dicembre, si svolgerà una rassegna cinematografica interessante il rapporto tra cinema e viaggio dedicata al Road-Movie (da *Easy Rider* a *Paris Texas*) e una serie di anteprime di film che hanno per tema il viaggio.

«*Il Convegno a carattere nazionale* — ha detto l'assessore Antonio Malerba durante una speciale conferenza stampa — *analizzerà in tutte le sue forme il viaggio. In Italia esistono circa 30 riviste di viaggio, numerose sono le trasmissioni radio-televisive sull'argomento. Questo significa che tutti hanno tra gli scopi della vita la conoscenza del mondo*».

Il programma del Convegno prevede un'anteprima venerdì 28 novembre, alle 16, con la proiezione del filmato «*On The Road*» di Giuseppe Tartagni. La presentazione sarà di Giorgio Simonelli con commento di Beniamino Placido.

Sempre nella Sala Convegni dell'Hotel La Rotonda, alle ore 20,45, saranno poi aperti i lavori con il saluto del sindaco di Novara, Armando Riviera, e la relazione introduttiva di Gianfranco Bettetini, presidente del Convegno. Alle 21,30 Fulvio Scaparro e Riccardo Massa daranno vita alla prima parte sotto il titolo «Il viaggio della conoscenza».

Sabato 29 novembre, alle 9,30, la seconda parte si svilupperà sul tema «La strada dell'immagine» con una lunga sfilata di interventi: Renzo Crivelli, Gianni Canova, Alberto Farassino, Paolo Prato, Gianluca Trivero, Franco Piavoli, Paolo Taggi e Gianni Rondolino. Alle 15,30 terza parte sul tema «Il viaggio nella società dei mass-media» con interventi di Aldo Grasso, Corrado Guerzoni, Folco Portinari e Adriano Zanacchi. l. l.

Motor Show a Trecate

TRECATE — Organizzato dal sodalizio motoristico trecatese, si svolge domani a Villa Cicogna il «1° Motor Show trecatese». Una manifestazione ghiotta per gli appassionati di motori che, a partire dalle nove, potranno visitare la mostra di auto storiche, da gran turismo, rally, formula 3 e tremila.

Queste stesse vetture sfileranno poi lungo un percorso esterno alla villa, dalle 14 alle 16. La premiazione dei piloti e delle scuderie intervenute è prevista per le 16,30.

La compagnia di Giorgio Molino

«'Na cosa nostra» a Borgomanero

Giorgio Molino

BORGOMANERO — Arriva il teatro piemontese, con una commedia già recitata con successo a Torino: «'Na cosa nostra», autore e primattore Giorgio Molino. Lo spettacolo va in scena giovedì 27 alle 21, sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Borgomanero.

La commedia, in tre atti, viene rappresentata dalla «Compagnia comica piemontese», diretta da Eva Molino, figlia di Giorgio. Il complesso del Molino, dopo essere stato al Colosseo torinese dal 28 ottobre scorso al 9 novembre, vi ritornerà con lo stesso testo, a richiesta, dal 23 dicembre al 6 gennaio 1987; nel frattempo, ha in programma cento rappresentazioni del lavoro in numerosi luoghi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. La serata borgomanerese è la prima effettuata nella provincia di Novara.

Il cast degli attori comprende Antonio Tamburrano (premio Arlecchino 1985), Renato Liprandi, Luisa Riccardi, Gennaro Minucci, Ines Toso, Dino Lattanzio, Paola Bianco, Anna Zamuner, Annamaria Biletta, Mauro Agaliati, Angelo Bertoletti. La regia è di Luca Chibaudi; le scene di Lupi-Coppo-Ostorero.

La vicenda narrata dalla commedia si svolge ai tempi nostri, e costituisce uno spaccato della realtà attuale: caratteristica del dialogo è che si svolge in dialetto e in italiano, come si parla ai nostri giorni. «'Na cosa nostra» è l'opera prima di Giorgio Molino, che ha alle spalle una lunga carriera di attore e di mimo. f. a.

COMUNE DI OMEGNA
AVVISO
IL SINDACO
informa che, con Deliberazione n° 90 del 21-7-1986, il Consiglio Comunale ha adottato un Piano di Recupero ai sensi degli art. 21 - 40 - 41-bis della L.R. 5-12-1977 n° 56 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alle aree comprese nel Nucleo di Antica Formazione di Crusinallo, via delle Stalle, individuabile nel N.C.T. al Foglio 5 Mappali n° 39 - 40.
Gli atti del Piano di Recupero sono depositati in libera visione presso la Sezione Urbanistica Comunale di via De Angeli 111 per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dal 24 novembre 1986, nelle ore d'ufficio.
Ai sensi del combinato disposto degli art. 40 - 41 bis e seguenti della L.R. 5-12-1977 n° 56 chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni nel pubblico interesse entro i successivi trenta giorni.
Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Omegna in carta legale e due copie in carta libera allegando eventuali planimetrie.
Omegna, 12 novembre 1986.
IL SINDACO
dott. Alberto Buzio

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Fiore sulla carne (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Grandi Magazzini, con E. Montesano, N. Manfredi, L. Antonelli, O. Muti. Orari: 19,40; 22.
VITTORIA: Demoni due, con N. Billy e Asia Argento. Orari: 15; 16,45; 19,30; 20,15; 22.
VIP: Brisby e il segreto di Nimh (cartoni animati). Orari: 15; 16,35; 18,10. Highlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: A 30 secondi dalla fine. Orari: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Scuola di ladri, con L. Banfi e M. Boldi. Orario: 21,30.
S. CARLO: La bella addormentata nel bosco. Orario: 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Tutto in una notte (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: Brivido, con E. Estevez e T. Hinglass. Orari: 20; 22.
NUOVO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il colore viola. Orari: 19,30; 22,30.
CINEUNO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Brivido, con E. Estevez. Orari: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown, con K. Russel.
ORATORIO: Gung Ho.

TRECATE

VITTORIA: Pericolosamente insieme. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Profondo anale (film a luce rossa). Orari: 20,30; 22,15.
ARISTON: Mission, con Robert De Niro. Orari: 20,15; 22,30.
VIP: Il caso Moro, con G. M. Volonté. Orari: 20; 22,15.
SOCIALE (Intra): Il baby pullo. Orari: 14,30; 16,30. Notte d'estate con profilo greco occhi a mandorla e odore di basilico, con M. Melato e M. Placido. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Grandi Magazzini, con E. Montesano, L. Antonelli, O. Muti. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Scuola di ladri, con P. Villaggio. Orari: 20,30; 22,30.
MARCONI: Brivido, con E. Estevez. Orari: 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: Sant'Agabio, via S. Giulio.

IN PROVINCIA

Bacone: Marinone.
Villadossola: Simonetta.
S. Maria Maggiore: Zanaria.
Vanzone: Fabris.
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Verbania (Intra): Borroni.

Nell'87 la «Fermi» interromperà la produzione

La centrale si ferma

Uno «stop» tecnico di alcuni mesi per ricaricare il combustibile - Il pci chiede di approfittarne per compiere controlli dettagliati sulle condizioni di sicurezza L'Enel garantisce: «Avevamo già previsto di fare una revisione approfondita»

VERCELLI — La centrale «Enrico Fermi» sarà fermata per 4-5 mesi a partire dall'inizio del prossimo anno. Lo ha anticipato il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri e lo conferma il Compartimento di Torino dell'Enel.

Valeri ha spiegato che la sospensione del servizio verrà attuata per la ricarica del combustibile e, in una mozione che sarà presentata al Consiglio regionale, ha proposto all'Enel, con altri colleghi del pci, di approfittarne per fare un «check-up» generale delle condizioni di affidibilità e di sicurezza dell'impianto.

Sempre da Torino, l'Enel fa sapere che c'era già l'intenzione di sottoporre la centrale ad un'accurata serie di esami e di lavori, già programmati d'accordo con l'Enea. Spiega il dottor Giuseppe Piglia: *«Tutte le volte che c'è il ricambio del combustibile, gli operatori della centrale sottopongono l'impianto a tutti i controlli previsti nella licenza d'esercizio. Ma stavolta si spingeranno più in là, attuando una serie di operazioni che erano state concordate da tempo con l'Enea»*.

Prosegue il dottor Piglia: *«Verrà svolta una revisione generale del macchinario; quindi si andrà avanti con tutte le operazioni già programmate da tempo: il miglioramento dell'isolamento termico del contenitore di combustibile, il potenziamento della ventilazione nella sala macchine»*.

Ma, approfittando di questa fermata, sono in cantiere anche interventi di manutenzione straordinaria assai rilevanti come la sostituzione di due gruppi diesel e del «calcolatore di processo». *«Tutte operazioni* — spiega Piglia — *che si possono eseguire solo a impianto fermo»*. Valeri ed il gruppo comunista in Regione avevano quantificato in sei mesi la sospensione dell'esercizio (che verrà attuata da gennaio), secondo i calcoli dell'Enel ne basteranno quattro o cinque.

Ricordiamo che la «Enrico Fermi», uno dei primissimi impianti nucleari europei, è stata avviata nel 1964 e ha una potenza di 270 Megawatt.

In vent'anni di attività è stata fermata più volte, quasi sempre per la ricarica del combustibile. Ma, fra il 1979 e il 1984, la centrale venne bloccata, dopo l'incidente di Harrysburg, per un potenziamento degli impianti di sicurezza che l'ha portata — secondo l'Enel — ad essere una delle più sicure del mondo.

I cambiamenti apportati all'impianto in quei cinque anni sono stati alla base del nuovo piano di emergenza messo a punto di recente dalla prefettura di Vercelli.

Il piano esterno d'emergenza ha subito critiche in questi mesi e, secondo il gruppo regionale del pci, la sospensione dell'attività di esercizio potrebbe tornare quanto mai utile per rivederlo.

Nella sua mozione, il partito comunista chiede pure che venga svolta una «verifica» delle condizioni di sicurezza dello stoccaggio e dello smaltimento delle barre di combustibile irraggiato. Come è noto, diversi elementi combustibili provenienti da Trino sono «parcheggiati», temporaneamente, nelle vasche del comprensorio tecnologico di Saluggia.

Enrico De Maria

A Leri-Cavour la protesta di cento studenti torinesi

La manifestazione si è conclusa con un'assemblea

TRINO — Circa cento studenti delle medie superiori di Torino hanno espresso ieri [illegible] il loro «no» alla costruzione della nuova centrale nucleare.

Arrivati verso le 10,30 a Leri, gli studenti hanno dato vita ad un corteo fino agli uffici dell'Enel. Due giovani hanno incontrato il direttore del cantiere, ingegner Lambertini, e gli hanno consegnato una lettera d'invito all'assemblea in programma all'istituto «Cavour» per discutere del futuro energetico.

All'assemblea hanno partecipato gli studenti, alcuni sindacalisti e il sindaco Tricerri.

Gli studenti hanno sottolineato come la riunione fosse *«il primo momento di un impegno antinucleare che deve continuare con altre iniziative»*.

Alla pretura di Trino è stato trasmesso nel frattempo il fascicolo della Digos di Torino con il rapporto sugli incidenti avvenuti durante la manifestazione antinucleare del 10 ottobre scorso.

Sono stati denunciati nove autonomi per danneggiamento e violazione di domicilio aggravati, adunata sediziosa e porto abusivo di armi improprie. Altre venti persone sono state identificate. **g. g.**

Il fuoco, divampato nella notte, ha causato danni per un miliardo

Santhià, un incendio distrugge la maxidiscoteca «Sporting»

L'allarme è stato dato al mattino dagli operai che lavoravano alla ristrutturazione del dancing, chiuso da mesi

SANTHIA' — Lo Sporting Club è stato distrutto da un gigantesco incendio di cui non si esclude la natura dolosa: le fiamme hanno devastato completamente l'interno della discoteca: i danni sfiorano il miliardo di lire. Il fuoco si è sviluppato giovedì notte, trasformando il locale in un gigantesco forno. Nessuno si è accorto di quanto stava accadendo. A dare l'allarme, ieri mattina, sono stati i muratori che lavorano nella ristrutturazione del locale: lo Sporting era chiuso da circa un anno proprio per adeguarlo alle norme di sicurezza e da poco era stato rinnovato l'arredamento.

Il locale venne danneggiato dal fuoco una prima volta nel maggio del 1984, ma i danni in quell'occasione furono meno gravi.

Della discoteca, una delle più vaste della provincia, palcoscenico di artisti nazionali e internazionali, è rimasto un guscio vuoto. Un cartello, affisso all'ingresso principale, è l'unico segno di quanto è accaduto. C'è scritto: *«Vietato l'accesso. Il locale è chiuso per accertamenti giudiziari»*. Altre tracce dell'incendio non se ne vedono: niente ombre di fumo sui muri bianchi, nessuna delle tante porte in ferro rovinate dal calore, vetri intatti alle finestre. Ma le immagini cambiano una volta varcato l'ingresso del locale. Il salone centrale, che ospita le piste da ballo, è un unico ammasso di mobili, poltroncine, lampadari, suppellettili, con le pareti annerite che trasudano umidità. L'impianto antincendio, tra i primi ad essere riattivati dopo la ristrutturazione del sistema di sicurezza, ha infatti funzionato, ma l'acqua erogata dalle valvole a doccia non è stata sufficiente a domare le fiamme. Ha solo rallentato la combustione: in pratica il locale è bruciato a «fuoco lento» e questo spiega come mai nessuno, dal di fuori, si sia accorto che dentro lo Sporting si era sviluppato un incendio di così vaste proporzioni. Lo stesso materiale ignifugo dell'arredamento ha probabilmente rallentato l'avanzamento delle fiamme.

L'elevata temperatura ha fuso anche le strutture di alluminio e le soffittature e non è escluso che le fiamme abbiano danneggiato le strutture portanti dell'edificio. Alcune solette di cemento mostrano vistose crepe provocate dall'alta temperatura e tutto lascia presumere che altre parti in muratura abbiano ceduto.

Dalla furia delle fiamme non si è salvato neppure l'impianto elettrico. Sembra che l'incendio sia scoppiato dopo le due: pochi minuti prima una pattuglia dei carabinieri in servizio di vigilanza nella zona aveva compiuto un giro attorno all'edificio, ma a quell'ora tutto era tranquillo. Il locale è stato posto sotto sequestro in attesa delle conclusioni dell'inchiesta. Il cantiere ha sospeso l'attività, per lasciare campo libero agli inquirenti.

Daniele Cabras

■ Tentata rapina in un negozio di Alice Castello

ALICE CASTELLO — Tentata rapina in un negozio del paese: due banditi, armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna, hanno aggredito i titolari del punto vendita Despar. La reazione dei due commercianti li ha fatti desistere. I due sono scappati facendo perdere le loro tracce.

Nella Salussolia, 54 anni, ed il marito Mario Massara, di 57, non si sono fatti intimidire. Malgrado la minaccia delle armi da fuoco sono riusciti a mettere in fuga i rapinatori.

Gli aggressori sono usciti di corsa dal negozio per salire sulla loro auto parcheggiata nelle vicinanze, ma non sono riusciti a metterla in moto. Dopo alcuni tentativi l'hanno abbandonata.

■ Due fratelli arrestati per furto d'auto

CIGLIANO — I carabinieri hanno arrestato due fratelli per il furto di un'auto. Il fatto è avvenuto sull'area di servizio dell'autostrada Torino-Milano. Le manette sono scattate per Giuseppe e Nicola Funetti, milanesi, di 27 e 24 anni.

I due verranno processati oggi con rito direttissimo per il furto dell'auto e per detenzione abusiva di stupefacenti: durante una perquisizione i carabinieri li hanno trovati infatti in possesso di alcuni grammi di droga.

La vettura è stata rubata a Gualtiero Bonati, di Milano: Giuseppe e Nicola Funetti sono incappati nella rete tesa dai carabinieri per arginare la recrudescenza di furti e rapine ai danni di automobilisti.

Rinnovati gli incarichi bancari a Scheda e Casalini

Una doppia conferma alla Cassa di Risparmio

VERCELLI — Gli avvocati Roberto Scheda e Dario Casalini sono stati riconfermati, rispettivamente, alla presidenza e alla vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Vercelli. La loro nomina per il quinquennio '86-'90 è stata fatta dal Comitato interministeriale per il credito che si è riunito l'altra notte a Roma.

La riconferma del «tandem» che aveva retto l'istituto di credito vercellese per cinque anni, a partire dal 1981, era fra quelle scontate alla vigilia della decisione.

Roberto Scheda, 44 anni, craxiano fin dai tempi in cui l'attuale capo del governo non era ancora il numero uno del psi italiano, era arrivato alla presidenza dell'istituto bancario di via San Cristoforo dopo una lunga carriera politica che lo aveva visto, fra l'altro, segretario provinciale del partito e assessore comunale.

Dopo la nomina alla «Cassa», Scheda è stato eletto vicepresidente dell'Acri, l'Associazione italiana fra le Casse di risparmio, e, in tempi più recenti, è entrato a far parte del direttivo dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana.

Nel suo primo quinquennio di presidenza, si è battuto in modo particolare per la revisione dello statuto dell'istituto di credito vercellese, riuscendo a renderlo più adeguato ai tempi. Con il suo «vice», Scheda ha quindi spinto il programma di «meccanizzazione» degli uffici bancari e ha riservato al settore artistico gran parte del fondo di beneficenza della «Cassa»: ricordiamo, fra le tante opere, il recupero di Palazzo Verga.

Dario Casalini, 63 anni, penalista e civilista di fama, è democristiano e, per il partito, ha ricoperto tutte le massime cariche amministrative: è stato assessore comunale e provinciale e consigliere dell'amministrazione ospedaliera. Da sempre considerato uno dei «leader» della dc vercellese, Casalini è tuttora esponente del comitato provinciale dello scudocrociato.

e. d. m.

Roberto Scheda

■ A Borgovercelli la Fisa annuncia 12 licenziamenti

BORGOVERCELLI — Il Comune ha indetto una riunione nella sala consiliare per esaminare il problema della Fisa, una ditta di pannelli isolati che ha preannunciato il licenziamento di 12 lavoratori.

La riunione, che si è svolta alla presenza di rappresentanti dell'azienda, dei lavoratori e dei sindacati, si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno.

Nel documento, l'amministrazione comunale invita i dirigenti della Fisa ad un incontro più produttivo con la rappresentanza sindacale. La Fisa, due anni fa, occupava [illegible] lavoratori.

■ Tre serate con filmati di Pro Natura

VERCELLI — La sezione vercellese di Pro Natura organizza, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune, tre serate di proiezioni e dibattito su temi che riguardano la flora e la fauna della provincia. Si terranno a Santa Chiara e al ridotto del Civico.

Il primo appuntamento, in Santa Chiara, è per martedì. Claudio Pulcher presenterà il filmato «Avifauna della pianura».

Giovedì 4 dicembre, al Civico, sarà la volta di «Flora della provincia», presentato da Adriano Soldano. La serie si concluderà giovedì 11 dicembre, ancora al Civico, con «Macrofotografia di insetti» di Tiziano Pascutto. L'ingresso è libero.

Il secondo spettacolo della stagione lirica comunale

«Ballo in maschera» questa sera al Civico

VERCELLI — *Stasera, alle 21, il Civico ospita la seconda recita della stagione lirica comunale: dopo «La Traviata» va in scena un'altra opera di Verdi, «Un ballo in maschera», che sarà replicata domenica 30 novembre, alle 15.*

Nella produzione verdiana, «Un ballo in maschera» ha una storia del tutto particolare: concepita originariamente per mettere in scena l'assassinio di Gustavo III di Svezia, l'opera fu modificata dall'autore per motivi di censura. Verdi dovette ambientarla a Boston, chiamando il protagonista Riccardo (governatore del Massachusetts).

La versione americana è quella che si è imposta definitivamente anche se di tanto in tanto, qualcuno recupera quella originale (ma, cantando, Gustavo rimane Riccardo). Ed è appunto quanto ha scelto di fare il regista Stefano Piaconti per le due rappresentazioni di quest'anno a Vercelli che si avvarranno di una scenografia particolare, creata apposta per il teatro di Treviso.

Spiega Piaconti: «Il recupero della Svezia non ha un'esclusiva finalità filologica. Ci interessava un ambiente del Settecento, freddo ma anche libertino, in cui inserire i folletti e i fantasmi di ispirazione ibseniana».

Pilar Sampietro

Queste creature fantastiche — evocate dalla maga Ulrica — saranno rappresentate dalle ragazze della signora Pilar Sampietro, in una sorta di pantomima he costituirà la novità di rilievo del secondo quadro del primo atto.

E veniamo alle «voci». Quella di Gustavo (o Riccardo) appartiene al tenore Ernesto Veronelli, quotatissimo, che il pubblico vercellese già conosce per averlo sentito qualche anno fa nel «Trovatore» che valse il «Viotti d'oro» a Rita Orlandi Malaspina.

Amelia è Maria Parazzini, che ha ottenuto un vivissimo successo in questa parte, di recente, all'Arena di Verona ricevendo i complimenti del principe Carlo d'Inghilterra. Renato, il segretario di re Gustavo, sarà Licinio Montefusco, mentre l'indovina Ulrica sarà impersonata da Katia Angeloni.

L'orchestra è la Lirico-Sinfonica di Piacenza diretta da Alberto Leone; il Coro è il «Viotti» guidato da Mario Baraseto. **e. d. m.**

CINE E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il camorrista, con Ben Gazzara.
NUOVO ITALIA: Velluto blu, con Kyle Mac Lachlan, Isabella Rossellini (thrilling).
PRINCIPE: Notte d'estate con profilo greco occhi a mandorla e odore di basilico, con Mariangela Melato, Michele Placido. Regia di Lina Wertmuller.
VIOTTI: Grandi magazzini (comico).
BELVEDERE: ore 15,30-17-20,15-22 Alice nel paese delle meraviglie (cartoni animati di Walt Disney con servizio baby-sitter in sala).

CIGLIANO

SPLENDOR: Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise e Kelly McGillis (avv).

GATTINARA

ITALIA: Karate Kid II.

SANTHIA'

IDEAL: Aliens, scontro finale di James Cameron con Sigourney Weaver, Michael Biehn.
SPLENDOR: Re-animator, con B. Abbott, B. Crampton (orrore).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 21 Voglia di vincere, con M.J. Fox (spettacolo unico).

TRONZANO

LUX: A proposito della notte scorsa..., con E. Lowe, D. Moore, J. Belushi, E. Perkins, regia di Edward Zwick.

FARMACIE

Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.895; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 14.45 odierne).
Agip, tangenziale Est; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Selektiv**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 65 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

ECONOMICI

AFFITTASI a Cossato alloggi varie dimensioni, ad equo canone senza casa. Tel. 0161/843.735 ore 10-12 e 14-20.

HOCKEY - I giallovedi ospiti della squadra che li ha eliminati dalla Coppa

L'Amatori cerca vendetta a Viareggio

VERCELLI — Un Amatori ancora [illegible] per quanto è successo martedì sulla pista del rione Isola (incredibile eliminazione dalla Coppa Italia) stasera, a Viareggio, incontra proprio la squadra che l'ha tolta di mezzo dal torneo: il Centro Giovani Calciatori. Scherzi del calendario. Era già successo con il Giovinazzo. Coppa e campionato di seguito.

L'Amatori Sperry va dunque nella capitale della Versilia con propositi di pieno riscatto, anche se ormai la Coppa, che sembrava a portata di mano, se n'è andata. E, con la Coppa, il ricco incasso che il tesoriere della società si prefiggeva quando sarebbe sceso a Vercelli il Novara, che ha passato il turno.

Indubbiamente l'Amatori è in grado stasera di imporsi (e quindi «vendicarsi» di martedì. Deve farlo, se vuole continuare la sua corsa al vertice del campionato: quattro partite sinora disputate, quattro vittorie.

La squadra allenata da Alfredo Tarchetti dovrà, come ha sempre sostenuto il «mister», registrare il proprio gioco difensivo che invece è stato sovente dimenticato nell'euforia di andare all'assalto della porta avversaria, così da trovarsi sovente sguarnita nelle retrovie e preda del contropiede avversari.

Con il Viareggio nel primo tempo è successo parecchie volte e in quattro occasioni i bianconeri sono andati a segno. E malgrado il generosissimo «forcing» del secondo tempo, non è stato più possibile recuperare.

Se l'Amatori farà tesoro di quanto è successo l'altra sera, si vedrà una ben altra squadra in pista, in grado di conquistare un successo pieno.

Al termine del match di Coppa con il Viareggio, il presidente Giuseppe Domenicale ha aggiunto alle notazioni tecniche negative della sua squadra anche il fatto che *«una certa umiltà non guasterebbe»*.

Il vicepresidente Vittorio Ferraresi ha aggiunto: *«Era sufficiente giocare con tranquillità, senza presumere che tutto fosse già risolto, data l'enorme differenza di potenziale che esisteva tra i due complessi»*.

Sono parole che dovranno essere ulteriormente meditate in queste ore dai giocatori giallovedi. Il campionato continua: c'è lo scudetto da difendere. E questa primavera arriverà la Coppa dei Campioni. **f. l.**

Chi sono gli uomini scelti per la Cassa di Risparmio di Biella

Strobino è il nuovo presidente Vaglio Laurin (a sorpresa) il vice

Democristiani e socialisti sono stati esclusi - Franco Vasino ha esaurito il suo mandato

Ermanno Strobino — Piero Vaglio Laurin

BIELLA — La lunga attesa per le nomine alla Cassa di Risparmio si è conclusa con una previsione rispettata ed un piccolo colpo di scena: a ricoprire la carica di presidente, considerata una delle più prestigiose, è stato designato l'industriale cossatese Ermanno Strobino mentre quella di vice è stata assegnata al liberale Piero Vaglio Laurin prescelto in una vasta gamma di candidati dal Comitato interministeriale per il credito.

L'elezione di Strobino, 45 anni, ingegnere, titolare del gruppo tessile Tinval, tra i più importanti del comprensorio laniero, già personaggio di spicco in svariati settori da quello politico (è stato eletto a Cossato nelle file del psdi come indipendente consigliere comunale in due legislature) all'assistenziale (è stato presidente dell'Asilo), dallo sportivo (ha portato la Cossatese calcio ai fasti dell'Eccellenza) al manageriale (ha ricoperto la carica di vicepresidente all'Unione industriale) e al comunitario (è presidente della banda musicale di Cossato ed onorario del circolo Su Nuraghe di Biella) era da tempo nell'aria ed in alcuni ambienti era data per scontata.

«*Sulla sua candidatura il ministro Franco Nicolazzi ha imposto un autentico diktat. A nulla servirà il gran daffare della democrazia cristiana alla nomina di un suo rappresentante*», si sosteneva alla vigilia. In particolare la dc puntava ad una nomina di Franco Borri Brunetto, l'ex sindaco che nelle amministrative del 1980 non era stato ripresentato proprio perché, nelle intenzioni del partito, «*qualche mese più tardi avrebbe ottenuto la massima carica alla Cassa*».

Anche in casa del psi si nutrivano speranze per una «promozione» a presidente di Franco Vasino, da una decina di anni vicepresidente e da sei con mansioni di presidente dopo la morte avvenuta il 4 settembre 1980 di Novellino Casalvolone. L'esponente socialista che ha esaurito per legge il suo mandato, ha sognato fino all'ultimo di salire al massimo vertice dell'istituto bancario anche se negli ultimi tempi le sue possibilità erano date in calando.

Ma se l'elezione di Ermanno Strobino vantava grosso credito, meno lo era la scelta di Piero Vaglio Laurin, geometra, esponente del pli ed ex consigliere comunale che pur indicato nella rosa dei papabili non godeva di grandissimo credito anche se faceva parte del consiglio di amministrazione.

Alla vigilia i favori andavano ad un candidato democristiano anche perché, secondo alcune indiscrezioni, domenica il segretario Ciriaco De Mita durante l'incontro con la delegazione biellese presente a Sirmione al convegno dei quadri democristiani aveva «*garantito con largo margine la nomina di un esponente dello scudo crociato*».

Invece dalla riunione romana è uscito un poco a sorpresa il nome del libero professionista liberale e ieri, nell'ambiente della dc, i musi lunghi non si contavano. La mossa inaspettata adesso rischia di avere ripercussioni anche nella sempre più complessa situazione politica locale. Il psi si ritrova con un personaggio di spicco, Franco Vasino, che in una settimana ha perduto le cariche di segretario provinciale del partito e di vicepresidente della Cassa, mentre alla dc la lunga vicenda dell'istituto bancario è costata cara. Ed inevitabilmente gli attriti per la presidenza dell'Unità sanitaria si allargano in un clima già di per sé troppo teso.

Roberto Eynard

■ Le indagini per la rapina

LESSONA — Proseguono le indagini per individuare gli autori della rapina all'orologeria-oreficeria di Umberto Prete, 55 anni. Gli indizi a disposizione dei carabinieri non sono molti. C'è il racconto dell'orefice al quale uno dei banditi è sembrato «un viso noto». Altri indizi potrebbero venire fuori dal ritrovamento dell'auto usata dai rapinatori per la fuga a S. Giacomo: era una Golf scura targata Novara. Tra l'altro gli inquirenti si stanno chiedendo se possa avere un significato il fatto che alcuni dei recenti episodi di malavita hanno in comune riferimenti con Novara. *(d. p.)*

■ Biella, autista arrestato

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Luigi Polin, 38 anni, celibe, autista. Nei suoi confronti la procura della Repubblica di Alba ha emesso ordine di carcerazione in quanto deve scontare 1 anno e 2 mesi di reclusione per contraffazione della patente di guida. *(d. p.)*

■ Ferraris nuovo presidente

ALAGNA — Pier Luigi Ferraris è il nuovo presidente dell'assemblea del consorzio dei comuni della Valgrande in Valsesia. Lo hanno deciso i rappresentanti dei comuni di Alagna, Riva Valdobbia, Mollia, Rassa, Piode, Pila e Scopello, riuniti nei giorni scorsi. L'assemblea ha quindi nominato vice presidente Marco Spina, mentre l'incarico di presidente del comitato di gestione è stato affidato a Bruno Guglielmina, che sarà coadiuvato dal vice presidente Gian Luigi Dazza. Segretario del consorzio è stato eletto Gianni Lessona. *(d. p.)*

■ Una recita a Pratrivero

BIELLA — Sempre intensa l'attività delle compagnie filodrammatiche. Questa sera a Pratrivero reciterà la compagnia «Il Castello» di Zumaglia che metterà in scena la commedia «Tredici a tavola». Nel teatro parrocchiale di Chiavazza sarà di scena il gruppo teatrale «I sagrinte nen» che proporrà la commedia «Il profumo di mia moglie». *(d. p.)*

■ Due nuovi vicepretori

BIELLA — Il tribunale ha due nuovi vicepretori onorari. Si tratta degli avvocati Roberto Gatti e Guido Strona che andranno così a dare una mano ai loro colleghi Ferdinando Bello, Alberto Butter e Gian Maria Ugliengo. *(d. p.)*

La decisione ieri durante un incontro nella sede della democrazia cristiana

Psi e psdi escono dalla giunta aperta la crisi a Palazzo Oropa

Comunicato congiunto: «I gruppi socialisti erano ormai emarginati. La dc faceva pesare i suoi voti»

L'assessore Franco Bielli

BIELLA — E' crisi: psi e psdi da ieri sera non fanno più parte della giunta pentapartitica che dal luglio dello scorso anno governava a palazzo Oropa. La decisione è scaturita a conclusione dell'ennesimo incontro tenuto nel tardo pomeriggio nella sede di viale Matteotti della democrazia cristiana.

Poco dopo le 17,30 le delegazioni dei gruppi di maggioranza si sono sedute attorno ad un tavolo per un'ultima discussione. Presto, tuttavia, sono affiorati gli attriti dei giorni scorsi e così socialisti e socialdemocratici — dopo un'ora — hanno abbandonato l'assemblea dando vita ad un incontro a due.

In serata è stato diramato un comunicato congiunto firmato da Francesco Vasino, Pier Giorgio Fava, Franco Bielli, Franca Musso, Piergiulio Pianfedosi, Francesco Piemontese, Bruno Strukel e Giuliano Ramella, cioè di tutti i responsabili.

E' scritto nel documento: «Abbiamo rilevato che all'interno della maggioranza di pentapartito, creatasi in seguito all'accordo del 1985, l'area socialista risulta penalizzata e marginalizzata per effetto del permanere di rapporti preferenziali».

E si aggiunge: «La difficoltà per i nostri partiti di svolgere, in presenza di un blocco moderato che condiziona in modo rilevante la gestione del programma, una funzione incisiva e significativa ci porta a ritenere esaurita l'attuale maggioranza. Pertanto riteniamo sciolto l'accordo politico-programmatico sottoscritto l'anno scorso ed invitiamo il sindaco e la giunta a rassegnare le dimissioni».

Insomma: dopo il fiume di parole dei giorni scorsi e gli innumerevoli incontri delle passate settimane l'amministrazione di palazzo Oropa da ieri sera è in piena crisi. Le segreterie dei partiti, appena conosciuto l'orientamento dei due gruppi socialisti, hanno indetto riunioni e per stamane sono attese le reazioni di dc, pci e pli.

«Ormai i rapporti erano gravemente incrinati e non era possibile continuare con questo tipo di alleanza. Adesso vedremo che cosa deciderà la democrazia cristiana la quale fino a ieri non ha voluto prendersi la responsabilità di un azzeramento delle deleghe» hanno commentato alcuni rappresentanti dell'area socialista. r. eyn.

Uno sbaglio nel nome ed il Co.re.co boccia il progetto di Cossato

COSSATO — La creazione del parco comunale della Pianetta è rimandata. Il Coreco, vista la delibera dell'amministrazione cossatese, non ha dato l'approvazione ed ha richiesto altri elementi integrativi di giudizio: in sostanza, il via al primo territorio protetto del secondo centro biellese non è arrivato.

Spiega l'assessore all'ambiente Lucio Antonelli: «*Durante il Consiglio dove, a maggioranza assoluta, è stata presa la decisione di istituire un polmone verde di alcuni ettari, si è iniziato a parlare di parco, ma impropriamente. Il piano regolatore, al quale ci siamo rifatti, prevede nella zona in questione un'area verde attrezzata. Abbiamo incominciato a definirla "parco" ed evidentemente il termine è stato usato anche nell'incartamento mandato al Coreco il quale, preciso come sempre, lo ha rispedito al mittente. Il motivo è palese: i parchi sono di competenza regionale, non comunale e non sta alle amministrazioni locali decidere di istituirli*».

Anche nella lettera, redatta dalla commissione per l'ambiente come proposta di delibera per il Consiglio, si legge chiaramente la parola «parco». Evidentemente l'elevato interesse suscitato da una simile iniziativa ha preso la mano ai funzionari, generando un po' di confusione.

Ma, secondo l'assessore comunista, il fatto di essere stati rimandati a settembre non arresta il cammino del progetto. Aggiunge Lucio Antonelli: «*Quali siano le precise intenzioni del Coreco non posso ancora saperlo, in quanto da Torino è giunto soltanto un fonogramma e non la relazione vera e propria che tarderà ancora per qualche giorno. Credo comunque che, risolto il problema della denominazione, riproporremo la delibera alla Regione in maniera appropriata*».

La tesi della validità del «parco» è avvalorata anche dal parere della commissione per l'ambiente presieduta da Giuseppe Paschetto. Spiega un rappresentante: «*L'importanza della Pianetta non si discute. Il territorio protetto deve diventare un centro di educazione ambientale, anzi un laboratorio naturale rivolto particolarmente ai giovani. Offrendo alle scuole una concreta possibilità per avvicinare i giovani alla natura, pensiamo di avviare una precisa sensibilizzazione circa la necessità della tutela ambientale. Inoltre, favorendo la conoscenza [illegible] naturali, si aiuterà la pianificazione di eventuali azioni di bonifica*».

I lavori dell'amministrazione comunale riguardanti la Pianetta non si sono fermati nemmeno nel periodo di attesa della decisione regionale.

Nell'ultima riunione di maggioranza sono stati definiti ulteriori aspetti tecnici

Daniele Pasquarelli

SPORT - Partite di cartello in Prima categoria e nel basket

Il Salussola va a Candelo deciso a sorpassare la Pro

Pallamano Si gioca ad Occhieppo

BIELLA — La Sipiem Pallamano Biella gioca questa sera alle 20,30 nella palestra di Occhieppo Inferiore. Per i ragazzi di Paolo Mosca, reduci dalla immeritata sconfitta esterna a Bordighiera, si tratta dell'esordio casalingo in campionato. E di fronte al proprio pubblico i biellesi hanno intenzione di conquistare il primo successo.

L'avversario è di rango, quel Ferrarin Milano, che nella prima giornata ha osservato un turno di riposo, ma che si presenta con tutte le carte in regola per essere una delle squadre protagoniste di questo lungo torneo.

Tra i biellesi sono previsti i rientri di Rimini, Perino e Ceratti. (d. p.)

BIELLA — Tutte gli obiettivi puntati su Pro Candelo-Salussola, lo scontro tra le prime due della classe, nel terzo turno di Prima categoria. «*E' il match che può decidere metà della stagione*», si dice nel Biellese e l'affermazione non pare poi così azzardata.

Pro e Salussola sono divise da una sola lunghezza ed il loro vantaggio sulla terza in graduatoria, il Borgosesia, è di quattro e tre punti.

Se ai padroni di casa riesce il colpaccio di imporsi, la Promozione, a un terzo della stagione, si fa sempre più vicina anche perché il torneo, fino ad ora, si è rivelato un duello tra le sole compagini laniere.

L'incontro oltre tutto si annuncia emozionante come mai: sia la Pro, con i rientri di Perciballi, mezzala goleador, e di Dionisio sia il Salussola si annunciano in formazione tipo, anche se non è da escludere che i mister Pino Crivelli e Michelino La Firenze preparino qualche sorpresa.

Oltre al super-match di Candelo, il turno di dopodomani promette altri fuochi d'artificio. Il Borgosesia, terzo in graduatoria e specialista in successi esterni, è di scena a Vigliano sul terreno di una compagine distanziata di una sola lunghezza che però sul campo amico sa farsi rispettare mentre due altre inseguitrici, Quaronese e Farese dovrebbero incamerare bottino pieno negli incontri casalinghi.

Più difficile appare il compito del Santhià che ospita il Verrone (i vercellesi sono di un punto avanti l'undici biellese) mentre la Dufour Varallo dovrà stare attenta, a dispetto della scarna classifica, al Novogas Palazzo, statisticamente da troppo tempo all'asciutto.

Completano il programma le gare Occhieppese-Livorno Ferraris e Spolina-Caresanese con i padroni di casa nelle vesti di favoriti. r. eyn.

La Phantatex a Torino «Partita impossibile»

BIELLA — Difficile trasferta per la Phantatex nel campionato di basket di serie C. I grigiorossi, dopo la meritata e netta vittoria sulla Valtarese, questa sera andranno a fare visita al Cus Torino. Gli universitari sono reduci da una sconfitta esterna ad Asti dopo un tempo supplementare, ma occupano in classifica una terza posizione che indica chiaramente tutto il loro valore. Il pronostico, quindi, è a favore dei padroni di casa.

La Phantatex di quest'anno è una squadra di giovani: praticamente è la formazione campione regionale juniores rinforzata da elementi di esperienza come Raspino e Maffeo. La sua arma migliore è proprio la «grinta spavalda» dei suoi baby che non temono nessuno. Giocando senza timori reverenziali a Torino possono anche puntare al colpo a sorpresa. Tra l'altro il parquet torinese quest'anno è già stato violato dal Mortara e dal Fidenza.

● Campionato di Promozione. L'Agnona di Borgosesia, dopo la facile vittoria sul Comin Agnelli di Torino, va a far visita oggi pomeriggio alle 17,30 al Grugliasco. L'incontro non si preannuncia facile per i sesiani: i padroni di casa hanno due punti in più in classifica e domenica scorsa hanno dato del filo da torcere al Collegno leader della classifica.

In campo femminile oggi alle 17,30 alla palestra Belletti Bona scenderà in campo la squadra promozione della Libertas Soft Dream. Le ragazze di Grigatti che stanno andando molto bene in campionato ospiteranno il Novara Nord.

Questa sera, invece, la formazione che disputa il campionato di serie C giocherà in trasferta a Moncalieri. Per le ragazze di Guarino, ancora a zero punti in classifica, il momento è difficile. In crisi psicologica (pare entrino in campo già battute) devono cercare di trovare morale e grinta se vogliono evitare la retrocessione. m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Pomeriggio, Il baby pulto; sera, Il giorno della luna nera.
MAZZINI: Il caso Moro.
ODEON: Grandi magazzini
SOCIALE: Pericolosamente insieme.

BORGOSESIA
LUX: Heartburn, affari di cuore.
SOCIALE: Scuola di ladri.

CANDELO
VERDI: Lo zoo di Venere.

COGGIOLA
ITALIA: Brivido.
ENNIO: Star erotica.
RADAR: Storia d'amore.

COSSATO
MICHELETTI: Grosso guaio a Chinatown.

PRIMAVERA: Le voglie erotiche di una moglie di classe.

PRAY
EXCELSIOR: Aliens, scontro finale.

SERRAVALLE
[illegible]: Aliens, scontro finale.

TOLLEGNO
FELIX: La mia Africa

VARALLO
SOTTORIVA: spettacolo teatrale

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: [illegible], via Italia 23, tel. 22.119; Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Strona, Vallemosso, Pray; domani: Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Sioglio, Crevacuore.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.049, Borgosesia 25.513, Coreglia 98.470, Cossato 92.23.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti.